Num. 25. — 1870.

Martedì 1 Febbraro

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno lire 33. Un sem. lire 17 c. 50. Un trim. lire 9. Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta lire 11. All' estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati. Prezzo di un numero del Giornale a dettaglio cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all' officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 37. A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del [illegible]

GIORNALE DI ROMA

ROMA 1 Febbrajo

I Padri del Concilio Ecumenico, adunatisi ieri mattina nell' aula Vaticana, ascoltarono la Messa celebrata dall'Illmo e Rmo Monsignor Wierzchleyski, Arcivescovo Latino di Leopoli: dopo di che cinque di loro, proseguendo la trattazione delle materie disciplinari, parlarono fin presso all' una pomeridiana, rimettendone la continuazione al futuro giovedì.

L' Emo e Rmo sig. Cardinale anziano dei Presidenti delle Congregazioni Generali annunziò la morte di Monsignor Bernardo Severo Mascarou-Laurence, Vescovo di Tarbes, in Francia, avvenuta il dì precedente; e ricordando le virtù e i meriti del venerando Prelato, che toccava l' ottogesimo anno di età, e il ventesimoquinto di Episcopato, lo raccomandò ai suffragi dei Padri.

La salma del Granduca Leopoldo II di Toscana, dopo esser stata esposta ai suffragi dei fedeli nelle camere dell' appartamento che avea abitato in vita nel palazzo Campanari, ieri sera venne trasportata nella ven. Basilica parrocchiale dei SS. XII Apostoli. La funebre pompa fu assai splendida. Aperta da drappelli di milizia a cavallo e a piedi, il cadavere era portato in carrozza, circondato da grande numero di famigliari vestiti a bruno con torchi, e seguito dai cocchi di corte. Venivano appresso S. E. il Generale Kanzler, Pro-Ministro delle Armi, coi Generali, e con gli Uffiziali degli Stati Maggiori e di diversi corpi delle milizie Pontificie. Sotto gli ordini del Generale de Courten spiegavansi in seguito le truppe di fanteria e cavalleria con l' artiglierie, e il corteggio chiudevasi da numeroso seguito delle carrozze mandate dai Ministri di Stato e dai signori che avevano attinenza coll' Augusto defonto. Fra immensa calca di popolo di ogni condizione il corteo, scendendo dalla via delle Tre Cannelle, percorse le contrade di S. Romualdo, del Corso, dei Condotti, dei due Macelli, e per quelle dell' Angelo Custode e della Pilotta andò a far capo alla predetta Chiesa, ove questa mattina per le solenni Esequie ha avuto luogo la Cappella Papale.

La Santita' di Nostro Signore, con la Sua Nobile Anticamera, si è recata, sulle ore dieci, al predetto sacro Tempio, ed ha assistito in Trono alla solenne Messa di Requie, che è stata cantata dall' Emo e Rmo signor Cardinale Schwarzemberg, Arcivescovo di Praga.

Dopo la Messa Sua Santita' ha fatta l'Assoluzione sul Feretro.

Alla sacra espiatoria funzione hanno prestato assistenza gli Emi e Rmi signori Cardinali, i Patriarchi, i Primati, gli Arcivescovi, i Vescovi, gli Abati, il Principe Assistente al Soglio, il Vice-Camerlengo di Santa Chiesa, il Senatore col Magistrato Romano, i diversi Collegi della Prelatura, e tutti gli altri che nelle Cappelle Papali godono l' onore del posto.

In separate tribune vi hanno assistito S. A. I. R. la Gran-Duchessa Antonietta con S. A. R. la Contessa di Trapani, consorte e figlia dell' Augusto defonto. Durante l'Esequie vi è sopraggiunto, arrivato di Germania, S. A. I. R. il figlio Arciduca Carlo. Inoltre S. M. il Re del Regno delle Due Sicilie, e S. A. R. il Duca di Parma, non che le LL. AA. RR. il Conte e la Contessa di Trani, Conte e Contessa di Caserta, Conte e Contessa di Girgenti, il Conte di Bari, e la Principessa Donna Maria Immacolata, ed il Conte di Trapani coi suoi figli. Inoltre i membri dell'Eccmo Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede, ed, in altri posti distinti, gli addetti alle Corti di Austria, di Napoli e di Toscana.

La Chiesa era maestosamente e riccamente parata di gramaglie, e ai piedi del letto funereo erano le insegne delle quali andava distinto l'Augusto defonto. I fedeli sono accorsi in tutte le ore della mattina a pregargli la eterna pace.

Domenica 30 del testè trascorso gennaio S. E. Rma Monsignor Giuseppe Audu, Patriarca Caldeo di Babilonia, assistito dagli Illmi e Rmi Monsignor Giorgio Abedjesu Cajat, Arcivescovo di Amadia, e Monsignor Elia Mellus, Vescovo di Akra, ambedue dello stesso rito, nella Chiesa di S. Maria in Campo Marzo consacrò Vescovi i due sacerdoti Caldei D. Pietro Attar e D. Gabriele Farso, dalla Santita' di Nostro Signore eletti, sulle terne proposte dallo stesso Monsignor Patriarca, il primo ad Arcivescovo di Diarbekir, ed il secondo a Vescovo di Mardin. Assisterono a questa sacra cerimonia S. E. Rma Monsig. Antonio Pietro IX, Patriarca Armeno di Cilicia, e molti Vescovi, anche di diversi riti orientali, che si trovano in Roma per la celebrazione del Concilio Ecumenico.

Pubblichiamo il tenore dei due Brevi Apostolici coi quali Sua Santita' nominò i sudetti Consagrati.

Dilecto Filio Petro Hattar Presbytero Chaldaeo
PIUS PAPA IX.

Dilecte Fili, Salutem et Apostolicam Benedictionem.

Supremi Apostolatus officium humilitati Nostrae in persona Bmi Petri Apostolorum Principis ab ipso Christo Domino commissum illud in primis postulat, ut singularem diligentiam ac vigilantiam continenter adhibeamus, ut Ecclesiis cujusque gentis vel ritus digni atque idonei praeficiantur sacrorum Antistites. Qua de causa cum certas quasdam regulas pro electione Episcoporum in Armenio Patriarchatu perpetuo servandas indiceremus, palam ediximus tam in Consistoriali Allocutione habita IV Idus Iulias anni 1867, quam in Nostra Constitutione quae incipit *Reversurus* edita eodem die, gravissimum hoc negotium in reliquis quoque Orientalis Ritus Patriarchatibus Nosquamprimum fore moderaturos.

Quae omnia Ven. Fr. Iosephus Patriarcha Babylonen. Chaldaeorum, ad quem Acta praedicti Consistorii, una cum memorata Constitutione a Congregatione Nostra de Propaganda Fide pro Negotiis Ritus Orientalis fuerant transmissa, omni obsequio excepit. Cum enim, posthabitis longevae aetatis ac difficilissimae regionis incommodis, in Curdistaniae montes tunc divertisset, ut Nestorianis in Ecclesiae sinum revocandis alacrem atque utilem pro suo more operam impenderet, mandavit Ven. Fr. Eliae Episcopo Akrae Chaldaeorum, quem ad hanc Apostolicam sedem allegatum solemnibus saecularibus SS. Apostolorum Petri et Pauli jusserat suo nomine de vile interesse, de Nobis Nostraeque jam memoratae Congregationi significaret, se obedienter alacriterque excepturum, quidquid pro Chaldaicae Ecclesiae bono Nobis constituendum videretur: quod ab eodem Episcopo et scripto et voce factum est. Postquam vero in suam civitatem ac sedem Mausilien. seu Mosulanam reversus fuit, datis ad eamdem Congregationem litteris pridie Kalendas Augusti superioris anni, aperte declaravit, se quoad certas regulas in Episcoporum electione constituendas minime dissentire a voluntate Nostra, quam omni veneratione et obedientia excipiendam profitebatur; quinimmo optare, ut quae ad Orientalem pertinent Ecclesiam, recto in omnibus ordine instituto, reformentur; et ad hunc finem perspicuae leges ferantur de ordine ritus, de divino officio, de sacramentorum administratione, de omnibus demum ecclesiasticis negotiis. Obsequentissimi autem Nobis animi argumentum exhibuit, propositis in eadem epistola aliquot sacerdotum sui ritus nominibus, ut quos digniores et Ecclesiae magis utiles in Domino judicaremus, iidem nedum Amidenae seu Diarbekiren. Ecclesiae anno ante vacanti, verum et Mardensi, quam illis ferme diebus pastore viduari contigerat, praeficerentur. Quae omnia maximae profecto consolationi Nobis fuere, magnumque solatium tribulationibus atque augustiis, quibus undique premimur attulerunt; quandoquidem et eximium praedicti Ven. Fr. Iosephi Patriarchae zelum in procuranda commissi sibi gregis utilitate et singularem erga Nos fidem ac devotionem praeseferebant; simulque tutam sternebant viam, qua ecclesiasticae disciplinae decus et vigor in catholica Chaldaeorum Ecclesia reflorescceret. Neque ejus desiderio ac votis, quantum Dominus concesserit, unquam deerimus; neque operam Nostram, quod et Nobis et Praedecessoribus Nostris solemne semper fuit, in recta Orientalium Ecclesiarum ordinatione constituenda unquam desiderari patiemur.

Cum itaque Archiepiscopalis Ecclesia Amidedena seu Diarbekiren. Chaldaeorum, ad quam regendam Apostolicis Nostris Litteris datis pridie Idus Ianuarias ann. MDCCCXLVII Ven. Frater Petrus Georgius de Natale a Geziren. Chaldaeorum sede fuerat translatus, vacaverit et vacet in praesens per mortem ejusdem Petri Georgii, qui supremum diem obiit in Albana dioecesi suburbicaria, cumque praefatus Ven. Fr. Iosephus Patriarcha nonnullos sacerdotes, quos illi dioecesi gubernandae idoneos existimavit, uti superius relatum est, Nobis proposuerit, rem universam diligentissime perpendendam commisimus Ven. Fratribus Nostris S. R. E. Cardinalibus Congregazionis de Propaganda Fide pro Negotiis Ritus Orientalis. Quorum audita relatione mentem animumque Nostrum ad Te convertimus, quem morum honestate, prudentia, ecclesiastico zelo, aliisque necessariis dotibus praeditum idem Ven. Fr. Patriarcha Nobis una cum aliis proposuit. Quapropter Te a quibusvis excommunicationis, et interdicti, aliisque ecclesiasticis censuris, sententiis et poenis quovis modo vel quavis de causa latis, si quas forte incurristi, hujus tantum rei gratia absolventes et absolutum fore censentes, de consilio eorumdem Ven. Fratrum Nostrum S. R. E. Cardinalium prae-

fatae Archiepiscopali Ecclesiae Amidenae seu Diarbikiren. Chaldaeorum Apostolica autoritate praeficimus, ejusdemque Ecclesiae curam, regimen, et administrationem in spiritualibus et temporalibus plenarie committimus.

Volumus autem ut a praefato Ven. Fr. Josepho Patriarcha vel ab alio Antistite ab eo specialiter disignando, assistentibus duobus aliis catholicis Episcopis sive Chaldaici, sive, his deficientibus, alterius cujusque ritus, gratiam et communionem Sedis Apostolicae habentibus, consecrationis munus libere ac licite recipere possis et valeas. Verum decernimus ac districte praecipimus, ut antequam ejusdem consecrationis munus recipias, professionem fidei catholicae juxta formam ab Urbano VIII Praedecessore Nostro praefinitam, una cum juramento obedientiae et fidelitatis Nobis ac Successoribus Nostris debitae in manibus memorati Ven. Fr. Patriarchae emittas. Si autem, quod absit, episcopalem consecrationem recipere praesumpseris non edita prius professione fidei et juramento praedictis, noveris Te una cum Antistite qui Te ita sacris caeremoniis consecrare non dubitaret, indignationem Nostram, et SS. Apostolorum Petri et Pauli esse incursurum; Teque insuper a pontificalis officii exercitio, nec non a regimine et administratione sive spirituali sive temporali Ecclesiae tuae eo ipso suspensum fore. Porro professionis fidei a Te sic emissae et juramenti a Te praestiti autenticum exemplar tua manu signatum, memorati Ven. Fr. Patriarchae subscriptione roboratum, vestrisque sigillis munitum ad Nos quantocitius mitti jubemus per Ven. Fr. Nicolaum Archiepiscopum Martianopolitanum, Nostrum atque hujus Apostolicae Sedis in Mesopotamia, in Armenia Minore, in Curdistania atque in Perside Delegatum.

Futurum autem in Domino confidimus, ut impositum Tibi onus cum gratia Nostrae Benedictionis alacriter suscipiens, ea quae sunt Jesu Christi sedulo et unice quaeras; atque in Tua dioecesi juxta sacros Canones personaliter et assidue residens, Catholicos in fidei professione confirmare, errantes ad sanctae Matris Ecclesiae sinum revocare, ceterasque gravissimi Tui ministerii partes accuratissime implere studeas. Imprimis vero omnem curam impendas quo universi fideles Tuae curae concrediti, sublata qualibet contentione et aemulatione, solliciti sint servare unitatem spiritus in vinculo pacis, et pax Christi exultet in cordibus eorum. Et quoniam administratio quorumdam ecclesiasticorum bonorum occasione simultatibus et contentionibus praebuisse dignoscitur, idcirco huic negotio rite procurando jussimus a memorata Nostra Congregatione opportunas Tibi dari istructiones et mandata.

Denique praecipimus Tibi ac districte mandamus ut Venerabili Fratri Iosepho Patriarchae ejusque successoribus ab hac Apostolica Sede confirmatis canonicam obedientiam et reverentiam assidue exhibeas: clero autem et populo istius Tuae dioecesis Amiden. Chaldaeorum expresse mandamus, ut Te uti legitimum suum pastorem devote suscipiant, debitaque honorificentia et obedentia prosequantur.

Haec volumus, decernimus, atque jubemus, contrariis quibuscumque, etiam speciali et individua mentione dignis, minime obstantibus.

Datum Romae apud Sanctum Petrum sub annulo Piscatoris die 22 Martii 1869, Pontificatus Nostri anno vigesimo tertio.

N. Card. Clarelli Paracciani

—

Dilecto Filio Gabrieli Farso
Presbytero Chaldaeo
PIUS PAPA IX.

Dilecte Fili, Salutem et Apostolicam Benedictionem.

Supremi Apostolatus officium humilitati Nostrae in persona Bmi Petri Apostolorum Principis ab ipso Christo Domino commissum, illud in primis postulat, ut singularem diligentiam ac vigilantiam continenter adhibeamus, ut Ecclesiis cujusque gentis vel ritus digni atque idonei praeficiantur sacrorum Antistites. Qua de causa cum certas quasdam regulas pro electione Episcoporum in Armenio Patriarchatu perpetuo servandas indiceremus, palam ediximus tam in Consistoriali Allocutione habita IV Idus Iulias ann. 1867, quam in Nostra Constitutione quae incipit *Reversurus* edita eodem die, gravissimum hoc negotium in reliquis quoque Orientalis Ritus Patriarchatibus Nos quamprimum fore moderaturos.

Quae omnia Ven. Fr. Josephus Patriarcha Babylonen. Chaldaeorum, ad quem Acta praedicti Consistorii una cum memorata Constitutione a Congregatione Nostra de Propaganda Fide pro Negotiis Ritus Orientalis fuerant transmissa, omni obsequio excepit. Cum enim posthabitis longevae aetatis, ac difficillimae regionis incommodis, in Curdistaniae montes tunc divertisset, ut Nestorianis in Ecclesiae sinum revocandis alacrem atque utilem pro suo more operam impenderet, mandavit Ven. Fr. Eliae Episcopo Akrae Chaldaeorum. quem ad hanc Apostolicam Sedem allegatum solemnibus saecularibus SS. Apostolorum Petri et Pauli jusserat suo nomine ac vice interesse, ut Nobis Nostraeque jam memoratae Congregationi significaret, se obedienter alacriterque excepturum quidquid pro Chaldaicae Ecclesiae bono Nobis constituendum videretur: quod ab eodem Episcopo et scripto et voce factum est. Postquam vero in suam civitatem ac sedem Mausilien. seu Mosulanam reversus fuit, datis ad eamdem Congregationem litteris pridie Kalendas Augusti superioris anni, aperte declaravit, se quoad certas regulas in Episcoporum electione constituendas minime dissentire a voluntate Nostra, quam omni veneratione et obedientia excipiendam profitebatur; quin immo optare, ut quae ad Orientalem pertinent Ecclesiam, recto in omnibus ordine instituto, reformentur; et ad hunc finem praecipue leges ferantur de ordine ritus, de divino officio, de sacramentorum administratione, de omnibus demum ecclesiasticis negotiis. Obsequentissimi autem Nobis animi argumentum exhibuit, propositis in eadem epistola aliquot sacerdotum sui ritus nominibus, ut quos digniores et Ecclesiae magis utiles in Domino judicaremus, iidem nedum Amidenae seu Diarbekiren. Ecclesiae anno ante vacanti, verum et Mardensi, quam illis ferme diebus pastore viduari contigerat, praeficerentur. Quae omnia maximae profecto consolationi Nobis fuere, magnumque solatium tribulationibus atque angustiis, quibus undique premimur, attulerunt; quandoquidem et eximium praedicti Ven. Fr. Iosephi Patriarchae zelum in procuranda commissi sibi gregis utilitate, et singularem erga Nos fidem ac devotionem praeseferebant; simulque tutam sternebant viam, qua ecclesiasticae disciplinae decus et vigor in catholica Chaldaeorum Ecclesia refloresceret. Neque ejus desiderio ac votis, quantum Dominus concesserit, unquam deerimus; neque operam Nostram, quod et Nobis et Praedecessoribus Nostris solemne semper fuit, in recta Orientalium Ecclesiarum ordinatione constituenda unquam desiderari patiemur.

Cum itaque Episcopalis Ecclesia Mardensis Chaldaeorum, per obitum Ven. Fr. Ignatii Decstu, ultimi ejusdem Episcopi, vacaverit et vacet in praesens; cumque praefatus Ven. Fr. Iosephus Patriarcha nonnullos sacerdotes quos illi dioecesi gubernandae idoneos aestimavit, uti superius relatum est, Nobis proposuerit, rem universam diligentissime perpendendam commisimus Ven. Fratribus Nostris S. R. E. Cardinalibus Congregationis de Propaganda Fide pro Negotiis Ritus Orientalis. Quorum audita sententia, mentem animumque Nostrum ad Te convertimus, quem morum honestate, prudentia, ecclesiastico zelo, aliisque necessariis dotibus praeditum idem Ven. Fr. Patriarcha Nobis una cum aliis proposuit, quique nuper Apostolici Visitatoris munere in eadem Amidensi civitate solerter defunctus fuisti. Quapropter Te a quibusvis excommunicationis, suspensionis et interdicti, aliisque ecclesiasticis censuris sententiis et poenis quovis modo vel quavis de causa latis si quas forte incurristi, hujus tantum rei gratia absolventes, et absolutum fore censentes, de consilio eorumdem Ven. Fratrum Nostrorum S. R. E. Cardinalium, praefatae Episcopali Ecclesiae Mardensi Chaldaeorum Apostolica auctoritate proeficimus, ejusdemque Ecclesiae curam, regimen, et administrationem in spiritualibus et temporalibus Tibi plenarie committimus.

Volumus autem ut a praefato Ven. Fr. Josepho Patriarcha vel ab alio antistite ab eo specialiter designando, assistentibus duobus aliis catholicis Episcopis sive Caldaici, sive, his deficientibus, alterius cujusque ritus, gratiam et communionem Sedis Apostolicae habentibus, consecrationis munus libere ac licite recipere possis et valeas. Verum decernimus ac districte praecipimus, ut antequam ejusdem consecrationis munus recipias, professionem fidei catholicae juxta formam ab Urbano VIII Praedecessore Nostro praefinitam una cum juramento obedientiae et fidelitatis Nobis ac Successoribus Nostris debitae in manibus memorati Ven. Fr. Patriarchae emittas. Si autem, quod absit, episcopalem consecrationem recipere praesumpseris, non edita prius professione fidei et juramento praedictis, noveris te una cum antistite qui te ita sacris caeremoniis consecrare non dubitaret, indignationem nostram et SS. Apostolorum Petri et Pauli esse incursurum; Teque insuper a pontificalis officii exercitio nec non a regimine et administratione sive spirituali sive temporali Ecclesiae Tuae eo ipso suspensum fore. Porro professionis fidei a Te sic emissae et juramenti a Te praestiti authenticum exemplar tua manu signatum, memorati Ven. Fr. Patriarchae subscriptione roboratum, vestrisque sigillis munitum, ad Nos quanto citius mitti jubemus per Ven. Fr. Nicolaum Archiepiscopum Martianopolitanum, Nostrum atque hujus Apostolicae Sedis in Mesopotamia, in Armenia Minore, in Curdistania atque in Perside Delegatum.

Futurum autem in Domino confidimus, ut impositum Tibi onus cum gratia Nostrae Benedictionis alacriter suscipiens, ea quae sunt Jesu Christi sedulo et unice quaeras; atque in Tua Dioecesi juxta sacros Canones personaliter et assidue residens, Catholicos in fidei professione confirmare, errantes ad Sanctae Matris Ecclesiae sinum revocare, ceterasque gravissimi Tui ministerii partes accuratissime implere studeas.

Denique praecipimus Tibi ac districte mandamus ut Ven. Fr. Josepho Patriarchae ejusque successoribus ab hac Apostolica Sede confirmatis canonicam obedientiam et reverentiam assidue exhibeas: clero autem et populo istius tuae dioecesis Mardensis Chaldaeorum expresse mandamus, ut Te uti legitimum suum pastorem devote suscipiant, debitaque honorificentia et obedientia prosequantur.

Haec volumus, decernimus, atque jubemus, contrariis quibuscumque, etiam speciali et individua mentione dignis, minime obstantibus.

Datum Romae apud Sanctum Petrum sub annulo Piscatoris die XXII martii 1869, Pontificatus Nostri anno vigesimo tertio.

N. Card. Paracciani Clarelli

NOTIZIE DIVERSE

Il Corpo legislativo di Francia nella sua seduta del 27 ha votato il credito di 17 milioni e mezzo destinato a soddisfare gli impegni del comune di Parigi durante il primo trimestre in corso. Dopo questo voto l'assemblea ha aperta la discussione sulla interpellanza relativa ai trattati di commercio. Il signor Kolb-Bernard lesse un lunghissimo discorso contro ai trattati, e proclamò la necessità di denunciarli. Il barone Eschasseriaux parlò poi in senso contrario. Il seguito della discussione venne rinviato all'indomani.

— Nel *Journal officiel* di Parigi leggesi la nota che segue:

I principali organi dell'opinione pubblica europea si sono espressi nei termini più simpatici sui primi atti del ministero e sopra una politica il cui risultato è di tutelare l'ordine e la libertà. I giornali inglesi in special modo hanno messo in rilievo in questa occasione che il primo elemento di successo per le istituzioni parlamentari è il rispetto dovuto alla legge, alla dinastia ed alla Costituzione.

Il Senato americano ha approvato il progetto di legge, già votato dalla Camera dei rappresentanti, col quale viene riammessa la Virginia alla rappresentanza del Congresso. Venne però modificata la legge con un emendamento, in virtù del quale si prescrivono numerose condizioni, tra le quali è vietato d'introdurre alcuna distinzione civile e politica, fondata sulla differenza di colore.

Il presidente Grant ha nominato il signor William Cumbach a ministro degli Stati Uniti nel Portogallo.

La legislatura del Mississipi ha eletto a senatore degli Stati Uniti il signor Rewels, negro.

— I giornali di Londra pubblicano il telegramma seguente, da Nuova York 22 gennajo:

Notizie d'Haiti recano che il capo rivoluzionario Saget venne fatto presidente provvisorio della repubblica. Salnave fuggì e si teneva nascosto nei boschi. Egli fu dichiarato fuori della legge.

NOTIZIE COMPENDIATE

Sembra che i giornali prussiani in questi giorni vogliano giustificare, per quel che riguarda la Prussia, la frase dell'ultimo discorso del conte di Beust, che cioè ora le relazioni dell'Austria colle potenze sono più che amichevoli, intime. Il signor di Beust faceva quella dichiarazione dopo aver ricordato il famoso discorso da lui pronunciato alle delegazioni dell'impero, il quale ha suscitato tanto malumore in Prussia, così nelle sfere diplomatiche, che nella stampa. Dopo però le cose si sono mutate. Venne il principe ereditario di Prussia a Vienna, e v'ebbe le più liete ed amichevoli accoglienze. Ed ora alla Corte di Berlino è andato per restituire la visita, l'arciduca Carlo Luigi. I giornali prussiani sono dunque pieni di particolari sulle gentilezze che l'arciduca austriaco riceve alla Corte di Berlino. L'officiosa *Correspondance provinciale* se ne rallegra e conchiude che tutto ciò prova i buoni rapporti tra le due potenze. Ben è vero che altri fogli ritengono che queste visite dei principi tra di loro non abbiano per sè una grande importanza e che, mentre escludono che ci sia malumore tra due Corti, alle quali appartengono il visitante e i visitati, non provano punto però che vi sia comunanza di idee politiche, e progetti da eseguire d'accordo. Del resto, tanto in Prussia che in Austria, come in tutto il resto d'Europa, sono le quistioni interne che assorbono l'attenzione dei governi e dei Parlamenti. Si fa pochissima politica estera dagli oratori. Anche la discussione recente del Consiglio dell'impero austriaco si aggirò sempre sulle quistioni interne. La Prussia, dal canto suo, ha piuttosto da pensare a consolidare le conquiste fatte, che a farne altre nuove. Il particolarismo risorse vivacissimo in Germania, dacchè i tedeschi non sospettarono più, che la Francia volesse ingerirsi nei fatti loro, per arrestare la Prussia nel suo cammino. A Dresda stessa, la cui autonomia è più di nome che di fatto, si accettano, nel Parlamento, contro gli sforzi del governo, le proposte di disarmo, che sono in aperta opposizione colla missione unificatrice della Prussia. A Monaco il partito conservatore e autonomista è riuscito a dare un nuovo voto di biasimo al principe Hohenlohe, perchè lo si crede troppo ligio alla Prussia. Tutto ciò è bastante, secondo i fogli, a distogliere anche il più avanzato partito prussiano dal far la guerra all'Austria. E quindi ed argomentano quindi i medesimi che anche prescindendo dalle visite che i principi austriaci e i principi prussiani possono scambiarsi fra di loro, i rapporti tra le due potenze siano sufficientemente buoni e cordiali pel momento, se anche non sono propriamente intimi.

La quistione dei decreti del 10 gennaio preoccupa alquanto la pubblica opinione in Francia, come quella che potrebbe creare imbarazzi al ministero. S'era detto che quel gruppo di deputati che più sembravano risoluti a dare un voto di biasimo contro quei decreti, si fossero ritratti; ma la *France* smentisce tale notizia, e dice che quei deputati non hanno punto rinunziato a formulare pubblicamente la loro opinione; ma che si riservano, quanto al modo, di risolvere dopo che avranno udite le spiegazioni che il ministro del commercio e quello delle finanze daranno. Il *Journal des Débats* propone una transazione. « Il Corpo legislativo, esso dice, trova che il ministero ha avuto torto di pubblicare i decreti, ma non ha nè la voglia nè forse la possibilità di rovesciare il gabinetto. Una transazione è adunque necessaria. Sarebbe domandar troppo chiedendo ai ministri un controdecreto che li sconfessi, sarebbe un domandar troppo alla Camera chiedendole un'approvazione senza convinzione. Bisogna intendersi in fatto, senza mettere in giuoco le grandi molle parlamentari. Non ci può essere qui quistione di gabinetto; poichè bisogna ricordarsi, soprattutto nei primordi di un regime parlamentare nuovo, che non si abusa senza gravi inconvenienti delle quistioni di gabinetto. Ciò che sarebbe ragionevole si è di considerare i decreti del 10 gennaio come un semplice invito pressante del governo alla Camera, perchè abbia a pronunziarsi sopra una quistione incidentale, ma non senza gravità. Il ministero, dopo codesto invito, deve cercare una soluzione definitiva, ma deve cercarla col consenso della Camera». Codesta transazione si giudica dagli altri fogli non solo ragionevole in se medesima, ma di possibile attuazione, perchè non esige da parte del governo nessun atto, nè diretto nè indiretto, che implichi una sconfessione de' suoi atti, nè da parte della Camera un biasimo, ma soltanto una interpretazione che è nello spirito di ciò che tutti vogliono, l'inchiesta parlamentare. Il discorso pronunziato dall'Ollivier, fermo e a un tempo conciliativo, sulla prima delle interpellanze particolari, che riguardava il trattato di commercio coll'Inghilterra, dovrebbe contribuire ad agevolare quella transazione.

Non si hanno ancora notizie positive intorno allo scioglimento della crisi ministeriale in Austria. La *Presse* pretende che questa soluzione incontri sempre maggiori difficoltà. L'ostacolo principale che si oppone alla ricostruzione del gabinetto e che ha fin qui trattenuto i candidati dall'assumere un portafoglio è, second'essa, il poco buon accordo esistente fra i cinque ministri della maggioranza. Forti divergenze d'opinione rendono difficile l'adozione di un programma completo e personali suscettibilità impediscono la scelta dei nuovi ministri chiamat ad occupare i posti vacanti. Ma la *Nuova stampa libera* dichiara false tutte quelle notizie riportate da altri fogli viennesi, che tendono a dipingere lo stato attuale della crisi con neri colori. A quanto essa può quasi con certezza assicurare, il ministero ha già proposto con buon buon esito alla presidenza il signor Hasner, e così pure l'entrata nel nuovo gabinetto dei signori Unger, Tinti e feld marescialli lo Wagner. Il *Pesti Naplo* scorge nel discorso designor di Beust un' indizio che egli accetta sinceramente la politica della maggioranza, mentre nel tempo stesso la dichiarazione da lui fatta di nutrir simpatia per la minoranza, è una splendida prova delle sue concilianti intenzioni. Il *Pester Lloyd* considera invece le ripristinazione dell'accordo fra il conte di Beust e la maggioranza del ministero come una cosa che non può aver durata. Il programma della minoranza è, a suo parere, un semplice esperimento, il quale, se non riesce, rende impossibili i suoi autori. La *Reforme* finalmente vorrebbe che il signor di Beust deponesse il suo mandato, essendo egli non solo responsabile verso l'Austria, ma bensì anche verso l'Ungheria. Questa divergenza radicale di notizie e di apprezzamenti rende affatto impossibile l'argomentare con fondamento a qual punto sia ridotta in realtà la crisi austriaca e solo avvalora il convincimento che lo stato delle cose perduri oltremodo scabroso e difficile nell'impero austro-ungherese.

Ed anche in Prussia la situazione parlamentare non è giudicata troppo favorevole dagli organi del governo, visto l'indirizzo che presero le discussioni della Camera in un senso affatto opposto alle idee ed ai progetti governativi e tenuto calcolo ancora dell'agitazione che ora si avverte di nuovo nel partito progressista, il quale non contento di aver dato scacco al ministero sulla legge relativa all'organizzazione dei circoli amministrativi, va ora disponendo un piano politico che può creare seri imbarazzi al governo. Leggesi infatti nei giornali di Berlino che i capi del suddetto partito inviarono recentemente una circolare ai loro amici politici nella quale insistono sulla necessità di dare al più presto possibile una solida organizzazione al loro partito. Le elezioni generali tanto per la Camera prussiana quanto pel Parlamento della Confederazione del Nord, avranno luogo in quest'anno. I progressisti e nazionali liberali, per non essere sconfitti nelle elezioni, intendono formare un comitato permanente, che chiamano comitato patriotico, e che sarà in continua relazione coi loro aderenti politici di tutta la Germania del Nord, non che del Baden, Wurtemberg ed Assia.

Le due Camere di Svezia si occupano della riorganizzazione dell'armata, di modificazioni al codice civile e dello sviluppo delle ferrovie mediante un imprestito che renderà necessario un aumento delle imposte. In conseguenza delle elezioni che hanno ricostituito il personale della seconda Camera, questa si divide in due gruppi principali; essi sono chiamati l'uno il partito dei coltivatori, l'altro quello degli intelligenti. Il secondo rimprovera al primo tendenze troppo conservatrici.

I deputati delle Cortes portoghesi, opposti allo scioglimento di questa assemblea, pubblicano un appello al paese. Essi negano dapprima che lo spirito e la lettera della costituzione autorizzino questa misura e ne respingono la responsabilità. Il documento afferma che l'agitazione elettorale che sta per ricominciare dopo parecchie dissoluzioni successive è intempestiva e nociva nelle circostanze attuali in cui l'affligente situazione del tesoro e lo stato politico dell'Europa comandano ai popoli d'occuparsi con tranquillità dei loro affari interni.

Si parla sempre della quistione turco-egiziana sebbene paresse da un pezzo già sciolta. Il vicerè si era difatti sobbarcato alle condizioni impostegli. Egli rinunziava alla facoltà di contrarre imprestiti, egli restituiva alla Porta le navi corazzate e i fucili ad ago. Vuole però che la Turchia gli paghi prima le spese da lui incontrate per quegli armamenti. e il conto ascende alla cifra rotonda di 12 milioni. Queste pretensioni ulteriori paiono alla Porta un pretesto per tirare in lungo la cosa, ed esimersi dall'esecuzione delle condizioni accettate. Di qui nuovi malumori. Ora un dispaccio dei fogli viennesi da Parigi, fa credere che i signori Daru ed Ollivier abbiano l'idea che la Francia pigli la parte del vicerè contro la Turchia, e ci sarebbero state già corrispondenze colla Russia, la quale, dal canto suo, quest'anno ha un bilancio militare più aggravato degli altri anni, la qual cosa non è segno di idee più pacifiche, e non accenna da parte sua all'idea di mettersi sulla via del disarmo. È necessario però tenersi in guardia contro le esagerazioni di queste voci e giova accogliere con riserva anche la notizia da altri riferita, d'un accordo tra il vicerè e la Grecia, per fare la guerra la prossima primavera alla Porta. Se ci fosse stato chi avesse voluto cogliere il pretesto della vertenza turco-egiziana per fare la guerra, quel pretesto si sarebbe afferrato prima d'ora; e poichè si è superato il punto più scabroso della quistione turco-egiziana, si può sperare con fondamento che si vinceranno anche le ultime difficoltà.

BORSA DI PARIGI
del 31 gennaro

Il 3 per 100	73	60
Consolidato inglese.....	92	1

METEOROLOGIA

Nei fogli precedenti per una svista tipografica si è continuato a segnare come sopra zero + le indicazioni termometriche le quali erano sotto lo zero —; quindi crediamo necessario dare la seguente rettifica.

Giorni	ore 7 ant.	mezzodì	9 pom.	mass.	min.
Genn. 26	+ 0.°7	+ 4.°4	— 1.°0	+ 4. 4	— 1. 0
1870 27	— 1. 8	+ 2. 2	— 2. 0	+ 3. 0	— 2. 0
28	— 2. 7	+ 2. 5	— 1. 2	+ 3. 5	— 3. 0
29	— 4. 8	+ 2. 5	— 0. 2	+ 4. 3	— 4. 8
30	— 3. 8	+ 4. 4	+ 0. 6	+ 7. 0	— 4. 1
31	— 3. 0	+ 5. 6	+ 1. 4	+ 8. 1	— 3. 0

Avvertiamo ancora che nelle colonne dei massimi e minimi, il numero superiore indica il grado in Scala Réaumur, l'inferiore in scala centigrada.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 49, 50. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm ; 27poll = 730mm , 89; 1lin = 2.mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*; 1.° *C* = 0°. 80 *R*.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in migli	OSSERVAZIONI DIVERSE
31 Gennaro	7 antimeridiane	772, 2;	— 3 0,	78.	2 86,	10 Bello	+ 5 1 C.	+ 3,0 C.	N. 5;	
	3 pomeridiane	771, 0	+ 8, 0	34.	2 70;	10 Bello			calma;	
	9 pomerid.	771, 6.	+ 1, 5	89.	4, 51;	10 Bello	+ 5,5 C.	+ 2 4 C.	calma.	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODI' — ANNO XI.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	NOTIZIE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
31 Gennaro	Roma...	772 1;	+ 5 6	61	4,13	10 Bello	+ 5 1; C.	+ 3, 0; C.	N. E. 2;	
	Ancona.....									
	Bologna.....									
	Ferrara.									

ANNUNZI GIUDIZIARII

Ilmo sig. Gov. di Castelnuovo di Porto

Ad istanza del sig. Luigi Di Pietro legale rapp. da se med., come Proc.

Si cita il signor Pietro Marini Pecoraro d'incognito domicilio e dimora a comparire dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento di Lire 159. 58 residuo di funzioni e spese occorse in cause per lui patrocinate, nonchè alle spese del presente giudizio.

Luigi Di Pietro proc.

Oggi 28 Gennaro 1870 affissa a senso di Legge.

M. Felici curs.

Eccmo Trib. civile di Roma
Secondo Turno

Ad istanza del sig. Attilio Arazzi poss. dom. in Civitavecchia rapp. dal Proc. di Collegio sig. Filippo M. Salini.

Attesa la cont. del gno 2 Marzo 1869 si citano nuovamente gl' intr. a comp. dopo 8 gni. Attesochè sulla porzione spettante a Francesco Spagnoli delle pigioni che l' istante paga per il 3° p. della casa posta in Civitavecchia gli venne trasmesso sequestro li 8 Genn. 1866 ad istanza del sig. Antonio Buzi, ed altro sequestro sotto il gno 29 Genn. 1868 ad istanza del sig. Avv. Ippolito Gauttieri ed emessa in atti dichiaraz. ha ritenuto a disposizione di chi di ragione le pigioni c. s. dovute. = Attesochè inoltre sin dal 6 Aprile 1864 gli era stata notificata dal cav. Gaetano Morichini una cessione delle pigioni sino all' ammontare di un credito di sc. 600. = Attesochè un atto cursorile del gno 2 Sett. 1868 ad istanza del sig. Dott. Fortunato Pifferi venne denunciato all'istante che con istromento a rogito Venuti del 22 Agosto d. anno questi era acquirente della metà dell' utile dominio di alcuni fondi spettanti a Franc. ed Alessandro Spagnoli fra i quali quello dall' istante ritenuto in affitto. Perciò sentir la volontà dell' Eccmo Trib. sulla consegna delle pigioni da esso ritenute e da ritenersi, ed in luogo di volontà decretare che prelevate della dichiaraz., esecuzione e del pres. giud. a chi dei citati ed in quali quantità debbono essere pagate dall'istante ovvero ordinare il deposito ec. e sulle premesse cose emanare l' opp. sent. od altro decreto al Trib. più beneviso diretto a garantire l' interesse dell' istante munito di ord. esec. con la condanna di chi di ragione alle spese anche estragiud. da prelevarsi ec.

Sigg. Francesco, ed Alessandro Spagnoli domti prima in Marino, ed oggi per affissione ed inserzione in gazzetta stante l' incognito dom.

Li 31 Genn. 1870. Copie due affisse a forma di Legge.

Raff. Bertoni curs.
Filippo Maria Salini proc. di coll.

VENDITE GIUDIZIARIE

Secondo Esperimento

Ad istanza dei signori Tommaso, Giuseppe, Achille, e Gaetano Armati figli ed eredi del fu Marco Armati, non che della signora Sestilia Cati vedova Armati come madre tutrice e curatrice del minorenne Gaetano Armati, e Pietro Paolo Testa come contutore concuratore ed Amministratore del detto Gaetano, tutti possidenti domiciliati in Marino, meno Achille che è domiciliato in Albano, rappresentati dal procuratore signor Ferdinando Capri; l'Eccmo Tribunale civile di Roma Secondo Turno nell' Udienza del giorno 28 Settembre 1869 emanò Sentenza segnata al protocollo di detto anno n. 278 debitamente redatta registrata li 6 Ottobre 1869 al vol. 353 fog. 77 r. cas. 7 e notificata con la quale venne ordinata la vendita dei seguenti fondi stabili; ed in seguito della produzione effettuata in Cancelleria del sullodato Tribunale sotto il giorno 10 Novembre 1869 tanto del Capitolato, quanto degli altri atti ordinati dal § 1308 del vig. Regol. di proced. civile, ed è stata ripetuta la perizia redatta li 30 Giugno 1869 dal signor Giuseppe Luzzi Perito ingegnere giudizialmente eletto dal sullodato Tribunale, e prodotta in atti il primo Luglio detto anno nel fascicolo sudetto.

Nel gno di Sabato 12 Febb. 1870 alle ore 11 antim. nel locale della pubblica Depositeria Urbana posto in piazza del S. Monte di Pietà n. 33 col mezzo del pubblico incanto si procederà alla vendita giudiziale dei fondi stabili che qui appresso si descrivono, da rilasciarsi a favore del maggiore offerente esecutati con processo verbale redatto dal Cursore dei Tribunali civili di Roma Ignazio Baldazzi li 25 Settembre 1868 e prodotto in atti li 12 Febbraro 1869.

Fondi da subastarsi

Utile dominio di un terreno vignato canneto posto in detto territorio di Marino vocabolo Valle dei Morti o Canneta, confinante colle proprietà dei signori Francesco Vittori, Ignazio Sordini, e Batocchi' salvi altri ecc. della quantità superficiale di tavole censuarie 4. 45 gravato dell' annuo canone di bajocchi 36 pari a Lire 1. 93 a favore del Clero di Marino stimato come sopra Lire 1446. 25 che depurato dal detto canone ascende la stima del detto fondo a Lire 1407. 55

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello attribuito dal nominato Perito ingegnere giudizialmente eletto signor Giuseppe Luzzi, risultante dalla sua relazione, qual prezzo dovrà aumentarsi a termini di legge per la vendita definitiva, e dovrà pagarsi in moneta di oro o di argento effettivo con dichiarazione che la vendita si eseguisce per il credito residuale degli Istanti in Lire 6213. 05 s. p. delle altre spese fatte e da farsi.

Ferdinando Capri proc. rot.
Ignazio Baldazzi curs.
dei Tribunali civ. di Roma.

Ad istanza dei signori Caterina Olivieri, Giuseppa Campogiani, Niccola ed Imelia Tentoni quali eredi del fu Giovanni Bigoni, e per essi l'Illmo sig. Avvocato Rinaldo Secreti Mandatario generale, possidenti tutti domiciliati in via de' Prefetti n. 17 presso il Procuratore Rotale che li rappresenta signor Saverio Secreti, l'Eccellentissimo Tribunale civile di Roma Secondo Turno nell' Udienza del giorno 15 Maggio 1868 emanò sentenza segnata al protocollo di detto anno n. 186 debitamente redatta, registrata li 23 Maggio 1868 al vol. 344 fog. 20 retto cas. 1 e notificata, con la quale venne ordinata la vendita dei seguenti fondi stabili, ed in seguito della produzione effettuata in Cancelleria del sullodato Tribunale sotto il giorno 10 Novembre 1869 tanto del Capitolato quanto degli altri atti ordinati dal § 1308 del vig. Regol. di proced. civile, ed è stata ripetuta la perizia redatta li due Settembre 1869 dal sig. Giuseppe Luzzi Perito Ingegnere giudizialmente eletto dal sullodato Tribunale e prodotta in atti lo stesso giorno nel fascicolo sudetto.

Nel giorno di Sabato cinque Marzo 1870 alle ore 11 ant. nel locale della pubblica Depositeria Urbana posto in piazza del S. Monte di Pietà num. 33 col mezzo del pubblico incanto si procederà alla vendita giudiziale dei fondi stabili che qui appresso si descrivono da rilasciarsi a favore del maggiore offerente, esecutati con verbale redatto dal Cursore dei Tribunali civili di Roma Ignazio Baldazzi sotto il giorno 27 Gennaro 1868 e prodotto in atti li 11 Febbraro detto anno.

Fondi da subastarsi

1. Utile dominio del terreno vignato posto nel territorio di Marino in contrada vocabolo Ceraseto confinante colle proprietà dei signori Domenico Pellini, Cesare Croce, Costantino Cenciarelli e strada salvi altri ec. della quantità superficiale di tavole censuarie cinque e cent. 28 M. Q. 7. 94 gravato di due canoni annui, uno di sc. 2. 69 ½ pari a L. 14. 48 ½ in favore dell'Eccma Casa Colonna, e l' altro di baj. 62 ½ pari a Lire 3. 35 a favore del sig. Conte Gavotti dai quali depurato è stato stimato dal nominato Perito signor Luzzi colle norme censuarie L. 408. 27.

2. Utile dominio del terreno vignato posto nel territorio di Grottaferrata in contrada vocabolo Valle Nicosia confinante colle proprietà di Antonio Armati, l'Abbadia di Grottaferrata, e strada salvi ec. della quantità superficiale di tavole censuarie 10 e cent. 24 M. Q. 8. 75 gravato dell' annuo canone di sc. 6. 62 ½ pari a L. 35. 60 a favore dell'Abbadia di Grottaferrata, dal quale depurato è stato stimato dal sudetto Perito L. 555. 68.

3. Utile dominio del terreno vignato posto nel sudetto territorio in contrada vocabolo S. Lorenzo, confinante colle proprietà degli eredi Trovalusci Barnaba Giorgini, Luigi Fabi, e strada salvi ec., della quantità superficiale di tavole censuarie 4 e cent. 63 M. Q. 4. 32 gravato dell' annuo canone di sc. 1. 60 pari a L. 8. 60 a favore dell' Abbadia di Grottaferrata, dal quale depurato è stato stimato come sopra Lire 197. 71.

4. Utile dominio della casa da cielo a terra posta in Marino con ingresso in piazza del Duomo corrispondente alla via delle camere nuove non distinta da numeri e vici, composta da cantina con grotta, un piano terreno e due piani superiori con soffitta inabitabile, confinante con la proprietà di Francesco Minuti, la detta piazza del Duomo, e la via delle camere nuove, salvi altri più noti e veri confini, gravata dell'annuo canone di L. 376. 25 a favore del signor Giovanni Pompili marito e legittimo Amministratore di Maria Bonini e Sorella, dal quale depurata è stata stimata dal detto Perito colle norme censuarie L. 2871. 30.

Totale L. 4032. 96.

L' Acquirente della suddescritta casa dovrà prestare in favore delle suddette direttarie signore Bonini un' ipoteca per la somma di scudi 210 a garanzia dell'ammontare di un triennio di canoni convenuti nell' istromento d'enfiteusi, ed a forma della Sentenza resa dall' Eccmo Trib. civ. di Roma Secondo Turno il giorno 23 Novembre 1869 richiamata nell' appendice al Capitolato giudiziale debitamente registrata e prodotta in atti li 25 Gennaro 1870, la qual Sentenza gl' Istanti non intendono con ciò accettare; ciò fu adempimento alle ingiunzioni del Trib.

I suddescritti Fondi si venderanno tanto separatamente che congiuntamente, ed il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello a ciascuno di essi attribuito dal nominato Perito ingegnere risudizialmente eletto sig. Giuseppe Luzzi attultante dal suo rapporto come sopra in tiprodotto, qual prezzo dovrà aumentarsgie termini di legge per la vendita definitiva, e dovrà pagarsi in moneta di oro od argento effettivo.

Saverio Secreti proc. rot.
Ignazio Baldazzi curs.
dei Tribunali civ. di Roma.

AVVISI DIVERSI

AVVISO

DI VENDITA VOLONTARIA

Vigesima

Sull' offerta di scudi Diciottomila in prezzo dell' infradicendo stabile da pagarsi nella sua integrità nell' atto della stipolazione restando le spese, e funzioni notarili del contratto, comprese quelle di trascrizione, e voltura ad esclusivo carico della parte venditrice, si procede allo sperimento della Vigesima. Sono pertanto invitati gli Aspiranti ad esibire le loro offerte chiuse, e sigillate, in carta di bollo, colla indicazione del domicilio entro giorni dieci dalla data del presente nello Studio Notarile Ciccolini in via degli Uffizj dell' Emo Vicario n. 41 per aversi in considerazione.

Presso il sottoscritto si trovano li relativi schiarimenti.

Roma primo Febbrajo 1870.

Francesco Maria Ciccolini Not. Sost.

Indicazione dello stabile

Casamento da cielo a terra posto in Roma in piazza di S. Claudio n. 92 e 93, composto di sotterraneo, piano terreno con cantine e fontana con acqua perenne, tre piani superiori, soffitte, e loggia, dell' annua rendita di scudi 948, libero di canone.

VENDITA VOLONTARIA

alla pubblica Auzione

Di oggetti appartenenti all' eredità della bo. me. prof. Luigi Commendatore Colmatta da eseguirsi giovedì 3 corrente Febbrajo 1870 alle ore 10 antimeridiane nel penultimo piano del palazzo in via di Ripetta n. 80, e precisamente sull'angolo della via dei Pontefici.

Detta vendita comprenderà antico mobilio decorato da ricchi intagli, cioè: armadi, credenze, banconcini, scanzie, etagers, specchi, sedie e poltrone, bassirilievi figurati, mensolette, tavolino meccanico uso incisore con relativi accessori, bulini ed altri ferri per il med. uso, un antico cavalletto alla pittore decorato da intagli, nonchè varj altri mobili di uso domestico, un tappeto turco per pavimento, sopramobili, biancherie, cristalli e piatti per uso di tavole, lumi, rami ed altri utensili da cucina e tutt' altro come meglio verrà descritto nell' Elenco a stampa che sarà dispensato al Pubblico martedì 1 mese sud. dal Peri. Giovanni Martinetti nel suo negozio di mobilio sulla piazza di S. Agostino n. 13, ed il giorno della Vendita nell' appartamento sud., il tutto da rilasciarsi al maggiore offerente ed a pronti contanti con l'osservanza de' consueti regolamenti.

AVVISO

Giosuè Cervelli conduttore della Trattoria *del Buon Gusto* posta in via di Torre Argentina n. 16, fa noto al Pubblico che la stessa è stata abellita ed ingrandita con nuovi ambienti, e che vi si ricevono ordinazioni di qualunque sorta anche per fuori di casa.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

MARQUES DE FABRIQUE — POINÇON DU METAL BLANC DIT ALFÉNIDE

CHRISTOFLE — AVVISO — ALFÉ NIDE

H. MAUCHE E COMPAGNI

Soli e unici rappresentanti della casa Ch. Christofle e C. di Parigi per l'oreficeria da tavola, posate, coltelli, cucchiaini da caffè, sgommarelli, saliere, caffettiere, e vasi da caffè, zuccheriere, portolio, zuppiere, servizi per dèsser ec. ec.

Si fanno un dovere di avvertire che l'unico deposito in Roma dell'Orificeria od argenteria di detta casa si trova nel loro negozio in via del Corso N. 174 e che chi altrove si dirigga corre rischio di comprare oggetti contraffatti in luogo della vera argenteria Christofle, e di restare vittima dell'abuso che ora si fa del nome di detta fabbrica.

SALUTE ED ENERGIA

La dolce REVALENTA ARABICA *Du Barry* di Londra, guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. Sono constatate le numerose guarigioni ottenute con questo farmaco. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. *Du Barry* e C., 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la *Revalenta al cioccolatte*, scatole per 12 tazze 2, fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50. c.; per 4 tazze 8 fr.; per 288 tazze 36 fr.

Vendesi nella farmacia inglese di N. Sinimberghi via Frattina, A. Brown e figlio, Mag. inglese via Fontanella Borghese 50 e Babuino 106, L. e S. Desideri aTor Sanguigna ed alla farmacia della Minerva.

A mettere in avviso gli utenti della *Revalenta Arabica* contro le falsificazioni che si fanno della medesima, sono avvertiti a provvedersene direttamente nella Casa di Torino, o nei spacci che la Ditta proprietaria fa riconoscere con appositi annunzi.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 26. — 1870.

Giovedì 3 Febbraro

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno lire 35. Un sem. lire 17 c. 50. Un trim. lire 9. Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta lire 11. All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati. Prezzo di un numero del Giornale a dettaglio cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti all'ufficio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11. A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome, cognome, e residenza del trasmittente.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 3 Febbraio

Ieri, mercoledì, giorno sacro alla solennità della PURIFICAZIONE DI MARIA VERGINE, si tenne Cappella Papale nella Basilica Vaticana.

La Santita' di Nostro Signore discese nella detta Patriarcale sulle ore nove e mezzo antimeridiane, ed assunse i sacri paramenti nella Cappella Gregoriana della Beata Vergine Maria. Passò quindi ad adorare l' Augustissimo Sagramento, e poscia preceduta dalla Sua Nobile Corte, dagl' Illmi e Rmi Monsignori Patriarchi, e dagli Emi e Rmi signori Cardinali, che erano in abiti sacri, come pure dal Senatore di Roma coi Conservatori, in sedia gestatoria andò all'altare della Confessione, nel cui presbiterio aveano già preso il posto conveniente gl' Illmi e Rmi Monsignori Primati, Arcivescovi, Vescovi ed Abati, ed i diversi Collegi della Prelatura.

Sua Santita' ascesa al Trono e ricevuta la Obbedienza dagli Emi Porporati e dai Rmi Patriarchi fece la Benedizione solenne dei Ceri, che poscia distribuì al Sacro Collegio, a S. A. R. il Duca di Parma, ai Patriarchi, e ad altri dei suddetti personaggi, ai membri dell' Eccmo Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede, ed ai Generali delle Milizie Pontificie. Compiutasi questa sacra Cerimonia, ebbe luogo, secondo il Rito, la Processione entro la Basilica.

Dipoi Sua Santita', insieme al Sacro Collegio, ed a quanti hanno posto nelle funzioni Pontificie, assistè alla Messa, che fu cantata dall'Emo e Rmo Signor Cardinale De La Lastra y Cuesta, Arcivescovo di Siviglia.

Terminata la Messa, Sua Beatitudine intuonò l' Inno Ambrosiano in rendimento di grazie all' Altissimo per la preservazione ottenuta, nel 1703, ad intercessione della Vergine, da quest'alma città, che era minacciata di ruina dal terremoto. Da ultimo Sua Santita' impartì l' Apostolica Benedizione e fece pubblicare la Indulgenza.

Dopo le riferite funzioni, il Santo Padre, deposti i sacri indumenti nella sopraricordata Cappella, ascese ai Suoi appartamenti, ove, nella sala del Trono, ricevè le consuete Oblazioni di Ceri dai Capitoli delle Basiliche Patriarcali, dal sacro Militare Ordine Gerosolimitano, dai Capitoli delle Basiliche minori e delle Collegiate, dai Rmi Parrochi, dai Superiori di altre Chiese, e da quelli degli Ordini Regolari.

Il Conte Francesco de Lavradio, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. Fedelissima presso la Santa Sede, munito dei conforti della nostra Santa Religione, passò agli eterni riposi all'una e mezzo pomeridiana del trascorso martedì.

Secondo la testamentaria sua disposizione, il cadavere fu ieri sera trasportato alla ven. Chiesa di S. Maria sopra Minerva, dei Padri Predicatori, ed ivi questa mattina, senza solennità di pompa, in suffragio dell'anima di lui sono state celebrate le Esequie. L'Assoluzione sul feretro è stata fatta dall'Emo e Rmo signor Cardinale di Pietro, Vescovo di Albano, Protettore della Nazione Portoghese.

Privatamente hanno assistito alla sacra espiatoria funzione i Rmi Vescovi Portoghesi che sono in Roma pel Concilio Ecumenico, i componenti la Legazione del Portogallo, i Deputati degli stabilimenti Portoghesi, ed altri distinti personaggi.

NOTIZIE DIVERSE

I giornali parigini commentano il discorso pronunziato al Corpo legislativo dal ministro signor Forcade a favore della libertà commerciale in risposta all' altro pronunziato prima dal signor Thiers in senso protezionista.

Il signor Forcade, secondo che ne scrive la *France*, ha passati in rassegna tutti i benefizii prodotti dalla energica iniziativa del 1860. Egli citò l' agricoltura, massima fra le industrie nazionali, ed in ispecie la industria vinicola, accennando tutti gli articoli di esportazione che ne derivano. Parlò dell' industria parigina e della lionese. Rilevò come soventi volte le industrie accusino del loro malessere la libertà del commercio, mentre le cause delle loro sofferenze o sono affatto locali o sono anche generali, ma estranee ai trattati. E per contrario designò quelle altre industrie le quali in grazia della libertà hanno raddoppiata e triplicata la loro produzione. Da ultimo il signor Forcade ha richiamata l' attenzione dell' assemblea sui benefizi che dalla libertà del commercio derivano alla massa dei consumatori.

Il signor Forcade, conchiude la *France*, non ha menata a termine la sua dimostrazione; ma fin d' ora si può constatare che le due armate sono di fronte; quella dei protezionisti e quella dei liberiscambisti. Da qual lato si trovano, non solo la verità dei principii — perchè la libertà sarà sempre il supremo principio nostro — ma anche la somma maggiore di interessi?

Si faccia l' inchiesta. La si faccia nel modo più ampio. La si faccia compiuta e subito; i produttori ed i consumatori, i fabbricanti e gli agricoltori, la grande e la piccola industria si pronunzino, e non deve dubitarsi in alcuna guisa della risposta del paese.

— Il Consiglio di Stato francese ha definitivamente adottato il nuovo progetto di legge sulla stampa. Il progetto è stato già presentato al Corpo legislativo.

— Lo stesso giornale pubblica la circolare del ministro guardasigilli e presidente del Consiglio, signor Ollivier, ai procuratori generali che fu già accennata dal telegrafo. Tale circolare è così concepita:

« Signor Procuratore Generale,

« Un giudice di pace non potrebbe compiere il suo ufficio di giudice e di conciliatore popolare se la sua imparzialità dovesse anco in apparenza riuscire sospetta. Quindi non mi pare ammissibile che questi magistrati, mettendo innanzi le loro candidature dove esercitano l'ufficio stesso, o come consiglieri di circondario, o come consiglieri municipali, divengano concorrenti e sollecitatori dei loro giudicabili. In tali condizioni deve troppo temersi che il desiderio di vincere la prova li induca a lasciarsi trascinare, o a compromettersi deplorevolmente, e che dopo la lotta il giudice non si liberi sufficientemente dalle passioni del candidato.

« Vi prego dunque di far sapere ai giudici di pace di vostra dipendenza che io considererò come dimissionario ogni giudice di pace che nel suo Cantone presenterà la propria candidatura o al Consiglio generale o a quello di circondario, o a quello municipale.

« Questa decisione non si applicherà a coloro che già ormai sono stati eletti in queste qualità.

« *Firmato*: Ollivier. »

— Si legge nella *Patrie* del 29 gennaio:

Si è annunziato che i nostri soldati erano al Creuzot in cattive condizioni ed esposti ai rigori della stagione. Apprendiamo da un dispaccio di questa mattina, 28, che l' amministrazione militare prese in considerazione le osservazioni che furono fatte su questo riguardo, per modificare la situazione.

Le truppe rimaste al Creuzot sono oggi ben alloggiate ed il loro nutrimento è stato migliorato. Si crede che queste truppe, il cui numero è stato diminuito, non tarderanno a lasciare il paese.

— Il *Toulonais* scrive che il ministero della marina si propone di ridurre in quest' anno l' effettivo dei bastimenti armati e di sopprimere le stazioni che non sono di primaria importanza.

Per ottenere questo scopo, senza troppo disordinare il servizio, si posero le stazioni locali del Senegal, delle Antille, della Gujana francese, delle coste orientali d' Africa, ecc. sotto la direzione degli ufficiali generali comandanti le divisioni navali incaricate della sorveglianza di queste diverse contrade, e per estendere questa misura alle possessioni francesi del Nord dell' Africa si tratterebbe di armare la fregata a ruote il *Panama* in sostituzione della corvetta a vapore il *Cassard* e del trasporto a vapore la *Marne*, che verrebbero disarmate o più utilmente impiegate.

La costruzione interna del *Panama*, permettendo di usare questo naviglio pel servizio personale del governatore generale, e le sue dimensioni facilitando i mezzi di trasporto delle truppe, questa fregata potrebbe compiere la doppia missione del *Cassard*, e della *Marne*.

Si tratta pure di ridurre la divisione navale dei mari della China e del Giappone; si assicura ancora che la corvetta la *Minerve*, che fa ritorno in Francia, non sarà rimpiazzata.

Il *Globe* scrive che si tratta di nuove riduzioni nell'esercito britannico. Per ora non si nominerebbero altri graduati ad eccezione degli ufficiali destinati a far parte del corpo di stato maggiore dell'India, ed anche pei medesimi non si terrebbe conto che dei gradi già acquistati; tantochè i canditati i quali hanno recentemente sostenuto con buon esito il loro esame a Sandhurst verrebbero per ora lasciati da parte. Soltanto dopo che le riduzioni saranno state operate, nell'aprile, verranno distribuiti un certo numero di gradi di luogotenenti colonnelli e di maggiori.

— Si legge nel *Daily News*:

Una dimostrazione in favore dei diritti dei locatari è seguita a Larne, nella contea di Antrim, sotto la presidenza del sig. William Hamilton Burke, proprietario di vasti dominii. L' assemblea era molto numerosa e composta di grandi affittaioli. Tra le altre deliberazioni, si è presa la seguente: « Mentre chiediamo che i locatari irlandesi possano avere un diritto di locazione che li protegga contro gli atti arbitrari, tuttavia ripudiamo ogni desiderio di usurpare i diritti legittimi dei proprietarii, e noi crediamo che un locatario possa venire espulso ogni qualvolta non paghi la convenuta locazione, a patto bensì ch' esso riceva un compenso pe' suoi diritti acquisiti e pei miglioramenti eseguiti dalla sua operosità, o per le compre fatte, per cui sia cresciuto il valore locativo della proprietà ch' egli teneva in affitto. »

— È morto a Londra l' ammiraglio G. F. Seymour. Nato il 17 settembre 1787, s' arruolò volontario nella marina in età di 10 anni, e a 17 era

luogotenente. Nominato lord dell'ammiragliato nel 1841, ottenne il comando supremo del Pacifico nel 1844, il grado di vice ammiraglio nel 1850, e l'anno susseguente il comando delle stazioni dell'America settentrionale e delle Indie occidentali. Nominato comandante supremo a Portsmouth nel 1856, e ammiraglio nel 1866, sir G. F. Seymour fu una delle più alte autorità nelle cose navali che l'Inghilterra annoverasse.

Togliamo dai fogli di Vienna del 27 gennaio:

S. M. l'Imperatore partì questa sera col treno speciale alla volta di Buda. Fanno parte del seguito imperiale le LL. EE. il gen. maggiore conte Bellegarde, aiutante generale, e il direttore di gabinetto, consigliere di Stato de Braun, i sigg. colonnello de Strauss e consigliere aulico de Papay, gli aiutanti di campo maggiore barone di Bechtoldsheim, maggiore di Krieghammer e maggiore conte Uexkull, ecc. ecc.

— Il Reichsrath di Vienna, nella tornata del 26 gennaio, continuò la discussione del progetto d'indirizzo. Il ministro Giskra dichiarò che i ministri aderiscono all'indirizzo della maggioranza, e disse che il governo fece quanto era in poter suo per tutelare le nazionalità. Soggiunse che il governo non ha mai preteso che non si abbia a migliorare in nulla la costituzione; disse che nessuno può accusare il governo di essere parziale e non disposto alla conciliazione; accennò, come arra de' suoi intendimenti, alla introduzione del giurì e alla soppressione dello stato eccezionale a Praga. Ma il governo vuole conformarsi alla Costituzione, alla quale è vincolato dal giuramento, e non può intavolare trattative con coloro che si dichiarano nemici della Costituzione.

— La *Nuova stampa libera* conferma che il signor Kaiserfeld, presidente del Reichsrath, titubberebbe alquanto nell'assumere la presidenza del Consiglio dei ministri. Soggiunge che il deputato Unger esiti ad accettare il portafoglio di grazia e giustizia.

— A quanto rileva l'*Oest. Corresp.*, durante il carnevale verranno dati alla Corte imperiale, per ordine di S. M., quattro balli di Corte, il primo de' quali avrà luogo il 10 febbraio a Vienna.

— S. A. I. il Serenissimo T. M. Arciduca Alberto trovasi oggi a Nimes, e probabilmente si recherà per Perpignano a Tolosa e quindi a Bordeaux. S. A. I. non è partita con un itinerario precisamente stabilito, come voleva far credere questa o quella comunicazione, ma fece dipendere varie escursioni dalla risoluzione che sarebbe per prendere di volta in volta.

La *Presse* ha per dispaccio da Berlino 26:

Al banchetto di gala nel palazzo reale, in onore dell'arciduca Carlo Lodovico, il re portò un brindisi all'imperatore d'Austria. Il re accennò con speciale calore alle antiche relazioni amichevoli fra l'Austria e la Prussia.

—La *Corr. provinciale* del 26 dice a proposito di questa visita:

La visita dell'arciduca, il quale ha avuto con tutti i membri della famiglia reale i più cordiali rapporti, è una nuova guarentigia delle amichevoli relazioni esistenti fra le due corti e i due Stati.

— Il 25 gennaio seguirono a Carlsruhe le ratificazioni della convenzione telegrafica conchiusa il 25 ottobre a Baden dai rappresentanti del granducato di Baden, della Confederazione germanica del Nord, del Wurtemberg, della Baviera e dell'Austria.

— La Camera dei deputati di Prussia continua a discutere il progetto di legge sulla circoscrizione territoriale. Nella tornata del 22 gennaio la Camera ha approvato tutti gli emendamenti liberali, per cui si crede che qualora la legge, così emendata, venisse definitivamente approvata dai deputati, soccomberebbe in quella dei Signori. Ecco quale era il punto massimo della disputa di questi giorni: A capo di ogni circolo sta il *Lanarath*, ossia consigliere di circondario; a capo d'ogni comune il *Schulze*, ossia sindaco. Tra questi due funzionari, il progetto di legge volle porre l'*Amtshauptmann*, che deve essere nominato dal re, e che fra le altre attribuzioni ha pure quella della polizia rurale, che la nuova legge toglie ai signori e proprietari delle terre nobili che l'hanno esercitata fino ad ora. I liberali hanno proposto un emendamento per sottrarre al re la nomina dell'*Amtshaptmann*, la quale spetterebbe, invece, a una specie di Consiglio provinciale che ne sindacherebbe gli atti.

— La legge sulla libertà della stampa che fu adottata dalla Camera dei deputati di Prussia deve ora venire sottoposta al voto della Camera dei Signori. La *Gazzetta della Croce* dichiara che la Camera Alta non darà altrimenti il suo voto alla legge.

— La Commissione finanziaria della Camera dei deputati di Baviera ha proposto di accordare al governo la facoltà di riscuotere le imposte sino alla fine di marzo.

— Secondo un telegramma dell'*Allgemeine Zeitung* di Augusta in data di Monaco 27 gennaio, il progetto d'indirizzo della Camera dei Senatori in risposta al discorso della Corona, contiene il paragrafo seguente: « Solo allora rinascerà una vera confidenza, quando riuscirà al re di trovare per consiglieri della corona uomini che uniscano la buona volontà alla fermezza degli atti, e posseggano ugualmente la fiducia del re e quella del paese. »

— Ad onta che il governo di Stoccarda vi si sia energicamente opposto, venne presentata e pende ora dinanzi alla Camera dei deputati del Wurtemberg una proposta a favore del disarmo, analoga a quella approvata dalla Camera sassone.

La *Correspondencia* di Madrid del 26 riassume nel modo seguente il risultato delle elezioni parziali che hanno avuto luogo:

Quattro unionisti, cinque democratici, dieci progressisti, sei repubblicani, un assolutista, due deputati di opinioni indecise. Mancano ancora i resultati di parecchie sezioni e specialmente quelli della sezione di Oviedo, dove il duca di Montpensier ha attualmente 15,362 voti contro 18,688 dati al sig. Sala, e 5,258 ottenuti dal sig. Alegre; e quelli della sezione di Avila, dove il duca di Montpensier ha 17,185 voti contro 21,192 ottenuti da San Miguel ed 830 dati al sig. Rieger.

— I telegrammi giunti da Madrid fanno conoscere il numero dei voti ottenuti dai candidati alle Cortes nella maggior parte dei collegi elettorali. I candidati monarchici hanno raccolto tre quarti dei voti. Il duca di Montpensier che si era presentato nei due collegi di Oviedo e di Avila rimase dappertutto in minoranza. Ad Oviedo egli ottenne 14,870 voti, mentre il di lui competitore La Sala ne ottenne 17,108. Ad Avila ne ebbe 15,086 contro 18,543 che furono dati al signor San Miguel.

— Il progetto di legge sulla conversione dei titoli al portatore in rendita consolidata al 3 per 100, annunciatoci dal telegrafo, venne letto alle Cortes spagnuole dal ministro delle finanze.

Eccone il testo:

« Art. 1. I titoli al portatore creati colla legge 31 luglio 1855 si convertiranno a piacere dei proprietari in rendita consolidata al 3 0|0.

« Art. 2. Si autorizza il Governo ad emettere azioni di consolidato interno al 3 p 0|0 in quantità sufficiente onde l'emissione del 30 p 0|0 del suo valore nominale possa cambiarsi per il 28 p 0|0 del capitale in circolazione dei titoli di debito al portatore.

« Art. 3. Dopo la pubblicazione di questa legge si sospenderanno le subaste mensili che si verificano per l'ammortizzazione dell'emesso titolo al portatore: però se nel 30 giugno del corrente anno non si fosse totalmente convertito cotesto debito, si continueranno le subaste nel seguente mese di luglio, destinandosi ad esse, dei dodici milioni che si assegnano nel presuntivo per questa estinzione, quella quantità che relativamente corrisponda al capitale che risulti in circolazione.

« Art. 4. I crediti verso lo Stato, che per effetto delle liquidazioni che si praticano, e che secondo le vigenti disposizioni devono soddisfarsi in titoli al portatore, si convertiranno d'ora in avanti in rendita consolidata al 3 p 0|0 secondo quanto venne prescritto nell'articolo 2.

« Art. 5. Il Governo adotterà le necessarie disposizioni per l'esecuzione in ogni sua parte della presente legge. »

Scrivono da Lisbona al *Journal Officiel*:

Tra i provvedimenti legislativi che il governo ha preso, durante la vacanza delle Cortes, quelli che hanno specialmente interessato il paese sono i decreti resi sulla proposta del ministro della marina, signor Rebello da Silva, e che mirano a riordinare i servizi pubblici nei dominii d'oltremare. È noto come quelle popolazioni, da un secolo in qua, abbiano veduto attenuarsi la loro antica prosperità. Altra volta i banchi portoghesi dell'Africa e dell'India erano una sorgente di ricchezze per la metropoli; oggidì la loro condizione si è singolarmente deteriorata, e il governo centrale pensò con ragione che a questo riguardo vi era un'opera importante a compiere. Rialzare le colonie col dar loro un migliore ordinamento che abbia a svolgere i loro elementi di prosperità; assicurarvi l'esatta amministrazione della giustizia; stabilirvi forze militari capaci di mantenere in quei paraggi l'ordine pubblico e la sicurezza dei privati; promuovere il miglioramento delle condizioni sanitarie indispensabili nei climi spesso infestati dalle epidemie; riformarvi il pubblico insegnamento, presentemente così negletto; intraprendervi opere pubbliche; aumentare in questa maniera i mezzi, e rianimare in ogni cosa gli animi mostrando che il governo della metropoli veglia sollecito sulle contrade lontane. Tale fu sempre il pensiero del signor Rebello da Silva; e le disposizioni da lui prese, quando vengano eseguite con energia e perseveranza, potranno essere un vero benefizio per le colonie portoghesi.

Nell'ordine amministrativo, i dominii oltremarini sono quind'innanzi divisi in sei provincie: 1 L'isola del Capo Verde; 2 Le isole di San Tommaso del Principe; 3 Angola; 4 Mozambico; 5 Lo Stato dell'India; 6 Macave e Timor. Ciascuna avrà un governatore investito di attribuzioni civili e militari; presso ciascuno governatore verranno istituiti un Consiglio di governo, una Giunta centrale di provincia e un tribunale amministrativo. Le finanze saranno affidate ad un Comitato speciale. In questa maniera, ciascuna colonia avrà una più ampia iniziativa in tutti i rami del servizio pubblico, e le attribuzioni dell'autorità superiore si troveranno ampliate, e, nello stesso tempo, sarà alle popolazioni guarentito un più efficace sindacato per la istituzione dei varii Consigli. Nell'ordine giudiziario, i dominii portoghesi sono divisi solamente in due distretti: orientale e occidentale. Il primo comprenderà le colonie dell'India, dell'Oceania e della costa africana bagnata dall'Oceano Indiano; il secondo sarà formato dalle colonie d'Africa situate nell'Atlatico, Angola, San Tommaso e Capo Verde. Ognuna avrà una Corte d'appello: una a Goa, nell'India; l'altra a Loanda, nella provincia d'Angola.

La popolazione di Pietroburgo, secondo le note del censimento fatto il 22 dicembre ultimo, è di abitanti 667,026, de'quali 376,523 maschi e 290,503 femmine, Contansi presentemente nella capitale russa 9,109 case contenenti 97,417 quartieri abitati in media da 7, 2 abitanti.

La voce d'un nuovo prestito anglo-russo è confermata oggi nei circoli ufficiali finanziari. Le difficoltà relative ai bassi corsi di emissione furono rimosse mediante la condiscendenza della Russia, e venne stabilito un corso di emissione di circa 80 per cento. La somma complessiva ascende a 12 milioni di l. st. in obbligazione al 5 0|0 con due estrazioni all'anno per l'ammortizzamento

I giornali svizzeri riferiscono che la Commissione federale per elaborare la carta geologica ha tenuto la sua adunanza regolamentare presso il sig. Desor in Neuchatel. Essa promette per questo anno la carta del Giura Bernese ed il compimento del bel lavoro del prof. Jaccard sul Giura Neuschatelese, che comprende la descrizione della valle di Locle, che colla varietà dei suoi strati terziari e la ricchezza della sua flora fossile dimostra la magnificenza di un clima tropico in quei paesi. Si annuncia pure la pubblicazione della carta sulla massa del monte del Gran S. Bernardo, il di cui studio è affidato al signor prof. Gerlach.

L'Osservatore Triestino ha da Atene 22 gennaio:

Credo avervi scritto che la sera del capo d'anno greco fu data al palazzo reale una splendida festa da ballo, alla quale erano invitate più di mille persone. Il ballo fu molto animato, e le L. MM. si trattennero nella sala fino alle 3 dopo la mezzanotte. Fu fatta però l'osservazione che sebbene invitati non assistevano alla festa tutti i tre capi dell'Opposizione. Dapprincipio non si diede molta importanza a quest'assenza, però più tardi se ne parlò e si seppe ch'era una specie di dimostrazione fatta d'accordo. L'Opposizione, non avendo potuto atterrare l'attual ministero nella Camera per la via costituzionale, volle, col non presentarsi al ballo, rimproverare per così dire il Sovrano di mantenere al potere il sig. Zaimis ed il suo ministero.

Si è sparsa questa settimana la voce che il Governo abbia intenzione di convocare nel prossimo mese di febbraio la Camera in sessione straordinaria per votare un nuovo prestito di una decina di milioni. Posso assicurarvi che tal voce è del tutto infondata, come pure è infondata, o almeno prematura, la voce dell'allontanamento del presente ministro della guerra, generale Sutzo.

Il suddetto generale, finita ch'ebbe la sua ispezione nelle provincie settentrionali del regno, ritornò ier l'altro nella capitale, ed elaborerà un rapporto a S. M. sullo stato presente di quelle provincie, che non è tanto inquietante quanto lo vorrebbero qualificare i fogli dell'Opposizione. Si può dire anzi che la sicurezza pubblica si è di molto migliorata dopo le severe disposizioni prese dal sig. Zaimis e dai suoi colleghi.

Già da qualche tempo si trattava dell'istituzione d'una colonia tedesca in Egitto. Ora una corrispondenza dal Cairo 14 corr. della *N. Fr. Pr.* fa conoscere che questa quistione è ormai definita. Il vicerè mise a disposizione di Hans Wachenhusen un considerevole e fecondo tratto di terreno nel Delta, immediatamente presso il braccio di Rosetta del Nilo presso Desmik, per fondarvi una colonia tedesca. Le disposizioni sono prese per poter accogliere 300 famiglie tedesche. Ogni colono avrà il passaggio libero sopra un piroscafo vicereale e l'esenzione dalle imposte per cinque anni; gli verranno donati 10 feddani di terreno coltivabile. Il vicerè farà costruire a proprie spese una piccola città, darà il bestiame da tiro, gl'istrumenti rurali, la prima semenza, ecc., e i coloni dovranno rifondergli queste spese entro 25 anni senza gl'interessi.

Il vicerè ha intenzione di dare ai suoi *fellah* un buon esempio col mezzo de'contadini tedeschi, e di fare che questi servano in certa guisa da istruttori a quelli. Inoltre ei vuole far coltivare quegl'immensi tratti di terreno del Basso Egitto che sono ancora incolti, e chiama coloni nel paese, dove si ha penuria di braccia. Del resto, il vicerè aderì volonterosamente a tutte le proposte di Wachenhusen, e allorchè questi, reduce dal suo viaggio nel paese, gli chiese del terreno che il vicerè stesso ha già posto in coltura, invece di quello più grande, ma non coltivato, che gli era stato offerto, il Khedive v'acconsentì.

Così questa prima colonia tedesca nel Delta egiziana, dalla cui piena riuscita dipende tutta la quistione del colonizzamento, acquista un campo assai favorevole, quello presso il Nilo e presso la ferrovia ed anche presso il canale Mahmudiè che conduce ad Alessandria, e i coloni hanno inoltre una guarentigia sicura d'esito felice nella salubrità del clima.

A quanto si sente, Wachenhusen sta per recarsi sopra luogo con un ingegnere per far eseguire il rilievo dei terreni, e il Tedesco Franc bey, architetto del vicerè, ebbe già l'incarico d'abbozzare e presentar il disegno di tutti i fabbricati, colla chiesa, l'edificio ad uso di scuola, ecc.

Il *Times* del 27 ha il seguente dispaccio:

Washington, 26

S. A. R. il principe Arturo visitò ieri il tesoro ed altri ministeri. Il sig. Belmont, il generale Dix ed altri fra i principali cittadini di Nuova-York invitarono il principe ad un ballo che sarà dato.

NOTIZIE COMPENDIATE

Nel Corpo legislativo è finita la discussione intorno ai decreti del 10 gennaio. Sull'attitudine dei deputati non poteva più sussistere dubbio dopo che i ministri avevano fatto del voto del Corpo legislativo una quistione di gabinetto. È confermato infatti, secondo la *France*, che il gabinetto rifiutava qual si sia transazione ed esigeva il mantenimento puro e semplice e l'applicazione immediata dei due decreti, disposto a deporre i portafogli se il Corpo legislativo non avesse dato un voto di piena approvazione. Intanto dietro proposta del Simon, il Corpo legislativo ha già deciso che s'abbia a nominare una commissione di 36 membri, la quale proceda all'inchiesta. Alquanto strana pare però a talun foglio la proposta che le sedute della commissione abbiano ad essere pubbliche. La pubblicazione dei resoconti delle disposizioni è considerata come sufficiente guarentigia per il pubblico e pei deponenti; dare un carattere pubblico alle sedute si ritiene da qualche giornale una misura che non può non nuocere allo studio calmo e severo delle intralciate quistioni che la commissione ha l'incarico di chiarire chiamando a sè tutte le persone competenti ed interessate.

A Vienna perdura sempre l'incertezza e continuano le dicerie sulla crisi ministeriale. La *Nuova Stampa libera* persiste in ritenere come oramai certa la nomina del signor Hasner a presidente del ministero cisleitano, avendo essa ottenuto l'approvazione dell'imperatore. Il signor Hasner lascerà, in seguito alla sua assunzione alla presidenza, il ministero da lui attualmente occupato, oppure conserverà tutto al più il portafoglio dei culti, che verrebbe diviso da quello della pubblica istruzione. Quest'ultimo sarebbe dato, secondo il suddetto foglio, al signor Glaser, od anche al signor Arneth. Al ministero della difesa del paese viene sempre additato il signor Wagner; la polizia sarebbe affidata al ministero dell'interno e la direzione della stampa alla presidenza del consiglio. L'organo del signor Giskra esprime la convinzione che la ricomposizione del gabinetto sarà attuata tra pochi giorni.

Lo stesso giornale, parlando della situazione dell'Austria di fronte alla Russia, osserva che le idee panslavistiche di quest'ultima, ben lungi dal propagarsi nel Sud dell'Europa, trovano all'incontro un potente baluardo, il quale le arresta nella Rumenia. Basta, second'esso, per accorgersene, di osservare lo spingersi lento ma incessante che vanno facendo i rumeni fra gli slavi del Nord e quelli del Sud. Ora, ogni passo che fa la Rumenia nel cammino della civiltà la allontana sempre più dal panslavismo e la avvicina invece all'Austria. Infatti essa non può rimanere un solo istante incerta fra la russificazione e l'amicizia con un potente vicino com'è l'Austria, che può in date circostanze validamente aiutarla a mantenere la propria indipendenza. Sta perciò nell'interesse della Rumenia, quanto dell'Austria, di porgersi vicendevolmente la mano.

Anche a Berlino si fa parola di probabili modificazioni ministeriali ed è fatto credere che il ministro dell'interno specialmente si apparecchia a dare le sue dimissioni, ad oggetto di far scomparire talune gravi difficoltà sorte tra il governo e la Camera in occasione degli attuali dibattimenti parlamentari. La *Gazzetta d'Amburgo*, accennando alla voce della nomina probabile a ministro dell'interno di Prussia del signor Forckenback, ritiene che egli sarebbe infatti l'uomo adatto alle odierne circostanze, avendo già più volte fornito prove di un tatto finissimo, nel saper conciliare fra loro i partiti. E siccome anche attualmente egli sta adoperandosi per appianare la quistione dell'ordinamento comunale, che suscita una infinità di divergenze ed una vivissima opposizione nella Camera, la sua nomina sarebbe, a parere della *Gazzetta d'Amburgo*, il prodromo dell'avvenimento al potere di un partito governativo compatto e gradito al Parlamento.

Ma questi interni imbarazzi che si sollevano in Prussia non sono giudicati da quei giornali tanto gravi e tanto decisivi quanto le difficoltà che qua e là vanno sorgendo nelle cose della Germania. Senza parlare di ciò che avviene in Baviera, dove le tendenze indipendenti ed autonomiche prevalsero definitivamente, facendo mettere affatto in dimenticanza il programma unitario che pur nelle regioni ministeriali era propugnato, notano con vivo rammarico i giornali officiosi di Berlino che anche negli Stati della Germania del Nord si producono incidenti da cui la politica prussiana è assai contrariata. È oggi annunziato da Dresda che anche la prima Camera della Sassonia discusse ed adottò la proposta sul disarmo che già, come a suo tempo annunciossi, era stata votata dalla seconda Camera. La formola con cui è espressa la relativa domanda è del tenore seguente: « Considerando che la forza militare creata dopo il 1866 in proporzioni affatto esagerate non potrebbe essere lungamente conservata senza cagionare il più grave danno alla prosperità economica; considerando che la fiducia generale nella durata della pace non potrà stabilirsi se è mantenuta la forza militare attuale; considerando finalmente che fino a tanto che durerà questa situazione, il commercio, l'industria e gli affari non potranno avere un conveniente sviluppo, e che, al contrario, la rovina degli Stati sarà la conseguenza inevitabile delle spese improduttive di questo genere: le due Camere invitano il governo a fare tutti i suoi sforzi presso il Consiglio federale della Confederazione del Nord perchè la spesa dell'amministrazione della stessa Confederazione sia modificata convenevolmente, perchè si miri ad un disarmo generale, che dovrebbe essere eseguito il più presto possibile, al quale effetto si invita la presidenza federale a procedere per la via diplomatica. » Questa proposta fu adottata in ambedue le Camere dopo un vivissimo dibattimento e malgrado che i ministri, tanto nell'una quanto nell'altra assemblea, facessero tutti gli sforzi possibili perchè la medesima venisse respinta. I fogli prussiani pertanto deplorano e censurano vivamente questa risoluzione che contrasta radicalmente colle tendenze e colle idee del gabinetto di Berlino.

Tra pochi giorni incomincerà la sessione del Parlamento inglese, ed a questo proposito i fogli officiosi hanno cura di annunziare che le risoluzioni prese dal gabinetto in ordine ai futuri dibattimenti parlamentari riuscirono a rendere sempre più chiaro e spiccato il programma del governo che si riassume nelle parole « pace, economia, riforme » Così è fatta correre voce che il gabinetto di Londra, pieno di fiducia nelle buone relazioni che mantiene colle altre potenze, intenda proporre alla Camera riduzioni considerevoli non solo nei servizi civili, ma anche nella marina e nell'armata. Il signor Stansfeld, segretario del tesoro, in un discorso testè pronunciato ad Halifet, dinanzi ai suoi elettori, ha molto insistito su queste diverse economie, di cui egli è nel tempo stesso il promotore e l'esecutore. Ma se la prossima sessione ridurrà le spese, essa, al dire degli stessi giornali governativi, moltiplicherà i lavori. La sessione del 1870 sarà, a quanto essi dicono, altrettanto feconda per la legislazione quanto fu quella del 1833, la più ubertosa sessione di cui la storia conservi la rimembranza. Oltre i grandi progetti di legge sulla proprietà territoriale in Irlanda e sull'istruzione pubblica in Inghilterra, il governo tiene in riserva un certo numero di progetti sopra quistioni d'interesse generale, volendo così sostituirsi a poco a poco su questo terreno all'iniziativa parlamentare individuale, della quale si è fatto molto abuso in questi ultimi tempi. Intanto nelle pubbliche riunioni si discorre con vivo interesse delle principali quistioni che dovranno cadere in discussione; e prima fra tutte la quistione d'Irlanda. In una adunanza de'suoi elettori, Stansfeld, segretario presso il dipartimento delle finanze, ha trattato appunto codesta quistione, ma non è stato molto chiaro quando ha parlato dei progetti del governo. Non ha detto quali essi siano, ma piuttosto ciò che non sono. « Non sarà, egli disse, un progetto di legge che muterà affatto tutte le relazioni ora esistenti fra proprietari e fittaiuoli, non sarà una misura di confisca, ma non sarà nemmeno un progetto di legge informato a misure già per lo innanzi provate». La quistione dell'istruzione pubblica è pure tra quelle che dovranno essere trattate in Parlamento. Roebuck ha discorso intorno ad essa in una riunione a Nottingham. Egli vorrebbe che in ogni circondario vi fossero due scuole, l'una pei fanciulli, l'altra pei ragazzi d'età media. Al di sopra di queste scuole vi sarebbero le scuole di distretto. Un'altra riunione

somigliante si tenne in Dodley, nella quale venne votata una risoluzione conforme al programma della Lega per l'educazione nazionale, come quello che è più adatto allo sviluppo dell'istruzione.

L' insurrezione di Cuba è lungi dall' essere repressa, checchè ne dicano i dispacci di sorgente spagnuola. Le notizie dell' Avana, della metà del mese decorso, sono opposte alle informazioni fornite dall' Agenzia Havas. È vero che numerosi rinforzi sono giunti dalla Spagna, ma gli insorti sono ben lontani dal deporre le armi, e se il governo americano sembra abbandonarli, essi sperano ancora. La giunta cubana, istallata a Nuova York, ha pubblicato un manifesto nel quale ricapitola tutti i fatti compiuti dal principio della rivolta e prova che i cubani non sono tornati all' antica soggezione. Un governo regolare regge la parte orientale dell'isola; il suo presidente è il signor Manuel Cespedes, con un ministro della guerra, un segretario di Stato, un ministro delle finanze e un ministro dell' interno; più una Camera di rappresentanti che tiene le sue adunanze ora a Guttamara, ora a Siburico. Il generale in capo, Quesada, ha sotto i suoi ordini tre divisioni con generali abbastanza noti. La giunta si lagna delle atrocità commesse dai volontari. Le autorità dell' Avana avevano fatto pubblicare la notizia che la giunta di Nuova York, vedendo il triste aspetto che pigliavano gli affari, aveva invitato i cubani a deporre le armi; la giunta smentisce assolutamente questa notizia, e dice che la ribellione è sempre più certa di ottenere un prossimo e definitivo successo.

DISPACCI TELEGRAFICI

Parigi 31. — Al Corpo legislativo ha luogo una interpellanza sui decreti del 9 gennaio relativi alle ammissioni temporarie. Dupuy li critica. Buffet espone gli abusi e le frodi che vengono ad essere impedite con questi decreti; soggiunge che il governo presenterà fra breve un progetto di legge relativo alle ammissioni temporarie. La Camera adotta sull' interpellanza l'ordine del giorno puro e semplice con 191 voti contro 6.

Parigi 1. — Al Corpo legislativo discutonsi le interpellanze sulle ammissioni temporarie dei tessuti di cotone. Alcuni oratori attaccano il decreto del 1 gennaio. Louvet e Buffet rispondono. Adottasi a grande maggioranza l' ordine del giorno puro e semplice.

Londra 31. — Il *Morning Post* dice che la Regina non assisterà all' apertura del Parlamento, in causa del suo stato di salute.

Londra 2. — Il *Times* pubblica una lettera del comandante di un legno inglese sulle coste d'Affrica che annunzia Livingstone ucciso e il suo corpo bruciato dagl'indigeni del Congo, che accusavanlo di aver fatto morire il loro re colla moglie.

Vienna 2. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la nomina di Hasner a presidente del ministero; del generale Wagner alla difesa pubblica; di Banhaus all' agricoltura, e di Strumayer all' istruzione.

Creuzot 31. — I lavori sono ripresi dappertutto. Le truppe sono partite; vi rimangono soltanto due battaglioni.

York 31. — La Camera dei rappresentanti respinse una proposta dichiarante che i buoni 5[20 sarebbero pagati in carta e domandante la compera di buoni al disopra della pari.

Bukarest 1. — Il Senato respinse con 22 contro 20 voti il progetto relativo all'immovibilità degli impiegati giudiziari.

BORSA DI PARIGI
del 1 febbraro

Il 3 per 100	73	60
Consolidato inglese.....	92	½

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 49, 50. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm; 27poll = 730mm, 89; 1lin = 2.mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*; 1.° C = 0°. 80 *R*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 pom. di prec. alle 9 pom cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
1 Febbrajo	7 antemeridiane	772. 0	— 2. 6	72	2. 75	10 Bellissimo	+ 9. 4 C.	— 2. 8 C.	N. calma	
	3 pomeridiane	772. 8	+ 9. 6	50	4. 51	10 Bellissimo			N. 1	
	9 pomeridiane	774. 0	+ 4. 8	90	5 84	0 Leggerm. coperto	+ 7. 5 R.	— 2. 2 R.	calma	
2 Febbrajo	7 antemeridian	773. 3	1. 4	60	2. 25	1 Quasi tutto cop.	+ 11. 9 C.	— 1. 2 C.	N. 2	
	3 pomeridiane	771. 4	10. 6	62	5. 94	3 Cirro cum. spar.			S. E. 2	
	9 pomeridiane	771. 3	7. 3	48	3. 94	0 Tutto coperto	+ 9. 3 R.	— 1. 0 R.	S. E. 3	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODI' — ANNO XI.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODI' PRECEDENTE
2 Febbrajo	Roma...	773. 5	+ 7. 3	41	2. 87	10 Chiarissimo	+ 9. 4 C.	— 2. 8 C.	N. 4	
	Ancona.....									
	Bologna.....									
	Ferrara.									

ANNUNZI GIUDIZIARII

Eccmo Trib. civ. di Roma
Secondo Turno

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, che sotto il giorno 3 Febbraio 1870 il sig Luigi Belli ha emesso nella Cancelleria del sullod. Tribunale dichiarazione di rinuncia alla eredità del suo genitore Giuseppe Belli, non volendo più avere interesse in quella; solo riservandosi ogni ragione, e titolo per la materna eredità.

Giuseppe Pistoni proc. di commiss.

Sig. Avv. Lauri Assess. civ.

Ad istanza della sig. Maria Caprioli Novelli rapp. dal sott. Proc.

Si deduce a notizia di Saverio Novelli qualmente il sig. Alessandro Jacovacci ha dichiarato in seguito del sequestro trasmessogli dalla istante che ritiene in affitto il secondo piano della casa in via delle Quattro Fontane per scudi dieci mensili, e che esso intimato col giorno 31 Gennaro p. è stato citato per la consegna fino alla somma per la quale si è trasmesso sequestro e per le spese da prelevarsi.

Ferd. Alessandri proc.

Eccmo Trib. di Comm. di Roma

Nella causa in Prot. 3825 del 1869 fra il sig. Michele Pantanella, ed il sig. Domenico Turbesi d' incognito dom. per aff.

Il Trib. condanna anco con arresto personale Domenico Turbesi al pagamento di L. 150. ed alle spese liquidate comprese le ulteriori L. 60, ed ordina la esecuz. provvisoria.

Proferita nella ud. del 25 Genn. 1870.
Affissa copia ecc. primo Feb. 1870.

Raff. Bertoni curs.
Fil. Delluca proc.

Eccmo Trib. di Comm. di Roma.

Nella causa in Prot. n. 3948 dell' anno 1869 tra la Banca dello Stato Pontificio, e sig. Giuseppe Liverani, e sig. Roberto Grella. Udienza del giorno 21 Genn. 1870

Il Tribunale condanna solidalmente ed anche con arresto personale Giuseppe Liverani e Roberto Grella al pagamento di Lire 4863 e cent. 75 e ai frutti al 6 per 0[0 dall'elevato protesto e alle spese, ordina la esecuzione provvisoria non ostante appello e delega il presidente Silenzi.

Proferita nella udienza del giorno 21 Gennaro 1870. Redatta ec.

Per copia conforme ec.
Questo dì 31 Gennaro 1870.

Luigi Porta canc.

Oggi 1 Febbrajo 1870.

Copie simili sono state lasciate nei rispettivi domicilii.

In quanto al sig. Grella affissa alla porta principale dell' uditorio a forma di legge.

Ag. Appolloni curs. civ. di Roma.
Per il sig. Bartolomeo Belli proc.
Gio. Capobianco collega.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che con ordinanza rilasciata da S. E. Rma M. Francesco Latoni presidente dei Tribunali civili di Roma il giorno 1 Febraio corrente è stato surrogato al defunto Procuratore di Collegio Antonio Vasselli a forma del § 909 del vig. Reg. legis. e giudiz. il Proc. Rotale G. Cesare Gabrielli-Vasselli.

Luigi Sambucetti proc.

VENDITE GIUDIZIARIE

In vigore di Ordinanza di Mano-regia rilasciata li 15 Giugno 1861 ad istanza dell' Illma Comunità di S. Polo, ed in sequela del processo verbale di esecuzione trascritto e prodotto avanti il suddetto tribunale li 7 Genn. 1862 al fasc. n. 170 del 1861.

Nel giorno 12 Febraio 1870 alle ore 11 ant. nella pubblica depositeria urbana in piazza del Monte n. 33 si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi apprezzati dal giudiziale perito sig. Crescenzo Giansanti dal rapporto prodotto nel suddetto fasc. li 11 Agosto 1862. Il primo prezzo per l' incanto è la cifra apposta ad ogni fondo depurata dal capitale della risposta desunta dalla suddetta giudiziale perizia.

1. Vano di ambiente aperto unitamente ad un'orto con alberi di oliva posto nei ristretti di Marcellina vocab. Mortoletto di quartuccio uno e tre quarti responsivo della sesta a favore dell' Eccma Casa Borghese, confinante Meucci e Niccola Mozzetti salvi ecc. sc. 35 pari a L. 188. 12 ½.

2. Principio di Fabrica posta in Marcellina in contrada le Casette composta da due ambienti nel piano terreno ricoperti di volta a crociera divisi da un'arco a tutto sesto, cemento tutto nuovo in canne 55, a confine di Giacomo Meucci, e la strada pubblica sc. 86 pari a L. 462. 25.

3. Terreno seminativo vocabolo Cesa di Spacca responsivo alla sesta a favore della Casa Borghese di coppe due e tre quartucci e mezzo con alberi fruttiferi sc. 28 pari a L. 150. 50.

4. Casa di abitazione indivisa con Lorenzo Meucci posta nei ristretti di Marcellina in contrada Mortoletto n. 145 composta da secondo e terzo piano di due ambienti per ognuno confinante al di sotto con la vedova Meucci, Giuseppe Meucci, valutata dal perito sc. 70 per cui il primo prezzo della parte appartenente al debitore pignorato sarà di sc. 35 pari a L. 188. 12 ½.

5. Terreno seminativo in vocab. il Colle di Torrita di quarta una, quartuccio uno e tre quarti e stajoli 10 responsivo della sesta come sopra confinante Ricci, Trusiani sc. 17. 50 pari a L. 94. 06.

6. Terreno di grande estensione con alberi di pera nel quarto di Monte verde vocabolo Santa Maria. Il terreno spetta al Comune ed al Principe e non si possono precisare i confini perchè gli alberi caduti sotto esecuzione trovansi sparsi e questi alberi fra grandi mezzani e piccoli furono valutati sc. 16 pari a L. 86.

Gioacchino Colizzi canc.
del Tribunale civ. di Roma.
Paolo Bonomi cursore.
presso il Trib. civ. di Roma

In vigore di Ordinanza di Mano-regia rilasciata da mons. Presidente del tribunale civile di Roma li 16 Settembre 1859 ad istanza dell' Illma Comunità di S. Polo, ed in sequela del processo verbale di esecuzione redatto li 9 Decembre 1859 trascritto all' ufficio delle Ipoteche di Roma e prodotto avanti il sullodato tribunale li 10 Febraro 1860 al fasc. n. 342 del 1858.

Nel giorno 12 Febrajo 1870 alle ore 11 ant. nella publica Depositeria urbana posta in piazza del Monte n. 33 si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo apprezzato dal perito giudiziale sig. Crescenzo Giansanti come risulta dal di lui rapporto prodotto nel suddetto fascicolo il 25 Giugno 1860. Il primo prezzo per l'incanto sarà di sc. 230 valore netto depurato dal peso della risposta desunto dalla suddetta giudiziale perizia.

Terreno olivato, alberato con viti, e vari altri alberi fruttiferi nel territorio di S. Polo in contrada Ritorta gravato della sesta parte a favore dell' Eccma Casa Borghese confinante Trusiani, e l' Eccma Casa Borghese, della quantità superficiale di quarte due, coppa una, quartucci due e mezzo e staioli 26 sc. 230 pari a L. 1236. 25.

Gioacchino Colizzi canc.
del Tribunale civ. di Roma.
Paolo Bonomi curs.
presso il Trib. sudd.

AVVISI DIVERSI

SALUTE ED ENERGIA

La dolce REVALENTA ARABICA *Du Barry* di Londra, guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. Sono constatate le numerose guarigioni ottenute con questo farmaco. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1[4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. *Du Barry* e C., 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la *Revalenta al cioccolatte*, scatole per 12 tazze 2, fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50. c; per 4 tazze 8 fr.; per 288 tazze 36 fr.

Vendesi nella farmacia inglese di N. Sinimberghi via Frattina, A. Brown e figlio, Mag. inglese via Fontanella Borghese 50 e Babuino 106, L. e S. Desideri a Tor Sanguigna ed alla farmacia della Minerva.

A mettere in avviso gli utenti della *Revalenta Arabica* contro le falsificazioni che si fanno della medesima, sono avvertiti a provvedersene direttamente nella Casa di Torino, o nei spacci che la Ditta proprietaria fa riconoscere con appositi annunzi.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 27. — 1870.

Venerdì 4 Febbraio

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno lire 32. Un sem. lire 17 c. 50. Un trim. lire 9. Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta lire 11. All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati. Prezzo di un numero del Giornale a dettaglio cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma [illegible].

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11. A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cogn.° del trasmittente.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 4 Febbraio

I Padri del Concilio Ecumenico ieri mattina nell'aula Vaticana tennero Congregazione Generale, e sette di loro parlarono in continuazione alle materie disciplinari di cui erasi il venerando Consesso precedentemente ancora occupato, rimettendone il proseguimento alla mattina di questo giorno.

La Messa fu celebrata dall'Illmo e Rmo Monsignor Spaccapietra, Arcivescovo di Smirne; e l'Emo e Rmo signor Cardinale anziano dei Presidenti delle Congregazioni Generali annunziò che era passato agli eterni riposi Monsignor Mariano Puigllat y Amigo, Vescovo di Lerida in Spagna, e ricordando le virtù del defunto lo raccomandò ai suffragi dei Padri.

Nella ven. Chiesa nazionale di S. Luigi dei Francesi, martedì mattina furono celebrate solenni Esequie pel riposo eterno dell'anima di Monsignor Bernardo Severo Mascarou-Laurence, Vescovo di Tarbes, della cui morte facemmo ricordo nell'articolo relativo al Concilio, pubblicato nel Giornale del trascorso lunedì.

Alla sacra espiatoria funzione assisterono in numero grandissimo i Vescovi principalmente di Francia e di Spagna. La Messa di Requie fu pontificata dall'Illmo e Rmo Monsignor Lacroix, Vescovo di Bajona; e l'Assoluzione sul feretro fu fatta dall'Emo e Rmo signor Cardinale de Bonnechose, Arcivescovo di Rouen.

Monsignor Mascarou-Laurence era nato il 7 settembre 1790 in Oroy, della stessa diocesi di Tarbes, alla cui Sede fu preconizzato dalla sa. me. di Gregorio XVI nel Concistoro segreto dei 21 aprile 1845.

NOTIZIE DIVERSE

Il *Journal Officiel* francese pubblica una circolare ai procuratori generali intorno alla stampa ed alle pubbliche riunioni. Il nuovo documento impegna i signori procuratori a distinguere nella polemica dei giornali « gli articoli che sono la espressione di opinioni, di teoriche, di dottrine individuali o che contengono critiche degli atti dei ministri da quegli altri articoli che possono venire interpretati come vere azioni. » I primi non debbono provocare alcuna procedura, per quanto possano sembrare riprovevoli e qualunque sia la loro forma, conveniente o sconveniente, moderata o appassionata, eccessiva o temperata. Quanto ai secondi, essi non devono tollerarsi « se non in quanto sieno conformi alle leggi. » I procuratori generali dovranno « preoccuparsi di ogni articolo di giornale che, contenendo un delitto comune, dovrà riguardarsi come un'azione commessa piuttostochè come un'opinione espressa».

In prima linea saranno da classificarsi fra gli articoli di quest'ultimo genere quelli che contengono oltraggi all'imperatore, l'apologia di crimini o delitti o provocazioni dirette a disobbedire la legge, a commettere un crimine o delitto, e specialmente a distogliere i militari dai loro doveri e dall'obbedienza da essi dovuta ai loro superiori.

Quanto alla diffamazione verso i privati, il sig. Ollivier desidera che il pubblico ministero insista presso i tribunali affinchè « i detrattori vengano puniti meno col carcere che con ammende ed indennizzi considerevoli » e si lagna che questo modo di repressione il più efficace di tutti non sia stato ancora introdotto negli usi giudiziali della Francia.

Le stesse norme indicate per la stampa si applicheranno anche alle pubbliche riunioni.

Insomma, dice terminando la circolare, la polizia dell'ordine morale e la cura di frenare la esagerazione delle idee che si sono fatte strada da qualche tempo, verrà lasciato al buon senso pubblico; ma nè per le strade, nè sui giornali, nè nelle pubbliche riunioni verrà tollerato alcun atto che possa compromettere seriamente l'ordine materiale e turbare la pubblica pace.

— Il *Journal officiel* pubblica la seguente nota:

Da qualche tempo un certo numero di giornali hanno la pretesa di tenere i loro lettori al corrente delle deliberazioni che hanno luogo nel seno del Consiglio di Stato.

Il governo non fa punto uso delle disposizioni del 2° paragrafo dell'art. 16 del decreto 17 febbraio 1852, che interdice di render conto delle sedute non pubbliche del Consiglio di Stato, e dell'art. 18 dello stesso che punisce con un'ammenda di lire 50 a 5000 franchi qualunque contravvenzione a questa interdizione. Ma crede però che importi di premunire il pubblico contro delle voci, le quali, sotto l'apparenza attraente dell'indiscrezione, sono quasi sempre prive di fondamento e provengono da persone male informate e senza alcuna autorità.

Il governo spera che essendo in tal guisa prevenuti, la stampa, da una parte, comprenderà la riserva nella quale deve tenersi in presenza a deliberazioni che non hanno altra base che i processi verbali deposti negli archivi del Consiglio di Stato, ed il pubblico, da sua parte, saprà porsi in guardia contro narrazioni il più delle volte inesatte.

— Il *Figaro* pubblica il seguente dispaccio dal Creuzot, 28 gennaio (sera):

« In seguito alla domanda del signor Schneider, il procedimento giudiziario contro i tre operai che erano stati arrestati non ha più luogo.

« Le espulsioni saranno in numero di sessantotto. Fra questi sono compresi coloro che non sono più ritornati. Il motivo del rinvio è la mancanza alla disciplina.

« Il signor Schneider conta ripartire sabato per Parigi. »

— « Leggiamo nella *Pàtrie* del 30.

« Vari giornali annunciano che le grandi potenze hanno protestato contro il concentramento di truppe turche alla frontiera del Montenegro.

« Questa asserzione è del tutto inesatta. Le potenze non fecero nessuna protesta perchè il governo ottomano è nel suo diritto facendo sorvegliare la frontiera montenegrina. Del resto, non si opera alcun concentramento di truppe su quella frontiera: la stagione non lo permetterebbe.

« Si sono soltanto rinforzate le guarnigioni dei blockhaus costruiti sul territorio turco. »

— Leggiamo nel *Journal des Débats* del 31 gennaio:

La dilazione di cinque giorni, accordata dalla legge al signor Enrico Rochefort per formare opposizione alla sentenza pubblicata sabato 22 gennaio (che lo condannò in contumacia a sei mesi di carcere e 3000 franchi di multa per offese verso la persona dell'imperatore e provocazione a commettere uno o più delitti), è spirata venerdì scorso, poichè la sentenza gli è stata intimata il 23.

« Gli rimane ora la risorsa dell'appello che dev'essere formato entro i dieci giorni. Questa dilazione spirerà il 2 febbraio. In conseguenza la sentenza diverrà esecutoria incominciando dal 3 febbraio, se il signor Rochefort non ha interposto appello.

« Possiamo aggiungere che il deputato della 1. circoscrizione non ha l'intenzione d'interporre appello. »

Si legge nella *Correspondance de Berlin* del 29 gennaio:

« Il trattato di commercio e di navigazione firmato il 28 agosto 1869 fra lo Stato messicano da una parte e la Confederazione del Nord con gli Stati che fanno parte dello Zollverein dall'altra, contiene meno articoli di quello concluso nel 1855 fra la Prussia ed il Messico ed approvato a suo tempo dal *Landtag*. Esso porta, come un atto supplementare esplicativo del 28 ottobre 1869, la firma del signor di Schloetzer, incarico d'affari della Confederazione, ed il signor Lerdos de Tejada, ministro degli affari esteri del Messico.

« Nei ventisei articoli che lo compongono è stipulata la libertà reciproca del commercio e della navigazione, il cabotaggio essendo riserbato ai nazionali. I tedeschi avranno il diritto di stabilirsi in tutte le città e in tutt'i porti del Messico e di acquistarvi gl'immobili dei quali potrebbero aver bisogno per esercitare il loro commercio o la loro industria. Si è di più preveduto nel trattato la possibilità dello stabilimento di linee dirette di battelli a vapore fra Amburgo o Brema e Vera-Cruz. »

— *Il Cittadino di Trieste* del 29 ha per dispaccio di Monaco, 28 (sera):

In seguito al voto di biasimo inflitto dalla Camera al Ministero, corre voce che il ministro Hohenlohe abbia offerte le proprie dimissioni.

Si ha da Pietroburgo, 28:

Un ukase imperiale ordina la revisione delle disposizioni cambiarie e della legge sui fallimenti, come pure una dichiarazione sul cambiamento della legge sull'usura.

— Il direttore generale di polizia Arazoff ha avuto a Pietroburgo lunghe conferenze coll'imperatore ed i ministri intorno alle mene rivoluzionarie. Si adottano grandi misure di precauzione pel 2 marzo (anniversario dell'ascensione al trono dell'imperatore) giorno in cui dovrebbe scoppiare il movimento socialista.

Il *Times* ha da Portland, 26:

È arrivato qui iersera il *Monarch* colle spoglie di Peabody.

Sono giunte alcune deputazioni delle legislature degli Stati per assistere ai funerali. La legislatura del Main vi assisterà *in corpore*.

— Il *Times* del 29 ha per dispaccio da Washington, 28:

È stato dato ieri un ballo in onore del principe Arturo. Il ballo è riuscito molto splendido; vi assistevano il presidente Grant ed il gabinetto, la maggior parte del corpo diplomatico.

NOTIZIE COMPENDIATE

Essendo stata chiusa, con successo grandissimo del ministero il quale ebbe circa 200 voti di maggioranza, la discussione già da quindici giorni incominciata nel Corpo legislativo francese sui trattati di commercio e sui decreti delle ammissioni temporanee, fanno voti i giornali perchè venga presto nominata la commissione che deve procedere alla deliberata inchiesta parlamentare e sia quindi dato modo al Corpo legislativo di passare alla discussione di altre importanti materie. Se peraltro troppo lungo si giudica dai più il dibattimento che nelle due settimane decorse ebbe luogo sui due temi accennati, v'ha pure tra i fogli chi ha cura di far avvertire che i vari incidenti e lo sviluppo del medesimo presentarono una importanza della quale è mestieri tener conto, dacchè offrirono il modo al gabinetto di ristabilire la sua situazione dirimpetto al Corpo legislativo che nelle sedute precedenti era stata, secondo l'espressione del signor Ollivier, falsata. Talvolta il ministro della giustizia infatti, tal'altra il ministro delle finanze, nelle diverse dichiarazioni cui li condusse il dibattimento, misero in chiaro quale sia l'odierna posizione del gabinetto di fronte al paese, rettificarono l'asserzione di qualche oratore il quale aveva insinuato che la maggioranza della Camera non rappresentasse congruamente l'opinione pubblica, e rivendicarono finalmente la completa libertà d'azione del governo, cui taluno, esagerando le conseguenze delle recenti innovazioni costituzionali, voleva intieramente subordinato e soggetto all'arbitrio parlamentare. Nè di minore importanza furono, secondo gli stessi fogli, le dichiarazioni politiche cui il signor Ollivier fu tratto a fare nel tener discorso sul trattato di commercio coll'Inghilterra, nella quale occasione egli pronunziossi esplicitamente in favore di un attitudine conciliante e pacifica verso gli altri potentati. Da ultimo, importantissima del pari è giudicata dai giornali medesimi l'affermazione dello stesso ministro che gli attuali rappresentanti del Corpo legislativo non trassero la loro origine da una situazione costituzionale contraria a quella che ora fu inaugurata, imperocchè queste parole sembrano tali da escludere la supposta necessità di un immediato scioglimento di quell'assemblea. Questa interpretazione da tutti data alle espressioni del signor Ollivier fa sì che alcuni giornali, come il *Temps* e la *Presse*, ne muovano critica allo stesso ministro, cui rimproverano di essersi troppo improvvidamente impegnato a mantenere lungamente la Camera attuale; ma altri fogli, tra cui il *Débats*, che ora rappresenta officiosamente le idee del gabinetto, si affrettano a rettificare questa erronea argomentazione. « Per parte nostra, scrive il *Débats*, non sappiamo vedere l'impegno di non sciogliere la Camera nelle parole del guardasigilli, e il ministero potrà sempre, d'accordo coll'imperatore, pronunziare la dissoluzione il giorno in cui crederà necessario di consultare il paese. Solamente, dopo le recenti dichiarazioni ministeriali, sembra lecito prevedere che il governo domanderà al Corpo legislativo attuale la votazione di diverse leggi tutte urgenti, compresa quella sulla riforma elettorale. » E la presentazione di quest'ultima è invocata dallo stesso giornale come urgente per inaugurare definitivamente la nuova èra costituzionale.

Già più di una volta per lo passato, nel far cenno delle discussioni che andarono proseguendosi nel Corpo legislativo francese, ne occorse di notare come le medesime, riassunte e commentate dai giornali dell'estero, ottenessero dappertutto una palese approvazione, facendosi plauso tanto in Inghilterra, quanto in Austria, in Prussia e nel resto della Germania, all'atteggiamento che il gabinetto francese assunse sì nelle interne quistioni che nelle esterne. Ora, lo stesso favorevole giudizio trovasi espresso nei giornali di Pietroburgo, nè, come osservano i giornali parigini, gioverebbe tener conto delle odierne manifestazioni della stampa russa, le quali altro non sono che un èco di quanto fu detto in Francia ed all'estero, se le amichevoli dimostrazioni che partono da Pietroburgo non fossero accompagnate da altri sintomi importanti che si avvertono nella stessa capitale relativamente alla politica estera. Imperocchè mentre le più cortesi dichiarazioni son fatte dai giornali governativi russi rispetto alla Francia, in pari tempo questi impegnano polemiche abbastanza aspre contro il governo prussiano. Il *Golos* e la *Gazzetta di Mosca* sono i più audaci in questa lotta; entrambi accusano apertamente la Prussia di agognare al possedimento delle provincie baltiche dell'Est soggette alla Russia, ed a tale scopo di porre in opera tutti i mezzi possibili per mantenere viva l'agitazione tra quelle popolazioni. Essi spingono le loro prete-se fino a chiedere al governo prussiano, qual pegno delle sue amichevoli intenzioni verso la Russia, di disarmare le sue fortezze orientali, o per lo meno di cedere a quest'ultima la città e fortezza di Danzica, solo mezzo, second'essi, di assicurare la Russia dall'ambizione prussiana.

E mentre gli organi della politica moscovita dimenticano siffattamente i vincoli d'amicizia che si affermavano esistenti tra la Russia e la Prussia, i giornali francesi dal canto loro assumono ora un atteggiamento affatto amichevole verso il governo di Pietroburgo. Lo stesso *Journal Officiel* di Parigi registra con una certa compiacenza i progressi che la Russia va facendo in Oriente, e nel medesimo foglio si leggono per esteso i particolari dell'occupazione testè avvenuta per parte dei russi, della baia di Krasnovodsk, situata sul littorale del mar Caspio. Questa colonizzazione, secondo che dice il bollettino del citato giornale, fu determinata per ragioni tanto politiche che economiche. Il commercio della Siberia ebbe luogo finora per la via di Oremburgo e gli sbocchi dell'Oural; questa fu finora la sola strada di comunicazione, la quale però riusciva naturalmente troppo lunga e dispendiosa. L'idea di far passare il commercio per la via del Volga, del mar Caspio, della baia di Krasnovodsk, risalendo quindi l'antico letto dell'Oxas che potrebbe essere reso di nuovo navigabile, è giudicata più semplice e più conveniente agli interessi della Russia. E questi ultimi appunto, al contrario di quanto avvenne per lungo tempo, sono quelli che determinano i favorevoli giudizi del giornale parigino sullo svolgimento della potenza moscovita dal lato dell'Oriente.

Ben è vero, come osserva qualche altro foglio della stessa capitale, che se il grande impero mette a profitto, per isviluppare e consolidare le sue conquiste nei paesi barbari che lo avvicinano, il lungo periodo di raccoglimento e di aspettativa che ha giudicato a proposito d'imporsi, la sua interna sicurezza però è ben lungi dall'essere completa ed esso è alla sua volta minacciato dai complotti d quella rivoluzione che quasi dapertutto fa sentire la sua funesta influenza. Il governo russo infatti, a quanto annunziano i suoi giornali, è assai preoccupato di un movimento socialista fissato pel giorno 2 del prossimo marzo, e prende attivamente le misure necessarie per prevenirne l'esplosione. Un consiglio di ministri fu a tale scopo tenuto in questi ultimi giorni sotto la presidenza dell'imperatore, al quale prese parte anche il generale Erapott, gran maestro della polizia a Mosca.

La Camera dei deputati di Vienna ha nominato una commissione di 24 membri, incaricata di esaminare la risoluzione galliziana. Colle tendenze attuali della Camera sembra poco probabile ai fogli che ne esca una proposta favorevole; e allora si vedranno, second'essi, i deputati galliziani seguire, per ragioni diverse, l'esempio dato testè da quelli del Tirolo. E poichè i boemi hanno propositi ancora più risoluti, si può credere, al dire degli stessi fogli, che non tarderanno a disertare anch'essi la Camera. A queste difficoltà si aggiungevano quelle particolari che si opposero finora alla completa ricostituzione del gabinetto, ma che finalmente furono superate. La *Presse* mette in chiaro che la soluzione della crisi fu tratta in lungo perchè la maggioranza del ministero non seppe formulare un programma chiaro, deciso e sopratutto attuabile. È questa, second'essa, una prova del poco buon accordo esistente fra i cinque ministri della maggioranza, i quali sono tra loro altrettanto divergenti nelle opinioni quanto lo erano i tre della caduta minoranza di fronte a loro. Il *Pesti-Naplo* si congratula perchè in mezzo a queste oscillazioni il conte di Beust si mantenne affatto neutrale, ed approva pure che il cancelliere dell'impero si disponga a deporre il suo mandato di rappresentante. Esso dichiara che questa risoluzione è lodevole, anzitutto perchè il ministro degli affari esteri in comune per l'Ungheria e la Cisleitania non è punto necessario che sia deputato, e poi perchè la sua responsabilità di fronte all'Ungheria potrebbe divenire illusoria se egli godesse l'immonità di deputato.

I negoziati relativi alla baia di Samana hanno servito di preliminari per un affare ben più importante, qual'è l'annessione di San Domingo agli Stati-Uniti. Il presidente Grant ha presentato il 10 gennaio al Senato di Washington un trattato su questo oggetto onde ottenerne la ratificazione. Questo trattato accorda al governo attuale di San Domingo una somma di 1,500,000 dollari a titolo d'indennità per la cessione che sarà fatta agli Stati-Uniti degli edifici pubblici ed altre case appartenenti al governo, quando la cessione di quest'isola sarà ratificata dal Senato federale, ed accettata dagli abitanti di San Domingo. Non si conoscono ancora esattamente tutte le clausole di questo trattato; ma credesi che in una di queste clausole sia convenuto che l'isola sarà governata come territorio degli Stati-Uniti. Si dice anche che la somma di 1,500,000 dollari, prezzo dell'acquisto, sarà impiegata da una commissione mista nominata dai due governi per liquidare il debito di San Domingo. La bandiera della flotta americana sventola di già a Samana.

DISPACCI TELEGRAFICI

Parigi 2. — Il maresciallo Regnault è morto.

La *Patrie* smentisce la voce che i ministri della guerra e della marina abbiano deciso di ridurre i quadri degli ufficiali di terra e di mare.

Parigi 2. — *Corpo legislativo.* — Discutesi il regolamento della Camera. Grevy sviluppa il suo emendamento tendente a dare al Corpo legislativo il diritto di ricorrere alla forza armata per la propria difesa. Dice che con ciò intende di prevenire gli abusi del diritto di scioglimento, e sostiene che la rappresentanza nazionale essendo al disopra di tutti deve essere posta al coperto da ogni attentato. Il ministro Segris dice che la libertà non può fondarsi che soltanto colla fiducia di tutti i partiti; protesta contro la possibilità di un conflitto tra i poteri; dimostra che la situazione è profondamente modificata; che la domanda di Grevy ci trasporterebbe al 1848, e sarebbe una violazione della costituzione e che questo emendamento è un voto di sfiducia. Termina dicendo: Noi vogliamo fondare la libertà coll'impero e non la rivendicheremo contro di esso.

Favre sostiene questo diritto della Camera, e pretende che col regime attuale il Corpo legislativo trovasi alla discrezione di un sol uomo; fa allusione al 2 decembre.

L'emendamento di Grevy fu respinto con voti 217 contro 48.

Parigi 3. — Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 10; nel portafoglio 12 1|2: nei conti particolari 35 3|5 — Diminuzione nelle anticipazioni 1|2; nei biglietti 7 4|5; nel tesoro 6 3|5.

Vienna 3. — Alla Camera dei deputati, Hasner sviluppa il programma del nuovo gabinetto: dice che i membri del gabinetto trovansi d'accordo in tutte le questioni cogli indirizzi delle Camere; che il governo darà soddisfazione ai desideri espressi colla via legale purchè non pregiudichino gli interessi dell'impero; e che esso svilupperà il progresso materiale e morale.

Monaco 2. È confermato che il re non accetterà l'indirizzo della prima Camera che contiene un voto di sfiducia contro il ministero Hohenlohe e che non riceverà neppure la deputazione.

Monaco 3. — Alla Camera dei deputati, Hohenlohe nega che la Prussia abbia mai domandato che gli Stati del Sud entrino nella Confederazione del Nord. Soggiunge che essa ci lasciò completamente liberi di dichiarare se, quando e sotto quali condizioni noi vogliamo aspirare all'unione colla Confederazione. La Baviera non vuole fare da se sola le relative proposte, ma insieme cogli altri Stati del Sud. La base per agire in comune con tutti questi

Stati esige un grande lavoro e non può crearsi che lentamente.

Pietroburgo 3. — Il Giornale di Pietroburgo smentisce che l'ultimo prestito Russo sia in relazione colla questione d'Oriente; quindi parlando del concentramento di truppe turche sulla frontiera del Montenegro dice che in presenza del desiderio di tutte le potenze di mantenere la pace, il Governo Turco non vorrà provocare una crisi contraria ai suoi interessi e a quelli d'Europa.

Bukarest 3. — Il Ministro della Giustizia, Boeresco, è dimissionario. Rossetti ricusò l'elezione di Braila.

Nuova York 2. — Notizie di Cuba provenienti da fonte spagnuola smentiscono la voce che il generale degli insorti Jordan abbia riportato una vittoria contro il generale Puello.

Washington 3. — Il Senato adottò un bill che autorizza l'emissione di 45 milioni di dollari in carta moneta.

La Camera dei rappresentanti invitò il Comitato per gli affari esteri di presentarle un rapporto sull'opportunità di riconoscere i belligeranti Cubani.

Notizie del Messico recano che gli Stati di Puebla, Sanluigi, Guanaxato, Queretaro, Michoacan si sono sollevati contro Iuarez.

BORSA DI PARIGI
del 3 febbraro

Il 3 per 100	73	50
Consolidato inglese.....	92	3/8

ESPOSIZIONE ROMANA DI ARTE CRISTIANA

AVVISO
ai signori espositori o a chi li rappresenta

Si fa noto a tutti quelli, i quali hanno ottenuto l'ammissione all'Esposizione, come siano in obbligo di portare gli oggetti approvati nelle Sale della Certosa a Termini non più tardi del prossimo Mercoledì 9 corrente Febbraio, dalle ore dieci antimeridiane fino alle ore tre pomeridiane. In caso di mancanza correranno rischio di perdere il diritto acquistato all'ammissione di essi oggetti.

MINISTERO DEL COMMERCIO E DEI LAVORI PUBBLICI

Opere di Scienze Lettere ed Arti per le quali si è accordata la dichiarazione di proprietà a forma dell'Editto dei 23 settembre 1826.

Un Poema in ottava rima intitolato la Vergine, di cui ne ha ottenuta la dichiarazione di proprietà il Rndo Sacerdote sig. Professore D. Antonio Vitali da Monte-rotondo.

INSIGNE E PONTIFICIA

ACCADEMIA ROMANA
DELLE BELLE ARTI
DENOMINATA DI S. LUCA

CONCORSO POLETTI
AL PREMIO DI UNO SCRITTO DI BELLE ARTI

Il celebre e benemerito architetto commendatore *Luigi Poletti*, già presidente onorario perpetuo e cattedratico dell'Accademia, passato agli eterni riposi il 2 di agosto 1869, nel suo testamento fece la seguente disposizione.

» ART. VI. Alla insigne e pontificia Accademia romana di belle arti detta di S. Luca, che » benignamente mi ha molto onorato, in segno di » gratitudine lascio in tante cartelle di consolidato » il capitale di scudi 3000, perchè co' 150 scudi » annui di frutto delle medesime possa di biennio » in biennio premiare la miglior memoria intorno » alle belle arti, scritta da qualunque italiano che » le esercita. Al quale effetto la stessa Accademia » dovrà aprire un concorso biennale, e pubblicare » un anno avanti un programma, nel quale sarà fissato il premio di scudi 200, restando gli altri scudi 100 per la stampa della *Memoria* ne'suoi atti, » e per altre spese accessorie. Vedendo che gli artisti, i quali sarebbero i veri scrittori di belle arti, » oggi poco si curano a lasciare scritti i loro pensieri ed i trovati dell'arte che esercitano, così mi » è parso di dar loro un eccitamento diretto all'utile scopo di pubblicare le loro opinioni e le loro » idee.

» Il concorso si alternerà secondo le tre arti: » cioè il primo sarà di architettura, il secondo di » pittura, il terzo di scultura, e così di seguito. »

Per la qualcosa avendo la pontificia Accademia rigorosamente eseguite tutte le prescrizioni dell'esimio fondatore del concorso, la generale adunanza dei 27 del prossimo passato dicembre, appresso la relazione di una commissione di nove professori ch'esaminò i vari temi proposti generalmente dagli accademici di merito residenti, scelse il tema seguente:

» Ragionare intorno ai diversi caratteri dell'architettura italiana dall'epoca dell'antica Roma sino » al tempo presente: dimostrando come il variare » de' secoli, e la diversità degli usi, cagionassero i » vari tipi di architettura in Italia. »

ORDINI DEL CONCORSO

I. Sono ammessi a concorrere, secondo il testamento, i soli italiani ch'esercitano alcuna delle tre arti principali, di pittura cioè, di scultura e di architettura, non esclusi gli accademici di merito di S. Luca, e fra essi que' professori stranieri loro colleghi che hanno domicilio in Roma: essendo tutti gli accademici residenti, per sovrano privilegio, ugualmente cittadini romani.

II. Le opere, che verranno presentate al concorso, dovranno essere inedite, senza nome di autore, e in lingua italiana; e si consegneranno al segretario perpetuo dell'Accademia il giorno 20 di gennaio 1871, dalle ore undici antimeridiane alle ore sei pomeridiane in punto, nella residenza delle scuole accademiche a Ripetta. Il prefato segretario ne rilascerà la debita ricevuta.

III. Ogni opera presentata avrà scritta una epigrafe, e sarà accompagnata da una lettera sigillata che contenga il nome, il cognome e la patria dell'autore, ed insieme il suo domicilio, ed abbia di fuori ripetuta l'epigrafe medesima.

IV. A fine di conoscere se gli autori delle opere suddette esercitano alcuna delle arti già indicate, è necessario ch'entro alla lettera sigillata, di cui si è detto nell'articolo antecedente, trovasi intorno a ciò la legale testimonianza o di una accademia italiana di belle arti, o di un municipio.

V. Non si aprirà dall'Accademia che la sola lettera sigillata del concorrente premiato. Le altre saranno restituite intatte dal segretario perpetuo a chi verrà legalmente a riprendere le opere non premiate.

VI. Tutti i giudizi dell'Accademia di s. Luca, secondo i suoi pontificii statuti, sono inappellabili.

VII. Il premio di scudi romani 200, pari a lire 1075, verrà consegnato al concorrente premiato, o a chi legittimamente per lui, dal Presidente dell'Accademia nel mese di aprile 1871: quando cioè saranno in tutto eseguite le necessarie formalità dell'esame e giudizio accademico, che ha il *Poletti* determinate.

VIII. L'Accademia, secondo ciò ch'è prescritto nel testamento, pubblicherà colle stampe l'opera premiata negli atti de' suoi grandi concorsi. Rimarrà nondimeno in libertà dell'autore premiato il pubblicarla anche prima, a proprie spese, purchè non faccia variazione alcuna nel manoscritto originale, che rimarrà appresso l'Accademia. Per testimonianza di che sarà egli tenuto di trasmetterne un esemplare al Presidente dell'Accademia medesima.

Dato in Roma dalla residenza dell'Accademia di San Luca questo dì 20 di gennaio 1870.

Il Conte Palatino Presidente
Conte Comm. Virginio Vespignani

Il Professore Segretario Perpetuo
Cav. Salvatore Betti

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49. 50. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto della scale 28pol. = 757mm; 27pol. = 730mm, 89; 1lin = 2.mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*; 1.° *C* = 0°. 80 *R*.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in migli	OSSERVAZIONI DIVERSE
3 Febbraio	7 antimeridiane	760. 2	4. 5	76	4. 79	8 Tutto coperto	+ 11 2 .	+ 4. 5 .	calma	
	3 pomeridiane	761. 7	10. 4	56	5. 15	9 Bell. qualche strat.			calma	
	9 pomerid.	764. 2	5. 3	84	5. 59	10 Bellissimo	+ 8. 9 .	+ 3. 6 .	calma	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODÌ — ANNO XV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
2 Febbraio	Roma.....	759. 8	+ 10. 2	62	5. 69	4 Piccoli cirri	+ 11. 2 C.	— 4. 5 C.	S. 0	
	Ancona.....									
	Bologna.....									
	Ferrara.....									

ANNUNZI GIUDIZIARII

In nome di Sua Santità Pio Nono felicemente regnante.

Nella causa ec. fra i sigg. Teodoro Sivel, e Luisa ved. Poitevin appellanti da una parte, ed il sig. Avv. Francesco Brunetti appellato dall'altra.

Il Trib. civile di Roma Primo Turno in figura di Commercio nell'ist. del giorno 8 Gennaro 1870 ha emanato la seg. sent.

Sull'istanza promossa dagli appellanti per sentir revocare la sentenza contro di loro emanata dall'Eccmo Tribunale del Commercio di Roma nell'udienza del 7 Settembre pp., ed assolverli dalle contrarie ingiuste pretensioni e per l'effetto proferirsi analoga sentenza munita dell'opp. ordine esecutorio, colla condanna alle spese tanto di primo, che di secondo grado, salvo ec.

Visto ec. Consid. ec. Invocato ec.

Il Tribunale giudicando definitivamente in [illegible] grado di giurisdizione conferma l'appellata sentenza del Trib. di Commercio, e condanna anche con arresto personale Teodoro Sivel, e Luisa ved. Poitevin alle spese di questo grado, e delega ec.

Redatta li 27 Genn. 1870.

F. Latoni presid. = L. Avv. Gagliardi cons. = R. Avv. Garinei cons.

Ad ist. del sig. Avv. Francesco Brunetti posid. ec. dom. [illegible]

Sia notificata la presente sentenza ai signori Teodoro Sivel, e Luisa ved. Poitevin per affissione, ed inserzione a forma del §§ 483 e 1845 del vig. Reg. stante l'abbandono del domicilio indicato per ogni eff. di ragione pp. [illegible] ec.

Oggi 1 Feb. 1870. Copia due ho affisse alla porta principale dell'uditorio, stante l'abbandono del domicilio dei sud. Sivel, e Poitevin.

Ag. Appolloni curs.
Enrico Lenzi Proc. rol.

Tribunale civile di Roma
Secondo Turno

Si deduce a publica notizia, che il sig. Cesare Cav. Barbavara il giorno 1 Febb. 1870 ha emesso in questa Cancelleria rinuncia alla eredità intestata della sua genitrice Caterina Barbavara, come al fasc. n. 196 dell'anno 1870.

Per il canc. sig. Gioac. Colizi.
Antonio Giupponi comm.

Avv. Lauri Ass. civ. di Roma

Ad ist. di Alessandro Ceccotti neg. dom. via Armata 140 rapp. dal sott. Proc.

Si cita Fortunato Lelli come figlio ed erede del fu Ignazio Lelli d'incognito domicilio a comparire dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento di L. 247. 30. residuo de' Polli, ed alle spese.

Affissa li 3 Febbraio 1870.

Raff. Bertoni curs. cic.
Luigi Romagnoli proc.

Ad istanza dei sigg. Vittoria Laurenzi e Francesco Riccardi coniugi ed altri consorti di lite rapp. dal Proc. Giacomo Serra.

Si deduce a notizia del Rdo Don Gregorio Laurenzi, Angelo e Francesco Laurenzi, Lorenza Urbani ved. Laurenzi dom. in Poggio Ginolfo Regno di Napoli, non che alla sig. Marianna Laurenzi in Malatesta

dom. al Tufo, Antonia Laurenzi in Rostrini dom. in villa Romana provincia di Aquila qualmente sua signoria Illma e Rma il Vicario generale della Curia Vescovile di Tivoli con sua sentenza definitiva del 29 Nov. 1869 notificata per affissione il 19 Gennaio passato ammettendo la domanda delle attrici ha dichiarato nullo il decreto di volontaria giurisdizione del Gov. di Arsoli 3 Marzo 1856 ed il relativo istromento del 20 mese sud. e perciò ha dichiarato reintegrate le istanti nei diritti che avevano anteriormente ad essi att. sulla eredità del fu Francesco Antonio Laurenzi, della fu Anna Maria Scrocca e della fu Candida Paolini ed ha condannato essi cit. a tutte le spese liquidate in lire 66 oltre le ulteriori.

Giacomo Serra proc. in Tivoli.

Si deduce a notizia di chiunque per qualsivoglia effetto di legge, che dagli Eccmi sigg. D. Michelangelo Caetani Duca di Sermoneta, e D. Onorato Caetani principe di Teano è stata emessa sotto il 31 Gennaro scorso avanti il Primo Turno dell' Eccmo Tribunale civile di Roma formale rinuncia alla eredità testata, ed intestata del fu D. Alfonso dei Duchi Caetani.

Aless. Piccinini proc. di coll.

A suppliche del sig. Bonaventura Ajani, con Rescritto SSmo e successivo decreto esecutoriale, esibiti in atti dell' infrascritto Notaro, è stato reintegrato nel libero esercizio dei propri diritti.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione e di legge.

Roma 3 febraro 1870.

Giuseppe Aretucci Notaro e Canc. della Segnatura.

Nel giorno otto corrente Febbraro alle ore nove antimeridiane nel recinto di Testaccio nelle Grotte numeri 18 e 19, ad istanza della signora Maria Peroni vedova del fu Francesco Cecchini morto in Roma nel giorno due corrente Febbraro, intestato, come madre tutrice e curatrice dei minorenni signori Gaspare, Tommaso, Mario, Augusto, Emilio, Ignazio, Virgilio e Guandalina Cecchini figli e Coeredi di detto defonto domiciliato in Roma via della Posta vecchia n. 19, si darà principio all' inventario legale stragiudiziale dei beni e diritti del defonto, col ministero del sottoscritto Notaro.

Si deduce a pubblica notizia a forma del § 1548 del vig. Regolam. legisl.

Roma li tre Febbraro 1870.

Vincenzo Castrucci Not. pub. di coll.

AVVISI DIVERSI

SALUTE ED ENERGIA

La dolce REVALENTA ARABICA *Du Barry* di Londra, guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. Sono constatate le numerose guarigioni ottenute con questo farmaco. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1|4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1|2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. *Du Barry* e C., 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la *Revalenta al cioccolatte*, scatole per 12 tazze 2, fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50. c; per 4 tazze 8 fr.; per 288 tazze 36 fr.

Vendesi nella farmacia inglese di N. Sinimberghi via Frattina, A. Brown e figlio, Mag. inglese via Fontanella Borghese 50 e Babuino 106, L. e S. Desideri a Tor Sanguigna ed alla farmacia della Minerva.

A mettere in avviso gli utenti della *Revalenta Arabica* contro le falsificazioni che si fanno della medesima, sono avvertiti a provvedersene direttamente nella Casa di Torino, o nei spacci che la Ditta proprietaria fa riconoscere con appositi annunzi.

DELEGAZIONE APOSTOLICA DI CIVITAVECCHIA

NOTIFICAZIONE

Con Ordinanze Ministeriali dei giorni 13 marzo 1869 e 18 gennaio prossimo scorso Sua Eminenza Rma il Sig. Cardinal Berardi Pro-Ministro del Commercio e dei Lavori Pubblici, pronunciando sui reclami prodotti contro le perizie pubblicate con le Notificazioni di questa Delegazione sotto i giorni 8 giugno 1867 e 27 ottobre 1869, ha stabilito definitivamente il quantitativo de' prezzi dei terreni sotto indicati, espropriati per la linea di ferrovia da questa Città al Confine Toscano presso Orbetello, compresi nel tratto di raccordamento dalla Stazione sino al torrente della Fiumaretta. Si fa quindi noto per gli effetti dell' Art. 22 dell' Editto di Segreteria di Stato del 3 luglio 1852, che il totale ammontare dei prezzi medesimi trovasi già depositato nella Cassa del S. Monte di Pietà di questa Città, unitamente ai frutti del 5 per cento ad anno di giorni 60 da oggi decorrendi, oltre ai già decorsi dal giorno di ciascuna parziale occupazione.

Sono pertanto invitati tutti gli aventi interesse a dedurre le ragioni ed i diritti che potessero loro competere sui prezzj stessi nella Segreteria Generale di questa Delegazione dal 4 Febbraio al 5 aprile prossimo venturo; decorso il qual termine di giorni 60 accordati dalla legge i depositi resteranno infruttiferi, ed a tutto carico, rischio, e pericolo degli interessati.

NUMERO della PIANTA PARTICELLARE	COGNOME E NOME degli ESPROPRIATI	TERRITORIO CONTRADA E VOCABOLO	NUMERI DI MAPPA	DATA dell' OCCUPAZIONE	Ammontare della perizia di espropriazione filiale		Frutti decorsi al 5 per cento ed anno a tutto il 20 Gennaio 1867		Frutti decorsi al 5 per cento ed anno di giorni 60 a forma di legge		Prezzo Totale di ciascuna proprietà		Osservazioni
					Lire	c.	Lire	c.	Lire	c.	Lire	c.	
		TERRITORIO DI CIVITAVECCHIA											
1	Debrousse Uberto di Francesco	Contrada Ristretti Interno della nuova Cinta	359/452 Sub. 1.	1. Giugno 1867	1531	20	201	96	12	75	1745	91	
2	Albert Antonio fu Vincenzo. . Feoli Filippo fu Vincenzo. . .	Idem	358/455	Idem	1206	88	159	21	10	05	1376	14	
3	Comunità di Civitavecchia. . .	Idem	46/507 48 358/502 432/493	Idem	11946	96	1576	16	99	52	13622	64	
4	S. Monte di Pietà di Roma. .	Idem	46/d	Idem	1089	37	127	46	7	82	1224	65	
5	Arata Domenico Enfiteuta dei RR. PP. Domenicani di Civitav.	Contrada Idem Vocabolo Bandita delle Mortelle	65	Idem	1572	56	207	47	13	10	1793	13	
6	Albert Emidio.	Idem	66--384	Idem	4337	15	572	20	36	13	4945	48	
7	Fidecommisso Calabrini, goduto da Calabrini Marchese Luigi.	Contrada Idem Vocabolo Cereria	69--71--72--90 sub. 1. e 2.°- 91	Idem	2533	05	334	18	21	10	2888	33	
7 A	Eredi di Ridolfi Camillo. . . .	Contrada Idem Vocabolo Strada vecchia di Corneto	» » »	Idem	240	00	31	67	2	00	273	67	
				Totale Lire	24457	17	3210	31	202	47	27859	95	

Dato dalla Residenza suddetta li 4 febbraio 1870.

Il Delegato Apostolico
FERDINANDO SCAPITTA

Il Segretario generale
LORENZO HONORY

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 28. — 1870.

Sabato 5 Febbraro

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno lire 35. Un sem. lire 17 c. 50. Un trim. lire 9. Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta lire 11. All' estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati. Prezzo di un numero del Giornale al dettaglio cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le [illegible] che si volessero pubblicare, devono essere affrancati [illegible] indirizzati all'amministrazione del Giornale via della Stamperia, Camerale n. 10 [illegible]. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cogn.e del trasmittente.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 5 Febbraio

L' Illmo e Rmo Monsignor Riccardi di Netro, Arcivescovo di Torino, ieri mattina celebrò la Messa nell' Aula Vaticana, quando i Padri del Concilio Ecumenico vi si raccolsero a Congregazione Generale, in cui cinque di loro proseguirono, fin quasi all'una pomeridiana, a trattare le materie che aveano dato argomento di discussione nelle precedenti adunanze.

A lunedì fu stabilita l'altra Congregazione.

Nella ven. Chiesa parrocchiale dei Ss. Vincenzo ed Anastasio a Trevi, questa mattina sono state celebrate solenni Esequie in suffragio dell'anima di Monsignor Mariano Puigllat y Amigo, Vescovo di Lerida, la cui morte fu da noi annunziata nel Giornale di ieri.

La Messa di Requie è stata pontificalmente cantata dall'Illmo e Rmo Monsignor Checa, Arcivescovo di Quito; e l'Assoluzione sul feretro si è fatta dall'Emo e Rmo signor Cardinale De La Lastra y Cuesta, Arcivescovo di Siviglia.

Alla sacra espiatoria cerimonia hanno assistito privatamente gli Emi e Rmi signori Cardinali Mathieu, Barili e Moreno; e in formalità numero grandissimo di Vescovi, molti dei quali nelle ore pomeridiane di ieri riceverono in Chiesa il cadavere, trasportatovi con decorosa pompa.

Monsignor Mariano Puigllat y Amigo era nato in Tona, diocesi di Vich, ai 26 agosto 1804, ed alla sede di Lerida fu preconizzato nel Concistoro segreto dei 21 maggio 1862.

L' Archivio della Sacra Romana Rota, situato entro il Palazzo Apostolico Vaticano, rilevantissimo per la sua antichità e per la copia dei documenti relativi agli interessi che dierono luogo alle grandi quistioni decise non solo fra i Cittadini dello Stato Pontificio ma ancora degli Stati Europei, che venivano spesse volte rimesse al sapiente giudizio di quel celebre Tribunale, per comando e munificenza della Santita' di Nostro Signore è stato nuovamente riordinato, e posto nella conveniente sistemazione.

Le ampie sale, che custodiscono tanto tesoro di scritture, nelle ore pomeridiane del giorno 22 del trascorso Gennaio, furono onorate di visita dal Santo Padre, che recatovisi per osservare il riordinamento portato a felice termine, degnossi a Monsignor Ministro dell'Interno, che aveva l'alto onore di corteggiarlo, mostrarne la Sovrana Sua soddisfazione. Ad eternare la memoria del fatto ed a mostrare la gratitudine, che il Venerando Tribunale ne professa all' Augusto Padre e Sovrano, sulla porta dell'Archivio fu incisa in marmo una Iscrizione che dice:

Pio IX. — *Pontifici. Maximo — cuius. auctoritate. et. sapientia — decori. Collegii. N. — et. Posteritatis. in. iudiciis. ferendis — eruditioni. provisum. est — tribulae. consulta. sententiae. responsa — collecta. in. ordinem. digesta. sunt — summum. Consilium. XIIcir. litibus. judicandis — obsequii. gratique. animi. causa. P. — Anno. Christiano. MDCCCLXIX.*—

Frosinone, capoluogo della provincia di Campagna, città posta sopra un monte pressochè isolato nel mezzo della vasta pianura che bagnata dal fiume Sacco si distende accerchiata dalle catene dei Lepini da una parte e degli Appennini dall' altra, difettava, come altre città e comuni di quelle contrade, di acqua potabile, sì che gli abitanti ad attingerla erano costretti con grave incomodo e dispendio scendere fino alle falde del monte.

Dopo la visita che la Santita' di Nostro Signore si piacque di fare nel 1863 in quella provincia, e nella limitrofa di Marittima, sia per la Munificenza con la quale venne largheggiando in aiuti pecuniari, sia per gl' incoraggiamenti di ogni guisa che degnossi adoperare, in quelle popolazioni si fu desta una grande attività e gara onde riparare al difetto pressochè generale delle acque potabili entro l' abitato; nè in questo Giornale abbiam mancato di notare all' occasione i risultamenti felici che se ne ottennero. E i nostri lettori ricorderanno quanto ci avvenne di narrare in proposito per Anagni, Alatri, Ferentino, Ceccano, Sezze, per taccre dei luoghi di minor conto.

Ora somigliante beneficio ha conseguito Frosinone. Lo zelo e la operosità di quel Delegato Apostolico Monsignor Pietro Lasagni, e del Gonfaloniere signor Cav. Domenico Guglielmi, coadiuvati dalla Magistratura Comunale, seppero vincere le difficoltà che aveano fatto ritardare l' utile impresa, e con breve tempo, e non forte dispendio condurla felicemente a buon termine. I mezzi pecuniari furono apprestati; il Santo Padre fece all' uopo munifiche largizioni; il Consiglio provinciale vi concorse, e il Comune potè provvedere al rimanente; e ciò senza imporre speciali contribuzioni agli abitanti.

L' acqua, giudicata dai periti saluberrima, ha le sorgenti nella parte più bassa della pianura, ove se ne raccoglie in tanta copia da superare le venti oncie del calibro della nostra acqua Vergine. Il metodo di allacciamento e di condottura fu proposto e diretto nella esecuzione dall' Ingegnere signor Raffaele Boretti. La macchina, che dalla vallata innalza le acque al punto più alto della città, ha per motore una turbina mossa da un volume di acqua che precipita dall' altezza di undici metri, e mette in movimento un sistema di pompe orizzontali. Essa fu lavorata in Roma nell' officina dei signori fratelli Mazzocchi, ed insieme alla solidità ed eleganza, ha tanta potenza, da sospingere con appena ventidue cavalli di forza, che è la media della disponibile, il predetto volume di acqua, sotto la impressione di dodici atmosfere, all' altezza di centoventi metri.

Due vasti serbatoi dal condotto alimentato dalla macchina, con azione di poche ore in ciascun giorno, raccolgono in città le acque in tanta copia, che avanzando pure al consumo ordinario, ne tengono in serbo un sufficiente volume capace di occorrere ad ogni eventualità. I serbatoi sono in un luogo acconcio alla diramazione che delle acque è già stato stabilito si faccia in altri cinque punti centrali della città, per quindi utilizzarla a tutti gli usi della vita, ed all'aumento della industria agricola e manifatturiera.

Il giorno di mercoledì trascorso, che era sacro alla Purificazione della Vergine Madre di Dio, fu destinato alla solenne inaugurazione. A tal fine la fonte principale, costruita nella piazza che, di fianco al palazzo Delegatizio, si stende innanzi alla caserma della Gendarmeria, si ornò con fiori e verzure, e attorno si disposero palcati, ove, sulle undici antimeridiane, presero posto Monsignor Delegato Apostolico, con le Autorità giudiciarie e militari, e la civica rappresentanza. Migliaia di cittadini di ogni ordine empivano i luoghi circostanti. Il Capitolo della collegiata e l' altro clero, movendo processionalmente dalla Chiesa matrice, fu sul luogo; e l' arcidiacono Monsignor Luigi Scapaticci, dette parole acconcie alla benaugurata circostanza, recitò le preci stabilite, e benedisse la fonte. In questo dal mezzo della vasca con alto fiocco zampillò l' acqua, e dai lati ne sgorgò per sedici pispini. Allora l' esultanza popolare si manifestò nel suo più forte entusiasmo; e fra le armonie musicali e le salve dei mortari le più vive acclamazioni a Sua Santita' echeggiarono in tutta la piazza, la quale, appostavi di presente una nuova scritta, venne denominata Pia. Monsignor Delegato con dispaccio telegrafico rassegnava il lieto annunzio al Santo Padre, che col mezzo di S. E. Rma Monsignor Ministro dell' Interno degnavasi manifestarne il Sovrano gradimento, benedicendo alla intera devota popolazione.

L'entusiasmo della gioia popolare continuò per tutta la giornata; ed una folla assai grande, preceduta dal patrio concerto, recossi prima al palazzo Delegatizio e rinnovò gli evviva e le espressioni di gratitudine al Santo Padre, e al Rappresentante del suo Governo; dipoi all'abitazione del Gonfaloniere, a replicare le dimostrazioni; e continuò a percorrere le contrade della città fino a tarda ora facendola echeggiare sempre degli Evviva agli autori e promotori del ricevuto beneficio.

Il Comune di Oriolo, nella Comarca, trovandosi in gravi distrette per la mancanza di lavoro provata dalla classe industriosa dei suoi abitanti, ha ottenuto dalla inesauribile Carità del Santo Padre una sovvenzione di Lire Cinquemila, che del Suo privato peculio, col mezzo del Ministero dell'Interno, ha fatto tenere a Monsig. Lupi Delegato Apostolico di Roma e Comarca, il quale ha l' incarico di erogarla in corrispondenza alle provvide intenzioni di Sua Santita', promovendo utili lavorazioni in quel Comune.

La pontificia Accademia Romana d'Archeologia si è adunata nell'aula dell'Archiginnasio romano il giorno 27 del cessato mese di gennaio, sotto la presidenza dal sig. cav. prof. Salvatore Betti.

Il signor barone Visconti, segretario perpetuo, dando notizia al dotto consesso delle escavazioni che, per munificenza del Regnante Pontefice, si eseguiscono sotto la sua direzione, disse delle grandi e nuove scoperte di pregiati marmi avvenute all'Emporio romano. Narrò poi lo stato dei lavori di sterro al Palatino e quello delle ricerche per ampliare la restituzione dell'edifizio della Corte VII de'vigili nel Trastevere. Aggiunse ancora riassunte le ricerche nel sì fecondo centro dell'ostiense colonia. Passando quindi a dar cenno de'rinvenimenti altrove seguiti, ricordò la grande colonna venuta in luce nell' occasione del riedificarsi il casamento alla Pace spettante agli stabilimenti Teutonici, le varie parti del Circo di Severo Alessandro ricomparse nel condurre le sotterranee costruzioni della piazza Navona; e per ultimo, come nella vigna Ceccarelli fuori la Porta Portese, divenuta sì celebre per la scoperta delle nuove grandi Tavole Arvalichee del Calendario di quel Sodalizio, per le investigazioni continuatevi si siano ricuperate altre parti di quelle Tavole e altre delle architetture in marmo dell'edificio

rotondo, che fu probabilmente il tempio della dea Dia.

Il socio ordinario sig. Carlo Lodovico Visconti coadiutore del commissario delle antichità, professore sostituto d'Archeologia nell'Università romana, compì in questa adunanza la lettura della sua illustrazione delle insigni scoperte avvenute negli scavi ostiensi, dichiarando gli altri oggetti ritrovati nel Metroo, cioè la statua di Atti Sole e la Cista.

Intervennero gli Emi e Rmi signori Cardinali Barnabò, Sacconi, Guidi e Barili soci d'onore. Nella adunanza di straordinaria frequenza si trovarono altresì alcuni della romana nobiltà, e diverse notabilità letterarie ed artistiche sì romane che straniere.

NOTIZIE DIVERSE

Il giorno 29 gennaio terminò al corpo legislativo di Francia la discussione sui trattati di commercio. L'ultimo ad aver la parola sull'importantissima vertenza fu il presidente del consiglio signor Ollivier il quale, in un discorso, disse che il Gabinetto vede nei trattati l'esplicazione del principio della libertà commerciale, principio che è il suo, comunque anche esso debba venire subordinato alla volontà nazionale e non intendersi in senso pregiudizievole al futuro. Il signor Ollivier dichiarò fra gli applausi dell'assemblea che il Governo accetta l'inchiesta parlamentare poichè essa è il solo mezzo di farla finita colle sterili discussioni. Quanto a denunziare i trattati, il Governo imperiale non ci pensa neppure. I trattati dovrebbero venire denunziati prima del 4 febbraio. È impossibile in un tempo così breve d'iniziare e condurre a termine le trattative che avrebbero da precedere una determinazione così importante. Oltredichè questa denunzia produrrebbe immense rovine. Un numero ingente di speculazioni ne sarebbero compromesse. Da ultimo il ministro disse che, come la pace del mondo e l'avvenire del costituzionalismo dipendono massimamente dal buon accordo tra la Francia e l'Inghilterra, così non può pensarsi ad una rottura dei trattati che comprometterebbe questo accordo, ed in difetto d'altri argomenti si richiamò ai doveri di cortesia internazionale che non saprebbero mai obbliarsi da un paese come la Francia. Conchiudendo il signor Ollivier fece un caldo appello alla maggioranza del Corpo legislativo, ed a quanti dei suoi membri vi sono disposti ad appoggiare una politica di conciliazione e di unione, ponendo apertamente la questione di gabinetto. La discussione ebbe termine coll'approvazione dell'ordine del giorno puro e semplice e colla implicita reiezione di tutti gli ordini del giorno proposti dalla minoranza. L'ordine del giorno ottenne 211 voti contro soli 32.

— Leggesi nella *France:*

Ci si scrive da Londra che la discussione del Corpo legislativo sul trattato di commercio ha prodotta una profonda impressione in tutta l'Inghilterra. Essa ha risicato di provocare nullameno che una complicazione nazionale non priva di una certa gravità.

Gli avversari ed i malcontenti del regime della libertà commerciale esistono anche dall'altro lato della Manica, e noi li abbiamo veduti all'opera durante l'ultima sessione del Parlamento. Era naturale che eglino avrebbero prestato attenzione grandissima alla discussione impegnatasi in Francia, decisi a trarne profitto se le circostanze lo avessero permesso.

In effetto essi sonosi impossessati delle recriminazioni e delle amare parole proferite al palazzo Borbone contro il commercio e contro il governo inglese ed anche contro la nazione, per associare la questione di dignità alla questione di interesse.

L'amor proprio è una corda tanto agevole a commoversi presso i popoli e presso gli individui, che eglino sono riusciti facilmente a giovarsene propagando il pensiero che fosse indegno della Gran Bretagna il permettere che altri la rimproverasse ogni giorno pubblicamente di avere profittato dei vantaggi di una specie di sorpresa.

Nè già si contentavano di agire soltanto sulla pubblica opinione. Erano giunti a svegliare le suscettività dello stesso governo ed a rendergli difficile di rimanere più a lungo spettatore passivo di una discussione quasi offensiva per la Gran Bretagna.

Le cose erano giunte al punto che lord Clarendon si disponeva a venire in persona a Parigi per vedere se non fosse per l'Inghilterra il caso di denunziare essa per la prima il trattato di commercio.

L'arrivo del capo del Foreing-Office in simile momento e con simili disposizioni sarebbe quasi infallibilmente diventato causa di un serio imbarazzo, che avventuratamente non si verificò grazie al voto della Camera.

Ma sarebbe pur bene che l'incidente servisse di avvertimento, ricordandoci quale riserva e quale moderazione sieno da usarsi in ogni discussione, la quale implichi rapporti internazionali e i sentimenti e gli interessi d'un popolo amico.

— Il Corpo legislativo francese nella sua seduta del 31 gennaio si è occupato delle interpellanze del signor Dupuy de Lome intese ad ottenere la sospensione dei decreti 9 febbraio relativi alle ammissioni temporanee. Il telegrafo ci ha già fatto sapere che la discussione su questo oggetto è terminata coll'adozione dell'ordine del giorno puro e semplice.

— Il Senato di Francia ha condotto a termine la interessante discussione sulla questione monetaria. L'esame dell'alta assemblea concerneva una serie di petizioni, parte delle quali chiedevano l'adozione di un antico tipo monetario, e le altre la creazione di una moneta d'oro da 25 franchi destinata a diventare il tipo uniforme di una moneta internazionale. Il Senato prese in considerazione soltanto quest'ultima proposta, ordinando il rinvio al governo delle petizioni che vi si riferivano.

— Il *Journal officiel* del 2 pubblica i decreti mediante cui sono nominati, traslocati o dimessi 27 prefetti, 64 sotto-prefetti, 10 segretari generali e 12 consiglieri di prefettura.

Fra i prefetti collocati a riposo se ne trovano quattro o cinque che nelle ultime elezioni usarono di tutt'i mezzi per far riuscire i candidati ufficiali.

Però tanto il *Débats* quanto il *Temps* considerano come insufficiente questo movimento e chiedono ch'esso sia completato.

Il sig. Banhaus, nuovo ministro dell'agricoltura in Austria, era un impiegato superiore del ministero dell'interno ed è uno dei capi del partito ultra tedesco in Boemia.

Si ha da Varsavia 31:

Nei governi di Cherson e Kiew furono scoperte altre congiure rivoluzionarie in relazione con quelle di Mosca. Il maggior-generale Starinkevitch ha istituito una commissione d'inchiesta.

— L'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta del 29 gennaio scrive che, sulla proposta del conte Gortschakoff, cancelliere imperiale, verrà istituita nel ministero degli affari esteri una Commissione coll'incarico di determinare l'importanza del mar Caspio in ordine alla politica e al commercio. Questa Commissione dovrà principalmente definire quale influenza possa il mar Caspio esercitare sul commercio marittimo internazionale.

La Commissione suddetta sarà composta dei personaggi seguenti: principe Gortschakoff; granduca Michele Nicolajewitsch, governatore del Caucaso; conte Milijutin, ministro della marina; Reiter, ministro delle finanze; conte Bobrinski, ministro del commercio; granduca Costantino Nicolajevitsch, ammiraglio. Quest'ultimo sarà il presidente della Commissione.

Scrivono da Madrid all'*Ind. Belge:*

« La Gazzetta non ha ancora pubblicato il risultato ufficiale delle ultime elezioni, ma, secondo le informazioni più sicure, 757,250 elettori vi hanno preso parte. I voti sono così ripartiti: 519,000 emessi dai partigiani della monarchia democratica; 140,000 emessi dai repubblicani, ed 89,000 emessi dai carlisti. La minoranza repubblicana ha guadagnato sei nuovi deputati.

« In alcune città sono avvenuti disordini; a Valenza vi furono 12 feriti e 7 morti in seguito ad una carica alla baionetta della guardia civica. »

— Si ha da Madrid che il Comitato per la costituzione di Portorico propone che la costituzione medesima non venga proclamata e posta in vigore se non contemporaneamente alle leggi organiche.

— La *Gazzetta di Madrid* pubblica, colla forma di legge speciale, l'articolo del bilancio relativo alle spese. Eccone il tenore:

Art. 1. Al Governo è accordata la facoltà di continuare la conversione delle rendite, cominciando dal 1. gennaio di quest'anno, secondo il progetto presentato dalla Commissione del bilancio, e tenendo calcolo delle riforme introdottevi.

Art. 2. Il bilancio particolare di ciascun ministero sarà messo in esecuzione di mano in mano che verrà approvato dalle Cortes.

Art. 3. La presente legge, giusta il voto delle Cortes costituenti, sarà comunicata al reggente per la promulgazione.

Col *piroscafo del Levante*, l'*Osservatore Triestino* ricevette notizie di Costantinopoli e Smirne 22 gennaro:

Il Sultano impartì decorazioni ad alcuni cospicui personaggi austriaci. Il generale Bar. Gablenz, comandante militare della Croazia e il T. M. cav. di Wagner, già governatore e comandante della Dalmazia, ricevettero il gran cordone del Megidiè; il T. M. Barone Jacobs de Kausten, comandante di Pest, e il generale di brigata Pessic, addetto al comando militare di Zara, la decorazione di seconda classe dello stess'ordine. — Il *Lev. Her.* dice che il Governo ottomano ha deciso di non pagare al vicerè d'Egitto nè i fucili nè le navi corazzate, da lui commesse senza l'approvazione della Porta, ma di chiedere che la loro consegna abbia luogo gratuitamente, in pena dell'illegale acquisto di essi per parte del Khedive. — Lo stesso foglio ha da Alessandria che malgrado le dichiarazioni del Khedive, gli armamenti continuano in Egitto estesamente. Le vie di quella città sono piene di soldati, venuti, a quanto dicesi, dalle coste del Mar Rosso; si fanno esercizi d'artiglieria, e parecchie migliaia di uomini lavorano intorno alle fortificazioni. Il *Lev. Her.* riferisce pure che in Egitto furono dimessi tutti gl'impiegati d'origine turca e quelli, sulle cui tendenze egiziane regnava qualche dubbio; al loro posto vennero collocati degli Arabi per quanto era possibile. Sono arrivati in Alessandria due capi dell'insurrezione cretese, Zimbrakaki e Veludaki, come pure il celebre capitano dell'*Arcadi* Surmeli. Dicesi che tutti e tre prenderanno servizio sotto il Khedive. Anche alcuni avventurieri americani si trovano ora in Egitto per il medesimo scopo.

— Un telegramma di Bucarest annunzia che il colonnello Stourdza ha presentato alla Camera dei deputati una proposta sottoscritta da 65 de' suoi membri, collo scopo che venga assegnata al principe ed alla nuova principessa dei Principati Uniti una dotazione annua di 300,000 franchi. La proposta venne accolta con sommo favore e con applausi. Ad onta di ciò il presidente del Consiglio, in nome del principe, e pur ringraziando caldamente l'assemblea dei suoi sentimenti di affetto e di devozione alla dinastia, ha creduto di dover declinare la proposta argomentando dallo stato non abbastanza prospero delle finanze.

Scrivono da Berna che la Commissione federale di legislazione civile si è radunata in questi giorni ed ha condotto a termine il progetto di una legge federale sulle esazioni e sui concorsi. Si assicurava che nella prossima estate essa compirà anche un progetto di Codice di commercio e delle obbligazioni. La deliberazione sui progetti medesimi non avrà per altro luogo che dopo la revisione della Costituzione federale.

Si ha da Ottawa, 28:

S. A. R. il principe Arturo arriverà qui il 14 febbraio per assistere all'apertura del Parlamento. Sarà data una serie di feste in suo onore.

— L'organo del governo canadese a Toronto

dice che il governo sarebbe disposto ad accordare agli abitanti del territorio del fiume Rosso tutte le domande giuste, ma ch'esso reprimerà ogni tentativo di agitazione o d'insurrezione ed ogni movimento in favore dell'annessione agli Stati Uniti.

— L'*Evening Standard* ha il seguente dispaccio:

Washington, 27:

Secondo le notizie da Haiti, il presidente Salnave è stato fatto prigioniero dal partito rivoluzionario. Egli è stato giudicato da una Corte marziale e fucilato il 10 gennaio.

I membri eletti dalla Virginia furono ammessi al Senato.

NOTIZIE COMPENDIATE

Come in Francia la situazione costituzionale entrò in un nuovo periodo assai meno difficile e più favorevole pel ministero, dopo il duplice trionfo riportato da questo nell'affare commerciale, il cui vero significato è per unanime consenso dei fogli una evidente manifestazione della fiducia che gode il governo presso la maggioranza della Camera e del paese, così anche in Austria un passo notevole nello stesso senso fu fatto, al dire dei giornali viennesi, coll'avvenuta votazione dell'indirizzo nel Consiglio dell'impero e coll'effettuato completamento del gabinetto, che rende questo più omogeneo e maggiormente in accordo coi sentimenti che hanno la prevalenza nella suddetta assemblea. Con che peraltro non deve intendersi, secondo i fogli medesimi, che ogni difficoltà costituzionale sia affatto scomparsa nell'impero austriaco, imperocchè quistioni assai gravi e delicate si presentano anzi in questo momento ed esigono una soluzione; ma a questo riguardo gli intendimenti del governo convergono oramai ad uno scopo certo e sicuro, nè può sussistere più alcun timore che nello svolgersi dei dibattimenti si manifestino discrepanze ed oscillazioni. Una delle prime quistioni che il Consiglio dell'impero è chiamato a discutere è quella della Polonia. Nel partito centralista tedesco v'è una frazione favorevole ad un accordo colla Gallizia, ma i centralisti vorrebbero venire a patti con essa facendo la minor quantità di sagrifizi possibili. La Gallizia, secondo il testo della risoluzione della Dieta di Lemberg, vuole in sostanza un autonomia piena. I suoi deputati verrebbero pure al Consiglio dell'impero per decidere sugli affari comuni, ma sembra che, nella mente dei galliziani, l'unica competenza che essi riconoscerebbero volentieri in questa assemblea sarebbe quella di far subire alle altre popolazioni della Cisleitania una gran parte delle spese necessarie per la Gallizia. Parecchi giornali viennesi però si sdegnano a questa idea e dicono che in tal modo si rinnoverebbe lo spettacolo del Consiglio dell'impero plenario e del Consiglio dell'impero ristretto, e gettano alte grida sopratutto per la pretesa dei risoluzionisti che il tesoro dello Stato metta a disposizione della Dieta di Lemberg i fondi necessari per coprire le spese del paese e rinunzi nello stesso tempo ad ogni diritto d'ingerenza nell'impiego dei fondi. Questa pretesa si ritiene per verità anche dai più conciliantì soverchia, ma da tutti si spera che il nuovo gabinetto, e specialmente il conte di Beust, il quale diede già prova di essere felice nella ricerca dei compromessi, riesca a trovare un mezzo termine, il quale metta d'accordo coloro che chiedono tutto e coloro che vorrebbero tutto rifiutare. E già infatti si annunzia dai giornali viennesi che l'imperatore Francesco Giuseppe, dopo il suo ritorno da Buda, dove aveva presieduto un consiglio dei ministri trasleitani, raccolse a Vienna un consiglio del gabinetto cisleitano nel quale furono adottate risoluzioni nel senso più favorevole alla conciliazione sulle varie vertenze costituzionali.

Nello stesso modo che a Berlino si manifestò dagli organi officiosi grande compiacenza pel migliorato indirizzo della situazione costituzionale in Francia, completa soddisfazione è espressa ora dai giornali medesimi riguardo allo sviluppo della crisi austriaca, e questa doppia testimonianza conferma sempre più, al dire della *Corrispondenza del Nord-Est*, come la situazione internazionale sia ora intieramente mutata, e come desiderio vivissimo del governo di Berlino sia adesso di mantenere amichevoli ed intime relazioni coll'Austria e colla Francia. E ciò infatti è ripetuto anche dai giornali viennesi nelle relazioni che danno della recente visita di un arciduca austriaco alla Corte di Berlino, la quale si fa credere che avesse anche in mira qualche accordo politico; ed è indirettamente affermato anche dalla *Patrie*, la quale nega assolutamente che il ministro degli affari esteri di Francia, conte Daru, propugni ed abbia manifestato, relativamente alle cose della Prussia e della Germania, opinioni atte a provocare divergenze e malintesi fra le due Corti delle Tuileries e di Postdam. E d'altro canto, a distogliere dal suo proposito anche quel partito prussiano che è più favorevole ad una più energica politica unitaria, contribuisce ora senza dubbio la tendenza sempre più ostile a quest'ultima che va manifestandosi negli Stati della Germania. Il voto di sfiducia che ha colpito il gabinetto bavarese, è, al dire degli stessi fogli prussiani, un fatto di decisiva importanza, anche per le circostanze che lo accompagnarono, essendo ora noto che tutti i principi della Casa reale, ad eccezione di un solo, votarono unanimi contro il ministero. Nè intorno al significato di questo voto può sussistere dubbiezza di sorta; essendo chiaramente espresso nell'indirizzo della Camera bavarese che i trattati conchiusi colla Prussia erano tali da sollevare giuste apprensioni nel popolo bavarese e che per conseguenza è necessario dare agli affari esteri del regno una direzione atta ad ispirare fiducia nel paese. La politica unitaria tedesca fu dunque energicamente condannata nella Camera di Monaco, e tale disfatta apparisce tanto più grave e significante ai giornali prussiani, in quanto ebbe luogo appunto sul terreno di quei trattati militari che dai fautori dell'unità tedesca sono considerati come i legami indissolubili che devono unire i diversi Stati della Confeedrazione.

E lo stesso partito unitario prussiano non ha maggior motivo d'essere soddisfatto dell'attitudine della Sassonia. È stato già annunziato che la prima Camera di questo regno si è associata al voto precedentemente emesso dalla Camera dei deputati in favore di una riduzione dell'armata della Confederazione del Nord, ed altresì in favore di un disarmo generale. Il ministro di Stato, Friesen, combattè, è vero, questa proposta in un lungo discorso, ma dalle stesse sue parole sembra si possa argomentare che il gabinetto sassone a null'altro mira che a liberarsi della sua responsabilità verso il governo di Berlino; mentre in sostanza l'opinione pubblica non meno in Sassonia che in Baviera é assolutamente contraria al predominio prussiano.

Dalla Francia non giunsero quest'oggi importanti notizie e tutti i discorsi dei giornali si riassumono in commenti sulle ultime discussioni del Corpo legislativo o in congetture sulle decisioni che andrebbero adottandosi nei consigli ministeriali. Cura precipua dei giornali officiosi è di far comprendere come il ministero non abbia voluto assumere nessun impegno positivo circa il rinvio o il mantenimento del Corpo legislativo attuale e siasi riservato pienissima libertà di decidere se giovi meglio affidare agli attuali rappresentanti l'incarico di discutere quelle leggi di cui si stanno apparecchiando i progetti o chiedere alle elezioni generali la sanzione degli innovamenti introdotti nel regime parlamentare. La maggior parte degli organi officiosi è tuttavia d'opinione che nei consigli imperiali si inclini a consultare tra non molto il paese, dopo però che la Camera attuale avrà condotto a fine l'esame di alcune leggi urgenti, fra cui quella che muta il regolamento elettorale. Per quello poi che concerne la quistione più importante del momento, cioè la controversia suscitata dagli affari commerciali, la *Patrie* dice che la miglior soluzione sarebbe la seguente. Dopo l'inchiesta sopra ogni industria pubblicare le disposizioni raccolte, i discorsi pronunziati, le decisioni prese, affinchè ogni deputato fosse posto in grado di conoscere, prima della discussione generale, l'opinione di tutti. La *Liberté* poi prende occasione dalla stessa vertenza commerciale e dallo sciopero del Creuzot, che contemporaneamente alla discussione della medesima ebbe luogo, per richiamare l'attenzione del governo e degli uomini politici sulla quistione sociale da qualche tempo sollevata ed alla quale i partiti che speculano sul disordine e sull'anarchia si studiano di dare un indirizzo funesto al benessere ed alla tranquillità generale. Le dottrine socialistiche da parecchi anni messe in giro tanto in Francia quanto all'estero, portarono già, al dire dello stesso foglio, tanto deplorabili conseguenze che da parte dei governi sarebbe necessaria senza nessun indugio una azione energica e collettiva affine di prevenire quei danni ulteriori che senza una attiva sorveglianza certamente ne deriverebbero. Altri giornali parigini finalmente si occupano, come abbiam detto, delle supposte discussioni dei consigli ministeriali e dei progetti di legge che sarebbero ora allo studio presso il Consiglio di Stato.

I giornali di Pesth annunziano che l'imperatore Francesco Giuseppe farà tra non molto una lunga escursione in Ungheria, nella quale occasione visiterà anche la Dalmazia. A proposito di quest'ultima, gli stessi giornali confermano che la calma è dappertutto ristabilita e che ogni timore è scomparso, ma i loro giudizi non vanno affatto d'accordo con quelli dei fogli viennesi nell'apprezzare le condizioni colle quali si ottenne il disarmo e la soggezione dei sollevati. Imperocchè mentre a Pesth si approvano senza riserva le concilianti tendenze manifestate dai delegati imperiali ed i patti intervenuti, a Vienna invece la stampa si pronunzia assai ostile alla pace così detta di Kneslac, ed esprime il convincimento che la soverchia arrendevolezza usata verso gli insorti debba sollevare per l'avvenire conseguenze assai gravi. Dagli stessi fogli ungheresi succitati è fatto sapere che il bilancio delle rendite per la monarchia austro-ungherese, durante lo scorso anno, fu chiuso. Esso dà un resultato non sperato; le delegazioni avevano previsto che le dogane frutterebbero 6,600,000 fiorini, esse ne hanno dato invece più del doppio, cioè 13,611,000.

Le due Camere federali svizzere hanno aperto una sessione straordinaria. Il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati, riuniti in assemblea federale, dovranno procedere all'elezione di un consigliere federale, in sostituzione del presidente signor Ruffy, morto in dicembre. La stessa assemblea dovrà eleggere inoltre il presidente della Confederazione pel 1870; i candidati sono i signori Challet-Venel e Schenk.

Notizie gravissime giungono da Cuba. I dispacci di Madrid avevano annunziato, sulla fede di rapporti officiali, che l'insurrezione era spirante. Battuto in diversi scontri, il comandante in capo dei ribelli era stato costretto, a quanto dicevasi, a cercare la sua salute in una fuga precipitata. Dopo molti pericoli, esso era riuscito a sfuggire alle truppe spagnuole, a lasciar l'isola e ad imbarcarsi. Questi rapporti aggiungevano che mille trecento ribelli avevano fatto la loro sottomissione e che gli avanzi delle bande insurrezionali non tarderebbero a deporre le armi. Ora tutte queste notizie sono smentite da Cuba, di dove si annunzia « che il generale spagnuolo Puello fu battuto con una perdita di 450 uomini presso Guaimaro dal generale Jourdan, che ha sostituito Quesada come comandante generale di tutte le forze degli insorti ».

DISPACCI TELEGRAFICI

Madrid 4 — È smentita la voce che il governo sia intenzionato di presentare alle Cortes un nuovo candidato al trono. Ciò è contradetto completamente dagli impegni assunti da tutte le frazioni della maggioranza di non occuparsi per ora della scelta del sovrano.

BORSA DI PARIGI

del 4 febbraro

Il 3 per 100	73	65
Consolidato inglese.....	92	5/8

Opere di Scienze, Lettere ed Arti per le quali si è accordata la dichiarazione di proprietà a forma dell'Editto dei 23 Settembre 1826.

Ritratti in fotografia dei Sommi Pontefici che furono presenti all'apertura dei Concilii Ecumenici, di cui se ha ottenuto la dichiarazione di proprietà il sig. Enrico Pennacchiotti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 49, 50. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm ; 27poll = 730mm , 89; 1lin = 2.mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*; 1.° *C* = 0°. 80 *R*.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in migli	OSSERVAZIONI DIVERSE
3 Febbraio	7 antimeridiane	767. 4	0. 2	97	4. 41	10 Chiarissimo	+ 11. 2	+ 6. 2	N. 4	
	3 pomeridiane	765. 3	11. 0	41	4. 00	10 Bello			S. 4	
	9 pomerid.	765. 0	5. 6	37	4. 62	10 Chiar. un pò neb.	+ 8. 9	+ 0. 1	calma	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODÌ — ANNO XV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e a. liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
3 Febbrajo	Roma	766. 5	+ 12. 0	54	4. 88	10 Chiarissimo	+ 11. 2 C.	— 0. 2 C.	N. 2	
	Ancona									
	Bologna									
	Ferrara									

ANNUNZI GIUDIZIARII

—

Si deduce a notizia degli infr. che il Trib. civ. di Roma in primo Turno nella Causa iscritta al n. di Proc. 1766 dell' anno 1862 vertente fra il sig. Dionisio Leali C. i sigg. Filippo e Felice Pozzi ed altri ec. nella udienza del giorno 20 Dec. 1862 ha emanato la seguente definitiva Sentenza. Il Trib. giudicando definitivamente in primo grado di giurisdizione prefigge ai citati nelle respettive rappresentanze come in atti il termine di giorni 20 a depositare nella Depositeria Comunale di Viterbo la somma di scudi seicento venti e baj. 63 ½ per parte degli eredi di Sebastiano Leali ed egual somma di scudi 620. 63 ½ per parte degli eredi di Clemente Leali unitamente ai frutti di ambedue le somme decorsi e da decorrere dal giorno 17 Maggio 1839 fino al giorno del deposito da eseguirsi il tutto a tenore dell' istromento diciassette Maggio 1839 in atti ripetuto, scorso qual termine senza effetto autorizza l' istante Dionisio Leali a depositare come sopra e per conto dei citati la intiera somma e frutti nel modo suespresso dovuto tanto dagli eredi di Clemente quanto dagli eredi di Sebastiano Leali, nel qual caso condanna i medesimi a favore dell' istante al pagamento della somma che verrà come sopra depositata, condanna inoltre i citati nei rispettivi nomi alle spese del giudizio nel secondo caso e nel primo a quelle di spedizione e notifica e delega il Giudice Avv. Guglielmotti.

Redatta e tassate le spese nel secondo caso a sc. 20 e baj. 15 oltre le ulteriori questo dì 5 Gennaio 1862

M. Orlandini presid. = Luigi Avv. Gagliardi cons. = Tommaso Avv. Galassi giud.

Pel sig. cancell. Brioni
Ant. Casini comm.

Registrato a Roma li 7 Gennaio 1863 in 10 pagine s. apostille vol. 309 giudiziali foglio 68 v. cas. 1 e 3 con scudo uno. Q. Pieratti.

Eccmo Trib. civile di Roma
Primo Turno

Ad istanza del sig. Angelo Leali tanto in nome proprio che come erede usufruttuario e cessionario del proprio fratello Gio. Batt. a forma dell' istromento di transazione in atti Ruspantini Notaro in S. Lorenzo delle Grotte li 20 Maggio 1863 quanto come padre tut. ed Ammre del proprio figlio Pietro, nonchè ad istanza del sig. Pietro Leali erede proprietario del defonto Dionisio Leali tutti domic. in Acquapendente e rappti dal sott. Proc.

Si notifichi agli infr. la sopratrascritta sent. per ogni effetto di legge atteso l'incognito domicilio. = Sig. Filippo Pozzi erede usufruttuario del fu Clemente Leali = Sig. Felice Pozzi erede proprietario del fu Clemente Leali.

Addì 31 Gennaio affisse copie a forma di legge.

Raff. Bertoni curs.
G. Mancini Lombardi proc. di coll.

— —

Eccmo Trib. civ. di Roma
Secondo Turno

Ad istanza del sigg. Maria Panfoni e Federico Grossi coniugi, possid. domic. via Sforza n. 43 rapp. dal sott. Proc.

Si è citato nuovamente Gio. Toni per affissione, ed inserzione atteso l'incognito dom. e dimora, in seguito del decr. di contumacia del giorno 19 Nov. 1869 a comparire dopo otto giorni per sentir ordinare la divisione della casa in via de' Greci n. 26, 27 ed emanarsi sentenza, e la condanna alle spese.

Li 4 Febb. 1870 affissa copia alla porta dell' uditorio a forma di legge.

Raff. Bertoni curs. del Trib. civ. di Roma.
Augusto Santori proc. rot.

Si rende a pubblica notizia a forma e per gli effetti delli §§ 1547 e seg. del vig. Regol. leg. e giud. qualmente, in seguito del Rescritto SSmo del 27 Gennaio testè decorso, nel giorno di giovedì 10 corrente alle ore 3 pom. nella casa posta in Roma in via di S. Giuseppe Capo le Case n. 22 3° piano, ove cessò di vivere nel giorno 24 Novembre 1869 Giuseppe Dies, col ministero dell' infr. Notajo e rispettivi Periti si procederà alla confezione del legale ed estragiudiziale inventario dei beni ed effetti lasciati dal detto defunto, per proseguirsi a termini di legge, e sotto tutte le riserve di ragione. In fede ec.

Roma dal mio studio Notarile posto in piazza di Pasquino n. 77 questo dì cinque Febbraio 1870.

Salvatore Sarmiento Not. di Coll.

Ad istanza del sig. Lorenzo Bevilacqua figlio, ed erede testamentario del fu Giuseppe Bevilacqua che cessò di vivere in Roma li 30 Gennaio pp. si procederà il giorno nove del corrente infr. mese alle ore due pomeridiane per gli atti dell' infr. Notaro nella casa situata in via Pescinola n. 2, ultimo domicilio dello stesso Defonto, al legale stragiudiziale inventario dei beni ereditari del defonto medesimo sotto tutte le proteste e riserve di ragione.

Si deduce pertanto a publica notizia a senso del § 1548 del vig. Reg. leg. e giud.

Roma 4 Febraro 1870.

Tom. Gradassi Not. di coll.

Sabato 29 Gennaio ultimo essendo cessato di vivere qui in Monterotondo Achille Bigliocchi Mei senza testamento; ad istanza della di lui ved. Flavia Romanini qual madre tutrice e curatrice di Luigi, Fausto Paolo, e Ginevra figli ed eredi legittimi di detto Achille, col ministero del sott. Notaro sabato 12 corrente Febbraio nella casa di ultima abitazione del defonto posta in Monterotondo nella via dell' Ospedale alle ore 9 antimeridiane avrà luogo la compilazione del legale inventario di tutti gli effetti appartenuti al nominato defonto, per quindi proseguirsi ed ultimarsi a forma di legge. Si deduce a publica notizia e per tutti gli effetti di ragione, volendo la istante nella qualifica enunciata adire l'eredità col benefizio della legge e dell' inventario ed a forma del § 1548 e seguenti del vigente Regolamento legisl. e giud.

Monterotondo 3 Febb. 1870.

Giacinto M. Frosi Not. pub. in Monterot.

Rettificazione

Nel primo annunzio giud. nel Giornale di ieri dove dice nell' istanza si legga nell' *udienza*

— —

VENDITE GIUDIZIARIE

—

Primo Esperimento

Con sentenza interlocutoria emanata dal Trib. civ. di Viterbo li 26 Ottobre 1866 venne ordinata la vendita giudiziale degli infradescritti fondi o pignorati ad istanza dell' ora defonto sig. Vincenzo Ancellotti possid. dom. già a Bassanello.

Sotto il giorno 20 Nov. 1869 nella Cancelleria del l'dato Trib. Prot. dell' anno 1866 n. 641, fu fatta la produzione del capitolato per la vendita suddetta, dello estratto autentico delle iscrizioni ipotecarie gravanti i fondi stessi, e del certificato del Censo, e fu ripetuta in pari tempo la perizia giudiziale redatta dal sig. Francesco Manni ingegnere esercente in Orte già da questi esibita nella Cancelleria stessa li 21 Settembre 1868.

Si previene pertanto il publico, che nel giorno 19 Febbraio 1870 alle ore undici antim. nella sala del palazzo Comunale di Viterbo, e ad istanza dei sigg. Paolo, Luigi, e Cesare Ancellotti in persona questi ultimi della signora Giacinta Ercoli Mariani di loro madre tutrice e curatrice legittima tutti figli, ed eredi del suddetto fu Vincenzo Ancellotti possidenti domiciliati parimenti a Bassanello si procederà alla vendita giud. dei menzionati fondi consistenti.

1. Terreno alberato vitato con qualche pianta di olivi, posto nel territorio di detta terra di Bassanello in vocabolo Morenice sotto la denominazione di Seccavigne della quantità superficiale di tavole 14, 50 distinto in catasto sez. 1 col n. 633, confinante con i beni dei fratelli Mariani, altri degli istanti Ancellotti, e la strada di Vignanello, salvi ec.

2. Cantina di un sol vano con sua grotta posta entro l'abitato di Bassanello stesso, e precisamente nello spiazzo Purchiaroni n. civico 422 compresa sotto il n. 16 della mappa censuaria, confinante al di sopra con i beni degli eredi di Giuseppe Purchiaroni, altri dei medesimi istanti, spiazzo ridetto, salvi ec.

Il prezzo sul quale si aprirà lo incanto sarà quello rilevato dal suddetto Perito giudiziale in Lire 1169. 54 per quello riguarda il terreno, ed in Lire 307. 86 per ciò che riguarda la cantina, come pure verrà eseguito quanto viene disposto nel vig. Regolamento legisl. e giud.

Francesco Dott. Tiraterra proc.

Ad ist. della sig. Regina Lucenti ved. Scarabellotti possid. domta in Roma in via Giulia n. 110 rappta dal Proc. Rotale sig. Gio Batt. Ruggeri, l'Eccmo Trib. civile di Roma Secondo Turno nell'udienza del giorno 14 Genn. 1870 emanò sentenza debitamente redatta registrata li 18 detto mese vol. 355 fog. 36 r. cas. 4 e notificata colla quale venne ordinata la vendita giudiziale del grano esecutato per la somma di Lire 1979. 73 con processo verbale redatto in Nerola sotto il giorno 16 Ottobre 1869 dal Cursore dei Trib. civ. Ignazio Baldazzi prodotto in atti li 29 detto mese ed anno in Cancelleria del sullod. Trib. al fasc. n. 441. dell' anno 1869.

Nel giorno di giovedì 17 del mese di Febbraro 1870 alle ore 11 ant. nel locale della pubblica Depositeria di Nerola Comune soggetto al Governo di Palombara coll' assistenza del publico Depositario di detto luogo, col mezzo del sott. Cursore si procederà alla vendita giudiziale di numero cinquantadue Rubbia di Grano conciato e pulito raccolto nella prossima passata stagione da rilasciarsi a favore del maggiore offerente ed a pronti contanti a forma di legge.

Gio. Batt. Ruggeri proc rot.
Ignazio Baldazzi curs.
dei Trib. civili di Roma.

AVVISI DIVERSI

—

VENDITA

della scelta libreria letteraria-artistica appartenuta ad un distinto artista defonto

Che si venderà all' asta pubblica dal libraio Ferretti, nella sua Libreria situata sulla piazza del Gesù n. 47, incontro la Chiesa. Comincerà detta vendita il giorno di martedì 8 Febr io 1870, alle ore 4 pom. in punto, e proseguirà nei giorni successivi, eccettuate le feste.

Il catalogo si distribuisce nella detta libreria Ferretti e si ricevono le commissioni per l' incanto.

SALUTE ED ENERGIA

La dolce REVALENTA ARABICA *Du Barry* di Londra, guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. Sono constatate le numerose guarigioni ottenute con questo farmaco. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. *Du Barry* e C., 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la *Revalenta al cioccolatte*, scatole per 12 tazze 2, fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50. c.; per 4 tazze 8 fr.; per 288 tazze 36 fr.

Vendesi nella farmacia inglese di N. Sinimberghi via Frattina, A. Brown e figlio, Mag. inglese via Fontanella Borghese 50 e Babuino 106, L. e S. Desideri a Tor Sanguigna ed alla farmacia della Minerva.

A mettere in avviso gli utenti della *Revalenta Arabica* contro le falsificazioni che si fanno della medesima, sono avvertiti a provvedersene direttamente nella Casa di Torino, o nei spacci che la Ditta proprietaria fa riconoscere con appositi annunzi.

BORSA DI ROMA

DEL DÌ 4 FEBBRAJO 1869.

	Lettera	Denaro
Napoli	98 40	97 90
Livorno	98 40	97 90
Firenze	98 40	97 90
Venezia	98 40	97 90
Milano	98 40	97 90
Genova	98 40	97 90
Ancona	98 40	97 90
Bologna	98 40	97 90
Parigi	101 50	101 —
Marsiglia	101 50	101 —
Lione	211 50	210 50
Augusta G. M.	211 50	210 50
Vienna nuova valuta	— —	— —
Trieste nuova valuta	— —	— —
Londra	25 50	25 40

EFFETTI PUBBL. AZ. INDUSTRIALI ec.

Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 1.° Sem. 1870. Lire	67	25
Certificati di l. 537 50 al 5 per cento rimborsabili per estrazioni semestrali godim. 1.° trimestre 1870. »	498	—
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 1.° Semestre 1870, Azioni di l. 1075 »	995	—
Società Romana delle Miniere di ferro interessi 5 per 0/0, dal 1.° Novem. 1869, e dividendo dell'anno XX. Az. di l. 537 50 »	135	—
Società Anglo Romana per l' illuminazione a gaz, Azioni di l. 500, dividendo del 1.° semestre 1870 »	495	—
Strade ferrate romane. Azioni liberate per fran. 500, interessi dal 1.° Ottobre 1868 a fr. 25 all' anno »	—	—
Obbligazioni delle medesime rimborsabili per fr. 500, interessi dal 2 Semes. 1869 a fr. 15 all' anno liberate per fr. 252 50 »	—	—
Società Pio-Ostiense per le Saline e bonificamento dello stagno di Ostia; azioni di l. 430 godimento e interessi del 1.° semestre e dividendo 1870 »	120	—

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente settimana

Buoi e Vacche N.		369
Vitelle »		98
Bufale »		5
Vitelle Bufaline »		5
Castrati »		314
Agnelli »		—
Majali »		2619

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente Settimana

Buoi e Vacche »		406
Da erba »	22	
Da strame »	386	
Vitelle »		23
Mongane »	—	
Camparecce »	—	
Castrati »		322
Bufale »		6
Vitelle Bufaline »		2
Agnelli »		—
Majali »		3142

Dal Campo Boario li 4 Febbraro 1870.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 29. — 1870.

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno lire 35. Un sem. lire 17 c. 50. Un trim. lire 9. Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta lire 11. All' estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati. Prezzo di un numero del Giornale a dettaglio cent. 25.

Lunedì 7 Febbraro

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati, al prezzo di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11. A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cogn.° del trasmittente.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 7 Febbraio

EDITTO SUL CARNEVALE

LORENZO RANDI
Vice-Camerlengo di S. R. C.
e Direttore Generale di Polizia.

Nel prossimo Carnevale si permettono con superiore facoltà i divertimenti sotto indicati, osservate le seguenti disposizioni:

1. Nei giorni 19, 21, 22, 23, 24, 26, 28, p. v. Febbraio e 1. Marzo successivo avranno luogo le corse dei Cavalli.

2. Nei medesimi giorni al consueto segnale della campana del Campidoglio è permesso l' uso degli abiti da maschera, esclusa la maschera ed ogni copertura e contraffazione al volto: è pure vietato d' indossare abiti o distintivi Ecclesiastici o Militari e quelli che in qualunque modo potessero offendere la pubblica decenza; ed è proibito tanto di giorno che di notte il coprirsi da capo a piedi con lenzuolo od altro drappo di simile foggia, e più poi il percorrere ed il far riunioni in tal guisa per le vie della città.

3. È proibito di portare armi od istrumenti atti ad offendere.

4. È permesso gettare confetti e mazzolini di fiori col gambo corto. I confetti peraltro dovranno essere di due sole specie, cioè di anisi e di quelli conosciuti col nome di confettura minuta. È soltanto tollerato l' uso dei confetti di coriandoli, semi d' uva e semi di melica coperti di farina e cipria resa solidà con zucchero sciolto, come al campione che sarà ostensibile nella Direzione Generale di Polizia. Ogni altra specie di confetti resta quindi assolutamente vietata, ed è pure proibito di gettare uova, pomi e monete di qualunque specie.

5. La vendita a minuto degli accennati confetti di farina e cipria e dei fiori potrà farsi dagli spacciatori, detti di giro, soltanto lungo la via del Corso e nei luoghi designati dal Municipio.

I detti spacciatori dovranno munirsi di licenza che sarà rilasciata *gratis* dal Segretario Generale di Polizia.

6. È proibito di lanciare confetti e fiori in modo da recare offesa. È pure vietato di lanciarli contro i Militari in servizio, e specialmente se schierati in linea.

7. Dal mezzogiorno all' Ave Maria saranno ammessi nel Corso i soli legni decenti a quattro ruote tirati da due cavalli anche se guidati dal cavalcante e che non siano di tale lunghezza da rendere pericolosa la voltata. Quelli che non riunissero le accennate condizioni saranno immediatamente allontanati dal Corso donde saranno esclusi nelle indicate ore anche i cavalli a sella.

8. I legni avranno ingresso al Corso dalle piazze del Popolo, di s. Lorenzo in Lucina, di Venezia, dalla via Condotti e dall'Arco de' Carbognani.

9. I legni lungo la via del Corso dovranno conservare sempre l'andamento della rispettiva fila, nè potranno voltare che a piazza del Popolo, ed alla Ripresa de' Barberi.

10. Al secondo sparo de' mortari, nessuno eccettuato, dovranno partire dal Corso, nè vi potranno fare ritorno se non dopo il termine della carriera, che si annuncia con tre spari.

11. È vietato di traversare il Corso dopo il passaggio del drappello destinato a recare l'ordine della mossa.

12. È proibito adombrare, fermare ed in qualunque modo turbare i cavalli nella carriera.

13. Qualunque contravvenzione alle premesse disposizioni, ogni atto od espressione diretta o ad intimidire ed offendere quelli che concorrono ai divertimenti, o ad impedire comunque che si prenda parte ai medesimi, la offesa alla pubblica Forza, e la disubbidienza ai suoi ordini, saranno punite coll' immediato arresto, e colle pene stabilite dal codice penale, o dal Regolamento di Polizia secondo i casi e le circostanze.

Dalla Nostra Residenza li 12 Gennaio 1870.

LORENZO RANDI

NOTIZIE DIVERSE

Il *Dictionnaire des contemporains* contiene i seguenti particolari sul generale Regnault Saint Jéan d'Angely, di cui il telegrafo ha annunciato la morte:

Augusto, Michele, Maria, Stefano conte Regnault de Saint-Jean D' Angely, nacque a Parigi il 29 luglio 1794, ed ebbe a padre un uomo il di cui nome fu celebre nella storia parlamentare della Repubblica e del primo Impero.

Educato al Pritaneo di Saint-Cyr, il giovane Augusto Regnault entrò nel 1811 alla scuola militare di Saint-Germain e, l' anno dopo, andò in Russia a raggiungere l' 8 reggimento degli usseri in qualità di sottotenente. Quel reggimento essendo stato quasi distrutto alla battaglia di Lipsia, Augusto Regnault fece la campagna del 1814 con lo stato maggiore imperiale, si distinse sotto le mura di Reims, e quantunque avesse preso servizio sotto la prima Restaurazione, il 20 marzo Napoleone lo nomò suo ufficiale di ordinanza e quindi lo promosse al grado di capo squadrone sul campo di battaglia di Waterloo.

Cassato dai ruoli dell' esercito, Augusto Regnault partì nel 1825 per la Grecia, dove insieme al colonnello Fabvier organizzò un corpo di cavalleria europea e, nel 1828, seguì come volontario la spedizione del generale Maison in Morea.

Seguita la rivoluzione di luglio, il governo francese riconobbe ad Augusto Regnault il grado che gli era stato conferito dall' imperatore. Nominato colonnello del primo reggimento lancieri nel 1832, egli ebbe nel 1840 il brevetto di maresciallo di campo ed il comando militare del dipartimento della Meurthe, che tenne fino alla caduta di Luigi Filippo. Sotto la seconda repubblica, il colonnello Regnault venne inviato presso il corpo d' armata delle Alpi, fu promosso il 10 luglio 1848 al grado di generale di divisione, ed il 12 gennaio 1849 a grande ufficiale della legion d' onore. Nel 1849 un collegio elettorale della Charente inferiore elesse a suo rappresentante all' Assemblea legislativa il generale Regnault de Saint Jean d' Angely, il quale prese posto sui banchi della maggioranza.

Nel 1851, per quindici giorni soltanto, cioè dal 9 al 24 gennaio, il generale Regnault de Saint Jean d' Angely tenne il portafoglio della guerra. Dopo il colpo di Stato del 2 dicembre, egli venne creato senatore con decreto del 25 gennaio 1852. Dal 1853 in poi il maresciallo Regnault de Saint Jean d'Angely fu comandante generale dei diversi corpi che costituiscono la guardia imperiale.

— Al Corpo legislativo francese, nella seduta del 2, il deputato Grèvy chiese che il Corpo legislativo avesse il diritto di richiedere direttamente la forza militare necessaria alla sua sicurezza. Il ministro dell' istruzione pubblica, opponendosi a questa proposta, pronunciò le seguenti parole:

« L'emendamento del signor Grèvy è un emendamento di antagonismo, di conflitto, di diffidenza. Ebbene, nulla sarebbe più antipatico e più contrario alla situazione attuale ed al governo che vogliamo fondare. Che coloro i quali vogliono concentrare tutti i poteri in máno dell' Assemblea, coloro che riferiscono al 1848 le loro memorie, i loro dispiaceri e forse certe aspirazioni, adottino queste idee essi son logici; ma queste idee non sono le nostre. Dove voi vedete il conflitto, noi scorgiamo l' accordo ed il concorso.

« È coll' aiuto di questo concorso che la sicurezza e la prosperità del paese potranno rinascere. E diciamo questo al momento in cui la responsabilità ha preso posto in questi banchi, in cui vediamo il ministro della guerra responsabile della sicurezza dell' Assemblea, come pure di quella di tutto il paese ed il ministero tutto associato a questa responsabilità.

« Ed è quando c' impegniamo in questa via di libertà, è quando progrediamo, allorchè il paese prende fiducia, che voi andate a dirgli che il conflitto è inevitabile?

« Due poteri sono in presenza, voi dite; giungerà certamente un momento in cui essi si combatteranno. Ebbene! noi protestiamo poichè, quando rivendichiamo la libertà, non è contro l' impero, è con lui. »

Come si sa, il Corpo legislativo respinse la proposta Grèvy con 217 voti contro 43.

— Leggiamo nel *Journ. des Débats* del 3:

Si sa che vi era in costruzione sui cantieri di Tolone, per conto del viceré d' Egitto, una flotta corazzata composta di una fregata e di tre corvette, e si sa pure che in forza dell' accordo che mise fine al conflitto turco-egiziano, la Porta esige che il kedive gli faccia consegna delle sue navi corazzate. Il *Messager di Midì* annuncia che il vapore egiziano il *Mashr*, giunto in questi ultimi giorni a Tolone, ha recato la notizia che il viceré rifiuta di ricevere la fregata e le tre corvette che i costruttori possono cedere alla Porta se le vuol pagare. Fatta questa dichiarazione, il *Mashr* ha l' ordine di ricondurre ad Alessandria gli equipaggi e gli stati-maggiori che aspettavano a Tolone il momento d'imbarcarsi sulla flotta corazzata egiziana, e la cui presenza in quella città è ora senza scopo.

Fra ventiquattr' ore, dice il *Messager du Midi*, non rimarrà più a Tolone che il contrammiraglio Fredigo-pascià ch' è incaricato di liquidare il conto delle spese che hanno avuto luogo per tavola, il nutrimento ed il mantenimento del personale che era posto sotto i suoi ordini. Questo incidente, soggiunge il *Messager*, produsse una viva emozione a Tolone, e fornirà materia a numerosi processi, intentati, gli uni alla Porta ottomana, gli altri al governo egiziano.

— Leggiamo nella *Patrie* del 3:

Parecchi giornali annunciano che i ministri della guerra e della marina hanno deciso di ridurre in modo notevole il quadro degli ufficiali d' ogni grado degli eserciti di terra e di mare.

Crediamo di poter affermare che questa notizia è priva di fondamento. Il numero degli ufficiali dell' esercito e della flotta non è esagerato, e si trova in rapporto coi bisogni del servizio.

— Il *Journal Officiel* francese del 1 gennaio

reca il prospetto del movimento del personale delle prefetture e delle sottoprefetture testè operatosi in Francia. Otto prefetti e cinque sottoprefetti vennero o ammessi a far valere i loro diritti a pensione, o posti in disponibilità, o chiamati a nuove funzioni, od informati che il governo ha accettato le loro dimissioni. Altri prefetti e sottoprefetti vennero tramutati da una ad un'altra residenza.

Il *Times* del 2 pubblica la seguente lettera del capitano Cochrane che si trova sulle coste occidentali dell'Africa:

9 gennaio 1870.

Mio caro signore,

Poche righe per annunciarvi che il dottor Livingstone è stato ucciso e bruciato dagli indigeni a 90 giorni di distanza da Congo. Egli era passato per una città indigena ed era da tre giorni in viaggio allorchè morì il re di quella città. Gl'indigeni dichiararono che Livingstone lo aveva ammaliato, lo fecero raggiungere, gli dissero ch'egli aveva ammaliato il loro re e che doveva morire. Poi l'uccisero e l'abbruciarono. La notizia è giunta da un negoziante portoghese che viaggiava da quelle parti. Livingstone si trovava ai laghi che fronteggiano Congo.

Credo che la notizia sia esatta.

La *Neue Freie Presse* di Vienna dice che nel Consiglio dei ministri, tenutosi il dì 1 febbraio sotto la presidenza dell'imperatore, è stata recata a compimento la ricostituzione del Ministero. Giskra, Herbst, Brestel e Plener conservano i loro portafogli; Hasner, come si è già detto, è presidente colla dignità di consigliere privato; Wagner, come già si era detto, assume il Ministero della difesa del paese; Stremayr è chiamato al Ministero del culto e dell'istruzione pubblica; Banhans a quello dell'agricoltura. Il Ministero di polizia è disciolto, e le funzioni che a quello appartenevano vengono distribuite fra il presidente del Consiglio, al quale si è affidato il dicastero della stampa; il ministro per la difesa pubblica, al quale spetta il comando della gendarmeria; e il ministro dell'interno, cui sono devoluti gli offici più essenziali del dicastero della polizia. Al dicastero della stampa fu nominato, sotto la direzione del presidente, il consigliere di sezione Erb.

Il detto giornale soggiunge che giovedì, 3 febbraio, il nuovo presidente dei ministri doveva annunziare alla Camera queste variazioni e tenervi un discorso politico. Il ministro Wagner è nominato membro della Camera dei Signori, alla quale già appartiene il presidente Hasner; gli altri sei ministri sono deputati.

— A proposito della Conferenza riunita da Beust per occuparsi della riforma dei consolati, il *Pesti-Naplo* chiede che i Consolati della monarchia austro-ungherese siano riorganizzati secondo il principio dualista.

Il ministro dell'interno Paolo Raineri ha fatto conoscere, in una conferenza del partito Deak, il suo progetto di legge sulle riunioni e sulle associazioni.

Il partito Deak ha trovato le disposizioni contro le associazioni politiche troppo rigorose, ed il progetto dovrà quindi essere notevolmente modificato.

— Il Ministero ungherese, d'accordo col suo partito nel Parlamento, ha deciso la condotta da tenere nella quistione Hollau: 1. La Camera rigetterà la mozione Szedenyi, giacchè responsabili non sono che i ministri; 2. il Ministero dichiarerà che egli è pronto ad ordinare un'inchiesta se si producono fatti positivi contro Hollau;

3. Se non vien deposto alcun lagno, la Camera sarà invitata a biasimare i sospetti che gravano sul sotto-segretario.

Il partito progressista della Baviera che sostiene il ministero ha proposto, nella Camera dei deputati, un contro progetto d'indirizzo in cui si formano voti per una più stretta unione della Germania meridionale colla Confederazione Germanica del Nord.

La Camera dei deputati, nell'adunanza del 1 febbraio, continuava la discussione del progetto d'indirizzo, contro il quale, sostenendo virilmente il governo, parlarono i deputati Flokerer, Stauffenberg, Schauss, Herz e Frankenburger. Quest'ultimo disse che il così detto partito patriottico, per la Baviera, è una calamità. Il deputato Kolb parlò contro l'ammissione della Baviera nella Confederazione Germanica del Nord e contro un nuovo imprestito militare, propugnando la necessità di una notevole diminuzione nel bilancio della guerra.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Breslavia*:

La questione di una ferrovia alpina nella Svizzera fu di nuovo ripetutamente discussa. Dopo che una conferenza tenuta a Berna nel settembre dello scorso anno tra la Prussia, il Baden, il Wurtemberg e la Svizzera, affine di stabilire una linea pel Gottardo, non condusse ad alcun risultato definitivo, il partito del Gottardo è ora assai affaccendato a tendere più avanti le sue fila e formare con esse una rete, in cui pigliare i molti milioni che occorrono.

Se in ciò operare si fosse fatto calcolo soltanto del capitale svizzero e italiano, noi potremmo seguitare con tranquillità, anzi con interesse, cotesti sforzi, che la stampa ci vien segnalando. Ma da ultimo parve che avvenisse appunto il contrario, che i milioni svizzeri e italiani, sui quali si faceva sicuro assegnamento, trovino degli intoppi, e si voglia incominciare colla Confederazione germanica del Nord. Essa dovrebbe assegnare «definitivamente ed esclusivamente» al Gottardo il maggior possibile numero di milioni (si parla di 10, 12 milioni di franchi). Una volta che ciò fosse avvenuto e la Confederazione del Nord si fosse lanciata avanti a guisa di pioniera, si spera che anche gli altri faranno il loro sacrificio. Le due ricche Società ferroviarie svizzere, la *Nord-orientale* e la *Centrale* le quali in fatto raccoglieranno da sole i frutti di queste ferrovie alpine, sembrano, com'è naturale, sommamente operose a spingere il progetto del Gottardo in una fase più progredita. Quando sia già stato fatto un primo versamento, o solamente contratto un primo impegno formale, la cosa andrà da sè, e se da ultimo l'importo garantito dagli Stati non bastasse, si prenderà più tardi il doppio; perchè l'opera non si potrà lasciare incompiuta.

Ma i vantaggi, che una ferrovia pel Gottardo reca a noi ci sembrano, lo confessiamo, di natura così problematica, che non potremmo comprendere che la Confederazione del Nord avesse ad essere la prima ad obbligarsi a sagrifici per questa linea tanto lontana dai nostri confini.

Prima che sul Reno e a Berlino si pigli partito pel Gottardo, esso dovrebbe esserci reso più evidente e recarci vantaggi più considerevoli. Ci si assicura che le tariffe progettate siano più elevate che in qualunque altre ferrovie alpine. Si afferma che neppure una libbra del nostro carbon fossile potrebbe arrivare sul mercato italiano, perchè il trasporto sarebbe troppo costoso per concorrere, stante la sua poca quantità, col carbone inglese. Si vuol sapere che a cagione degli altri interessati non si potrebbe accordare alla Confederazione del Nord alcun favore.

Il progetto di una ferrovia alpina dovrebbe costituire la più breve ed economica linea principale internazionale. Invece nella linea del Gottardo dovrebbero essere accolte ancora parecchie linee laterali per diverse valli e località svizzere. Ci si nominò la diramazione da Goldau a Zug, il lungo tratto traverso tutto il Canton Ticino da Bellinzona a Chiasso, e la linea laterale verso l'isolato borgo di Locarno.

NOTIZIE COMPENDIATE

I giornali francesi sono tutti occupati a far commenti sul decreto relativo ai mutamenti nelle prefetture pubblicato tre giorni addietro, siccome annunziossi, nel *Journal officiel*. Le nuove nomine sono in numero di 27 e tra i prefetti rimossi o posti in disponibilità si contano tutti coloro i quali ebbero una parte essenziale nelle ultime elezioni, lo che dimostra all'evidenza, secondo i giornali governativi, la ferma volontà del governo di rinunciare a quella politica cui obbedì finora nella materia elettorale. Quantunque così numeroso peraltro, l'avvenuto spostamento non sembra a taluni giornali bastante per rassicurare intieramente l'opinione pubblica circa la futura attitudine delle autorità governative nelle elezioni, e mentre ciò che fu fatto finora è accettato come indizio delle buone intenzioni del gabinetto, dagli stessi fogli si manifesta la speranza che il ministero non si fermerà a questo suo primo passo, ma procedendo risolutamente più oltre per la via sulla quale si è posto mirerà a mettere in pieno accordo col nuovo regime inaugurato tutti i poteri governativi. I giornali officiosi del resto osservano dal canto loro che fra le altre ragioni che avranno trattenuto il ministero dal fare mutamenti più radicali nelle prefetture appare evidentissima quella che naturalmente deriva dalla posizione rispettiva della Camera e del ministero. Dopo avere dichiarato, per bocca del signor Ollivier, che contava anche sui membri dell'antica maggioranza, non poteva metter la falce con mano troppo dura nell'edificio elettorale dal quale essi provengono. Quanto poi alle influenze dell'estremo partito conservatore che taluni giornali osservano avere prevalso nelle risoluzioni governative, i citati giornali officiosi ammettono che esse acquistarono terreno e soggiungono essere ben naturale che ciò accadesse; imperocchè, chiamato ad una più diretta ingerenza nelle deliberazioni del governo, il paese doveva necessariamente recare in queste le proprie tendenze le quali è ben noto come siano essenzialmente conservatrici. Il *Journal des Débats*, il quale ora rappresenta officiosamente le idee del gabinetto, conchiude le sue osservazioni così: «Rimane ora da completare questa prima e parziale soddisfazione data alla pubblica opinione con una buona legge elettorale, la quale, assicurando l'indipendenza e la libertà degli elettori, impedisca che si rinnovino gli abusi amministrativi e gli atti di arbitrio che hanno avuto una così triste èco nell'ultima verificazione dei poteri. Perciò noi non possiamo credere, malgrado le voci che corrono a questo proposito, nel Corpo legislativo, che la presentazione della legge elettorale sia differita fino alla prossima sessione». Compiuta poi l'opera del ministro dell'interno coi suddetti mutamenti nelle prefetture, si aspetta adesso, al dire dei fogli, l'opera del ministro degli affari esteri, il quale si crede debba anch'esso procedere quanto prima ad un importante traslocamento nel personale diplomatico. Molti nomi si vanno frattanto citando, fra cui quello del signor Lagueuronniere che sostituirebbe il signor Benedetti a Berlino, ed a ciascuna delle supposte nomine che dai giornali son messe in giro, sono dai medesimi fatti seguire lunghi e svariati commenti sull'indirizzo politico che, per impulso del signor Daru, prevarrebbe su ciascuna delle pendenti quistioni internazionali; ma fino a che non vengano, almeno in parte, giustificate dal fatto poco ragionevole apparisce l'occuparsi di tutte queste congetture, che per la massima parte sembrano adesso eccessivamente arrischiate.

Fra gli altri punti della situazione politica europea quella che maggiormente richiama adesso l'attenzione generale è l'interna condizione parlamentare della Baviera. I partiti vi proseguono una lotta tanto più ostinata in quanto non si tratta soltanto di quistioni estere ma anche dell'esecuzione dei trattati di Praga e dell'unificazione tedesca che fa temere al partito il quale s'intitola patriotico la perdita dell'autonomia bavarese. Fu già annunziato che la maggioranza di cui dispone questo partito nella Camera dei deputati aveva votato un indirizzo ostile al gabinetto Hohenlohe, sospetto, ai suoi occhi, di favorire le aspirazioni militare tedesche. La Camera dei pari si è mostrata più ostile ancora, adottando all'unanimità, meno dodici voti, un indirizzo, nel quale si trova, fra gli altri, il passo seguente. «Si è formata nella maggioranza del popolo una diffidenza, aumentata ancora dalla posizione di partito che ha preso il ministero, diffidenza di cui è stata l'espressione il risultato elettorale». Per tal maniera il conflitto aperto tra la Camera dei deputati e il re di Baviera, il quale ricusa di ricevere l'indirizzo votato dai rappresentanti, si è esteso anche alla Camera dei pari, nè accenna più di poter essere risoluto colla dissoluzione della Camera, siccome finora ne era corsa la voce. Egli è evidente, al dire dei fogli locali, che il vero punto di conflitto si riferisce all'attitudine che la Baviera deve osservare riguardo alla Confederazione del Nord; l'adesione ai trattati conchiusi colla Prussia conta par-

tigiani anche nelle due Camere bavaresi, ed è su questo punto che ferve il combattimento. Ed esso è ben lontano dal toccare la sua fine, se si tien conto della seguente dichiarazione fatta dal principe di Hohenlohe durante il dibattimento della Camera: « Che ciascuno giudichi come vuole i miei atti; nessun altro ministro potrà tenere una via diversa da quella che io ho seguita per far concordare l'osservanza dei trattati di Praga coll'indipendenza della Baviera ». Non è d'altronde soltanto nelle due Camere che i consiglieri attuali del re incontrano una così viva opposizione; tutti i principi della Casa reale, ad eccezione di un solo, hanno votato contro il ministero nella discussione dell'indirizzo. Gli Stati che hanno interesse all'esecuzione dei trattati di Praga trovano un appoggio nell'attitudine sempre più risoluta della Baviera; fin che questa persisterà nella sua resistenza, è tenuto poco probabile che lo Stato militare tedesco giunga a costituirsi.

Il ministero cisleitano austriaco è ricomposto nel modo che aveva indicato il telegrafo. Il signor Giskra rimane al suo posto, avendo potuto concentrare nel ministero dell'interno la polizia. Il signor Stremayer, chiamato al ministero della pubblica istruzione, era un impiegato del ministero dell'interno; è deputato della Stiria e centralista puro. Parimenti impiegato del ministero dell'interno è il nuovo ministro dell'agricoltura e commercio, signor Benhaus, che è anche uno dei principali membri del partito tedesco in Boemia. Il nuovo ministero, dice il *Lloyd* di Pesth, crede che adottando una politica sinceramente liberale potrà vincere la resistenza che gli opporranno le diverse nazionalità, e già infatti esso presentò all'approvazione dell'imperatore un programma conforme a quelle idee. Ma non tutti i giornali sono concordi nel giudicare l'attitudine che seguirono finora le nazionalità dissidenti nel Consiglio dell'impero. Lo *Czas* di Cracovia considera l'uscita dal Parlamento dei deputati tirolesi come un fallo politico, perchè l'opposizione passiva che prima dell'approvazione della costituzione di dicembre avrebbe forse potuto impedire l'attuazione della costituzione stessa, adesso non può servire ad altro che a porgere alla maggioranza tedesca il destro di soverchiare con maggior facilità gli slavi. Invece sarebbe stato obbligo dei deputati dimissionari di difendere pertinacemente nel Consiglio dell'impero le loro libertà. *La Gazzetta Narodowa* domanda all'incontro che anche i deputati polacchi escano dalla Camera; essa conchiude cotesto invito colle seguenti parole; « Se i nostri deputati persisteranno a rimanere nel Consiglio dell'impero, il paese li dichiarerà decaduti dal loro mandato ».

Comunque sia, la *Nuova stampa libera* non si mostra affatto preoccupata per queste discrepanze che fervono tuttora fra i vari elementi onde si compone l'impero e si mostra convinta che tutte le difficoltà potranno a poco a poco essere rimosse grazie allo studio ed all'attività del governo, cui d'altronde la completa sicurezza offerta all'Austria dalla presente situazione internazionale porge il mezzo di mirare pacatamente e senza apprensioni di sorta allo scioglimento di tutte le controversie costituzionali. In nessun momento forse, soggiunge il giornale citato, il gabinetto viennese ebbe come al presente relazioni amichevoli con tutti i potentati e mai come adesso potè esso contare sopra un lungo periodo di pace e di tranquillità. Esaminando a tale riguardo la situazione europea, la *Nuova stampa libera* dice di non credere punto sincere le proteste d'amicizia scambiate in questi ultimi tempi fra i governi di Pietroburgo e di Berlino, e molto meno presta fede alla voce di una alleanza fra queste due potenze. Esse si accarezzano bensì, prosegue il giornale viennese, ma lo fanno appunto per coprire la profonda diffidenza che l'una ha dell'altra; e se v'è cosa che stabilisca una prova irrefutabile dell'abisso che divide i due Stati, si è quella dell'immenso contrasto che esiste fra l'elemento tedesco e l'elemento russo, i quali trovansi in aperta guerra tra loro, poichè se da una parte i tedeschi lottano vigorosamente contro l'estendersi del panslavismo, dall'altro lato la Russia inveisce apertamente contro quanto sa di tedesco. Perciò la *Nuova stampa* non dubita che ben presto si vedrà la Prussia cercare i suoi alleati non già sulla Newa, ma in quell'Austria stessa che è la sua alleata naturale.

L'assemblea federale svizzera ha proceduto alla elezione di un membro del Consiglio federale. Il candidato presentato dal centro, signor Cerasole, consigliere nazionale di Vaud, ha ottenuto una forte maggioranza sui due candidati della sinistra radicale. L'assemblea ha provveduto quindi alle funzioni di presidente del potere esecutivo, lasciate vacanti dalla morte del signor Ruffy; il vicepresidente, signor Dubs, fu eletto alla presidenza, e questa nomina rese necessaria l'elezione di un altro vicepresidente nella persona del signor Shenke. La sessione straordinaria delle due Camere fu, dopo queste nomine, dichiarata immediatamente chiusa.

La compra della baia di Samana fatta dal governo di Washington al prezzo di una rendita annuale di 730,000 franchi non è che il preliminare di una più grossa cessione, in forza della quale la repubblica di San Domingo verrà annessa alla Confederazione americana, annessione che trarrà seco a sua volta quella della repubblica di Haiti, in guisa che tra pochi mesi tutta l'isola apparterrà alla grande Confederazione ed entrerà in questa come territorio. Se il governo americano ha steso la mano fino ad Haiti, si può credere, al dire dei giornali spagnuoli, che a maggior ragione vorrà stenderla su Cuba, più icina e più ricca.

DISPACCI TELEGRAFICI

Parigi 4. — Corpo legislativo. Parecchi oratori domandano l'abolizione della legge 1866 sulla marina mercantile. Il ministro della marina dice che si farà una inchiesta per conoscere se i lamenti della marina sono fondati e se convenga sopprimere gli antichi regolamenti e dare una maggiore libertà. Soggiunge che l'iscrizione marittima è necessaria per la difesa del paese; acconsente a mitigarne l'applicazione, ma domanda di mantenerla in massima. La Camera decide che una commissione speciale composta di 18 membri venga incaricata di fare una inchiesta sulla marina mercantile.

Parigi 4. — Guizot accettò la presidenza della commissione relativa all'insegnamento superiore.

Una circolare di Ollivier proibisce ai magistrati di lasciare la loro residenza per venire a sollecitare un avanzamento.

Parigi 5. — Il *Constitutionnel* dice che i ministri della guerra e dell'interno sottoposero all'approvazione dell'imperatore il contratto concluso con una Casa bancaria di Parigi, per lo stabilimento di un cordone telegrafico tra la Francia, l'Algeria e Malta.

Parigi 6. — Il *Journal officiel* pubblica un decreto che dispensa Leverrier dalle funzioni di direttore dell'Osservatorio, ed affida provvisoriamente l'amministrazione dell'Osservatorio ad una commissione di tre membri.

Un rapporto di Chevandier propone d'incaricare una commissione di studiare la questione dell'amministrazione municipale di Parigi.

Il rapporto dice: se gli abitanti di Parigi devono intervenire nell'amministrazione della città e nella gestione delle sue finanze, occorre che questa innovazione non divenga un mezzo mascherato per servire alle passioni politiche. La nuova costituzione della capitale deve inaugurare questo decentramento pratico che tiene un posto sì grande e nei desideri di Vostra Maestà, e nei principi del governo.

Il rapporto fu approvato dall'imperatore.

Il *Figaro* assicura che Prevost Paradol andrà ambasciatore a Washington.

Nulla ancora è deciso circa l'arresto di Rochefort. Il consiglio dei ministri esaminerà nuovamente la questione.

Rochefort, Grousset, Dereure saranno invitati a costituirsi prigionieri.

Madrid 4. — Corre voce che il governo, interrogato officialmente se è vero che abbia l'intenzione di presentare la candidatura del Principe Giorgio di Sassonia, abbia risposto che nulla ha ancora definitivamente deciso su tale proposito.

Madrid 5. — È completamente falsa la notizia delle pretese trattative tra la Spagna e gli Stati Uniti per la cessione di Cuba.

È imminente la soscrizione della pace tra la Spagna e le repubbliche Ispano-Americane.

Berlino 5. — La *Gazzetta della Croce* pubblica un violento articolo contro l'attitudine delle Camere di Baviera, specialmente contro la loro opposizione al trattato d'alleanza colla Prussia. Dice che se la Baviera volesse dichiarare il trattato nullo allora la Prussia sarebbe svincolata dai suoi obblighi verso la Baviera. Dall'alta aristocrazia bavarese e da alcuni personaggi si tende ad un'alleanza della Baviera coll'estero, ma la speranza di far riuscire la Confederazione del Reno è irrevocabilmente perduta. Al di fuori della Germania la Baviera non può esistere.

Monaco 5. — La Camera dei deputati discute l'indirizzo. Hohenlohe dice che la lotta attuale nella Camera forma una parte della lotta universale, nella quale gli avversari aspirano alla riorganizzazione dello Stato appoggiato dall'assolutismo. Egli soggiunge che il compito della Baviera è di sincera conciliazione fra l'Austria e la Prussia, essendo questa la sola garanzia per la pace d'Europa.

Bukarest 6. — Le dimissioni di Cogelniceano furono accettate. Il ministro dell'interno Ghika è incaricato dell'interim dei lavori pubblici. Cantacuzzeno fu nominato ministro della giustizia. Gli altri ministri rimangono.

BORSA DI PARIGI
del 5 febbraro

Il 3 per 100	73	55
Consolidato inglese.....	92	3/4

LA PONTIFICIA ACCADEMIA DELLA IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA VERGINE

Nel giorno di mercoledì, 9 Febbraro 1870, alle ore 4 pom. nel Convento de'SS. XII Apostoli terrà Sessione per la Sezione di *Erudizione sacra*, in cui il Rmo Can. Prof. D. Enrico Fabiani Presidente della Sezione tratterà in ispecie

Degl' istrumenti a percussione seguitando il paragone degl' istrumenti musicali degli antichi Ebrei con quelli trovati di recente ne' monumenti Assiri, Babilonesi ed Egiziani.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE

Per le consuete corse de' barberi, che nell'imminente carnevale, in seguito dell'ottenuto permesso, avranno luogo in città, sono invitati i possessori di essi a volerli esporre, venendo anche in quest'anno ammessi alle corse cavalli e cavalle di tutte razze, tanto indigene che estere.

Due Deputati col titolo di *Mossieri*, scelti nella Rappresentanza comunale, verranno incaricati di presiedere alle carriere e regolarne l'andamento.

In ciascun giorno di corsa, oltre il solito palio, verranno distribuiti due Premi uno di Lire duecento settanta al primo vincitore, l'altro di Lire cento trentacinque al secondo, salvo il giovedì grasso, in cui il primo premio verrà aumentato a Lire trecentosettanta, ed il secondo a Lire centosessanta; e salvo altresì l'ultimo giorno di carnevale, nel quale il premio del primo vincitore sarà di Lire quattrocentotrenta, e quello del secondo di Lire cento sessanta.

A vieppiù animare i possessori dei corridori ad esporli nelle corse, ed a rendere queste più numerose, verranno dati in fine del carnevale due altri premi straordinari da conseguirsi a sorte da quelli che in tutti i giorni di corsa avranno fatto correre uno o più cavalli.

Con apposita Notificazione saranno pubblicati i regolamenti da osservarsi nelle suddette corse.

Dal Campidoglio li 17 gennaio 1870.

Giuseppe Falcioni segretario.

Camillo Vitti Notaro Maggiore presso l'eccelso Senato Romano.

Opere di Scienze, Lettere ed Arti per le quali si è accordata la dichiarazione di proprietà a forma dell'Editto dei 23 Settembre 1826.

Ritratti in fotografia dei Sommi Pontefici che furono presenti all'apertura dei Concilii Ecumenici, di cui se ha ottenuto la dichiarazione di proprietà il sig. Enrico Pennacchietti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 49. 50. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm ; 27poll = 730mm , 89; 1lin = 2.mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*; 1.° *C* = 0°. 80 *R*.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 pom. di prec. alle 9 pom. corr. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
5 Febbrajo	7 antemeridiane	761. 0	— 1. 8	74	3. 91	10 Bello	+ 12. 3 C.	— 1. 0 C.	N. 4	Pochissime gocce di pioggia verso le ore sei pomerid.
	3 pomeridiane	762. 9	+ 12. 0	54	5. 61	4 Carri			S. 10	
	9 pomeridiane	764. 3	+ 8. 2	75	6. 12	0 Tutto coperto	+ 9. 8 R.	— 0. 8 R.	calma	
6 Febbrajo	7 antemeridian	765. 4	2. 3	96	4. 96	10 Bellissimo	+ 12. 0 C.	— 2. 2 C.	N. 3	
	3 pomeridiane	764. 8	12. 0	40	4. 96	10 Chiarissimo			N. 2	
	9 pomeridiane	764. 3	6. 6	70	6. 20	10 Bellissimo	+ 10. 1 R.	— 1. 8 C.	N. 2	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODI' — ANNO XV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
5 Febbrajo	Roma	765. 7	+ 2. 3	40	9. 41	10 Bello	+ 12. 0 C.	— 2. 3 C.	N. 7	
	Ancona									
	Bologna									
	Ferrara									

ANNUNZI GIUDIZIARII

Eccmo Trib. civ. di Roma
Secondo Turno

Ad istanza del sig. Giovanni Battista Berti neg. dom. vicolo d'Ascanio n. 23 rapp. dal Proc. Rotale Tommaso Salini.

S. cita il sig. Eugenio Prosperi per affissione ed inserz. stante l'incognito domicilio e dimora a comparire av. l'Eccmo Trib. dopo otto giorni e stantechè lo ist. acquistò dal citato la poliza di carico del campeggio esistente in dogana sentir ordinare l'intervento volontario dell'istante nella causa promossa dalla Ditta Fouque ainè e C. di Marsiglia con citaz. del 26 Gennajo pp. contro il d. Prosperi per sentir dichiarare che il detto campeggio è di sua proprietà emanandosi l'opportuna sentenza ed ord. esec. colla cond. degli opponenti alle spese anche strag. salvo ec.

Li 5 Febbraio 1870 = In quanto al Prosperi affissa copia del presente atto alla porta dell'udit. a forma di legge.

Raff. Bertoni curs.
Tommaso Salini proc.

Sig. Assessore Civ. Lauri

Ad istanza di Giovanni Quattrocchi stagnaro dom. via Angeli Custodi 28 rapp. dal sott. Proc.

Si citano Enrico Roberto Suter e il di lui padre Hartmann, e Mina Suter e il di lei marito Alberto Suter eredi di Enrico Syfrig domti in Waedensweil presso Zurigo nella Svizzera a forma del § 485 del reg. regol. a comp. dopo cento giorni per sentirsi condannare nei nomi ec. al pagamento di L. 639. 62 lavori di stagnaro eseguiti pel def. Syfrig, emanare la sentenza con l'ord. esec. e la condanna alle spese.

31 Genn. 1870.

Visto dalla Direz. gen. di Polizia.
Il Segretario gen.
Pio Capranica.

Li 31 del 1870 ho cons. cop. 4 all'Eccma Direz. gen. di Polizia ed altra affissa a forma di legge.

Raff. Bertoni curs.
Gio. Bertinelli proc. rot

Ad istanza dell'Illmo sig. Comm. Francesco Guglielmi Direttore del S. Monte di Pietà di Roma e della Depositeria Urbana ivi domiciliato.

Si notifica al Rev. sig. D. Francesco Liverani d'incognito domicilio qualmente nel giorno otto Marzo 1870 alle ore 10 ant. e se farà di bisogno nei giorni successivi alla stessa ora nel locale della Depositeria sudetta posto in piazza del Monte n. 33 si procederà alla vendita per ufficio di tutti i mobili e libri asportati in Depositeria dal Rmo Capitolo della Patriarcale Basilica Liberiana e per esso dal Rmo Mons D. Girolamo Matteo Camerlengo con atto di consegna del Notaro Monti dei 17 Decembre 1862 quali oggetti saranno venduti in base delle stime elevate, in quanto ai mobili dal perito rigattiere sig. Luigi Cantoni, ed in quanto ai libri dal perito libraio sig. Filippo Ferretti originalmente nell'officio della stessa Depositeria esistenti.

Roma 7 Febraro 1870.

Carlo Danesi curs. del Trib. civ. di Roma.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che sotto il giorno 3 Feb. corr. è stata notificata, ed affissa a forma del § 1596 del cod. leg. e giud. la sent. emanata dall'Eccmo Tribunale civile Primo Turno li 12 Gennaio pp. ad istanza di Pazienza Di Cave, ed a carico di Benedetto Di Cave come al fasc. 1701 dell'anno 1869 del tenore seguente. = Il Tribunale giudicando definitivamente in primo grado di giurisdizione, dichiara esser luogo all'assicurazione della dote di Pazienza Di Cave, e del quarto dotale in complessivi scudi milleduecento cinquanta, e per l'effetto ordina la descrizione giudiziale coll'opera del Cancelliere dei beni mobili, crediti, diritti, ed azioni del di lei marito Benedetto Di Cave: ordina che i mobili strettamente necessari si rilascino alla detta Pazienza come Depositaria giudiziale per uso suo, e della famiglia, e che gli altri mobili siano venduti al publico incanto, ed il prezzo venga investito per assicurazione della dote, quarto dotale, e dei frutti della dote sino alla concorrenza della somma ritrattane, il tutto senza pregiudizio dei diritti dei creditori legittimi del marito spese compensate e delega il Cons. Gagliardi.

Gregorio Antonini proc. rot.

Con sentenza del giorno primo Febraio 1870 resa dall'Illmo sig. Avv. Lauri Assess. civ. ad istanza di Luigi Jacovilli contro Pietro Luzzi d'incognito domicilio, è stato il medesimo condannato al pagamento d. Lire cento vino e cibarie, e più alle spese in L. 39. 2 oltre le ulteriori.

Li 5 Febraio 1870 affissa a forma di legge.

A. Tirletti curs. presso il Trib. civ.
Felice Dari proc.

Ad istanza del sig. Angelo Canevari legale domiciliato in Viterbo curatore deputato dal Tribunale civile e collegiale di detta Città all'eredità giacente della bo. mem Domenico Ottaviani di Valentano.

Si deduce a pubblica notizia che sotto tutte le riserve di ragione e di legge avrà principio per gli atti del sott. Notaro nel giorno 16 corr. alle ore nove antim. nella casa posta nell'abitato di Valentano contrada la via di Mezzo n. 253 l'inventario dei beni ed effetti ereditari del sudd Domenico Ottaviani e verrà continuato nei luoghi, giorni ed ore da destinarsi nelle rispettive sessioni, avvertendo che non ostante la contumacia di qualunque interessato si procederà alla confezione di tale atto.

Valentano 1 Febbraro 1870.

Matteo Balsi Not. pub.

VENDITE GIUDIZIARIE

In seguito d'ist. avanzata dal signor De Sante Urbani nel nome ec. il trib. civile di Roma secondo turno nei giorni 22 settembre 1868 e 15 gennaro 1869 emanò due sentenze colle quali fu ordinata la vendita dei seguenti fondi Ed in seguela della produzione del capitolato e della ripetizione degli altri atti voluti del § 1308 del vig. regol. effettuata il giorno 29 febb. 1869 avanti il sull'od. trib. al fasc. n. 1098 del 1868.

Nel giorno 12 Marzo 1870 alle ore 11 ant. nella Depositeria Urbana posta alla piazza del Monte n. 33 si procederà alla vendita giudiz. dei seguenti fondi. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà la cifra apposta ai medesimi desunta tanto dai certificati censuali prodotti nel sud. fasc. il primo nel giorno 3 decembre 1860 ed il secondo li 14 gennaro 1869, quanto dalla perizia redatta dall'ingegnere Achille Rebecchi prodotta li 12 decembre 1868.

Fondi posti in Roma

1. Bottega con due camere superiori posta al vicolo delle Palle n. 17 e 18 conf. con i beni Amici, Ossoli e col vicolo, del valore censuale di sc. 123 35 pari a L. 663 91.

2. Metà della casa alla via dell'Arco dell'Annunziata n. 21 a 24 composta da due vani terreni, da due camere al primo e due al secondo piano conf. con i beni del sig. march. Ossoli, e strada, del valore censuale di sc. 225 pari a L. 1209 38.

3 Porzione di fondo ossia la proprietà di sette sedicesimi della casa (escluso il seguente gr. paro di assoluta proprietà del debitore) posta alla via della Bocca della Verità n. 112, 113 e 111 e via della Fontanella n. 11 e 12 conf. con i beni Ossoli, cav. Trucchi e strada del valore censuale di sc. 691 80 pari a L. 3718 43.

4. Granaro posto nel primo piano della sudd. casa avente ingresso al n. 114 conf. c. s. del valore censuale di sc. 250 pari a L. 1343 75.

5. Due fienili in piazza della Bocca della Verità n. 66 e 67, conf. con i beni Trotti e strada del valore censuale assieme di sc. 375 pari a L. 2015 63.

6. Due fienili alla via di Porta Leone n. 45 e 46 conf. con i beni Senni e strada del valore censuale di sc. 668 75 pari a L. 3594 55.

I sudd. quattro fienili sono gravati in solidum con altro fienile di altrui proprietà dell'annuo canone di ₰ 17 a favore della Collegiata di S. Maria in Cosmedin ed allorquando questo canone sarà ralizzato, l'acquirente avrà il diritto ripetere la rata parte nel giudizio di distribuzione.

7. Grotta e tinello posta alle falde del Monte Testaccio avente ingresso al n. 15, la grotta è segnata col n. lapidario 14 ed il tinello col lapidario n. 5 conf. da due lati con i beni del march. Francesco Ossoli e le falde del Monte Testaccio del valore censuale di sc. 187 pari a L. 1007 82.

Fondi posti in Genzano

8. Casa posta al vicolo Serbini n. 37 e 38 conf. da un lato la seguente e al davanti la via publica, composta da tinello e due ambienti superiori stimata dal perito sc 250 pari a L. 1343 75.

9. Casa posta al sud. vicolo Serbini n. 39, a 43, conf. colla sudetta casa, la piazza del Cortilaccio e la via pubblica composta da tinello, camere terrene e camere superiori, valutata dal perito sc. 800 pari a L. 4300.

10. Tinello e stalletta posta alla piazza del Cortilacio n. 7 e 8 conf. superiormente colla sud. casa e la piazza valutato dal perito sc. 250 pari a L. 1343 75.

11 Casa posta in Genzano Vecchio alla Via del Corso n. 17 e 18 con altro ingresso alla Via Cesarini senza numero, conf. la strada, i beni Ossoli e il Rmo Capitolo di Genzano composta da due piani, tinello e grotta valutata dal perito sc. 375 pari a L. 2015 63.

12. Terreno boschivo ceduo castagnile situato nel terr. di Genzano in vocab. Colleparato della quantità di tav. 15 36, conf. con i beni Ossoli, e Pucci, valutato dal perito sc. 273 37 pari a L. 1469 37.

13. Terreno vignato con alberi di olivi posto nel sud. terr. contrada il Colle della quantità di tav. 19 80, conf. con i beni De Vecchis, Jacobini e vicolo valutato dal perito sc. 464 95 pari a L. 2499 11.

14 Diretto dominio del terreno pascolivo olivato in vocab. le Prata della quantità di tav. 6 50, conf. con i beni Cesarini, Truzzi e strada Questo fondo si ritiene in enfiteusi dai sigg. fratelli Truzzi i quali corrispondono l'annuo canone di sc. 4 che il perito capitalizzandolo al 4 per 100 l'ha portato al valore di sc. 100 per cui il primo prezzo d'incanto a senso del § 1339 sarà di sc. 80 pari a L. 430.

15. Terreno pascolivo, vignato, olivato posto nel terr. di Civita Lavinia in vocab. lo Stradone della Selva, della quantità di tav. 27 70, gravato dell'annuo canone di sc. 13 34 a favore del sig. Conte Silvestri che il perito detrasse dalla stima riducendo il valore netto a sc. 367 70 pari a L. 1976 39.

16 Utile dominio del terreno canneto sodivo posto nel terr. di Genzano in contrada Campanella, della quantità superficiale di tav. 3 75 conf. i beni Cartacci, Leofreddi e strada, valutato dal perito sc. 34 12 Questo fondo è gravato di un annuo canone di sc. 1 60 a favore del sig. march. Francesco Ossoli, ma siccome questo canone non fu defalcato dal Perito, così oggi si detrae capitalizzandolo al 5 per 100 per cui il valore del fondo si riduce a sc. 2 12 pari a L. 11 40.

Vincenzo Ferrari proc.
Paolo Bonomi cursore

Ad istanza della sig. Maria Pericoli ved. di va Grassi poss. domta via de' Pozzi n. 10 rappta dal sott. Proc. la quale come creditrice iscritta intende proseguire l'atto di vendita a forma del § 1308 del vig. Regol. leg. e giud., iniziato dal sig. Angelo Ricci poss. d. domic. via Piè di Marmo n. 31, e sospeso.

Quindi è che la medesima col mezzo del sott. Proc il quale ha procura in atti prodotta li 6 Novembre 1867 nel fascicolo n. 1130 detto anno avanti l'Eccmo Trib. civ. di Roma Secondo Turno, fa ripetere tutti gli atti esistenti nel fasc. n. 872 dell'anno 1867 ad istanza del sud. Ricci.

Nel giorno di mercoldì 16 Febraro 1870 alle ore 11 ant. nel locale della pubblica Depositeria Urbana posta in piazza del S. Monte di Pietà n. 33, ad istanza della sud. sig. Maria Pericoli ved. Grassi si procederà col pubblico incanto alla vendita giudiziale della qui appiè descritta porzione di Casa da rilasciarsi a favore del migliore offerente.

Descrizione del fondo

Secondo piano della Casa posta in Roma nel Rione Primo Monti nella via così detta Sforza segnata dal civico n. 23 composto di quattro camere, cucina, soffitte ed altro, e come meglio dal certificato del Censo di Roma prodotto nel sud. fasc. n. 872 dell'anno 1867, confinante al primo piano Agostino Bardoni, da un lato Pisani, al davanti la via Pubblica salvi altri più noti e veri confini, ed il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è quello risultante dal sudd. certificato in sc. 150 pari a Lire 806. 25.

Giuseppe Trenta proc.
Pietro Fiocchi curs. presso il Trib. civ. di Roma.

AVVISI DIVERSI

Martedì 8 Febbraio 1870 nel Negozio di Vincenzo Sciomer piazza di Pasquino n. 74 alle ore 4 pom. si effettuerà la vendita di Libri appartenuta alla ch. mem. della Poetessa Rosa Taddei.

SALUTE ED ENERGIA

La dolce REVALENTA ARABICA *Du Barry* di Londra, guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. Sono constatate le numerose guarigioni ottenute con questo farmaco. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. *Du Barry* e C., 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la *Revalenta al cioccolatte*, scatole per 12 tazze 2, fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50. c; per 4 tazze 8 fr.; per 288 tazze 36 fr.

Vendesi nella farmacia inglese di N. Simmberghi via Frattina, A. Brown e figlio, Mag. inglese via Fontanella Borghese 50 e Babuino 106, L. e S. Desideri a Tor Sanguigna ed alla farmacia della Minerva.

A mettere in avviso gli utenti della *Revalenta Arabica* contro le falsificazioni che si fanno della medesima, sono avvertiti a provvedersene direttamente nella Casa di Torino, o nei spacci che la Ditta proprietaria fa riconoscere con appositi annunzi.

S. P. Q. R.

Divisione di Annona e Grascia

TARIFFA

del prezzo a cui dai macellai, pizzicagnoli e norcini dovranno vendersi le seguenti specie di carni fresche macellate, dalla mattina di Domenica 30 gennaio 1870, fino alla emanazione della nuova tariffa.

PRIMA QUALITA' DI CARNI DI MANZO, ossia: culaccio, lombo, scannello, e punta di schiena smozzata, senza giunta, per ogni libbra soldi 11.

SECONDA QUALITA', ossia: coscia piena, fracoscio, spalla, e coscia vuota, esclusa la polpa di stinco, con giunta prescritta dalla legge per ogni libra soldi 9.

TERZA QUALITA', ossia: panzetta, petto, armone, fracoste, e polpa di stinco, per ogni libbra soldi 7.

PRIMA QUALITA' DI CARNE DI AGNELLO, ossia cosciotti, braciuole di rognonata, e di carrè, con giunta, per ogni libbra soldi —.

SECONDA QUALITA', ossia spalle, collo, e petto, con giunta, per ogni libbra soldi —.

Prima qualità di Carni fresche di maiale, ossia assugno e salciccie di carne pesta, per ogni libra soldi 10.

Seconda qualità, ossia prosciutto, lombetto senza costa, lardo e guanciali per ogni libra soldi 8.

Terza qualità, ossia braciuole di carrè, spalle, e ventresche, per ogni libra soldi 7.

Strutto nuovo, per ogni libbra soldi 12.

Mortadella romanesca, di carne fresca, cotta, per ogni libra soldi 18.

Salame, di carne fresca, cotto, per ogni libra soldi 13.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 30. — 1870.

Martedì 8 Febbraro

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno lire 35. Un sem. lire 17 c. 50. Un trim. lire 9. Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta lire 11. All' estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati. Prezzo di un numero del Giornale a dettaglio cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all' ufficio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11. A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cogn.° del trasmittente.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 8 Febbraio

Nella Congregazione Generale del Concilio Ecumenico tenuta ieri nell' aula Vaticana parlarono quattro Padri, e la Messa fu celebrata dall' Illmo e Rmo Monsignor Salvini, Arcivescovo di Camerino. Il proseguimento della trattazione fu rimesso a questa mattina.

Domenica 30 dello scorso gennaio gli Accademici Tiberini si riunirono in tornata straordinaria nelle sale di lor residenza al Palazzo Sabino. Il ch. signor Conte Tullio Dandolo trattenne l' accorsavi udienza affollatissima con alcuni brani tuttora inediti di un lavoro in cui (dopo avere accennato brevemente e con calde parole all' amore che egli ha sempre nutrito per questo Istituto scientifico e letterario) si fece ad esporre i suoi concetti più rilevanti intorno ai destini della eterna città, i quali concetti possono considerarsi come il complemento all' opera già data in luce, col titolo *Roma dei Papi*. Il subietto fu dall' illustre scrittore svolto con vivacità di dettato, e riscosse unanimi segni di approvazione. Le poesie poi lette ed applaudite furono otto; il *carme latino* di Monsig. Luigi Tripepi, il *Sonetto* del sig. Cav. Commend. De Dominicis-Tosti, Presidente annuale dell' Accademia, le *Odi* della signorina Virginia Filippani, del sig. Ab. Prof. Gio. Batt. Toti, e del sig. Commend. Baldassare Capogrossi Guarna, le *Terzine* del rev. P. Giordano de' C. R. Somaschi, l' *Idillio* del sig. Giuseppe Marchi, e finalmente le *Ottave* del sig. Can. Agostino Bartolini.

Le signore Penelope ed Eudosia Boccheciampe eseguirono a quattro mani alcune sinfonie, e la sig. Giuseppina Ugolini cantò due arie, e con ciò contribuirono a rendere più gradito e solenne il letterario trattenimento.

NOTIZIE DIVERSE

I giornali di Brusselle del 1 annunziano che la deputazione dei sindaci inglesi consegnò in quel giorno al re l' indirizzo che gli è stato inviato dall' Inghilterra, e la cassetta che deve contenerlo.

Il re Leopoldo li ringraziò delle parole che essi gli indirizzarono, e di non aver temuto i rigori della stagione per recarsi a Brusselle. Egli fece risaltare il valore che lui e la sua famiglia daranno sempre a questa nuova prova dei sentimenti dell' Inghilterra.

« Molte residenze reali, disse, sono ornate delle bandiere conquistate sui campi di battaglia; in luogo di trofei di guerra, voi recate un trofeo più prezioso, ch' è un trofeo di amicizia. Il vostro magnifico dono avrà sempre nel mio palazzo il posto d' onore. Esso sarà ugualmente caro ai miei successori. Non dubito ch' essi procureranno d' ispirare all' Inghilterra gli stessi sentimenti che mi esprimete voi. Quanto a me, ho fatto troppo poco per meritarli, e li attribuisco alla generosità della vostra grande e nobile nazione ».

Il sig. Ollivier indirizzò un' altra circolare ai procuratori generali, contenente spiegazioni in un senso liberale delle disposizioni date nella circolare precedente sulla stampa intorno alla pubblicazione dei resoconti parlamentari.

— La *Patrie* del 5 scrive:

Riceviamo notizie piuttosto gravi da Monaco. L' attitudine del re di Baviera cagionò un vivo malcontento nelle provincie. Si rimprovera al principe ed al suo ministro di ricevere la parola d' ordine da Berlino e di agire nell' interesse della Prussia.

Ciò che aggrava la situazione, è che la maggioranza dell' esercito è molto ostile alle idee prussiane e contraria alla politica attuale del re.

Nella seduta del Reichsrath austriaco del 3, il presidente del nuovo gabinetto austriaco fece le seguenti dichiarazioni:

Eccelsa Camera! Sua Maestà si è degnata nominar me presidente dei regni e paesi rappresentati nel Reichsrath, il tenente-maresciallo Wagner a ministro della guerra, il dott. Banhans a ministro dell' agricoltura ed il dott. di Stremayr a ministro pel culto e l' istruzione. Contemporaneamente S. M. confermò nella loro posizione i ministri che si trovano già in ufficio.

Mentre ho l' onore di presentare il nuovo ministero all' eccelsa Camera posso assicurare ch' esiste un perfetto accordo nel suo seno. Questo se non è tutto, è però una quistione essenziale ed indispensabile all' azione energica di ogni governo. Un' altra cosa che può rafforzarlo è la verità del suo punto di vista e la sua concordanza col diritto. La maggioranza dei membri del gabinetto precedente appartiene pure all' attuale, gli altri dividono le loro idee, posso aggiungere che le idee della Camera essendo manifestate nell' indirizzo, il governo si trova d' accordo con quelle idee. Però sarà opportuno al momento in cui il nuovo governo entra all' ufficio, manifestare succintamente il suo punto di vista per non dar luogo ad equivoci. Posso far ciò in poche parole.

Il punto di partenza naturale della sua attività è la costituzione. Si può accettare però la costituzione formalmente e materialmente. Non si deve confondere queste due cose. È un fatto incontestabile che il governo precedente era pienamente concorde nel credere che la via costituzionale formale fosse l' unica via da doversi seguire nello sviluppo ulteriore della nostra vita politica. Però non si era di uguale opinione relativamente al contenuto della costituzione ed ai confini entro i quali essa doveva essere mantenuta, ed il governo attuale parte dalla massima seguente: Il governo crede che le parole centralismo e federalismo non convengano alla nostra costituzione, essendo una costituzione che aveva ottenuto già colla costituzione di febbraio una parte essenziale di federalismo, specialmente in quei paesi ai quali è accordato un potere legislativo. Siccome questo potere legislativo è stato ampliato dalla costituzione del 1867, questo carattere venne posto in maggiore evidenza. Il governo è quindi convinto di non poter essere accusato di tendenze anti-autonomistiche se vuol tener fermo il principio della costituzione. Nulladimeno esso non ha mai asserito nè asserirà che la lettera della costituzione sia immutabile e non abbia dei difetti al pari di tutte le opere umane, benchè gli sembri ch' essa tenga moltissimo conto delle aspirazioni dei singoli regni e paesi verso l' autonomia.

Se verranno manifestati in via legale dei voti su quest' argomento al governo, quest' ultimo prenderà in considerazione solamente quelli che non lederanno gli interessi della monarchia e la sua potenza, e dovrà essere disposto a sacrificare il punto di vista individuale, essendochè il governo stima sopratutto la pacificazione della monarchia. Però, le proposte considerate come giuste dal governo, trattandosi d'un difetto reale della costituzione e del suo rimedio, saranno da lui spontaneamente accettate, e non solo gli amici, ma anche gli avversari della costituzione, devono persuadersene, se hanno la seria volontà di ottenere la pacificazione della monarchia col sacrifizio d' idee irrealizzabili.

In quanto concerne la costituzione come principio ad uno sviluppo ulteriore, l' opera della legislatura e dell' amministrazione dovrà essere proseguita. Il governo è del parere che un popolo colto ed agiato sa fare il miglior uso dei diritti e delle libertà accordate da una costituzione. È forse una via troppo lunga per giungere ad un accordo sulla costituzione, ma è la più sicura, ed il governo procurerà con tutto lo zelo di far prosperare gl' interessi nazionali e morali.

Leggiamo nella *Correspondance provinciale* di Berlino del 3:

« La sessione delle Camere prussiane, come si è già annunciato, subirà un'interruzione alla metà del corrente mese stante la convocazione del Parlamento federale. Questo sarà convocato verso il 14 febbraio dalla presidenza della Confederazione. Oltre alla discussione del bilancio federale per il 1871 e di un supplemento al bilancio del 1870, i rappresentanti della Confederazione dovranno adempiere a varie importanti missioni legislative; innanzi tutto essi dovranno discutere il codice penale per la Confederazione della Germania del Nord; poi verranno le leggi della naturalizzazione federale, sul domicilio, sulla protezione dei diritti d'autore, ecc. Il *Reichstag*, per quanto si può prevedere, avrà compiuto i suoi lavori nello spazio di due mesi, dimodochè la sua sessione sarebbe chiusa verso Pasqua (17 aprile).

« Alcuni giorni dopo, il 20 aprile, una sessione del Parlamento doganale, che sembra imposta dalla necessità generalmente riconosciuta d'una riforma delle tariffe dello *Zollverein*, farebbe seguito alla sessione del Parlamento federale e durerebbe circa 14 giorni.

« Quanto alle Camere prussiane, esse devono aver terminato i loro lavori più importanti, eccettuata la riforma dei *clubs*, per la metà di febbraio. Stante la grande importanza di questa riforma il governo non chiuderà, ma sospenderà soltanto le sedute del *Landtag*, e dopo la chiusura del *Reichstag* o del Parlamento doganale, si spera di giungere ad un accordo fra le Camere ed il governo. »

— Leggiamo nella stessa *Correspondance provinciale* di Berlino:

Alcune settimane or sono, il partito progressista aveva presentato alla Camera dei deputati un progetto di legge, col quale si abolivano varie disposizioni importanti della legge sulla stampa. Allorchè quel progetto fu posto all' ordine del giorno, il conte di Eulenburg dichiarò che il governo pure sentiva il bisogno d' una riforma, ma che voleva regolare questo importante argomento con un vasto lavoro legislativo, e non con un progetto in pochi articoli, e che questo lavoro sarebbe ben presto sottoposto al Consiglio e deposto nella corrente sessione nell' ufficio della Camera.

In seguito a questa dichiarazione del ministro

si rinviò la discussione del progetto di legge. Ma la settimana passata i suoi promotori la fecero rimettere all' ordine del giorno. Invano la destra, avuto riguardo alla legge promessa dal sig. di Eulenburg, chiese che si aggiornasse la discussione. Il progetto dei progressisti è stato approvato senza discussione e sarà sottoposto alla Camera dei signori.

La legge adottata non potrebbe divenire esecutoria. La Camera alta la respingerà e ciò che è ancora più deplorabile, il governo si troverà costretto a sopprimere il progetto da lui compilato, poichè sarebbe poco conveniente di presentare ai deputati una legge sulla stampa al momento in cui i signori discuteranno una legge simile adottata dalla seconda Camera.

La decisione del *Landtag* ritardò quindi per molto tempo la riforma della legislazione sulla stampa.

—La *Corr. du Nord-Est* del 3 ha il seguente telegramma.

Monaco 1 febbraio, ore 5 pom.

Il principe di Hohenlohe ha nuovamente offerto le sue dimissioni, ma il re non pare disposto ad accettarle. È probabile lo scioglimento della Camera.

La *Freie presse* ha il seguente telegramma:

Varsavia 1 febbraio. Furono arrestati altri complici di Netschaieff, che furono trovati in possesso di proclami rivoluzionarii. Per occultamento di diverse persone, che avevano preso parte alla sollevazione polacca, e pel possesso di scritti rivoluzionarii e spaccio di banconote false, due nobili furono condannati a 5 e 4 anni di lavori forzati.

La *Gazzetta di Madrid* ha pubblicata la esposizione della situazione finanziaria della Spagna presentata alle Cortes dal signor Figuerola. Per sopperire alle urgenze dell' erario il ministro delle finanze ha proposto uno schema di legge in cinque articoli.

Col primo di tali articoli il governo verrebbe autorizzato, dopo essersi messo d' accordo coi rappresentanti di tutti i creditori dello Stato e coi portatori di titoli del debito, a determinare la forma più vantaggiosa di effettuare la unificazione del debito pubblico per mezzo di una conversione di rendita e alla condizione di presentare alle Cortes un progetto di legge entro il termine di un anno.

L'articolo 2 stabilisce che la Commissione incaricata di elaborare questo progetto di legge conterà fra i suoi membri tre deputati nominati dalle Cortes costituenti.

L' articolo 3 è così concepito: « Nel tempo che la Commissione studierà i modi di effettuare la unificazione del debito e di assicurare il pagamento degli interessi del debito medesimo durante gli anni 1870 e 1871, pagamento che non potrebbe operarsi colle entrate ordinarie, il governo avrà facoltà di negoziare i buoni del tesoro non ancora emessi e la cui somma nominale è di 714 milioni; di appaltare i tabacchi delle Filippine per un periodo da cinque a dieci anni; di disporre di quella parte dei beni patrimoniali, altravolta detti beni della Corona, che sopravanzano alla somma di 640 milioni che sono costituiti in garanzia dei buoni del tesoro; di appaltare a lungo termine od alienare le miniere di Riotinto e di Almaden e di vendere beni nazionali.

In virtù dell' articolo 4 il governo aprirà trattative colle compagnie esistenti o con altre che si costituissero per la compera od amministrazione dei beni nazionali, il cui prodotto sarà devoluto al pagamento dei quattro trimestri.

L' articolo 5 ed ultimo dispone che in nessun caso pel pagamento dei quattro semestri potranno farsi nuove emissioni di rendita.

La *Gazz. Ticinese*, scrive:

Il 22 e 23 genn. si trovò in Bellinzona il sig. Contrau delegato del governo de' Grigioni, ove erano pure convenuti i signori consigliere Bertoni e Bolla delegati dal Comitato del Congresso di Blenio per la strada del Lucomagno. Scopo del convegno era di sentire se ad onta della risoluzione intorno a questa strada presa dal Gran Consiglio, potesse avere dal governo ticinese un' assicurazione per la sollecita costruzione di questa strada sul territorio ticinese, e ciò perchè la Commissione di Stato de' Grigioni possa regolarsi nella risoluzione che deve prendere circa al dar principio ai lavori di essa nella prossima primavera sul versante grigione, o dare per quest' anno un' altra destinazione alla somma che a questo scopo è stata assegnata. Crediamo sapere, dice la *Democrazia*, che il Consiglio di Stato abbia esternato il suo buon volere per assecondare questa impresa di utile reciproco dei due Cantoni; ciò essendo anche conforme alle antecedenti risoluzioni del Gran Consiglio, il quale ha risolto nell' ultima sua sessione d' invitare il governo a presentare un progetto pel compimento della rete stradale nel cantone, anche senza tener conto del protocollo delle trattative in corso col Cantone dei grigioni in proposito.

— Il primo del mese le Camere federali svizzere si sono riunite in sessione straordinaria. Il Consiglio nazionale ed il Consiglio degli Stati sedenti come Assemblea federale procederanno alla elezione di un consigliere federale, in sostituzione del signor Ruffy, morto lo scorso dicembre.

Scrivono da Nuova-York, 12 gennaio, alla *Indep. Belge*:

Sinora il fatto più saliente che sia accaduto è stato la presentazione al Senato del trattato di annessione di San Domingo, conchiuso col sig. Baez, presidente della repubblica domenicana.

Ecco il sunto del trattato:

1. Gli Stati Uniti s' impegnano a pagare un milione e cinquecento mila dollari;

2. Questa somma sarà consacrata alla liquidazione di tutte le obbligazioni della repubblica domenicana, compresovi il riscatto della sua carta-moneta (*currency*);

3. Nel caso in cui le obbligazioni di cui gli Stati Uniti devono assumere la responsabilità eccedessero la somma di 1,500,000 dollari, le terre pubbliche di San Domingo sarebbero date in garanzia dell' eccedente;

4. La liquidazione delle dette obbligazioni sarà affidata a due commissari nominati dalle parti contraenti;

5. In considerazione del pagamento di queste obbligazioni, San Domingo cede agli Stati Uniti tutt' i forti, docks, uffici di dogana, arsenali ed altri edifizi pubblici, e l' autorità sovrana sul territorio;

6. San Domingo dovrà essere annesso od acquistato in qualità di territorio e non di Stato, e sarà sottoposto alla legislazione del Congresso nello stesso modo del territorio degli Stati Uniti;

7. Il presente trattato diverrà valido in tutto e per tutto, appena sarà stato sanzionato dal Senato degli Stati-Uniti, e confermato dal voto della maggioranza dei cittadini della repubblica di San Domingo.

Non è menomamente certo che questa conferma possa ottenersi. Se, nella città di San Domingo a Porto-Platte, a Santiago, l' opinione pubblica è apertamente favorevole all' annessione, non può dirsi lo stesso dell' interno della repubblica, la popolazione rurale essendo molto ignorante e diffidente verso gli stranieri, e credendo che gli americani al pari degli antichi spagnuoli desiderano prender possesso del loro paese, onde monopolizzarvi le risorse e ridurre gli abitanti alla condizione di servi. Si crede nondimeno che questo trattato otterrà la maggioranza nel paese come pure nel Senato degli Stati Uniti, il quale la rinviò al suo comitato degli affari esteri.

Le due prime sedute del Congresso sono state molto animate, ma non ne risultò nulla di decisivo. Nell' una e nell' altra Camera, si discusse sulla riammissione della Virginia, ma l' opposizione sembra essere sinora più formidabile al Senato che alla Camera. Nella prima di queste assemblee, si è ieri discusso l' emendamento del senatore Drake, a termini del quale la Virginia cesserebbe d' essere rappresentata al Congresso, se revocasse un giorno la sua sanzione al quindicesimo emendamento. La discussione ricomincierà quest' oggi.

Il senatore Sherman, del comitato delle finanze, ha presentato un bill relativo alla currency (carta-moneta) nazionale. Secondo questo bill, si ritirerebbero dalla circolazione i certificati tre per cento,

I giornali inglesi recano un telegramma in data di Nuova York, 30 gennaio, col quale si annunzia che a Cuba il generale spagnuolo Puello fu battuto presso Guaymuro, colla perdita di 450 uomini, dal generale Jordan, il quale era succeduto al generale Dresda nel comando generale delle forze degli insorti.

Lo stesso telegramma annunzia che la legislatura di California aveva respinto l'emendamento che accorda il diritto di suffragio ai Negri.

Il principe Arturo fra giunto, il 30 gennaio, a Nuova York.

e si sostituirebbero [illegible] 45 milioni di emettersi dalle Banche nazionali, che sarebbero ripartiti fra gli Stati in cui la circolazione di questi biglietti è meno considerevole che negli altri.

Alla Camera, sulla quistione della Virginia, vi furono 76 voti per l' ammissione e 77 pel rinvio al Comitato.

Ieri al Senato vi fu grande emozione; il presidente Grant fece uso per la prima volta del veto. Però ben presto si fu rassicurati allorchè si seppe che non si trattava che di un bill particolare con cui si accorda ad un armaiolo del Connecticut, per nome Rollin White, l' autorizzazione di presentare al commissario dei brevetti d' invenzione, quantunque i termini legali siano spirati, una domanda di prolungazione del brevetto ch' egli ha ottenuto per una pistola perfezionata. Si è riso di buon cuore, ed il terribile veto è stato posto all' ordine del giorno della seguente seduta.

Durante l' anno 1869 sbarcarono a Nuova York 258,939 emigranti, cioè 44,519 di più che nel 1868.

L' esportazione del petrolio ascese a galloni 102,748,604, cioè 2,568,715 barili:

15 gennaio — La Camera ha adottato alla maggioranza di 142 voti contro 49, il bill del sig. Bingham, che riammette, senza condizioni, la Virginia in seno all' Unione; al Senato il sig. Trumbull ha proposto di sostituire al bill Edmuns, quello adottato dalla Camera. Lunedì si procederà alla votazione.

NOTIZIE COMPENDIATE

Dai giornali viennesi si osserva che la nuova combinazione ministeriale, che con tanto stento si è ottenuta, non è dovuta, siccome attendevasi, al concorso dei principali capi della maggioranza parlamentare. Ciononostante il nuovo ministero, tal quale è costituito, ha già presentato alla Camera il proprio programma, fra i cui punti principali figurano, secondo i cenni fornitine dai giornali viennesi, una diminuzione dell' influenza del signor di Beust, che verrebbe circoscritta ai soli affari d' interesse comune per le due parti dell'impero, il mantenimento della costituzione di dicembre, e qualche concessione alla Gallizia. Egli è sopratutto sulla quistione galliziana e sui negoziati coi polacchi che si concentra la speranza dei nuovi ministri; e per conseguenza non è fuori di proposito riassumere in brevi parole tale quistione. Fu detto ultimamente che il Consiglio dell' impero aveva nominato una commissione di ventiquattro membri per esaminare le risoluzioni della Dieta di Lemberg. Queste risoluzioni respingono il sistema delle elezioni dirette per la rappresentanza della Gallizia al Consiglio dell' impero e chieggono che la scelta dei trenta deputati di questa provincia sia conservata alla Dieta di Lemberg. Esse reclamano altresì una Corte di cassazione speciale per la Gallizia e chieggono che questa abbia una amministrazione distinta, il cui personale non sarebbe responsabile che verso la Dieta provinciale. La giustizia, i culti, l' istruzione pubblica, la polizia, l' agricoltura sarebbero riuniti sotto la direzione superiore di un cancelliere responsabile soltanto verso la Dieta medesima. L' assemblea provinciale disporrebbe di certe rendite proprie della provincia ed inoltre sarebbe ad essa attribuita tutti gli anni dal Consiglio dell' impero una somma fissa, che si preleverebbe sul bilancio cisleitano e la cui quotità sarebbe fissata a tempo opportuno. I polacchi galliziani sono risoluti ad abbandonare il Consiglio dell' impero se i loro reclami in favore dell' indipendenza del proprio

paese non sono bene accolti. Il nuovo ministero andrebbe perciò studiando il modo di fare ad essi tutte le opportune concessioni, e già taluni organi, come la *Morgenpost*, il *Telegrafo* ed anche la *Nuova stampa* si mostrano favorevoli alla risoluzione galliziana, mentre si afferma che parecchi deputati tedeschi sarebbero decisi a votare in questo senso. La commissione della Camera, della quale testè abbiamo fatto parola, ha già, secondo le notizie degli odierni giornali viennesi, posto mano al suo lavoro di esame. Tali sono le informazioni per ora fornite dai fogli officiosi intorno al programma dei nuovi ministri, programma al quale però si aggiunge che l'imperatore non avrebbe ancora accordato la propria adesione e che d'altronde non si crede che offra troppa probabilità di successo, pel motivo che, oltre al non soddisfare parzialmente che i polacchi, non tenendo nessun conto delle altre nazionalità di cui si compone l'impero, provocherebbe una certa opposizione anche da parte del conte di Beust, le cui tendenze non si trovano in accordo con quelle dei nuovi ministri.

Ma se abbastanza difficile è considerata a Vienna la posizione del gabinetto cisleitano, più grave assai e molto meno sostenibile si giudica a Monaco quella del gabinetto bavarese, dopo gli ultimi incidenti sollevati dalle discussioni e dai voti parlamentari. Il re di Baviera nella crisi precedente erasi mostrato più arrendevole all'opinione della Camera che non mostri di voler fare adesso dopo i voti di sfiducia dati in ambedue i rami del Parlamento al suo primo ministro, principe d'Hohenlohe. Tre mesi fa, dopo una crisi faticosissima, quest'ultimo, modificando parzialmente il suo ministero, era riuscito a mantenersi al potere; ora invece, ad onta della sfiducia che il gabinetto ispira alla Camera, il re ha risoluto di mantenerlo, senza fare nessuna concessione all'opinione pubblica. Ecco infatti, secondo la versione degli odierni giornali di Monaco, il testo completo della decisione che il re, come fu già annunciato, fece trasmettere al presidente della Camera. « L'indirizzo del Parlamento, per gli attacchi di principio che dirige contro l'insieme del ministero attuale, attacchi che non sono giustificati nè in fatto nè dal punto di vista legale; non ha risposto allo spirito di conciliazione di cui io ho, nel discorso del trono, portato l'espressione ai rappresentanti del paese. In conseguenza mi è impossibile di ricevere questo indirizzo. Del resto, questa circostanza non m'impedirà di fare tutti i miei sforzi per restituire la calma al paese, inquietato dall'agitazione estrema dei partiti. Questa decisione presa da me dovrà essere notificata immediatamente al primo presidente del Parlamento ». Così dunque, essendo chiaramente manifestata l'intenzione del re, uno scioglimento della Camera è ritenuto imminente, ed i giornali officiosi, nel far presentire questa eventualità, si studiano di mostrare come per tal motivo l'opinione pubblica non abbia nessun pretesto d'essere allarmata, giacchè il trionfo del gabinetto e la sconfitta degli autonomisti della Camera non implica nessun pericolo per l'indipendenza della Baviera. In prova di ciò i giornali riproducono le parole pronunziate dal principe di Hohenlohe durante la discussione dell'indirizzo. Egli difese energicamente la sua politica; sostenne che la politica degli autonomisti era pericolosa e non attuabile e che tendeva, come ultima conseguenza, a rompere i trattati colla Prussia; ch'egli voleva mantenere quei trattati, ma intendeva anche di conservare l'indipendenza della Baviera. Quanto al rimprovero che gli venne fatto di non avere aiutato la costituzione di una Confederazione fra gli Stati della Germania meridionale, lo stesso presidente del consiglio disse che la Baviera sarebbe rimasta sola a volerla; il Baden e il Würtemberg, per ragioni diverse, non la desiderano. Tutto quello che si poteva fare per questa via egli l'ha fatto.

Gli stessi giornali prussiani del resto hanno cura presentemente di giustificare in certa guisa le difese degli organi officiosi di Monaco, mostrando come il governo di Berlino medesimo sia affatto alieno da quella politica di assorbimento che a torto gli si attribuisce e miri bensì a stringere maggiormente i vincoli fra le diverse parti della Germania, ma senza attentare menomamente alla libertà dei singoli Stati e curando anzi sopratutto che ogni progetto di maggiore accordo emani dall'iniziativa stessa dei governi interessati. Una ragione di questa attitudine i giornali citati la trovano anche nelle difficoltà che ogni giorno si presentano sul terreno della nuova organizzazione tedesca; fra le quali sono ora annoverate le molte quistioni che si propongono a proposito del trasferimento del ministero degli affari esteri di Prussia alla Confederazione del Nord. Una di coteste quistioni si vede agitata dalla *Nuova stampa libera* e dal *Mémorial diplomatique*. Il primo dei citati fogli afferma che il governo prussiano ha notificato il suddetto trasferimento alla Francia ed all'Austria, e ne deduce la conclusione che se queste due potenze reclamassero l'esecuzione dell'art. 5, del trattato di Praga, si troverebbero dinanzi non più alla Prussia ma alla Confederazione del Nord. Il *Memorial*, commentando l'articolo del giornale viennese, fa osservare che non dipende dal beneplacito del governo prussiano di trasmettere alla Confederazione del Nord l'esecuzione del trattato di Praga, conchiuso dalla Prussia sola. Ma i fogli di Berlino notano essere giustissima tale osservazione dal lato del diritto, ma in fatto star sempre che l'Austria e la Francia, quando insistessero per l'esecuzione dell'art. 5 del trattato di Praga, si troverebbero sempre dinanzi a tutta la Germania, sia che trattassero colla Prussia, sia colla Confederazione. Tutto in effetto si riduce a sapere se la Prussia vuole o non vuole acconsentire a quella esecuzione; sollevare adunque la quistione di diritto come fanno la *Nuova stampa libera* ed il *Mémorial diplomatique* è cosa o affatto inutile o molto seria; affatto inutile cioè se essa è sollevata senza nessun proposito pratico, molto seria se è sollevata come un preliminare di trattative aventi per iscopo l'esecuzione del trattato.

La convocazione del Parlamento federale tedesco doveva aver luogo pel 15 corrente; annunziasi da Berlino che essa è rinviata al mese d'aprile e forse fin dopo Pasqua. Il motivo dato a questo rinvio è il prolungamento della sessione della Camera prussiana. La discussione di parecchi progetti di legge importanti subisce lunghi ritardi; la riorganizzazione amministrativa dei circoli, che il ministero sperava di terminare entro lo scorso mese di gennaio, è ancora assai poco inoltrata.

La sinistra nel Corpo legislativo francese ebbe agio di contarsi nella votazione sull'emendamento Grevy. Essa raggiunse il numero 43 e ciò fa credere che abbia votato con lei qualche membro del centro sinistro, giacchè la sinistra pura sinora non aveva mai raggiunto quella cifra. Il sig. Grevy voleva, come è noto, che la Camera avesse il diritto di fare appello alla forza armata in propria difesa ed accennò nel suo discorso che con ciò la Camera dovea premunirsi contro gli abusi del diritto di scioglimento. L'emendamento fu respinto colla maggioranza imponente di 217 voti contro 43; però questo nemmeno è un voto che possa far comprendere quale sia realmente la maggioranza su cui può contare il ministero. Tra quei 217 voti ci sono i membri dell'estrema destra i quali naturalmente votarono contro un emendamento così radicale. Ma in altre quistioni i voti dell'estrema destra si staccheranno, e per conseguenza non è ancor lecito desumere quale sia la cifra esatta dei sistematici fautori del gabinetto.

Il *Globe* di Londra crede sapere che il reggente di Spagna si dispone a dirigere alle Cortes un messaggio per chiamare la loro attenzione sulla convenienza di estendere le prerogative di cui esso è investito. Ciò che, agli occhi del maresciallo Serrano, renderebbe necessaria questa estensione di poteri, sarebbe la situazione della Spagna che trovasi indefinitivamente condannata a rimanere nel provvisorio, non potendo pensare adesso alla ricerca di un re. Il giornale inglese è di parere che il maresciallo Serrano scelga male il suo tempo, essendo assai dubbio che le Cortes costituenti sieno disposte a spogliarsi, in suo favore, di una parte della loro autorità. Il maresciallo avrebbe dovuto aspettare che l'assemblea avesse ceduto il posto ad una assemblea ordinaria, la quale forse si mostrerebbe più arrendevole.

Le notizie d'Oriente non sono soddisfacenti. Se si presta fede alle voci giunte dalla Grecia, dall'Egitto, dalla Dalmazia, dal Montenegro, ed anche dalla Servia, un fermento inquietante regnerebbe in queste contrade. Agenti elleni sarebbero stati inviati da Atene a Prevesa e Giannina; emissari percorrerebbero la Tessaglia e il Pindo preparando le popolazioni ad un prossimo sollevamento; il vicerè d'Egitto avrebbe preso al suo servizio l'energico Zimbrakaki, uno dei capi dell'insurrezione cretese; le provincie vassalle, tributarie o limitrofe della Turchia, non aspetterebbero che la primavera per sollevarsi. Già da Scutari si annunzia che, sulla frontiera del Montenegro, un colonnello turco fu assalito e ferito gravemente; la Porta ordinò una severa inchiesta, ma raccomandò nell'istesso tempo di evitare ogni rappresaglia ed ogni violazione di frontiera.

DISPACCI TELEGRAFICI

Parigi 6. — La *Patrie* dice che la nomina di Prevost Paradol ad ambasciatore a Wasington è assai probabile.

Assicurasi che il consiglio dei ministri ha deciso stamane che Rochefort verrebbe arrestato se non si costituisce prigioniero.

Parigi 7. — Il *Journal Officiel* reca un decreto che approva la convenzione colla casa Ellanger per lo stabilimento di un cordone telegrafico tra la Francia, l'Algeria e Malta.

Rochefort dichiara nella *Marseillaise* che ricusa di costituirsi prigioniero dietro invito del tribunale, ma vuole esservi costretto colla forza.

Il *Moniteur* assicura che il Consiglio di Stato soppresse il capitolo del bilancio della guerra relativo all'istruzione della guardia mobile, e soggiunge che trattasi di ridurre l'effettivo dell'esercito nei limiti compatibili colla dignità e gli interessi della Francia.

Parigi 7. — Al Corpo legislativo, Cremieux domanda di fare domani un'interpellanza circa la esecuzione della sentenza pronunciata contro Rochefort.

Ollivier dice essere pronto a rispondere anche subito, se Cremieux lo volesse. Soggiunge: Non attenderò il risultato dell'interpellanza per fare il mio dovere.

Cremieux incomincia a sviluppare l'interpellanza, e sostiene la necessità della seconda autorizzazione per l'arresto di Rochefort.

Ollivier dimostra l'impossibilità che la Camera sia chiamata a dare una nuova autorizzazione.

Arago, Garnier Pages, Pirè sostengono la tesi di Cremieux.

Gambetta propone l'ordine del giorno per aggiornare la esecuzione della sentenza dopo la chiusura della sessione; dice non trattarsi di crimine di diritto comune ma di delitto politico.

Ollivier risponde che Gambetta confonde il legislativo coll'esecutivo: qualunque sia la forma di governo, il potere legislativo non deve intervenire nelle cose appartenenti esclusivamente all'esecutivo. Parla energicamente contro la ragione di stato invocata da Gambetta, dice che non usciremo dai torbidi e dall'agitazione, non fonderemo veramente la libertà che allorquando avremo messo da parte le ragioni di stato per ricorrere soltanto alla giustizia.

La Camera adotta l'ordine del giorno puro e semplice con 191 contro 45 voti.

York 6. — Ebbe luogo nel Messico presso San Luigi di Potosi una battaglia tra le truppe del governo e gli insorti. Questi rimasero vincitori. Le truppe del governo perdettero 20 cannoni.

BORSA DI PARIGI

del 7 febbraro

Il 3 per 100	73	27
Consolidato inglese.....	92	5/8

AMBASCIATA D'AUSTRIA-UNGHERIA IN ROMA

AVVISO

Dovendo compiersi, a tenore delle leggi vigenti, la Statistica dell'Impero di Austria Ungheria, l'Ambasciata di Sua Maestà Imperiale e Reale Apostolica presso la Santa Sede previene tutti i sudditi austro-ungheresi, dimoranti negli Stati Pontifici, dell'obbligo che loro incombe di fornire, *entro tre mesi* dalla data del presente avviso, le indicazioni qui ap-

presso specificate, sì riguardo ad essi, che riguardo alle persone tutte componenti le loro famiglie.

Tali indicazioni sono:
Luogo dell'attuale domicilio,
Nome e Cognome,
Anno, mese e giorno della nascita,
Religione,
Impiego, o professione,
Stato (celibe, matrimoniale, o vedovile),
Patria' (Comune, Distretto, Circolo, Provincia),
Passaporto, Autorità da cui venne rilasciato, data, numero e durata.

Siffatte dichiarazioni dovranno essere inviate, entro il suddetto termine di tre mesi, alla I. e R. Ambasciata di Austria-Ungheria in Roma, o direttamente, o a mezzo dell' I. e R. Consolato Austro-Ungarico in Civitavecchia.

Roma li 9 Gennajo 1870.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

RISULTATI AVUTISI

NEL MESE DI GENNAIO 1870.

Nuovi depositanti	N.	275
Depositi	»	4,788
Somme depositate	L.	356,926 54
Somme restituite	L.	232,036 39

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 49, 50. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28pol. = 757mm; 27pol = 730mm, 89; 1lin = 2.mm 256; 1° R = 1.° 25 *Cent.*; 1.° C = 0°. 80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in migli	OSSERVAZIONI DIVERSE
7 Febbraio	7 antimeridiane	765. 7	1. 4	88	4. 24	1o Bellissimo.	+ 11 0	+ 1. 2	calma	
	3 pomeridiane	763. 8	10. 6	46	4. 01	10 Chiar.			N. 3	
	9 pomerid.	763. 2	7. 4	62	4. 74	0 Tutto coperto	+ 8. 8	+ 6. 9	calma	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODI' — ANNO XV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
7 Febbrajo	Roma	765. 1	+ 9. 5	55	4. 90	10 Chiar.	+ 11. 0 C.	+ 1. 2 C.	N. 0	
	Ancona									
	Bologna									
	Ferrara									

ANNUNZI GIUDIZIARII

In nome ec. Nella causa in Prot. dell' anno 1868 n. 4467 fra il signor Francesco Collinet contro Maddalena Pandolfi e Francesco Poggiali di lei marito. = L' Illmo sig. Avv. Lauri Ass. civ. ha emanato la seguente sentenza. = Condanna Maddalena Pandolfi al pagamento di scudi 36 pari a L. 193. 50. ed alle spese ec. = Proferita nell' udienza del 4. Agosto 1868. = A. Avv. Lauri Ass. = Si notifica al sig. Francesco Poggiali siccome marito di Maddalena Pandolfi d' incognita dimora a senso del § 483 del vig. regol. la presente sentenza per tutti gli effetti di legge.

Li 3 Febraro 1870 affissa copia.

Raff. Bertoni curs. civ.
Giuseppe Borghi proc. vol.

Illmo sig. Gov. di C. Nuovo di Porto

Ad istanza del sig. Luigi Di Pietro legale rapp. da se med. come Proc.

Stante il dec. di contumacia del 5 corr. Febbraro si cita per la seconda volta il sig. Pietro Marini pecoraro d'incognito domicilio e dimora a comparire dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento di L. 159. 58 residuo di funzioni e spese occorse in cause per lui patrocinate non che alle spese del presente giudizio.

Luigi Di Pietro proc.

Oggi 5 Febbraro 1870. Affissa a senso di legge.

M. Felici curs.

Attesa la morte della ch. me. Card. Carlo De Reisach Amministratore del patrimonio ereditario del Capitano Giuseppe Graziosi di Velletri, con particolare Rescritto SSmo, e successivo decreto esecutoriale, esibiti in atti dell' infrascritto Notaro, la sig. Maria De Rossi ved. Sneider tutrice e curatrice del suo figlio Raffaele, ed i sigg. Commend. Gio. Batt. De Rossi, Michele Stefano Cav. De Rossi, Commed. Giuseppe Palomba, ed Antonio Sneider contutori dello stesso Raffaele sono stati restituiti nel libero esercizio dei loro diritti e nella libera amministrazione dei ripetuti beni ereditari.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione e di legge.

Roma 7 febraro 1870.

Giuseppe Aretucci Notaro e Canc. della Segnatura.

Rettificazione

Nella citaz. Spagnoli nel Giornale n. 25 il nome dell' istante si legga Attilio *Brauzzi* e quello del Cursore si legga *Tommaso Berti.*

VENDITA GIUDIZIARIA

Ad istanza del sig. Avv. Giuseppe Ugolini come amministratore del patrimonio in concorso universale dei creditori del Cav. Pietro Righetti domiciliato in via dei Sediari N. 76 rappresentato dal sottoscritto Procuratore.

In forza di sentenza emanata dal Trib. Civ. di Roma Secondo Turno il giorno 29 Gennaro 1869, nonche in virtù di altra sentenza emanata dal sullodato Tribunale Civile di Roma secondo Turno ossia turno delle Ferie il giorno 8 Ottobre 1869 con le quali venne ordinata la vendita degli infradicendi fondi.

Nel giorno di Sabato dodici Marzo 1870 alle ore 11 antimeridiane nell' officio della Depositeria Urbana situato in Roma entro il S. Monte di Pietà si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale a favore del maggiore e migliore offerente dei qui appresso descritti fondi con tutti i loro annessi, connessi, usi, membri, adjacenze, pertinenze, comodità e diritti qualsivogliano cioè

Fondi posti in Roma

Palazzo posto in via di S. Caterina dei Funari N. 12 a 14 e via Delfini N. 1 a 4 B composto di sotterranei locali terreni ed in parte di tre piani e parte di quattro piani superiori, confi. da tutti i lati le suddette vie pubbliche essendo isolato stimato in quanto alle parti descritte nel Censo scudi 7075 pari a Lire 38028 e cent. 12 ½, ed in quanto agli aumenti stimati dal Perito sig. Temistocle Marucchi L. 16500 come dalla sua perizia in atti esibita li 10 Novembre 1869 totale Lire 54528: 12: 500pm.

Le piggioni attuali di detto palazzo sono in annue Lire 13476.

Palazzo posto in piazza del Biscione N. 95 al 99, piazza di Campo di Fiori N. 1 e via di Grotta Pinta N. 13 al 21 composto di sotterranei, piano terreno, un piano mezzado sopra al primo piano, del piano secondo, terzo e quarto, giardino ed acqua necessaria agli usi Il suddetto Palazzo in parte trovasi in costruzione confinante con la piazza del Biscione, quella di Campo di Fiori, l' altra di Grotta Pinta, la proprietà Olivieri, Corbò, De Arcangelis, Borgognoni e Marini a forma in tutto e per tutto della descrizione dell' Architetto sig. Gaspare Servi dal medesimo stimato per il primo prezzo d'incanto frà censimento ed aumenti sc. 23645 e baj. 03 pari a Lire 127092 03 a forma del suo rapporto in atti esibito li 24 Luglio 1869

Attualmente le pigioni del suddetto palazzo ascendono ad annue Lire 20000.

Palazzo ossia vasto casamento posto in via di Torre Argentina N. 11 a 15 e via dell' Arco della Ciambella N. 22 a 28 composto di piano terreno, cantine, ammezzado, quattro piani ed un quinto piano attico superiore con acqua perenne di trevi, confinante colle proprietà Spinola, Pesci, Strozzi e le suindicate vie pubbliche. In quanto alle cantine, botteghe e mezzanini in via di Torre Argentina N. 11, 12, 14, e 15 e via dell' Arco della Ciambella N. 23 a 28 libere di canone. In quanto all' altra porzione del palazzo suddetto con ingresso in via Torre Argentina N. 13 compresavi una bottega al N. 22 all' Arco della Ciambella gravata dell' annuo perpetuo canone di scudi 900 a favore della Prelatura Bussi.

Il suddetto Palazzo è stato stimato complessivamente dal suddetto perito sig. Temistocle Marucchi Lire 33109 tanto per le parti di estimo catastale che per quelle degli aumenti essendosi defalcato il valore del sudetto diretto dominio per l' annuo canone di sc. 900 come dal rapporto di esso sig. Marucchi in atti esibito li 24 Agosto 1869.

Il suddetto palazzo attualmente rende in affitti annue Lire 19660.

Casa situata in via di S. Elena N. 24, 25 e 26 composta di pianterreno e cinque piani superiori confinante con l' altra proprietà Righetti, sig. Giuseppe Guerrieri, la pubblica via salvi ec., con tromba per attingere l' acqua dal pozzo e diritto di condominio o almeno uso della scala spettante alla casa del confinante sig. Giuseppe Guerrieri stimata dal sig. Francesco Vespignani Architetto fra estimo censuale e valore degli aumenti Lire 13841 e cent. 24: 500pm. come dal suo rapporto in atti esibito li 7 Settembre 1869.

La suddetta casa è al presente di un annua rendita di pigioni in Lire 2283: 30.

Terreno vignato e sodivo posto nel suburbio di Roma fuori di Porta Angelica nel vicolo della Balduina della quantità superficiale di tavole 45: 82 pari a pezze 17 quarta una ordini 15, con Casino padronale ove vi è il tinello, pozzo, vaschetta da lavare, altro fabricato per uso di abitazione con fornace capannone di materiale, cave di creta, sotterranei, pozzi, vasche per macerare la creta ec. confinante con la proprietà di D. Angelo Argenti, Domenico Petrini, fratelli Ludovici, il vicolo della Balduina salvi ecc. libero di canone stimato dall' Agronomo sig. Dionisio Lepri L. 14714 e cent. 41 come dal suo rapporto in atti esibito li 23 Luglio 1869.

In detta vigna vi sono i seguenti stigli ed attrezzi inerenti alla medesima stimati egualmente dal sig. Lepri col detto suo rapporto Lire 559 e cent. 95 e sono i seguenti cioè:

Sei botti cerchiate di ferro in buono stato mancanti tre fondi stimate L. 204. Una mezza botte con fondo cerchiata di ferro buona L. 10. Una gregarola con cerchi di ferro e suoi fondi buona L. 8. Una tinozza grande da avinare cerchiata di ferro buona L. 6. Due mastelli ovali per porre sotto le botti cerchiati di ferro buoni L. 3. Sei bigonzi da vendemmia in mediocre stato L. 6. Una pistarola in stato mediocre L. 6 50. Una scaletta per le botti di 4 gradini in buono stato L. 2. Un paletto di ferro di palmi 6 circa buono L. 3. Tre pale acciarine manicate cattive L. 1. Tre zappe manicate buone L. 2 25. Un zappetto manicato buono cent. 50. Un accetta manicata buona L. 1. 50. Una zappa senza manico cent. 75. Due pali da piantare le viti con manichi uno dei quali rotto nel mezzo L. 10. Una vanga manicata in mediocre stato L. 1. 50. Due staffe di ferro con rivolto lunghe palmi 2 e mezzo L. 2. Un bracciolo di ferro con grappa snodata L. 1. Una cavola di legno da botte cent. 25. Una forcina di ferro da stalla L. 1. 25. Due tubetti di latta per insolfare le uve cent. 50. Un mastello di legno da avinare con manico cent. 75 Tre cerchi di ferro da mastelletto cent. 60. Un manico di ferro per secchio con anello da pozzo cent. 35. Due tavole da osteria legname abete con piedi lunghe palmi 9 per 3 L. 5. Carrettino con stanghe sue rote sala di ferro per uso della vigna L. 25. Cariola di legno a mano con sue ruote L. 1. 50. Due mozzature di travicelloni in cattivo stato cent. 50. Tre cavalletti alti palmi 3 lunghi palmi 8 in buono stato L. 4. 50. Fusto di porta fuori d' opera di una partita alto palmi 9 per 4 con ferramenti serrature, bandelle, maniglie in buono stato L 5. Un cofano di ferro alla muratora con manichi in buono stato L. 1. Uno schifo simile buono cent. 75. Due cavalletti di legno di palmi 5 per 3 buoni L. 2. Una tavola rotonda di legno di circonferenza palmi 5 e mezzo senza piedi buona L. 1. Torchio fisso al muro del tinello composto di letto di legno crepulato due verzellini simili madre vite, bilancia gabbia tonda di doghe con cerchi di ferro, tre cerniere suoi spellonì pizza, ciocchetti, stanghe di legno il tutto agibile e servibile, al pozzolo del mosto coperchio di tavole buono L. 241.

Totale Lire 559. 95.

La corrisposta della sud. vigna è di annue Lire 698. 75 e quella dell'annessa Fornace di annue Lire 537. 50 in tutto Lire 1236. 25.

Nella Cancelleria avanti il sullodato Secondo Turno del Trib. civ. di Roma al fascic. n. 417 dell' anno 1868 sotto il giorno 29 Gennaro 1870 è stato prodotto il capitolato un estratto autentico progressivo dei registri ipotecari ed è stata fatta la ripetizione di altro certificato ipotecario e del Censo prodotti li 20 Settembre 1869, e delle perizie dei sudetti Periti come sopra esibite.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l' incanto sarà

Per il Palazzo a S. Caterina de'Funari Lire 54528. 12. 500 m.

Per il Palazzo in piazza del Biscione Lire 127092. 03.

Per il Palazzo in via di Torre Argentina essendosi defalcato il canone L. 33109.

Per la Casa in via di S. Elena Lire 13841. 24. 500 m.

Per la Vigna e Fornace, stigli di tinello ecc. Lire 15274. 36.

Pietro Mandolesi proc. di coll.
Carlo Danesi curs. del Trib. civ. di Roma.

AVVISI DIVERSI

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

Prima Diffidazione

Mons. Callisto Giorgi intestatario del libretto n. 5726 serie 8 ha diffidato la Cassa di risparmio di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, dichiarando di averlo smarrito: ond'è che la Cassa, a forma de' suoi regolamenti, avverte l' attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore del sopra indicato intestatario.

AVVISO

Giosuè Cervelli conduttore della Trattoria *del Buon Gusto*, posta in via di Torre Argentina n. 16, fa noto al Pubblico che la stessa è stata abellita ed ingrandita con nuovi ambienti, e che vi si ricevono ordinazioni di qualunque sorta anche per fuori di [illegible]

SALUTE ED ENERGIA

La dolce REVALENTA ARABICA *Du Barry* di Londra, guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. Sono constatate le numerose guarigioni ottenute con questo farmaco. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. *Du Barry* e C., 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la *Revalenta al cioccolatte*, scatole per 12 tazze 2, fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50. c; per 4 tazze 8 fr.; per 288 tazze 36 fr.

Vendesi nella farmacia inglese di N. Sinimberghi via Frattina, A. Brown e figlio, Mag. inglese via Fontanella Borghese 50 e Babuino 106, L. e S. Desideri aTor Sanguigna ed alla farmacia della Minerva.

A mettere in avviso gli utenti della *Revalenta Arabica* contro le falsificazioni che si fanno della medesima, sono avvertiti a provvedersene direttamente nella Casa di Torino, o nei spacci che la Ditta proprietaria fa riconoscere con appositi annunzi.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 31. — 1870.

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di abbonamento da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma [illegible] 35. Un sem. lire 17 c. 50. Un trim. lire 9. Per [illegible] lo Stato Pontificio, franco di posta lire 11. All' [illegible] tasse postali stabilite per i diversi Stati. Prezzo di [illegible] del Giornale a dettaglio cent. 25.

Mercoledì 9 Feb[illegible]

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale [illegible].

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all' ufficio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11. A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cogn.° del trasmittente.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 9 Febbraio

L'Ill.mo e Rmo Monsignor Charbonneaux, Vescovo di Jasso, celebrò la Messa dello Spirito Santo, con la quale si diè principio alla Congregazione Generale del Concilio Ecumenico tenuta ieri nell'aula Vaticana. Dei Rmi Padri vi parlarono sei, e il proseguimento della trattazione delle materie discusse fu rimesso a domani.

NOTIZIE DIVERSE

I giornali francesi pubblicano una nuova Circolare del ministro Ollivier ai procuratori generali nella quale egli dichiara che la Circolare anteriore relativa ai giudici di pace non si applica ai supplenti. Il Guardasigilli dichiara ancora che quando un giornale ha pubblicato il resoconto di una seduta parlamentare è libero di apprezzare e discutere i discorsi e gl' incidenti della seduta stessa senza che tutto ciò possa assimilarsi a un resoconto proibito.

— Il *Constitutionnel* crede che il ministro della guerra sia disposto a modificare l' organamento militare in un senso conforme agl' interessi economici della Francia ed a quelli della difesa nazionale. E questo giornale fonda la sua opinione sopra un articolo inserito nella dispensa della *Revue militaire française* del 1 febbraio. Ora, in questo articolo, che non può essere stato pubblicato che coll' approvazione del ministro della guerra, l' autore propone:

1. L' organamento permanente in brigate e in divisioni attive di tutti i nostri reggimenti di fanteria, dappertutto dove si può fare, affine di ottenere, ad un dato momento, un concentramento rapido delle nostre forze sul punto di riunione scelto dai generali in capo.

2. La costituzione solida di depositi dipartimentali incaricati di ricevere, di equipaggiare e di armare le riserve, affine di ottenere una mobilizzazione la più pronta di esse.

La facilità più grande del passaggio al piede di guerra, ottenuta coll' adozione delle due risoluzioni precedenti, costituirebbe il mezzo migliore, se non d' arrivare al disarmo, che ci pare impossibile nella situazione presente dell' Europa, almeno di permetterci di pensare a riduzioni d' effettivo.

L' autore lascia indovinare che trova la legge d' organamento militare, se non impossibile, almeno difficile, e di più conchiude implicitamente alla soppressione dei quadri, tanto dispendiosi quanto inutili, della guardia mobile.

— Leggesi nella *Liberté*:

Il consiglio dei ministri si è di nuovo occupato l' altro ieri delle diverse questioni relative all' esercito. La questione se sia necessario un disarmo parziale, avrebbe incidentalmente indotto il consiglio ad occuparsi della situazione politica dell' Europa.

Sarebbe stato deciso di nominare una commissione speciale coll' incarico di esaminare tutto quanto concerne il riordinamento dell' esercito su basi che possano insieme soddisfare alle esigenze del paese, che reclama una diminuzione delle spese della guerra, e mantenere il nostro effettivo e i nostri quadri pronti a tutti gli avvenimenti.

— Si legge nel *Peuple Français*:

Vi sono due politiche ugualmente facili a seguirsi, ma ugualmente funeste.

Una consiste a proibire tutto, ad impedire tutto, anche ciò ch' è utile alla libera manifestazione dell' opinione pubblica.

L' altra consiste a permettere tutto, a tollerare tutto, ad abbandonare tutto, anche ciò che è indispensabile al mantenimento d'ogni governo, alla conservazione d' ogni società.

Ma fra queste due politiche, che ambedue finiscono per rovinare un governo, una isolandolo dal paese, l' altra togliendogli ogni vitalità, ve n' è una terza che propone ed applica lealmente le leggi più liberali, ma che impone il rispetto a tutti, che vuole rispettare la libertà delle opinioni, ma che costringe le opinioni a rispettare l' autorità. Questa sola è capace di fondare la libertà durevole e non quella libertà efficace che, dopo esser stata recata dal flutto d' una rivoluzione, è ben presto sommersa dal riflusso d' una inevitabile reazione.

Questa politica ha un nome: è la politica di resistenza.

— Al Corpo legislativo di Francia è cominciata il 3 corrente la discussione della interpellanza relativa alla marina mercantile ed alla influenza della legge del 1866, con cui vennero eliminate le soprattasse di bandiera e di magazzinaggio.

— Leggiamo nel *Débats* del 4 febbraio:

La Commissione nominata per esaminare il progetto di legge relativo ai giudizi sui reati di stampa ha scelto a suo presidente Aylies ed a segretario il barone Reille.

Detta Commissione è favorevole al progetto del Governo. I soli punti che sollevano obbiezioni sono quelli che riguardano la pubblicità dei resoconti e la composizione del Giurì.

La Commissione d'iniziativa parlamentare si è radunata oggi, e si è occupata della proposta di legge presentata da Soubeyran sulle sovvenzioni alle Compagnie ferroviarie.

Soubeyran è stato di nuovo inteso; è già noto che il Governo è avverso al suo progetto. La Commissione, dopo aver deciso esservi luogo a rimandare questa proposta di legge all'esame degli uffizi, ha scelto Genton per farne la relazione alla Camera.

Crèmieux, Garnier-Pagès e Jouvencel hanno svolto davanti alla stessa Commissione il progetto di legge della sinistra sul potere costituente.

I membri del Comitato protezionista e quelli del Comitato libero-scambista hanno tenuta una nuova adunanza prima della seduta pubblica, allo scopo d'intendersi sui nomi dei 36 deputati che devono comporre la Commissione d'inchiesta.

— Gli astronomi addetti all'Osservatorio di Parigi hanno dato la loro dimissione collettiva, facendola seguire da un lungo *Promemoria* diretto al ministro dell'istruzione pubblica. In questo documento espongono le loro lagnanze contro Leverrier.

— La *Patrie* smentisce la notizia di una spedizione progettata contro Tunisi. Dice essere bensì vero che alcune tribù tunisine fanno per uno scopo di saccheggio frequenti incursioni sul territorio appartenente alla Francia, ma che queste sono vigorosamente respinte e punite dalle truppe che formano i posti avanzati, e che questi fatti sono estranei al Governo del Bey, col quale continuano le buone relazioni.

Il *Daily News* ci annunzia che una deputazione della Lega per la Emigrazione Nazionale, composta del Duca di Manchester e del signor Towen-se si recava nel dì 3 corrente presso il [illegible] signor Gladstone, rappresentando [illegible] chè emigrino nelle Colonie. Il signor Gladstone si mostrò, a nome del governo, desideroso di alleviare, con ogni pratico e possibile mezzo, la miseria esistente, e promise che il Gabinetto avrebbe preso in seria considerazione i suggerimenti che gli erano stati fatti.

— Il *Times* del 3 febbraio pubblica due lettere, una del signor Orazio Waller, l'altra firmata Grant, Brodie e Comp., colle quali si pone in dubbio, anzi viene contraddetta, la notizia della morte di Livingstone.

— Nel mese di gennaio ultimo ventiquattro navi lasciarono la Mersey per gli Stati Uniti con a bordo 3,095 emigranti. Il maggior numero era d'inglesi. L' emigrazione totale di gennaio è calcolata a 3,584 individui. Confrontando questa cifra con quella del gennaio 1869, si ha pel gennaio 1870 una cifra maggiore di 239 emigranti.

—Leggiamo in un dispaccio da Toronto (Canadà) 1 febbraio ai giornali inglesi:

Si riferisce che il corpo bersaglieri Canadesi di Ottava non verrà disciolto; ma al contrario sei compagnie dei medesimi, con una batteria d' artiglieria, verranno inviati la prossima primavera nel territorio del Red River, per la via di Fort Villiam.

Notizie del Red River indicano che tra gli insorti va crescendo la disorganizzazione. La proposta di annessione agli Stati Uniti ha cagionato un malcontento ed opposizione generale. Dal Fort Garry, fortezza degli insorti, si annunzia che era stata abolita l' autorità del loro comandante Riel, e ch' erano restituiti al loro posto il Governatore locale e il suo Consiglio. Si doveva mandare una Commissione per trattare col Governo Canadese pel trasferimento del territorio al dominio di quest' ultimo.

Un altro dispaccio pubblicato dal Segretario della Società della Baia di Hudson, confermando quest' ultima notizia, aggiunge che Riel era stato carcerato.

I giornali austriaci riferiscono che il capitano provinciale (presidente) della Dieta provinciale del Tirolo, dott. Grebmer, venne per telegrafo chiamato a Vienna. Il motivo si suppone essere quello dell' imminente scioglimento della Dieta, a cagione delle dimissioni date dai deputati, che rappresentavano quella Dieta nel Consiglio dell' Impero.

— La Camera dei deputati di Vienna nella sua seduta del giorno 3 ha approvata la legge relativa al contingente del 1870 e il progetto per la creazione di una nuova moneta d' oro.

Si ha da Pietroburgo, 31 gennaio:

Si temono disordini a proposito del reclutamento, che deve farsi quanto prima. Si sono scoperte molte malversazioni nei governi del centro della Russia. Degli impiegati hanno venduto al popolo una gran quantità di biglietti falsi di riscatto dal servizio militare. I governatori dirigono ai contadini dei proclami, per avvertirli e per calmarli.

— La *Neue Freie Presse* reca un dispaccio, in data di Pietroburgo 3 febbraio, il quale annunzia che la legazione chinese ha conchiuso un trattato commerciale colla Russia; e che, per quanto si crede, si sono ancora avviate trattative per cessione di territorio chinese all' impero russo.

Scrivono da Berlino all' *Allgemeine Zeitung* d' Augusta che continuano tuttavia i tentativi di conciliazione tra i partiti in ordine alla legge sulla circoscrizione territoriale. Vi si adoperano con particolar sollecitudine il conte Bismarck e il ministro dell' interno, conte Eulenburg, i quali tennero a questo fine frequenti e lunghe conferenze coi deputati del partito liberale nazionale, Forkenbeck e Bennigsen; ma, per quanto si dice, avrebbero dichiarato non potersi conseguire un accordo se non in base alle risoluzioni già adottate dalla Camera. Quindi si crede che in questa sessione e con questa Camera, l' anzidetta legge non potrà essere posta in vigore, perchè quand' anche il governo si arrendesse alle proposte dei liberali, quella andrebbe pur sempre a romperai contro lo scoglio della Camera Alta.

— I giornali bavaresi del 3 recano la seguente decisione reale, trasmessa il 2 al presidente della Camera:

L' indirizzo del Parlamento, per gli attacchi di principio ch' esso dirige contro tutto il ministero attuale, attacchi che non sono giustificati nè di fatto, nè dal punto di vista legale, non ha corrisposto allo spirito di conciliazione di cui ho comunicato l' espressione ai rappresentanti del paese.

In conseguenza mi è impossibile di ricevere questo indirizzo. Del resto questa circostanza non m' impedirà di fare tutt' i miei sforzi per rendere la calma al paese inquietato dall' agitazione estrema dei partiti.

Questa decisione presa da me dovrà essere immediatamente notificata al primo presidente del Parlamento.

— Alla Camera dei Deputati di Baviera, il principe Hohenlohe dichiarò che la Prussia non chiese mai l'ingresso degli Stati della Germania meridionale nella Confederazione del Nord, e lasciò in arbitrio della Baviera le condizioni per entrarvi. La Baviera intende fare a suo tempo delle proposte, ma soltanto in unione agli altri Stati della Germania meridionale.

— A Dresda la Camera dei deputati ha respinto la proposta relativa alla compiuta soppressione di tutte le legazioni sassoni.

Scrivono da Lisbona che di qui al momento in cui si radunerà la rappresentanza nazionale il ministro delle finanze avrà approntati i suoi progetti di riforma e potrà presentare alla Cortes il complemento di quelle deliberazioni che non sonosi potute introdurre nel bilancio da lui deposto sul banco di presidenza della Camera elettiva prima che essa venisse licenziata. Il *deficit* apparente eleva in fatti a 31, 518,433 franchi; ma bisogna sottrarre da questa cifra le somme derivate dalle riforme autorizzate dalle Cortes colla legge del 23 scorso luglio, somme che si elevano già presso che a tre milioni di franchi. Alla quale ultima somma, se si aggiungono circa quattro milioni dell'aumento dell' imposte prediali, personali ed industriali, la differenza fra l'entrata e le spese sarà ridotta a non più di 24 milioni e mezzo incirca.

Il governo portoghese ha applicato alle isole di San Tommaso e Principe la riforma recentemente intrapresa nel regime doganale delle colonie d'Ambriz, di Mozambico, di Goa, di Bissao e di Timor. La provincia di Angola e l' arcipelago del Capo-Verde non sono ancora state sottoposte al nuovo regime. Si presume che questa riforma complementare verrà effettuata non appena il ministro della marina abbia ricevuto comunicazione del parere delle Commissioni consultive, e gli sieno pervenute speciali informazioni dalle varie località. Un decreto ordina che durante il 1869-1870 i marinai a bordo dei 19 legni della flotta portoghese saranno in numero di 2,800.

I giornali spagnuoli hanno dall'Avana le seguenti notizie:

In Remedios si presentò per essere amnistiato il sottoprefetto di Hernando, don Miguel Rodriguez del Re, con 32 individui armati. Quelli che si sono presentati in dicembre ascendono a 526 e più di 3000 le persone provenienti dai campi degli insorti e raccolte dai distaccamenti.

Continuano con grande attività le operazioni dell' esercito. Vicino ad Holguin avvenne un combattimento nel quale i ribelli ebbero 80 morti. In Sancti Spiritus si sono presentati per essere amnistiati cinque capi con 2000 uomini; 300 parimenti in Cuba, e 300 negri nella giurisdizione di Cinco Villas. Si annunciano altre presentazioni. Lo scoramento delle bande è grande. Goyeneche, colle sue truppe, giunse a Puerto Principe, vincendo tutte le difficoltà opposte alla sua marcia.

— Le Camere svizzere nominarono i loro uffici.

Il sig. Hell è stato eletto presidente del Consiglio nazionale ed il sig. Weber, presidente del Consiglio di Stato.

— Un dispaccio da Berna in data del 1 reca che l'assemblea federale nominò il sig. Ceresole (del cantone di Vaud) consigliere federale. Essa elesse quindi il sig. Dubs a presidente della Confederazione per il 1870. Il sig. Schenk è stato eletto vicepresidente.

Scrivono da Tunisi all' *Osservatore Triestino*:

Si prepara una nuova complicazione in questi affari finanziari per il così detto debito dei Principi, il qual debito, anni sono, venne assunto dall'Hasnadar o primo ministro, come particolare e non in nome del governo.

Ora dunque il governo tunisino, probabilmente per consiglio dell' Hasnadar, vuol fare inscrivere anche queste carte nel debito fluttuante. Per il credito che gode la cassa del primo ministro, le tiskerè del suddetto debito dei principi stava od aggiravasi a questa Borsa dal 65 all' 80 per cento; nel mentre che il debito fluttuante non sta che dal 15 al 18 per cento. Ecco dunque che con ciò la piazza sarebbe esposta a nuove e considerevoli perdite.

Dicesi perciò che su questo argomento i consoli delle nazioni interessate qui residenti, faranno una nota collettiva protestando contro la divisata disposizione.

Le nuove idee speculative di questo governo e dei suoi rappresentanti non si fermano qui, ma ve n' ha pure un' altra. Nel 1867, quando il Bey fece la riduzione e il cangiamento nella sua moneta di rame, non voleva ritirare e riconoscere la vecchia; però dopo molti altri reclami acconsentì a scambiare la vecchia con la nuova moneta, ma fece così: ritirò questo rame coniato e diede delle ricevute per pochi giorni per riscuotere la moneta nuova. Ebbene, oggi ancora quelle persone trovansi con le tiskerè senza aver mai potuto incassare moneta nuova nè vecchia. Inoltre il governo credette bene d'approfittare di questo momento, e dispose di passare nel debito fluttuante anche queste, che non sono tiskerè ma formali ricevute.

Insomma, quanto più s' avanza l' opera della Commissione finanziaria, più profondo vedesi l'abisso di questo Stato.

Le case Oppenheimer, Erlanger ed altre di Francoforte hanno presentato col mezzo del governo francese un nuovo credito di 7 milioni di franchi, per spese, sconti e denaro anticipato; credito però di cui questa Commissione esecutrice non vuole neppur prendere cognizione.

In tutti i casi, se anche questa trattata unificazione avrà luogo, il massimo che potranno pagare d' interesse sul debito totale unificato sarà il 2 e mezzo per cento all' anno, e tutte queste lusinghe del 5 e del 6 per cento non sono che per cercar d' abituare i possessori avvezzi al 12 e 14 per cento.

Col piroscafo d' Alessandria pervennero notizie di Bombay 1, gennaio, di Calcutta 28 e di Hongkong 14 dicembre. I giornali abbondano di descrizioni delle feste date a Calcutta in onore del duca di Edimburgo. Dopo un giro nel Pengiab e nel Cascemir, il principe visiterà probabilmente Bombay verso la fine di marzo.

Il Sirdar Ismail Khan arrivò dal Turkestan a Cabul, e fece atto di sommissione a quell' emir.

Il re di Birma inviò messaggieri a Yunan per invitare i commercianti a valersi della strada di Bhanmo, ch' è nel suo Stato.

I navigli inglesi *Daphne* e *Nymph* ritornarono a Bombay con a bordo quel residente inglese, colonnello Pelly, e parecchi capi privati fatti prigionieri.

Dalla Cina riferiscono che il conte Rochechouart, ministro francese, andrà fra breve a Nanking e Yuyung, accompagnato da una piccola forza navale, per far un' inchiesta sugl' insulti ivi recati ad alcuni missionari.

Sir R. Alcoock, inviato inglese, fu trattato assai ruvidamente a Nankin dal vicerè. Ei dovette aspettare un quarto d' ora prima di essere ammesso all' udienza, e alle sue rimostranze fu risposto dagli astanti con alte grida che soffocavano la sua voce: Gli furono poi mandati da Yamen una lettera di scusa e dei doni, ma egli ricusò di ricevere così l'una come gli altri.

Il matrimonio dell' imperatore della Cina fu rinviato all' autunno 1870. È probabile che allora comincierà di fatto il suo regno.

L' imperatrice del Giappone, che ha circa 16 anni, andò a raggiungere a Yeddo il Mikado. Si ritiene che quest' ultimo sia ormai consolidato nel suo posto.

NOTIZIE COMPENDIATE

Come era stato annunziato, il presidente del nuovo ministero austriaco, signor Hassner, ha pronunziato alla Camera dei deputati di Vienna un discorso con cui ha inaugurato il suo ingresso al potere. Esso dichiarò che un accordo perfetto regnava nel seno del gabinetto, le cui vedute erano in perfetta conformità col diritto. Il ministero, ispirandosi all' indirizzo votato dalla Camera, si atterrà strettamente alla costituzione, quanto alla sua forma, pur riconoscendo che essa è nel fondo suscettibile di sviluppo. Esso prenderà in seria considerazione i voti che gli saranno diretti in tale riguardo, anche nel senso federalista, per la via legale, e si sforzerà di aderirvi se i medesimi non contengono nulla di contrario agli interessi dello Stato; imperocchè esso pone la tranquillità dell'impero al di sopra delle prevenzioni individuali. Ma se il diritto fosse violato, il ministero piglierebbe l'iniziativa della repressione. Finalmente, in tutte le questioni i ministri si studieranno sempre di ricercare una soluzione soddisfacente. Dopo queste indicazioni sommarie, le quali bastano d'altronde a far conoscere lo spirito prevalente nel discorso del presidente cisleitano, gli stessi giornali viennesi da cui le abbiamo tolte recano per esteso quella parte dell'allocuzione stessa che si riferisce al punto naturale di partenza dell'azione governativa, cioè alla costituzione. « La costituzione, disse il sig. Hassner, può essere accettata nella forma oppure nella sostanza. È stata una aberrazione delle menti quella di aver voluto in questi ultimi tempi scambiare una cosa coll'altra. Nessuno ha impugnato, perchè la cosa era incontestabile, che tutti i membri del passato ministero fossero concordi, come le due Camere nei loro indirizzi, nel riconoscere che la via costituzionale è la sola che deve essere battuta nell'ulteriore sviluppo della vita politica austriaca. All'incontro, riguardo alla sostanza della costituzione ed ai confini entro i quali è mestieri tenerla, non si aveva una medesima opinione; e su di ciò il governo ha un proprio modo di vedere. Esso crede che le parole d'ordine, centralizzazione e federalismo, non possano entrare nella costituzione austriaca, poichè questa contiene già una buona dose di federalismo, in virtù della costituzione di febbraio, che attribuiva ai diversi paesi un potere legislativo. Questo potere essendosi dilatato colla costituzione del 1867, il carattere federalistico è stato meglio posto in evidenza. Il governo è quindi convinto che, attenendosi alla costituzione e alla sua indole, non può essere accusato di sistematica ostilità contro il movimento autonomista. Ugualmente esso non ha mai sostenuto, nè sostiene oggi, quantunque gli paia di aver fatto non lieve parte a tutte le tendenze nazionali ed autonomiste dei singoli paesi, che la lettera della costituzione non lasci adito ad attacchi, giacchè la costituzione

come tutte le altre opere umane, non va certamente esente da difetti. » Era opportuno riferire per intero questo brano del discorso del signor Hassner, perchè è su di esso che principalmente vertono i commenti dei giornali. Questi, in generale, giudicano dalle parole del presidente del consiglio che il nuovo ministero abbia rimesso alquanto dalla sua rigidezza primitiva e che abbia risoluto di rendere meno aspra l'opposizione facendo qualche concessione. Ben è vero che parecchi fogli si mostrano convinti che tutti i tentativi concilianti non possono riuscire giacchè la quistione è posta tra centralisti e federalisti in modo tale da non poter essere risoluta mediante piccole e parziali transazioni.

Ma le difficoltà sollevate dalle discrepanze e dalle eccessive pretese dell'uno o dell'altro partito politico nel seno dell'impero austriaco non costituirebbero adesso il solo è più urgente motivo di preoccupazione pel gabinetto viennese, se si porgesse ascolto a ciò che va ora discorrendo qualche giornale prussiano. Fu già spesso notato in questi ultimi tempi come la stampa officiosa di Berlino andasse con molta sollecitudine osservando i vari incidenti della crisi costituzionale a Vienna e desse prova di uno speciale interesse per tutto ciò che si riferisce in modo qualunque all'avvenire dell'impero; ora la stessa cura è dimostrata dalla stampa medesima relativamente alla situazione estera ed internazionale dell'Austria ed assai notevole è a questo proposito un articolo della *Gazzetta tedesca*, organo del conte di Bismark. Questo foglio, parlando della situazione dell'Austria di fronte alla Russia, eccita la prima a stare in guardia poichè le sovrastano gravissimi pericoli dal lato della Newa. L'insurrezione alle bocche di Cattaro non è, a parere del foglio d'Augusta, che il prodromo di un'aperta gigantesca lotta colla Russia, a cui l'Austria non potrà, per quanti sforzi faccia, sfuggire, come non ha potuto evitare le guerre colla Francia e colla Prussia. La Russia gravita in Europa verso l'Adriatico con quella stessa pertinacia con coi procede nell'Asia; e siccome l'ostacolo più forte che a lei si oppone è l'Austria, lo scontro con quest'ultima è inevitabile e forse più vicino di quel che non si crede. A qualche giornale austriaco sembrano esagerate ed inopportune le apprensioni dal suddetto foglio manifestate, ma da tutti si riconosce che in ogni caso una conseguenza importante scaturisce dalle medesime ed è la certezza che i sentimenti della Prussia verso l'Austria sono da qualche tempo radicalmente mutati e che nessun serio ostacolo si oppone oramai più ad un accordo efficace e durevole fra i due potentati.

Al contrario però di questa deferenza addimostrata verso il governo austriaco, i giornali prussiani trovano motivi di malcontento e cagioni di gravi censure negli atti e negli avvenimenti che si succedono in altri paesi della Germania. Gli ultimi incidenti verificatisi nelle Camere bavaresi in ispecie provocano viva irritazione in Prussia e la *Gazzetta della Croce* pubblica contro le Camere bavaresi un articolo tanto violento che riesce forse nocivo alla causa che vuol sostenere. Ma ad ogni modo sembra oramai fuori di dubbio che la crisi suscitata a Monaco pel conflitto tra la Camera ed il gabinetto si risolverà colla vittoria di quest'ultimo, essendo sempre più confermato che il re ricusa di seguire la via additatagli dall'opposizione parlamentare. Il ministero dal canto suo rifiuta anche esso di modificare la propria politica, come è dimostrato dal discorso che il principe di Hohenlohe pronunziò testè dinanzi alla Camera dei deputati, nel quale difese la propria politica in modo ancora più esplicito che non avesse fatto nella sua allocuzione alla Camera alta. Egli dichiarò espressamente che uno dei principali moventi della odierna opposizione parlamentare deve ravvisarsi nelle ostilità di persone e di partito e non già in una seria divergenza politica, giacchè a nessuno che pensi saggiamente può sembrare che la Baviera dovesse in realtà seguire, rispetto alle cose della Germania, una via diversa da quella che ha tenuta finora. Il presidente del consiglio sostenne anche una volta che ferma risoluzione del suo gabinetto è di mantenere piena ed inalterata l'indipendenza della Baviera, ma soggiunse essere impossibile che questo Stato rimanga in un assoluto isolamento e sopratutto che ponga in dispregio i patti che ha solennemente conchiuso tanto nel proprio interesse quanto in quello di tutta la Germania. Frattanto i giornali di Monaco, accennando all'impressione prodotta sulle popolazioni bavaresi dalla notizia, ora confermata, che il re rifiuta di ricevere la deputazione e l'indirizzo della Camera dei deputati, osservano che se da un lato questa risoluzione si riconosce pienamente giustificata, dall'altro è fuori di dubbio che la medesima produsse una assai triste impressione nelle campagne e perciò sembra a taluni fogli assai minor male che il re, recedendo dal suo proposito, acconsenta invece a ricevere l'indirizzo e la deputazione. È inutile aggiungere che tutta la stampa conservatrice e patriotica respinge qualunque compromesso ed esige come unico scioglimento della crisi attuale il ritiro immediato del gabinetto.

Un altro paese dove i giornali prussiani trovano motivo di malcontento è la Sassonia, la cui Camera dei deputati ha emesso in questi giorni un voto che non può certamente tornar gradito al governo di Berlino. Il ministero di Dresda proponeva la soppressione di tutte le legazioni diplomatiche e adduceva a giustificazione di tale proposta la necessità di fare economie e l'osservazione che essendo la Confederazione della Germania del Nord incaricata della rappresentanza diplomatica di tutti gli Stati confederati, questi non avevano più bisogno di farsi rappresentare direttamente. Ora la Camera, contro l'aspettazione del governo, ha respinto la proposta.

L'epoca delle sessioni delle diverse rappresentanze nazionali della Germania è finalmente regolata. Il decreto che convoca il Parlamento della Confederazione tedesca del Nord è sul punto d'essere pubblicato dal presidente della Cancelleria federale, signor Delbruck. Gli oggetti che la rappresentanza federale dovrà trattare sono il bilancio del 1871, un supplemento al bilancio del 1870, il codice criminale, le leggi sulla nazionalità federale e sulla nazionalità per Stato, sul domicilio dell'assistenza, sulla protezione dei diritti d'autore ed altri di tal fatta. Il Parlamento doganale tedesco si adunerà dopo il Parlamento federale; la riforma delle tariffe dello Zollverein di cui esso deve occuparsi non esigerà che quattordici giorni circa. La sessione del Parlamento federale durerà invece, a quanto per ora può prevedersi, almeno due mesi.

I giornali francesi continuano ad intrattenersi delle recenti discussioni del Corpo legislativo e degli ultimi atti compiuti dal gabinetto. Tra questi ultimi oggetto di generale e calorosa approvazione da parte di tutta la stampa moderata e liberale sono specialmente la circolare testè diretta dal signor Ollivier ai procuratori imperiali per tracciare il diritto che hanno i giornali di riferire e commentare i resoconti parlamentari, e la risoluzione presa dal gabinetto di procedere all'arresto del signor Rochefort, avendo questi, come fece sapere il telegrafo, ricusato di presentarsi spontaneamente. Per quello poi che concerne le future discussioni parlamentari, annunziano gli stessi fogli che in due adunanze straordinarie che furono tenute l'una dai deputati protezionisti, l'altra dai deputati libero-scambisti, fu deciso che, per comporre la commissione d'inchiesta, si sceglierebbero dodici dei membri della Camera che son partigiani del sistema protettore e dodici di coloro che propugnano il libero scambio. I dodici altri commissari sarebbero scelti tra i rappresentanti di quei dipartimenti dell'impero che sono considerati come aventi un interesse molto minore nella grave quistione in litigio.

Fu già annunziata, dietro un telegramma pervenuto al *Times* di Londra, l'apertura del Parlamento egiziano. Il *Globe* della stessa capitale pubblica un secondo telegramma del Cairo, il quale riassume assai succintamente il discorso pronunziato in tale circostanza dal vicerè, che parlò con compiacenza dello stato florido dell'agricoltura, dell'impulso dato ai lavori pubblici e dei diversi miglioramenti materiali eseguiti con ottimo successo. Il vicerè diede quindi l'assicurazione che il suo governo sarebbe sempre disposto a sottoporre all'approvazione dei rappresentanti del paese tutte le misure adatte a contribuire al progresso della civiltà egiziana ed espresse la speranza che la Camera, dal canto suo, si adoprerà a secondare e rendere più efficaci gli sforzi che in questo scopo farà il governo. La suddetta allocuzione rassomiglia grandemente, in una parola, a tutte quelle che in analoga circostanza si sogliono pronunciare dai rispettivi sovrani negli altri paesi d'Europa.

DISPACCI TELEGRAFICI

Parigi 8. — La *Gazette des Tribunaux* annuncia che Rochefort fu arrestato iersera alle ore 8, mentre recavasi ad una pubblica riunione. Rochefort non fece alcuna resistenza; al contrario, indirizzandosi ai numerosi astanti, disse: « voi restate qui, io tornerò presto alla riunione. » Il commissario e l'agente di polizia misero allora Rochefort nella vettura, e lo condussero in prigione a Santa Pelagia. Fatto l'arresto, Flourens, che eravi stato presente, tirò fuori un revolver, sguainò una spada dal bastone, e gridò che bisognava liberare Rochefort. Assicurasi che abbia fatto fuoco col revolver. Altri due o tre individui fecero pure fuoco, ma non colpirono alcuno.

Nel medesimo tempo il commissario che assisteva nella sala della riunione dichiarò che veniva sciolta. Il commissario fu allora circondato, trascinato nella strada con minacce di morte; egli rimase un'ora in preda ad ingiurie e minacce, e fu finalmente liberato dagli agenti pubblici.

Verso le ore 10 formaronsi molti attruppamenti nella via Aboukir, ma assicurasi che non commisero alcun grave disordine.

Sulle ore 10 e mezzo tentossi di formare le barricate nel sobborgo del Tempio e presso la caserma di Saurcim. Carrozze ed omnibus furono rovesciati; ma la presenza degli agenti di polizia bastò a disperdere i perturbatori.

Nella stessa ora sei omnibus furono rovesciati in via di Belleville e servirono a formare barricate di qualche importanza.

Alle ore 1 di mattino forti distaccamenti di guardie d'infanteria e di cavalleria dirigonsi verso Belleville.

Nella stessa ora i Boulevards presentano fermento, senza che siavi alcun disordine. Parecchie squadre di agenti di polizia trovansi appostate all'ingresso del sobborgo Montmartre.

Il *Figaro* dice che sulle barricate formate all'ingresso della via Belleville furono arrestate 15 persone. Un ufficiale di pace ricevette sul petto un colpo di baionetta posta alla estremità d'un bastone. Una guardia di città fu colpita al petto da una palla di revolver.

A mezzanotte e mezzo i perturbatori saccheggiarono il magazzino Lafaucheaux in via Lafayette, impadronendosi di 40 fucili e di 300 revolver.

Gli arresti sono numerosissimi. Il primo convoglio di 100 prigionieri arrivò alla prefettura.

Le barricate sono custodite dalla truppa e dalla polizia.

Parigi. 8. — Le persone arrestate sono 150.

Flourens non fu arrestato. Egli e Bologne impedirono che il commissario di polizia venisse assassinato.

I costruttori delle barricate non opposero alcuna resistenza.

Oggi la città è tranquilla.

Parigi 8. — Assicurasi che tutti i redattori della *Marseillaise* vennero arrestati, ad eccezione di Arnould che è fuggito. Il commissario di polizia fece una perquisizione negli uffici del Giornale.

Parigi 9. — Assicurasi che anche stanotte furono formate dieci barricate, specialmente nelle vie del Tempio, S. Mauro, Oberkamp, con vetture ed omnibus, ed alcuni materiali da costruzione. Nessuna fu difesa dai perturbatori. Le lanterne furono tutte rotte. Dicesi che le guardie di città dovettero fare alcune cariche colla spada alla mano. Dicesi pure che sianvi parecchi feriti. Uno squadrone di cacciatori cooperò colle guardie municipali a ristabilire la circolazione. Assicurasi che alcuni colpi di fuoco furono tirati dai perturbatori, ma nessuno dagli agenti pubblici. Alle ore 1 del mattino la città era tranquilla.

La *Gazette des Tribunaux* parla di Barricate erette nel quartiere del Tempio, ma non fu fatta alcuna resistenza.

Le ultime notizie constatano che il quartiere Villette, Bastiglia, il sobborgo S. Antonio sono completamente tranquilli.

La stessa Gazzetta conferma l'arresto della maggior parte dei redattori della *Marseillaise*. Lo stampatore di questo giornale ricusa di continuare la stampa.

Parigi 9. — Un solo conflitto serio ebbe luogo in via Oberkamp. Le barricate furono prese dalle guardie di città. Le truppe non fecero uso delle armi da fuoco. Alcuni colpi di revolver vennero tirati isolatamente dai perturbatori. Un agente di polizia fu gravemente ferito. Arrestaronsi soltanto i capi e alcune persone armate; in complesso un centinaio d'individui.

Berlino 7. — Camera de' Signori: Malgrado l'opposizione del governo, essa respinse a pieni voti meno venti la proposta di aggiornare le sue sessioni.

Berlino 8. — Il *Monitore* pubblica un decreto che convoca il Parlamento della Confederazione del Nord per il 14 febbraro.

Bukarest 8. — Camera dei Deputati. Giorgio Bratiano propone che la Camera dia un voto di biasimo contro il ministero, in causa della formazione incostituzionale del gabinetto.

Bukarest 8. — Tutto il gabinetto è dimissionario.

BORSA DI PARIGI

dell'8 febbraro

Il 3 per 100	73	22
Consolidato inglese.....	92	5/8

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 50. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28pol. = 757mm ; 27pol = 730mm , 89; 1lin = 2.mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*; 1.° *C* 0°. 80 *R*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
7 Febbraio	7 antimeridiane 3 pomeridiane 9 pomerid.	756. 0 751. 2 755. 1	4. 7 3. 9 4. 1	92 85 84	5. 80 5. 15 5. 43	0 Piove 0 Poc. goc. di piog. 0 Coperto	+ 7. 3 + 5. 8	+ 2. 2 + 1. 7	NE. 8 N. 13 N. 10	Pioggia in 24 ore 14mm 0 Piogge a spessi intervalli nella notte: pioggerelle a rare riprese nel decorso della giornata e nella sera Questa mattina 8 febbr., si vede la neve nei tetti della città.

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODI' — ANNO XV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZOGI PRECEDENTE
7 Febbrajo	Roma Ancona Bologna Ferrara	753. 5	+ 4. 8	97	6. 67	0 Pioviggina	+ 7. 3 C.	+ 2. 2 C.	NE. 13	

ANNUNZI GIUDIZIARII

In nome di Sua Santità Papa Pio Nono felicemente regnante
Eccmo Trib. civile di Roma
Primo Turno

Nella causa in Prot. n. 729 del 1862 fra la sig. Elena Ramarini ed il patrimonio del sig. Gius. Del Pio = L'Illmo sig. Avv. Guglielmotti Giud. Deleg. sul conto di funzioni e spese fatte in causa il gno 24 Sett. 1869 ha rilasciato ordinanza di tassa per la somma di L. 115 e c. 65 oltre le ulteriori di redazione e notifica.

C. Avv. Guglielmotti giud. deleg.

Ad istanza di Elena Ramarini.

Si notifichi la sopratrascritta ordinanza di tassa per ogni effetto alle sigg. Marta, ed Anna Maria Ortensi per affiss. ed inserzione in gazzetta a forma del § 483 come d'incognito domicilio.

Affissa li 7 Febb. 1870 dal Cursore Raff. Bertoni.

Augusto Calisti proc. rot.

Tribunale civile di Roma
Primo Turno

Ad ist. della R. C. A. e sua Direz. gen. del Registro ec. e per essa Mons. Vassalli Commiss. gen. nel suo cog. leg. dom.

S'intima ai sigg. Giacinto, Raffaele e Virginia Monti d'incogn. dom. come eredi di Agost. Monti non che al sig. Vincenzo Valorosi dom. Borgo S. Ang. 31 come debit. sequest. in seg. della M. R. intim. li 8 Feb. 61 qualm. l'ist. col pres. intende interrotta la prescrizione per la esig. della tassa sull'ered. di d. Ag. Monti.

Li 14 Genn. 70 affissa cop. sim. ed altra cons. al dom. del Valorosi.

Paolo Bonomi curs.
Filippo M. Salini sost. comm. della R. C. A.

Lunedì quattordici corr. nte alle ore nove antimeridiane nel secondo piano della casa in via della Colonna n. 41, ove cessò di vivere li 4 corrente Filippo Fabiani di bo. me. con testamento pubblicato lo stesso giorno in atti dell'infrascritto Notaro, si darà principio sotto le più estese riserve di ragione, e per gli atti medesimi all'inventario dei beni, ed effetti al Defonto appartenuti, da proseguirsi a termini di legge.

Si deduce a pubblica notizia per il disposto nel § 1547 del vig. Reg

Roma 9 Febb. 1870.

Per il sig Erasmo Ciccolini Notaro del Vicariato.
Francesco M. Ciccolini Not. sost.

VENDITE GIUDIZIARIE

Secondo esperimento

Ad istanza del sig Saverio Mangoni Legale come cessionario dei crediti appartenenti al fallimento di Pietro Sabatini domic. via de' Falegnami N. 38 rapp. da se medesimo.

In forza di Sentenza emanata dal Trib. Civ. di Roma Secondo Turno il giorno 19 febraro 1866 con la quale venne ordinata la vendita degli infradicendi fondi ed in seguito della produzione effettuata al fasc. N. 1424 dell'anno 1865 sotto il giorno 9 luglio 1867 del capitolato dell'estratto autentico dei registri ipotecari, e della perizia del perito giudiz. sig. Callimaco Marconi prodotta li 8 luglio 1867.

Nel giorno 23 Febraro 1870 alle ore 11 ant. nell'Officio della Depositeria Urbana posta nel S. Monte di Pietà di Roma si procederà per mezzo del pubblico incanto al maggiore e migliore offerente dei qui appresso descritti fondi con tutti i loro annessi e connessi, usi, membri, adiacenze, pertinenze, comodità, e diritti qualsivogliano cioè:

Fondi rustici posti nel territorio di Oriolo

1. Terreno ristretto parte castagnato in vocabolo Fontana Vecchia o Fornetto, conf. colla strada che conduce a Fontana Vecchia e con altra vicinale col sig. Valdorck Gio. Angelo salvi ecc. della quantità superficiale di censuarie tavole 8 50 pari a misura romana quarta 1 scorsi 3 e quartuccio 1 1/3 cioè a prato tav. 7 45 e tav. 1 5 di castagneto valutato dal sudd. Perito sig. Marconi. sc. 157 27 50.

2. Utile dominio di altro terreno castagnato in vocab. Costa Amedei quale appezzamento viene diviso in due mediante la publica strada, conf. con i beni Di Lorenzo, Stefano Gori, territorio della Manziana, Valentino Menghini, Rev. PP. Carmelitani Scalzi salvi ecc. della quantità di tavole 6, 67 pari a quarta 1 scorso 1 e 3 quartucci Essendo gravato di 2 canoni a favore del Principe Altieri uno di bai. 49 e l'altro di bai. 33 in tutto bai. 82 a l'anno stimato defalcato il canone sc. 58 29.

3. Terreno macchioso ceduo e castagnato in contrada il Giardino, confin. coi beni di Evangelista Consi Panico Gio. quondam Angelo e Maria Francesca quondam Benedetto Panico, Pietro Crescimbene, Francesco Persi, Gioacchino ed Antonio Prete salvi ecc. della quantità superficiale di tav. 4 50 pari a quarta 1 meno mezzo quartuccio stimato sc. 53 15.

4. Utile dominio di un terreno seminativo e vitato in vocabolo il Portone di Viterbo confin. con i beni di Costantino Gori, Cappellania Laicale Sillani goduta dai fratelli Persi, la strada salvi ecc. della quantità superficiale di tav. 4 11 pari a scorsi 3 e quar. 2 che defalcato il canone di sc. 1 14 che si paga all'Eccma Casa Altieri stimato sc. 45 77 75.

Il valore totale dei sud. 4 fondi netto dai canoni è di sc. 314 49 25. Pari a Lire 1690 39 66.

I suddetti fondi si venderanno tanto unitamente che separatamente, ed il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà nelle somme a ciascun fondo indicate a forma della succitata perizia Marconi, ed il prezzo di delibera dovrà pagarsi in moneta effettiva.

Saverio Mangoni Proc.
Carlo Danesi Cursore

Ad istanza del Nob. Collegio Nazzareno e per esso il Molto rev. P. Alessandro Checcucci rettore ivi domic. rappres. dal sott. Proc. che come creditore iscritto analogamente al § 1308, del vig. reg. legislativo e giudiziario prosiegue gli atti di vendita dell'infradicendo fondo già iniziati ad istanza del sig. Gio. Batt. Parsi.

In forza di Sentenza emanata dal Trib. Civ. di Roma 2.° turno il gno 30 giugno 1865 con la quale sull'istanza del sig. Parsi venne ordinato la vendita del fondo sud. ed in seguito della produzione effettuata al fasc. 634 del 1865 il gno 11 decembre 1866 del capitolato dei certificati ipotecarj e del censo e del rapporto del Perito sig. Romolo Polzoni e sotto il giorno 4 decembre 1867 venne prodotto altro rapporto del sudd. perito signor Polzoni perciò che concerne il diritto dell'acqua ed il giorno 10 decembre 1867 fu prodotta un addizione al sud. capitolato in sequela di altro rapporto del Perito sig. Temistocle Marucchi prodotto li 27 ottobre 1869 e di altra addizione al sud. capitolato prodotta li 6 novembre 1869 e di dichiarazione in atti emessa li 10 Gennaro 1870.

Nel giorno 12 Marzo 1870 alle ore 11 ant. nell'Officio della Depositeria Urbana situato entro il S. Monte di Pietà di Roma si procederà per mezzo del publico incanto alla vendita giudiz. a favore del maggiore e migliore offerente del qui appresso descritto fondo con tutti i suoi annessi, connessi, usi, membri, adiacenze, pertinenze, commodità e diritti qualsivogliano cioè:

Casa da cielo a terra posta in Roma nel vicolo delle Colonnette ai civ. n. 8 e 9 composta di pianterreno con annessa Corte e sottoposte cantine, due ambienti sotterranei, un piano mezzado, due piani superiori e soffitte abitabili diritto di acqua ec. conf. con i beni del sig. Francesco Roncetti, quelli del signor Ferrari, la strada publica salvi ecc.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà nella somma di L. 24053.37½ valore così attribuitogli dai sud. Periti Polzoni e Marucchi a forma in tutto e per tutto dei loro rapporti come sopra prodotti e della perizia dell'Architetto Luigi Nannetti prodotta per parte del debitore li 7 Decembre 1869. Il prezzo di delibera dovrà pagarsi in moneta effettiva di oro o di argento.

Mariano Baldassarini proc. rot.
Carlo Danesi cursore

AVVISI DIVERSI

S. MONTE DI PIETA' DI ROMA

Avvisi di Sesta

La Direzione del S. Monte di Pietà di Roma, in seguito dello Esperimento della Vigesima per la vendita della infradicenda Casa, avendo trovata migliore l'offerta, data dal sig. Giuseppe De Angelis per Lire trediciminla, invita chiunque a dare l'offerta da prendersi in considerazione non minore della Sesta sulla detta somma, e presentarla, o nella Segreteria della Direzione sudd. o nello studio del sig. Francesco Guidi Notaio del S. Monte posto in via Giubbonari n. 36 in carta da bollo, con l'elezione del domicilio, chiusa, e suggellata nel tempo e termine di giorni venti, a tenore di Sovrana autorizzazione.

Si avverte che saranno considerate nulle le offerte per persona da nominarsi, e che presso i luoghi suindicati si rinverranno i necessari schiarimenti.

Descrizione del fondo

Casa in via di S. Isidoro n. 26 e 27 composta di stanza terrena, e retrostanza, ed altra entro il Portone d'ingresso: tre piani di due camere l'uno, camerino, e cucina con loggia al terzo piano, gravata del canone annuo di scudi cinque, e bai. 36 pari a Lire 28. 81.

Roma li 7 Febbraro 1870.

Il sig. Filippo Paniconi deliberatario nel primo esperimento di vendita per l'acquisto dell'infradicendo fondo, avendo accettata l'offerta che con l'esperimento di Vigesima fu portata alla somma di Lire duemila, oltre le spese di stipulazione, la Direzione del S. Monte di Pietà di Roma invita chiunque a presentare la propria offerta non minore della Sesta sulla detta somma, nel tempo e termine di giorni dieci, così ridotti con Sovrana autorizzazione, e depositarla o nella Segreteria della suddetta Direzione, o nello Studio del sig. Francesco Guidi Notaio del S. Monte posto in via Giubbonari n. 36, in carta da bollo, e con l'elezione del domicilio da prendersi in considerazione.

Si avverte che saranno considerate nulle le offerte per persona da nominarsi, e presso i luoghi suindicati si rinverranno i necessari schiarimenti

Descrizione del fondo

Casa in via di S. Bartolomeo dei Vaccinari n. 49 e 50 composta di bottega, camera alla metà delle scale, due piani superiori di due camere l'uno, camerino, e cucina con loggia scoperta.

Roma li 7 Febbraro 1870.

AVVISO DI SESTA

In seguito degli avvisi di Vigesima portato il prezzo per l'acquisto dell'infradicendo fondo a Lire 37500, chiunque credesse aumentare tal somma con la Sesta potrà nel termine di giorni 20 fissati in seguito di Beneplacito Apostolico, presentare la sua offerta chiusa al Notaro Torriani con studio piazza delle Stimmate Num. 28 A. per essere presa in considerazione. Presso lo stesso Notaro sono ostensibili gli analoghi schiarimenti.

Roma 1 febbraro 1870.

Casa posta in Roma Via Tomacelli N 116, 117 composta di locali terreni, e quattro piani superiori con acqua perenne.

SALUTE ED ENERGIA

La dolce REVALENTA ARABICA *Du Barry* di Londra, guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. Sono constatate le numerose guarigioni ottenute con questo farmaco. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. *Du Barry* e C., 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la *Revalenta al cioccolatte*, scatole per 12 tazze 2, fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50. c; per 4 tazze 8 fr.; per 288 tazze 36 fr.

Vendesi nella farmacia inglese di N. Sinimberghi via Frattina, A. Brown e figlio, Mag. inglese via Fontanella Borghese 50 e Babuino 106, L. e S. Desideri a Tor Sanguigna ed alla farmacia della Minerva.

A mettere in avviso gli utenti della *Revalenta Arabica*, contro le falsificazioni che si fanno della medesima, sono avvertiti a provvedersene direttamente nella Casa di Torino, o nei spacci che la Ditta proprietaria fa riconoscere con appositi annunzi.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 32. — 1870.

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno lire 35. Un sem. lire 17 c. 50. Un trim. lire 9. Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta lire 11. All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati. Prezzo di un numero del Giornale a dettaglio cent. 25.

Giovedì 10 Febbraro

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste delle inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti all'officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11. A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cogn.° del trasmittente.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 10 Febbraio

PARTE UFFICIALE

La Santita' di Nostro Signore, con biglietto di Segreteria di Stato, si è degnata di nominare l'Emo e Rmo sig. Cardinale Annibale Capalti a Protettore e Visitatore del Collegio Inglese in Roma, ed a Presidente e Protettore dell'Istituto tecnico di Geodesia e Icodometria.

PARTE NON OFFICIALE

NOTIZIE DIVERSE

Si ha da Bruxelles 3 febbraio:

Ieri sera fu dato un pranzo al Palazzo di Città in onore dei delegati inglesi coll'intervento dei Ministri.

Il borgomastro fece un brindisi al re Leopoldo ed alla regina Vittoria, e disse fra le altre cose che la presenza degli ospiti inglesi a Bruxelles era un fatto di una importanza estrema ed una forza di più per la stabilità del Belgio.

Il colonnello Gourley rispose, ringraziando per sè e per i suoi compagni; quindi fece allusione ad un articolo del *Times* in cui è detto che i membri della Deputazione erano venuti a Bruxelles solo per divertirsi e non avevano ricevuto nessun mandato dal popolo inglese, il quale quando avesse voluto fare una manifestazione nazionale avrebbe scelti altri rappresentanti. Il colonnello Gourley fece una protesta contro quest'articolo e fu vigorosamente applaudito dai suoi compagni.

Dopo il banchetto la Deputazione si recò al teatro, dove fecero quasi al medesimo istante il loro ingresso il Re e la famiglia reale. Il pubblico si levò in massa, e l'orchestra intuonò il *God save the Queen*, alla quale fece seguire la *Brabanconne*. Al terminare dello spettacolo gli applausi si rinnovarono.

— Si ha da Bruxelles 4 febbraio:

Dopo lo spettacolo di Galox, il Re e la Regina ed il Conte e la Contessa di Fiandra si sono recati alla regia Società della Grande Armonia, la quale offriva una festa da ballo ai delegati inglesi. La festa è stata delle più animate.

I delegati entrando nella sala sono stati ricevuti dalla Commissione organizzatrice della festa, il presidente della quale ha fatto un discorso analogo alla circostanza.

— Il ministro belga della giustizia ha sottoposto alla Camera dei rappresentanti il progetto di revisione del Codice di procedura civile tal quale venne preparato dalla Commissione, riservandosi però di proporvi tutte le modificazioni che potessero sembrare necessarie. Il Codice riformato non potrà entrare in vigore se non nel suo complesso. In forza delle nuove modificazioni, l'attuale sistema di procedura ordinaria verrebbe trasformato, ed i causidici rimarrebbero soppressi. Le formalità processuali verrebbero diminuite ed i termini abbreviati. Del pari si restringerebbe la moltiplicità delle scritture e delle spedizioni e si porrebbe rimedio all'abuso delle proroghe ed alla soverchia lunghezza delle difese.

Si ha da Parigi 5 febbraio:

Ieri al Corpo Legislativo Guyot-Montpayroux ha chiesto al ministro dell'istruzione pubblica quali siano le sue intenzioni circa ai fatti avvenuti all'Osservatorio. Il ministro ha risposto che la situazione dell'Osservatorio aveva destata la sua sollecitudine, e che egli aveva nominata una Commissione composta di due uffiziali superiori della marina membri del Consiglio d'Ammiragliato, di quattro scienzati e di un ispettore di finanza, per fare un'inchiesta.

Nei corridoi della Camera si diceva che la destituzione di Leverrier fosse cosa decisa e che non tarderebbe ad essere annunziata dal *Journal officiel*.

Il Consiglio dei ministri nella sua seduta di stamane ha deciso che essendo spirati i termini di opposizione e di appello contro la sentenza pronunziata contro Rochefort, la legge sarebbe applicata senza soprassedere.

La Commissione d'iniziativa parlamentare ha tenuto quest'oggi una lunga seduta, in cui ha deciso di proporre alla Camera che vengano rimandate alla Commissione della stampa varie proposte emanate da diversi Deputati; una è relativa alla libera circolazione dei giornali, un'altra alla composizione del giurì pei reati di stampa, una terza ai resoconti dei processi di stampa. Josseau è stato nominato relatore.

La Commissione d'iniziativa si è poi occupata del progetto di legge presentato da Garnier-Pagès sul bollo dei giornali.

Haefjens ha svolto un suo progetto di legge sul dazio.

Ieri sera il centro sinistro ha tenuta un'adunanza, sotto la presidenza di Viellard-Migeon. In quella sono stati intesi diversi delegati di Algeria. Quindi gl'intervenuti si sono occupati della nomina dei 36 che devono formare la Commissione d'inchiesta.

Il centro destro si è pure adunato sotto la presidenza del duca d'Albufera per trattare lo stesso argomento.

I ministri della guerra e dell'interno hanno sottoposto all'approvazione dell'Imperatore un trattato conchiuso con una importante casa bancaria di Parigi per stabilire un telegrafo sottomarino che vada direttamente dalla Francia in Algeria e da quest'ultima provincia a Malta, la quale come è noto si trova collegata dai telegrafi inglesi ad Alessandria ed alle principali stazioni del Levante.

Fino qui i dispacci francesi erano costretti a passare per l'Italia e la Sicilia, rendendo così la Francia tributaria di una potenza straniera.

Il governo francese aveva avuto dapprima l'idea di collocare a proprie spese il telegrafo franco-algerino; ma è stato trattenuto da diverse considerazioni: cioè, dalla spesa, valutata circa tre milioni; dall'impossibilità di cominciare i lavori prima del 1871, non essendovi l'opportuno stanziamento in bilancio, finalmente dalla necessità in cui si sarebbe trovata l'amministrazione di correre i rischi dell'impresa.

Due case finanziarie hanno sottoposto le loro condizioni al governo. La prima dimandava un privilegio esclusivo di esercizio per 15 anni, e non prendeva verun impegno pel prolungamento del telegrafo a Malta. La seconda non reclamava nessun privilegio d'esercizio, e di più si obbligava a stabilire in 7 mesi la comunicazione diretta coll'Algeria, e nei 12 mesi consecutivi il prolungamento di questa comunicazione fino a Malta. Il governo ha accettata l'offerta della seconda.

Le tariffe attuali saranno diminuite del 20 0|0.

Il Corpo legislativo francese nella sua seduta del 4 ha menate a termine le discussioni sulla marina mercantile. A grande maggioranza venne adottata una mozione del signor Bournat intesa ad affidare ad una Commissione speciale la inchiesta sulla marina mercantile e su tutte le questioni che si connettono agli interessi marittimi. Il ministro del Commercio, in nome del governo, si è anche egli associato alla proposta del signor Bournat ed ha promesse migliorie e riforme. Il ministro della marina dal canto suo ha domandato che la Commissione inquirente non debba occuparsi del grave soggetto, esaminandolo dal solo punto di vista della difesa del paese.

— Dal rapporto indirizzato dal ministro dell'interno all'imperatore, concernente la organizzazione amministrativa della città di Parigi, togliamo il seguente passo:

Se importa che gli abitanti di Parigi intervengano nell'amministrazione della città e delle sue finanze, non importa meno che questo intervento sia organizzato in modo da non divenire un mezzo dissimulato per servire le passioni politiche. Infine, la nuova costituzione della capitale dell'impero deve inaugurare questa centralizzazione pratica che tiene un posto tanto grande nei desiderii di Vostra Maestà, nei principii del governo e nei voti del paese.

— I giornali francesi del 7 recano pure il rapporto del ministro dell'istruzione pubblica all'imperatore sulla revoca del sig. Le Verrier, direttore dell'Osservatorio di Parigi ed il relativo decreto. In questo rapporto il ministro Segris dice:

Considerando che tutt'i capi di servizio dell'Osservatorio imperiale hanno dato la loro dimissione motivata da fatti da essi imputati al direttore, e che i servigi dell'Osservatorio imperiale si trovano quindi compromessi e disorganizzati;

Che senza aspettare il risultato dell'inchiesta da lui domandata al nostro ministro dell'istruzione pubblica colla sua lettera del 29 gennaio scorso ed al momento in cui, dopo la nomina d'una Commissione, si stava per procedervi, il sig. Le Verrier ha creduto dovere, nella sua qualità di senatore, portare davanti al Senato una domanda d'interpellanza da lui indirizzata al governo sugl'incidenti relativi all'amministrazione dell'Osservatorio imperiale:

Considerando che questo scambio delle situazioni e delle parti sarebbe di natura da recare offesa a tutte le regole gerarchiche ed alla disciplina, se la qualità di rettore dell'Osservatorio con gli obblighi ch'essa gl'impone fosse in effetto mantenuta al signor Le Verrier;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il sig. Le Verrier, senatore, è revocato dalle sue funzioni di direttore dell'Osservatorio imperiale.

Art. 2. L'amministrazione e la direzione dell'Osservatorio imperiale saranno provvisamente affidate ad una Commissione composta di tre membri.

— Leggiamo nella *Patrie*:

Venne annunciato che tre capi della insurrezione cretese, e molti marinai greci, noti per aver presa una parte attivissima alla lotta, eran giunti nel Cairo per mettersi al servizio del governo egiziano.

I tre capi di cui si parla, dopo un breve soggiorno in Alessandria, sono partiti per Corinto, ove essi hanno intenzione di fermarsi; soltanto il comandante dell'Enosis, marinaio abilissimo, accettò

le offerte della Compagnia di Navigazione, i di cui battelli fanno il servizio fra Suez, Djèddah e gli altri porti del mar Rosso.

L' 8 corr. il Parlamento inglese riprese le sue sedute interrotte fino dallo scorcio di dicembre. La prima fra le maggiori questioni che gli verranno sottoposte sarà quella relativa al problema fondiario d' Irlanda.

Togliamo dai fogli di Vienna del 5 febbraio:

Stamane alle ore 11 fu tenuto nella chiesa parrocchiale di Corte un ufficio funebre per l' anima dell' Arciduca Leopoldo Granduca di Toscana. V'intervenne S. M. l' imperatore colla Corte, portando il lutto prescritto. Assistevano alla cerimonia tutti gli Arciduchi che trovansi a Vienna, i generali, molti ufficiali di Stato maggiore e superiori, come pure i ministri barone de Huhn, Hasner, Giskra, Plener, Herbst, Stremayr e il ministro ungherese conte Festetics.

— Di fronte a recenti asserzioni d' alcuni fogli che ultimamente fossero state rivolte domande confidenziali da Praga a Berlino per far togliere il sequestro posto sul patrimonio del Principe elettore d' Assia, viene assicurato da fonte competente che tale pratica non fu tentata dal Principe elettore d' Assia nè da molto tempo, nè in passato, nè mai, e meno ancora verrà tentata precisamente in questo momento.

— Si ha da Pest, 5, febbraio:

Alla Camera dei deputati, il ministro Gorovè parlò, in mezzo ai vivi applausi della sinistra, intorno alle condizioni delle poste e del commercio d' Ungheria, e raccomandò il suo bilancio. Fu deliberata la fondazione di scuole industriali ed agrarie. Il ministro Gorovè propugnò caldamente queste istituzioni, e deplorò che nel paese si manifesti poco interesse per le medesime.

— Il *Pester Lloyd* annunzia che Lonyay verrà nominato ministro comune delle finanze, e Kerkapoly ministro delle finanze d' Ungheria.

Oggi la Camera dei deputati approvò senz' alcun diffalco il bilancio de' ministeri del commercio e della giustizia.

— Il 3 corr. morì a Cracovia l' i. r. generale di brigata Federico ca. Scwab.

— Si ha da Zara, 3 febbraio.

Col piroscafo *Andreas Hofer* è arrivato qui il Barone Fluck. Egli assunse definitivamente la direzione degli affari della Luogotenenza. Il T. M. Barone Rodich fu accolto entusiasticamente a Ragusa dalla popolazione. Egli ricevette la visita del comandante delle truppe turche della Sutorina e si reca a Vienna per la via di Zara e Trieste.

— Si ha da Ragusa 4 febbraio:

Da Costantinopoli è giunto a Mostar l' ordine di ritirare dal confine del Montenegro le truppe turche di cordone.

Si ha da Berlino 5:

Alla Camera dei Deputati, il ministro dell' interno chiede che il Parlamento prussiano sia prorogato dal 14 febbraio al 2 marzo prossimo.

Egli adduce a causa di questa proroga, che la sessione del Reichslag si aprirà il 14 febbraio.

La Camera delibera sulla proroga chiesta.

— Leggiamo nei giornali di Berlino del 5, che il partito nazionale liberale tenne in quel giorno una grande adunanza per dare al proprio partito una solida organizzazione stante le prossime elezioni. Fu approvato il nuovo piano d' organizzazione, secondo cui la direzione politica del partito doveva essere affidata ad un comitato patriottico. Erano inoltre all' ordine del giorno i rapporti del partito nazionale liberale nella Germania del Nord verso i suoi aderenti della Germania meridionale, nonchè la discussione sui mezzi con cui devono rinnovarsi i capitali del partito già quasi esauriti.

— Si ha da Monaco 5:

Il partito patriottico vuole proporre l' aumento dello stipendio dei maestri delle scuole popolari.

Il re Luigi si recò a passeggiare con suo fratello il principe Ottone; si crede che ciò sia indizio di conciliazione.

—Nel regno di Sassonia la seconda Camera si è occupata della relazione sulla costruzione di nuove linee ferroviarie. Le nuove strade ferrate sono state divise in linee, che lo Stato dovrà costruire, qualora nessuna compagnia ne assumesse l' impresa, e in linee che saranno concesse a imprese private. Tra le prime, le sole che abbiano una notevole importanza sono la linea di Sohland-Pirna-Fischbach, che rannoderà la strada ferrata di Boemia con quella di Slesia, e quella da Marsdorff a Penig, la quale servirà di tratto d' unione tra la ferrovia di Lipsia e quella di Ponente.

— Si legge nella *Gazzetta Costituzionale* di Dresda:

Alla relazione della Commissione della seconda Camera sul bilancio degli affari esteri venne annessa una serie di quesiti indirizzati al governo in ordine alle attribuzioni della diplomazia federale e di quella degli Stati particolari, colle risposte fatte a detti quesiti. Da questo documento risulta che il governo giudica necessario di conservare un ministero degli affari esteri, sì nei rapporti della Sassonia cogli organi federali, come per regolare gli affari e le vertenze d' ogni genere che possano nascere tra la Sassonia e gli altri Stati, per esempio: i regolamenti di confine, la navigazione sull' Elba, la eredità di sassoni residenti all' estero e di stranieri residenti in Sassonia, ecc. E, segnatamente, quanto alla conservazione delle legazioni sassoni, il governo ne farà, non una questione di principio, ma bensì una particolare per ogni caso e in ordine soltanto col prossimo periodo finanziario. Siccome l' economia risultante dalla soppressione di queste legazioni ascenderebbe, tutto al più, a 15,000 talleri, il governo non crede che il benefizio di questa economia possa compensare i numerosi inconvenienti che ne deriverebbero.

Si ha da Madrid 4 febbraio:

Le voci circa alla candidatura del principe Giorgio di Sassonia sono smentite, come pure quelle riguardanti altre candidature.

È corsa voce che il Governo, di fronte agli intrighi dei partiti, era risoluto a presentare quanto prima alle Cortes un nuovo candidato al trono. Tuttavia, nei circoli meglio informati, si smentisce formalmente questa voce, la quale è in piena contraddizione cogli impegni presi dai capi di tutte le frazioni della maggioranza, di non occuparsi della scelta d' un sovrano.

Oggi ebbe luogo una lunga discussione alle Cortes.

— Secondo l' *Epoca* di Madrid pretendesi che il comitato carlista di Madrid abbia ricevuto comunicazione del manifesto che il generale Cabrera proponesi di pubblicare prima di cominciare le operazioni, che debbono, dicesi, aver luogo nella prossima primavera. Quel documento sarebbe molto importante.

— L' *Agenzia Havas* comunica ai giornali francesi i seguenti telegrammi:

Madrid, 5.

La notizia pubblicata da un giornale di Parigi, su pretese trattative fra la Spagna e gli Stati Uniti per la cessione di Cuba, è assolutamente falsa.

La conclusione della pace fra la Spagna e le repubbliche Ispano-Americane è imminente.

Si ha da Costantinopoli 1:

Gli ambasciatori esteri tennero tre conferenze per decidere lo importo della tassa sui bastimenti che passano il Bosforo. La Porta deve permettere a tutti i bastimenti l'entrata anche di notte.

— L' *Impartial* riferisce:

Se siamo ben informati, e crediamo di esserlo, le Potenze amiche manderebbero negli scali del Levante alcuni commissari, i quali cercherebbero d'informarsi esattamente in via ufficiosa dei miglioramenti introdotti nell' Amministrazione ottomana, delle riforme e dei progressi che furono effettuati nei vari rami de' pubblici servigi e anzitutto dell' ordinamento giudiziario della Turchia. Questa specie d' inchiesta, a cui si dedicherebbero in questi paesi i commissari de' Governi esteri, avrebbe per motivo la situazione sfavorevole che viene creata all'Impero dalla conservazione delle capitolazioni. Si studierebbero poi i mezzi per riuscire alla loro prossima abrogazione.

Il noto capo circasso Sciamil, che trovavasi da qualche tempo a Costantinopoli, è partito per la Mecca, dove intende finire i suoi giorni. Prima della sua partenza, egli fu ricevuto dal Sultano.

La Porta fa coniare delle medaglie in memoria della repressione del moto rivoluzionario cretese. Esse verranno distribuite a tutti que' militari dell'esercito e della marina che parteciparono al ripristinamento dell' Autorità governativa nell' isola.

Scrivono da Berna 3 febbraio:

L' Assemblea federale ha comunicato al Consiglio federale le nomine da lei fatte ieri del signor Dubs a presidente della Confederazione, del signor Schenck a vice-presidente e del signor Paolo Cèrèsole a membro del Consiglio federale. Quest'ultimo, che già oggi assisteva al Consiglio federale, assumerà la direzione del dipartimento delle finanze. Il dipartimento politico è, come di regola, assunto dal presidente signor Dubs, cui è dato per successore nel dipartimento delle poste il signor Challet-Venel. Al signor Cèrèsole si consente un congedo sino al 15 marzo. Supplente nel dipartimento politico è il signor Schenck, in quello delle finanze il signor Challet-Venel, ed in quello delle poste il signor Dubs.

— Il Comitato del Gottardo avendo dichiarato al Governo di Argovia, che egli conferma la già fatta dichiarazione di non opporsi alla congiunzione delle progettate ferrovie argoviesi alla strada del Gottardo, e che a tale riguardo l' unione del Gottardo non farà valere le disposizioni di esclusione contenute nelle concessioni di Lucerna e di Svitto, sarà chiesto ai governi lucernese e svittese che essi pure riconoscano la surriferita rinuncia a quel diritto.

— Dalle tavole censuarie delle imposte nel Cantone di Zurigo risulta che in questo Cantone sono 43 milionari (fra cui 10 fondi di riserva e beni comunali), 47 aventi sostanza da 1 1|2 ad un milione; 167 da 1|4 a 1|2 milione, e 548 fra le 100,000 e le 250,000 lire.

Si ha da Wellington, 29 novembre:

È stata conchiusa la pace tra il Governo di Wellington e le tribù ostili della Nuova Zelanda. Il capo dei Maori invitò il governatore Bowen ad inviare una commissione. Il signor M. Lean venne quindi spedito con altri di seguito; egli fu ricevuto l'8 novembre da Revi, specie di plenipotenziario, il quale lo attendeva con 200 circa dei suoi a Pakiko nel Walkato. Le due parti mangiarono insieme il sale dell'ospitalità sotto la forma di carne di maiale e patate. M. Lean fece un discorso, per sapere quali erano le intenzioni future dei Maori; Revi a nome del suo paese disse: « *Kati, kati, kati, me mutú* » ossia « Cessiamo, cessiamo, cessiamo dal combattere: facciamola finita. » Fece quindi alcune domande facili ad accordarsi e la pace fu conchiusa. A Wellington, dagli indizi che d'ogni parte erano visibili, sapevasi che fosse duratura.

Il *Times* del 4 ha per dispaccio da Filadelfia 3:

La Camera dei rappresentanti mercoledì adottò una risoluzione colla quale si dichiara che la nazione cubana per oltre a 15 mesi sostenne le ostilità contro la Spagna per ottenere l' indipendenza; che essa stabilì un governo di fatto, che occupa col suo esercito e governa una gran parte dell' isola. La risoluzione quindi incarica il Comitato degli affari esteri d' informarsi della ragione per cui la repubblica di Cuba non è stata ancora riconosciuta come belligerante dagli Stati Uniti.

— Il maresciallo Cerna, presidente della Repubblica di Guatemala, ha inaugurata l' apertura della Camera dei rappresentanti. Nel suo messaggio egli si lagnò della persistenza delle discordie cittadine e dei danni che ne sono conseguiti specialmente nel dipartimento dell' Alta. Il maresciallo aggiunse che siccome tra gli affari rimasti in sospeso allora che venne chiusa l' ultima sessione non ve ne ha alcuno che reclami una soluzione d' urgenza, egli giudicava conveniente al pubblico interesse che la sessione della Camera venisse aggiornata al dì 4 del venturo aprile subito dopo nominati gli otto consiglieri di Stato, conforme al disposto dell' articolo 11 della Costituzione.

— Il *Times* del 5 ha per dispaccio da Washington 4.

Il senato respinse quest'oggi con 33 voti la nomina fatta dal presidente Grant, del signor Hoar a giudice della Corte suprema.

— Il principe Arturo assisterà alle esequie del signor Peabody. Il ministro della marina scrisse una lettera al capitano Commerell per ringraziarlo di aver trasportata la salma del signor Peabody in America.

— La legislatura di Newfoundland è stata aperta ieri. Un voto di sfiducia contro il ministero è stato approvato con 21 voto contro 8, la maggioranza è contraria e la minoranza favorevole alla confederazione col Canadà. La Camera incaricò poi il luogotenente governatore di rivolgersi al signor Carlo Fox-Bennett per formare un nuovo ministero.

—Il *World* di Nuova York dà i seguenti particolari sul movimento rivoluzionario al Messico:

La rivoluzione va aumentando nello Stato di San Luis de Potosi. Il governatore dello Stato ed i membri della legislatura sono sempre prigionieri. Alcuni generali federali si sono uniti all'insurrezione. L'ufficiale comandante le truppe federali in quello Stato assicura che le sue truppe sono insufficienti per agire con successo contro gli usurpatori.

Le truppe federali a Durango, sotto gli ordini del generale Cherrera, si sono dichiarate contro il governo nazionale, che esse rifiutano di conoscere. Gli abitanti di vari distretti dello Stato di Morelia si sono dichiarati contro l'autorità nazionale.

Un distaccamento di truppe federali inviato contro di loro è stato sconfitto.

I ribelli dello Stato di Puebla si mantengono in una posizione minacciosa nella Sierra. I loro capi emisero un decreto di amnistia per tutti gli imperialisti.

Lo Stato di Agnarenlientes si è appropriato una conducta di 80,000 piastre che si recava a Messico.

NOTIZIE COMPENDIATE

Dopo la lettera del re di Baviera, a suo tempo pubblicata, colla quale questo sovrano annunziava al presidente della Camera la sua decisione di non voler ricevere l'indirizzo e la deputazione della Camera stessa, non si è avuta più alcuna notizia intorno all'andamento della crisi bavarese, quantunque da tutti si reputasse che questa è uno dei più gravi e decisivi incidenti della situazione politica attuale. L'unica cosa che è nota si è che, dopo il voto di sfiducia dato dalle due Camere, il principe di Hohenlohe ebbe due volte l'occasione di prendere la parola dinanzi ai deputati; esso continuò, in ambedue le circostanze, a sostenere la tesi favorita della minoranza parlamentare, cioè, in primo luogo che nessuno pensa a rompere le buone relazioni coll'Austria nè ad affrettare l'unione colla Confederazione tedesca del Nord, nè sopratutto a promuovere isolatamente una agitazione nella Baviera, senza una previa intelligenza coi tre altri Stati del Sud, il Wurtemberg, il Baden, e l'Assia Darmstadt; e secondariamente che i patrioti esclusivi della Baviera e gli autonomisti assoluti sono i rappresentanti di idee non troppo consone all'indirizzo costituzionale che deve guarentire il benessere ed il progresso del regno. Non è fatto sapere dai fogli locali quale accoglienza abbia fatto la maggioranza della Camera a questa duplice manifestazione del presidente del Consiglio, ma in genere si inclina a ritenere che la crisi abbia molto scemato d'importanza e che si avviò verso un accomodamento, sebbene non cessi nè diminuisca per questo la gravità della quistione, che conserva sempre, ne'suoi rapporti internazionali, una portata grandissima. Parole abbastanza significanti si giudicano infatti quelle con cui il principe di Hohenlohe difese la propria condotta nella seduta del 3 febbraio: « La Prussia ci ha lasciati completamente liberi di dichiarare se, quando e sotto quali condizioni noi vogliamo aspirare all'unione colla Confederazione. La Baviera non vuole da sola far proposte a questo riguardo, ma bensì d'accordo cogli altri Stati del Sud. La base per agire in comune con tutti questi Stati esige un grande lavoro, nè può essere creata che lentamente. » Nella successiva seduta del 5 poi il principe spiegò ulteriormente il suo pensiero « È d'uopo procedere verso l'unione, egli disse, ma è ben inteso che la Baviera non dimenticherà la sua missione, che è di servire di tratto d'unione fra la Prussia e l'Austria, la cui alleanza è la sola guarentigia della pace europea. » La necessaria riserva cui il presidente del consiglio di Monaco dovette attenersi troverebbe, al dire di qualche giornale, larghi commenti in quella parte della stampa meridionale che propugna l'unificazione, nella domanda del partito progressista della Camera di Monaco, il quale propose, nel suo controprogetto d'indirizzo, una nuova organizzazione federale di tutta la Germania, e nel linguaggio di alcuni fogli prussiani, fra cui la *Gazzetta della Croce*, la quale dichiara che « la Baviera non potrebbe esistere fuori della Germania » e tutto ciò, secondo i giornali citati, potrebbe destare qualche apprensione se parecchie altre circostanze di non minor gravità non concorressero ad ispirare e giustificare nell'opinione pubblica una sicurezza completa. Prima di tutto infatti si hanno le formali dichiarazioni del conte di Bismark, il quale protestò formalmente che la Prussia non ha nessuna intenzione di oltrepassare la linea del Meno; poi le parole dello stesso presidente del Consiglio bavarese che annunciò dover trascorrere molto tempo prima che fra gli Stati del Sud possano correre trattative pel loro ingresso nella Confederazione del Nord; quindi la evidente risoluzione dell'Austria di non occuparsi che delle sue interne quistioni, senza preoccuparsi per ora di ciò che avviene in Germania; e finalmente il programma politico che si attribuisce al ministro degli affari esteri francese e che si riassume in una attitudine conciliante e pacifica verso tutti gli Stati e specialmente verso la Germania. Tutte queste considerazioni danno, al dire dei fogli, minore importanza alla crisi bavarese e spiegano perchè, dopo la prima impressione da questa destata, la stampa non abbia più accordato ad esso che una secondaria importanza.

Di ciò che testè abbiamo detto intorno al miglioramento notevole delle relazioni tra l'Austria e la Prussia si ha una prova ulteriore negli odierni fogli di Berlino, i quali il miglioramento medesimo estendono anche ai rapporti franco-prussiani. La *Gazzetta della Germania del Nord* contiene una dichiarazione ufficiosa visibilmente diretta a dare alla recente visita dell'arciduca Carlo Lodovico alla Corte di Berlino, una pronunciata importanza. Essa accerta cioè che la visita suddetta ebbe luogo coll'espresso consenso del signor di Bismark, il che lascia credere, a suo parere, che il ravvicinamento fra le due Corti di Prussia e d'Austria sia dovuto in gran parte alla iniziativa presane dal cancelliere della Confederazione del Nord. In pari tempo l'*International* di Londra pubblica alcune sue corrispondenze di Berlino, le quali parlano di più conferenze che avrebbero avuto luogo in questa capitale tra il conte di Bismark e gli ambasciatori di Francia e d'Austria. Si sarebbe trattato nelle medesime di porre un termine alla situazione che si prolunga già da gran tempo relativamente alla non esecuzione degli impegni presi verso la Danimarca. L'ambasciatore francese, interpretando le istruzioni che aveva ricevuto a questo riguardo dal conte Daru, ministro degli affari esteri, non avrebbe nascosto al signor di Bismark quanto desiderio provi il suo governo che tale quistione venga risoluta secondo la lettera dei trattati e secondo i diritti della corona danese. Ed a questa comunicazione, cui il rappresentante austriaco avrebbe prestato il suo appoggio, il primo ministro prussiano rispose in guisa, al dire della citata corrispondenza, da ispirare sicura fiducia che la controversia danese sparirà trà non molto dal novero delle complicazioni europee.

Un'altra prova delle più amichevoli disposizioni della Prussia verso l'Austria era ravvisata, siccome ieri pure ne occorse di accennare, nella viva sollecitudine che i giornali governativi di Berlino manifestavano per l'avvenire dell'impero austriaco, e specialmente nei suggerimenti a questo prodigati di sorvegliare gelosamente l'attitudine della Russia ed i progetti orientali di questa potenza che erano qualificati come essenzialmente ostili all'Austria; è d'uopo aggiungere però che i fogli viennesi, pur tenendo conto delle buone intenzioni da cui siffatti consigli sono dettati, ne mettono in dubbio l'opportunità, nè credono che all'impero austriaco sovrasti alcun serio pericolo da quel lato. La *Presse* si dichiara intimamente convinta della veracità delle pacifiche intenzioni rivelate dal governo russo nella recente dichiarazione contenuta nella *Gazzetta di Pietroburgo* circa il concentramento delle truppe turche sui confini del Montenegro. La Russia è, secondo lei, troppo occupata attualmente in mantener sottomessa la Polonia, in Asia e nel suo interno stesso, per ritentare di bel nuovo le sue prove in Oriente. E per ciò che riguarda l'interna situazione dell'impero moscovita, gli stessi giornali di Pietroburgo annunziano come la Russia sia inondata di proclami rivoluzionari di una inaudita violenza, nei quali si eccita apertamente il popolo alla sommossa. Si diceva anzi che la rivoluzione dovesse scoppiare il prossimo giorno 2 marzo; siccome però le rivoluzioni a scadenza fissa non succedono mai, si tengono certi i fogli locali che la data suddetta trascorrerà senza nessun serio incidente, ma non tacciono essi che vi hanno in Russia sintomi seri di di uno sconvolgimento sociale che reclamano la più vigile ed esclusiva attenzione del governo.

Il discorso pronunciato, siccome annunciossi, dal nuovo presidente del ricomposto ministero cisleitano prosegue a fornire il tema di lunghi e svariati commenti ai giornali di Vienna. La maggior parte di questi si mostra soddisfatta delle tendenze concilianti nel medesimo manifestate, ma si lamenta dai più che le dichiarazioni del gabinetto siano troppo vaghe ed incerte, e che non permettano di prevedere con certezza quale sarà, ne' suoi particolari, il programma ministeriale. E mentre così ragionano i giornali della maggioranza parlamentare, quelli dell'opposizione esprimono malcontento perchè il ministero, pur riconoscendo che la costituzione è perfettibile, riservossi esclusivamente l'iniziativa delle modificazioni da introdurre, nè mostrò per conseguenza di voler far troppo conto della domanda degli autonomisti. Ben è vero che dagli organi di tutte le opinioni si attribuisce poi una importanza assai più grande e decisiva che non a tutte le dichiarazioni ministeriali, all'influenza del conte di Beust, il quale in realtà avrebbe già ottenuto che il gabinetto, emanante dal trionfo del partito centralista abbia manifestato in sostanza idee più conformi al suo programma di conciliazione che non a quello dei centralisti medesimi. Certo è infatti, osserva a questo proposito il *Messaggiere di Lipsia*, che, malgrado le dichiarazioni di principio, si continuano ad accordare, in via amministrativa, importanti concessioni alle esigenze delle nazionalità, non si parla più di attuare assolutamente il programma centralista, ed al contrario si condanna il centralismo in Gallizia e si fanno ai polacchi proposte di transazione. Ma queste ultime non giovarono finora che ad acquistar tempo, ed adesso il nuovo ministero trovasi subito dinanzi da risolvere la quistione polacca. È già noto che cosa chiede la Dieta di Leopoli. Essa domanda la riunione dei dicasteri della giustizia, dei culti, dell'istruzione pubblica e della polizia sotto la direzione di un cancelliere responsabile soltanto verso la Dieta; una amministrazione distinta, il cui personale non sarebbe responsabile che verso la Dieta; un bilancio particolare alla Gallizia.

La sessione della Camere prussiane, come si è già annunziato, subirà una interruzione sulla metà del corrente mese, stante la convocazione del Parlamento federale. Questo sarà convocato verso il 14 corrente dalla presidenza della Confederazione. Oltre alla discussione del bilancio federale pel 1871 e di un supplemento al bilancio del 1870, i rappresentanti della Confederazione dovranno adempiere varie importanti missioni legislative; innanzi tutto essi dovranno discutere il codice penale per la Confederazione della Germania del Nord, poi verranno le leggi sulla naturalizzazione federale, sul domicilio sulla protezione dei diritti d'autore ed altre di tal fatta. Il Parlamento, per quanto si può prevedere, avrà compiuto i suoi lavori nello spazio di due mesi, di modo che la sua sessione sarebbe chiusa verso Pasqua. Alcuni giorni dopo, il 20 aprile, una sessione del Parlamento doganale, che sembra imposta dalla necessità generalmente riconosciuta di una riforma delle tariffe dello Zollverein, farebbe seguito alla sessione del Parlamento federale. Quanto alle Camere prussiane, esse devono aver terminato i loro lavori più importanti, eccettuata la riforma dei circoli amministrativi, verso la metà del mese corrente. Stante la grande importanza di questa riforma, il governo

non chiuderà ma sospenderà soltanto le sedute della Camera e dopo la chiusura dei due Parlamenti federale e doganale si spera di giungere ad un accordo fra le Camere ed il governo.

Il *Times* porta un dispaccio dal Cairo recante l'annunzio che le più soddisfacenti Note sono state scambiate fra il viceré d'Egitto e la Porta ottomana. In virtù dei nuovi accordi, si è convenuto che l'effettivo della truppa egiziana sarà ristretto a 15 mila uomini, quantunque il firmano del 1866 permetta d'elevare la cifra a 30 mila. Il viceré ha, come fu detto, aperto la sessione del Parlamento con un discorso nel quale ha evitato di toccare la politica estera per parlare soltanto degli interni miglioramenti.

DISPACCI TELEGRAFICI

Parigi 9. — Secondo le informazioni del *Figaro* e del *Gaulois*, molti dei tumultanti sarebbero gravemente feriti da colpi di spada o di *casse tete*. I conflitti ebbero luogo su diversi punti. I disordini erano circoscritti nella via del Tempio.

Il *Gaulois* dice che lo spirito delle truppe è assai eccitato contro i tumultuanti.

Londra 8. — Oggi ebbe luogo l'apertura del Parlamento. Il discorso della regina esprime la speranza che verrà mantenuta la tranquillità generale. Esso parla quasi esclusivamente delle quistioni interne.

Madrid 8. — Alle Cortes fu letto un telegramma, in data dell'Avana 6, il quale annunzia che gl'insorti furono battuti in due scontri.

BORSA DI PARIGI

del 9 febbraro

Il 3 per 100	73	22
Consolidato inglese.....	92	5/8

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 50. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm; 27poll = 730mm, 89; 1lin = 2.mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*; 1.° *C* = 0°. 80 *R*.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in migli	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore 4mm 5
9 Febbraio	7 antimeridiane	753. 9	0. 6	88	4. 24	0 Coperto e neve	+ 7. 5 C.	+ 0. 3 C	N. 8	Pioggè e neve nella notte, cirro-cumuli fin dopo le ore tre pom. Quindi pioggerelle fino a tarda notte. Questa mattina 10 febbr., si vede altra neve sopra i tetti della città.
	3 pomeridiane	753. 7	6. 8	61	4. 77	0 Coperto			E. SE. 6	
	9 pomerid.	751. 2	4. 7	86	5. 48	0 Cop. ha piovuto	+ 6. 0 R	+ 0. 1 R	E. 16	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODI' — ANNO XV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	NOTIZIE AVVENUTE DAL MEZZODI' PRECEDENTE
9 Febbrajo	Roma..... Ancona..... Bologna..... Ferrara.....	755. 2	+ 5. 6	83	5. 86	3 Cirri	+ 7. 5 C.	+ 0. 3 C.	N. 4	

ANNUNZI GIUDIZIARII

In nome di Sua Santità Papa Pio Nono felicemente regnante

Nella causa in Prot. del 1868 al n. 1385 fra l'Illmo e Rmo Mons. Domenico Bruti, possid. dom. via Cesarini 33, rapp. dal Proc. Enrico Annibaldi, e li sigg. Virginia ed Alessandro Manfredi nel nome ec., dom. el. via Torretta di Borghese 55 e 56, e Raimondo Bottazzi come accollatario di Alessandro Manfredi, dom. in Napoli, contumaci. = Sulla istanza dal Bruti promossa in seguito della produzione del pignoramento della casa via della Torretta di Borghese dal n. 53 al 56, trascritto alle ipoteche, per la vendita giudiziale della medesima casa. = Vista la Perizia della detta casa redatta dal Perito deputato Gaspare Servi. = Vista l'istanza riassuntiva del giudizio in seguito della produzione di quella perizia. = Considerando ec. = Invocato il Nome SSmo di Dio. = Il Trib. civ. di Roma in Secondo Turno pronunciando in primo grado di giurisd. ammette l'istanza a forma di legge, spese riservate, e delega il Giud. ud. Avv. Laitanzi. = Prof. nella ud. del giorno 28 Gennaro 1870, redatta li 4 Febbraro corr. = Si notifica la pres. sent. per ogni effetto a Raimondo Bottazzi nel nome ec., dom. in Napoli per affiss. ed inserz. in gazzetta a forma del § 1645 del vig. Reg. = Affissa a forma di legge li 9 Febbraro 1870.

Antonio Tirletti curs.
Enrico Anniboldi proc.

Trib. Vescovile di Palestrina

Ad ist. della sig. Candida Lucioli poss. domta in Paliano rappta dal sig. Agabito Pinci Proc.

Accusata la cont. nell'udienza dei 3 Febb. corr. si citano per la 2. volta gl'infr. a comp. dopo il 3ne di giorni otto, oltre il termine per la distanza per il sig. Colafranceschi dom. in Frosinone, perchè previa quante volte occorra la dichiarazione di nullità dell'atto privato di retrovendita della casa con cantina e cisterna posta in Paliano contr. il Colle intervenuto fra la ist. ed i citati D'Ottavi li 21 Febb. 1865, e dagli stessi D'Ottavi dichiarato simulato e fittizio colla contemporanea dichiarazione di buonafede rilasciata alla ist. Lucioli, sia decretata irrita, nulla, e di niun'eff. legale la trasciriz. eseguita all'Officio delle ipoteche di Frosinone li 22 Febb. 1865 al vol. 280 A. art. 17 dell'anzid. atto privato di retrovendita per parte dei citati D'Ottavi ed a loro vantaggio, ordinando-ene quante volte occorra la cancellazione, ed ogni più opp. annotamento: come altresì venga decretato che le due iscrizioni generali successivamente prese nel sud. Officio ipotecario, l'una a favore dei citati coniugi Cenciarelli per sc. 400 li 26 Sett. 1866 al vol. 101. art. 73 a carico di Panfilo D'Ottavi e l'altra a favore del cit. Colafranceschi per sc. 349. 95 li 17 Agosto 1868 non gravano affatto la casa con cantina e cisterna, sopramentovata, e per l'eff. ne sia ordinato, se ne faccia d'uopo, ogni più opp. annotamento e cancellaz. parziale dalla casa stessa, con la condanna dei citati D'Ottavi, e di ogni altro opponente alle spese anche stragiudiziali salvo ec.

Sig. Raffaele D'Ottavi d'incognito dom. e dimora per affiss. ed inserz. in gazzetta.

A dì 5 Febb. 1870. Affissa copia alla porta dell'uditorio.

F. Jaffei curs. vescov.
Per il sig. Agabito Pinci proc.
Gaetano Bertini coll.

Governo distrettuale di Tivoli

Nella causa fra il sig. Domenico Serbucci attore ed il sig. Luigi Durelli R. C.

Sulla istanza diretta a sentirsi prefiggere un breve e perentorio termine a pagare scudi settantacinque e documentare di avere eseguito il pagamento di scudi trentatre e bai. ottantacinque al Proc. sig. Luigi Bellini il tutto a forma della transazione avvenuta fra l'istante ed esso citato nel 5 Giugno 1866 da documentarsi qualora ec. qual termine inutilmente decorso rilasciarsi per essa complessiva somma di scudi cento otto e bai. ottantacinque l'opp. decr. munito di ord. esecut con la condanna alle spese anche stragiudiziali.

Visto ec. Considerando ec.

Invocato il Nome SSmo di Dio = S. S. Illma definitivamente decretando in primo grado di giurisdizione prefigge il termine di giorni venti per l'effetto di cui nell'istanza; qual termine inutilmente decorso ha ammesso l'istanza nella sua parte risolutiva con la condanna alle spese anche stragiudiziali liquidate in L. 30 ed alle posteriori a forma di legge; ed ha rilasciato l'ordine esecutorio, e così ec.

Il Governatore distrett.
P. Testa.
Cordoni canc.

Reg. ec. Si ordina ec. Dalla Cancelleria di Tivoli li 3 Settembre 1869.

Ad istanza del sig. Luigi Serbucci, si notifichi la presente sentenza al sig. Luigi Durelli d'incognito domicilio per affissione ed inserzione in gazzetta a forma del § 483.

Gaetano Guglielmi proc.

Ad istanza di S. E. il sig. March. D. Pio Capranica erede testamentario della ch. me. Domenico Capranica morto in Roma li 5 Febb. corr.

Si deduce a publica notizia a forma del § 1548 del vig. Reg. leg. e giud. che nel giorno di lunedì 14 corr. alle ore 10 ant. nel palazzo di ultima abitazione del defunto posto in Roma via della Valle, col ministero del sott. Notaro si procederà alla compilazione dell'inventario dei beni dal medesimo lasciati, e ciò a forma di legge e sotto tutte le riserve di diritto e di ragione.

Roma li 10 Febbraio 1870.

Dott. Pio Campa Not. di Coll.

VENDITE GIUDIZIARIE

Secondo incanto

Sopra istanza avanzata dal sig. Giuseppe Pasquali possid. domic. in Roma vicolo de' Leutari n. 20. Il Trib. civ. di Roma Secondo Turno emanò sentenza li 23 Agosto 1861 segnata al prot. di detto anno n. 497 con la quale venne ordinata la vendita giudiziale dei seguenti immobili; ed in seguito della produzione effettuata sotto il giorno 24 Ottobre 1864 del capitolato, degli altri atti ordinati dal § 1308 del vig. Reg., nonchè è stata ripetuta la perizia prodotta il 5 Marzo 1864 dal perito ingegnere sig. Luigi Fontana.

Nel giorno ventitre Febraro 1870 alle ore 11 ant. nell'Officio della depositeria di Roma posto in piazza del Monte di Pietà n. 33 si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale dei qui appresso descritti beni immobili.

1. Un terreno posto nel territorio di Palombara in voc. Colle dell'Ospedale sassoso, cespugliato, ristretto da tutti i lati da macerie confinante con la strada publica, Filippo Possenti, Caterina Giovanini in Desideri, ed Egidio Margottini salvi altri ec. di tav. 6 e cent. 27 stimato dal sud. Perito sc. 17. 24.

2. Altro terreno vignato con alberi di olivo e frutta con casalinaccio diruto posto nel sud. territorio in voc. S. Francesco confinante con Angelo Blasetti, per due lati Stefano Massimi, il territorio di S. Polo, Francesco Ortenzi ed Egidio Aloisi salvi ec. di tav. 6 e cent. 68 stim. come sopra sc. 105 50.

Totale sc. 122. 74.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto si è quello stabilito dal nominato Perito ingegnere sig. Luigi Fontana che dovrà accrescersi a forma di legge ed i medesimi si venderanno tanto per modum unius che separatamente.

Saverio Mangoni proc. rot.
Carlo Danesi curs. del Trib. civ. di Roma.

Ad istanza del Venerabile Collegio dei Reverendi signori Beneficiati e Chierici Beneficiati Liberiani e per esso il Reverendo signor Don Teofilo Lupicuti Camerlengo domic. via Chiavi d'Oro n. 8 rapp. dal sott. Proc. che a forma del § 1308 del vig. reg. leg. e giud. prosegue gli atti di vendita dell'infradicendo fondo ordinati con sentenza emanata dall'Eccmo Trib. civ. di Roma Secondo Turno il giorno 1 Sett. 1868 ad istanza dei sigg. Clementina Sindici e Rocco Benedetti coniugi.

Nel giorno sedici Marzo 1870 alle ore 11 ant. nell'Officio della Depositeria Urbana situato entro il S. Monte di Pietà di Roma si procederà per mezzo del publico incanto alla vendita giudiziale a favore del maggiore e migliore offerente del qui appresso descritto fondo con tutti i suoi annessi, connessi, usi, membri, adiacenze, pertinenze, comodità e diritti qualsivogliano cioè:

Casa da cielo a terra situata in Roma in via Urbana n. 44, 45 e 46 composta di pianterreni e tre piani superiori piano sottetetto ossia soffitte abitabili, annesso giardino con ingresso anche in via Graziosa n. 10 confinante con i beni del sig. Pietro Vignati, famiglia Acquaviva, eredi Pericoli, le strade salvi ec. di un estimo catastale di sc. 1075.

Nella Cancelleria del sullod. Secondo Turno del Trib. civ. di Roma sotto il giorno 21 Gennaro 1869 al fasc. 723 del 1867 trovasi prodotto il capitolato gli estratti autentici dei registri ipotecari e del Censo, quali atti per parte dell'istante Ven. Collegio sono stati sotto il giorno 31 Gennaro ripetuti.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello superiormente enunciato nel sud. fondo cioè in sc. 1075 pari a Lire 5778. 12. 5 valore desunto dall'estratto dei registri Censuari a forma del § 1310 del vig. reg. leg. e gind., ed il prezzo di delibera dovrà pagarsi in moneta effettiva.

Pietro Rusca proc.
Carlo Danesi curs. del Trib. civ. di Roma.

AVVISI DIVERSI

ARGENTERIA. CHRISTOFLE

MARQUES DE FABRIQUE — POINÇON DU METAL BLANC DIT ALFENIDE

AVVISO

H. MAUCHE E COMPAGNI

Soli e unici rappresentanti della casa Ch. Christofle e C. di Parigi per l'oreficeria da tavola, posate, coltelli, cucchiaini da caffè, sgommarelli, saliere, caffettiere, e vasi da caffè, zuccheriere, portolio, zuppiere, servizi per dessert ec. ec.

Si fanno un dovere di avvertire che l'unico deposito in Roma dell'Oreficeria od argenteria di detta casa si trova nel loro negozio in via del Corso N. 174 e che chi altrove si dirigga corre rischio di comprare oggetti contraffatti in luogo della vera argenteria Christofle, e di restare vittima dell'abuso che ora si fa del nome di detta fabbrica.

SALUTE ED ENERGIA

La dolce REVALENTA ARABICA *Du Barry* di Londra, guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. Sono constatate le numerose guarigioni ottenute con questo farmaco. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. *Du Barry* e C., 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la *Revalenta al cioccolatte*, scatole per 12 tazze 2, fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50. c; per 4 tazze 8 fr.; per 288 tazze 36 fr.

Vendesi nella farmacia inglese di N. Siminberghi via Frattina, A. Brown e figlio, Mag. inglese via Fontanella Borghese 50 e Babuino 106, L. e S. Desideri a Tor Sanguigna ed alla farmacia della Minerva.

A mettere in avviso gli utenti della *Revalenta Arabica* contro le falsificazioni che si fanno della medesima, sono avvertiti a provvedersene direttamente nella Casa di Torino, o nei spacci che la Ditta proprietaria fa riconoscere con appositi annunzi.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 33. — 1870.

Venerdì 11 Febbraro

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno lire 32. Un sem. lire 17 c. 50. Un trim. lire 9. Per un trimestre in Francia e Stato Pontificio, franco di posta lire 11. All' estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati. Prezzo di un numero del Giornale a dettaglio cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma hanno valore ufficiale.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancate e dirette all' amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11. A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cogn.° del trasmittente.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 11 Febbraio

Ieri mattina i Padri del Concilio Ecumenico tennero Congregazione Generale, e sette di loro parlarono, cominciando la trattazione della materia proposta a seguito della esaurita nella precedente riunione. La Messa fu celebrata dall' Illmo e Rmo Monsignor Apuzzo, Arcivescovo di Sorrento.

La futura Congregazione Generale è stabilita a lunedì.

NOTIZIE DIVERSE

Dal resoconto della tornata del 5 nel Corpo legislativo di Francia togliamo il seguente brano che fu già segnalato dal telegrafo:

Rochefort. Vorrei rivolgere una domanda al ministro della guerra. Il signor Gambetta giorni fa chiedeva che era avvenuto dei due soldati mandati in Africa per avere assistito ad una riunione pubblica. Il ministro rispose che essi dovevano essere a Setif. È là difatti ch' essi ricevettero la nostra lettera che annunciava loro l' invio della somma necessaria per la loro surrogazione. Chiedo di poter leggere qualche brano delle loro risposte....

Le Boeuf ministro della guerra. Furon fatte due domande al ministro della guerra. Risponderò subito alla seconda. Si pretende che noi abbiamo il diritto di interdire le riunioni pubbliche ai soldati sotto le bandiere. Ebbi già occasione di dire che i soldati sotto le bandiere non sono elettori. Poibii loro di assistere alle riunioni pubbliche: e manterrò questa proibizione.

Circa alla prima domanda risponderò che è vero che si rifiutò ai due uomini di cui si parla l'autorizzazione di farsi rimpiazzare. Son io che l' ha rifiutata. Questo diritto di farsi surrogare esiste fino al momento dell' incorporazione, ma una volta che il soldato fu incorporato, è al consiglio d' amministrazione che appartiene il diritto d' autorizzare la surrogazione, coll' approvazione del ministro della guerra. E questo sta scritto nella legge.

Questa disposizione si capisce benissimo. Supponete un reggimento che parte per le colonie: le famiglie preoccupate vogliono rimpiazzare i soldati al momento della partenza; il reggimento non sarebbe più composto di giovani soldati, in luogo di vecchi....

Rochefort. Io non nego il diritto; quello che contesto si è l' applicazione.

Ministro della guerra. Giacchè il sig. Rochefort riconosce il diritto del ministro, il ministro non ha che d' aggiungere ch' egli ne fa uso sotto la sua responsabilità e ch' egli continuerà a farne uso tutte le volte ch' egli crederà utile per la disciplina militare. Simili questioni non dovrebbero trattarsi dalla Camera.

— Leggiamo nella *Patrie*:

Il signor Rochefort ha ridestato nel Corpo legislativo un incidente già sollevato dal signor Gambetta. Trattavasi ancora di quei due soldati che vennero mandati in Algeria per sottrarli all' influenza delle pubbliche riunioni che essi frequentavano. Stavolta Rochefort non si lamentò più, come Gambetta, del loro allontanamento, ma perorò contro il rifiuto di esonero dato a quei due militari.

È noto infatti che una sottoscrizione a tale scopo era stata aperta nei giornali rivoluzionari, onde liberare dal servizio i due soldati. Venne dato loro il denaro, ma l' amministrazione della guerra non concesse loro l' esonero. Tale misura fu l'oggetto della domanda indirizzata dal signor Rochefort al ministro della guerra.

La risposta del generale Le Boeuf è stata netta e precisa. Egli non durò fatica a provare il diritto dell' amministrazione consacrato da una legge; quanto alla questione d' opportunità, egli solo ne era il giudice; egli l' ha troncata in vantaggio della disciplina che i giornali democratici tentano ora di scuotere colle mene più sleali. Sarebbe veramente cosa troppo comoda pei nostri radicali il fare dell' esonero un premio all' indisciplina e al mal' animo. La legge ha dato al Governo il mezzo di sviare questa specie d' attacchi; e come l' ha dichiarato il generale Le Boeuf, colla sua fermezza e solita risolutezza, esso ne userà tutte le volte che lo crederà opportuno.

Noi non sapremmo assolvere completamente la Destra dal tumulto col quale la Camera ha accolto la domanda del signor Rochefort. Riconosciamo che essa venne formulata in termini molto parlamentari, e che per la sua forma non pareva dovesse provocare una somigliante agitazione; ma aggiungeremo che se nel suo esordire alla Camera il signor Rochefort avesse avuto il contegno che ha ora, se egli non avesse indisposta la maggioranza colle sue arditezze di cattivo gusto e colle sue avventatezze extra parlamentari, avrebbe trovato al giorno d' oggi un uditorio più favorevole e più calmo.

Egli non deve scordarsi che i suoi colleghi non possono dimenticare, ascoltandolo, le ingiurie che scaglia loro addosso quotidianamente nel giornale rivoluzionario da lui diretto, e il signor Rochefort lamentandosi della violenza di cui è fatto segno, ricorderà sempre questo verso troppo spesso citato:

Quis tulerit Gracchos de seditione querentes?

— Leggesi nel *Constitutionnel* del 6:

L' Imperatore ha presieduto sabato il Consiglio dei Ministri. La deliberazione si è protratta fino all' ora della seduta del Corpo Legislativo. Si dice che il Consiglio ha adottato un progetto di legge presentato dal ministro Guardasigilli per abrogare l' art. 75 della Costituzione dell' anno VIII.

Nel mese scorso Ollivier aveva presentato un primo progetto che si limitava a modificare questa decrepita legislazione. Il nuovo progetto contiene quattro articoli assai chiari e precisi, esso sarà sottoposto alla Camera entro la prossima settimana.

— Il foglio ufficiale di Parigi dà una relazione del ministro dell' interno all' Imperatore per la nomina di una Commissione che debba occuparsi del modo di eleggere i Consigli municipali di Parigi e dei Comuni suburbani. In questa relazione si legge:

« . . . . Parigi ingrandita dall' annessione dei Comuni che erano già di per se stessi città importanti, contenendo una popolazione che il compimento delle strade ferrate dell' Europa rende ogni giorno più numerosa e più mobile, non può essere completamente assimilata a nessun' altra città dell'Impero. Residenza del Sovrano, sede del Governo e di tutti i grandi corpi dello Stato, essa esercita sui destini del paese un' influenza che si trova scritta in ogni pagina della nostra storia.

Se importa che gli abitanti di Parigi intervengano nell' amministrazione della città e nella gestione delle sue finanze, non importa meno che questo intervento sia organizzato in modo da non divenire un mezzo mascherato per movere alle passioni politiche.

Infine la nuova costituzione della capitale dell' Impero deve inaugurare quel dicentramento pratico che tiene così gran posto nei desiderii di V. M., nei principii del governo e nei voti del paese.

Ma questo è un soggetto così vasto, gl' interessi impegnati sono così moltiplici e così considerevoli, che lo studio preventivo della soluzione da intervenire mi pare debba essere affidato ad una Commissione in cui le diverse opinioni siano rappresentate. Le cognizioni e l' esperienza dei membri di questa Commissione renderebbe più facile il compito imposto al governo, e preparerebbero, lo spero, quella conciliazione degli animi che desso cerca di avverare. »

Segue poi la nomina della Commissione, della quale il ministro dell' interno Chevandier de Valdrome riserva a se la presidenza, e che oltre al prefetto della Senna, al prefetto di polizia ed al segretario generale del ministero dell' interno, contiene i nomi di 22 commissari, e di due segretari.

Questa proposta è seguita dall' approvazione imperiale.

— Sabato il conte di Stackelberg ambasciatore di Russia a Parigi ha dato un pranzo diplomatico in onore del conte Daru, ministro degli affari esteri.

— Il *Moniteur* scrive:

Ci si dice che la questione della riduzione dell' armata sia stata vivamente agitata in Consiglio dei ministri a proposito del bilancio della guerra. Senza che si debba aspettare di veder l' armata ridotta alle proporzioni che sognano gli utopisti della politica, senza che si voglia disarmare la Francia di fronte all' Europa, è certo che il governo imperiale cerca con una persistenza che prova fino a qual punto esso si preoccupa dello svolgimento economico e politico della Francia, di riportare il nostro effettivo militare alle proporzioni che comanda il pensiero della nostra dignità e del nostro interesse in Europa.

I giornali di Londra annunziano che, contemporaneamente al messaggio per la riapertura delle Camere, venne comunicato alla regina anche il progetto di legge che concerne la questione territoriale d' Irlanda, e ne indicano i concetti principali. Il *bill* garantisce la durata delle locazioni; conferma i diritti dei locatari secondo le consuetudini della provincia di Ulster; domanda ad un tribunale speciale il decidere delle liti relative al prezzo di locazione, e accorda in certe proporzioni ai locatari la partecipazione ai benefizi derivanti dalle migliorie introdotte nelle culture, benefizi i quali in passato andavano ad intero ed esclusivo vantaggio dei proprietarii.

Le linee telegrafiche inglesi vennero oggimai concentrate in mano al governo. La prima conseguenza del fatto è stata quella di una riduzione delle tariffe oltre alla semplificazione ed alla maggiore rapidità del servizio.

— I giornali inglesi del 7 si preoccupano molto del processo dei tumultuanti di Thorcliffe, che deve incominciare il 14 febbraio. L' autorità temeva, a quanto pare, una riunione di tutti i minatori del Sud-Lancashire per quel giorno.

Numerose squadre di agenti di polizia e delle truppe furono dirette sui luoghi. Il sindaco di Barnsley ha pubblicato un proclama per invitare la gen-

te pacifica a non ingrossare colla loro presenza gli attruppamenti che potrebbero formarsi.

Si ha da Vienna, 5 febbraio:

Il barone de Hirsch è partito per Parigi.

I negoziati per l'emissione delle obbligazioni a premi delle ferrovie ottomane e quelli pel cominciamento dei lavori in Bosnia, sono assai bene avviati. La sottoscrizione pubblica a queste obbligazioni sarà quanto prima aperta in Austria.

— E da Pest, 4 febbraio:

Si conferma la notizia che Lonyay debba venire nominato a comune ministro delle finanze. È ancora dubbio se Kerkapoly sarà suo successore, come ministro speciale di finanze ungherese.

La civica rappresentanza ha deciso nuovamente di demolire il teatro tedesco.

Il primo capitano della città cerca di farsi intermediario per far cessare uno sciopero di tipografi, probabilmente invano.

La *Reform*, sebbene ministeriale, condanna la legge sulle associazioni, e la dice una creatura nata morta. Il progetto non è degno d'una critica speciale.

— E da Praga 4 febbraio.

I giornali *Prokrok* ed il *Politik* furono sequestrati.

Tutta l'edizione del *Politik* venne sequestrata a motivo di alcune rivelazioni dell'amministrazione della casa di pena in Karthaus.

Gli affissi sulle pubbliche vie annunziano che Brauner ha accettato il posto di borgomastro.

Si crede che la nomina del nuovo borgomastro non otterrà la sanzione sovrana.

La società politica tedesca di Wondorf diede un voto di sfiducia al conte Beust.

—La *Correspondance du Nord-Est* pubblica i seguenti dispacci:

Vienna 6 febbraio.

In una conversazione che ha avuto l'imperatore con il signor Mende, S. M. ha pregato questo deputato d'appoggiare il ministero negli affari correnti. Il signor Mende ha fatto osservare che il ministero dovrebbe intendersi con tutte le opposizioni nazionali. L'imperatore ha risposto che era interamente di quest'avviso.

Vienna 7 febbraio.

Il progetto di riforma elettorale relativo alle elezioni dirette non sarà presentato al Reichsrath; ma è probabile che questa quistione sarà sollevata a proposito delle discussioni sulla *Risoluzione* della Gallizia.

In tutti i casi una proposta per stabilire le elezioni dirette non potrebbe essere avanzata che alla fine della sessione; giacchè in questo momento il budget e la *Risoluzione* della Gallizia sono all'ordine del giorno ed occupano tutta l'attenzione della Camera.

Si ha da Pietroburgo 4 febbraio:

Viene allestita una spedizione, la quale partirà entro otto settimane, allo scopo di fare investigazioni etnografiche nella Manciuria e Mongolia.

È noto che già da alcuni mesi nella Camera prussiana dei deputati è in discussione una legge di circoscrizione territoriale. Una fra le riforme principali consisteva nella formazione di una nuova circoscrizione amministrativa, detta *Amtsbezirk*, ossia distretto amministrativo, o baliaggio, posto sotto l'amministrazione di un capitano distrettuale (*Amtshauptmann*); e questi verrebbe subordinato al consigliere provinciale, e nominato dal re sopra una lista presentata dalla Dieta del circolo; e il consigliere provinciale è nominato dal re sopra una lista della rappresentanza provinciale.

Il capitano distrettuale eserciterebbe le sue funzioni gratuitamente.

Nella Camera, tutti i partiti approvano questa nuova circoscrizione, cioè il distretto amministrativo, o baliaggio, e ne riconoscono i vantaggi. Ma un dissenso si è manifestato in ordine alla nomina del capitano distrettuale; il progetto di legge proponeva che fosse nominato dal potere esecutivo, mentre i liberali avanzati chiedevano che questo funzionario fosse eletto da un'assemblea distrettuale, di cui si determinerebbe in seguito la composizione.

Queste modificazioni erano state proposte dai deputati Miquel e Lasker, e furono approvate dalla Camera. Ecco il tenore dell'articolo 46 quale fu dalla Camera votato: « Il capitano distrettuale sarà eletto per tre anni dall'assemblea distrettuale in cui sederanno i delegati dei comuni che formano il distretto. »

Per agevolare l'amministrazione del distretto, la Camera restrinse la cifra del *maximum* della sua popolazione.

Queste risoluzioni non sono ancora definitive. La legge, così modificata, non venne ancora votata che alla prima lettura.

— L'articolo della *Kreuzzeitung* segnalato dal telegrafo e relativo alle discussioni delle Camere di Baviera è del tenore seguente:

Nel dibattimento delle Camere di Baviera sull'indirizzo si sono emesse sul trattato di guarentigia concluso tra la Prussia e la Baviera alcune asserzioni, secondo le quali la Baviera debba eventualmente in ciascun caso esaminare, se non si dia il *casus foederis*. Questa opinione è assolutamente da respingersi. Il trattato, che forma un'alleanza offensiva e difensiva colla scambievole guarentigia del territorio di ambidue gli Stati, non fu conchiuso per certe circostanze a definirsi da una delle parti contraenti, ma abbraccia tutte le contingenze che possano minacciare l'una o l'altra di dette parti contraenti. E, al pari della Baviera, neppure la Prussia ha il diritto di voler esaminare se sia il *casus foederis* prima di accorrere in aiuto della Baviera, pel caso che fosse minacciata da un altro Stato. Il trattato è generale e obbligatorio per ambidue i contraenti. Se la Baviera volesse tenere per nulla e non avvenuta la convenzione, non alla Confederazione Germanica recherebbe i danni più gravi, ma bensì a se stessa. Voler considerare come non avvenuto un trattato conchiuso con tutte le forme del diritto internazionale, che guarentisce l'esistenza della Baviera e deve restare in vigore per sempre, sarebbe un atto che metterebbe in discredito la Baviera presso tutte le nazioni civili.

La Confederazione Germanica del Nord non soffrirebbe danno per la soppressione del trattato, e all'uopo non le mancherebbero alleati. Ma, naturalmente, anche la Prussia resterebbe svincolata da'suoi obblighi verso la Baviera. Noi sappiamo che anche tra l'alta aristocrazia bavarese vi sono persone che cercano in una stretta alleanza straniera le condizioni di esistenza pel loro piccolo paese. Ma le speranze di un rinnovamento della Confederazione del Reno sono irreparabilmente perdute. Per l'esistenza della Baviera non vi è scampo fuori della Germania.

La *Correspondencia* di Madrid assicura che i carlisti stanno preparando un nuovo movimento; dice che i carlisti di Madrid si agitano molto, ma però con mala sorte, essendo i loro progetti conosciuti da tutti.

Ieri sera (3) vi fu una riunione di deputati radicali onde trattare della Costituzione per l'isola di Porto Ricco. Vi assisteva il ministro d'Oltremare, il quale dimostrò i vantaggi ed i risultati eccellenti che produrrebbe la Costituzione qualora venisse approvata immediatamente dalle Cortes, e disse che se per porre in esecuzione i progetti liberali fosse necessario rompere la coalizione delle frazioni della Camera, dovrebbesi sacrificare la conciliazione, non essendo dignitoso e patriottico sottomettere alle convenienze dei partiti il benessere di una o varie provincie, nè molto meno della nazione.

I periodici di Barcellona narrano che le abbondanti nevicate, avvenute in questi giorni, hanno causato mali considerevoli.

In Alcoy, secondo i giornali di Valenza, la crudezza del tempo è giunta a tale estremo, che molte furono le disgrazie occorse; detti giornali citano i nomi di varie persone morte gelate o di inanizione per le strade.

Il *Norte de Gerona* dice che l'abbondanza della neve caduta in questi giorni nei Pirenei è tale che innumerevoli torme di lupi sono scese alla pianura.

— Secondo il *Gaulois*, è stato scoperto in Ispagna un complotto, il quale ordivasi collo stesso mezzo dei fili elettrici allo scopo di sospendere simultaneamente e a un dato giorno il servizio dei dispacci in tutta la penisola, e di non riprenderlo se non quando il governo avesse aumentato i salari.

La trama è stata sventata, e il governo spagnuolo ha fatto arrestare e tradurre innanzi ai tribunali gli organizzatori del complotto.

A Madrid è pervenuto il seguente dispaccio telegrafico:

Avana 1 gennaio.

Pueyo attaccò e prese con 1,200 uomini una trinciera difesa da 3,000, soffrendo però sensibili perdite, quantunque inferiori a quelle del nemico incluso il generale Agramonte; rimanendovi 17 giorni onde distrurre le fortificazioni.

Sono entrate 13 cannoniere.

Il direttore della *Voz de Cuba* è stato assassinato ieri in Cayo-Hueso da cinque cubani.

Da Atene, 29 gennaio, scrivono all'*Osservatore triestino*:

In politica interna siamo affatto privi di nuove che possano interessare i lettori di un giornale europeo. L'opposizione continua tuttora una lotta accanita contro il Ministero del signor Zaimis, e non potendo farlo nella Camera, poichè la sessione è da qualche tempo finita, si affaccenda a tal uopo nei circoli politici e ne'giornali. Ora si vede che tutti i voti di sfiducia, provocati ognora dalla minorità, ad altro non tendevano che a rovesciare il presente gabinetto, ed a presentarsi quali candidati di portafogli. Ed ora non lo negano i capi dell'opposizione. « Ma cosa avete e gridate ognora contro il Ministero senza nessun motivo? » fu domandato ad uno di questi signori. La risposta fu questa: « Il Gabinetto di Zaimis esiste da più di un anno, e ciò è troppo. »

Si ha da Belgrado 5 febbraio.

Il console generale in Serraievo della Confederazione germanica settentrionale, dott. Blau, fu richiamato in seguito ad una divergenza con Savfet pascià.

L'inondazione ha recato indicibili danni alla colonia boema.

Scrivono da Nuova York, in data del 5 gennaio:

Il governatore dello Stato di Nuova York, sig. Hoffmann, ha comunicato il suo *messaggio* alla legislatura di Stato, entrata ieri in Unione.

La quistione più importante del messaggio, dal punto di vista estero, è quella che tratta delle cose finanziarie del paese e del suo sistema di tariffa.

Su di questo riproduciamo le parole stesse dell'Hoffmann:

« Io protesto contro il favoritismo che caratterizza la tariffa attuale delle nostre dogane. La tariffa ha virtualmente distrutto il commercio marittimo americano: essa pesa in modo opprimente sulle masse e specialmente sui grandi Stati agricoli, le cui relazioni col nostro Stato sono così intime, e la cui prosperità esercita un'influenza tanto diretta sul benessere del paese.

« Protesto contro l'aggiornamento proposto dal presidente degli Stati Uniti della revisione delle leggi in tal materia. Il cattivo effetto di queste si fa sentire da lungo tempo, ed il rimedio dev'essere immediato. Le tassazioni a cui andiamo soggetti per i pesi del Governo Federale sono assai gravi; la loro gravezza sarà vivamente sentita ora che il prezzo dei nostri prodotti agricoli ed altri paiono dover ribassare. Il popolo si sottopone volontieri a tutte le imposte necessarie per mantenere il Governo ed il suo credito. Però esso ha il diritto di chiedere che il fardello delle imposte sia distribuito egualmente ed imparzialmente, affinchè gravi il meno possibile sul suo benessere.

È interesse diretto del popolo tutto il poter comperare a buon mercato il necessario.

La nostra tariffa attuale dei diritti di importazione obbliga le masse a pagare alti prezzi pel beneficio di pochi fabbricatori. Quantunque adottate

in un' epoca in cui i bisogni del Governo erano imperiosi, la tariffa è stata però stabilita non solo allo scopo di dare al Tesoro federale il più gran reddito possibile, ma anche per favorire certi interessi particolari. Niun Governo ha il diritto di stabilire imposte, se non per cavarne il reddito necessario. Tassare articoli di necessità cotidiana all' unico scopo di favorire, aumentandone il prezzo, dei capitalisti che si occupano della fabbricazione di questi articoli nel paese, è un abuso manifesto.

Fintantochè le leggi saranno fissate secondo questo principio, si formeranno coalizioni tra coloro i cui interessi speciali devono essere favoriti, onde far prevalere nuovi ordinamenti in loro favore, senza aver riguardo agli interessi del popolo e del Tesoro federale.... Una volta che il principio di favorire certe industrie è ammesso, non si può mettere un freno agli abusi che ne derivano.

In sostanza il signor Hoffmann si studia, mediante parecchie proposte, di riunire intorno a se le classi operaie, i negozianti, gli agricoltori e la massa dei consumatori.

NOTIZIE COMPENDIATE

L'esigenza della cronaca giornalistica impone di riferire man mano tutti quegli incidenti della politica dei diversi Stati che esercitano una qualche influenza sul corso quotidiano della vita di ciascuno di essi. Ne consegue necessariamente che, riferiti giorno per giorno, ciascuno da solo, la loro importanza può per avventura apparire più grossa di quella che in realtà hanno se si considerano in relazione cogli altri fatti coi quali si coordinano. E ciò particolarmente accade, secondo l'osservazione che fanno in proposito i giornali prussiani, rispetto ai diversi incidenti a cui danno origine le intralciatissime relazioni che corrono fra i diversi Stati tedeschi. Del che si ha un esempio convincentissimo nei due voti, già negli scorsi giorni accennati, delle due Camere di Monaco e di Dresda, il primo contrario alla politica seguita dal principe di Hohenlohe rispetto alla Confederazione tedesca del Nord, il secondo favorevole alla conservazione della rappresentanza diplomatica della Sassonia. Se codesti due voti si prendono isolatamente, si corre rischio, al dire dei citati giornali, di attribuir loro una importanza assai maggiore di quella che va loro assegnata e che del resto gli stessi fogli non sanno disconoscere. Infatti se le opposizioni messe in chiaro da quei due voti sono per un lato sfavorevoli alla politica prussiana in generale, per l'altro si può dire che nelle circostanze presenti giovano all'attitudine temporeggiatrice postivamente assunta dal conte di Bismark. Questi può opporre i due voti della Camera di Dresda e di Monaco ai troppo ardenti partigiani dell'unità, e ricordar loro come tengano in troppo dispregio le condizioni di fatto in cui si trovano i diversi Stati tedeschi e come, dopo assodata l'egemonia prussiana coll'averle procacciato un più largo fondamento territoriale, si possa attendere dal tempo ciò che non sarebbe nè utile nè desiderabile di invocare dalla forza. Hanno cura tuttavia gli stessi giornali prussiani di mostrare come, nella sostanza, nessun detrimento abbia sofferto finora la politica prussiana e come affatto erronei fossero i giudizi e i commenti che molta parte della stampa europea portò sulle ultime deliberazioni parlamentari e sugli ultimi avvenimenti della Sassonia e della Baviera. Oltre di che è fatto notare dagli stessi fogli che circostanze di non poca gravità concorrono ad agevolare il cómpito politico della Prussia ed a rimuovere le difficoltà ed i pericoli sollevati dalla grande quistione tedesca. Così la *Gazzetta di Carlsruhe* dopo avere ripetuto che i dissensi esistenti in Baviera fra la Camera ed il governo hanno dato causa a dimostrazioni tumultuose a Wurtzburgo, a Ratisbona e ad Augusta, dice che il governo bavarese ha fatto, senza indugio pratiche diplomatiche presso il gabinetto di Vienna, per conoscere le intenzioni di questo sulla quistione tedesca, che è il motivo principale degli imbarazzi che la Baviera prova in questo momento. Ma il conte di Beust, secondo le informazioni del citato giornale badese, avrebbe risposto immediatamente che l'Austria non intende immischiarsi affatto negli affari interni della Germania se non nel caso in cui questi potessero condurre ad una situazione pericolosa per gli interessi dell'Europa e per la pace generale; ma che, circa la quistione tedesca in sè stessa, il gabinetto di Vienna ha adottato la politica d'astensione e non se ne dipartirà sotto nessun pretesto. Sentimenti e risoluzioni del tutto identiche furono manifestate, al dire dei giornali di Berlino, dal ministro degli affari esteri di Francia, conte Daru, e questa amichevole e conciliante attitudine delle due grandi potenze verso la Prussia e la Germania contribuirà potentemente, secondochè essi osservano, a rimuovere ogni più grave pericolo della situazione germanica, corroborando le intenzioni moderate del governo di Berlino ed a cementare in modo ancor più stabile e duraturo la posizione pacifica dell'Europa.

La tranquillità è completamente ristabilita a Parigi, ma quei giornali continuano ad invocare energici provvedimenti contro queste periodiche agitazioni provocate da alcune classi popolari, le cui tristissime condizioni morali si rivelano nelle proposte dissennate e violente che si fanno e si discutono nelle pubbliche riunioni. Il signor Rochefort intanto ha ottenuto l'intento suo, e l'ha ottenuto eccitando disordini, il cui scoppio non è stato visto, pare, da lui stesso senza paura; poichè ogni volta che s' è trovato innanzi ad essi, egli stesso ha cercato piuttosto di rattenerli che di istigarli a prorompere ed ha lasciato ad altri l'officio di irritarle sino alla ribellione armata. Ma una circostanza più grave che non la tenacità vanitosa del signor Rochefort è, secondo i giornali parigini, la presenza nel Corpo legislativo di alcuni deputati i quali non arrossiscono di fare le più strane ed irragionevoli proposte, come avvenne testè relativamente all'arresto del suddetto agitatore, riguardo al quale vi fu chi osò sostenere che la sentenza di un tribunale contro un deputato, venuta in seguito di un giudizio autorizzato dalla Camera, non può essere eseguita senza una nuova autorizzazione della Camera stessa. Ma di queste rare ed isolate aberrazioni veggono i giornali largo compenso nell' appoggio spontaneo e vigoroso che il governo trova nella grande maggioranza del Corpo legislativo, il quale respinge assolutamente le stolte idee radicali nello stesso modo che le escandecenze democratiche sono condannate dalla enorme maggioranza del paese. Come pure assai soddisfatti si dicono i giornali del vigore in tutte queste circostanze mostrato dal governo, al quale dirigono perciò calorosi appelli affinchè prosegua imperturbato e sicuro sul suo cammino. Se il ministero, essi proseguono, si fosse mostrato fiacco ed incerto, le occasioni del tumulto non sarebbero per questo mancate, ma esso si sarebbe trovato meno adatto a contenerlo, poichè nel frattempo tutte le forze sulle quali può e deve contare si sarebbero in parte alienate ed in parte avrebbero persa fiducia in se stesse ed in quelli che le maneggiano e le guidano.

Mettendo poi da canto questo argomento, del quale sperano di non dover più per lungo tempo preoccuparsi, gli stessi giornali parigini passano ad intrattenersi dei recenti consigli ministeriali presieduti dall' imperatore, nei quali dicono che vennero prese importanti determinazioni intorno ai progetti di legge da presentarsi durante l'attuale sessione legislativa. Uno dei principali progetti adottati sarebbe quello concernente l' abolizione dell' art. 75 della costituzione, il quale provocò, come si ricorda, tante contrarie manifestazioni nei voti dei diversi Consigli generali e nei manifesti elettorali. Nello scorso mese il signor Ollivier aveva, a quanto si annunzia, presentato un progetto di legge che si restringeva a modificare l' antica legislazione, ma il consiglio dei ministri lo giudicò incompleto e volle che il regolamento stato finora in vigore fosse completamente mutato. Il governo inoltre si preoccupa di fissare la legislazione sull' esercizio del diritto d' iniziativa dei deputati nello scopo di risparmiare il tempo della Camera e dei ministri. Ogni giorno i membri del gabinetto sono chiamati nel seno della commissione d' iniziativa per dare schiarimenti sulle varie quistioni regolamentari; la risoluzione del governo sarà portata dinanzi alla Camera. Intanto il Corpo legislativo si apparecchia a nominare due commissioni per l' inchiesta commerciale, contenenti nell'insieme cinquantaquattro membri, cioè trentasei per l'industria e diciotto per la marina. La scelta di questi deputati ha, al dire dei fogli, una grande importanza ed è indispensabile che tanto nell' una quanto nell'altra commissione tutte le opinioni siano congruamente rappresentate. Assicurasi che la maggioranza si mostra animata da uno spirito conciliante e che le influenze diverse saranno egualmente spartite. Ma oltre queste condizioni d' attitudine e di esperienza è mestieri, al dire dei giornali medesimi, non dimenticare una terza condizione essenzialissima, l'attività. Può prevedersi infatti con certezza che l' opera di questi commissari sarà lunga e laboriosissima; essa esigerà senza dubbio un accrescimento considerevole di lavori e continui spostamenti dei delegati.

Le notizie di Vienna fanno sapere che quantunque le concilianti dichiarazioni del nuovo presidente del gabinetto cisleitano, signor Hasner, abbiano in genere prodotto nel Consiglio dell' impero una favorevolissima impressione, ciononostante molta importanza hanno le opposizioni che si vedono crescere nelle diverse provincie della Cisleitania. Il nuovo ministero ha già incominciato ad attuare il suo programma, e spera che facendosi iniziatore di concessioni e di riforme liberali potrà senza troppa difficoltà vincere le opposizioni autonome; ma cotesta speranza non dovrebbe, al dire dei fogli, essere portata troppo lungi, perchè già si vede, anche non guardando a quelli di Boemia, che i giornali di Gallizia mostrano quante difficoltà dovrà superare il governo per riuscire ad una transazione. Quello che i galliziani vogliono è la concessione intera delle domande che si contengono nella risoluzione votata dalla loro Dieta.

Il ministro della giustizia del Belgio ha sottomesso alla Camera dei rappresentanti il progetto di revisione del codice di procedura civile. Il progetto propone di trasformare il sistema di procedura chiamata ordinaria e sopprime i procuratori. Le formalità sarebbero diminuite e abrogati i rinvii. Il progetto tende a restringere la moltiplicità delle scritture e delle spedizioni ed a rimediare all' abuso di rinviare le cause e prolungare i litigi. Il nuovo codice sarà completato da una tariffa, la cui redazione non avrà luogo che dopo l' approvazione da parte della Camera dei principî che col nuovo progetto saranno applicati.

I giornali di Londra annunziano che nella seduta del consiglio dei ministri sotto la presidenza della regina nella quale fu letto ed approvato il discorso del trono per l' inaugurazione della sessione parlamentare, fu comunicato altresì il progetto di legge sulla quistione territoriale d' Irlanda che deve essere discusso in questa sessione dalle Camere inglesi. Ecco, secondo i giornali, i punti principali del progetto: La legge dà la sicurezza, se non l' irremovibilità assoluta, del godimento delle terre; essa conferma i diritti dei fittaiuoli; conferisce ad un tribunale speciale il diritto di risolvere le differenze pei prezzi degli affitti e accorda, in certa misura, ai fittaiuoli la partecipazione ai benefici di miglioramento, lasciati finora esclusivamente ai proprietari.

Un dispaccio da Madrid, diretto all' *Agenzia Havas*, smentisce la voce fatta correre di un trattato esistente fra la Spagna e gli Stati-Uniti per la cessione di Cuba. Non è questa la prima volta, come si rammenta, che vien fatta parola di tali negoziati; questi furono tante volte smentiti e tante volte affermati che è, a vero dire, assai difficile l' indovinare quanto siavi in sostanza di vero in queste asserzioni ed in queste denegazioni così persistenti. Lo stesso dispaccio pubblica contemporaneamente un' altra notizia, quella cioè di un trattato di pace che sarebbe sul punto di essere conchiuso fra la Spagna e le repubbliche dell' America del Sud, le quali vivono da lungo tempo in uno stato di guerra che si potrebbe chiamare platonico, giacchè dall' una e dall' altra parte mancano le forze necessarie per impegnare con successo quelle ostilità che sarebbero desiderate da ciascun paese. E i giornali di Madrid accolgono con soddisfazione questo annunzio osservando che una riconciliazione, ottenuta a qualunque patto, è assai più desiderabile che non la continuazione di uno stato di cose assai poco decoroso

per tutti gli Stati interessati, giacchè ad altro non servì finora se non a mostrare l'impotenza di una reciproca animosità, pregiudicevole agli interessi della Spagna non meno che a quelli delle repubbliche americane.

DISPACCI TELEGRAFICI

Parigi 9. — La *Reforme* pubblica un articolo di Flourens che racconta i tentativi da lui fatti lunedì sera, però inutilmente, onde formare le barricate ed organizzare una rivoluzione.

Il ballo che doveva aver luogo stasera alle Tuileries è contrordinato a causa d'una leggera indisposizione dell'imperatrice.

Il *Temps* dice che furono formati assembramenti oggi a mezzodì e mezzo all'ingresso della via tra Parigi e Belleville.

Eransi mandati a prendere gli omnibus messi fuori di servizio in seguito agli avvenimenti di ieri: la folla volle impedirlo, ma gli agenti la dispersero e fecero parecchi arresti. Alle 2 gruppi formaronsi nuovamente. Assicurasi che le riunioni pubbliche saranno proibite sino a nuovo ordine.

Il *Debats* rettificando le esagerazioni dei giornali del mattino, dice che furonvi solo 17 feriti gravemente, fra cui due capi agitatori e quattro guardie di Parigi.

L'agitazione non ebbe qualche importanza che presso le barricate in via S. Mauro, ove gli agitatori tirarono una ventina di colpi di pistola. Le guardie di Parigi e le guardie di città non risposero.

Parigi 10. — Secondo positive informazioni, un solo sarebbe rimasto morto nei tumulti di questi giorni. È questi un giovane di 20 anni, il quale fu ucciso martedì sera con un colpo di baionetta sopra una barricata, d'onde si erano tirati alcuni colpi di revolver. La pubblica forza non tirò un sol colpo di fucile. Per la repressione s'impiegarono solamente le guardie di città e gli agenti di polizia. Le truppe erano pronte, ma non comparvero.

Parigi 10. — Il *Memorial diplomatique* smentisce che la Francia abbia spedito al suo ambasciatore a Berlino una Nota relativa all'esecuzione del trattato di Praga. Soggiunge però che gli avvenimenti di cui è teatro la Baviera, potrebbero ad un dato momento creare una situazione per la quale la Francia e la Prussia si troverebbero in disaccordo.

Ieri sera, in seguito ai reclami di molti negozianti, si ordinò alla cavalleria di fare una perlustrazione in tutti i boulevards esterni.

Confermasi che ieri sera non avvenne alcun serio tumulto.

Gl'individui arrestati nella prima notte ascendono a 165 e quelli arrestati nella seconda a 102.

Assicurasi che Flourens sia fuggito nel Belgio.

Parigi 10. — Assicurasi che iersera fu fatto qualche tentativo per erigere barricate nei sobborghi del Tempio e di Belleville: ma le guardie di città ed i cittadini stessi lo impedirono. Nessun conflitto fu segnalato.

Ore 10. — La calma dappertutto è ristabilita. Consideransi i torbidi come terminati.

Corpo legislativo. — Ferry interroga Chevandier sullo scioglimento fatto ieri illegalmente di due riunioni private, e accusa il ministero di avere suscitato gli avvenimenti attuali con deplorevoli provocazioni.

Chevandier, ministro, dice che tre riunioni private furono sciolte perchè erano realmente riunioni pubbliche. La necessità di questo scioglimento risulta dai fatti deplorevoli che da due giorni affliggono il paese.

Ferry sostiene l'illegalità dello scioglimento.

Ollivier lo combatte e deplora di veder accusato il ministero di questi avvenimenti. Dice che la questione di diritto è semplice. Le riunioni private sfuggono all'azione delle leggi. Se il ministro dell'interno scioglieva le riunioni private, avrebbe mancato al suo dovere, ma queste erano riunioni pubbliche mascherate. Il rendiconto delle riunioni lo prova. La giustizia deciderà: se decidesse in senso contrario, verrà data riparazione. Termina dicendo che l'ordine pubblico non può essere seriamente compromesso. La lotta che il governo sostiene non è per l'ordine, ma per la libertà.

Ferry interroga sugli arresti di tutti i redattori ed impiegati della Marsigliese.

Ollivier risponde che nessun arresto fu fatto per ordine del potere amministrativo. L'istruzione giudiziaria è incominciata.

Ferry dice che la giustizia è sovranamente sospetta.

Ferry è richiamato all'ordine.

La Camera riprende la discussione sulla interpellanza al ministro dei lavori pubblici.

Marsiglia 9. — La notte scorsa un assembramento di alcune centinaia d'individui, ingrossato da molti curiosi, formossi sul corso e le strade vicine, posesi a cantare la marsigliese e a fischiare la gendarmeria, che rimase impassibile.

Dopo l'intimazione di disperdersi, a cui non diedesi ascolto, furono fatti molti arresti. Però 30 individui soltanto furono ritenuti prigionieri.

Bukarest 9. — Il presidente del Senato e della Camera sono incaricati di formare un gabinetto.

Costantinopoli 9. — Le navi corazzate del kedive d'Egitto partirono da Tolone per Costantinopoli. La Porta rinunziò a reclamare i fucili dal kedive.

BORSA DI PARIGI

del 10 febbraio

Il 3 per 100	73	40
Consolidato inglese.....	92	3/4

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 50. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28pol. = 757mm; 27pol = 730mm, 89; 1in = 2.mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*; 1.° *C* = 0°. 80 *R*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
10 Febbraio	7 antimeridiane	760. 7	1. 2	100	3. 80	0 Nevo	+ 5 0 C.	+ 1. 6 C	N. 17	Pioggia in 24 ore 21mm 5
	3 pomeridiane	761. 2	4. 0	62	3. 97	10 Bello			N. 12	
	9 pomerid.	758. 4	1. 5	80	4. 16	10 Chiarissimo	+ 4. 0 R	+ 0. 8 R	N. 1	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODI' — ANNO XV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
10 Febbraio	Roma	753. 2	+ 3. 6	67	3. 97	10 Bello	+ 5. 0 C.	+ 1. 0 C.	N. 15	
	Ancona									
	Bologna									
	Ferrara									

ANNUNZI GIUDIZIARII

Illmo sig. Avv. Lauri Ass.

Ad istanza della sig. Maria Caprioli rappta dal Proc. Ferdinando Alessandri.

Si deduce a notizia di Saverio Novelli d'incog. dom. esser stato col giorno 9 corrente nuovamente citato per la consegna delle pigioni scadute e da scadere dovute al cit. dal sig. Alessandro Jacovacci e ciò in forza del trasmessogli sequestro, come dagli atti ec.

Ferdinando Alessandri proc. rot.

Trib. civile in Civitavecchia

Ad istanza del sig. Pietro Cav. De Filippi possid. dom. in Civitav. rapp. dal Proc. Angelo D'Eramo.

Si deduce a publica notizia per chiunque possa avervi interesse, che l'istante mediante publico istromento in atti del Notaro Sperandio di Civitav. in data 4 Marzo 1867 ha fatto acquisto dal sig. Biagio Acquaroni e per la somma di scudi romani dodici m la cinquecento della metà pro indiviso spettante al sud. sig. Acquaroni dell'utile perpetuo dominio dei due seguenti casamenti posti in Civitav. nel Rione S. Antonio, cioè:

I. Casamento conosciuto sotto il nome di Zelli.

II. Casamento denominato di Scotto sulla piazza del Lavatoio. Che il sudetto istromento fu debitamente trascritto nell'Officio delle ipoteche in Civitav. nel dì 5 Marzo 1867 al vol. 72 art. 25 e che finalmente la della trascrizione è stata intimata a tutti i creditori ipotecari iscritti dello stesso sig. Acquaroni con atto del Cursore Masini in data 24 Gennaro 1870

Angelo D'Eramo proc.

Si deduce a publica notizia per tutti gli effetti di legge e di ragione, che l'Illmo sig. Giuseppe Bacchetti figlio della ho. me. Domenico Anagnino per non adire incautamente l'eredità testatagli dalla defonta consorte Marianna Righetti figlia del defonto marchese Niccola nata in Perugia già vedova in prime nozze del fu marchese Ippolito Traietto, ha risoluto di procedere all'inventario legale di tutti i beni ed effetti spettanti alla di lei eredità, quale inventario per gli atti del sottoscritto publico Notaro di Anagni avrà principio il giorno undici del corrente mese di Febraro alle otto antimeridiane nella casa del predetto sig. Giuseppe Bacchetti situata in contrada la Veduta e piazza Corazzi entro della Città.

Anagni 7 Febraro 1870.

Pio Giminiani pub. Not. ed Archivista di Anagni.

AVVISI DIVERSI

AVVISO DI SESTA

Essendo rimasti deserti gli esperimenti di Vigesima pubblicati nel giorno 27 Gennaio prossimo passato sul prezzo di Lire 18,812. 50 libero anche dalle spese di stipolazione, offerto per l'acquisto dell'infrascritto fondo, il proprietario del medesimo invita chiunque voglia aumentare il prezzo sudetto colla Sesta, a dare la sua offerta chiusa, e sigillata nel termine di giorni dieci a datare dal presente nell'Officio Notarile di Luigi Porta posto entro il Palazzo della Curia Innocenziana a Monte Citorio, scorso il qual termine saranno aperte le schede, e prese in considerazione, avvertendosi che le offerte per persona da nominarsi saranno considerate di niun effetto, e valore.

Roma 11 Febbraio 1870.

Casa posta in via S. Andrea delle Fratte ai numeri civici 8, 9, 10 composta di una bottega con cortiletto, ed acqua, e di un piano superiore.

Luigi Porta Not. pubb.

AVVISO

Francesco Montanari negoziante in Roma in via S. Pantaleo n. 48, avendo disgraziatamente perduto del tutto la vista, desideroso di tutelare per quanto gli è possibile i proprii interessi, ha stabilito che da oggi in poi la firma del suo negoziato sarà quella del proprio figlio Pompeo Montanari, e della sua nuora Teresa Montanari, in modo che terrà nulle e di niun valore tutte quelle obligazioni che non fossero convalidate da ambedue le firme sudette.

Arcangelo Onesti proc.

SALUTE ED ENERGIA

La dolce REVALENTA ARABICA *Du Barry* di Londra, guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. Sono constatate le numerose guarigioni ottenute con questo farmaco. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. *Du Barry* e C., 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la *Revalenta al cioccolatte*, scatole per 12 tazze 2, fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50. c; per 4 tazze 8 fr.; per 288 tazze 36 fr.

Vendesi nella farmacia inglese di N. Sinimberghi via Frattina, A. Brown e figlio, Mag. inglese via Fontanella Borghese 50 e Babuino 100, L. e S. Desideri a Tor Sanguigna ed alla farmacia della Minerva.

A mettere in avviso gli utenti della *Revalenta Arabica* contro le falsificazioni che si fanno della medesima, sono avvertiti a provvedersene direttamente nella Casa di Torino, o nei spacci che la Ditta proprietaria fa riconoscere con appositi annunzi.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 34. — 1870.

Sabato 12 Febbraro

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il pre[illegible] da pagarsi anticipatamente è il seguente:
In Ro[illegible]35. Un sem. lire 17 c. 50. Un trim. lire 9.
Per [illegible] Stato Pontificio, franco di posta lire 11.
All' e[illegible] postali stabilite per i diversi Stati.
Prezzo [illegible] del Giornale a dettaglio cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma [illegible] officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche [illegible] inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati [illegible] ufficio di amministrazione del Giornale via della Stampe[illegible] n.° 14. A.
Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cogn.° del trasmittente.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 12 Febbraio

La Santita' di Nostro Signore si è degnata accogliere la preghiera di onorare con la Sua Augusta Presenza, nel venturo giovedì, la Esposizione delle *Opere di ogni arte eseguite pel Culto Cattolico*, la quale per Suo Sovrano Volere ha luogo nel Chiostro della Certosa presso le Terme Diocleziane. L'Esposizione stessa comincierà ad essere aperta al pubblico nel successivo venerdì, 18 febbraio.

NOTIZIE DIVERSE

Leggesi nell' *Indep. belge* del 5 febbraio:

I delegati dei municipii inglesi, riconoscenti della cordiale accoglienza ricevuta a Bruxelles, hanno avuto il pensiero di offrire prima della loro partenza una refezione al borgomastro della capitale ed ai membri del Collegio.

Ma essendo suonata l'ora della partenza, e parecchi delegati essendo in procinto di ritornare a casa loro, questa idea è stata abbandonata, ed un' altra proposta, della quale ha preso l'iniziativa il mayor di Canterbury, ha riuniti tutti i suffragi dei delegati.

È stato convenuto che sarebbe aperta una sottoscrizione fra i membri della Deputazione britannica, e che alcuno dei delegati ne consegnerebbe il prodotto in mano al borgomastro, pregandolo di assegnare la somma a qualche opera di beneficenza.

Tosto detto, tosto fatto. In pochi istanti è stata raccolta la somma di tremila franchi.

Ieri a un' ora il luogotenente colonnello Gourley, il capitano Mercier, il colonnello Ratteliff, sir Peter Tait, il già mayor di Kingston ed il mayor di Canterbury promotore di questa manifestazione caritatevole, si sono recati al palazzo di Città ove sono stati ricevuti dal borgomastro e dagli scabini.

Dopo che il luogotenente colonnello Gourley ebbe in poche parole spiegato il motivo della visita dei delegati, il già mayor di Kingston, che in questa circostanza disimpegnava le funzioni di cassiere, ha versato nelle mani del borgomastro i tremila franchi raccolti fra i suoi compagni di viaggio.

Il borgomastro ha ringraziato in nome del Collegio e della città.

— La Camera dei rappresentanti del Belgio ha continuata la discussione del titolo del Codice di commercio relativo alle società, e ne ha adottati gli articoli 8-14 inclusivamente, ammettendo il principio della divisione del capitale delle società in accomandita in azioni al portatore, sotto riserva delle garanzie che dovranno compensare tale facoltà. I due articoli concernenti questa ultima disposizione e che vennero emendati saranno assoggettati ad un secondo voto. L'assemblea si è poi prorogata per due giorni.

Leggesi nel *Constitutionnel*:

L'Imperatore e l'Imperatrice hanno declinato l'invito del prefetto della Senna ad un banchetto seguito da spettacolo che si organizza per giovedì prossimo. Si dice che interveranno a questa festa il principe Napoleone, la principessa Clotilde, e l'arciduca Alberto d'Austria che è aspettato, come pure tutti i ministri ed i dignitari di Corte.

— Leggesi nel *Droit*:

Il numero dei fallimenti dichiarati o riaperti dal Tribunale di Commercio di Parigi dal 1. gennaio al 31 dicembre 1869 è stato di 2,201.

Per quanto questo numero sia considerevole, è facile rendersi conto della prudente riserva che detto Tribunale mette in questa specie di affari, quando si saprà che indipendentemente dai depositi di bilancio non sono state fatte meno di 5,432 dimande di dichiarazione di fallimento, sulle quali 1,012 soltanto sono state pronunziate, mentre 4,520 sono state conciliate per cura dei magistrati consolari.

D'altra parte 987 fallimenti sono stati chiusi per insufficienza di attivo. L'enormità di questa cifra attesta quanto rovinata fosse la posizione dei debitori al momento in cui sono stati colpiti dalla dichiarazione di fallimento.

— Il *Figaro* di Parigi narra nella seguente guisa l'arresto di Rochefort:

Si teneva una pubblica riunione in via delle Fiandre e vi si annunziò la venuta del deputato della prima circoscrizione. Era stato risolto d'eseguire la l'ordine dell'arresto spiccato contro di lui in seguito del giudizio pronunziato dalla sesta Camera.

Avanti le otto dunque il signor Morel commissario di polizia, assistito da vari agenti del servizio pubblico, si appostava nelle vicinanze.

Alle otto e mezzo Rochefort arrivò alla riunione. Vi erano in codesto momento più di 1500 persone in via delle Fiandre. Morel riconoscendo quello che attendeva s'approssimò a lui, dichiarandogli che lo arrestava in forza di un mandato di giustizia, e circondatolo quindi coi suoi agenti lo condusse rapidamente al posto della via delle Fiandre. Mentre che la folla urlava alla porta, gli agenti facendo traversare la casa al loro prigioniero lo conducevano ad una porta di dietro della casa e lo facevano montare su una vettura che attendeva là da qualche tempo.

Tre quarti d'ora dopo Rochefort era chiuso a Santa Pelagia senza che la folla dubitasse neppure della sua partenza dal posto.

Ritorniamo al commissario della riunione signor Badet. Subito dopo l'arresto i cittadini gli puntarono delle pistole e dei pugnali alla gola e minacciandolo di morte obbligarono il disgraziato a seguirli a Belleville.

Fu questo che lo salvò dal furore di quei forsennati. Arrivato al Boulevard esterno la banda atterrò due omnibus per inalzare una barricata, ed il commissario profittando della confusione riuscì a scappare dalle mani di coloro che lo tenevano.

La parte della canna di Flourens che serviva di fodero alla spada che quest'ultimo brandiva è stata ritrovata nella sala della strada Fiandre.

Il più gran *meeting* della questione agraria venne tenuto il 3 febbraio a Dublino. Erano intervenute molte persone ragguardevoli, tra cui i lordi Bellew, Sir John Gray membro del parlamento, il lord Mayor e molti altri. Sir John Gray nel suo discorso paragonò quell'adunanza a un vero parlamento irlandese. Furono adottate varie risoluzioni nel senso di un possesso stabile dei fittaiuoli mediante un canone da rivedersi periodicamente, e senza essere soggetti ad evizione, se non in caso di non pagamento del canone, e in ogni caso con diritto a un compenso equo per le migliorie.

— Accennammo già alla tendenza del partito Conservativo inglese nel sostenere progetti, che, come quello del sussidiare l'emigrazione, sebbene siano molto liberali all'aspetto, incontrano l'opposizione dei giornali liberali dell'Inghilterra. Quest'argomento è ora svolto e compiutamente spiegato dall'*Economist*; ne facciamo qualche estratto e compendio, per seguire la evoluzione dei grandi partiti politici di questa nazione.

La debolezza del partito Conservativo alla Camera dei Comuni, la minor unione che si verifica nelle file del medesimo, hanno prodotto, giusta questo foglio, un sentimento di disperazione, che fa prestare l'orecchio de' suoi partigiani a consigli molto pericolosi.

In ogni direzione van tentando di conciliarsi le classi operaie con concessioni sui principii economici, — concessioni che sono le più dannose in sè stesse, e che sebben anco accettate per un momento, non contribuiranno punto a render Conservative le classi operaie. Il protezionismo, l'emigrazione sussidiata dallo Stato, ampio sollievo dei poveri, qualunque delle non sane idee che per un istante attraggono gli operai la cui intelligenza è stata diminuita dalla miseria, è certa di ricevere più o meno l'appoggio dei Tories.

Gli è vero che i capi se ne stanno da parte, oppure, come lord Derby e Sir Stafford Northcote, persino condannano tali progetti: ma molti membri del partito, e i suoi principali organi della stampa ansiosamente colgono ogni occasione per dire agli operai che alla perfine i Conservatori sono i loro veri ed unici amici. Agli operai in miseria annunziano che la mancanza del lavoro nasce dalla libertà di commercio, la qual d'altronde li rende in grado di comprare il grano e il cotone d'America senza pagarvi gabella sopra; agli artigiani di Londra si assicura che il Governo, se volesse, potrebbe renderli in grado di emigrare; a tutte le classi vien consigliato di resistere ai risparmi, i quali abilitando il Tesoro a diminuir le tasse, possono dar agio a coloro, che le pagano, di aprire nuove sorgenti d'impiego.

L'*Economist* qui accenna i danni che con ciò il partito Conservativo reca a sè medesimo. Le classi agricole sono il nerbo del Conservatorismo: e queste classi non vogliono nulla di caro eccetto il pane, e si allarmano all'idea della esportazione del lavoro; voglion ribasso di tasse, non aumento per ampliare la distribuzione ai poveri.

L'*Economist* conchiude dicendo che il disorganizzamento presente del partito Conservativo nelle due Camere è deplorabile.

Un tal partito così situato potrebbe dare in eccessi e cessare dal rappresentare ciò che in Inghilterra ha sempre bisogno di essere rappresentato, — quel sano corpo conservatore, il quale desidera che i cangiamenti vadano lentamente, che siano ben ponderati, e meno rivoluzionari che sia possibile.

Scrivono da Monaco all'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta, in data del 5 febbraio: La Camera dei Senatori tenne ieri un'adunanza a porte chiuse, nella quale si venne, dicesi, a discorrere sul rifiuto opposto dal re al ricevimento dell'indirizzo. Si opinò che, siccome la risoluzione presa dal re di non voler ricevere l'indirizzo non poteva essere messa in discussione, così era inutile insistere su questo argomento. La notizia data dai giornali di qui, secondo la quale il presidente dei ministri, principe Hohenlohe, avrebbe offerto la sua dimissione, è priva di fondamento. Il principe non può sottrarsi alla discussione dell'indirizzo nella Camera dei deputati, e non ebbe mai l'intenzione di sottrarvisi. Se

la Camera continua a disputare, come finora ha fatto, appena si può prevedere che alla fine di questa settimana si venga ad una conclusione; e così circa sei settimane saranno state consumate nel discutere il progetto d' indirizzo.

Si dice che in Monaco si raduneranno preliminarmente i deputati dell' Alemagna meridionale al parlamento doganale.

— La *Correspondance de Berlin* enumera le forze approssimative del partito socialista operaio in Germania, togliendo le cifre dai verbali delle adunanze di esso partito:

L' assemblea generale dei Lassalliani puri, tenuti ad Halle il 28 dicembre scorso sotto la presidenza del deputato Friz Mende, si componeva dei delegati di 123 località, che contano insieme 23,000 individui appartenenti all' unione operaia socialista germanica.

Un' altra frazione della stessa unione, rimasta fedele al Dr. Scweizer, si adunava a Berlino il 5 gennaio dell' anno presente ed i delegati intervenuti rappresentavano 10,000 soci. È bensì vero che il verbale dell' Assemblea attribuisce inoltre agli stessi delegati la rappresentanza di 60,000 aderenti all' Unione, ma non è difficile formarsi un' idea di ciò che possano essere questi aderenti, quando si sappia che basta un contributo annuo di un franco e mezzo per far parte all' Unione come consocio.

Così, attenendosi alle cifre positive, sono 23,000 da una parte e 10,000 dall'altra, ed in tutto 33,000 gli unionisti che compongono le due grandi frazioni del partito sociale democratico in Germania.

Ad Augusta è stato recentemente tenuto un Congresso formato da disertori del Cassallianismo puro e dello Schweizerismo, ma questo non conta che poche centinaia di affiliati.

Infine vi è il partito di Bedel, che non oltrepassa le due migliaia di persone.

Risulta da questo conto che le diverse frazioni socialiste organizzate danno tutte insieme una cifra massima di 40,000 aderenti, la quale cifra sta alla cifra della popolazione operaia della Germania nella proporzione di 1 a 30, non comprese le campagne.

— I giornali francesi del 9 hanno il seguente telegramma da Berlino 7:

Camera dei signori. La Camera respinse la proposta del governo relativa alla proroga della sessione sino al 2 maggio.

Il signor di Bismark insistè con energia sull' opportunità della proroga. Egli dichiarò che, caso in cui fosse rifiutata la proroga, egli proporrebbe al re la convocazione d' una sessione straordinaria. Il signor di Bismark concluse nei seguenti termini:

« Mi spiace di vedere che in questo recinto si presenta sempre la Prussia e la Confederazione del Nord come antagoniste. Una volta per tutte, tengo a protestare contro l' idea d' una rivalità che nulla giustificherebbe. Il predominio dato ai grandi interessi nazionali non implica menomamente l' abbassamento della Prussia. È stato deciso che il Reichstag ed il Parlamento non possono sedere simultaneamente. Se voi credete che questa regola non deve applicarsi che agli Stati confederati e non alla Prussia, per la ragione che siamo qui in casa nostra, se entrate in questa via, allora i nostri sentieri si allontaneranno tanto l'uno dall' altro, che forse noi non ci rivedremo più ».

La Camera dei deputati del Rigsdag danese ha dinanzi a sè un progetto di riforma dell' imposta sull' entrata che esiste in Danimarca fino dal 1861. La riforma in questione ha lo scopo di modificare il meccanismo della tassa sostituendo al sistema di riparto attualmente in vigore un sistema di proporzionalità. Presentemente si usa dividere fra i comuni la somma totale da incassarsi, e le autorità locali determinano poi esse, secondo il contingente attribuito al loro comune, il quantitativo di imposta dovuto da ciascun contribuente in ragione della di lui entrata, e ne operano l' incasso. Secondo il nuovo sistema invece, ogni qualvolta si avrà ricorso a questa tassa, si comincierà dal fissare con legge speciale la somma della quale il governo abbisognerà, e la proporzione secondo cui ogni singola entrata dovrà esserne colpita. Apposite Commissioni saranno incaricate di valutare, secondo regole uniformi, in ciascun comune, le entrate dei contribuenti e di proporzionare la tassa nel rapporto di questa valutazione. L'oggetto della nuova legge, propriamente parlando, si è di stabilire le norme generali relative a tali valutazioni ed all'ordinamento di queste Commissioni. Il progetto fu demandato ad uno speciale comitato coll'incarico di riferire intorno al medesimo.

La *Igualdad* di Madrid, in un lungo articolo, vuol dimostrare la mancanza di unità di sistema che esiste nel potere esecutivo. Il Gabinetto che regge attualmente le sorti della Spagna dà mostra di tre diverse tendenze: cioè quella del sig. Topete che aspira risolutamente a porre il Montpensier sul trono; quella degli altri Ministri che apparentemente vogliono sembrare opporsi a questa candidatura, e finalmente quella del generale Prim, che dice ora di non avere più alcun candidato per non esporsi ad un nuovo insuccesso.

— L'*Havas* ha da Madrid 7:

I dissensi avvenuti fra i radicali e gli unionisti sull'opportunità di discutere le leggi di riforma presentate dal signor Zorrilla sono appianati. Allo scopo di mantenere l'accordo una Commissione composta di radicali e di unionisti è stata incaricata d'indicare i progetti sui quali è possibile l'accordo e che saranno allora discussi dalle Cortes; la discussione degli altri sarà aggiornata.

Nelle riunioni private, che hanno avuto luogo in questa occasione, i deputati unionisti dichiararono che se un re maggiorenne, cattolico e di stirpe reale fosse loro presentato, egli sarebbe accettato. Questa decisione è stata adottata dagli unionisti all'unanimità, meno dodici voti.

Ecco le principali quistioni che saranno esaminate dalla Dieta svedese nelle tre sessioni della sua esistenza legislativa.

Modificazione del paragrafo 26 della legge sulla rappresentanza nazionale affine di concedere la eleggibilità politica.

Modificazione della legge sulla stampa onde permettere la istituzione di stamperie nei borghi e nelle campagne.

Riduzione da 30 a 14 giorni del termine assegnato alle stamperie per pubblicare la loro prima opera.

Soppressione a favore di chi vuole darsi al commercio librario dell'obbligo di renderne avvisato il ministero di grazia e giustizia.

Un progetto inteso a cambiare in semplice dichiarazione il giuramento dovuto dai membri del giurì nei processi di stampa.

Il progetto riveduto del patto di unione fra la Svezia e la Norvegia.

Il *Times* ha per dispaccio dal Cairo, in data 1. febbraio. Il Khediv aprì oggi in persona il Parlamento egiziano. S. A. si congratulò dell'abbondanza dei raccolti, ed annunziò che le opere pubbliche ed altri miglioramenti vanno rapidamente crescendo. Disse che i suoi ministri sono sempre pronti a discutere coi deputati alla Camera tutte le materie riguardanti il progresso dell' Egitto, ed espresse la speranza che le deliberazioni della Camera contribuiscano a promuovere il benessere del paese.

Il colonnello Hammer ha ricevuto dal cancelliere della Confederazione della Germania del Nord, sig. Bismarck, la risposta alla comunicazione officiale de' protocolli della Conferenza internazionale del Gottardo, della quale ha dato notizia al Consiglio federale. La sostanza di essa è che Bismarck dichiara d' aver preso le misure per presentare le risoluzioni della Conferenza al Consiglio federale ed al Parlamento germanico, aggiungendo che egli conferma la dichiarazione fatta dai Commissari prussiani, per la quale non è da presumersi la concessione di un sussidio ad un altro passaggio alpino fuori del Gottardo.

Il Governo di Turgovia ha risolto di incaricare una Commissione, sotto la presidenza del consigliere degli Stati Happeler, e nella quale sederà un membro di ciascun distretto del Cantone, di studiare: 1. quale importanza in generale abbia per il Cantone di Turgovia una strada ferrata per il Gottardo, in riguardo al suo commercio, industria, agricoltura e commercio ferroviario, ossia quale influenza la costruzione di questa strada verosimilmente eserciterà sulle circostanze economiche del Cantone; 2. se e conseguentemente sia in genere giustificata un'interessenza finanziaria speciale del Cantone all'impresa in discorso in forma di un sussidio, ed eventualmente se a questo sussidio abbiansi ad annettare condizioni speciali, massime relativamente allo sviluppo del sistema ferroviario cantonale.

Nel Cantone di Basilea-Campagna si incomincia ad agitare la quistione pei sussidii alla Strada del Gottardo.

Scrivesi da Atene 29 gennaio all'*Osservatore triestino:*

S. M. il Re partì lunedì scorso a bordo dell'*Anfitrite* per l'isola di Eubea. Lo accompagnano tre aiutanti di campo ed il caposcudiere. L'assenza del Re non durerà più di otto giorni.

Si dice che le LL. MM. elleniche nel loro viaggio per la Danimarca passeranno per Parigi dietro speciale invito dell'imperatrice Eugenia. Se il viaggio della coppia reale greca si effettuerà, esso avrà luogo subito dopo la Pasqua, cioè verso la fine del mese di aprile. Alcuni pretendono che il sig. Zaimis abbia consigliato il Re di non allontanarsi dalla Grecia.

Il signor Rangabè, ministro greco a Costantinopoli, è arrivato fra noi col postale francese di ieri. Questa venuta del signor Rangabè viene commentata in differenti maniere. Chi vuole che il signor Rangabè sia venuto per dare informazioni al nuovo ministro degli esteri sullo stato dei sudditi greci in Turchia, e chi dice che il posto di inviato greco nella capitale turca verrebbe abolito per viste economiche. Il signor Rangabè però, interrogato iersera, disse che ben presto ei farà ritorno al suo posto.

Morì a Missolungi nell'età di 95 anni uno degli antichi eroi della guerra d'indipendenza, il generale Rangos. Il defunto servì sotto Re Ottone, e poi, affranto dall'età, si ritirò nella sua patria, ove finì i suoi giorni.

Nel mese venturo si comincierà la fabbrica del palazzo d'industria greco, ove si celebreranno ogni quattro anni le feste olimpiche.

I giornali di Vienna del 6 hanno il seguente telegramma:

Costantinopoli 14

Lo Schah di Persia nominò il cristiano Nazaro ad inviato a Parigi. Nazaro è il primo impiegato cristiano nominato in Persia.

Sono partiti altri 2000 soldati per Antivari.

L' ultimo articolo del *Giornale di Pietroburgo* ha prodotto una cattiva impressione nelle sfere governative. Si ha l' intenzione di rispondervi nella *Turquie* ufficiosamente, esponendo i motivi della dimostrazione militare contro il Montenegro.

— Si ha da Bucharest, 5.

La dimissione del signor Cogolniceano fu accettata.

Il principe Demetrio Ghika, presidente del Consiglio, fu nominato ministro dell' interno, ed incaricato dell' *interim* dei lavori pubblici.

Il signor Giorgio Cantacuzèno vicepresidente della Camera, fu nominato ministro della giustizia al posto del sig. Boeresco.

NOTIZIE COMPENDIATE

Le ultime informazioni che sono pubblicate dai giornali parigini intorno agli incidenti che accompagnarono l'arresto di Rochefort e le dichiarazioni fatte sullo stesso argomento dai ministri Ollivier e Chevandier nel Corpo legislativo, mentre fanno sempre più evidente come i tentativi di disordine non debbano attribuirsi che ad una frazione impercettibile della plebe, che il governo potrebbe in brevissimi istanti indurre all' impotenza se volesse far ricorso a tutti quei mezzi di repressione che la legge gli consente, di-

mostrano altresì con pari evidenza, al dire dei fogli liberali, di quali elementi si compongano attualmente le riunioni pubbliche di Parigi e fanno palese la necessità di mettere un freno ad una libertà troppo assoluta che inevitabilmente degenera in licenza. In mezzo alle preoccupazioni che questi tentativi di sommossa destano, avviva la polemica dei giornali parigini una specie di programma che il *Peuple français* ha pubblicato in forma di lettera e nel quale, secondo il giudizio dei fogli citati, si leggono assai giuste osservazioni. Esso dice dannoso, o per lo meno inutile, lo sforzo continuo che si fa per separare affatto l'ordine attuale di cose da quello che l'ha preceduto; insiste sulla necessità, se si vuol dare consistenza alle riforme liberali, di definire una buona volta quali queste siano e di dichiarare che s'intendono compiute; infine ricorda che la libertà, non meno del potere, è un mezzo e non uno scopo e che per conseguenza non bisogna trascurare tutte quelle riforme amministrative, economiche e giudiziarie che sono reclamate dall'opinione pubblica. Il *Peuple* ne enumera parecchie e soggiunge che sebbene tutti convengano sulla loro opportunità, ciononostante è assai deplorabile che si proceda con soverchia lentezza. « Quando il potere, esso dice, è sottratto alle discussioni ed ha una completa libertà d'azione, non opera molto perchè s'intorpidisce; quando è soggetto alla critica non opera perchè si difende ». Il *Temps* vuol vedere dietro il *Peuple* alcune alte influenze officiali, e partendo da questo supposto ne fa altri parecchi, i quali però dalla maggioranza dei fogli si giudicano gratuiti, essendo necessario non guardare alle idee che possono prevalere nell'una o nell'altra sfera del governo, ma bensì agli atti ed all'indirizzo positivo di questo. Ora, se si considerano tutti gli atti governativi, non può sussistere dubbio alcuno intorno alla completa spontaneità delle recenti concessioni parlamentari ed intorno all'accordo pienissimo che regna fra i vari poteri e le frazioni più influenti dell'opinione pubblica dell'impero.

Una situazione costituzionale assai più difficile è, al dire dei fogli, quella della politica bavarese, il cui nodo non potè ancora essere sciolto, nè è lecito prevedere in qual modo lo sarà, poichè non è detto con certezza a quale partito il re intenda appigliarsi. Si vede però la maggior parte dei giornali sconsigliare il governo dallo scioglimento della Camera, essendo fuori di dubbio che, nelle circostanze attuali, dalle elezioni emanerebbe una rappresentanza non meno ostile al gabinetto della presente. Come pure da taluni degli stessi organi officiosi si dà al ministero Hohenlohe il suggerimento di abbandonare temporaneamente il potere e lasciare che il nuovo gabinetto patriotico che gli succederebbe esperimenti nella politica l'impossibilità di realizzare il proprio programma. L'avvenimento del partito patriota al potere avrebbe per effetto naturale, secondo questi fogli, di ravvicinare quella parte della Camera che ha votato coi patrioti solo per quei punti del suo programma che riguarda la politica estera, essendo peraltro ben lungi dal dividere le sue tendenze rispetto alla politica interna. Osservano del resto gli stessi giornali officiosi di Monaco che il pretesto tolto dalla maggioranza della Camera per combattere il ministero, quello cioè di dichiarare che il trattato conchiuso da tre anni fra la Prussia e la Baviera si presta a interpretazioni diverse e desta perciò inquietudine nel paese, è affatto insussistente, nè potrà per conseguenza determinare a lungo l'indirizzo della pubblica opinione. Ecco infatti le parole del suddetto trattato: « Tra il re di Baviera ed il re di Prussia un trattato di alleanza offensivo e difensivo è conchiuso col presente atto. Gli alti contraenti si guarentiscono rèciprocamente l'integrità territoriale dei loro Stati rispettivi e in questo scopo essi s'impegnano, in caso di guerra, a mettere tutte le loro forze militari a disposizione l'uno dell'altro. Il re di Baviera conferisce, per questa eventualità, il comando delle sue truppe al re di Prussia ». Dichiarano pertanto i citati fogli che a nessuna interpretazione può prestarsi questo trattato il cui testo è chiarissimo ed esplicito lo scopo. Il trattato d'alleanza, essi proseguono, fu conchiuso assolutamente, senza riserva alcuna, senza confine di durata; esso è uno degli elementi della difesa nazionale, uno dei legami che riuniscono tutte le forze della Germania. La Prussia medesima mancherebbe ad uno dei principali suoi doveri verso la patria comune se permettesse che gli obblighi formali di questo trattato fossero posti in dubbio e perdessero il loro valore. Gli avvenimenti del 1866, se non hanno compiuto l'unità politica della Germania, hanno almeno rimediato, coi trattati militari, alla debolezza che poteva perpetuare la divisione nazionale. Volere dopo tre anni, rompere questa unità, finalmente ottenuta, delle forze militari tedesche, è una strana pretesa ed una decisa illusione. In seguito di queste considerazioni, i giornali officiosi di Monaco che le esprimono suggeriscono al principe di Hohenlohe di ritirarsi per un momento in disparte ed approfittare del temporaneo riposo per formulare meglio il proprio programma, nella certezza che troverà poi facili e successive adesioni quando i fatti avranno mostrato la poca o niuna corrispondenza della politica del partito patriotico colla realtà.

In una posizione somigliante a quella consigliata al principe d'Hohenlohe, si è collocato, secondo i giornali viennesi, il conte di Beust. Egli sta ora a guardare come i centralisti, che hanno preso in mano il potere nella Cisleitania, si traggano d'impaccio e non ha, a quanto osservano, motivo di essere scontento dei primi atti loro, i quali corrispondono a quelle tendenze politiche di cui il cancelliere dell'impero si fece propugnatore. Infatti del progetto di riforma elettorale non si parla più per ora e la quistione che si trova messa in prima linea è quella della risoluzione della Dieta di Gallizia e delle concessioni da farsi a questa provincia. Tale quistione sarà pel nuovo ministero la pietra del paragone.

Prima di distogliere lo sguardo dalla Germania, giova accennare ad una corrispondenza diretta da Berlino al *Globe* di Londra, la quale reca alcuni particolari sulla situazione della Germania del Nord Dacchè il ministero degli affari esteri di Prussia, essa dice, fu sostituito da quello della Confederazione della Germania del Nord, le Camere sassoni si trovano in un certo imbarazzo pel regolamento del loro bilancio degli affari esteri. La costituzione federale ha lasciato agli Stati confederati il diritto di conservare le speciali loro rappresentanze diplomatiche. La Sassonia mantiene perciò ambasciate a Parigi ed a Vienna; quella di Londra fu soppressa perchè all'epoca in cui l'ultimo ministro, signor Vitzthum, rinunziò alle sue funzioni, il governo inglese approfittò della circostanza per sopprimere la legazione d'Inghilterra a Dresda. Il cambiamento che si è operato nel ministero degli affari esteri di Prussia ha avuto per conseguenza che gli ambasciatori prussiani trattano tutti gli affari della Confederazione, e le legazioni particolari divennero quindi affatto superflue. Le Camere sassoni, convinte di ciò, non votano che a malincuore una spesa inutile, ma esse temono che la soppressione delle ambasciate nuoccia all'apparente autonomia della Sassonia. Il rapporto presentato a questo riguardo dalla commissione del bilancio non manca d'interesse. Vi si legge che esistono in Germania tre partiti, l'uno che desidera l'unione della nazione mediante l'annessione di tutti gli Stati alla Prussia, l'altro che mira al ristabilimento dell'antica Confederazione sotto l'autorità della Dieta di Francoforte, col soccorso dell'Austria e della Francia. La commissione si pronunzia contro questi due partiti in favore di un terzo che aspira al mantenimento della Confederazione del Nord ed al suo sviluppo in modo da poter abbracciare un giorno l'intiera Germania. Intanto, come nuovo passo in questo senso, si annuncia che il principato di Schwarzburgo-Rudolstadt, il quale conta appena 75 mila abitanti e che a mala pena trova il modo di soddisfare agli obblighi che gli impone la costituzione federale, domanda di conchiudere colla Prussia un trattato di accessione simile a quello che il principato di Waldeck ha sottoscritto nel mese di gennaio 1868 e che consisterebbe nel dare alla Prussia l'amministrazione del paese. Ma la Corte di Berlino esita tanto più in quanto il sovrano del principato intende conservare le sue proprietà territoriali. Non si iniziarono ancora negoziati formali, ma i disegni del principe regnante sono noti quanto le esitazioni della Prussia.

I giornali spagnuoli annunziano prossimo uno sciopero d'operai della Catalogna percorsa adesso dagli agenti dell'Associazione internazionale. Come i dispacci di Nuova York hanno annunziato una vittoria degli insorti di Cuba, così i fogli di Madrid annunziano una vittoria degli spagnuoli. La sola conseguenza che sembra si possa trarre da queste informazioni egualmente parziali si è che l'insurrezione dura ancora e che affatto erronee furono le molte notizie spesso fatte correre intorno a successivi componimenti.

Il *New-York-Times* reca i seguenti particolar sulla rivoluzione d'Haiti e la caduta di Salnave. Questi fu costretto a fuggire lasciando il terzo di Porto-Rico in ruine; tre bastimenti a vapore nemici comparvero dinanzi alla città e s'impadronirono dell'ultima nave di Salnave. Il general Brice sbarcò alla testa di 1,200 uomini; le linee del Nord della città non tardarono ad essere prese. Lo stesso generale ricevette quindi rinforzi. Lubin, che Salnave aveva inviato con 400 uomini ed un pezzo di artiglieria contro gli insorti, battuto da questi, non tardò a far ritorno nel palazzo nazionale e l'arsenale e il forte Saint-Clair caddero in potere di Brice. Dopo un consiglio di guerra, fu deciso che Salnave sarebbe attaccato nel palazzo; si armò una nave che fu incaricata di aprire il fuoco. Salnave, vedendo che ogni resistenza era divenuta inutile, montò a cavallo, con qualche generale, e recossi al consolato americano. Quattordici soldati di Salnave vollero incendiare una parte della città, ma ne furono impediti dal comandante e dall'equipaggio di una nave inglese. Salnave aveva concentrato munizioni da guerra nel palazzo nazionale; i proiettili lanciati dai nemici produssero serie esplosioni. Qualche giorno dopo si fece venire Dominique, presidente del Sud, e fu organizzato un governo provvisorio. Questo si compone di Nissage, Saget, Drenders, Dominique vicepresidente, generale Rameau ministro delle finanze e del commercio, Septimus Rameau ministro della giustizia e generale Brice ministro della guerra. Quattro generali furono fucilati dai rivoluzionari vittoriosi; ventitrè altri ufficiali superiori furono proscritti.

DISPACCI TELEGRAFICI

Parigi 11. — Ieri sera tranquillità su tutti i punti di Parigi.

Tutti i giornali della sera sono d'accordo nel considerare i tumulti come terminati.

Al Corpo Legislativo il ministero di Belle Arti rispondendo a Keratry, dice che ritiraronsi dagli archivi soltanto 35 lettere private intime, che furono poste negli archivi della famiglia imperiale. Circa le carte di Boulogne la collezione è completa come apparisce dagli inventari. Fu comunicato soltanto un portafoglio di nessun interesse il quale tenevasi nelle mani del maresciallo Vaillant, che lo tiene sotto la sua responsabilità.

Keratry critica violentemente queste comunicazioni, ed è richiamato all'ordine.

L'incidente non ha seguito.

Situazione della Banca — Aumento del numerario milioni 1 3|5; diminuzione del portafoglio 32 1|4; anticipazioni 2 3|5; biglietti 27 1|2; tesoro 3 3|5; conti particolari 4|5.

Parigi 11. — La *Marseillaise* è ricomparsa stamane. Dice che Gambetta promise d'interrogare il ministero sui motivi per cui i redattori della *Marseillaise* furono arrestati.

Madrid 10. — Cortes — Topete, rispondendo alle insinuazioni del generale Zuesada, disse che giammai le navi dello Stato serviranno a condurre a loro bell'agio il suo candidato preferito.

Costantinopoli 10. — Il Kedive indirizzò una lettera al suo presidente del consiglio, spiegando gli armamenti col desiderio di mettere l'Egitto in rapporto coi progressi attuali. La lettera spiega la presenza di ufficiali greci col desiderio di trovare impiego nell'armata egiziana; ma essendo stati ricusati non tarderanno a partire.

Belgrado 11. — I giornali *Tedinstwo* e *Widovdan* pubblicano articoli violenti contro la Porta a causa del concentramento di truppe turche alla frontiera montenegrina, e intimano al governo della Servia di dichiararsi solidale col Montenegro.

BORSA DI PARIGI
dell'11 febbraro

Il 3 per 100	73	37
Consolidato inglese.....	92	7/8

L'ESPOSIZIONE ROMANA

DELLE OPERE DI OGNI ARTE

ESEGUITE

PEL CULTO CATTOLICO

GIORNALE ILLUSTRATO CON VIGNETTE

La solenne Mostra, che, Auspice e Patrono il Santo Padre Pio IX, nel chiostro monumentale della Certosa presso Termini, va a cominciare fra giorni, entro il corrente Febbraio, ed alla quale concorrono gli Artisti di tutte le parti del mondo, richiede un *Giornale* che ne faccia l'istoria, ne dichiari il contenuto, ne illustri gli oggetti più rilevanti, e giovando a farla conoscere ai lontani, rimanga documento per memoria dei posteri. Al molteplice scopo intende il Periodico che annunziamo, e che ci accingiamo a pubblicare alle seguenti

CONDIZIONI

1. Il Giornale, stampato in 4.°, avrà otto pagine con sedici colonne, tipi nitidi, buona carta, e nel testo sarà inserito un conveniente numero di Vignette, incise in legno. Cominciando dal 23 del corrente mese, se ne pubblicherà un Numero ogni Mercoledì per il tempo che durerà la Esposizione.

2. È perciò che l'associazione si stabilisce per tre mesi, durante i quali si daranno in luce *tredici* Numeri.

3. Il prezzo dell'associazione per i tre mesi si determina in Lire *sette* per chi ritirerà il Giornale all'Ufficio; in Lire *otto* per chi lo voglia a domicilio. Similmente in Lire *otto* per lo Stato Pontificio e pel resto d'Italia, e così pure per l'Estero, più le spese di posta competenti. Un numero separato centesimi *settantacinque*.

4. Le associazioni si ricevono all'Ufficio del Giornale posto nel palazzo della Stamperia Camerale n. 11 A, e dai Negozianti presso i quali sarà affisso il presente Manifesto.

AVVERTENZE

I signori Esponenti, che hanno interesse di avere le loro Opere *incise ed illustrate*, si potranno recare al predetto Ufficio del Giornale dalle ore undici antimeridiane all'una pomeridiana di ogni giorno, eccettuati i festivi, ove riceveranno gli opportuni schiarimenti.

Nell'istesso Ufficio potranno recarsi quei Signori, i quali desiderassero inserire nel Giornale *annunzi commerciali*.

PONTIFICIA ACCADEMIA TIBERINA

Lunedì 14 febbraro 1870 alle ore 4 pom. gli Accademici Tiberini terranno tornata ordinaria nelle sale di loro Residenza al Palazzo Sabino in via delle Muratte num. 70. In essa il signor Cav. Prof. Lorenzo Respighi, direttore dell'Osservatorio del Campidoglio, consigliere annuale dell'Accademia, ragionerà

Sulle protuberanze o vulcani del Sole.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49. 50. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm; 27poll = 730mm, 89; 1in = 2.mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*; 1.° *C* = 0°. 80 *R*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
11 Febbraio	7 antimeridiane	760. 8	6. 7	88	4. 24	2 Nvoloso	+ 11. 0 C.	— 0. 8 C	N. 1	Pioggia in 24 ore poche gocce
	3 pomeridiane	760. 4	10. 4	70	6. 57	1 Coperto	+ 8. 8 R	— 0. 6 R	S. 7	
	9 pomerid.	761. 2	7. 4	80	6. 16	3 Nuvoloso			E. 3	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODI' — ANNO XV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PARECCHIENTE
11 Febbraio	Roma..... Ancona..... Bologna..... Ferrara.....	761. 1	+ 10. 0	65	5. 97	4 Cirro cumuli	+ 11. 0 C.	— 8. 0 C.	S. 3	

ANNUNZI GIUDIZIARII

Ad istanza dei sigg. Giuseppe Alessandri, e Lorenzo Ferrucci, esecutori testamentari della bo. me. Angelo Migliori, nel giorno di mercoldì sedici corr. alle ore 9 ant. in punto nell'ultimo domicilio del defunto sud. in via di Sant'Uffizio n. 9 verrà compilato il legale inventario dei beni ed effetti ereditari dal med. lasciati.

Ciò si deduce a notizia a forma del § 1548 del vig. regol. legisl. e giud.

Roma li 10 Febraio 1870.

Pel sig. Gio. Batt. Bornia Notaro di Coll.
Gaetano Magalli sost

AVVISI DIVERSI

VENDITA

di una
copiosa libreria principalmente filologica

Parte Seconda

Contiene opere di filologia, letteratura italiana, francese, tedesca, classici cum notis variorum ecc. Edizioni del XV secolo, Aldine, Elzeviriane, e di altri celebri tipografi, ecc.

Si venderà all'asta pubblica dal libraio Ferretti, nella sua Libreria situata sulla piazza del Gesù n. 47, incontro alla Chiesa. Comincerà detta vendita il giorno di martedì 15 Febraio 1870, e sarà proseguita senza interruzione eccetto i dì festivi, alle ore 4 pom. in punto.

Il catalogo si distribuisce nella detta libreria Ferretti e si ricevono le commissioni per l'incanto.

Candele Steariche Romane

Nella Drogheria in via S. Maria in Campo Marzo n. 6 (vicino la via della Stelletta) vendonsi, a soldi diciotto il pacco, Candele Steariche di superlativa qualità premiata all'Esposizione di Londra.

Desse, oltre la modicità del prezzo, e la conosciuta bellezza, presentano anche il vantaggio del maggior peso a fronte di quelle di talune fabbriche estere (ogni pacco di 4 Candele pesa circa 300 gramme) e così ancora del minor consumo essendo formate di Stearica purissima.

Nella medesima Drogheria vendonsi anche Candele di tagli minori, cioè da 5, e 6 a pacco, e Candele da libra, della stessa Stearina.

Società generale
de' trasporti marittimi a vapore,
pel Brasile, e la Plata.

L'amministrazione ha l'onore di portare a conoscenza del pubblico, che ha ridotta la sua tariffa per i primi e secondi posti come segue:

Da Genova a Rio Janeiro, primi posti fr. 850 in oro; secondi posti fr. 650 in oro.

Da Genova a Montevideo e Buenos ayres, primi posti fr. 850 in oro; secondi posti fr. 650 in oro.

Il magnifico vapore, di 300 cavalli, nominato *Bourgogne*, partirà da Genova nel giorno 11 marzo prossimo per Rio-Janeiro, Montevideo, e Buenos ayres, toccando Marsiglia, Gibilterra, e San Vincenzo. Viaggio per Rio-Janeiro in 26 giorni, e per Montevideo in 34 giorni. Prezzi per la terza classe anticipati in oro; Rio-Janeiro lire 320, e Montevideo e Buenos ayres lire 350.

Agente in Roma la ditta Rigacci, via S. Maria in Campo Marzo n. 6

SALUTE ED ENERGIA

La dolce REVALENTA ARABICA *Du Barry* di Londra, guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucose, cervello e sangue. Sono constatate le numerose guarigioni ottenute con questo farmaco. Più nutritiva della carne, esse fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. *Du Barry* e C., 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la *Revalenta al cioccolatte*, scatole per 12 tazze 2, fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 4 tazze 8 fr.; per 288 tazze 36 fr.

Vendesi nella farmacia Inglese di N. Simmberghi via Frattina, A. Brown e figlio, Mag. inglese via Fontanella Borghese 50 e Babuino 106, L. e S. Desideri a Tor Sanguigna ed alla farmacia della Minerva.

A mettere in avviso gli utenti della *Revalenta Arabica* contro le falsificazioni che si fanno della medesima, sono avvertiti a provvedersene direttamente nella Casa di Torino, o nei spacci che la Ditta proprietaria fa riconoscere con appositi annunzi.

BORSA DI ROMA

DEL DÌ 11 FEBBRAJO 1869.

	Lettera	Denaro
Napoli.....	98 50	98 —
Livorno.....	98 50	98 —
Firenze.....	98 50	98 —
Venezia.....	98 50	98 —
Milano.....	98 50	98 —
Genova.....	98 50	98 —
Ancona.....	98 50	98 —
Bologna.....	98 50	98 —
Parigi.....	101 40	100 90
Marsiglia.....	101 40	101 90
Lione.....	101 40	100 90
Augusta G. M.....	211 50	210 50
Vienna nuova valuta ...	— —	— —
Trieste nuova valuta ...	— —	— —
Londra.....	25 50	25 40

EFFETTI PUBBL. AZ. INDUSTRIALI ec.

Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 1.° Sem. 1870. Lire	67	25
Certificati di l. 537 50 al 5 per cento rimborsabili per estrazioni semestrali godim. 1.° trimestre 1870. »	500	—
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 1.° Semestre 1870, Azioni di l. 1075. »	1005	—
Società Romana delle Miniere di ferro interessi 5 per 0/0, dal 1.° Novem. 1869, e dividendo dell'anno XX. Az. di l. 537 50 »	135	—
Società Anglo Romana per l'illuminazione a gaz, Azioni di l. 500, dividendo del 1.° semestre 1870..... »	494	—
Strade ferrate romane. Azioni liberate per fran. 500, interessi dal 1.° Ottobre 1868 a fr. 25 all'anno..... »	—	—
Obbligazioni delle medesime rimborsabili per fr. 500, interessi dal 2 Semes 1869 a fr. 15 all'anno liberate per fr. 252 50 »	—	—
Società Pio-Ostiense per le Saline e bonificamento dello stagno di Ostia: azioni di l. 430 godimento e interessi del 1.° semestre e dividendo 1870..... »	135	—

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente settimana

Buoi e Vacche.....	N.	400
Vitelle	»	102
Bufale.....	»	10
Vitelle Bufaline.....	»	2
Castrati.....	»	334
Agnelli.....	»	—
Majali.....	»	2464

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente Settimana

Buoi e Vacche.....	»	456
Da erba.....	»	—
Da strame.....	»	456
Vitelle.....	»	28
Mongane.....	»	—
Camparecce.....	»	—
Castrati.....	»	241
Bufale.....	»	8
Vitelle Bufaline.....	»	—
Agnelli.....	»	—
Majali.....	»	2651

Dal Campo Boario li 11 Febbraro 1870.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 35. — 1870.

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno lire 33. Un sem. lire 17 c. 50. Un trim. lire 9. Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta lire 11. All' estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati. Prezzo di un numero del Giornale a dettaglio cent. 25.

Lunedì 14 Febbraro

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inserzioni per [illegible] che si volessero pubblicare, devono essere affrancati [illegible] amministrazione del Giornale via della Stamperia Generale n. [illegible] Roma. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cogn. del mittente.

GIORNALE DI ROMA

NOTIZIE DIVERSE

Tutti i giornali più autorevoli di Parigi giudicano colla massima calma i torbidi occorsi in quella città la sera del 7 e la notte dal 7 all' 8 corrente, e sono le mille miglia lontani dall' inquietarsene e dal credere che essi possano avere alcun seguito. Valga ad esempio ciò che scrive il *Journal des Debats* in testa al suo bollettino: « La condanna pronunziata contro il signor Enrico Rochefort è stata eseguita ieri sera. Il signor Rochefort fu arrestato a nove ore e condotto a Santa Pelagia. Del resto egli non oppose alcuna resistenza agli agenti incaricati di assicurarsi della sua persona. Dei disordini deplorabili sono avvenuti nel corso della sera e di una parte della notte nel quartiere di Belleville. Gli agitatori hanno anche tentato di costruire delle barricate, ed hanno saccheggiato il negozio di un armaiuolo; ma, ad onta di ciò non s' impegnarono conflitti colla truppa, e si può dire che neppure ci è stata lotta. Vennero operati numerosi arresti. Tutto fa credere che questi disordini, dei quali i nostri lettori di provincia avrebbero grandissimo torto di esagerare l' importanza, non si rinnoveranno più, posciachè gli agitatori che ora sono in prigione hanno potuto convincersi quanta la popolazione sia aliena da fare causa comune con loro. Parigi è perfettamente tranquilla ed attende alle sue faccende come al solito, senza inquietarsi del simulacro di rivolta di ieri che fu anche meno considerevole dei torbidi dello scorso giugno. Insistiamo su questo punto per mettere i dipartimenti sull' avviso contro le voci che gli allarmisti, i quali non mancano mai in simili occasioni, potrebbero sforzarsi di divulgare. » La *France* è anche più laconica. Essa si congratula col ministero perchè abbia tutelata e constatata la maestà e l' inviolabilità della legge ottenendo che il Corpo legislativo votasse l'ordine del giorno sulla interpellanza del signor Crémieux diretta a sottoporre a un secondo voto politico la esecuzione della sentenza contro il signor Rochefort; reca l' annunzio di tale arresto e dice che quest' ultimo fatto diede occasione ad alcuni tentativi di disordine. Inoltre la *France* crede che, sebbene l'arresto del signor Rochefort avesse potuto operarsi meno palesemente e con minor solennità di ciò che si è fatto, non debbasi incolpare ma lodare il governo pel modo come ha proceduto. « In tal guisa, dice la *France*, si è fatto l' esperimento che era divenuto inevitabile per finirla una buona volta col fantasima che disturbava da sei mesi i sonni della popolazione parigina. »

Il *Journal officiel*, in data dell' 8, contiene la seguente comunicazione:

Ieri venne eseguita la sentenza stata emanata contro il signor Rochefort.

In conseguenza di parole estremamente violenti la riunione pubblica della via di Fiandra, alla quale assistevano circa quattromila persone, venne sciolta.

L' ufficio ha fatto allora un appello alle armi, ha arrestato il commissario di polizia e provocato un movimento al quale la maggior parte dei presenti rifiutò di associarsi.

Quattrocento persone incirca si sono disseminate per i quartieri circostanti gridando: Viva la repubblica! ed hanno costruite delle barricate nel sobborgo del Tempio, nella via di Parigi, a Belleville e sulla contrada San Marco. Queste barricate furono prontamente distrutte dalle squadre dei sergenti di città e dalla guardia di Parigi.

La parte savia e laboriosa della popolazione di questi quartieri ha, col suo contegno, protestato contro i tentativi di disordine.

La polizia municipale e la guardia di Parigi hanno spiegata prudenza e moderazione pari alla fermezza, così nelle misure adottate per ristabilire la circolazione, come per gli arresti che dovettero operarsi. Malauguratamente l' ufficiale di pace signor Lombard venne gravemente ferito nell'atto che sperdeva un assembramento.

— Si legge nel *Figaro*:

Ieri l' altra sera e durante una parte della notte l'imperatore e tutto il suo stato maggiore, sono rimasti in tenuta militare, pantaloni rossi e speroni, pronti a montare a cavallo se la situazione si complicava e se la sommossa avesse minacciato di volgersi all' insurrezione.

— Lo stesso giornale aggiunge:

Una persona, che è in posizione d'essere bene informata, ci affermava che ieri l' imperatore aveva presso a poco tenuto il seguente discorso al consiglio dei ministri:

Rimettetemi il potere per quaranta giorni. Io farò un nuovo colpo di stato, e allorquando, in questi pochi giorni, avrò messo nell' impotenza di nuocere le persone che opprimono Parigi sotto pretesto di difendere la libertà, ristabilirò il regime parlamentare.

— Il giorno 9, al Corpo legislativo, le discussioni in corso vennero interrotte da una quistione posta dal signor Kératry al guardasigilli circa i modi usati per effettuare l' arresto del signor Rochefort. Il ministro della giustizia e quello dell' interno, sono parole della *France*, hanno con un linguaggio energico in una volta e liberale date delle spiegazioni che furono approvate e applaudite.

— Leggiamo nella *Patrie*, del 9:

Si è annunciato che il Governo aveva adottato una misura tendente a diminuire l' esercito in grandi proporzioni. Noi crediamo poter affermare che questa notizia è del tutto inesatta. La sola questione che sia stata esaminata dal gabinetto è quella di sapere se non fosse possibile diminuire d' alquanto il contingente. Questa questione è tuttora allo studio, e si assicura che la sua soluzione dev' essere prossima.

Si è parlato della soppressione, da parte del Consiglio di Stato, d' una parte del credito assegnato alla guardia mobile. Noi vediamo infatti che la maggioranza di questa Assemblea pare decisa a recidere dal bilancio di quest' anno la somma stabilita per gli esercizi e per l' istruzione della guardia nazionale mobile. Questa misura temporanea non è presa in vista dell' abolizione dell' istituzione, che non è stata attaccata.

— La *Patrie* scrive in data del 10:

Oggi, giovedì, la più perfetta tranquillità non ha cessato di regnare nei sobborghi del Tempio e di Belleville fino alle due, ora in cui scriviamo. L' aspetto dei quartieri è pacifico dappertutto, tanto nelle grandi arterie che tagliano questi immensi sobborghi, come nelle innumerevoli piccole vie circonvicine.

L'*Agenzia Havas* pubblica per intiero il messaggio della regina all' apertura del Parlamento che venne convocato il dì 8. Esso è del tenore seguente:

Milords e Signori,

« Noi abbiamo ricevuto da S. M. la Regina l'ordine di invitarvi a riprendere il vostro arduo compito, e di esprimervi il rincrescimento che S. M. prova per non potere, a causa di una recente indisposizione, condursi in persona presso di voi, come ne aveva intenzione, in un momento nel quale le faccende pubbliche offrono un sensibile interesse.

« I sentimenti di amicizia da cui tutti i paesi stranieri sono animati verso il nostro, e che rispondono ai sentimenti di cui S. M. è essa pure verso loro animata; la disposizione sempre crescente che porta le nazioni a ricorrere ai buoni uffici degli alleati quando insorgono conflitti internazionali; lo spirito di conciliazione che ha presieduto in questi ultimi tempi allo studio e al componimento delle questioni di tal genere; tutto ciò incoraggia S. M. a confidare nel mantenimento della tranquillità generale.

« Vi si presenteranno alcuni documenti relativi ai fatti che sono avvenuti recentemente nella Nuova Zelanda.

« Milords e Signori,

« Il bilancio preventivo per l' anno finanziario che si approssima è in buona via di preparazione; composto anzi tutto allo scopo di assicurare la conservazione dei servizi pubblici, esso imporrà nondimeno ai sudditi di S. M. minori gravezze che per il passato.

« Le rendite sono state in rapporto con le previsioni che abbiamo stabilite nell' ultima sessione.

« S. M. è sicura che voi vorrete condurre a fine l' inchiesta che avete ordinato l' anno scorso per esaminare il sistema delle elezioni parlamentari e municipali, e che preparerete pure per un tempo non molto lontano gli elementi per leggi utili all' uopo.

« Milords e Signori,

« Vi sarà proposto di emendare le leggi relative all' occupazione ed all' acquisto della proprietà fondiaria in Irlanda, in condizioni che saranno in rapporto con le circostanze particolari in cui si trova questo paese, e che saranno calcolate (secondo spera S. M.) in guisa da migliorare i rapporti esistenti fra le diverse classi interessate nell' agricoltura in Irlanda, classi che costituiscono collettivamente la grande massa della popolazione. Quando questi provvedimenti saranno stati profondamente studiati dalla vostra imparzialità e dalla vostra saggezza, come S. M. ha piena fiducia, essi contribuiranno a ispirare fra gli individui, in cui questi sentimenti possono ancora non essere sviluppati, quella ferma fiducia nella legge, e quel desiderio di prestar man forte alla sua amministrazione effettiva, che caratterizzano in generale i sudditi di S. M., e in tal maniera contribuiranno a consolidare la costituzione dell' Impero britannico.

« Noi siamo inoltre incaricati da S. M. di dichiarare che parecchie altre quistioni d' interesse pubblico sembra richieggano la vostra attenzione; fra le altre noi siamo più specialmente incaricati di annunziarvi che è stato proposto un bill per l' estensione su vasta scala del sistema dell' educazione nazionale. Per soddisfare ad un impegno contratto verso il governo degli Stati Uniti vi si proporrà un bill che abbia per oggetto di regolare lo stato sociale dei sudditi o cittadini di paesi stranieri che possono desiderare di essere naturalizzati, e di venire aiutati per raggiungere questo scopo. Di più voi sarete in-

vitati a studiare alcuni bills preparati in seguito del rapporto della Commissione delle corti di giurisdizione per la riforma dell'organamento e delle procedure dei tribunali superiori di prima istanza e di appello.

« La questione del giuramento religioso nelle Università e collegi di Oxford e Cambridge fu discussa per molti anni. La regina raccomanda una soluzione legislativa per tale questione in guisa che contribuisca ad accrescere l'utilità di queste grandi istituzioni e ad estendere il rispetto che a buon diritto ispirano.

« Sono stati preparati alcuni bills per estendere le applicazioni delle imposte e allo scopo di stabilire su base semplice ed uniforme la percezione di certe somme considerevoli.

« La regina vi raccomanda ugualmente di intraprendere la correzione delle leggi che regolano la concessione dei permessi per la vendita di liquori fermentati e spiritosi.

« Vi si presenteranno eziandio alcuni provvedimenti per facilitare la trasmissione della proprietà fondiaria, per regolare la successione alla proprietà immobiliare nel caso di morte ab intestato, per emendare le leggi relative alle incapacità dei membri appartenenti a società operaie; e per consolidare e migliorare gli statuti che riferiscono alla marina mercantile. Raccomandandovi questa importante questione di legislazione, il potere esecutivo ha fatto appello liberamente ai mezzi che aveva sotto mano per prevenire le violenze, e si può già notare un parziale miglioramento. Ma sebbene la cifra dei delitti che toccano questa categoria non sia stata così considerevole come in certe epoche precedenti, la poca disposizione ad offrire testimonianze per aiutare l'amministrazione della giustizia non fu meno notevole nè meno dannosa.

« S. M. ci ordina di dirvi che l'accrescimento dei delitti agrari in diverse parti dell'Irlanda con le sventure che vi fanno seguito l'ha commossa e la stringe di dolorosa inquietudine.

« Per far cessare questo stato di cose la regina conta in principal modo sull'influenza permanente delle modificazioni savie e necessarie alle leggi. Tuttavia S. M. non esiterà a raccomandare l'adozione di provvedimenti speciali, nel caso in cui nel corso della sessione queste disposizioni si chiarissero necessarie nell'interesse dell'ordine e della tranquillità.

« A questo proposito, e per qualunque altra cosa, la Regina chiede con fervore che i vostri lavori possano essere costantemente accompagnati dalla benedizione di Dio onnipotente.

—Al Parlamento inglese, nella seduta del 9, Gladstone annuncia che presenterà un bill agrario per l'Irlanda, il 15 febbraio.

Forster presenterà un bill pel pubblico insegnamento in tutti i giovedì.

Il capitano Francis Egerton propone, e sir C. Dilke appoggia, un Indirizzo in risposta al discorso del trono.

Disraeli cerca di far ricadere in gran parte sulla politica del Governo la responsabilità dell'agitazione e degli eccessi che avvennero in Irlanda.

Gladstone risponde. Egli dice che il governo non recederà dall'esecuzione del suo programma di politica conciliatrice.

L'indirizzo è adottato.

— Alla Camera dei Lord, il marchese di Kuntly propone l'Indirizzo in risposta al discorso del Trono. Il conte Fingall l'appoggia. L'indirizzo è adottato.

Leggesi nell'*Opinione:*

La Camera dei deputati di Berlino ha voluto richiamare il ministero al rispetto delle franchigie costituzionali, ricusando di approvare la spesa di 720 mila talleri per interessi di quella parte dell'imprestito delle strade ferrate, che il governo non aveva la facoltà di alienare.

Con questo voto la Camera non ha fatto che adottare le conclusioni della Commissione del bilancio, con le quali veniva dichiarata sfornita di giustificazione la maggiore spesa di 720 mila talleri, derivante dall'alienazione dell'imprestito delle strade ferrate del 1867, per una somma superiore a quella autorizzata.

La Commissione proponeva non solo di non approvare il relativo capitolo del bilancio, ma anche di incaricare la Commissione di vigilanza del debito pubblico di esaminare gli atti dell'amministrazione per istabilire in modo preciso per quali motivi questa abbia creduto poter conseguar l'intero imprestito di 24 milioni al ministro delle finanze.

Mentre nella Camera de' deputati il ministero è battuto in una grave quistione finanziaria, nella Camera de' signori esso si sente accusare di sacrificare la Prussia alla confederazione del Nord ed il *Landtag* al *Reichstag*, cioè il Parlamento prussiano alla Dieta federale. Il conte di Bismarck si è trovato costretto a difendersi da questa taccia nella seduta del 7 corrente, con un discorso assai abile, considerate le difficoltà che ha dovute incontrare nello svolgimento della sua tesi. Noi ne diamo il passo più importante:

Spero che non andrà perduta quest'assicurazione che credo mio dovere di fare alla Camera, ma nel caso in cui voi rifiutaste l'aggiornamento, non potrò far altro che consigliare a S. M. il re di ordinare che venga tenuta una seduta straordinaria dopo la chiusura del *Reichstag*. In quanto concerne il rimprovero che noi trattiamo con maggiori riguardi il *Reichstag* della Camera dei signori, devo rispondere brevemente nella mia qualità di cancelliere federale. Mi dispiace che in occasioni precedenti, ed anche quest'oggi, si sia fatta una distinzione senza alcun motivo fra gl'interessi della Confederazione e quelli della Prussia come se si trattasse di due elementi distinti, come se vi fossero due popoli con interessi rivali, e si temesse che uno possa opprimere o danneggiare l'altro. È molto facile che un particolarismo prussiano malinteso possa recar danno alla Confederazione ed arrestare il suo sviluppo; non poteva però mai supporre che, avendo a cuore l'interesse della Confederazione, si potessero danneggiare in qualche modo gl'interessi dei 25 milioni di prussiani che formano i quattro quinti della Confederazione stessa e che, se posso esprimermi così, il re, il quale, come capo supremo della Confederazione, ha gli uffici pei suoi impiegati nella via Guglielmo 74, e come sovranno di Prussia l'ufficio del suo ministero di Stato nella via Guglielmo 75, che questi due monarchi, dico, possano mai trovarsi in disaccordo perchè gl'interessi della Prussia e quelli della Confederazione non sono gli stessi.

Ed ora rammentatevi quali interessi essenzialmente prussiani sono rappresentati esclusivamente nella Confederazione: tutta la politica estera, tutto l'ordinamento militare, la marina e la legislazione commerciale e doganale della Prussia vi è discussa, si può essere buon prussiano colà come qui, ed io mi guarderei bene una volta per tutte da questa distinzione non giustificata e non reale, e contro la presupposizione di una rivalità fra loro. Dichiaro qui apertamente che gl'interessi di una Confederazione più larga devono essere preferiti agli interessi dei singoli paesi, e perciò nessuno ha il diritto di mettere in dubbio il mio patriottismo prussiano, come io non dubito menomamente del vostro patriottismo tedesco. Ma allorquando il *Landtag* prussiano, allorchè la Prussia che, indipendentemente dalla sua grandezza, è la più favorita nella Confederazione, eleva pretensioni separatiste che non sono accordate ai suoi confederati, allorchè il *Reichstag* ha decretato e con ragione che il *Landtag* ed il *Reichstag* non devono risiedere contemporaneamente, e voi vi ci opponete dicendo che ciò può sussistere per altri Stati confederati ma non per la Prussia che è in casa sua ed ha qui il suo diritto; se, ripeto, seguite questa via, in tal caso i nostri sentieri si allontanano tanto che noi non ci troveremo mai più.

Scrivono da Copenaghen che tra i governi prussiano e danese si sono concordati i modi di regolare talune difficoltà insorte nella applicazione dell'articolo 19 del trattato di Vienna, il quale riservava alle popolazioni dei ducati il diritto di scegliere tra la sovranità della Prussia e la sovranità della Danimarca. Le disposizioni dell'accomodamento intervenuto fra le due potenze vennero pubblicate nel foglio ufficiale dello Schleswig. Dal documento ufficiale risulta che i giovani soggetti alla leva conservano la facoltà di prevalersi del diritto stipulato in loro favore col trattato del 1864 anche se abbiano fatta la dichiarazione necessaria soltanto dopo essersi presentati al Consiglio di revisione. Essi dovranno però rinnovare siffatta dichiarazione dopo il loro arrivo al corpo, e non potranno venire prosciolti dal servizio che all'epoca della leva successiva.

Alla *Neue Freie Presse* mandano il telegramma seguente da Varsavia, in data 7 febbraio:

Da Kiew si annunzia che in un podere chiamato Schenderewka, appartenente al principe Poniatowski, è scoppiata una insurrezione di contadini. Il presidente del circolo e quello di polizia furono espulsi e il borgomastro del luogo venne dai contadini catturato. Furono inviate truppe da Kiew, sotto il comando del colonnello Gresier.

Il *Diario* di Lisbona pubblica un decreto che fissa al 13 marzo prossimo le elezioni per la Camera dei deputati.

L'*Havas* ha da Madrid 8. Il ministro d'Oltremare diede lettura alle Cortes d'un telegramma che annuncia che gl'insorti furono sconfitti in due scontri dal generale Goyeneche, il quale prese loro una bandiera, armi, bagagli ed una corrispondenza importante.

Il *Tempo* del 10 ha il seguente telegramma da Costantinopoli 8.

Assicurasi che la Francia, l'Inghilterra e l'Austria abbiano risposto negativamente alla domanda della Russia di dichiarare neutrale il territorio montenegrino.

« Il concentramento di truppe turche ai confini del Montenegro viene da esse considerata come una questione puramente interna. »

— L'*Agenzia Havas* ha per dispaccio da Bucharest 9:

« Lo scioglimento della Camera essendo sembrato necessario per ottenere le leggi finanziarie sulle quali è stabilito l'equilibrio del bilancio; ed il principe Demetrio Ghika avendo voluto indietreggiare di fronte a questa necessità, S. A. il principe reguante ha accettato la demissione del gabinetto. »

— Si ha da Antivari 5 febbraio:

Si aspettano qui altri due reggimenti di *nizam*. Il numero delle truppe, concentrate ai confini del Montenegro, ascende a 42,000.

— Si ha da Rustsciuk, 3.

Tre soldati turchi, inseguendo alcuni bulgari, penetrarono nel consolato generale russo. Il console Sutschenkoff respinse la forza colla forza. In seguito ai reclami del console generale, la Porta promise una severa inquisizione e soddisfazione. Il vali Akif pascià sarà probabilmente destituito.

NOTIZIE COMPENDIATE

Considerata l'attività grandissima e l'energia di cui diede prova finora il gabinetto francese sia colla sua partecipazione ai dibattimenti della Camera, sia colla risolutezza di cui fece uso per ridurre al silenzio le turbolente agitazioni della piazza, i giornali viennesi sono indotti a lamentare che il nuovo ministero cisleitano non addimostri eguale operosità in mezzo alle quistioni gravissime che si agitano nell'impero. Notano essi infatti che il ministero non ha ancora formulato un programma d'azione chiaro e ben definito, e sebbene riconoscano che esso si è costituito soltanto da pochi giorni, ciononostante, siccome la sua formazione fu preceduta da una crisi che ha durato due intieri mesi, è evidente, al dire dei citati fogli, che i ministri attuali dovevano giungere almeno a formulare chiaramente la loro politica, in ciò che concerne la quistione galliziana, che è la prima all'ordine del giorno. E questa risoluzione sarà, secondo gli stessi giornali, la pietra di paragone dei ministri cisleitani, il cui avvenire di-

penderà in gran parte dall'attitudine che seguiranno in quest'affare. Concessioni parziali, come osserva la *Presse*, non gioverebbero a nulla, imperocchè la situazione esige che il governo si metta risolutamente sulla via di un compromesso coi polacchi, e che dimostri in questa maniera ai dichiaranti czechi che la soddisfazione data alle nazionalità non è incompatibile collo spirito della costituzione. Ma finora il ministero non fece nessuna pratica per iniziare trattative coi deputati della Gallizia, e tutte le voci che da qualche tempo si son fatte correre a questo proposito sono prive affatto di fondamento. Intanto la *Nuova stampa libera* invita il nuovo ministero a non trascurare la riforma elettorale per risolvere la quistione polacca, e lo stesso suggerimento essa porge al Consiglio dell'impero. Entrambe queste quistioni debbono essere, a suo parere, trattate contemporaneamente, poichè solo la chiamata di un nuovo Parlamento, composto a mezzo delle elezioni dirette, può opporre un valido argine alle idee federalistiche. Perciò, primo dovere del ministero e del Consiglio dell'impero vuol essere quello di discutere ed attuare la riforma elettorale per potere al più presto possibile riunire il nuovo Parlamento, in cui siano convenientemente rappresentati tutti gli elementi nazionali dell'impero. Nè soltanto in ciò che concerne la condotta da seguire nella politica interna i giornali viennesi danno consigli al gabinetto, ma altresì riguardo all'attitudine che giovrebbe di seguire presentemente nella politica internazionale. Così la *Presse* citata delinea l'atteggiamento che, secondo lei, l'Austria deve tenere verso la Germania del Sud. Essa esprime la convinzione che l'impero austriaco, appianate finalmente le sue più gravi quistioni interne, perverrà fra breve a consolidarsi e porsi in grado di prendere un posto eminente nella non lontana lotta che la politica russa in Oriente sta preparando; ma che per ora il suo còmpito deve restringersi a mantenere una stretta neutralità negli affari del Sud della Germania in generale e della Baviera in particolare. Quand'anche la odierna crisi sorta pel conflitto fra le Camere ed il potere esecutivo a Monaco dovesse essere risoluta col trionfo di quella politica che è apertamente favorevole al predominio prussiano ed alla unificazione di tutta la Germania, l'Austria dovrebbe rimanere sempre secondo la *Presse* spettatrice neutrale ed impassibile, per la certezza che, riuscendo in caso diverso a provocare complicazioni europee, la sua condotta sarebbe riprovata indistintamente da tutti i popoli della monarchia. E tanto più il gabinetto austriaco deve essere incoraggiato a questa attitudine conciliante, in quanto è fuori di dubbio che la politica moderata e pacifica prevale adesso anche negli altri Stati d'Europa e specialmente in Francia, come ne fanno prova le ripetute dichiarazioni del ministro francese degli affari esteri.

Se il gabinetto austriaco si trova esposto a non lievi difficoltà nel Consiglio dell'impero, anche il governo prussiano dal canto suo è in rapporti poco benevoli colla Camera. Già il telegrafo fece sapere che la Camera dei signori ha respinto la proposta del governo per la proroga della sessione al 2 maggio. Il voto della Camera dei signori è tanto più significante, in quanto venne dato ad onta degli sforzi del signor di Bismark. « Mi spiace di vedere, egli disse, che in questo recinto si presentino sempre la Prussia e la Confederazione della Germania del Nord come antagoniste. Una volta per sempre io protesto contro l'idea di una rivalità che niente giustificherebbe. Il predominio dato ai grandi interessi nazionali non implica per nulla l'umiliazione della Prussia. È stato deciso che la Camera di Berlino e il Parlamento del Nord non possano sedere simultaneamente. Se voi credete che questa regola non debba applicarsi che agli altri Stati confederati e non alla Prussia, per la ragione che noi siamo qui in casa nostra, se voi entrate in questa via, allora i nostri indirizzi si allontaneranno talmente l'uno dall'altro, che forse non ci rivedremo più ». E i giornali officiosi di Berlino giustificano e commentano a lungo queste parole del conte di Bismark, lamentando che la nazionale rappresentanza non porti in genere nelle discussioni quelle viste intelligenti e temperate che il cancelliere della Confederazione vi reca. D'altra parte si annunzia che i progressisti della Camera dei deputati intendono proporre che di quel milione e mezzo di lire che la commissione del bilancio ha trovato che furono spese illegalmente durante il 1866, sia chiamato personalmente responsabile il ministero. È una proposta che non verrà certamente accolta dalla Camera, ma mostra da quali sentimenti sia animata una parte di essa.

Contro ogni ragionevole aspettativa, la quistione dello Schleswig settentrionale rinasce anche una volta, non foss'altro nelle colonne dei giornali. Fu detto, alcuni giorni addietro, che il nuovo ministro degli affari esteri in Francia aveva inviato al signor Benedetti in Berlino istruzioni che gli ingiungevano di dichiarare al governo prussiano che la Francia intende che il trattato di Praga sia eseguito per intiero, e per conseguenza anche in ciò che riguarda l'articolo quinto del medesimo. La *Patrie* dice di non sapere se ciò sia vero, ma soggiunge che il ministero attuale ha fatto conoscere la sua opinione relativa al trattato di Praga, e che il ministro degli affari esteri, nei colloqui avuti coi rappresentanti degli Stati tedeschi, ha detto che la Francia non soffrirebbe che venisse violato. Comunque sia, una corrispondenza diretta da Copenaghen al *Journal officiel* di Parigi dà contezza di un accomodamento che sarebbe intervenuto fra il gabinetto di Berlino e il governo danese nello scopo di regolare le difficoltà che ha fatto nascere l'applicazione dell'art. 19 del trattato di Vienna, il quale riservava, com'è noto, alle popolazioni del ducato il diritto di scegliere fra la sovranità della Prussia e quella della Danimarca. Le disposizioni di questo accomodamento sono state rese pubbliche da una Nota inserita nella *Gazzetta officiale* dello Schleswig. Risulta da questo documento che i giovani chiamati al servizio militare conservano la facoltà di prevalersi del diritto stipulato in loro favore dal trattato del 1866, anche quand'essi non abbiano fatto la dichiarazione reclamata a questo effetto se non dopo essersi presentati al consiglio di revisione. Solamente essi dovranno in questo caso rinnovare questa dichiarazione dopo il loro arrivo al corpo al quale saranno preventivamente diretti e non potranno essere liberati dal servizio che all'epoca della prossima chiamata dei coscritti. Tale accomodamento non può considerarsi per certo come una soluzione della grave vertenza, ma i giornali non disperano che si possa giungere tra non molto ad una soluzione pacifica e definitiva, visto come nelle due parti interessate, in Prussia ed in Danimarca, si manifestino tendenze favorevoli ad una politica meno rigida e più conciliante. Qualche giornale di Berlino infatti non approva che la Prussia mantenga irremovibilmente quelle esigenze che oppose finora sulla quistione dello Schleswig. Un breve territorio, sul quale vivono 220,000 anime, con una linea di confine che se può essere di difesa per la Scandinavia non si può certamente pretendere che presenti una linea d'offesa per la Prussia e la Germania, non deve, al dire dei citati fogli, essere con tanta tenacità negato, quando da questo rifiuto ne rimane troppo impacciato l'andamento normale della politica estera del governo prussiano. Dall'altro canto non mancano giornali di Copenaghen, i quali non credono che la Danimarca abbia fatti nuovi tentativi per procacciare l'esecuzione dell'art. 5 del trattato di Praga, sapendo benissimo che sarebbero inutili. La sola cosa utile da farsi si è di ripigliare e condurre a termine quelle trattative colla Svezia e colla Norvegia che, quattro anni addietro, furono iniziate dal re di Svezia per stringere in una Confederazione i tre Stati scandinavi; trattative di cui discorre, dietro la scorta di documenti inediti, l'ultimo fascicolo della *Revue des deux Mondes*. Con questa unione avrà fatto un passo e non piccolo, secondo i suddetti fogli, anche la quistione dello Schleswig.

Cessata appena a Parigi la quistione Rochefort nel modo che fece sapere il telegrafo, cioè coll'arresto di questo capo agitatore e di gran parte de'suoi satelliti tumultuanti, una quistione che ha con quella molta analogia sta per essere sollevata dinanzi al Parlamento inglese. Trattasi della convalidazione dell'elezione del feniano O'Donavan Rossa, che è attualmente detenuto in conseguenza di una condanna politica. Importa ora di vedere se l'elezione del suddetto sarà convalidata e se le porte della prigione si apriranno per permettere al nuovo deputato di pigliare il suo posto nella Camera dei comuni, o se, essendo annullata la nomina, gli aderenti del rappresentante feniano non ricorreranno a qualche rappresaglia. Tutto ciò rassomiglia molto, salvo qualche piccola differenza, al caso del signor Rochefort e dimostra, al dire dei giornali, che non è soltanto in Francia che il voto popolare solleva difficoltà. Ma i fogli di Londra si confortano osservando che in Inghilterra il popolo s'inquieta assai poco di questi fastidiosi incidenti ed è già da lungo tempo abituato a quella tranquillità ed a quella energica attitudine in favore dell'ordine di cui in tutte le recenti circostanze anche la popolazione di Parigi ha dato splendido esempio.

Dopo di ciò passando ad intrattenersi dell'avvenuta apertura della sessione parlamentare, i giornali di Londra si mostrano in genere soddisfatti del discorso d'inaugurazione ed approvano sopratutto che avendo fatto parola della quistione territoriale d'Irlanda, il messaggio della regina non abbia fatto alcuna allusione alla possibilità di ricorrere a misure eccezionali per assicurare il mantenimento della tranquillità pubblica in Irlanda durante il tempo che esigerà l'elaborazione di questa importante misura politica. Il *Daily News*, parlando delle principali disposizioni legislative enunciate nel discorso, dice che se prima del prossimo agosto i deputati avranno stabilito i rapporti tra proprietari e fittaiuoli e se avranno provvisto a un congruo sistema d'educazione, essi avranno fatto più assai di quello che è stato fatto nelle altre sessioni.

El Universal di Madrid crede di sapere che lo stesso partito unionista spagnuolo avrebbe abbandonato definitivamente la candidatura del duca di Montpensier e si sarebbe dichiarato disposto ad offrire i propri voti al candidato che verrà proposto dal partito progressista. L'*Epoca* spiega la nuova attitudine della maggioranza parlamentare a proposito della quistione del monarca; essa dice che fu positivamente stretto un accordo fra i capi del partito unionista ed alcuni membri del gabinetto, e che nelle riunioni all'uopo tenute si sarebbe stabilito che il candidato debba essere di maggiore età e cattolico. Ad ogni modo sembra che la scelta di un candidato, posta un momento in disparte, apparisca nuovamente sull'orizzonte politico. Del resto, mettono in chiaro gli stessi fogli come il partito repubblicano perda ogni giorno terreno; gli stessi deputati repubblicani eletti durante le ultime elezioni appartengono infatti ad una gradazione assai più moderata dei loro colleghi che seggono già da maggior tempo nelle Cortes.

DISPACCI TELEGRAFICI

Parigi 12. — Due redattori del *Reveil* furono arrestati.

Un agente di polizia fu ucciso stamane con un colpo di revolver da un operaio meccanico che voleva arrestare in seguito di mandato. L'uccisore fu poi imprigionato.

Parigi 12. — Ieri e la notte precedente furono fatti 35 arresti per cospirazione contro il governo. Presso le persone arrestate trovaronsi molti revolver, pugnali, munizioni. In casa di Megg fu trovata una lettera di Flourens.

Parigi 12. — Al Corpo legislativo, Ordinaire vuole leggere una lettera di Rochefort. Il presidente consulta la Camera che pronunziasi negativamente. Ordinaire vuole rimettere la lettera al presidente, che ricusa riceverla. L'incidente non ha seguito.

Parigi 12. — Assicurasi che nella notte scorsa furono fatti tre arresti importanti. La *France* dice che furono fatti parecchi arresti in seguito di complotto ordito contro la vita dell'imperatore. Corre voce di lettere assai compromittenti di Rochefort state trovate presso individui arrestati.

I giornali pubblicano una lettera di Rochefort a Schneider la quale propone di mettere il ministero di Stato in accusa per eccitamento alla guerra civile.

La *Patrie* conferma che carte assai compromittenti furono sequestrate presso le persone arrestate.

Monaco 12. — I deputati hanno adottato con 88 voti contro 62 l'indirizzo della maggioranza, spiegando il voto di sfiducia dato contro il principe di Hohenlohe.

Berlino 12. — Ebbe luogo la chiusura della Dieta con un discorso di Bismark il quale enumerò le leggi votate; annunziò che la Dieta riconvocherassi in sessione straordinaria. Non fece alcun cenno delle relazioni coll'estero.

Berlino 11. — La Camera dei deputati adottò a grande maggioranza una proposta tendente a ricusare l'indennità di 720 mila talleri compresi nelle spese del 1868 per interessi del prestito delle ferrovie, che venne emesso per intiero contrariamente alla decisione della Camera.

Madrid 12. — Alle Cortes Rivero accusa i carlisti di cospirare e di preparare un nuovo appello alle armi. Soggiunge che il governo non sospenderà le garanzie costituzionali, malgrado le loro sollevazioni.

Madrid 12. — Il governo non ricevette alcuna notizia sui conflitti che diconsi sorti all'Avana. Quindi è presumibile che se è avvenuto qualche conflitto non abbia gravità.

Atene 11. — Ieri fu firmata tra il governo e la compagnia francese Challet la convenzione per il taglio dell'Istmo di Corinto.

Costantinopoli 11. — L'affare delle fregate è completamente accomodato. La Porta sostituissi al kedive presso la Compagnia dei costruttori per la consegna di quei legni.

Cairo 11. — È categoricamente smentito che il kedive abbia ordinato nuovi armamenti. Al contrario l'esercito fu ridotto di 15 mila uomini. Le relazioni della Porta col kedive sono assai soddisfacenti.

BORSA DI PARIGI

del 12 febbraro

Il 3 per 100	73	22
Consolidato inglese.....	92	3|4

MINISTERO DEL COMMERCIO E DEI LAVORI PUBBLICI

In seguito di rinuncia emessa da Stefano Flavioni come Sensale Patentato dei noleggi marittimi in Civitavecchia, dovendosi ad esso restituire la cauzione di scudi cinquanta da lui depositati in denaro contante, se ne dà avviso al pubblico a forma di Legge, invitandosi chiunque creda aver diritto sulla cauzione sudetta a produrre le proprie ragioni avanti a questo Ministero, entro il termine di trenta giorni, da oggi decorrendi, scorso il qual termine si procederà immediatamente alla restituzione dello accennato deposito.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 49, 50. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28pol. = 757mm.; 27pol = 730mm, 89; 1lin = 2.mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*; 1.° *C* = 0°. 80 *R*.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e all'liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 pom. di prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
12 Febbraio	7 antemeridiane	761. 0	8. 8	78	6. 63	0 Tutto coperto	+ 15. 9 C.	+ 7. 2 C.	O. 1	12 Febbraio Giornata quasi sempre coperta con qualche forte soffio di vento Sud-Est
	3 pomeridiane	759. 7	15. 0	58	7. 37	2 Velato			S. 13	
	9 pomeridiane	760. 2	13. 1	93	10 06	0 Tutto coperto	+ 12. 7	+ 5. 7 R.	S. 8	
13 Febbraio	7 antemeridian	757. 0	14. 9	59	7. 43	0 Tutto coperto	+ 18. 0	+ 12. 7 C.	S. SE. 16	13 Febbraio Giornata sempre coperta con ventaccio africano turbinoso, verso le ore 2 pom. poche gocce di pioggia e caduta di sabbia rossa.
	3 pomeridiane	756. 1	17. 8	43	6. 16	0 Coperto			S. SE. 20	
	9 pomeridiane	757. 1	15. 1	63	8. 07	4 Nuvolo	+ 11. 1 R.	+ 10. 1 R.	S. SE. 22	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODI' — ANNO XV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MERCOLDÌ PRECEDENTE
13 Febbraio	Roma.....	757. 3	+ 17. 0	42	5. 97	0 Coperto	+ 18. 0 C.	+ 12. 7 C.	S. SE. 26	
	Ancona.....									
	Bologna.....									
	Ferrara.....									

ANNUNZI GIUDIZIARII

In nome di Sua Santità Papa Pio Nono felicemente regnante
Trib. civile e criminale della legazione di Velletri.

Si fa noto a chiunque che tra gli atti della Cancelleria di d. Tribunale esiste già redatta la seguente sentenza.

Li 28 Gennaro 1870.

Il Tribunale sud. in figura di Commercio riunito in Camera di Consiglio per deliberare sulla memoria del negoziante Angelo Maria Fontana di Segni diretta ad ottenere il beneficio concesso dalla legge ai debitori infelici per evitare l'arresto personale; dichiara aperto il fallimento di esso Fontana di Segni e ne fissa l'epoca dell'apertura al 1 Sett. 1867; ordina l'apposizione dei sigilli da eseguirsi a forma di legge dal Governatore di Segni col mezzo del suo Cancelliere ed il deposito del nominato Angelo Maria Fontana nella casa di arresto per debiti ec. Nomina in agente del fallimento Luigi De-Sanctis di d. Comune di Segni, il quale dovrà uniformarsi al disposto dell'art. 455 del Reg. di Commercio, ed in commissario il Giudice Ferretti.

Luigi Censi proc. in Velletri.
Ant. Di Rosa proc. rot.

Ad istanza di Mons. Illmo. Nicola Annibaldi, del sig. Enrico Annibaldi esecutori testamentari della bo. me. Filippo Gazzani, morto in Roma li 12 corrente con testamento, aperto nello stesso giorno in atti del sottoscritto Notaro, e ad istanza del sig. Alberto Gazzani, e del sig. Girolamo Magalotti Amministratori della eredità, si vuol procedere al legale stragiudiziale inventario dei beni, ed effetti tutti lasciati dal nominato Filippo Gazzani, e si deduce perciò a notizia di chiunque potesse avere interesse nella eredità medesima che un tale inventario verrà compilato sotto tutte le riserve di ragione, e di legge col Ministero dell'infrascritto Notaro, e coll'opera dei rispettivi periti, ed avrà principio nel giorno di venerdì 18 corrente alle ore 9 ant. in punto nella casa dal defonto mentre visse abitata, posta in via de' Pontefici n. 6, e verrà proseguito in altri giorni, ore, e luoghi che verranno stabiliti nelle singole sessioni.

Roma, li 14 Febb. 1870settanta.

Pietro Dott. Fratocchi Not. pub. di Coll.

Ad istanza dei sigg. profess. Giuliano, Camilla ed altri fratelli e sorelle Pieri per gli atti dell'infr. Not. e sotto tutte le proteste e riserve di ragione si procederà al legale inventario de' beni lasciati dalla fu Giuseppa Toesca morta in Roma il 24 Gen. scorso, quale inventario avrà principio nel giorno 18 corr. Febraro alle ore 3 pomerid. nella casa di ultima abitazione della defonta posta in via dell'Orso n. 43 per proseguirsi ove farà d'uopo nei giorni ed ore da destinarsi. Si deduce a pub. notizia a forma del § 1548 del vig. Reg.

Acindino Buratti Not. cam.

AVVISI DIVERSI

Prima Diffidazione

Si è smarrito il certificato a carico del Debito Pubblico n. 37553 della serie vincolata, dell'annua rendita di sc. 150 iscritta al Registro generale n. 17528 sotto la intestazione di = Clemente Puccinelli. =

Si fa noto pertanto a chiunque avesse trovato od acquistato il detto certificato di fare la sua rappresentanza alla Direzione gen. del Debito Pubblico a forma del Regolamento 19 Agosto 1822.

VENDITA

di una
copiosa libreria principalmente filologica

Parte Seconda

Contiene opere di filologia, letteratura italiana, francese, tedesca, classici cum notis variorum dec. Edizioni del XV secolo, Aldine, Elzeviriane, e di altri celebri tipografi, ecc.

Si venderà all'asta pubblica dal libraio Ferretti, nella sua Libreria situata sulla piazza del Gesù n. 47, incontro alla Chiesa. Comincerà detta vendita il giorno di martedì 15 Febbraio 1870, e sarà proseguita senza interruzione eccetto i dì festivi, alle ore 4 pom. in punto.

Il catalogo si distribuisce nella detta libreria Ferretti e si ricevono le commissioni per l'incanto.

Candele Steariche Romane

Nella Drogheria in via S. Maria in Campo Marzo n. 6 (vicino la via della Stelletta) vendonsi, a soli diciotto il pacco, Candele Steariche di superlativa qualità premiate all'Esposizione di Londra.

Desse, oltre la modicità del prezzo, e la conosciuta bellezza, presentano anche il vantaggio del maggior peso a fronte di quelle di talune fabbriche estere (ogni pacco di 4 Candele pesa circa 300 gramme) e così ancora del minor consumo essendo formate di Stearina purissima.

Nella medesima Drogheria vendonsi anche Candele di tagli minori, cioè da 5, e 6 a pacco, e Candele da libra, della stessa Stearina.

SALUTE ED ENERGIA

La dolce REVALENTA ARABICA *Du Barry* di Londra, guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. Sono constatate le numerose guarigioni ottenute con questo farmaco. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1\|4 di k.l. 2 fr. 50 c.; 1\|2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 k.l. 65 fr. *Du Barry* e C., 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la *Revalenta al cioccolatte*, scatole per 12 tazze 2, fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50. c; per 4 tazze 8 fr.; per 288 tazze 36 fr.

Vendesi nella farmacia inglese di N. Simonberghi via Frattina, A. Brown e figlio, Mag. inglese via Fontanella Borghese 50 e Babuino 106, L. e S. Desideri a Tor Sanguigna ed alla farmacia della Minerva.

A mettere in avviso gli utenti della *Revalenta Arabica* contro le falsificazioni che si fanno della medesima, sono avvertiti a provvedersene direttamente nella Casa di Torino, o nei spacci che la Ditta proprietaria fa riconoscere con appositi annunzi.

S. P. Q. R.
Divisione di Annona e Grascia

TARIFFA

del prezzo a cui dai macellai, pizzicagnoli e norcini dovranno vendersi le seguenti specie di carni fresche macellate, da la mattina di Domenica 13 febbraio 1870, fino alla emanazione della nuova tariffa.

PRIMA QUALITA' DI CARNI DI MANZO, ossia: culaccio, lombo, scannello, e punta di schiena smozzata, senza giunta, per ogni libbra soldi 11.

SECONDA QUALITA', ossia: coscia piena, fracoscio, spalla, e coscia vuota, esclusa la polpa di stinco, con giunta prescritta dalla legge per ogni libra soldi 9.

TERZA QUALITA', ossia: panzetta, petto, armone, fracosto, e polpa di stinco, per ogni libbra soldi 7. 1

PRIMA QUALITA' DI CARNE DI ACNELLO, ossia cosciotti, braciuole di rognonata, e di carrè, con giunta, per ogni libbra soldi —.

SECONDA QUALITA', ossia spalle, collo, e petto, con giunta, per ogni libbra soldi —.

Prima qualità di Carni fresche di maiale, ossia assugno e salciccie di carne pesta, per ogni libra soldi 10.

Seconda qualità, ossia prosciutto, lombetto senza costa, lardo e guanciali per ogni libra soldi 9.

Terza qualità, ossia braginole di carrè, spalle, e ventresche, per ogni libra soldi 7.

Strutto nuovo, per ogni libbra soldi 12.

Mortadella romanesca, di carne fresca, cotta, per ogni libra soldi 18.

Salame, di carne fresca, cotto, per ogni libra soldi 13.

TARIFFA

Del prezzo e del peso a cui dai fornai di Roma dovranno vendersi le seguenti specie di pane dalla mattina di Lunedì 14 febbraio 1870 fino alla emanazione della nuova tariffa.

PANE BIANCO FINISSIMO in pagnottelle formato del solo primo fiore finissimo di farina. Per ogni decina soldi 35, cioè, per ogni libra soldi 3 e centesimi 2\|1. Per un soldo oncie 3 e 3 ott. Per cui dodici pagnotte da un soldo devono pesare libre 3 ed oncie 5.

PANE DI GROSSO VOLUME DI PRIMA QUALITA' formato del solo primo fiore finissimo di farina. Per ogni decina soldi 28 cioè per ogni libra soldi 2 e centesimi 4. Per un soldo oncie 4 e 2 ottavi.

PANE DI GROSSO VOLUME DI SECONDA QUALITA' formato da libre 80 di lievito del suddetto pane bianco, e delle libre 180 di grossumi panizzabili che si ricavano da un rubbio di grano, cioè del secondo fiore, degli spolveri, e delle semolelle purgate dalla codetta. Per ogni decina soldi 22, cioè Per ogni libbra soldi 2 e cent. 1 — Per un soldo oncie 5 e 3 ott.

PANE DI GROSSO VOLUME DI TERZA QUALITA' formato da libre 40 di lievito del suddetto pane di prima qualità, e dalle libbre 180 di grossumi panizzabili che si ricavano da un rubbio di grano, cioè del secondo fiore, degli spolveri, e delle semolelle purgate dalla codetta. Per ogni decina soldi 19, cioè: Per ogni libra soldo 1, e centes. 4. 1 Per un soldo oncie 6 e 2 ott.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 36. — 1870.

Martedì 15 Febbraro

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo d'[illegible]ne da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno lire 35. Un sem. lire 17 c. 50. Un trim. lire 9. Per un [illegible] Stato Pontificio, franco di posta lire 11. All'es[illegible] secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati. Prezzo d[illegible] Giornale a dettaglio cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma [illegible]

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste [illegible] che si volessero pubblicare, devono essere affrancati [illegible] ufficio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camer[illegible] N. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cogn.e del trasmittente.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 15 Febbraio

ESPOSIZIONE ROMANA DELLE OPERE DI OGNI ARTE ESEGUITE PEL CULTO CATTOLICO

AVVISO

Le sale dell'Esposizione nel Chiostro di Michelangelo alla Certosa di Santa Maria degli Angeli, alle Terme Diocleziane, saranno aperte al pubblico da venerdì 18 del corrente febbraio, tanto nei giorni feriali quanto in quelli festivi. Nei feriali dalle 11 ant. alle 4 pom.: nei festivi dalle 11 ant. alle 3 pom.

Il prezzo d'ingresso per ogni persona nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e sabato, quando siano feriali, è di Lira *Una pontificia*.

Pel giovedì, quando sia feriale, il prezzo è di Lire *Cinque pontificie* a persona.

Per le domeniche e per gli altri giorni di festa di precetto, il prezzo d'ingresso è di *Mezza lira pontificia* a persona.

Per evitare ogni ingombro o ritardo all'ingresso, è stabilito che i detti prezzi si debbano pagare nell'atto che si entra, secondo la norma di sopra fissata, senza dar luogo a cambio di moneta o di biglietto, che per regola è escluso.

Le norme stabilite per le Gallerie e i Musei sono quelle da osservarsi nelle sale dell'Esposizione. È quindi vietato il toccare gli oggetti esposti, il fumare, il portare bastoni, ombrelli da pioggia o da sole, introdurre cani, ec., ec.

A tale effetto si è provveduto alla custodia dei su espressi oggetti, come pure dei mantelli, ec. Ogni oggetto verrà ricevuto sotto un proprio numero, consegnato a chi effettuerà il deposito dell'oggetto, e varrà di riscontro per la riconsegna. L'esibitore del numero sarà considerato come proprietario. Ciascun oggetto dato in deposito è tassato a soldi *Cinque*, che si pagano al Custode nell'atto stesso che è presentato. Gli ombrelli da pioggia saranno custoditi gratuitamente.

Qualunque reclamo potesse insorgere nelle sale e nelle dipendenze della Esposizione sarà deferito a quel membro della Commissione che a tale effetto si troverà giornalmente sul luogo. Appartiene al medesimo di provvedere all'emergente.

Ogni cambiamento che avesse a farsi in progresso, circa le disposizioni del presente avviso, verrà fatto conoscere al pubblico.

Roma, 14 febbraio 1870.

NOTIZIE DIVERSE

La grande maggioranza dei giornali parigini è unanime a biasimare acremente il deputato Giulio Ferry per la doppia interpellanza da lui mossa al governo nella seduta del 9 del Corpo legislativo intorno allo scioglimento di due riunioni private o sedicenti private (come le qualifica il *Journal des Débats*) ed intorno all'arresto dei redattori della *Marseillaise*. In ispecie i giornali biasimano il signor Ferry a causa del momento da lui scelto per provocare discussioni appassionate, per lanciare enormi accuse contro il governo e per calunniare e screditare la magistratura. Il dibattimento che conseguì all'incidente sollevato dal signor Ferry fu necessariamente irritantissimo e fecondo di recriminazioni e di fatti personali, e più sarebbe stato se l'assemblea, udite le spiegazioni del ministro dell'interno e del guardasigilli e la giustificazione da loro prodotta delle misure adottate dal governo, non avesse senz'altro votato l'ordine del giorno sulle interpellanze.

— Leggesi nel *Journal des Débats* dell'11:

La calma più perfetta non cessò di regnare ieri in Parigi. Il freddo era d'altronde così intenso (cinque grandi Réaumur sotto zero), che le contrade restarono deserte. I soldati non erano più consegnati in caserma e solo alcune pattuglie di sergents de ville perlustravano per precauzione i sobborghi del Temple, Belleville e Villette.

Il numero delle persone arrestate in occasione dei tumulti passati ascende a 300, o 400. Il *Debats* dice i nomi di 131 fra essi, ma ad eccezione dei redattori della *Marsigliese* e d'uno della *Riforma*, che si possono dire relativamente noti, tutti gli altri sono gente sconosciuta. Sono state arrestate anche quattro donne e tutti sono sottoposti a giudizio sotto incolpazione d'attentato contro la sicurezza dello Stato.

Nella seduta della Camera dei comuni d'Inghilterra del 10 il sig. Gladstone propose di annullare l'elezione del condannato feniano O'Donovan Rossa, e di convocare nuovamente gli elettori di Tipperary.

Il signor Moore propone di rinviare questa proposta ad una Commissione. Dopo una lunga discussione, dal punto di vista legale, la proposta del sig. Gladstone è adottata con 301 voti contro 8.

— Il *Times* dell'11 ha un articolo su questa decisione, dal quale togliamo i seguenti passi:

O'Donovan Rossa è stato condannato per tradimento nel dicembre 1865. La sentenza è stata stampata per intiero insieme alla mozione del sig. Gladstone. I membri della Camera dei comuni hanno potuto quindi rinfrescare la loro memoria riguardo ai fatti ed essere giudici del delitto di cui era accusato quell'uomo. Rossa poteva essere condannato a morte per alto tradimento, ma nel 1848 è stata adottata una legge più umana e più conforme allo spirito dell'epoca. In quell'anno i disordini del Continente ebbero un'eco sull'Irlanda, ed un certo numero di uomini traviati si unirono per cospirare, ed i capi Cartisti in Inghilterra erano essi pure promotori della rivoluzione. Era necessario di punire quegli uomini, e nondimeno tanto il Ministero quanto il Parlamento capirono che una severità eccessiva sarebbe stata fuori di luogo. I Cartisti inglesi, i quali avevano trasgredito alla legge, erano d'un'infima condizione sociale; i capi irlandesi erano di posizione elevata, ma non molto più savi, ed eccettuato che s'indirizzavano ad una popolazione più infiammabile, erano poco più temibili. La maggioranza era composta di giovanotti, e generalmente di un carattere vano e frivolo.

Non si poteva eseguire sentenze di morte contro di loro; fu quindi decretato che gl'individui i quali commettevano atti di fellonia sarebbero stati condannati alla deportazione perpetua, pena ora commutata nella servitù penale. Nessuno avrebbe mai potuto supporre che una persona la quale subisce quella pena potrebbe un giorno venire eletta a membro della Camera dei comuni per la ragione che solamente un individuo convinto è ineleggibile, e che in quel caso egli sarebbe stato condannato a morte. O'Donovan Rossa fu condannato in forza della legge del 1848 e fu condannato alla servitù penale, sentenza ch'egli subisce ora a Chatham. Il sig. Mattews asserì che dopo l'adozione dell'Atto sulle petizioni elettorali, la Camera non aveva più autorità per decidere quella quistione, che spettava unicamente ai giudici nominati da quell'Atto.

Ma non crediamo necessario discutere una proposta che avrebbe per effetto di rendere incompetente la Camera a respingere un'elezione perchè il candidato avversario fece una petizione contro essa. Se il signor Matthews avesse ragione, la Camera non potrebbe neppure decidere sull'eleggibilità di un minorenne e di una donna.

La decisione adottata dalla Camera di annulla- e l'elezione è stata la più ovvia e giusta, e siamo certi che adottandola la Camera non collocò il suo rprivilegio al disopra della legge.

— Al palazzo municipale di Dublino, coll'intervento di varii membri del Parlamento britannico e del lord maire di Dublino, non che di giudici di pace, di proprietarii, di fittaiuoli, venne tenuto il 3 febbraio un *meeting*, nel quale vennero esaminati e discussi i mezzi più convenienti di definire la questione della proprietà fondiaria. Un altro *meeting* venne tenuto l'indomani nella stessa località, ed al quale parteciparono membri del Parlamento in gran numero, grandi proprietarii, commercianti ed industriali all'oggetto di richiamare l'attenzione del governo della regina sulla urgenza di adottare le conchiusioni dell'ultima relazione della Commissione regia intorno alla rete ferroviaria d'Irlanda.

— Si è venuto a sapere, dice il *Times*, la perdita del piroscafo *United Kingdom*, partito dagli Stati Uniti d'America in aprile dello scorso anno. Questa nave diede, per un tempo di nebbia in pieno mare, contro un banco di ghiaccio. L'urto lo mandò a pezzi. Tutti i passeggeri perirono salvo un marinaro, il quale aggrappatosi ad una tavola, potè essere raccolto l'ottavo giorno dopo il naufragio. Questo sventurato aveva intieramente smarrita la ragione. Trasportato in Inghilterra, solo dopo un lungo spazio di tempo ricuperò la memoria, e potè raccontare la perdita dell'*United Kingdom*. Egli morì il giorno stesso che fece questa rivelazione.

Togliamo dai fogli di Vienna del 9 febbraio:

La commissione della Camera dei Deputati per l'indirizzo tenne oggi una seduta alla quale assistettero da parte del Governo i ministri Dr. Giskra, Dr. Hasner e T. M. Wagner. Era all'ordine del giorno la questione dalmata. Quanto alla forma da ammettersi nella trattazione di quest'oggetto si fece strada l'opinione che prima di ricevere le relative comunicazioni del Governo venisse eletto un relatore. Nella discussione a ciò relativa il deputato de Figaly fece rilevare particolarmente che il Governo è responsabile verso il Consiglio dell'Impero, e per ciò farà le comunicazioni più esaurienti, a fine di giustificare il suo procedere. Indi si passò all'elezione del relatore, e come tale fu eletto il deputato conte Spiegeal, il quale si dichiarò pronto a presentare tosto una breve relazione; al che aderì la commissione.

Il dep. de Grocholski domandò se a parer suo la insurrezione fosse stata suscitata, ovvero se si dovesse considerarla semplicemente come una conseguenza dell'introduzione della legge sulla landwehr. S. E. il ministro per la difesa del paese T. M. Wagner rispose che da decennii andavano in giro a Cattaro alcune persone coll'intento di eccita-

re la popolazione e di preparar un' insurrezione. Questa gente presentava gli atti del Governo agli abitanti del paese sotto l' aspetto più odioso, e ciò ebbe per conseguenza l' opposizione alla legge sulla landwehr. Del resto, la propaganda slava meridionale si estende non solo all' Austria, ma anche alla Turchia.

S. E. il presidente del ministero Dr. Hasner, rispondendo ad alcune domande del dep. Schindler, dichiarò che il Governo dev' essere bensì prudente nel modo d' attuazione d' una legge in un paese, che si trova in condizioni difficili, ma non ha il diritto di sospenderla, giacchè con ciò assumerebbe una responsabilità verso il Consiglio dell' Impero. Aggiunse che nell' estate scorsa, quando le Camere non erano adunate, la quistione d' una proposta intesa a modificare la legge sulla landwehr fu bensì presa in considerazione speciale, ma non fu presentata al Consiglio dei ministri, nè diede luogo ad alcuna deliberazione del medesimo.

Il dep. Grocholski domandò se il governatore della Dalmazia d' allora abbia esposto francamente al ministro della difesa del paese che l' esecuzione della legge sulla landwehr provocherebbe una rivoluzione. Il ministro T. M. Wagner rispose che allora egli non aveva alcun motivo di far tale partecipazione, giacchè le Autorità riferivano continuamente che il pericolo d' una resistenza armata contro l' introduzione della legge sulla landwehr non esisteva punto. Il dep. Grocholski chiese che tale risposta venisse assunta a protocollo.

Il deputato Schindler notò che la risposta del ministro Wagner era esatta e dimostrava in primo luogo che l' insurrezione era stata suscitata, e secondariamente che i ministri non ne avevano avuto alcuna notizia. Il deputato Kuranda propose che la commissione invitasse il secondo deputato della Dalmazia sig. Ljubissa, che non era presente, a dare informazioni. Il Dr. Rechbauer persistette nella sua opinione che il già ministro della difesa del paese era da incolparsi dell' accaduto, e disse che bisognava invitarlo, nella sua qualità di deputato, ad assistere alle sedute della commissione, per dare schiarimenti. S. E. il ministro dell'interno disse che il conte Taaffe gli aveva comunicato una memoria, e ne lesse parecchi passi. Questo documento fa conoscere prima di tutto come a Vienna non era giunta da parte della luogotenenza dalmata alcuna notizia, la quale annunciasse difficoltà per l' introduzione della landwehr in quel paese. Allorchè si trattò dei preparativi necessari a tal uopo per parte del ministero per la difesa del paese, fu trattata tosto la quistione se la legge sulla landwehr dovesse venir modificata in vista delle condizioni speciali degli abitanti degli antichi circoli di Cattaro e di Ragusa. Questa questione fu trattata a voce nel luglio anche col Luogotenente di Dalmazia, che era allora a Vienna. Siccome le dichiarazioni di esso davano motivi di dubbio fu deciso che la legge sulla landwehr venisse introdotta in que' territorii, ma che la leva per la landwehr seguisse più tardi della leva regolare, e solo dopo la registrazione degli obbligati alle armi, e dopo aver dato nuove ed opportune istruzioni a quegli abitanti. L' organamento della landwehr invece doveva essere riserbato ad altro tempo, ed essere eseguito in base a speciali disposizioni di legge, da effettuarsi, occorrendo, in via costituzionale. In conformità a queste intenzioni, il Governo invitò il T. M. Wagner a far proposte, assicurandolo in pari tempo che si terrebbe conto possibilmente delle condizioni speciali di quelle parti della Dalmazia per ciò che riguarda la formazione e il vestito della landwehr. Il Luogotenente anzidetto presentò pure un elaborato su tale oggetto, il quale fu preso in considerazione. Per accertarsi però che nel futuro organamento speciale della landwehr in quei territori si procederebbe secondo le intenzioni del Governo, fu messo a disposizione del Luogotenente il maggiore titolare Luigi nobile di Bizzarro, Dalmata, affinchè cooperasse ai relativi provvedimenti preliminari ed alle istruzioni da darsi alla popolazione. Il 21 agosto giunse a Vienna da parte del Luogotenente una nota diretta al medesimo dal comando delle truppe di Zara, in cui si dimostrava l'opportunità di cominciare soltanto nel settembre le operazioni della leva ne'due accennati territori della landwehr. In seguito a ciò, queste operazioni furono stabilite per 1 ottobre. Il 30 settembre, si ricevette una relazione del capitano distrettuale di Cattaro, nella quale era detto che già quando si ebbe a Cattaro la prima notizia dell'introduzione della landwehr, erasi manifestata una certa agitazione fra gl'intelligenti, e nel comune di Cattaro era stato istituito un comitato speciale per dimostrare al Consiglio dell'Impero come fosse un errore il sottoporre i Bocchesi all' obbligo della landwehr.

Kuranda osservò che questo documento contiene lacune inesplicabili; onde crede necessario interrogare il già ministro Taaffe, non essendo dicevole il giudicare un assente. Parecchi deputati si espressero nello stesso senso, e quindi fu deciso dalla commissione d' invitare il conte Taaffe e il dep. Ljubissa. Poscia il dep. Ljubissa diede alcuni schiarimenti in lingua italiana, i quali verranno tradotti in tedesco e consegnati in iscritto alla commissione. Lo stesso dep. Ljubissa, interrogato da Rechbauer sulle cause dell' insurrezione e sui mezzi con cui sarebbe stato possibile di evitarla, cominciò col protestare contr'ogni accusa di sleale contegno, mossa al suo partito. La legge (disse) avrebbe potuto essere applicata con modificazioni mitiganti e con maggior riguardo; il popolo non credeva che si sarebbe proceduto con tutto il rigore. Fu uno sbaglio del Governo il presentarsi con tanto apparato burocratico, e la popolazione ne fu spaventata. Altro errore fu il non aver procurato alla popolazione una cognizione sufficiente della legge. Inoltre si sperava che l' Imperatore rispondesse favorevolmente alla petizione per una dilazione del reclutamento, ma mentre un telegramma alimentava la speranza di alleviamenti, si erano già collocate guarnigioni ne' luoghi renitenti. Il divieto d' importare armi fu preso per un divieto di portarle. Non c'era punto di mezzo una quistione politica. « Dateci le armi! » questo era tutto. Il dep. Lapenna si riservò a rispondere alle dichiarazioni del dep. Ljubissa. Indi la seduta fu levata.

Ecco il testo della dichiarazione fatta da S. E. il presidente del ministero, cav. di Hasner, l'8 corr., nella prima seduta della commissione nominata per l' esame della proposta Grocholski relativa alla Gallizia: Il Governo non può accettare la Risoluzione come un complesso. Per quanto concerne le singole disposizioni della medesima, esse non appariscono necessarie, secondo il modo di vedere del Governo, nè per l' interesse dell' Impero, nè per quello del paese, cosicchè il Governo non ne avrebbe fatto oggetto di proposta di sua iniziativa. Perciò se il Governo accetta alcune di queste disposizioni, può considerarsi ciò soltanto come una concessione dal suo punto di veduta, come un sagrificio che dev'esser fatto nell'interesse di stabilire la pace nell' Impero, in quanto con ciò non vengano assolutamente danneggiati gl'interessi di quest' ultimo.

Ma appunto perciò, malgrado tutto il buon volere di andare quanto più oltre è possibile in queste concessioni, egli non può farle se non a condizione che gli vengano offerte guarentigie che con ciò le relazioni della Gallizia coll' impero saranno stabilite su base durevole e assicurata, cioè che la quistione galliziana in grande sarà risolta. Il Governo ha lealmente questa intenzione e desidera ottenerne lo scioglimento al più presto possibile. Ma esso deve pure ripromettersi che dall' altro lato si consideri non poter essere stabilita la pace se non qualora ognuna delle parti sia pronta a sagrifici dal suo punto di veduta.

S. E. il presidente del ministero interrogato poi da Grocholski, in che dovrebbero consistere queste guarentigie, rispose: la Risoluzione contiene disposizioni, parte delle quali sta nella competenza del Consiglio dell' Impero e parte in quella della Dieta. Riguardo alle prime, la guarentigia consiste nell'unanime accettazione per parte della Delegazione galliziana, e quanto alle seconde, essa guarentigia può esser data soltanto dalla Dieta.

Secondo un telegramma da Vienna della *Bohemia*, corre voce che il conte Taaffe verrà nominato all' ufficio d' inviato, probabilmente presso qualche Corte della Germania.

I giornali di Vienna dell'11 hanno i seguenti telegrammi:

Berlino 10. — La *Gazzetta generale della Germania del Nord*, riferendosi al recente articolo del *Giornale di Pietroburgo*, constata che la concentrazione di truppe turche ai confini montenegrini nella Bosnia, Serbia e l'Erzegovina, ha provocato inquietudini, ed esprime la convinzione che la Porta di fronte al desiderio delle grandi potenze non poteva fare a meno di rinunciare ad ogni occasione di complicazioni.

Monaco 10. — (Seduta della Camera dei deputati). — Prima della votazione della terza parte del progetto d'indirizzo il principe Hohenlohe dichiarò: « Ho esposto ripetutamente la mia politica tedesca, ho dichiarato che l'unione fra la Germania meridionale e quella del Nord, nonchè l'indipendenza della Baviera, è lo scopo della mia politica; vi ho dato bastanti spiegazioni sulla via che intendo seguire e le difficoltà che incontravo; ho dichiarato che mi atterrò anche per l'avvenire a questa politica. Voi (rivolgendosi alla maggioranza) volete condannare la mia politica. Come uomini posati non fareste ciò dietro semplici sospetti e voci; devo ammettere quindi che vogliate il contrario di ciò che voglio io. Non potete dubitare di quello che intendo dire dopo le spiegazioni datevi. Non so se tutti avete decisamente questa intenzione; è certo però che le conseguenze vi condurranno molto più lungi di quanto forse lo vorreste. Concludo col desiderio che la decisione, qualunque essa sia, possa servire alla salvezza della Baviera. »

Appena emesso il voto di sfiducia, il principe Hohenlohe uscì dalla Camera. Si assicura che egli abbia insistito presso il re per avere la sua dimissione.

—La seconda Camera sassone adottò una decisione importante relativamente alle legazioni del regno di Sassonia all' estero. Dopo una discussione animatissima, la proposta del parlamento nazionale tendente all' abolizione delle legazioni è stata respinta; ma la Camera adottò ad una debole maggioranza la mozione Jordan, d' invitare, cioè, il governo sassone ad usare la sua influenza per determinare la soppressione delle legazioni di tutti gli Stati confederati e non lasciar sussistere che le ambasciate della Confederazione del Nord.

Le due Società ferroviarie del Nord-Est e Centrale svizzero, secondo una comunicazione della *Gazzetta popolare turgoviese*, saranno convocate per il 4 marzo in assemblea generale per risolvere sulla sovvenzione di 7 milioni alla strada del Gottardo. L' assemblea generale della Nord-Est farà nell' occasione stessa le nomine di un membro della Direzione e di un membro turgoviese del Consiglio di amministrazione.

Scrivono da Washington, 24 gennaio, che da alcuni giorni il Senato e la Camera dei rappresentanti non si erano occupati che del *bill* relativo alla riammissione della Virginia nell' Unione. Alla Camera, i deputati i quali volevano che la Virginia non venisse riammessa senza certe condizioni, restarono in minoranza, e l' assemblea si pronunziò per la riammissione pura e semplice. Non così il Senato. Ivi s' impegnò una lotta accanita fra i partigiani della riammissione immediata ed i senatori che intendevano imporre nuove garanzie. I dibattimenti durarono per due intere sedute, ed i fautori della riammissione in concorso di nuove garanzie finirono col prevalere. Il *bill* da loro adottato dichiara che la Virginia sarà reintegrata nell' Unione; ma con questa riserva che se alla Legislatura della Virginia riusciranno nominate persone le quali, in virtù dell' applicazione del quattordicesimo emendamento costituzionale, non godano dei loro diritti politici, esse dovranno venire escluse dalla Legislatura medesima ogni volta che il Congresso non le abbia con una speciale deliberazione dispensate dalla loro incapacità.

— Abbiamo annunziato che la Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti si era pronunziata per la riammissione pura e semplice della Virginia erisu-

tale nell' Unione, ma che il Senato non aveva ratificato questo voto ed aveva invece introdotti nel *bill* vari emendamenti. Notizie posteriori fanno sapere che nella seduta del 27 gennaio la Camera dei rappresentanti ha adottato con 136 voti contro 57 il *bill* come venne emendato dal Senato. Si riguardava come prossima la riammissione del Mississipi e del Texas.

— Si legge nella *Patrie* dell'8:

« Un dispaccio dal Messico in data dal 6 dice che ha avuto luogo un combattimento presso San Luis de Potosi. Le truppe di Juarez hanno perduto venti cannoni.

« Ecco le informazioni complementari che crediamo di poter dare su questo affare, secondo giornali americani favorevoli al governo attuale del Messico.

« Alla fine dell'anno 1869 vi erano, a quanto pare, numerosissimi malcontenti nel paese, e sopratutto nei distretti di San Luis de Potosi e di Queretaro. Le truppe ed i generali della terza divisione, la cui sede è a San Luis, si erano pronunciati contro il governatore dello Stato, pur rispettando l'autorità federale, cioè quella di Juarez.

« Ma il governo centrale, avendo voluto adottare dei provvedimenti per esprimere questo movimento insurrezionale parziale, i generali Aguirre, Pedro Martinez, Manuel Laranaga ed i loro ufficiali firmarono, il 30 dicembre, un *pronunciamento* diretto contro l'autorità di Juarez stesso.

« I *considerando* di questo *pronunciamento* dicono:

« Che Juarez ha agito contrariamente alla Costituzione; ch'egli non ha reso conto della sua condotta al popolo durante undici anni; ch'egli calpestò le istituzioni del paese:

« Che il primo dovere delle truppe d'una repubblica è di difendere i diritti ed i principii popolari, e di non farsi ciechi stromenti per sostenere la schiavitù verso il potere.....

« In conseguenza si è deciso 1.

« 1. Di rifiutare di riconoscere il potere esecutivo;

« 2. Di riconoscere il Congresso purchè esso accetti il piano dei rivoluzionari e che consenta e non agire più male (*to do wrong*);

« 3. D'incominciare immediatamente il conflitto.

« Ed è ciò che infatti è avvenuto.

» Al principio di gennaio, dicono i corrispondenti messicani dei giornali di Nuova-York, il generale juarista Rochr ha ricevuto l'ordine di marciare su San Luis de Potosi, ma si è veduta impedita la via dai rivoluzionari e non potè avanzarsi. Un altro juarista, il generale Equiluz, ch'era partito pure per S. Luis de Potosi, è stato costretto a battere in ritirata ed a rientrare in Queretaro.

Il Congresso di Messico, a queste notizie, autorizzava tosto Juarez a far marciare 4,000 uomini di guardia nazionale e votava 200,000 dollari per le prime spese.

« È dunque probabile che Juarez avrà potuto riunire abbastanza truppe per inviarle sino a San Luis e che là sarà stata data una battaglia in regola. Se è stata perduta, come lo dicono i telegrammi americani, da Juarez, non è probabile che il presidente possa rimanere a lungo alla testa del governo, poichè i rivoluzionari avranno dovuto marciare in forza sulla capitale, per scacciarne l'autorità centrale, di cui si laguano a torto od a ragione ».

— Il *Cronista* di Nuova York pubblica il seguente dispaccio dell' Avana, di fonte ufficiale:

Avana, 20 gennaio.

I capi insorti Cuca e Carvalho hanno pubblicato un manifesto nel quale dichiarano d'abbracciare la causa spagnuola.

La *Gaceta* pubblicherà a giorni un decreto che sopprime le contribuzioni.

NOTIZIE COMPENDIATE

Fino a che non sia portato nel Corpo legislativo qualche nuovo importante dibattimento, i giornali parigini continueranno, come può prevedersi e come adesso avviene, a discutere a lungo sugli incidenti testè provocati dalle agitazioni democratiche, a proposito delle quali, se si eccettuino gli interessati patrocinatori di queste, nessuno è che non giudichi con estrema severità i colpevoli tentativi degli anarchisti e non porga al governo calorosi consigli di valida repressione. Il *Journal des Débats* osserva che è difficile il dire se le scene avvenute in Parigi si ripeteranno, ma soggiunge che tutti sono convinti che gli agitatori non riusciranno a mettere seriamente l'ordine in pericolo, e che il governo trionferà sopra ogni sforzo d'insurrezione che prendesse proporzioni gravi. In un altro articolo lo stesso foglio si occupa a lungo della seduta del Corpo legislativo, nella quale si trattò dell'arresto di Rochefort; approva il governo per la sua fermezza nel far rispettare le leggi da chicchesia, ed assicura che le voci di agitazioni furono molto esagerate. La *Patrie* si lamenta che il signor Rochefort ed il suo partito continuino ad agitare, come fanno, lo Stato, dice che bisogna mettere un fine a tutti questi disordini, a tutte queste provocazioni. Noi non siamo che l'espressione debolissima del sentimento pubblico, dice quel giornale, quando diciamo al governo che bisogna finirla una volta per sempre. Il *Constitutionnel* così si esprime a proposio dell'arresto di Rochefort: l'arresto di Rochefort dopo il giudizio che lo ha condannato, è un atto di giustizia che noi approviamo altamente e senza nessuna riserva. Considerando il diritto, il ministero ha fatto il suo dovere, lo ha fatto coraggiosamente, senza temere gli insulti e le minaccie della bassa demagogia. La *France* loda la condotta del governo: ora che la sua maestà è tutelata, dice quel giornale, e la sua inviolabilità costatata, ora che il ministero ha fatto le sue prove di risoluzione, e ha dimostrato ai nemici dell'ordine che non teme i loro atti e le loro minaccie, esso è più forte e potrà meglio perseverare nel suo còmpito. La *Presse* dichiara che nonostante tutta la sua generosità, il governo non può più a lungo tollerare un tale stato di cose; se vi è costretto assolutamente bisognerà che, per assicurare la tranquillità nelle vie e ristabilire la pace pubblica, esso ricorra a una repressione rigorosa. Il *Moniteur universel* loda il buon senso della popolazione, la cui calma è una grande e imponente protesta contro gli atti di un pugno di sovvertitori che vorrebbero sostituire la violenza alla legge. Esso constata che gli agitatori non appartengono alle classi industriose; la vera Parigi, la Parigi intelligente restò sempre estranea a queste dimostrazioni faziose.

Mentre in Francia i radicali tentano invano di scuotere l'impero, a Berlino la opposizione parlamentare sembra minacciare la posizione del ministero. Tutti in generale i fogli di Germania vanno concordi nel considerare come una grave sconfitta del governo la violazione seguita nella Camera dei signori, relativa alla proroga del Parlamento, in cui la Camera emise un voto recisamente contrario alla proposta fatta dal signor Bismark. La *Berliner Zukunft* osserva a tal proposito che il prestigio del celebre ministro incomincia a sparire, poichè in onta alle sue preghiere e poscia anche alle sue minaccie, la Camera stessa dei signori, che l'aveva sempre sostenuto, si è ora dichiarata sua avversaria. La *National Zeitung* grida che questa sconfitta del signor Bismark è di somma importanza, dacchè la votazione della Camera dei signori costituisce una esplicita conferma della risoluzione presa da tutto il paese di non più voler seguire il governo nella via in cui si è posto dopo gli avvenimenti del 1866.

Nè le opposizioni suscitate nelle due Camere sono la sola difficoltà cui si trova ora esposta la Prussia, chè anche da parte di altri Stati essa si vede sorgere dattorno secondo che affermano i giornali contrarietà e sospetti. A questo proposito un incidente assai curioso si dice avvenuto nella seconda Camera dell'Aja, nella discussione del bilancio della guerra. La maggioranza domandava una diminuzione notevole nelle spese per la guerra, e adduceva a giustificazione della propria domanda parecchie petizioni che dalle provincie erano state spedite alla Camera. Il ministro della guerra credette opportuno di comunicare alla commissione delle finanze alcuni documenti confidenziali, importantissimi, risguardanti, dicesi, l'attitudine della Prussia e alcuni suoi atti recenti che la chiariscono. Essi hanno predotto in molti opponenti una così viva impressione, che hanno desistito dalla domanda. Il bilancio della guerra venne quindi adottato, senza diminuzione alcuna, ad una maggioranza di 44 voti contro 33.

In Austria l'attenzione è pel momento assorbita dalla discussione, che sta svolgendosi nel Consiglio dell'impero, di una delle più importanti quistioni interne, quella cioè sulla risoluzione polacca. La *Presse* deplora che si perda il tempo in futili litigi e che non si trovi, nè fra i membri polacchi del Consiglio dell'impero, nè fra i tedeschi, un rappresentante il quale suggerisca un mezzo atto ad attuare l'accordo, a cui più o meno tardi bisognerà pure addivenire, giacchè l'interesse della monarchia vuole che si venga ad una conciliazione anzitutto coi polacchi, poi più tardi anche cogli czechi. La *Presse*, che propugna caldamente la conciliazione, coglie quest'occasione per far rilevare la triste condizione in cui trovasi attualmente il Consiglio dell'impero, obbligato com'è a dipendere dai polacchi, i quali possono, colla sola minaccia dei loro rappresentanti, costringerlo a soddisfare le loro pretese, per quanto siano infondate. La *Neue Freie Presse* biasima il presidente dei ministri, signor Hasner, per aver dichiarato sul bel principio della discussione, che il ministero non poteva accogliere le pretese dei polacchi espresse nella risoluzione. Ciò non poteva a meno, secondo lei, di suscitare nuovi inutili litigi mentre invece il ministero doveva, senz'altro, far presenti le concessioni che era disposto a dare, cosa che avrebbe reso più facile l'accordo.

Intorno alla crisi bavarese prosegue una indecifrabile contradizione di notizie, in mezzo alla quale è impossibile dedurre quale sia veramente lo stato delle cose nelle alte sfere officiali, quale lo sviluppo più probabile delle difficoltà attuali e quale la verosimiglianza delle voci fatte correre intorno a gravissime risoluzioni del re. Ma comunque debbano essere risolute quelle decisive vertenze, è messo in chiaro dai giornali di Berlino che lo scopo ultimo pel quale tutte le odierne agitazioni furono promosse e la situazione ridotta a così estremo confine non potrà essere raggiunto essendo inutile il far conto sull'annullamento dei trattati militari che la Baviera ha spontaneamente ed irrevocabilmente conchiusi colla Prussia e colla Germania. Notevolissima è a questo proposito la dichiarazione della *Gazzetta della Croce*. Sul trattato di alleanza offensivo e difensivo fra la Baviera e la Prussia, essa dice, furono espresse opinioni che tenderebbero ad ammettere che la Baviera possa eventualmente in ogni singola circostanza esaminare se è il caso di attuare la pattuita alleanza. Questo punto di vista deve essere assolutamente respinto. Il trattato il quale contempla una lega offensiva e difensiva, insieme alla reciproca guarentigia dei possedimenti dei due paesi, non fu già stretto per casi da stabilirsi da uno dei contraenti, ma comprende tutte le situazioni dalle quali uno o l'altro contraente potrebbe essere minacciato. Nè la Baviera nè la Prussia hanno diritto di sorta di esaminare se v'è luogo di ammettere l'alleanza, e se sia sorta la necessità di prestare aiuto qualora la Baviera è minacciata da un altro Stato. Il trattato è complesso e lega i due contraenti per tutti i casi. Se in Baviera si volesse dichiarare nullo il trattato ed agire in conseguenza, non è alla Confederazione del Nord che si farebbe danno, ma a sè stessi. Considerare come non esistente un trattato stretto in tutte le forme legali e secondo il più stretto diritto delle genti, trattato che assicura per motivi nazionali l'esistenza della Baviera, e che deve avere effetto per tutti i tempi, sarebbe un atto che dimostrerebbe presso gli altri Stati che la Baviera è incapace di contrarre. Il sano senso comune dovrebbe persuadere i signori rappresentanti dei paesi della Baviera i quali vogliono considerare il trattato come non esistente, che nessuno Stato in Europa può arrischiare di fare un trattato con un governo che manca alla fede ed alla lealtà necessaria per mantenere in vigore un patto. La Confederazione tedesca del Nord, non avrebbe, dalla cessazione del trattato nessun danno; non gli mancheranno certo alleati. Ma rimane ben'inteso che l'annullamento per parte del governo di Monaco porterebbe per conseguenza che anche la Prussia sarebbe sciolta dai suoi impegni verso la Baviera, e che questo Stato per conseguenza si troverebbe in un completo isolamento ed in condizione da non poter più assicurare la propria esistenza.

Tempo fa i giornali di Vienna chiedevano perchè, pacificate le Bocche di Cattaro, si continuasse pure a tenere guarnigioni forti in Dalmazia, come allora che il governo aveva una insurrezione da dominare. Ora a quella domanda qualche giornale viennese dà una spiegazione che non è punto rassicurante, e che parrebbe dar ragione a coloro, che, al primo annuncio della pacificazione, sospettarono che gli insorti avessero accettato le condizioni insperate offerte loro dal tenente maresciallo Rodich, solo per riposare l'inverno e tornare alla riscossa la primavera. Si dice difatti che era stato dato già ordine per ridurre la guarnigione della Dalmazia sul piede di pace, ma che quell'ordine fu contramandato in seguito ai leali avvertimenti del principe Nicola di Montenegro, il quale avrebbe detto che egli non poteva assicurare che avrebbe potuto impedire a coloro tra i suoi sudditi che presero parte, contro il suo volere, all'insurrezione, di organizzarsi nuovamente in bande, e di diffondere l'agitazione anche nella Bosnia. Fatto sta che in Oriente, il cielo, senza essere ancora tempestoso, non è sereno. L'Austria sta in guardia contro i bocchesi, e un po' anche contro il Montenegro, il cui principe forse non è in grado di resistere all'impulso dei sudditi. La Turchia concentra truppe sulla frontiera montenegrina, e teme del Montenegro, della Serbia, dell'Egitto, e della Grecia. L'Egitto si arma, come dichiarò il vicerè « per mettersi in armonia col progresso ». Il vicerè stesso confessa che erano venuti in Egitto, parecchi greci per entrare nell'armata egiziana, ma che non essendo stati accettati, ritorneranno ora alle case loro. La Russia vuole che le truppe turche si ritirino dalla frontiera montenegrina, e in Serbia si parla già di solidarietà col Montenegro. Tutte queste nubi svaniranno probabilmente, come tante altre volte; ciò non toglie però che vi sieno, e che se ne debba tener conto.

BORSA DI PARIGI

del 14 febbraro

Il 3 per 100	73	35
Consolidato inglese.....	92	3/4

LA PONTIFICIA ACCADEMIA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA VERGINE

Terrà sessione di *Filologia* e *Storia* nel Convento de' SS. XII Apostoli il giorno di Mercoldì 16 Febbraio alle ore 4. pom. L'Illmo e Rmo Canonico Professor D. Enrico Fabiani Censore dell'Accademia parlerà.

Sopra alcuni fatti vetustissimi della Storia Italo-Greca che si suppongono ricordati negli antichi monumenti orientali.

GLI ARCADI

Giovedì 17 febbraio 1870, alle ore 4. pom., terranno Adunanza straordinaria nella sala del Serbatoio (Torre Argentina N. 47), per onorare la ch. memoria del Canonico Antonio Somai, ultimo loro Custode generale defunto.

Il rev. P. Giuseppe Trambusti, dei Ministri degl'Infermi, leggerà l'Elogio, cui faranno seguito componimenti poetici.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 50. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm ; 27poll = 730mm , 89; 1lin = 2.mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*; 1.° *C* - 0°. 80 *R*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione velocità in migli	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore 9 mm 6.
14 Febbraio	7 antimeridiane 3 pomeridiane 9 pomerid.	753. 1 749. 5 750. 0	15. 0 13. 5 9. 8	62 93 82	7. 87 10. 66 7. 51	0 Tutto coperto 0 Tutto coperto 6 Nebbioso	+ 15 0 C. + 12. 5 R	+ 9. 8 C + 7. 8 R	S. 4 S. 12 E. 0	Giornata sempre coperta con rarissime pioggerelle. Il vento Sud Sud-Est forte ha cessato dopo il mezzodì. A tarda sera nuvoloso.

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODI' — ANNO XV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
14 Febbraio	Roma..... Ancona..... Bologna..... Ferrara.....	751. 3	+ 12. 9	76	8. 39	9 Coperto	+ 15. 6 C.	+ 9. 8 C.	SE. 22	

ANNUNZI GIUDIZIARII

Illmo sig. Avv. Lauri

Ad istanza dell'Illmo sig. Cav. Pietro Angelini Stralcista della Società d'assicurazioni marittime e fluviali rapp. dai sott. Proc.

Si deduce a notizia del sig. Ludovico Boni d'incognito domicilio, a forma del § 483 qualmente sull'istanza promossa pel pagamento di scudi trenta, come dall'Atto inserito nel Giornale del 28 pp. Genn., S. S. Illma nell'udienza del 4 corr. emanò il seguente decr. Condanniamo il convenuto al pagamento di scudi trenta, ed alle spese liquidate in Lire 49. 15 oltre le ulteriori sia notificato il pres. estratto per affissione.

12 Febb. 1870 ho affissa copia alla porta dell'uditorio.

Raff. Bertoni curs.
Carlo Sarmiento proc. rel.

Illmo sig. Avv. Lauri Assess. Civ.

Nella causa in prot. n. 6625 del 1869 fra il sig. Gioacchino Loreti neg. contro la sig. Giovanna ved. Mori d'incognito dom. = Noi Antonio Avv. Lauri Ass. civ. di Roma condanniamo Giovanna ved. Mori al pagamento di L. 110. 55 ed alle spese in L. 37. 85 oltre le ulteriori ascendenti a L. 13. 55. = Prof. nella ud. del gno 10 Dec. 1868. = Red. e sott. li 25 Genn. 1870. = Ad istanza ec. si notifichi la presente sentenza per affissione ed inserzione in gazzetta.

Li 4 Febb. 1870 affissa a forma di legge.

Raff. Bertoni curs. civ. di Roma.
Cesare Palozzi proc.

Avanti l'Illmo Ass. Avv. Lauri

Ad istanza di Paolo e Carlo Angelilli nel nome ec. rappti dal sott.

È stato citato per affissione a forma del § 483 il sig. Angelo Rossi d'incognito dom. a comparire alla 1. udienza dopo 3 giorni, e sentirsi condannare a pagare sc. 38, e baj. 91 ½ residuo importo di scaglia fatta, e le spese.

Giuseppe Angelini proc.

Ad istanza dell'Illmo sig. Francesco Lasagni fiscale e commissario della Sagra Congregazione della Visita Apostolica. Sabbato diciannove Febbraro alle ore nove antimerid. nell'appartamento già abitato dall'Avvocato Francesco Saverio Gentili dentro il palazzo Giustiniani posto in Roma via delle Poste n. 38 si darà principio col ministero dell'infrascritto Notaro e coll'opera dei competenti Periti alla formazione dell'inventario legale e stragiudiziale dei beni costituenti la eredità del suddetto Avvocato Gentili morto in Roma nel giorno sette Febbraro corrente con testamento aperto e pubblicato in atti dello stesso infrascritto Notaro, per quindi proseguirsi tale inventario ed ultimarsi nei giorni ed ore da stabilirsi a forma di legge.

Si deduce ciò a pubblica notizia a senso dei §§ 1547 e seguenti del vig. Regol. leg. e giud. del 10 Novembre 1834 e per ogni altro effetto di ragione.

Roma 14 Febbraro 1870.

Filippo Buttaoni Notaro Amministr. dell'Officio Bartoli

Il giorno 13 di questo mese cessò di vivere in Roma il sig. Luigi Peligot il quale con suo testamento aperto e pubblicato per gli atti del sottoscritto Notaro il giorno stesso istituì erede universale la sua sorella Luisa Peligot in Zappa e nominò suo esecutore testamentario il sig. Giuseppe D'Avanzo; questi per ogni buon fine ed effetto di legge volendo rediggere legale inventario de' beni tutti lasciati dal sud. defonto, tale inventario avrà principio coll'opera dell'infr. Notaro il giorno 19 del corrente mese alle ore 9 ant. in punto nell'ultimo domicilio del sud. sig. Luigi Peligot in via della Scrofa n. 62 1° p.

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge a forma del § 1547 del vig. Reg.

Roma 15 Febbraro 1870.

Alessandro Venuti Not. pub. di Coll.

VENDITA GIUDIZIARIA

In seguito di Sentenza dell'Eccmo Trib. civ. di Roma Primo Turno del giorno 17 Novembre 1869 a favore dei sigg. Andrea, Gioacchino e Carlo fratelli Rappaghiosi domiti in Roma piazza di Firenze n. 24 in casa del sott. Proc. Gio. Battista Ugolini che li rappresenta.

Nel giorno 23 Marzo 1870 alle ore 11 ant. nell'Officio della Depositeria Urbana situato in Roma palazzo del Sacro Monte di Pietà si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale al maggiore e migliore offerente del qui appresso descritto fondo con tutti e singoli annessi, connessi, comodità, e diritti qualsivogliano cioè

Grande fabbricato situato nella città di Albano composto di numero 5 casamenti riuniti tra loro e comprende in parte la via del Vescovato, in parte la via di S. Paolo, e la via della Rotonda.

Sulla via del detto Vescovato il grande casamento viene distinto coi numeri 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84 e 85 confinante coi beni degli eredi Sannibali, eredi Barberi, il Seminario vecchio di Albano, e la strada pubblica.

Sulla via di S. Paolo coi numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, confinante da tutti i lati con l'altro sud. casamento, e sulla via della Rotonda coi numeri 1, 2, 3, 3A, 4, confinante con i sudescritti casamenti, la strada pubblica, salvi ec. Il numero 5 segna altro ingresso nel muro di fratta per entrare nell'Orto egualmente di proprietà del debitore, e compreso nella vendita giudiziale.

Il detto grande fabbricato è composto di piani terreni con cantine sottoposte, di un piccolo cortile, di due scoperti, oltre l'orto di sopra indicato, ed il vicolo segnato col n. 77; e tre piani superiori. Il piano terreno è quasi tutto destinato a botteghe, specialmente nelle vie del Vescovato, e di S. Paolo. La bottega per altro segnata col n. 1 in detta via di S. Paolo, benchè faccia parte dello stesso casamento, appartiene ai fratelli Bassetti e perciò viene esclusa dalla presente vendita giudiziale. Il casamento sulla via del Vescovato coi numeri 78, 79, 80 e 81 è gravato dell'annuo canone di sc. 144 a favore degli eredi di Salvatore Uber. L'Orto viene gravato di sc. 16. 50 canone a favore della Ecema Casa Costaguti. Altro canone di sc. 5 a favore del Ven. Monastero di S. Alessio di Roma gravita la caseita entro il cortile, e finalmente altro canone di sc. 5. 50 a favore dello stesso Monastero comprende la casa in via di S. Paolo numeri 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10.

Tutti i locali di sopra descritti e compresi nella presente vendita defalcati i quattro canoni sono stati dal Perito giudiziale sig. Giuseppe Verzili architetto ingegnere stimati per un valore di sc. 15957. 50 pari a L. 85771 e 56.

Nella Cancelleria del Tribun. avanti il Primo Turno sotto il giorno 9 Febbraro 1870 al fasc. n. 1861 dell'anno 1868 trovasi prodotto il capitolato, l'estratto autentico delle iscrizioni ipotecarie e dei registri censuarii.

Il primo prezzo, sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello superiormente enunciato di sc. 15957. 50 valore attribuitogli dal sud. sig. Verzili Perito a forma della sua perizia prodotta avanti il sullod Primo Turno al relativo fascicolo della causa.

Affisso li 14 Febb. 1870.

Gio. Batt. Ugolini proc.
Pietro Reggiani curs.
presso i Trib. civ. di Roma.

AVVISI DIVERSI

Gli amministratori del patrimonio del fu Francesco Petrolini determinatisi ad alienare li seguenti fondi, invitano chi volesse farne acquisto a dare le sue offerte all'Avv. Francesco Mansella Ammre deputato ec. in Roma via de' Cestari n. 42 entro giorni 15 dalla data del presente.

Casa posta in Tivoli via del Colle n. 131 confinante gli eredi Braschi, eredi Villani, strada ec. composta di piani terreni, cantino e due piani superiori, gravata dell'annuo canone di L. 10. 75 a favore del sig. Giovanni Tomei.

Utile dominio di un'orto pergolato posto entro la città di Tivoli cont. Zagarolo a confine di Antonio Caporossi, N. D. Teresa Colonna alla quale corrisponde l'annuo canone di L. 43.

Roma li 15 Febbraro 1870.

Luigi Desantis proc. rel.

SALUTE ED ENERGIA

La dolce REVALENTA ARABICA *Du Barry* di Londra, guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. Sono constatate le numerose guarigioni ottenute con questo farmaco. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. *Du Barry* e C., 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la *Revalenta al cioccolatte*, scatole per 12 tazze 2, fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50. c; per 4 tazze 8 fr.; per 288 tazze 36 fr.

Vendesi nella farmacia inglese di N. Sinimberghi via Frattina, A. Brown e figlio, Mag. inglese via Fontanella Borghese 50 e Babuino 106, L. e S. Desideri a Tor Sanguigna ed alla farmacia della Minerva.

A mettere in avviso gli utenti della *Revalenta Arabica* contro le falsificazioni che si fanno della medesima, sono avvertiti a provvedersene direttamente nella Casa di Torino, o nei spacci che la Ditta proprietaria fa riconoscere con appositi annunzi.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 37. — 1870.

Mercoledì 16 Febbraro

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno lire 32. Un sem. lire 17 c. 50. Un trim. lire 9. Per un trimestre in Italia e Stato Pontificio, franco di posta lire 11. All' estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati. Prezzo di un numero del Giornale a dettaglio cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inserzioni e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all' ufficio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 11. A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cogn.° del trasmittente.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 16 Febbraio

Lunedì mattina i Padri del Concilio Ecumenico tennero Congregazione Generale nell'aula Vaticana.

In essa fu pubblicato che i Rmi Arcivescovi di Antivari e Scutari, di Malines, e di Salerno, secondo la loro dimanda, sederanno quindi innanzi nel Concilio fra i Primati, avendo i Giudici delle Querele riconosciute sufficienti le prove dai medesimi allegate in proposito.

Inoltre fu annunziato che dai Rmi Giudici delle Escusazioni eransi riconosciute legittime le ragioni presentate da diversi Vescovi di lontane regioni, i quali per affari urgenti aveano dimandato di assentarsi dal Concilio, e di far ritorno alle proprie Diocesi. Il venerando Consesso avendo a queste dispense data l'approvazione, le medesime saranno umiliate per la sanzione alla suprema Autorità del Santo Padre.

Al terminare della discussione, che, sull'argomento in precedenza cominciato, venne continuata da cinque Padri, l'Emo e Rmo signor Cardinale anziano dei Presidenti delle Congregazioni Generali annunziò la morte di Monsignor Basilio Gil y Bueno, Vescovo di Huesca e Barbastro, in Spagna, ne ricordò le virtù, e lo raccomandò ai suffragi comuni.

Ieri mattina ebbe luogo l' altra Congregazione Generale, e la discussione vi fu continuata da altri sette Padri.

Nel primo dei suddetti giorni celebrò la Messa l' Illmo e Rmo Monsignor Melchers, Arcivescovo di Colonia; e nel secondo l' Illmo e Rmo Monsignor Schaepman, Arcivescovo di Utrecht.

Al prossimo venerdì l' altra Congregazione.

Monsignor Gil y Bueno, la cui morte, come abbiam di sopra accennato, fu annunziata ai Padri del Concilio nella Congregazione del trascorso lunedì, munito di tutti i conforti della nostra santa Religione, rese l'anima a Dio sulle ore 10 antimeridiane di sabato. La sua salma fu con decorosa pompa trasportata, nelle ore pomeridiane di lunedì, alla ven. Chiesa di S. Maria in Vallicella. Il funebre corteggio fu seguito da grande numero di Vescovi, principalmente Spagnuoli e dell'America meridionale, i quali pure assisterono alle solenni Esequie che nella predetta Chiesa furono celebrate ieri mattina in suffragio dell'anima di lui. La Messa di Requie fu in tal circostanza pontificata dall' Illmo e Rmo Monsignor Pinol y Aycinena, Arcivescovo di Guatimala; e l' Assoluzione sul feretro fu fatta dall'Emo e Rmo signor Cardinale De la Lastra y Cuesta, Arcivescovo di Siviglia.

Il defunto Prelato sortiva i natali in Palazuelos, nella diocesi di Sigüenza, addì 14 giugno 1811, e fu preconizzato alle sedi unite di Huesca e Barbastro nel Concistoro segreto dei 23 dicembre 1861.

Ci scrivono da Velletri:

I signori Uffiziali di quella parte della Legione Romana che è di guarnigione in Velletri, la mattina di martedì 8 febbraio, nella Basilica Cattedrale di San Clemente fecero celebrare un solenne funerale per suffragare l'anima del compianto loro Colonnello Conte Carlo d'Argy.

Alla sacra espiatoria funzione, che riuscì assai decorosa, assistè quel Rmo Capitolo, ed intervenne in formalità l'Illmo e Rmo Monsignor Ruggeri Delegato Apostolico, ed il signor Mandui, capo di Battaglione, con gli altri signori Uffiziali, ed una Compagnia di Legionari sotto le armi.

NOTIZIE DIVERSE

Leggiamo nella *Patrie*:

A proposito degli avvenimenti di Baviera, di Sassonia, e di alcune altre parti di Germania, noi abbiamo ricordato come il Governo francese continuasse a prendere per base della sua politica, nella quistione germanica, l' esecuzione del trattato di Praga.

Gli organi principali della stampa francese ed estera hanno riprodotto le nostre informazioni. Due giornali, il *Monde* e il *Nord*, nel pubblicarle, han creduto dover far osservare che la Francia, non avendo apposto la sua firma al trattato di Praga, non era in diritto di reclamare l' esecuzione di detto trattato. La Francia, infatti, non ha firmato quel trattato, e, nelle circostanze in cui è avvenuto, non aveva alcuna ragione di firmarlo; ma esso è stato fatto sotto la sua mediazione; a lei soprattutto si deve il mantenimento dell' autonomia Sassone, la quale, nel piano primitivo, doveva formare due nuove provincie prussiane.

La Francia ha dunque il diritto ed il dovere di chiedere l' esecuzione delle disposizioni, che costituiscono per essa un impegno reale. Aggiungeremo di più, che la Francia ha il diritto di fare ciò che gl' interessi della sua grandezza e della sua sicurezza le impongono, e sotto questo solo aspetto essa avrebbe il diritto di reclamare l' esecuzione di un trattato che mette un ostacolo all' unità germanica.

— Leggiamo nei giornali francesi del 12:

Un fatto tragico fu segnalato nelle prime ore della giornata di ieri. Un agente di sicurezza pubblica, munito d' un mandato di cattura, si è presentato questa mattina accompagnato dal commissario del quartiere al domicilio d' un meccanico, grande *habitué* delle riunioni politiche ed implicato nel complotto tendente a cambiare la forma del governo.

L' agente picchiò alla porta del meccanico e chiese si aprisse a nome della legge. Il meccanico aprì e tirò sull' agente un colpo di revolver che lo colpì nel mezzo della fronte e lo stese morto. Esso si nomina Moreau ed è padre di famiglia.

La scena avvenne ai Batignolles.

L' omicida fu condotto questa mane alla Conciergerie.

— Il telegrafo ha segnalato la seduta del 10 al Corpo legislativo francese, nella quale il ministro delle belle arti rispose a un' interpellanza di Keratry su la disparizione di alcuni documenti dagli archivi nazionali.

Ecco la discussione a cui si riferiva quel telegramma:

Maurizio Richard, ministro di belle arti. L'onorevole signor di Keratry ha chiesto al governo delle spiegazioni intorno agli archivi francesi, ed esporrò alla Camera i risultati dell' inchiesta da me fatta. Ma prima dirò che cosa sono gli archivi. Gli archivi nazionali sono un gran deposito pubblico, destinato a ricevere gli atti che interessano la storia, e non gli atti che non avessero se non un interesse privato.

I documenti storici trovati negli archivi dei ministeri, dove di quando in quando se ne fa ricerca, vengono dai ministri inviati agli archivi nazionali, ove sono deposti, per essere consultati da coloro che si occupano di lavori storici. I documenti che non hanno interesse storico, nè altro interesse, vengono distrutti.

Il signor di Keratry pretese che dei documenti importanti sieno stati distrutti. Egli ha precisato e indicato dei cartoni che si troverebbero nelle mani del maresciallo Vaillant, la disparizione di documenti che riguardano la corrispondenza di Napoleone I, infine un portafoglio preso tra le carte dell' affare di Boulogne.

Risponderò a queste allegazioni. Ecco ciò che avvenne.

Quando si trattò di pubblicare la corrispondenza di Napoleone I, si cercarono le lettere dell' imperatore da per tutto, e anco agli archivi. Inoltre c' era d' uopo sovente confrontare il documento trovato con l' originale che esisteva alla Segreteria. Di qui la necessità di comunicare momentaneamente questi documenti, che il maresciallo Vaillant chiese sotto la sua responsabilità; oggi essi sono rientrati.

Ma vengo al più vivo della discussione; sono le due questioni del decreto e del portafoglio. Il signor di Keratry ha chiesto, se non ci sia stato un decreto misterioso che aveva fatto uscir dagli archivi 28 documenti indispensabili alla storia di Francia.

Permettetemi anzitutto che vi rammenti che cosa siano gli archivi: un deposito di atti di un interesse storico ben certo, e null' altro. Ora, fino dalla loro origine, in conseguenza dei sequestri della rivoluzione, gli archivi ricevettero una quantità enorme di carte sequestrate, tra cui erano molte carte di famiglia: così, verso il 1815, un gran numero di queste carte sequestrate furono restituite, e un registro ne accerta la restituzione.

Il ministro cita la restituzione fatta nel 1848 degli archivi della famiglia d' Orleans ai principi esiliati dopo sottrattine i documenti storici. Nella stessa epoca si inviò agli archivi dello Stato tutte le carte conservate nelle segreterie di Stato, ma non si prese la stessa precauzione, e vi fu trasferito tutto in blocco.

Ora la segreteria di Stato comprende, tra le altre cose, gli archivi particolari di Napoleone I; di modo che tra quelle carte ve ne sono alcune di carattere assolutamente privato, e di cui niuno si accorse se non al momento della pubblicazione della corrispondenza di Napoleone I: si fece allora la scelta che non era stata fatta per lo innanzi.

In quell' occasione alcuni documenti vennero, non sottratti, ma ricollocati dove avrebbero sempre dovuto essere, negli archivi particolari della casa imperiale.

Fu allora che furono, il 28 novembre 1863,

pubblicati due decreti, controfirmati dal sig. Rouher e dal maresciallo Vaillant, per cui trentacinque lettere di famiglia, designate, sarebbero state trasferite dagli archivi di Stato in quelli della famiglia imperiale.

Per quanto concerne le carte di Boulogne, risponderò al signor di Keratry che quelle carte ci son tutte, secondo l'inventario. Se egli crede che delle carte siano sparite, lo prego di segnalarmele.

Rimane il portafogli. È vero che fra quelle carte c'era un piccolo portafogli stato preso al principe nel momento del suo arresto, e contenente due o tre carte senza alcun pregio storico; c'era invece un pregio di reminiscenza per colui che desiderava rivederle. Quelle carte non furono sottratte; ma solo comunicate per mezzo del maresciallo Vaillant che ne aveva il diritto. Potrei far cessare la comunicazione, ma la prendo sotto la mia responsabilità, ed essa continua.

Il ministro conchiude dicendo di aver colto con piacere questa occasione di discolpare gli onesti e dotti custodi degli archivi e di mostrare in faccia ad invettive ingiuste che il Governo è onesto e leale.

Il Parlamento inglese, nella prima parte almeno di questa prima sessione, rimarrà privo di due dei suoi principali oratori. Lord Cairns, sebbene abbia assistito all'apertura, come capo dell'opposizione nella camera alta, si ritira dalla vita pubblica per qualche tempo, costretto a recarsi in climi più miti. Anche il sig. Bright è obbligato dai medici, se non a cercare un clima più mite (poichè recasi nella Scozia), a rimanere qualche tempo in riposo. Si è anche parlato di un possibile ritiro del medesimo dal gabinetto; ma tal versione è rigettata dai giornali liberali.

Si ha da Vienna 11 febbraio:

Nell'odierna seduta della Camera dei Signori, il presidente del ministero dichiarò che il Governo concorda coll'indirizzo della Camera dei Signori, e trova l'accordo fra le vedute della maggioranza e quelle della minoranza riguardo all'intangibilità di forma della Costituzione. Però anche la maggioranza non contrasta la necessità di stabilire la pace. Qualora si presentassero alla Camera le questioni tendenti a questo scopo, il Governo spera che la Camera dei Signori procederà alla soluzione delle medesime con quella giustizia e quel patriotismo di cui diede tante prove.

— Al Reichsrath parecchi membri presentano una proposta tendente ad estendere a tutti i paesi della monarchia l'autonomia reclamata dalla Gallizia. Questa proposta è debolmente sostenuta. I deputati polacchi s'astengono dall'appoggiarla.

Il progetto di legge concernente la libertà di coalizione é adottato.

— L'*Abendpost* di Vienna dell'11 reca:

Un giornale di qui, in una sua ultima notizia sulle condizioni della Dalmazia meridionale, pone in relazione la pretesa revoca delle disposizioni prese per diminuire il presente stato delle truppe in Dalmazia con una lettera autografa del principe Nikita del Montenegro a Sua Maestà l'imperatore d'Austria; nella qual lettera, secondo l'asserzione del mentovato foglio, si avrebbe raccomandato ne' termini più gravi di non ritirare le imperiali e reali truppe dal distretto di Cattaro. Prescindendo dal fatto che, a quanto viene assicurato positivamente, le disposizioni rilasciate dal ministero della guerra per diminuire il numero delle truppe nelle Bocche di Cattaro non furono revocate, ma trovansi in piena esecuzione, siamo in grado di qualificare semplicemente come un'invenzione tutta la narrazione della pretesa lettera autografa del principe del Montenegro.

La *Corrispondenza provinciale* di Berlino del 9 dice, che l'apertura del Reichstag della Confederazione del Nord sarà fatta probabilmente dal re in persona.

La chiusura della Camera dei deputati sarà fatta dal sig. di Bismark al principio della settimana prossima al più tardi.

— La *Neue Freie Presse* del 12 ha il seguente telegramma:

Berlino 11. — Nonostante la decisione dell'ex-re Giorgio, il quale tolse la sovvenzione alla legione annoverese, il governo prussiano non ha intenzione di levare il sequestro posto sui beni dell'ex-re. Si dice ch'egli non ha voluto fare nessuna concessione sospendendo la sovvenzione, ma soltanto risparmiare danaro.

Si afferma nuovamente che il conte Bismark voglia deporre l'ufficio di presidente del ministero prussiano, in conseguenza della sua sconfitta alla Camera dei signori, e che voglia dedicare esclusivamente la sua attività alla Confederazione del Nord come cancelliere federale.

— L'*International* parla a lungo della lotta d'influenza che si combatte a Monaco.

Il conte Ingelhem, plenipotenziario austriaco, giorni sono avvisava con dispaccio il cancelliere dell'impero, barone Beust, che il Re era tuttavia dubbioso di licenziare il suo ministro Hohenlohe. Beust spedì tosto un corriere di Gabinetto a Monaco che recava al suo inviato pressanti istruzioni.

Queste pratiche diplomatiche si seppero tosto a Berlino, e vuolsi che Bismark giudicasse tanto grave la cosa da recarsi egli stesso in persona nel più stretto incognito a parlare al re.

Bismark avrebbe fatto ogni maniera di promesse.

— Lo stesso giornale assicura che il conte di Schiewnitz, ambasciatore della Confederazione del Nord a Vienna, sarebbe stato incaricato di domandare al Cancelliere dell'impero se l'Austria sarebbe disposta a riconoscere a Re Guglielmo il titolo d'Imperatore di Germania, nel caso in cui gli Stati della Confederazione glielo decretassero.

Il signor di Beust avrebbe energicamente protestato contro questa idea, dicendo all'incaricato prussiano che sarebbe questo il solo mezzo per metter fuoco ai quattro canti dell'Europa.

Il *Wanderer* ha per telegrafo da Pietroburgo 8 febbraio:

La Commissione d'armamento, presieduta dal gran principe ereditario, sollecita i suoi lavori; il termine è abbreviato; furono date nuove commissioni all'estero. Per la via di Eydkuhnen arrivano interi convogli di strada ferrata con materiale da guerra. Si mandano molti ufficiali di fanteria e del genio ad apprendere il servizio di strada ferrata, per poter adempiere le funzioni di capistazione.

Le notizie telegrafiche dalla Spagna danno una idea della situazione. Era stata nominata una Commissione dalle Cortes per comporre il dissidio sorto tra i radicali e gli unionisti nella questione della opportunità di discutere le riforme presentate dal sig. Ruiz Zorilla. La Commissione dovrà indicare i progetti su cui è possibile intendersi; e questi saranno soli discussi.

È nelle riunioni private, che ebbero luogo tra le due frazioni in tale congiuntura, che gli unionisti accondiscesero a dichiarare che avrebbero accettato il candidato del governo, ove si tratti di un re maggiore, cattolico e di stirpe reale. Tutti gli unionisti, meno dodici, aderirono a tale dichiarazione.

Montpensier pare dunque abbandonato definitivamente. La questione della candidatura ritornerà probabilmente sul tappeto tra breve, e sarà sciolta dalla quasi unanimità delle Cortes, meno i deputati repubblicani.

A Washington, il signor Allen, ministro plenipotenziario del re delle isole Sandwich, ha presentato le sue lettere credenziali al generale Grant. Nel discorso ch'egli ha pronunziato in quell'occasione il signor Allen disse al presidente che i cittadini degli Stati Uniti che abitano nelle isole Sandwich vi sono in maggior numero di tutti gli altri stranieri, e che, rispetto all'agricoltura, alla navigazione e al commercio, essi formarono coll'Unione americana legami che vogliono essere vieppiù stretti. Il generale Grant rispose, dichiarandosi pronto a svolgere i rapporti attuali col mezzo di nuovi accomodamenti. Queste parole fanno prevedere che si riprenderanno le trattative per un trattato di reciprocità tra il gabinetto di Washington e le isole Sandwich.

— Un telegramma del *Times*, da Toronto 5 febbraio, reca:

La *New Nation*, organo degl'insorti nel territorio del Fiume Rosso, dice che nei dì 19 e 20 del mese scorso si erano tenuti grandi *meetings* a Fort Garry, dove è il nerbo degl'insorti; e vi erano presenti i capi di tutti i partiti. Vi assisteva pure il signor Donald Smith, della Compagnia della baia d'Hudson; questi diede lettura di un dispaccio col quale il governo del Canadà lo nominava commissario per istituire una inchiesta sulle cause della insurrezione. Lesse pure un altro dispaccio del governatore generale al conte Granville, nel quale dispaccio si parlava in modo rassicurante sulla natura del complotto del Fiume Rosso. La lettura di quei due dispacci produsse una grande soddisfazione ai radunati; e si prese la risoluzione di nominare venti rappresentanti inglesi e venti francesi, coll'incarico di radunarsi per provvedere al miglior modo di promuovere il benessere del paese. Riell, comandante in capo degl'insorti, ha appoggiato questo progetto.

Col piroscafo d'Alessandria l'*Osservatore triestino* ricevè notizie di Bombay 15 gennaio e di Hongkong 28 dicembre. Il Sirdar Mahomed Ismail Khan arrivò a Lahore il 6 gennaio, e venne alloggiato in quel forte.

Dalla Cina riferiscono parecchi casi di pirateria avvenuti nelle vicinanze di Sciangai e di Hongkong. Gli «articoli suppletori» al trattato degli Stati Uniti, negoziati dal sig. Burlingame, furono ratificati dal Governo cinese. Si annunzia che la missione del sig. Burlingame verrà continuata per altri due anni. La somma richiesta dai missionari in compenso delle perdite sofferte a Nankin fu già consegnata al consolato generale francese di Sciangai.

NOTIZIE COMPENDIATE

Le lunghe discussioni economiche, interrotte dalle violente interpellanze della sinistra, sono oramai giunte al termine nel Corpo legislativo francese con quella relativa all'inchiesta agricola. Ora si tratta di sapere se il ministero affronterà la quistione capitale, quella della riforma elettorale, o se intende rimandarla ad altra sessione. Il *Journal des Débats* espone le ragioni che militano a favore dell'una piuttosto che dell'altra risoluzione, mostrando però di essere favorevole all'opinione di coloro che vorrebbero vedere la riforma elettorale compiuta entro la sessione attuale. Di tumulti e di agitazioni sulla piazza non è più fatta parola dai giornali; solo è dai medesimi confermato che gli arresti testè fatti condussero alla scoperta di una cospirazione, sullo scopo della quale si sussurrano voci che, se non nei particolari, si accordano nella sostanza; come pure si dà per certo che il signor Rochefort sia fra i più compromessi. Ma se tutti i giornali si mostrano lieti perchè i torbidi furono energicamente repressi, nè più ne rimane traccia di sorta a Parigi, pressochè unanimi sono essi del pari nel chiedere al governo che dia sempre prova per l'avvenire di eguale risolutezza, affinchè altri analoghi disordini non debbano più verificarsi. La *France* loda il ministero perchè diede prova di una vigorosa attitudine e dichiara che questa era reclamata dalle tranquille popolazioni, stanche di vedere la città agitata da un pugno di uomini di disordine. La *Patrie* dice al governo di continuare nella sua energica condotta: bisogna resistere, mantenere e perseverare, essa dice; bisogna opporre a tutti i furori della demagogia l'attitudine ferma e risoluta di cui diede l'esempio nel Corpo legislativo il signor Ollivier; e a tutte le calunnie è d'uopo opporre smentite indignate e vittoriose come quelle fatte dal conte Daru nella stessa Camera; è d'uopo finalmente fare appello alla buona fede degli uomini onesti di tutti i partiti e ai sentimenti conservatori che animano la enorme maggioranza del paese. Il *Constitutionnel* dice che il governo deve non solo difendersi, ma difendere l'ordine sociale e la libertà nelle strade; deve anche

resistere, nella Camera, agli attacchi di quei deputati che non si sgomentano di accrescere le difficoltà soddisfacendo innanzi tutto le loro passioni. Il *Moniteur universel* finalmente accusa con grande violenza i capi del movimento anarchico i quali proclamano di combattere per la libertà; esso dice che la libertà non è nè il disordine nè la violenza, e che vera libertà deve solo chiamarsi quella che fa concordi i cittadini, che lungi dal chiudere le officine incoraggia il lavoro, provoca la fiducia, protegge le arti e facilita lo sviluppo dell'industria, ben lontana dal seminare sui loro passi rovina, lagrime e dolori.

Questo grave incidente delle agitazioni parigine ha avuto per parecchi giorni la prevalenza nelle preoccupazioni pubbliche dell'Europa; ora, cessato affatto questo motivo d'inquietudine, tornano a pigliare il primo posto nelle polemiche della stampa due altre quistioni che per un istante erano state poste in disparte, quella della Baviera e quella del Montenegro. Riguardo a quest'ultima, sembra verissimo, secondo diverse informazioni, che il principe Gortschakoff sarebbesi contentato delle spiegazioni della Porta sui concentramenti di truppe nell'Erzegovina, nell'Albania ed altrove. Aggiungesi anche che, senza agire del tutto officialmente, la Francia aveva utilmente collaborato ad un accordo della diplomazia russa colla ottomana su questo punto speciale. Ma ora incominciano a giungere note discordanti. La Francia, l'Inghilterra e l'Austria, che è direttamente interessata nella quistione di Dalmazia, avrebbero semplicemente adottato il modo di vedere di Costantinopoli, cioè l'opinione che i concentramenti di truppe ottomane sono un affare esclusivamente interno, di cui la diplomazia europea non ha diritto alcuno d'immischiarsi. Queste tre potenze avrebbero respinto la proposta stata fatta loro dal principe Gortschakoff di dichiarare la neutralità del territorio montenegrino. Nello stesso tempo che giungono queste indicazioni diplomatiche contradittorie, si osserva che lo scioglimento della Camera rumena e il cambiamento del gabinetto del principe Carlo coincidono con una certa agitazione serba, rivelata anche dagli odierni dispacci. Da tutto ciò si deduce che la striscia di polvere orientale, secondo una espressione generalmente adottata, non è dissipata ancora e che persistono motivi d'inquietudine relativi a quel lato delle cose europee, inquietudini che non debbono essere esagerate, ma delle quali è d'uopo tener conto per ispiegarsi ciò che avverrà ulteriormente.

Quanto alla crisi bavarese, in realtà l'opinione pubblica europea se ne preoccupa più che delle cose del Montenegro. Gli ultimi incidenti delle Camere di Monaco hanno vivamente commosso la stampa prussiana; si ebbe volta a volta l'espressione dei risentimenti della *Gazzetta della Croce*, della *Corrispondenza di Berlino* e di parecchi altri fogli di questa capitale, i quali manifestarono in modo assoluto le immutabili risoluzioni del loro governo rispetto alla grande quistione germanica. A questo proposito un nuovo vivacissimo articolo si legge quest'oggi nel secondo dei fogli citati, la cui conclusione è la seguente: « I separatisti del Sud continuino pure a lottare, per quanto le loro forze lo permettono, contro la corrente nazionale, si agitino a loro bell'agio, si coalizzino, invochino l'aiuto estero e calunnino la Prussia; entro siffatti confini il loro particolarismo può svilupparsi liberamente. Ma se essi intendono violare quei trattati sui quali riposano il presente e l'avvenire della patria tedesca, si avvedranno ben prèsto come i loro tentativi sono inefficaci e del tutto impotenti ». Nello stesso tempo che i giornali di Berlino esprimono in tal maniera il loro malumore, sono notate talune indicazioni della stampa francese. Per esempio si fa correre la voce bizzarra, ed apparentemente poco verosimile, che il general Castelnau debba unirsi a Pietroburgo al general Fleury per impegnare la Russia ad accordarsi colla Francia sulla quistione speciale della Baviera, per impedire la Prussia d'intervenire in questo Stato, in caso di turbamenti qualsiasi o almeno di immischiarsi isolatamente negli avvenimenti che potrebbero complicarvi la situazione. In genere il giornalismo dubita della realtà di questa pretesa missione speciale, ma è considerata come sintomo non insignificante la circostanza che una tal voce abbia potuto correre e pigliar consistenza. Ciò che ha contribuito forse a dar qualche credito a tale diceria è la confessione fatta da qualche giornale officioso francese delle preoccupazioni particolari del signor Daru relativamente all'applicazione del trattato di Praga. La *Patrie* in ispecie, mentre smentisce l'invio recente di una Nota francese a Berlino per questo oggetto, afferma esplicitamente che, fin dal primo suo ingresso al potere, il conte Daru fece conoscere la sua opinione decisa e categorica intorno a tale argomento.

Messo da parte tutto ciò che può esservi d'esagerato o d'erroneo in queste informazioni, quello che ai giornali sembra ne risulti in modo visibile e certo si è il grande sforzo che va facendosi per ravvicinare la Russia alla Francia. La metà del giornalismo è occupata in questo incarico, nè potrebbe essere passato sotto silenzio un lungo articolo dettato in tale senso dalla *Liberté* di Parigi, la quale tutti i successi della Prussia dopo il 1866 attribuisce appunto al difetto d'accordo franco-russo e dichiara che il vero punto d'appoggio per la futura politica europea deve ricercarsi nella unione dei due potentati, la quale, second'essa, non può tardar molto ad effettuarsi. Tale è in sostanza la tesi sostenuta dalla *Presse*, uno degli organi officiosi del nuovo gabinetto francese. E questo pure è, secondo i giornali, uno di quei sintomi che rendono verosimili voci come quella della speciale missione del general Castelnau a Pietroburgo e come quella della quadrupla alleanza austriaca, francese, olandese e bavarese.

A Vienna il nuovo ministero rientra ogni giorno più nella via di conciliazione tracciata dal conte di Beust ed è tutto inteso a procacciare un accomodamento colla Gallizia. Esso non è contrario a concedere ai polacchi i punti principali contenuti nella loro risoluzione, ma vuole in compenso che essi si dichiarino disposti fin d'ora a votare la riforma della legge elettorale pel Consiglio dell'impero. Le trattative sono appena incominciate e forse le speranze espresse intorno al risultato di queste sono esagerate, secondo qualche giornale viennese osserva, ma che tali negoziati procedano per ora favorevolmente lo dimostra l'attitudine serbata dai deputati polacchi dinanzi ad una proposta tendente ad estendere a tutti i paesi dalla monarchia l'autonomia reclamata dalla Gallizia. I deputati polacchi non l'hanno appoggiata, nè potevano farlo senza compromettere la loro posizione di fronte al ministero. Intanto però mentre le difficoltà scemano per questa parte al gabinetto, altre ne sorgono da diverso lato, nè di poca gravità si giudica l'opposizione che va facendosi sempre maggiore relativamente alla politica seguita dal governo nelle cose della Dalmazia. La *Presse* vorrebbe a proposito dell'insurrezione dalmata e della pace che l'ha seguita, che la commissione incaricata di investigare in questo affare facesse ai ministri le seguenti domande, 1 se furono i rapporti del luogotenente della Dalmazia e del capitano di Cattaro letti e discussi nel Consiglio dei ministri; 2 se il ministero ha risoluto di prorogare oppure di mettere in opera l'attuazione della riserva militare; 3 se il luogotenente della Dalmazia stava in quest'occasione in rapporto col solo ministro Taaffe oppure con tutti i ministri; 4 se il conte Taaffe ha operato di proprio arbitrio ovvero col consenso de' suoi colleghi; 5 se l'istruzione data al feld-maresciallo Rodich di oltrepassare gli ordini del governo partì dal ministro Taaffe oppure da una decisione dell'intero gabinetto; 6 quale fu il tenore dell'istruzione. La *Presse* grida che la luce deve essere fatta assolutamente in questa faccenda, nella quale fu compromessa la dignità dell'impero.

L'officiosa *Corrispondenza provinciale* di Berlino dichiara che in seguito al voto negativo della Camera dei signori relativamente alla proroga del Parlamento prussiano, non rimane altro a fare al governo che di chiudere la Camera, riservandosi a convocarla poscia in sessione straordinaria. Questa misura richiederà, a detta del citato foglio, una perdita considerevole di tempo, perchè la reiezione della proroga ha reso inattuabile l'intenzione del governo di far ripigliare i lavori della Camera nel prossimo maggio.

I giornali inglesi proseguono a commentare il discorso d'inaugurazione parlamentare ed a far pronostici sull'andamento della sessione legislativa. Il *Times* dice che la dichiarazione del governo di voler combattere il fenianismo e di voler proseguire con fermezza nell'assicurare all'Irlanda i benefizi di una legge agraria incontrarono una soddisfazione generale. Il *Morning-Post* approva da cima a fondo il messaggio reale e soggiunge che esso rivela nel gabinetto una grande energia e la risoluzione di far trionfare i principi della vera libertà. Il *Daily-News* osserva con piacere che le risposte dell'opposizione non furono ostili ed esprime fiducia che il partito conservatore si porrà d'accordo, il più possibilmente, col governo per sistemare la quistione irlandese. Lo *Standard* è forse il solo giornale che critichi il messaggio reale: esso osserva che sulla quistione irlandese il gabinetto non dice nulla di positivo mostrando quasi incertezza, e che di parecchie altre quistioni non ha nemmeno fatto parola. Con linguaggio più autorevole di quello dei giornali però il conte Spencer, lord luogotenente d'Irlanda, ha, nel banchetto d'inaugurazione dato dal sindaco di Dublino, pronunziato un discorso nel quale ha mostrato che la prosperità materiale del paese è in sensibile aumento, mentre è d'altra parte scemato il numero di quelli che nell'anno scorso furono accolti nelle case di lavoro, e sono cresciuti i depositi presso le Banche, che ammontano ora a venti milioni di lire sterline, sette milioni più che nei sei anni scorsi. Quello che ancora manca all'Irlanda, ha soggiunto il conte Spencer, è il ristabilimento dell'ordine morale. Alla pacificazione ha grandemente contribuito la legge sull'abolizione della Chiesa ufficiale, ed il conte Spencer crede che essa sarà del pari efficacemente aiutata dalla legge agraria che ora sarà presentata e discussa nel Parlamento.

DISPACCI TELEGRAFICI

Parigi 14. — Assicurasi che ieri furono fatti nuovi arresti nel sobborgo S. Antonio, e nel quartiere della scuola di medicina in seguito a complotto contro la vita dell'imperatore.

Parigi 15. — Nel Corpo legislativo, Ordinaire insiste affinchè il presidente riceva la lettera di Rochefort. Il presidente sostiene di avere agito in conformità al regolamento. La Camera pronunzia sulla domanda di Ordinaire l'ordine del giorno. Questi persistendo a voler parlare, viene richiamato all'ordine.

Il presidente annunzia aver ricevuto il progetto che abolisce la legge della sicurezza generale. La sinistra domanda l'abrogazione anche del decreto del 1851. Ollivier risponde che il ministero proporrà che questo decreto sia abrogato.

Berlino 14. — Per l'apertura del Parlamento della Confederazione il re pronunziò un discorso: fece cenno dei progetti tendenti a completare la legislazione della Confederazione, e a consolidare la sua unione cogli Stati del Sud; parlò dell'aumento delle entrate che serviranno a completare la marina federale; disse che i trattati conchiusi cogli Stati del Sud rendono sicura e prospera la patria comune, e che il sentimento d'unione nazionale e la parola d'onore scambiata fra i principi tedeschi danno ai rapporti del Nord e del Sud una fermezza che è indipendente dalle passioni politiche. Il re rallegrossi del mantenimento della pace, e terminò dicendo che presso i governi e i popoli va guadagnando terreno la convinzione che l'esercito non è chiamato ad attentare all'altrui indipendenza, ma solo a proteggere quella del proprio paese.

Bukarest 14. — Assicurasi che il nuovo gabinetto è formato con Alessandro Golesco alla presidenza ed all'interno, Viorano alla giustizia, Giovanni Cantacuzeno alle finanze, Manu alla guerra, Cossadini ai lavori pubblici, Marzesco al culto; il portafoglio degli esteri è ancora vacante.

Washington 14. — Il ministro Fisch informò ufficialmente l'agente diplomatico d'Haiti che in seguito al trattato conchiuso con la repubblica di S. Domingo per la Baia di Samana, gli Stati Uniti avevano acquistato il protettorato sul governo del presidente Baez contro le aggressioni di Cabral o altri insorti.

Notizie dal Messico recano che l'insurrezione progredisce. Le provincie di Zacatecas, Xalisco ed altre sono occupate dagli insorti.

BORSA DI PARIGI
del 15 febbraro

Il 3 per 100 .... 73 30
Consolidato inglese..... 92 3|4

MINISTERO DEL COMMERCIO E DEI LAVORI PUBBLICI

È stata accordata alla *Direzione del Giornale di Roma* la privativa per la compilazione, pubblicazione periodica, e vendita del GIORNALE ILLUSTRATO DELL' ESPOSIZIONE ROMANA colle analoghe incisioni.

È stata pure accordata all' *Amministrazione cointeressata della Tipografia Camerale* consimile privativa per il CATALOGO DEGLI OGGETTI ESPOSTI.

ADUNANZA GENERALE DELLA BANCA DELLO STATO PONTIFICIO

Sono invitati i signori Azionisti della Banca dello Stato Pontificio ad intervenire alla sessione che avrà luogo Sabato 5 del futuro marzo 1870 alle ore undici antimeridiane precise per discutere il progetto di riforma dello statuto, ed altre materie.

Si rammenta che, a termini dell' art. 70 del vigente statuto, chi vuole assistere alla sessione è tenuto a depositare le azioni da lui possedute alla cassa della Banca.

Il Presidente della Adunanza
Gioacchino Avv. Lasagni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 49, 50. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28$^{poll.}$ = 757^{mm} ; 27^{poll} = 730^{mm} , 89; 1^{lin} = 2.^{mm} 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*; 1.° *C* = 0°. 80 *R*.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
15 Febbraio	7 antimeridiano	751. 2	8. 4	90	7. 30	0 Piove	+ 15. 0 C.	+ 8. 4 C	N. 5	Pioggia in 24 ore 8 mm 0.
	3 pomeridiane	752. 7	14. 2	68	8. 47	4 Cirr. cumuli			calma	
	9 pomerid.	751. 8	10. 8	87	8. 44	8 Veli e nebbia	+ 14. 0 R	+ 6. 7 R	N. 5	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODI' — ANNO XV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	MEZZODI' AVVENUTE DAL MEZZODI' PRECEDENTE
15 Febbraio	Roma	752. 6	+ 12. 3	75	8. 02	4 Cumuli sparsi	+ 13. 0 C.	+ 8. 4 C.	calma	
	Ancona									
	Bologna									
	Ferrara									

ANNUNZI GIUDIZIARII

Tribunale civile di Roma
Primo Turno

Ad istanza della R. C. A. ossia la Direzione gen. del Bollo e Reg. e per essa Mons. Giuseppe Vassalli Comm. rapp. dal sott. Canc. sig. Fil. M. Salini.

S' intima a Salvatore Macelluti reperibile nello spaccio de' Tabacchi incontro l' Arco dei Pantani qualmente l' istante è creditore della sig. Giuditta Tofani ved. Pezzolet e Baderacchi della somma di L. 1010 c. 49 come da ord. di M. R. del gno 23 Ott. 1867 dell' Illmo Avv. Garinei presid. del Trib. civ. di Roma turno delle ferie ec. Si fa precetto in forma di sequestro esecutivo di nulla pagare sotto pena di reiterato pagamento.

Li 9 Sett. 1869. Cons. copia ad una donna nel dom.

Antonio Tirletti curs.
presso il Trib. civ. di Roma.

Ad istanza c. s. Si notifica il sopratrascritto atto di sequestro alla sig. Giuditta Tofani ved. Pezzolet per affissione ed inserzione in gazzetta stante l' inc. dom.

Li 14 Settembre 1869. Copia del pres. è stata affissa a forma di legge.

Paolo Bonomi curs. civ.
Filippo M. Salini sost. comm. della R. C. A

Illmo sig. Avv. Laur

Ad istanza dell' Illmo sig. Cav. Pietro Angelini Stralcista della Società d' assicurazioni rapp. dal sott. Proc.

Si deduce a notizia del sig. Michele Anselmi per affissione a forma del § 483 qualmente S. S. Illma nell' udienza del gno 4 Febbr. corr. emanò il seguente decr. = Condanniamo il reo convenuto al pagamento di scudi sessanta dovuti a favore dell' istanza inserita nel Giornale Officiale del 24 Sett. pp. ed alle spese che liquidiamo in Lire 49. 05 oltre le ulteriori di redazione.

Si notifica la pres. a forma di legge.

Oggi 15 Febb. 1870 affissa copia simile alla porta dell' uditorio.

Raff. Bertoni curs.
Carlo Sarmiento proc. rel.

Ad istanza del sig. Andrea Rappagliosi erede fiduciario del fu D. Giovanni Ridolfi morto in Roma il 12 corrente Febraro per gli atti dell' infr. Notaro e sotto tutte le proteste e riserve di ragione si procederà al legale inventario de' beni lasciati dal d. defonto, quale avrà principio nel giorno 21 corrente alle ore 9 antimeridiane nella casa di ultima abitazione del defonto in via Urbana n. 17 per proseguirsi ove farà d'uopo nei giorni ed ore da destinarsi. Si deduce a pub. notizia a forma del § 1548 del reg. Regol.

Acindino Buratti Not. cam.

VENDITE GIUDIZIARIE

Primo esperimento

Con Sentenza emanata dallo Eccmo Tribunale Civile di Viterbo li 5 Ottobre 1866 venne ordinata la vendita giudiziale degli infrascritti fondi oppignorati ad istanza del sig. Lazzaro Carpi Banchiere domiciliato in Bologna ed elettivamente in Onano in casa del sig. Francesco Cannozzi, ed in Viterbo nell' abitazione del sottoscritto Procuratore posta al Vicolo Sacchi n. 3 primo piano.

Sotto il giorno 14 Giugno 1869 nella Cancelleria del sullodato Tribunale Prot. dell' anno 1866 num. 588 fu fatta la produzione del Capitolato per la vendita subletta, dello Estratto autentico delle iscrizioni ipotecarie, e del certificato del Censo, e fu ripetuta la perizia redatta dal sig. Gio. Battista Salusti Perito in Viterbo già da questi esibita e depositata nella Cancellaria stessa sotto il giorno primo Ottobre 1867.

Si previene pertanto il pubblico, che nel giorno 24 Marzo 1870 alle ore 9 antemeridiane nella Sala del Palazzo Comunale di Viterbo e ad istanza dei signori Settimio, Pellegrino ed Alessandro Carpi figli ed eredi del suddetto fu Lazzaro Carpi di Bologna domiciliati elettivamente ove e come sopra, si procederà alla vendita giudiziale dei ridotti fondi tutti posti, e situati nella Terra e Territorio di Onano consistenti

1. Terreno in contrada S. Antonio seminativo vignato della quantità superficiale di quartuccio uno ed un quarto di misurella distinto in Catasto col num. 2156 confinante con i beni di Giuseppe Morini, e quelli di Domenico Sabatini salvi ec. valutato del Perito giudiziale Sc. 5. 50 pari a L. 29. 56. 250.

2. Simile in contrada S. Rocco di qualità vignato stretto della quantità superficiale di un quartuccio e misurelle tre distinto in Catasto coi num. 285. 286. 487. confinante con i beni di Francesco Tonielli, quelli di Giuseppe Tonielli salvi ecc. valutato come sopra Sc. 21. 25 pari a L. 114. 21. 875.

3. Simile in contrada Chiusa seminativo vignato della quantità superficiale di mezza una e misurelle quattro distinto in Catasto coi num. 1986. 1987 confinante coi beni di Francesco Tonielli, quelli di Francesco Pacelli salvi ec. valutato come sopra Sc. 38. 12. 5 pari a L. 204. 92.

4. Simile in contrada il Piano, di qualità vignato della quantità superficiale di mezza una distinto in Catasto col num. 1226 sub 1 e 2 confinante coi beni degli Eredi Roggi con quelli di Donato Camilli salvi ec. valutato come sopra Sc. 24. 37. 5 pari a L. 131. 01.

5. Simile in contrada le Cave di qualità seminativo della quantità superficiale di mezze tre quartucci uno e misurelle tre e tre quarti distinto in Catasto col num. 750 confinante con i beni di Tertuliano Magnanini con quelli di Antonio Marcelli salvi ec. valutato come sopra Sc. 47. 22. 5 pari a L. 253 83.

6. Simile in contrada il Cajo seminativo vallato della quantità superficiale di mezze sette quartuccio uno e misurella una distinto in Catasto coi num. 775. 776 sub 1. 2. 3 confinante con i beni dei Fratelli Magnanini, quelli dei Fratelli Giovannini salvi ec. valutato come sopra Sc. 107. 92. 5. pari a L. 578. 72.

7. Simile in contrada Ponticello seminativo vallato della quantità superficiale di mezze cinque, quartuccio uno e misurelle due distinto in Catasto col num. 600 sub 1. 2 confinante con i beni di Tertuliano Magnanini, quelli di Antonio Moricchi salvi ec. valutato come sopra Sc. 132 pari a L. 709. 50.

8. Casa in contrada il Piazzale distinta in Catasto col num. 223 composta di tre piani abitabili, il primo di due vani, il secondo di tre vani, ed il terzo di un sol vano confinante con i beni di Giuseppe Tonielli, colla pubblica strada salvi ec. valutata come sopra Sc. 329. 52. 5 pari a L. 1771. 20.

9. Altra casa detta il Palazzo in contrada Pianello non censita perchè di recente costruzione composta di due piani abitabili ciascuno di vani sei, pianterreno di un sol vano ad uso di bucatajo con cisterna di acqua piovana, sottotetto praticabile e servibile ad uso di magazzini domestici confinante coi beni Caterini, con quelli degli eredi di Francesco Tonielli colla strada di S. Rocco salvi ec. valutata come sopra Sc. 562. 50 pari a L. 3023. 44.

10. Cantina con Tinaro parte incavata nel masso, parte di muro in contrada il Moro distinta in Catasto col num. 71 confinante coi beni di Domenico Rensetti, quelli di Giuseppe Tonielli salvi ec. valutata come sopra Sc. 100 pari a L. 537. 50.

Il prezzo sul quale si aprirà l' incanto sarà quello come sopra rilevato dal Perito giudiziale, come pure verrà eseguito quanto viene disposto nel vigente Regolamento Legislativo e Giudiziario.

V. Oddi proc.

In forza di sentenza emanata dal Trib. civ. di Roma 1° Turno il giorno 8 Nov. 1867 ad istanza del sig. Gioacchino Carmignani possid. dom. nell' Ospizio dei PP. Fatebenefratelli a Ponte quattro capi rapp. dal sott. Proc.

Nel giorno ventitre Marzo 1870 alle ore 11 antim. nell' Officio della Depositeria Urbana situato entro il S. Monte di pietà di Roma si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale a favore del maggiore offerente dei qui appresso descritti fondi con tutti gli annessi, connessi, ec.

Fienile posto in Roma in via de' Fienili, dietro la Ven. Chiesa di S. Maria in Cosmedin segnato coi riv. n. 28 e 29, confin. con i fienili di detta Ven. Chiesa con gli altri infradicendi fienili, la strada, salvi ec., il diretto dominio del Rev. Capitolo di S. Maria in Cosmedin a di cui favore è gravato dell' annuo canone di sc. 4.

Altri due fienili posti in via della Marana distinti dai n. 1 e 2 confinanti con l' altro suddescritto fienile e con quello dell' Eccma casa Strozzi, la strada pubblica salvi ecc. egualmente di dominio diretto del Rev. Capitolo di S. Maria in Cosmedin a favore del quale sono gravati dell' annuo canone di sc. 3. 92 ½ quali tre fienili sono di un valore catastale di sc. 1100 pari a Lire 5912 e cent. 50 come risulta dai registri censuarj.

Vigna situata nel suburbio di Roma fuori di Porta Maggiore nel vicolo del Pigneto o della Noce presso Acquabullicante in vocabolo strada di Gallicano della quantità di pezze 17, quarte 3 ed ordini 34 ½ pari a tav. censuarie 47 e cent. 43 con fabricati annessi, cioè, casino padronale abitazione colonica, tinello, rimessa ed altri locali, grotta, pozzo, ec., gravata dell' annuo canone di sc. 10 e bai. 72 a favore del Ven. Monastero della Ssma Concezione in Campo Marzo stimata dal Perito sig. Giovanni Rigi defalcato il sud. canone sc. 915 e 63.

Nella Cancelleria avanti il sullod. Trib. ossia 1° Turno civ. al fasc. 2713 dell' anno 1858 sotto il giorno 30 Sett. 1868 trovasi prodotto il capitolato, l' estratto autentico dei registri ipotecarj e del Censo nonchè è stato ripetuto il rapporto del sud. perito sig. Rigi prodotto nel sud. fasc. li 31 Marzo 1868.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l' incanto sarà in quanto ai 3 fienili nella somma di sc. 941. 50 essendosi dall' estimo catastale detratto il capitale del sud. annuo canone nella somma di sc. 153. 50, dico sc. 941. 50.

Ed in quanto alla vigna sarà nella suddetta somma stabilita dal Perito sig. Giovanni Rigi ed a forma in tutto e per tutto del di lui rapporto come sopra prodotto in sc. 915. 63.

Si dichiara che il prezzo di acquisto dovrà pagarsi in moneta effettiva.

Domenico Bettelli proc.
Carlo Danesi cursore del Trib. civ. di Roma.

AVVISI DIVERSI

Diffidazione

Il sig. Francesco Montanari negoziante in Roma in via S. Pantaleo n. 47 e 48 ed a Pasquino n. 131 rilasciò fin dal 4 Sett. 1862 in favore di suo figlio Pompeo una Proc. per gli atti del Notaro Sarmiento a poter firmare in di lui nome e vece le cambiali e biglietti ad ordine riferibili alla gestione ed andamento del Negoziato dal medesimo esercitato. = Essendo giunto a notizia del sullodato sig. Montanari che circolino per la piazza dei titoli accettati da Pompeo Montanari, e girati da Giuseppe Pecchioli, il medesimo sig. Francesco Montanari fa a tutti noto, che tali titoli non sono affatto riferibili alla gestione ed andamento del suo negoziato, e che perciò alle loro scadenze non verranno mai da esso Francesco pagati.

Arcangelo Onesti proc. rel.

Candele Steariche Romane

Nella Drogheria in via S. Maria in Campo Marzo n. 6 (vicino la via della Stelletta) vendonsi, a soldi diciotto il pacco, Candele Steariche di superlativa qualità premiata all' Esposizione di Londra.

Dessi, oltre la modicità del prezzo, e la conosciuta bellezza, presentano anche il vantaggio del maggior peso a fronte di quelle di talune fabbriche estere (ogni pacco di 4 Candele pesa circa 300 grammi) e così ancora del minor consumo essendo formate di Stearica purissima.

Nella medesima Drogheria vendonsi anche Candele di tagli minori, cioè da 5, e 6 a pacco, e Candele da libra, della stessa Stearina.

SALUTE ED ENERGIA

La dolce REVALENTA ARABICA *Du Barry* di Londra, guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. Sono constatate le numerose guarigioni ottenute con questo farmaco. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. *Du Barry* e C., 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la *Revalenta al cioccolatte*, scatole per 12 tazze 2, fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50. c; per 4 tazze 8 fr.; per 288 tazze 36 fr.

Vendesi nella farmacia inglese di N. Sinimberghi via Frattina, A. Brown e figlio, Mag. inglese via Fontanella Borghese 50 e Babuino 106, L. e S. Desideri a Tor Sanguigna ed alla farmacia della Minerva.

A mettere in avviso gli utenti della *Revalenta Arabica* contro le falsificazioni che si fanno della medesima, sono avvertiti a provvedersene direttamente nella Casa di Torino, o nei spacci che la Ditta proprietaria fa riconoscere con appositi annunzi.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 38. — 1870.

Giovedì 17 Febbraro

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno lire 35. Un sem. lire 17 c. 50. Un trim. lire 9. Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta lire 11. All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati. Prezzo di un numero del Giornale e dettaglio cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi [illegible] e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti all' officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11. A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cogn. del trasmittente.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 17 Febbraio

La Santità di Nostro Signore, sulle ore undici antimeridiane di questo giorno, si è recata al chiostro della Certosa di S. Maria degli Angeli presso le Terme Diocleziane, e coll' Augusta Sua Presenza vi ha inaugurato la *Esposizione delle opere di ogni arte eseguite pel culto Cattolico.* In un prossimo numero ne daremo i particolari.

NOTIZIE DIVERSE

Si legge nel *Moniteur belge* del 10 corr.:

Ieri il conte Bloudow ha avuto l'onore di presentare al Re in udienza ufficiale le lettere che lo accreditano presso S. M. come inviato straordinario e ministro plenipotenziario dell' Imperatore di Russia.

Il conte Bloudow è stato condotto al palazzo da un aiutante di campo del Re colle carrozze di Corte, e presentato a S. M. dal ministro degli affari esteri.

La Camera dei comuni d' Inghilterra nella sua seduta del 10 ha approvato, con 301 voti contro 8, la proposta del signor Gladstone di annullare la elezione del signor Donnowan Ross, stato nominato deputato dagli elettori di Tipperary e che presentemente si trova in prigione a motivo di una condanna per fatti politici in relazione colle mene dei feniani. Gli elettori di Tipperary verranno convocati per una nuova elezione.

— Alla Camera dei Comuni d' Inghilterra, seduta del 10 febbraio, il sig. Verney domanda informazioni al Governo intorno alla rivolta degli abitanti del Red River.

Il sig. Monsell, sottosegretario delle Colonie, dice che la rivolta nacque da mala interpretazione delle intenzioni del Governo Canadese: che a rimuovere una tal causa erano stati inviati due commissari coll' istruzione di accertarsi intorno ai desideri di quegli abitanti; che la commissione fu ricevuta dagli insorti, e che vi ha ogni motivo per isperare che tutto verrà aggiustato pacificamente.

Il sig. Löwe, Cancelliere dello Scacchiere, introduce una legge relativa alla Zecca. La Camera s' aspettava forse di sentir parlare delle modificazioni da introdursi nel sistema monetario secondo il progetto dell' unificazione internazionale. Ma nello stato presente delle cose non può parlarsene. La Francia, che avea già nominata una Commissione la quale decise per un solo tipo di moneta in oro, ha ora nominata un' altra Commissione, e bisogna perciò aspettare le decisioni di quest' ultima prima di occuparsi di un tale argomento.

La proposta del Cancelliere è semplicemente una economia, l' abolizione del Maestro o capo della Zecca, uffizio dapprima tenuto dal celebre Newton, il quale vi si arricchì. Egli propone di conservare il titolo, unendolo a quello dello Scacchiere, senza il salario. Si risparmieranno così Lst. 3500 all'anno. La proposta non incontra opposizione.

Leggiamo nell' *Abendpost* di Vienna:

Riguardo all' i. e r. missione nell' Asia orientale rileviamo che il consigliere ministeriale cav. de Scherzer e il consigliere di Legazione Barone Herbert erano arrivati già il 14 gennaio a S. José di Guatimala, dove entrambi debbono attendere l' arrivo o le ulteriori istruzioni del contrammiraglio Barone Petz, i. e r. inviato. Siccome il Barone Petz era partito col rimanente personale della Legazione per la via di S. Francisco prima dell' i. e r. fregata *Donau*, rimasta in riparazione a Honolulu, e quindi intendeva avviarsi il 3 febbraio per Guatimala, è da ritenersi con sicurezza che tosto dopo il suo arrivo egli si sarebbe accinto alla seconda parte del suo compito, cioè la conchiusione dei trattati colle Repubbliche dell' America meridionale, senz' attendere a tal uopo l' arrivo della *Donau*, comandata dall' i. e r. capitano di vascello Wipplinger.

Secondo le ultime relazioni da Honolulu del 20 gennaio (giunte a S. Francisco l'8 febbraio) i danni cagionati dalla burrasca all'imp. fregata *Donau* erano abbastanza rilevanti, da non render possibile la sua partenza prima dell'aprile. Però se frattanto, come fu osservato più sopra, i trattati col Guatimala, col Perù e col Chilì verranno negoziati e conchiusi è sperabile che almeno alla fine di maggio il capo della missione e il personale della sua Legazione, riuniti alla fregata, potranno partire da Valparaiso e imprendere il viaggio per la Plata, girando il capo Horn.

—Venti deputati, fra' i quali i sigg. Kaiserfeld, Rechbauer, Figuly, Demel, Klier, Vidulich, Skene, Kuranda, Schindler e Tinti, furono invitati la sera del 12 ad una conferenza dal ministro dell'interno, nella quale fu discussa la questione della riforma elettorale. Vi erano presenti tutti i ministri, ad eccezione del Dr. Hasner. La discussione, cominciata alle ore 7, non era ancora finita verso le ore 11. Il Dr. Giskra, che svolse ampiamente la questione in tutti i sensi, pregò i suoi invitati di serbare la più severa discrezione. Il *Tagbl.* crede poter arguire da alcune indicazioni pervenutegli che non sia da attendersi la presentazione d' un disegno di legge sulla riforma elettorale durante questa sessione.

— La *Presse* ha per dispaccio che verrà formato un campo presso Melk, e che Wodolka e Kojestic verranno fortificate.

— Il *Dalmata* reca un dispaccio del ministro T. M. Wagner, in cui porge i suoi sentiti ringraziamenti per le congratulazioni pervenutegli da tutte le parti della Dalmazia in occasione della sua nomina a ministro della difesa del paese.

— La Camera ungarica dei deputati nella seduta dell'11 febbr. ha approvato in 3. lettura il progetto di legge sulla istituzione di una Corte dei conti. La legge fu approvata per appello nominale da 268 voti contro 25.

La Commissione d'inchiesta per verificare i conti dell'amministrazione del signor Lonyay, li dichiarò inappuntabili, e propone l'assolutoria.

Si legge nella *Prov. Correspondenz:*

« Era desiderio del governo di sospendere soltanto la sessione delle Camere prussiane durante quella del Parlamento federale e del Parlamento doganale, e di riprendere poscia i lavori delle Camere al punto in cui sarebbero stati sospesi. Questo desiderio non può essere soddisfatto. Per una proroga di oltre 30 giorni è necessario il consenso delle due Camere. Ora, avendo la Camera dei Signori ricusato il suo consenso, altra via più non rimane che di chiudere semplicemente la sessione attuale del *Landtag*, per riunire nuovamente le Camere in una sessione straordinaria.

— Un telegramma della *Neue Preus. Presse* da Berlino, 11 febbraio, dice che il conte Bismarck, in conseguenza della deliberazione della Camera dei Signori, colla quale venne rifiutata la proroga del Parlamento, vorrebbe dimettersi dalla presidenza del ministero prussiano per dedicarsi unicamente al suo ufficio di cancelliere federale.

— Nel giorno 10 di questo mese si è radunata in Berlino la Dieta commerciale tedesca; trattò della questione delle banche, della tariffa americana e di altri progetti.

—La Camera dei deputati, nell'adunanza del dì 11 febbraio, ha approvato le conclusioni della Commissione pel bilancio, colle quali si proponeva il rifiuto della maggiore spesa di 720,000 talleri per interessi di un prestito delle strade ferrate emesso per una somma superiore a quella che era stata votata dalla Camera. Il ministro delle finanze aveva preso a difendere l'emissione di detto imprestito, fatta dal suo antecessore, allegando urgenti necessità dello Stato. Il conte Bismarck confessò la illegalità, soggiungendo però che la Camera, avuto riguardo alla necessità da cui fu a ciò indotto il ministro delle finanze, dovesse accordargli l'assoluzione per questo fatto. Ma la Camera ha puramente e semplicemente approvato le conclusioni della sua Commissione.

La Camera ha pure approvata l'altra proposta della Commissione, diretta ad affidare alla Commissione di vigilanza sul debito pubblico l'incarico di ricercare negli atti di quell'amministrazione le ragioni della commessa irregolarità.

— Si legge nella *Corr. de Berlin* del 12:

Si riprenderanno quanto prima i lavori di fortificazione incominciati all' imboccatura dell' Elba e che i freddi fecero sospendere.

L' amministrazione militare ha deciso la costruzione d' una grande opera di difesa presso a Cuxhaven, al disopra della città e presso al luogo detto *Kugelbaake.* I lavori di demolizione sono già incominciati.

L' opera sarà simile a quella di Grancrort e per la sua costruzione, affidata al capitano del genio Hermens, furono già date grandi ordinazioni di pietre e di cemento. In questi ultimi tempi si esaminò inoltre per stabilirvi opere di difesa sopra un punto di Brunshausen e due altri sulla costa holsteinese.

— Ecco il discorso di chiusura delle due Camere prussiane, letto dal conte Bismarck il 12 febbraio:

Illustri, nobili e onorevoli signori delle due Camere:

All' apertura della presente sessione legislativa era desiderio del governo di S. M. il re di assicurare anzitutto il pericolante ordinamento delle finanze, e, inoltre, di operare importanti riforme d' accordo colla rappresentanza del paese. Il governo del re riconosce con gratitudine che le due Camere del Parlamento hanno con premura cooperato a rimuovere le difficoltà dell' amministrazione finanziaria. Coll' approvazione della legge sul consolidato si è fatto un passo importante per agevolare allo Stato una maggiore libertà di azione rispetto all' ammortizzamento del debito pubblico. Le conseguenti minori spese, oltre agli introiti del tesoro pubblico, hanno, con soddisfazione di S. M. il re, permesso che per l' anno 1870 si ristabilisse l' equilibrio tra le rendite e le spese senza ricorrere a più gravi balzelli.

E nello stesso tempo si è potuto soddisfare a certe necessità cui prima non si era potuto provvedere. Se altri legittimi voti non abbiamo ancora potuto compiere, tuttavia in avvenire, coll' aiuto di opportune e più ampie riforme, con un moderato aumento di alcune imposte ci riuscirà di conseguire i mezzi di poter fare utili spese. Alla concordia del Parlamento col governo del re il paese sarà debitore di molte leggi utili in ordine ai varii rami della pubblica amministrazione. La legislazione relativa all'imposta prediale venne estesa a tutte le provincie dello Stato. La riforma della cassa dei maestri, delle vedove e dei pupilli, mercè le disposizioni finanziarie da noi approvate, potè condursi a buon termine. Le istituzioni di credito nelle provincie di Annover e di Assia Nassau vennero riordinate conformemente ai voti delle rappresentanze provinciali. Colle leggi sulla navigazione del Reno, sulla caccia e con molte altre leggi si è provveduto a bisogni universalmente riconosciuti. All' opposto, vari progetti diretti a introdurre riforme nell' interna amministrazione, nella giurisprudenza e nella pubblica istruzione non sono ancora pervenuti a matura deliberazione in una delle due Camere.

Il governo di Sua Maestà aveva creduto di poter fare assegnamento sopra un favorevole andamento delle discussioni riguardo a questi progetti di leggi da lui per tempo presentati, tanto più che esso aveva procurato di porvi le basi di una soddisfacente risoluzione. La discussione sull' ordinamento dei circoli, in certe parti essenziali del progetto presentato, ha palesato varie divergenze tra le opinioni della Camera dei deputati e quelle del governo Ciò non di meno, il governo del re non rinunzia alla speranza che si potrà conseguire un accordo generale sulle basi del progetto, e che la ulteriore discussione in seno delle due Camere se non opererà un consenso definitivo, rischiarirà almeno i concetti, e con ciò agevolerà la risoluzione del problema.

Il governo del re è inoltre profondamente convinto che la proposta riforma sull' andamento delle ipoteche corrisponde soprattutto a una urgente necessità della proprietà territoriale. Laonde il governo del re, avuto riguardo alla imminente convocazione del Parlamento federale giudicò opportuno di prorogare per alcun tempo il Parlamento prussiano, per riconvocarlo, dopo alcuni mesi, affinchè riprenda i cominciati importanti suoi lavori A ciò venne indotto, così pei riguardi dovuti al corpo nazionale di noi più vasto, come per la speranza che il tempo della proroga potesse condurre a un accordo sopra le importanti riforme legislative. Essendo stato il progetto di proroga respinto da una delle due Camere, il governo del re si propone di convocare una sessione straordinaria del Parlamento prussiano a fine di assicurare i risultamenti almeno di una parte delle avvenute deliberazioni.

In nome del re dichiaro chiusa la presente sessione delle due Camere del Parlamento prussiano.

— Da Berlino scrivono all' *Indép. Belge*:

L' unione degli uomini di fiducia del partito nazionale tenuta due giorni sono è stata assai numerosa. Bennigsen presiedeva.

Fino dalla prima seduta è stata votata una somma di 4000 talleri in vista delle prossime elezioni e dell' organizzazione del partito nazionale. È stato nominato un Comitato direttore, in cui sono rappresentate le diverse provincie prussiane, come pure gli altri Stati federali. Inoltre una Commissione per gli affari correnti avrà sede a Berlino.

Il Comitato sarà composto di 16 persone, 10 delle quali dimorano a Berlino, come Fontenbert, Bennigsen, Laster d' Unruh, Oppenheim ec.

È stato deciso di stabilire relazioni col partito liberale del mezzodì. I risultati della discussione lasciano prevedere una forte costituzione del partito nazionale.

Non v' è una parola di vero nella voce della candidatura del principe Giorgio di Sassonia al trono di Spagna. Il re Giovanni la combatterebbe ancora più vivamente di quello che ha fatto per quella di suo nipote il principe Tommaso.

— Il *Cittadino* di Trieste ha il seguente dispaccio da Monaco 12:

La notizia divulgata a Parigi che il re avrebbe intenzione di abdicare a favore del principe Ottone, è priva di fondamento.

Il re abbandona la residenza per recarsi nel vicino castello di Oymphenburg.

Il *Memorandum* presentato al re dal principe Leopoldo a nome della sinistra del Senato, esprime sensi di disapprovazione contro il ministero, ma non contro il re.

—L'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta ha ricevuto il seguente dispaccio da Monaco, sotto la data del 12 febbraio:

I dibattimenti sull' indirizzo sono terminati. Tutti gli emendamenti furono respinti, e il progetto d'indirizzo della Commissione fu approvato da 78 voti contro 62. La legge per la provvisoria riscossione dei tributi fu, secondo le proposte del governo e della Commissione, approvata con 137 voti contro 3. Le elezioni del distretto di Monaco vennero, dopo breve discussione, annullate a grande maggioranza di voti.

Il *Wanderer* ha il seguente dispaccio da Pietroburgo 12:

Si tengono qui importanti consultazioni sul futuro sistema di governo, a causa delle ultime faccende rivoluzionarie. Dappertutto saranno tenute ancora più strettamente le redini; soltanto pochi, il principe Gorciakoff ed il ministro della giustizia Pahlen, stanno per concessioni liberali.

Il capo dello stato maggiore, aiutante-generale conte Hayden, ha incominciato un lungo viaggio per ispezionare nelle provincie confinanti coll' Austria i corpi di truppe ivi stanziati, i materiali da guerra raccoltivi e le solidità delle piazze d' armi. Quindicimila soldati di truppe della guardia del regno di Polonia partono pel Pruth e vengono surrogati da 25,000 uomini di truppe dell' esercito. I reggimenti stazionati sul Pruth richiamano le loro riserve, e tutto quel corpo d' esercito, per la fine di marzo, sarà portato alla forza di 80,000 uomini.

— La *Neue Freie Presse* reca il telegramma seguente sotto la data di Pietroburgo, 12 febbraio:

Le regioni del Caucaso abitate dai Circassi hanno ottenuto per decreto imperiale un' amministrazione, che non molto si discosta dalle amministrazioni delle altre provincie russe. A capiluoghi dei due territori circassi sono state nominate le due città di Wladikawkas e Ickaternodaw.

La città di Mosca è di nuovo assai travagliata dalla peste di Siberia. Anche il cholera non vi è ancora scomparso.

Il *Messaggiere ufficiale* di Pietroburgo annunzia che la Commissione incaricata dal governo russo di elaborare il progetto di legge sull'amministrazione comunale e sull'organizzazione territoriale dei coloni domiciliati nel territorio dell'impero, ha terminata la sua relazione. La Commissione si inspirò al pensiero di giungere ad assimilare per quanto sia possibile i coloni ai paesani proprietari. Dopo essere stati esaminati dai ministri dell'interno, delle finanze e della giustizia, questi progetti verranno presentati al Consiglio generale per l'organizzazione delle popolazioni rurali.

Il governo di Lucerna, dopo presa notizia del protocollo e del rapporto dei deputati alla Conferenza del 24 e 25 gennaio in Berna, d' accordo col Consiglio della città di Lucerna, ha risolto di trasmettere al Consiglio federale riempiuto il convenuto formulario dell' obbligazione del sussidio del Cantone della città di Lucerna per la somma di fr. 1,800,000; ritenendo adempiute le relative condizioni, mediante i dispositivi del protocollo finale della Conferenza internazionale che offrono garanzia possibilmente sicura della esecuzione di tutta l' impresa del Gottardo, e la linea di congiunzione Lucerna-Kussnacht-Immensee-Goldau, dimandata da Lucerna, essendo compresa come parte integrante della rete del Gottardo.

—Si sta formando un Comitato internazionale di banchieri per la vendita delle azioni della strada ferrata del Gottardo che sono destinate ai privati.

—Secondo la *Gazzetta di Disentis*, dietro la conferenza avvenuta in Bellinzona fra il sig. Condrau delegato del Governo dei Grigioni, ed i consiglieri di Stato Demarchi, Forni, e Franchini delegati del governo di Ticino, questo ultimo ha rilasciato, sulla progettata strada carrozzabile del Lucomagno, una dichiarazione scritta, portante: il governo del Ticino essere a cuore questo affare, che sarà da lui promosso con tutti i mezzi che sono a sua disposizione; dover egli presentare al Gran Consiglio nella di lui prossima sessione un rapporto sul compimento della rete stradale cantonale, e poter assicurare che il Lucomagno sarà presentato colla prospettiva di una esecuzione più o meno sollecita; già in un suo ufficio al Consiglio federale del 6 gennaio esser detto che la strada del Lucomagno è fra le prime costruzioni da intraprendersi.... In tali circostanze credersi lecito di richiedere al governo di Coira secondo le date dichiarazioni, saranno fatti i passi necessari per la costruzione sul territorio grigione sino al confine, e se giusta le risoluzioni prese dal Gran Consiglio e adottate dal popolo nel 1860, od almeno, come fu risolto nel 1867, per il tronco Dissentis-Platte, ciò avvenendo si manterranno la larghezza, l' elevazione e le altre condizioni iscritte nel protocollo del 27 giugno, avendosi ora la sicurezza, che presto o tardi la strada sarà continuata e compiuta. Gli abitanti dell' Oberland Grigione, dietro questa dichiarazione, sperano che la Commissione di Stato darà sin da questo anno principio ai lavori di questa strada sul territorio Grigione.

I sette Comuni della città di Zurigo sono disposti ad assumersi la metà delle spese per l' erezione della scuola agraria nel Politecnico, cioè fr. 100,000, che sarebbero pagati in 41 annualità di fr. 5000 ciascuna, compresi gli interessi.

L' Osservatore Triestino ha d' Atene, 5 febbraio:

Le disposizioni severe prese ultimamente di concerto dai due Governi greco e turco contro il brigantaggio, e principalmente l'invio ai confini di truppa regolare, invece di quegl' irregolari albanesi, che si facilmente entrano in istrette relazioni coi briganti, produssero già un risultato sensibile. Una delle più pericolose bande di briganti, composta di oltre 30 individui, inseguita dalla truppa turca nel territorio ottomano, ove trovava ognora rifugio, passò i confini ed entrò nel territorio greco. Avvertite dal comandante turco, le Autorità greche presero gli opportuni provvedimenti, e la banda, messa alle strette, non potè che accettare battaglia, nella quale furono uccisi cinque briganti, e fatti prigionieri due o tre. I rimanenti furono dispersi e cadranno fra poco nelle mani della giustizia.

Il nuovo ministro della marina, commodoro Tombasis, è un uomo attivissimo e capace. Egli, appena ebbe assunta la direzione del ministero, istituì una commissione di ufficiali superiori di marina per gli esami dei capitani mercantili; istituì pure una commissione per ispezionare i fanali e fari delle coste greche. Inoltre fu ordinato a due ufficiali di marina i signori Palasca e Gialussi, ingegnere in capo dell' arsenale, di recarsi a Trieste per esaminare lo scafo della fregata greca l' *Ellade*, che vi si trova per riparazione.

Anche il nuovo ministro degli esteri, il sig. Valaoriti, è giorno e notte occupato per mettere un po' d' ordine nel corpo consolare ellenico, che dal 1862 in qua è non poco negletto. Il ministro del culto è ritornato da Corinto a Nauplia ed ha assunto la direzione del suo ministero.

Il sig. Rangabè, ambasciatore greco a Costantinopoli, che da venerdì scorso si trova fra noi, partirà fra una decina di giorni nuovamente per il suo posto; ier l' altro ebbe un' udienza privata da S. M. il Re, il quale s' informò di varie cose riguardanti gl' interessi dei sudditi ellenici in Turchia. L'udienza durò più di un' ora.

Scrivono da Bucarest ai giornali austriaci che la formazione del nuovo gabinetto incontra grandi difficoltà, e ch'è probabilissimo che i presidenti delle due Camere, cui il principe incaricò di costituire il ministero, dovranno rinunciare all'incarico. Un gabinetto Bratiano-Rosetti diventa sempre più probabile.

— Il 16 gennaio nel porto di Galatz colò a fondo un naviglio per l' esplosione di una caldaia,

che cagionò la morte a parecchi individui. Il piroscafo apparteneva al negoziante signor Panà, batteva bandiera ellenica, e chiamavasi *Koroneos*. Era della forza di 40 cavalli, faceva l'ufficio di rimorchiatore. Comandato dal cap. Teko, il piroscafo lasciò alle ore 8 e 1|2 del mattino del 16 il porto di Galatz. Giunto colà, s'era appena ormeggiato alla riva, allorchè esplose la caldaia; in conseguenza di che gran parte della coperta fu scagliata in aria, e l'altra parte dello spezzato naviglio affondò tosto. Sei marinai che trovavansi a bordo annegarono, e uno fu gravemente ferito. Il capitano, che all'approdo era saltato a terra per parlare col segretario del proprietario, ed un marinaio si sono salvati. Ascrivesi la causa di questo fatale accidente alla negligenza del personale della macchina.

Mandano per telegrafo dal Cairo ai giornali francesi:

Dal 20 gennaio al 6 febbraio, attraversarono il canale di Suez dieci bastimenti cioè inglesi: *Calypso*, *Arrow*, *Waverley*, *New-Port*, *Liverington* e *Shantung*; francese: *Afrique*; spagnuolo: *Ebro*; egiziano: *Galfrich*; ed il vapore del Lloyd austriaco *Apis*.

Il movimento della navigazione per questa via prende ogni dì maggiore estensione. La roccia del Serapeum è scavata alla profondità di 8 metri. Si annuncia il passaggio di tutti i grandi trasporti inglesi, che recano le truppe nell'India e le riconducono in Europa.

Il principe Arturo d'Inghilterra, scrive il corrispondente filadelfiano del *Times*, continua ad essere il « lion » di Washington, e riceve dagli officiali governativi tutte le attenzioni e tutti i riguardi possibili. Il 25 gennaio visitava il segretario Boutwell al Ministero delle finanze, poi il Grant, e nella sera interveniva al ricevimento dei conjugi Shermann, in cui il generale gli fece presente di un bellissimo fucile Winchester a ripetizione. Il 26, fattosi ospite del generale Dahlgren, visitava la Corte di marina a Washington, dov'era salutato da colpi di cannone, e s'inalberava in suo onore la bandiera inglese. Pranzò poi col presidente Grant in scelta compagnia. Il 27 si recava all'arsenale col generale Ramsey, e la sera assisteva al ballo dato in suo onore dai coniugi Thornton. Ieri pranzò col ministro Fish.

—Il *Times* ha ricevuto da Nuova York per telegrafo i seguenti ragguagli sopra la sepoltura della salma di Peabody nel Massaciusset:

« Essa era stata trasportata dall'instituto Peabody, dove giaceva in gran pompa funeraria sin dal 2 corrente, alla chiesa della Congregazione.

« Qui, il signor Robert Winthrop pronunziò un eloquente discorso, encomiando le virtù del defunto. Poi il feretro venne trasferito al cimitero di Harmonig-Grove (Grotta dell'Armonia), accompagnato dai parenti, dal principe Arturo e seguito, dal ministro inglese signor Thornton, dall'ammiraglio Farragut, dal capitano Gommerel, ed altri ufficiali di marina inglesi ed americani, dai governatori del Maine e del Massaciusset, dai presidi di vari istituti educativi, dotati dal defunto, e dalle delegazioni di parecchie legislature di Stato e municipi.

» Il funebre corteo si componeva di oltre 200 carrozze e 5000 persone a piedi. Il principe Arturo partì nel pomeriggio per Monreale. »

—Un telegramma proveniente da Montana annunzia, che il 23 gennaio una spedizione militare, la quale è andata inseguendo alcune bande di Indiani Blackfeet al nord del territorio di Dakota, giunse a un loro villaggio che abbracciava 30 abitazioni, e per punirli dei frequenti omicidii commessi, uccise uomini, donne e fanciulli, senza dar quartiere a nessuno. La sorpresa fu completa, soltanto otto dei selvaggi riuscirono a fuggire. Altre bande dei Blackfeet sentendo questa notizia, si affrettarono a traversare il confine dell'America Britannica; dicevasi peraltro che le truppe hanno il permesso del Governo di passar la frontiera per iscopo d'inseguimento.

— Il *Times* dice, rilevarsi dalle ultime notizie giunte a San Francisco, che una gran quantità di colonizzatori inglesi va arrivando alle Isole Figi dall'Australia e dalla Nuova Zelanda, collo scopo di coltivarvi la qualità di colone ben nota sotto il titolo di *Sea Island*, e che dicesi crescere prodigiosamente bene colà.

La popolazione di queste isole, che tre anni fa contava 400 persone, è ora salita a 1,800. Siccome l'Inghilterra ha rifiutato di ammettere Figi tra le sue colonie, si sta ivi preparando una petizione per domandare agli Stati Uniti di assumere il protettorato sul gruppo intero, che consiste di 154 isole, 65 delle quali sono abitate. Vi sono in esse 50 residenti americani. La fregata degli Stati Uniti *Jamestown*, ivi giunta, fu salutata per ordine del re Thackamoon: e tutto l'equipaggio fu cortesemente ricevuto dalla popolazione.

La Camera dei Rappresentanti passò ieri una legge con cui si abolisce il privilegio della franchigia postale, sui cui abusi sono state fatte tante lagnanze. Questa legge passerà presto al Senato, e si crede che questa riforma farà risparmiare all'uffizio delle poste 5 milioni di dollari.

NOTIZIE COMPENDIATE

Ogni traccia delle recenti agitazioni parigine è scomparsa oramai ed è chiaramente dimostrato, per confessione medesima dei capi della democrazia, che le tendenze della gran massa della popolazione sono tutt'altro che sovversive e che questa volta, più ancora che nei tentativi precedenti, i principî conservatori e dell'ordine riportarono un grande trionfo ed ebbero per parte del popolo una splendidissima affermazione. Come pure merita di essere notato, secondochè osserva qualche foglio, che queste tendenze stesse dell'opinione pubblica si discostano molto da quelle passioni che tengono divisi i vari partiti politici nel Corpo legislativo. Già vedesi infatti che l'opinione pubblica incomincia a preoccuparsi del poco frutto che le discussioni che in esso si sono fatte hanno dato fin qui e lamenta il soverchio numero delle interpellanze che non lasciano posa ai ministri e il numero strabocchevole dei progetti di legge che partono dall'iniziativa dei deputati. Siffatto andamento non si giudica adatto a procacciare autorità al regime parlamentare che ora s'inaugura e parecchi giornali si fanno perciò interpreti della pubblica disapprovazione. La *France* va d'accordo col *Moniteur universel* nel sostenere che non esiste veramente differenza per l'importanza della situazione fra la guerra da strada tentata in questi ultimi giorni a Belleville e la guerra delle interpellanze mossa dalla sinistra nel Corpo legislativo; i mezzi non sembrano gli stessi, ma lo scopo era comune. Il *Constitutionnel*, in un articolo intitolato un consiglio alla maggioranza della Camera ed al ministero, dice, fra le altre cose: « L'estrema sinistra adotta una tattica che potrebbe produrre sinistri effetti. Sotto il pretesto di dover rivolgere una domanda ai ministri, alcuni membri dell'estrema sinistra si compiacciono ogni giorno, dopo la lettura del processo verbale, d'interrompere l'ordine delle discussioni, sollevando incidenti e dispute sopra argomenti quasi sempre di nessuna importanza. Il ministero e la maggioranza provvedano affinchè questo sconcio non si rinnovi troppo a lungo con danno gravissimo dei pubblici interessi che alla nazionale rappresentanza sono affidati ». Oltre a queste recriminazioni e suggerimenti, la quistione capitale di cui la stampa francese si occupa a proposito delle discussioni parlamentari è quella del tempo in cui si ha da procedere alla riforma elettorale; e i dibattimenti vertono in realtà sul tempo, poichè quanto a sapere se si debba procedere ad una riforma non v'è più dubbio per alcuno e tutti ammettono che ad una mutazione dell'attuale legislazione si debba arrivare certamente Il governo dovrà ora risolvere ed appigliarsi ad una delle due opinioni nelle quali sono ora divisi gli uomini politici.

Quelle lagnanze che dai giornali officiosi parigini son mosse contro le tendenze della parte democratica della Camera, i fogli governativi prussiani le fanno con non minore asprezza di linguaggio a proposito dell'indirizzo seguito dalla maggioranza del Parlamento di Berlino, la quale sembra veramente animata dal desiderio di star sempre e per sistema in lotta aperta col gabinetto. Nello scorso anno le Camere respinsero le proposte finanziarie del ministero in quest'anno la stessa Camera lo censura perchè ha emesso interamente, contro l'avviso della Camera stessa, il prestito di 200 milioni di talleri sulle ferrovie. La Camera gli ha negato l'indennità e lo ha richiamato al rispetto della costituzione. E mentre sono tante le resistenze che la politica prussiana incontra in Germania, ed è ancora sì forte l'ostilità dei piccoli Stati, nella Camera dei deputati di Berlino si è mosso al conte di Bismark il rimprovero di sacrificare la Camera stessa alla Dieta federale e la Prussia alla Confederazione del Nord. Si vorrebbe che il conte di Bismark fosse più partigiano non già dell'unificazione della Germania, ma dell'assorbimento della Germania da parte della Prussia; il cancelliere federale però rispose che a questo proposito egli non è d'accordo coi suoi contradittori e che anzi i loro punti di vista sono affatto diversi.

E le pretese dei deputati prussiani rendono anche secondo i giornali più difficile la posizione del principe d'Hohenlohe in Baviera, il quale dopo il voto di sfiducia della seconda Camera, si dice abbia offerto le sue dimissioni. Esso, nel discorso che pronunciò prima del voto, chiarì il suo programma che è l'unione più stretta della Germania meridionale colla settentrionale, che egli crede compatibile coll'indipendenza della Baviera. Egli ricordò ai suoi avversari che votando contro di lui volevano in sostanza un distacco sempre maggiore della Germania del Sud da quella del Nord. Ma i suoi avversari non ebbero alcun timore di confermare che questo fosse in realtà il loro desiderio, votando l'indirizzo di sfiducia con 88 voti contro 62. Non è noto ancora quale risoluzione abbia preso il re, ma ben naturale sembra ai giornali questa esitazione, essendo di grande momento il partito cui esso si appiglierà. Nel fare in proposito le loro congetture, notano alcuni giornali che, se si guarda ai precedenti, si deve credere che il re si risolverà per lo scioglimento della Camera, ma non tutti i fogli sono concordi nel giudicare questo supposto sviluppo delle attuali difficoltà. Mentre infatti parecchi organi della pubblica opinione approvano tale partito, non mancano, anche tra i giornali officiosi, quelli che lo disapprovano, osservando che dalle nuove elezioni uscirebbe probabilmente una nuova Camera nella quale le due parti saranno nelle eguali proposizioni in cui si trovano ora, e che quindi la crisi si protrarrebbe indefinitamente con danno del paese. Secondo questi fogli, l'attuale gabinetto dovrebbe abbandonare il potere, e lasciare che un ministero particolarista si provasse ad attuare la politica del partito che rappresenta. I fatti verrebbero ben presto a dar ragione al presente ministero, il quale potrebbe intanto staccare dagli 88 che questa volta gli hanno votato contro quella frazione che è d'accordo coi patrioti solo nella quistione dei rapporti colla Prussia.

A Vienna sono incominciate nel Consiglio dell'impero le discussioni sulla quistione polacca e si è appunto al principio delle medesime che il signor Hasner fece, a nome del gabinetto cisleitano, le dichiarazioni di cui fu fatto cenno allorchè furono trasmesse dal telegrafo. Il breve discorso pronunziato dal presidente del consiglio, e del quale è riferito ora per esteso il tenore, ha un significato più ristretto ancora del telegramma che ne dava contezza. Egli disse che il ministero non avrebbe accettato l'insieme della risoluzione della Dieta di Lemberg; che quanto alle disposizioni particolari di quella risoluzione esse non gli sembrano consigliate nè dagli interessi dell'impero nè da quelli della Polonia in ispecie; che se pure il governo aderisse ad alcuna di quelle disposizioni, questa sarebbe dal suo punto di vista una concessione e che sopra questo terreno il governo stesso non procederebbe se non in quanto i polacchi gli dessero guarentigie per una soluzione completa e durevole della loro controversia. In una parola, il ministero cisleitano, malgrado il suo vivo desiderio di conciliazione, dichiara di non poter accordare ai polacchi che la minor parte di ciò che essi domandano, e ciò a patto che essi si obblighino a non chiedere per l'avvenire nulla di più. Ma i giornali di Gallizia, mentre riconoscono la ragionevolezza di questo desiderio del governo, al quale importa di non trovarsi più impacciato colla quistione polacca, soggiungono però che una tale guarentigia il governo non potrebbe ottenerla, se non soddisfacendo nella

maggior parte le domande dei galliziani, senza di che la quistione tornerebbe ad agitarsi tra breve. Frattanto nel tempo stesso che a Vienna si studia il modo di pacificare i polacchi e di toglier loro cagioni di lagnanze per l'avvenire, i ruteni, che sono una parte non insignificante della popolazione di Gallizia, continuano alla loro volta a far rimostranze contro i polacchi, che accusano di non rispettare la loro nazionalità. Per tal maniera, supposto anche che la quistione polacca sia ben presto finita e che il gabinetto cisleitano ottenga dalla Gallizia tutte quelle guarentigie che domanda, si prevede già che nella Dieta di Lemberg si farebbe più viva che mai la quistione rutena e che questa darebbe da pensare alla loro volta ai galliziani quanto la quistione polacca dà ora da pensare agli uomini di Stato di Vienna.

L'attenzione pubblica in Austria è poi richiamata di bel nuovo anche sugli ultimi avvenimenti della Dalmazia. La *Gazzetta di Vienna* dichiara falsa ed inventata la notizia data dalla *Presse* circa una lettera autografa dal principe Nicola del Montenegro all'imperatore, che dipingeva con foschi colori le condizioni delle Bocche di Cattaro e del Montenegro, in seguito alla quale sarebbe stato revocato l'ordine del richiamo delle truppe d'occupazione. La *Gazzetta di Vienna* assicura all'incontro che le disposizioni emanate dal ministero della guerra non furono revocate ma trovansi in piena esecuzione. Il *Tagblatt* fa alcune importanti rivelazioni sui fatti che precedettero l'insurrezione. Second'esso, l'antico luogotenente della Dalmazia, tenente maresciallo Wagner, non avrebbe mancato di chiedere, tanto al ministro dell'interno, quanto a quello della pubblica difesa, l'autorizzazione di procedere con cautela nell'introduzione della riserva militare; ma siccome egli chiedeva contemporaneamente cambiamenti nei pubblici funzionari, i quali cambiamenti non piacevano al ministro dell'interno, questi non presentò il rapporto del luogotenente al consiglio dei ministri, i quali inconsci del vero stato delle cose a Cattaro, imposero al maresciallo Wagner l'immediata e rigorosa introduzione della riserva. Allorchè poi il luogotenente venne richiamato, volle giustificarsi ad ogni costo, e dopo la pubblicazione dei due memorandi del ministero minacciò di pubblicare i suoi rapporti; i quali peraltro non videro la luce, essendosi dato, in via di transazione, il portafoglio della pubblica difesa al reclamante. I giornali pertanto domandano che su tutti questi incidenti sia fatta una rigorosa inchiesta.

Il re Giorgio d'Annover ha deciso di sopprimere, incominciando dal giorno 15 del prossimo aprile, la sovvenzione che forniva alla legione guelfa. I legionari internati nelle cinque fortezze dell'ovest della Francia furono invitati a nominare i loro delegati per una assemblea tenuta al Mans, ad oggetto di prendere una risoluzione collettiva a tale riguardo. L'assemblea fu presieduta da uno degli antichi ministri annoveresi, il signor Maenchausen. Dopo aver comunicata la risoluzione presa dal re Giorgio, in seguito all'avvenuto sequestro delle sue sostanze, il signor Maenchausen ha annunziato ai suoi compatrioti che prima del 15 aprile essi dovevano optare tra il loro ritorno in Prussia, accettando il nuovo ordine di cose, o l'emigrazione in America, nel qual caso il viaggio sarà loro pagato.

DISPACCI TELEGRAFICI

Parigi 15. — Al Corpo Legislativo Ollivier combatte lo scioglimento della Camera domandato dalla sinistra; dice che il governo è deciso a persistere nella via liberale; fa perciò appello a tutti.

Favre rinnova la domanda dello scioglimento. L'incidente non ha seguito.

Favre e Cremieux domandano che affrettisi la istruttoria degli individui arrestati. Pelletan biasima l'interdizione di una riunione pubblica. Segue una viva discussione. L'incidente non ha seguito.

Il *Moniteur* assicura che il contingente del 1870 sarà ridotto di 15 mila uomini.

Parigi 16. — Assicurasi che Rochefort è intenzionato di inviare le sue dimissioni da deputato, se Schneider persiste a respingere le sue comunicazioni.

Londra 16. — Alla Camera dei Comuni, Gladstone, rispondendo a Newdgate, dice che non esiste alcuna trattativa tra la Francia e l'Inghilterra circa i trattati di commercio.

Gladstone presenta un bill relativamente ai proprietari e affittaioli d'Irlanda.

Amsterdam 15. — La banca ha ridotto lo sconto al 4 1|2.

Madrid 15. — Il duca di Montpensier è arrivato; ripartirà domani per i bagni di Alhama.

Madrid 16. — I telegrammi ufficiali smentiscono che sieno avvenuti disordini nella Catalogna.

Avana 15. — Venne sequestrato un bastimento straniero carico di armi per gli insorti.

Bukarest 15. — Il nuovo ministero è definitivamente formato secondo la lista di ieri. Golesco è incaricato dell'interim degli esteri.

BORSA DI PARIGI
del 16 febbraro

Il 3 per 100	73	40
Consolidato inglese.....	92	3|4

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 50. SUL LIVELLO DEL MARE
Confronto delle scale 28$^{poll.}$ = 757^{mm}; 27^{poll} = 730^{mm}, 89; 1^{lin} = 2.^{mm} 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*; 1.° *C* = 0°. 80 *R*.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in migli	OSSERVAZIONI DIVERSE
16 Febbraio	7 antimeridiane	757. 2	6. 2	88	6. 33	10 Bellissim	+ 14. 3 C.	+ 5. 8 C	N. 1	
	3 pomeridiane	758. 6	12. 9	68	8. 47	4 Cirri			calma	
	9 pomerid.	756. 8	9. 8	89	8. 02	1 Nuvoloso	+ 11. 1 R	+ 1. 0 R	calma	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODI' — ANNO XV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	SENZIONE AVVENUTE DAL MEZZODI' PRECEDENTE
16 Febbraio	Roma.....	756. 5	+ 12. 1	75	7. 80	8 Cirri sparsi	+ 14. 3 C.	+ 5. 8 C.	S. 2	
	Ancona.....									
	Bologna.....									
	Ferrara.....									

ANNUNZI GIUDIZIARII

Eccmo Trib. civ. di Roma
Secondo Turno

Ad istanza dell'Illmo sig. Cav. Pietro Angelini Stralcista della Società d'assicurazioni marittime e fluviali rapp. dal sott. Proc.

Si cita il sig. Adriano Nardecchia erede del fu Pacifico Nardecchia a forma del § 483, a comparire alla 1. udienza dopo otto giorni, ed analogamente alla deliberazione presa dall'Assemblea gen. degli Azionisti nel gno 10 Maggio pp. sentirsi condannare al pagamento di scudi duecentoquaranta, in quanto a sc. 90 importo del nono decimo di n. 3 azioni, ed il resto per decimi arretrati, venga rilasciato l'ordine esecut. colla condanna alle spese.

Oggi 15 Febb. 1870 affissa copia alla porta dell'uditorio.

Raff. Bertoni curs.
Carlo Sarmiento proc. rol.

Illmo sig. Avv. Lauri Assess. Civ.

Sull'istanza a nome di Luisa Del Giovine possid. dom. via delle Fornaci n. 48 diretta ad ottenere la vendita degli effetti pignorati a carico di Lorenzo Ridolfi S. S. Illma nell'udienza del gno 11 Febraro 1870 emanò il seguente decreto.

Noi Antonio Avv. Lauri Ass. del Trib. civile di Roma pronunciando interlocutoriamente in primo grado di giurisdizione, ordiniamo la vendita a forma di legge spese riservate.

Ad istanza della sig. Luisa Del Giovine rappta dal sig. Eugenio Bacchetti Proc.

Si notifica la sopratrascritta dispositiva di sentenza al sig. Lorenzo Ridolfi d'incognito domicilio per affissione ed inserzione in gazzetta per tutti gli effetti di legge.

Li 16 Febraro 1870. Affissa copia alla porta dell'uditorio del Trib. civile a forma del § 483.

Oreste Fiocchi curs.
presso il Trib. civ. di Roma.
Eugenio Bacchetti proc.

Avv. Lauri Ass. civ. di Roma

Ad ist. di Alessandro Ceccotti neg. dom. via Armata 140 rapp. dal sott. Proc.

Attesa contumacia dell'8 Febbr. corr. si cita Fortunato Lelli come figlio ed erede del fu Ignazio Lelli d'incognito domicilio a comparire dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento di L. 247. 30 residuo de' Polli, ed alle spese ec.

Affissa li 16 Febbr. 1870.

Raff. Bertoni curs. civ.
Luigi Romagnoli proc.

Si rende noto per tutti gli effetti e sotto le più estese riserve di diritto al sig. Angelo Antonio Grillo dimorante in Pesco Costanzo, nonchè al sig. Francesco Giuli Capponi domiciliato all'Aquila tanto per ogni suo interesse, che per gli altri pretendenti all'eredità del defunto Sacerdote Pasquale Grillo, qualmente l'Eccmo Professore Pietro Tessieri, se nel termine di giorni venti non sarà stato soddisfatto del suo avere, procederà senz'altro avviso alla prosecuzione degli atti in virtù della sentenza ottenuta dal Giudice Ecclesiastico di Roma, onde gli effetti ad esso dati in pegno siano trasportati in depositeria per vendersi. Intende poi sempre riservarsi ogni azione per agire contro chi di ragione, qualora dalla vendita degli oggetti non venga ricoperto del suo intero credito, e spese.

Roma 17 Febbraro 1870.

Andrea Pieri Scalmani proc.

Ad istanza dei sigg. Isdrael, Prospero, ed altri fratelli Di Veroli coeredi intestati del fu Mosè Del Monte che cessò di vivere in Roma il giorno otto Febbraio instr., si procederà per gli atti dell'infr. Notaro il giorno ventuno Febb. sud. alle ore dieci antimeridiane all'inventario strag. de' beni ereditari di detto defonto nella casa ove cessò di vivere situata in via Catalana n. 37 sotto tutte le proteste, e riserve di ragione.

Si deduce pertanto a pubblica notizia a senso del § 1547 del vig. Regol. leg e giudiz.

Roma li 16 Febbraio 1870.

Tom. Gradassi Not. di coll.

Ad istanza del sig. Michele Massa erede testamentario del fu D. Filippo Massa defunto in S. Angelo, diocesi di Tivoli, il 22 Genn. ult., si deduce a pubblica notizia che per gli effetti del disposto dai §§ 1547, e seg. del vig. Reg. di procedura col giorno di lunedì ventuno corr. alle otto in punto del mattino nella casa di ultima dimora del defunto posta in S. Angelo sotto le Torri si procederà cogli atti dell'infr. Notaio alla confezione dello stragiudiziale inventario de' beni, ed effetti ereditarii.

Tivoli, 14 Febbraio 1870.

Antonio cav. Lauri Not. pub.

AVVISI DIVERSI

SALUTE ED ENERGIA

La dolce REVALENTA ARABICA *Du Barry* di Londra, guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. Sono constatate le numerose guarigioni ottenute con questo farmaco. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1|4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1|2 k l. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 k l. 65 fr. *Du Barry* e C., 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la *Revalenta al cioccolatte*, scatole per 12 tazze 2, fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50. c; per 4 tazze 8 fr.; per 288 tazze 36 fr.

Vendesi nella farmacia inglese di N. Siniberghi via Frattina, A. Brown e figlio, Mag. inglese via Fontanella Borghese 50 e Babuino 106, L. e S. Desideri a Tor Sanguigna ed alla farmacia della Minerva.

A mettere in avviso gli utenti della *Revalenta Arabica* contro le falsificazioni che si fanno della medesima, sono avvertiti a provvedersene direttamente nella Casa di Torino, o nei spacci che la Ditta proprietaria fa riconoscere con appositi annunzi.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 39. — 1870.

Venerdì 18 Febbraro

Il Giornale di Roma esce alle 5 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno lire 35. Un sem. lire 17 c. 50. Un trim. lire 9. Per un trimestre intatto in Stato Pontificio, franco di posta lire 11. All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati. Prezzo di un numero del Giornale a dettaglio cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'indirizzo dell'amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 11. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cogn. del [illegible]

GIORNALE DI ROMA

ROMA 18 Febbraio

La Santita' di Nostro Signore, come tocammo nel Giornale di ieri, degnossi inaugurare coll'Augusta Sua Presenza la *Esposizione delle opere di ogni Arte eseguite pel culto cattolico*, che per Sovrano Suo Volere e Munificenza ha luogo nel grandioso chiostro monumentale della Certosa, presso S. Maria degli Angeli alle terme Diocleziane.

Sua Santita' recovvisi in treno di gala, con la Nobile Anticamera. Ricevuta al discendere di carrozza dall' Emo e Rmo Signor Cardinale Berardi, Pro-Ministro dei Lavori pubblici e Belle Arti, alla testa dei componenti la Commissione direttiva e le altre subalterne preposte all'ordinamento della Esposizione, e dai medesimi accompagnata e seguita entrò nel chiostro che già in ogni parte avea fatto pieno il concorso di molti Emi Porporati, di grandissimo numero dei membri dell'Episcopato e della Prelatura, come pure del Patriziato, dei Professori, degli Artisti, e del più eletto fra gli altri ceti della città, non che degli stranieri dimoranti in Roma, o recativisi per la circostanza.

Il Santo Padre, traversando parte delle gallerie, andò a quel compartimento del temporaneo edificio, che era stato accomodato a sala del Trono. Quivi, insieme ai membri delle Commissioni, eransi riuniti i principali degli Esponenti, desiderosi di fare doveroso atto di ossequio e di ringraziamento alla Santita' Sua, che collo aprire in luogo sì celebre una palestra di nobile gara a quanti professano le Arti in servizio della Religione, avea porto un mezzo d'incoraggiamento e di perfezionamento alle arti medesime. L'Emo Pro-Ministro fattosi pertanto interprete dei comuni sensi li espose a Sua Santita' ricordando che « quanto in quel luogo monumentale erasi fatto sorgere d'attorno, e rendevalo splendido per meraviglie delle arti antiche e nuove, di accurati lavori della industria, di svariati concetti, disegni ed immagini in materie diverse, ordinati all'uso ed alla magnificenza propria del culto cattolico, tutto emanava da un Suo concetto, ed era l'effetto del Suo alto volere. Rivelarsi in quella Mostra quanto abbia potuto e possa la Religione illuminando gl'ingegni. Lo zelo delle Commissioni, il concorso degli Esponenti, il consenso universale di applauso al Sovrano pensiero aver recata la Esposizione Romana a quel segno che omai è dato a tutti di osservare con soddisfazione. Intanto esser lieto di compiere al dovere di renderne a nome di quanti vi presero parte le più vive azioni di grazie a Sua Beatitudine, che nel percorrere la Mostra avrebbe riconosciuto come la Religione e le Arti belle sembravano in quel luogo essersi accordate e unite di conserto per rendere omaggio l'una all'Augusto suo Capo, le altre al Sovrano loro Proteggitore. »

Al discorso dell'Emo Pro-Ministro Sua Santita' rispose col dichiarare i motivi che l'aveano determinata ad ordinare e promuovere la Esposizione, e col ringraziare tanto coloro che aveano cooperato alla riuscita dell'impresa coll'opera, quanto gli altri che vi aveano mandato oggetti. Da ultimo impartì a tutti con effusione di cuore l'Apostolica Benedizione.

Il grande effetto che le parole del Santo Padre avean prodotto ben si parve allorquando gli astanti, ricevuta ch'ebbero la Benedizione, usciti dal devoto raccoglimento con cui le aveano ascoltate, proruppero in dimostrazioni di riverenti applausi.

Sua Santita' ammise dipoi al bacio del Piede i componenti la Commissione direttiva, e le altre Commissioni subalterne, come pure molti degli Esponenti; e, lasciato il Trono, cominciò ad andare attorno per le sale osservando gli oggetti più rilevanti che vi sono allogati.

I nostri lettori ebbero già in questo Giornale, num. 258 dei 12 del trascorso novembre, una descrizione del modo col quale il ch. Architetto signor Professor Commendator Virginio Vespignani avea disposto il luogo, e come avealo divisato perchè servisse acconciamente al proposito. Ora il portico quadrato e le sale erette nello spazio che esso racchiude, si veggono addobbate con decoro e splendidezza, e gli oggetti di ogni arte vi si veggono disposti con bell'ordine, corredati di tutti quegli aggiunti che valgono a farli meglio campeggiare e spiccare. Piccoli stendardi, stemmi, bandiere, epigrafi, padiglioni, sono adoperati a raddoppiare l'effetto che il grande cumulo di oggetti, per ogni riguardo assai pregevole, non può a meno di non produrre in coloro che si recheranno ad osservarli.

Quando il Santo Padre arrivò alla parte assai ampia che è destinata alla Nazione Francese, il signor Cavaliere de Frenquille, a nome degli Esponenti suoi connazionali, ebbe l'onore di significare a Sua Santita' come eglino col concorso fatto alla Esposizione andassero gloriosi di mostrare quanta riverenza ed affetto nutrano verso la Santa Sede e l'Augusto Pontefice che ne mantiene ed accresce la gloria. E il Santo Padre nel ringraziare affettuosamente del concorso prestato alla Esposizione da tanti Francesi che onorano le arti e la industria della loro patria, rammentò con benevole parole le dimostrazioni di fede e di attaccamento che ha ricevuto e riceve da questa illustre Nazione.

Compiuto il giro della parte Francese, all'ingresso delle Sale degli Artisti Romani, e propriamente ad una di quelle che è adorna delle opere dei Professori della Insigne e Pontificia Accademia denominata di San Luca, il signor Barone Visconti, Commissario delle Antichità, ebbe l'onore di indirizzare a Sua Santita' un breve discorso appropriato alla circostanza, poichè appellava alla protezione accordata dai Sommi Pontefici alle arti del bello, ed all'incremento che Sua Santita' col patrocinio ad esse accordato ha alle medesime procurato. A queste parole il Santo Padre rispose con cortesi espressioni.

Tornato nella sala del Trono, Sua Beatitudine ebbe la degnazione di fermarsi ad ascoltare il canto dell'Inno composto appositamente da Monsignor Tripepi, e musicato dall'Abate Nazareno Rosati, Cappellano Cantore Pontificio, e che allora, nel giardino che è centro dell'Esposizione, da oltre trecento giovani Romani eseguivasi con accompagnamento delle bande militari. Sua Santita' se ne mostrò soddisfatta, e fattasi alla loggia impartì a quei giovani la Benedizione.

Avviatosi verso la uscita, il Santo Padre fermò la sua attenzione sugli oggetti venuti da Bologna e da altre città dei Dominj della Santa Sede; e mostrando per quanto avea veduto la Sovrana soddisfazione, dando speranza che altra volta sarebbe tempo a considerare con più agio le cose esposte, [illegible] nel suo treno per far ritorno alla Pontificia Residenza Vaticana.

Nella corte che precede il chiostro, e nell'ampia piazza di Termini, stava accalcata una folla straordinaria di persone che fra le consuete dimostrazioni di riverenza e di affetto implorava l'apostolica Benedizione.

Sull'ingresso alla Esposizione leggevasi la seguente Iscrizione, collocatavi a memoria del fatto:

PIVS . IX . PONTIFEX . MAXIMVS
ARTIVM . QVIBVS . VBIQVE . GENTIVM . DEVS . COLITVR
PRAECLARA . OPERA
PROVIDENTIA . NVTVQVE . EIVS
HEIC . VNDIQVE . COLLECTA
AC . SECVS . PORTICVM . ATRIVMQVE
SVBITARIA . MOLITIONE . IN . PLVRA . CONCLAVIA . DIVISVM
SINGVLA . SINGVLIS . LOCIS . IN . ORDINEM . TRIBVTA
ET . PVBLICE . AD . SPECTANDVM . EXPOSITA
PRIOR . INVISENS
DIGNAM . MAGNANIMO . PRINCIPE
DIGNAM . VRBE . ROMA
CELEBRITATEM
PRAESENTIA . ET . COMMENDATIONE . SVA
AVSPICARI . DIGNATVS . EST
XIII . KAL . MART . A . MDCCCLXX.

NOTIZIE DIVERSE

L'*Indep. belge* dell'11 febbraio reca:

Il bilancio della guerra per l'esercizio del 1871 è stato stabilito sopra una forza media di 42,362 uomini e di 8792 cavalli. Esso ascende alla somma di fr. 36,871,500, e presenta una diminuzione di fr. 2000 su quello del 1870.

Dai giornali francesi togliamo le seguenti notizie intorno gli ultimi arresti operati in Parigi:

Ieri l'altro sera dice la *Liberté* tutti i commissari di polizia di Parigi sono stati convocati dal sig. Pietri alla Prefettura di polizia per ricevere le istruzioni sopra numerosi arresti da farsi a domicilio.

— Si legge nel giornale il *Debats* del 13:

Dopo aver proceduto all'interrogatorio di trenta individui, che sono stati arrestati nell'occasione degli avvenimenti che sono accaduti durante le sere dell'8 febbraio, il signor Bernier ha spiccato contro di essi un mandato di cattura. Egli ha ordine di trasportarli dalla Conciergierie alla prigione della Salute.

Il numero degli individui trasferiti alla prigione della Salute da due giorni ascendeva ieri mattina a cento venti.

Due delle persone arrestate sono state messe in libertà. Essi sono i signori Ulrico Fonvielle redattore della *Marseillaise* e Giulio Enrico Delongeritre.

— Si legge nel *Gaulois*:

Il numero delle persone arrestate è di già considerevole. Si valuta a circa 400. I mandati d'arresto si moltiplicano. La polizia non nasconde che essa si crede sulla strada di una vasta cospirazione nella quale moltissimi vi sarebbero compromessi.

— Leggiamo nel *Droit*:

Gli arresti che furono fatti durante la giornata dell'altro ieri, in seguito dei fatti del 7, 8 e 9

febbraio, sono in numero di quaranta, e tutti furono fatti in seguito a mandati spiccati dall' autorità giudiziaria. Al domicilio degli incolpati furono sequestrate delle armi, delle munizioni, ed inoltre diverse carte da cui risulterebbe che i loro possessori si troverebbero attivamente mischiati a maneggi aventi per iscopo di rovesciare il governo e d' eccitare i cittadini alla guerra civile.

— Il *Paris Journal* racconta un arresto fatto al *Batignolles* nella notte di giovedì:

Il signor Crèpy commissario di polizia dell'ottavo circondario ed il signor Clement commissario del sesto, si portarono alle dieci della sera del giovedì nella via Brochon al Batignolles in una casa stata additata come il luogo delle riunioni dei membri di una società secreta.

Essi portavano seco un mandato d' arresto.

Trovarono in seduta otto persone, delle quali procederono all' arresto.

Fu poi stabilita una specie di trappola in questa casa, cosicché à misura che si presentavano i membri della riunione venivano arrestati. Tutti furono trovati in possesso d' armi.

Si assicura che in tal maniera quaranta individui siano caduti in mano della polizia.

Gli arrestati furono condotti ai rispettivi domicili affine di compiervi una perquisizione che condusse ad una scoperta considerabile d'armi e di munizioni.

— Leggesi nei fogli di Parigi del 13:

Ulrico Fonvielle fu messo provvisoriamente a piede libero. Sette redattori della *Reforme* ebbero citazioni e compariranno il 18 febbraio innanzi al Tribunale di Polizia correzionale.

— Leggiamo nella *Patrie*:

Crediamo potere assicurare che alcune carte importanti e molto compromettenti sono state sequestrate al domicilio di taluni di coloro che si trovano da tre giorni in arresto. Questi documenti serviranno di punto di partenza a una istruzione minuziosa e completa. Questa istruzione metterà in piena luce lo scopo criminoso cui miravano i capi del movimento abortito, e i pubblici dibattimenti del processo che se ne farà permetteranno a tutti di apprezzare la legittimità e la legalità della repressione usata, perchè indispensabile.

— La *Patrie* smentisce formalmente la voce corsa di una missione affidata dall' Imperatore al generale di Castelnau a Pietroburgo.

— Leggiamo nel *Moniteur*:

Sembra certo che il contingente dell' armata sarà ridotto di 10 mila uomini: questa importante risoluzione, dovuta agli sforzi comuni dei signori Buffet e Leboeuf costituirebbe, per il bilancio un' economia di circa 10 milioni.

— Si legge nella *Patrie*:

Un giornale ha parlato recentemente di una prossima proroga del Corpo Legislativo. Noi crediamo di potere affermare che questa notizia è intieramente inventata.

Il ritorno in Francia di Ledru Rollin, ritardato di giorno in giorno, sembra che non debba essere più tanto prossimo. Infatti si annunzia ch' egli è seriamente ammalato, e che non è in grado di lasciar Londra; egli sarebbe colpito da malattia di fegato; quanto avviene in Francia, la falsa via in cui è stato trascinato il suo partito dalle iraconde mediocrità che ne hanno presa la direzione non deve invitarlo ad affrettare il suo ritorno.

Si valutano a 2 milioni di franchi i guasti cagionati in questi ultimi giorni alle proprietà pubbliche e private dai tumultuanti. Da nove mesi che durano i torbidi e le sommosse la città ha perduto già più di un milione nella sua industria, nel suo lavoro e nel suo commercio. Giova credere che siamo alla fine!

— Leggiamo pure nella *Patrie*:

I giornali irreconciliabili hanno parlato di una congiura militare in cui sarebbero compromessi parecchi uffiziali, sott' uffiziali e soldati. Questa notizia è completamente falsa. Si assicura che essa è stata inventata in esecuzione di un piano che ci sembra utile di far conoscere.

Questo piano, dicesi, sarebbe consegnato in documenti recentemente sequestrati, e che dovranno essere dati alla pubblicità nei prossimi dibattimenti davanti ai tribunali.

Esso consiste nel mettere di continuo in causa l' esercito, nel far mettere in dubbio la sua fedeltà propalando notizie di questo genere ed appoggiandosi a questo pensiero di Beaumarchais

Allor che si calunnia senza posa,
Ne rimane pur sempre qualche cosa.

Malgrado i giornali anarchisti, l'esercito, che ama la Francia e le è fedele, continuerà a fare il suo dovere ed a disprezzare gli eccitamenti di cui è oggetto.

— Leggesi nel *Droit*:

Venerdì sono stati intesi cinque testimoni dal presidente d' Oins. Dopo l' audizione di questi testimoni il presidente ha fatto subire al principe Pietro Bonaparte un nuovo interrogatorio che sarà probabilmente l' ultimo, quantunque siano stati citati tre nuovi testimoni per lunedì prossimo. È probabile che l' istruttoria sarà chiusa martedì o mercoledì, e che la sentenza della Camera d' accusa uscirà negli ultimi giorni della settimana prossima o nei primi della settimana entrante.

Il conte Spencer, lord-luogotenente in Irlanda, assistette al banchetto d' insediamento del lord mayor di Dublino, e tenne un discorso nel quale mostrò che la prosperità materiale del paese è in sensibile aumento, mentre è d' altra parte scemato il numero di quelli che nell' anno scorso furono accolti nelle case di lavoro, e sono cresciuti i depositi presso le Banche, i quali ammontano ora a venti milioni di l. st., sette milioni più che ne' sei anni scorsi. Quello che ancora manca all' Irlanda, soggiunse il conte Spencer, è il ristabilimento dell' ordine morale. Alla pacificazione contribuì grandemente la legge sulla riforma religiosa, e il conte Spencer crede ch' essa sarà del pari efficacemente coadiuvata dalla legge agraria, che ora sarà presentata e discussa nel Parlamento.

Leggiamo nella *Corresp. gen. autrichienne* del 13 corr.:

Mediante l' aggiornamento della seduta della Commissione per la Risoluzione galliziana, seguito ieri, è subentrata una sosta momentanea in questa quistione, ch' è la più importante fra quelle che trovansi all' ordine del giorno. Le prossime sedute presenteranno altissimo interesse, giacchè vi si attendono immancabilmente le dichiarazioni del Governo. A giudicarne dalle ultime relazioni della Commissione, il Governo sarebbe deciso a collegare più intimamente che sia possibile la Risoluzione alla riforma elettorale. Tuttavia, quanto sappiamo intorno alle disposizioni dominanti nel campo dei deputati galliziani, le quali, del resto, trovano un' eco potente ne' giornali polacchi, ci fa dubitare che i polacchi consentano a sostenere le elezioni dirette, anche a prezzo di larghe concessioni. Con ciò non facciamo che indicare l' opinione dei più eminenti capi-partito.

— Si legge nella *Presse* di Vienna del 10:

Qui abbiamo avuto sino a 16 gradi Réaumur sotto zero. A Leopoli, domenica, vi fu un freddo di 20 gradi e si temono maggiori freddi. A Pietroburgo si ebbe sabato 23, a Mosca 26 gradi sotto zero. A Konigsberga si ebbero sabato 19, a Posen 15, a Breslavia 17, a Berlino 11 gradi sotto zero. Domenica a Pietroburgo vi fu un freddo di 20, a Mosca di 21, a Berlino 15. A Costantinopoli sabato e domenica il termometro segnò 0. Domenica Cracovia ebbe 21, Hermannstadt 14, ed Agram 5 gradi di freddo.

Si ha da Dresda, 12 febbraio:

La prima Camera, nella sua seduta odierna, approvò senza discussione il bilancio del ministero degli affari esteri. È respinta la deliberazione presa dalla seconda Camera, con cui s' invita il Governo ad influire affinchè tutti gli Stati appartenenti alla Confederazione della Germania settentrionale debbano rinunciare alla loro speciale rappresentanza diplomatica.

Un incidente assai curioso si dice avvenuto nella seconda Camera all' Aia, nella discussione del bilancio della guerra. La maggioranza domandava una diminuzione notevole nelle spese per la guerra, e adduceva a giustificazione della propria domanda parecchie petizioni che dalle provincie erano state spedite alla Camera. Il ministro della guerra credette opportuno di comunicare alla commissione delle finanze alcuni documenti confidenziali, importantissimi, riguardanti, dicesi, l' attitudine della Prussia e alcuni suoi atti recenti che la chiariscono. Essi hanno prodotto in molti opponenti una così viva impressione, che hanno desistito dalla domanda. Il bilancio della guerra venne quindi adottato, senza diminuzione alcuna, ad una maggioranza di 44 voti contro 33.

Scrivono da Varsavia al *Corriere di Cracovia* che alla stazione della strada ferrata Bromberg-Varsavia venne arrestato il principe Obolenskoy, capo di tutte le dogane dell' impero russo e del regno di Polonia. I suoi bagagli non potendo essere sottoposti alla visita, perchè appartenenti ad un alto funzionario, sono stati depositati all' ultima stazione avanti Varsavia.

Il direttore delle dogane di quest' ultima città, il capo delle guardie frontiere e alcuni generali attendevano alla Stazione l' arrivo del principe. Appena uscito di vagone, è stato invitato dal gran maestro della polizia di Varsavia generale Vlassoff a seguirlo. Una carrozza pronta, e scortata dai gendarmi, ha condotto il principe Obolenskoy direttamente alla stazione della strada ferrata di Pietroburgo.

Questo arresto sembra che si colleghi colla cospirazione recentemente scoperta in Russia. Sono stati arrestati pure a Varsavia dieci impiegati. In conformità a ciò che si praticava nel 1863 verso i polacchi, si arrestano nelle vie buon numero di individui che parlano in lingua russa e si conducono all' uffizio di polizia per attestarne la identità.

Scrivono da Berna 8 febbraio alla *N. Gazzetta di Zurigo*, che il Consiglio federale ha invitato i governi di Germania che hanno partecipato alla conferenza del Gottardo ad aderire al trattato del 15 ottobre, ed assumere una quota conveniente nel sussidio di 85 milioni convenuto coll' art. 16 di questo trattato. A quanto si sente, il Cancelliere federale, conte di Bismarck, nella sua Nota responsiva del 30 gennaio si esprime che egli ha preso con vivo interesse notizia del rapporto de' Commissari della Germania del Nord alla conferenza; che per sollecitar l' esito della grande impresa si sono prese le opportune misure, e si sono comunicate al Consiglio ed al Parlamento federali le risoluzioni di quella conferenza; per ultimo replica la già fatta dichiarazione che la Confederazione della Germania del Nord non potrà consentire sussidio ad altra via fuori di quella del Gottardo.

Questa dichiarazione è qui replicata nello scopo evidente di troncare ogni speranza degli Splughisti. Il Comitato di questi aveva in fatti mandato deputati a Berlino, ma essi non poterono nemmeno conseguire un' udienza dal ministro.

L'*Osservatore triestino* ha da Atene 13 febbraio:

È smentita ufficialmente la notizia che la famiglia reale ellenica si trovi in posizione difficile. La popolarità della famiglia reale è inalterata; tutta l'Opposizione protesta solennemente il suo attaccamento alla Dinastia. Tutti i giornali d'Atene e delle Provincie senza eccezione condannano con indignazione i libelli ultimamente sparsi contro il Re da persona di pessimi antecedenti. Il Ministero d'accordo procede ad effettuare in modo pacifico il suo programma.

Sull' insurrezione di Haiti e la fuga del presidente Salnave (che un telegramma ci annunciò essere stato fucilato), il *Jamaica Colonial Standard* riceve lettere in data di Port-au-Prince, 31 dicembre coi seguenti ragguagli:

La rivoluzione è finita: Salnave è fuggito ma ha lasciato la città in rovina e sparsa la devastazione e la morte tutto all' intorno.

Alle 4 del mattino, il 18 dicembre, i vapori dei rivoltosi, in numero di tre, fecero la loro comparsa nel porto di Port-au-Prince, e s' impadroniro-

no dell' ultimo bastimento di Salnave, il *Terreur*, che giaceva all' ancora nel porto. Lo sparo dei cannoni svegliò gli abitanti, e si riconobbe allora che il generale Brice e circa 1200 erano sbarcati sul suolo della città e che il Salnave sarebbe stato infallantemente attaccato. Ne seguì un combattimento immediato, e dopo un' aspra lotta l'esercito rivoltoso s'impossessò delle linee settentrionali della città. Ottenuta questa vittoria, il generale Brice determinò di non intraprendere più altro sino all'arrivo dei suoi rinforzi, che si aspettavano ansiosamente. Non fu se non alle 11 che comparvero le forze di terra, comandate dal generale S. Elia: quest'uffiziale era rimasto ferito nella marcia. Salnave, vedendo che la posizione diventava disperata, si ritirò al Palazzo nazionale e di quivi mandò il suo fedele Vil Lublin alla testa dei bersaglieri per attaccare l'esercito riunito degli insorti. Andarono 400 uomini incirca, e vi fu uno scontro a piazza Geffrard. Vil Lublin avea seco un pezzo d'artiglieria, che per qualche tempo fece terribile strage nelle file degl'insorti, ma che fu eventualmente catturato da una cinquantina di volontari, persone innocenti ch'erano state maltrattate da Salnave e si erano unite a Brice.

Vil Lublin, vedendo che la battaglia era perduta, in tutta fretta ritirossi al palazzo, dove comunicò la mala nuova al suo capo. Dal palazzo, Vil Lublin ritornò al suo comando del forte Bizonthon; durante la giornata avvennero parecchi combattimenti tra le due forze; e in questi caddero in potere di Brice l' arsenale e il forte Saint-Claire.

Le cose continuarono di questa fatta sino alla mattina seguente, allorchè all' una incirca fu alzato il grido d' *incendio*. Non tardò molto a verificarsi che l' incendio era stato appiccato dai mirmidoni di Salnave; e in breve tempo le fiamme, che scoppiarono vicino ad una loggia settaria, si estesero a gran distanza; la scena divenne straziante a vedersi. Dodici case furono bruciate sino al livello del terreno, e la gente impotente, che veniva scacciata dalle fiamme dai suoi averi e dal suo ricovero, imprecava contro Salnave. Ho sentito raccontare, ma non posso darlo come fatto, che i partigiani di Salnave impedirono di prestare assistenza ad estinguere le fiamme, affinchè non si impedisse il progresso dell' incendio.

La mattina del 18 il generale Brice tenne un consiglio di guerra, e fu deciso in esso di attaccare Salnave nel palazzo. Furono inviati dispacci alla flottiglia perchè si preparasse al bombardamento; fu scelto il *Terreur* per far fuoco contro il palazzo. Salnave a questo punto vide che sarebbe stato inutile il rimaner più a lungo in quel posto, e ne partì, seguito da parecchi dei suoi generali, coll'intenzione di recarsi al consolato americano. Prima però ch' egli fosse salito a cavallo, una palla tirata dal *Terreur* colpì la sala del trono, appartamento il più magnifico di tutto l' edifizio, dov' era riposta una quantità di polvere ecc. La Sala fu consumata in breve tempo, e Salnave, coi suoi seguaci prese la via di La Coup (Petionville). Sino a questo punto il forte Nazionale era rimasto in mano del generale Tollemache; ma sentendo che il suo capo, Salnave, l'aveva data a gambe, abbandonò il forte agli insorti e seguì il suo padrone.

Appunto prima dell' esplosione avvenuta al palazzo era stato di nuovo appiccato il fuoco alla città della gente di Salnave; è allora si fu che sbarcarono dalla inglese *Defence* il capit. Salmon, vari ufficiali ed uomini dell' equipaggio, e pei loro nobili sforzi fu salvata dall' essere intieramente consumata, la città, o almeno quelle parti che sono rimaste in piedi. Non appena era stata spenta questa seconda conflagrazione, vi furono altre due esplosioni che si tennero dietro l' una all' altra in rapida successione, al palazzo, ed in breve tempo l'edifizio non era più. Ma non si è ancora narrata la parte più straziante dalla storia: circa cinquecento uomini perirono nelle fiamme!

Simultaneamente a tutto questo, il generale Guerrer Macombe che teneva il forte Lurbaur per Salnave, vedendo che la giornata si era volta contro di essi, fece saltare in aria il forte, e con esso sè medesimo. La sera Vil Lublin, che era al Bizonthon, diede fuoco all' edifizio e fuggì per unirsi al suo capo a La Coup, dove si dice che Salnave fosse ricevuto come presidente dal generale Bout. Port-au-Prince essendo così caduto in mano degl' insorti il generale Brice rivolse la sua attenzione a ristabilire l' ordine, e ad impedire che le sue truppe non si abbandonassero a delitti e al saccheggio; e faticò di molto prima di riuscirvi. Brice emanò ordini che fosse rigorosamante punito chiunque fosse colto in flagranti di alcun fatto illegale, e inviò il vapore *Terreur* all'Archate a prendere Nissage Saget che arrivò il 20 e fu ricevuto con acclamazioni.

Pochi giorni dopo arrivò Domingue, anch' esso stato invitato, e si formò un governo provvisorio consistente di Nissage Saget come presidente, Domingue vicepresidente, ed un Consiglio di Stato composto di tre ministri.

NOTIZIE COMPENDIATE

Il discorso pronunciato dal re Guglielmo di Prussia per l' apertura del Parlamento federale è nella sostanza conforme al compendio che già ne trasmise il telegrafo, nè dà luogo per conseguenza nei giornali a maggiori commenti e discussioni di quelle che questo aveva già provocato, essendo quasi tutto il discorso relativo a quistioni esclusivamente interne, nè assumendo importanza politica che nelle allusioni che vi si trovano fatte al conflitto che ancora ferve fra la corona e la Camera in Baviera. La fiducia espressa dal re di Prussia che ogni cagione di turbamento sparirà anche da questo lato, trova giustificazione in alcune odierne corrispondenze da Monaco, le quali smentendo le voci esagerate ed erronee fatte correre in questi ultimi giorni, affermano non solo che nessun partito decisivo fu ancora preso, ma altresì che l' indugio attualmente frapposto ad una risoluzione non sarà stato inutile, giacchè la calma incomincia a tornare negli animi. Ben è vero che qualche dissenso contro il gabinetto si dice sussista tuttora nelle altre sfere officiali; è annunziato infatti che il principe Leopoldo di Baviera ha presentato al re Luigi un memorando della maggioranza della Camera dei signori, il quale esprime una formale disapprovazione pel ministero, protestando nel tempo stesso la più assoluta e profonda devozione verso il sovrano. Quantunque però le diffidenze e le animosità contro coloro che seggono nei consigli della corona non siano ancora scomparse del tutto, certo è, al dire degli stessi giornali di Monaco, che le cagioni dalle quali i presenti dissensi trassero la loro prima origine tendono a scomparire man mano, facendosi meno viva l'opposizione a quell' ordine di cose militari e politiche che i trattati conchiusi colla Prussia instaurarono e rassicurandosi i particolaristi bavaresi circa l' influenza che le stipulazioni suddette possono esercitare nell' avvenire in danno dell' autonomia ed indipendenza del regno. Di grande autorità è giudicato a questo proposito uno scritto testè messo in luce da uno dei membri più influenti della Camera, il signor Fischer, il quale prese a dimostrare quanto si discostino dal vero coloro i quali insinuano che coll' attitudine assunta verso la Prussia e la Germania, l' attuale governo di Monaco abbia recato danno alla libertà ed indipendenza della Baviera. Il suddetto deputato rammenta che il patto stretto nel 1866 è l' opera di un gabinetto il quale godeva tutta la fiducia del partito patriotico e popolare, cioè del gabinetto Pfordten, e cita le parole seguenti del suddetto presidente del consiglio, per dimostrare quanto poco fondati siano gli attacchi diretti contro la Prussia. « Egli é soltanto ai sentimenti nazionali e concilianti del governo prussiano che noi siamo debitori dell' integrità del territorio bavarese ».

E queste tendenze concilianti che ora vanno prevalendo in Baviera non costituiscono, al dire dei giornali di Berlino, il solo motivo di compiacenza che provi ora la Prussia rispetto alle cose della Germania. Di non minore importanza si giudica dai fogli medesimi il movimento che va adesso operandosi nella pubblica opinione del Wurtemberg, dove la resistenza alla nuova organizzazione militare diviene man mano più debole, ed una aperta guerra incomincia a muoversi da parecchie parti contro l' opposizione assoluta e sistematica degli estremi particolaristi. Il partito nazionale tedesco che finora fu costretto ad un silenzio completo in quello Stato, alza presentemente senza riserva alcuna la sua voce, e gli odierni giornali di Wurtemberg recano il testo di una circolare redatta dallo stesso partito, colla quale sono invitati tutti gli Stati tedeschi del Sud, ad adottare il regolamento della Confederazione del Nord, nel nome degli stessi loro interessi. Finalmente è avvertito con eguale soddisfazione dai giornali di Berlino che tra i molti strumenti d' unificazione che aiutano la politica prussiana, uno dei più efficaci, quantunque indiretto, è il congresso commerciale germanico, i cui studi son tutti rivolti a levare gli ostacoli che dalla diversità della legislazione commerciale derivano ancora al traffico negli Stati tedeschi.

In Austria la quistione galliziana continua a tenere il primo posto nelle preoccupazioni del governo. Le tendenze conciliative prevalgono non solo in questo ma anche nei deputati galliziani, e vedesi infatti che alcuni tra essi si sono ritirati dalla società dei risoluzionisti di Leopoli, perchè questa pretende che i deputati galliziani si ritirino dal Consiglio dell' impero. L' influenza del conte di Beust torna a prevalere, appoggiata com' è dalla forza delle cose; resta a vedere, secondo che osservano i fogli, se prevarrà quanto basta per condurre ad una transazione soddisfacente. Intanto, ad incoraggiare le concilianti tendenze del gabinetto, si aggiunge il fatto che anche da parte della Boemia i propositi si vanno facendo più miti. La maggior parte dei deputati czechi che avevano sottoscritto la risoluzione di non pigliar parte ai dibattimenti del Consiglio dell'impero fino a tanto che la Boemia non avesse ottenuto una autonomia simile a quella dell' Ungheria, hanno aderito ad un compromesso. Il conte di Thun ed un consigliere di governo a Praga si recano a Vienna per sottoporre all' imperatore il progetto di transazione sottoscritto dalle classi più autorevoli della Boemia.

Ma se dal lato delle interne vertenze costituzionali dell'impero gli organi dell'opinione pubblica in Austria ed in Ungheria hanno giusto motivo di esporre sotto colori assai favorevoli la generale situazione, qualche timore e sospetto è, contro quanto avvenne finora, manifestato adesso dai medesimi in ordine alla politica estera, insinuandosi da taluno d'essi che peccassero di soverchio ottimismo le affermazioni relative ad un raffreddamento russo-prussiano ed a quasi completa uniformità di vedute fra la Prussia e le potenze occidentali in quel che si riferisce alle cose d'Oriente. E per verità un accordo si manifesta al contrario tra i due gabinetti di Berlino e di Pietroburgo, se le idee dei medesimi si vogliono ritenere interpretate congruamente dai rispettivi loro organi officiosi. Continuano infatti le osservazioni della stampa sul concentramento di truppe turche al confine montenegrino e al *Giornale di Pietroburgo* che esortava la diplomazia a porre un fine alle misure militari prese dalla Porta fa èco la *Gazzetta della Germania del Nord*, organo del gabinetto prussiano. Questo giornale rende attenti i governi che quella concentrazione allarma non solo il Montenegro, ma puranche la Servia e tutti gli slavi meridionali. « In tale stato di cose, aggiunge il foglio prussiano, la Porta dovrebbe essere riconoscente alle grandi potenze che la avvertissero della possibilità di maggiori complicazioni risultanti dalle misure militari da essa prese alla frontiera montenegrina; per cui ci uniamo al *Giornale di Pietroburgo* nell'esprimere il desiderio che la Porta non tarderà a rimuovere in breve ogni cagione di possibile crisi. » Un tale linguaggio del principale organo officioso prussiano dimostra, al dire dei fogli, che nessuna alterazione avvenne negli amichevoli ed intimi rapporti esistenti fra Pietroburgo e Berlino.

E qualche giornale di Vienna coglie l'occasione di questo nuovo incidente verificatosi a proposito della politica orientale dell'Europa per biasimare la condotta dell'Austria rispetto alle sue popolazioni slave ed alla Turchia. Il *Wanderer* dice essere un errore il credere che il panslavismo intenda di combattere l'Austria, mentre invece è manifesto che l'agitazione panslavista è diretta non tanto contro l'impero austriaco quanto contro la Turchia. L'Austria, anzichè allarmarsene, dovrebbe approfittarne conciliandosi gli slavi meridionali e discostandosi alquanto dalla Porta; unico mezzo, secondo il citato giornale di Vienna, per non ispingere gli slavi medesimi nelle braccia della Russia ed aggrupparli piuttosto in-

torno a sè. La *Nuova stampa libera* poi ritiene che il recente invito alla Turchia di non sollevare complicazioni con misure guerresche inopportune, fatto nel testé citato articolo della *Gazzetta di Pietroburgo*, sia un nuovo artifizio della Russia, la quale, col pretesto di voler mantenere la pace europea, cerca d'indurre le potenze ad immischiarsi negli affari della Porta. Eppure questa è, a parere del foglio viennese, nel suo diritto quando prende le misure necessarie per difendersi contro le eventuali aggressioni della Servia e del Montenegro ed opera prudentemente nel lasciare i suoi battaglioni in quei posti, dove potrà abbisognarne nella prossima primavera. « Abbiamo di bel nuovo davanti a noi, esclama la *Nuova stampa libera*, una formale congiura contro la Turchia, che è tanto più pericolosa in quanto si rivela alla piena luce del giorno. Perciò ci troviamo in obbligo di gridare all'Europa che stia vigilante. »

Le Camere neerlandesi stanno terminando la discussione dei diversi bilanci. La maggioranza ha sollevato un dibattimento circa le spese della guerra, delle quali domandava una notevole diminuzione. Questa domanda era cagionata da un certo numero di petizioni trasmesse sia dalle provincie, sia dall'Aia. Il carattere della discussione e l'insistenza dei promotori determinarono il ministro della guerra a comunicare confidenzialmente alcuni rapporti sull'attitudine di qualche potenza. L'impressione prodotta da questi documenti fu tale che la maggioranza opponente trasformossi all'indomani in maggioranza; 44 contro 33 approvarono le spese militari pel 1870.

A Londra, nella seduta dello scorso martedì, il primo lord del tesoro presentò alla Camera dei comuni un progetto sulla proprietà fondiaria in Irlanda. Un altro membro del gabinetto, il signor Forster, comunicò alla stessa Camera un altro progetto di legge che introduce l'istruzione obbligatoria in Irlanda e nel paese di Galles. La suddetta seduta era dai giornali che davano preventivamente tali notizie, considerata come la più importante della sessione perchè in essa il partito tory doveva far conoscere la sua attitudine. Però contemporaneamente giungeva un dispaccio da Londra il quale faceva sapere che l'opposizione aveva tenuto all'uopo una adunanza preparatoria, nella quale aveva risoluto di combattere tanto il progetto di legge sull'educazione, quanto quello sulla proprietà territoriale in Irlanda.

I timori che la crisi ministeriale in Bucharest aveva fatto sorgere scompaiono colla formazione di un ministero presieduto dal signor Golesco. Soltanto non si vede, secondo che osserva qualche foglio, quali maggiori probabilità di durata possa avere il nuovo gabinetto, non essendo molta la differenza che corre fra esso e il ministero passato. Nè maggiormente si vede quanta speranza di stabilità possa avere il governo di un paese dove, per confessione degli stessi fogli governativi locali, non è la lotta ragionevole e legittima dei vari partiti che decide delle sorti dei ministeri, ma il torbido cospirare delle fazioni.

DISPACCI TELEGRAFICI

Parigi 17. — Alla Banca aumento nel numerario milioni 12 1|8; diminuzione nel portafoglio 33 4|5; anticipazioni 1|5; biglietti 17 1|3; tesoro 9|10; conti particolari 5 1|4.

Parigi 17. — Al Corpo legislativo, Giraud presenta un progetto che stabilisce che ogni deputato condannato al carcere senza privazione dei diritti civili, possa subire la pena nel recinto del Corpo legislativo, e prendere parte alla discussione.

Keratry presenta un progetto per la soppressione della guardia nazionale mobile e per la nuova organizzazione della riserva.

Il progetto di Souveyran circa la sovvenzione delle ferrovie è rinviato agli ufficii.

Buffet accetta il rinvio, ma dichiara di respingere la proposta del prestito di 700 milioni menzionato nel progetto.

Le sedute sono aggiornate a lunedì.

Stoccolma 17. — Il Rigsdag adottò la proposta del comitato sopra la Costituzione con cui accordasi ai dissidenti l'eleggibilità per il Rigsdag e il diritto di poter essere nominati a tutti gli impieghi ad eccezione di quello di ministri. La sanzione del re è dubbia.

Cagliari 17. — Scrivono da Tunisi al *Corriere di Sardegna* che il Bey autorizzò la sezione esecutiva delle finanze di devenire ad una nuova convenzione per la sistemazione del debito pubblico, e per la destinazione delle garanzie. Fu concesso ad una Casa spagnuola di costituire una società costruttrice per la ferrovia da Moletta a Tunisi.

BORSA DI PARIGI
del 17 febbraro

Il 3 per 100	73	40
Consolidato inglese.....	92	3|4

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 50. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28pol. = 757mm.; 27pol = 730mm, 89; 1lin = 2.mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.* 1.° *C* 0°. 80 *R*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione	Vento velocità in metri	OSSERVAZIONI DIVERSE
17 Febbraio	7 antimeridiane	761. 9	7. 3	88	6. 76	0 Coperto	+ 14 3 C.	+ 6. 3 C	N.	1	Pio gia in 24 ore 3 mm.
	3 pomeridiane	761. 4	13. 9	69	8. 56	3 Cirri e cumuli			S.	13	
	9 pomerid.	762. 2	11. 0	89	8. 75	2 Nuvoloso	+ 11 8 R	+ 5. 0 R	S	7	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODI' — ANNO XV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza		METEORE AVVENUTE DAL MEZZODI' PASSATO
17 Febbraio	Roma.....	762 3	+ 13. 1	75	8. 88	0 Coperto	+ 11. 5 C.	+ 6. 3 C.	SE.	12	
	Ancona.....										
	Bologna.....										
	Ferrara.....										

ANNUNZI GIUDIZIARII

In nome di Sua Santità Papa Pio Nono felicemente regnante

L'Eccmo Trib. di Commercio di Roma nella causa in prot. del 1870 num. 84 fra Federico Boldrini Capo-comico rappr. dal proc. A. Serangeli, e Giovanni Emanuel rappr. dal proc. C. Balderi. Sulla ist. ad urgenza del Boldrini per sentir prefiggere all'Emanuel un breve e perent. termine a prendere le parti teatrali che deve rappresentare, qual termine scorso inutilmente sentirsi condannare anche con arresto personale al pag. di L. 1500 danni già convenuti ed in ogni caso alle spese anche stragiudiziali.

Visto ec. Considerato ec. nell'udienza del giorno 28 gennaio pp. ha emanato la seguente sentenza.

Il Tribunale giudicando sui riservati dichiara provvisto colla dichiarazione dell'attore, condanna Emanuel in cinque sesti delle spese e dichiara l'altro sesto compensato tranne le ulteriori alle quali condanna l'Emanuel. = Redatta li 3 febraio detto e tassate le spese in cinque sesti a carico dell'Emanuel in L. 142 c. 54 oltre quelle di spedizione e notifica = Gio Dott. Silenzi Pres. = Aless. Bruni G. = Avv. Venturi. G. = Reg. al vol. 355 fol 71 r. cas. 1 = L. Porta Canc. = Spese ulteriori L. 48. 22 ½.

Ad istanza di Federico Boldrini. = Si notifichi la soprascritta sent. per ogni effetto di legge a Giovanni Emanuel d'incognito domic. per affiss. ed inserz. in gazzetta a forma dei §§ 483, 613 e 1645 del vig. Reg.

A dì 17 febb. 1870 affissa copia a forma di legge.

Ag. Apolloni curs.
Augusto Serangeli proc. rot.

Ad istanza del signor Antonio Scipioni negoziante dom. via S. Niccola a Cesarini n. 19 si cita Ruggiero Tempesta d'incognito domicilio e dimora innanzi l'Assessore civile Bruni a comparire dopo 3 gili per la prefissione di un termine a restituire tre obbligazioni a carico di Sabbatino Cavicchia nel complessivo ammontare di sc. 105; ovvero pagare la detta somma in caso di fatta esigenza, qual termine scorso condannarsi a detti sc. 105, fare il Decreto, l'ordine esecutorio, e la condanna nelle spese anche stragiudiziali in ogni caso, ec.

Li 18 Febbraio 1870. Affissa a forma di legge.

Antonio Guerra proc. rot.

Stante la morte avvenuta il giorno ventisei prossimo passato Gennaio del sig. Marco Vannini del fu Bartolomeo di Genazzano, impiegato in questo Capo-Luogo di Frosinone presso la Sopraintendenza de' Sali, e Tabacchi, ed essendo che sotto il giorno undici stante Febbraro venne aperto dal sottoscritto Notaro il di lui testamento coi riti voluti dalla legge, in cui si trovò scritto il nipote sig. Bartolomeo Vannini come di lui erede universale proprietario, così questi ha incaricato me sottoscritto Notaro a fare l'inventario qui in Frosinone di tutto ciò, che il medesimo ha potuto lasciare, e che esista nella casa di ultima dimora posta entro questa città in contrada San Biagio.

In seguito di che si renuncia a tutti quelli, che potessero avervi interesse a forma di legge, che tale inventario avrà luogo il giorno diciannove corrente Febbraio 1870, dandosi principio alle ore otto antimeridiane; e ciò con dichiarazione dell'erede committente a provvedersi poi come di ragione rispetto all'accettazione della sopradetta deferi agli eredità.

Frosinone 12 Febb. 1870.

Registr. a Frosinone li 12 Febbr. 1870 in due pagine senza apostille al vol. 64 pubblici fol. 16 retto casella 4. esatte L. 2. 20.

Il Preposto = *P. Benigni.*
Mario Minutti Not. in Frosinone.

AVVISI DIVERSI

CONDOMINIO
DEL
MONTE BENTIVOGLIO DI ROMA

Sono avvertiti i signori Condomini, e i signori Esattori, essersi aperto il pagamento nel pubblico Banco di S. Spirito del primo riparto di rendita del corrente anno, a tutto il giorno 3 Febraio. Nel tempo stesso vengono invitati ad eseguire la rinnovazione delle procure che avessero data più antica di un decennio.

Candele Steariche Romane

Nella Drogheria in via S. Maria in Campo Marzo n. 6 (vicino la via della Stelletta) vendonsi, a soldi diciotto il pacco, Candele Steariche di superlativa qualità premiata all'Esposizione di Londra.

Desse, oltre la modicità del prezzo, e la conosciuta bellezza, presentano anche il vantaggio del maggior peso a fronte di quelle di talune fabbriche estere (ogni pacco di 4 Candele pesa circa 300 gramme) e così ancora del minor consumo essendo formate di Stearica purissima.

Nella medesima Drogheria vendonsi anche Candele di tagli minori, cioè da 5, e 6 a pacco, e Candele da libra, della stessa Stearina.

SALUTE ED ENERGIA

La dolce REVALENTA ARABICA *Du Barry* di Londra, guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. Sono constatate le numerose guarigioni ottenute con questo farmaco. Più nutritiva della carne, essa fa economizza e 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1|4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1|2 k l. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 k l. 65 fr. *Du Barry* e C., 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la *Revalenta al cioccolatte*, scatole per 12 tazze 2, fr. 50 c; per 24 tazze 4 fr. 50. c; per 4 tazze 8 fr.; per 288 tazze 36 fr.

Vendesi nella farmacia inglese di N. Simonberghi via Frattina, A. Brown e figlio, Mag. inglese via Fontanella Borghese 50 e Babuino 106, L. e S. Desideri a Tor Sanguigna ed alla farmacia della Minerva.

A mettere in avviso gli utenti della *Revalenta Arabica* contro le falsificazioni che si fanno della medesima, sono avvertiti a provvedersene direttamente nella Casa di Torino, o nei spacci che la Ditta proprietaria fa riconoscere con appositi annunzi.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 40. — 1870.

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno lire 35. Un sem. lire 17 c. 50. Un trim. lire 9. Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di porta lire 11. All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati. Prezzo di un numero del Giornale a dettaglio cent. 25.

Sabato 19 Febbraro

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati [illegible] di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 11. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome [illegible]

GIORNALE DI ROMA

ROMA 19 Febbraio

Nella Congregazione Generale del Concilio Ecumenico, tenuta ieri nell'aula Vaticana, celebrò la Messa dello Spirito Santo l'Illmo e Rmo Monsignor de Scherr, Arcivescovo di Monaco e Frisinga.

Il venerando Consesso, dopo aver udita ed approvata la Relazione risguardante alcuni Rmi Padri che per causa di malattia o di età avanzata si scusano di non potere intervenire alle Congregazioni Conciliari, assistè alla discussione che sulla materia precedentemente ancora trattata si fece da sette Oratori.

La futura Congregazione è assegnata a lunedì.

NOTIZIE DIVERSE

La Camera dei deputati del Belgio ha approvato l'articolo 24 del titolo del Codice di commercio relativo alle società, e con ciò ha terminata la discussione che durava da qualche giorno intorno alle società in accomandita. L'articolo in questione stabilisce che il capitale delle società in accomandita potrà venire diviso in azioni nominative ed in azioni al portatore. Ma in quest'ultimo caso le norme prescritte per le società anonime riguardo alla costituzione della società, alle azioni, al Consiglio di sorveglianza, agli inventari, ai bilanci, alle assemblee generali per l'approvazione dei bilanci ed alle pubblicazioni che devono conseguirvi saranno applicabili anche alle società in accomandita. L'assemblea ha poi intrapreso l'esame degli articoli relativi alle società anonime.

Il *Francaise* scrive:

Il progetto di legge sul cumulo è stato deposto al Consiglio di Stato. Come l'abbiamo annunciato, questo progetto si limita a proibire il cumulo colla dotazione di senatore soltanto per gli stipendi che oltrepassano i 60 mila franchi. Si è calcolato che si farebbe così una economia di circa 650,000 franchi. I ministri hanno avuto, a quanto sembra, grande resistenza da vincere per far adottare in alto luogo questo progetto. Noi dubitiamo però che esso soddisfaccia completamente l'opinione.

— Il *Soir* riproducendo la notizia della *France* che sia stata scoperta una cospirazione contro la vita dell'imperatore, soggiunge:

Le informazioni date dal nostro confratello fanno supporre che sia stata scoperta una congiura contro la vita dell'imperatore, il che è contrario all'esattezza dei fatti.

Quaranta individui furono arrestati infatti in forza di mandati di cattura emessi dall'autorità giudiziaria e sotto l'accusa generale di manovre allo scopo di cambiare violentemente la forma di governo.

Se siamo bene informati, le carte sequestrate sono molto compromettenti per gli accusati; ma non v'è cospirazione nel vero senso della parola.

Nella seduta del 10 della Camera dei comuni d'Inghilterra il signor Gladstone ebbe occasione di dichiarare che egli non avrebbe consentito in nessun caso a differire la presentazione del *bill* relativo alla proprietà fondiaria al di là del 15 di questo mese. Egli promise tuttavia che il giorno per la seconda lettura del *bill* medesimo verrà fissato in guisa da non togliere che i membri della Camera possano assistere alla prima riunione della convenzione generale a Dublino.

— L'*Ind. Belge* del 12 ha da Londra che ultimamente è morto il generale Vindham, comandante in capo delle forze inglesi al Canadà, che si era distinto assaissimo nelle campagne di Crimea e di Cina.

La Camera dei deputati austriaci ha adottato il giorno 10 la legge sulle coalizioni. Tale legge si compone di soli quattro articoli. Il primo di essi annulla i paragrafi 479 481 del Codice penale che interdicevano le coalizioni. I concerti fra operai e padroni per determinare il prezzo del lavoro sono pertanto autorizzati. Ma l'articolo 2 della nuova legge dispone che le loro decisioni non hanno forza obbligatoria, non hanno valore legale e non possono formare oggetto di una azione giudiziaria. L'articolo 3 fissa le disposizioni penali contro coloro i quali commettessero atti di intimidazione o di violenza allo scopo di partecipare alle coalizioni o di resistervi. L'articolo 4 finalmente autorizza gli industriali ad accordarsi sul prezzo delle loro mercanzie.

— La *Wiener Zeitung* pubblica il decreto imperiale con cui vengono tolti dal Ministero per la difesa del paese tutti i rami di pubblico servizio relativi alla pubblica sicurezza per unirli al Ministero dell'interno.

— Scrivono da Vienna all'*Allgemeine Zeitung* di Augusta:

Si parla di un progetto per dichiarare territorio neutrale il Montenegro, proposto dalla Russia in conseguenza dei forti concentramenti di truppe turche operati sul confine turco-montenegrino. Questa notizia è erronea. Non si tratta di rendere neutrale il Montenegro, ma soltanto il territorio turco di Veli-Mardo-Brdo, e in questo solo senso, che cioè la Porta si obblighi di non costruire fortezze in detto territorio. I Turchi contestano alla tribù montenegrina dei Piperj il diritto di caccia in questo territorio, benchè tale diritto sia incontestabile. Ora, a fine di prevenire una pericolosa complicazione in Oriente, la Russia ha proposto alle altre potenze di concertarsi sul modo di ricomporre questa vertenza, che potrebbe essere trattata in comune a Costantinopoli. Varie proposte vennero fatte; e presentemente quella di ridurre a neutralità il tratto di terra soprammentovato ha maggiori probabilità di buon esito. Questo progetto parte dall'Austria, la quale in questo affare è colla Russia d'accordo.

Il *Vanderer* ha da Berlino, 14 febbraio:

Il Parlamento fu aperto oggi dal Re, col seguente discorso della Corona:

Onorevoli signori del Parlamento della Confederazione germanica settentrionale.

» In nome dei governi confederati vi dico benvenuti all'ultima sessione del periodo legislativo.

» In questa sessione sarete chiamati a compiere e sviluppare ulteriormente le istituzioni create colla vostra cooperazione, ed attivate per l'unanime cooperazione dei governi confederati.

» Con viva mia soddisfazione, alla zelante attività [illegible] e preparare un Codice penale per la Confederazione germanico-settentrionale, riuscì di portare sì innanzi il compimento di un opera sì estesa, ch'esso, approvato dal Consiglio federale, può esservi oggi presentato. Siffatto Codice, mentre vuole portare ad effetto l'unità nazionale nella Confederazione germanico settentrionale, sopra uno dei campi più importanti del diritto pubblico, contiene in pari tempo un miglioramento del diritto penale sussistente nel territorio federale, che corrisponde ai postulati della scienza, ed ai risultamenti di copiose esperienze.

» Ad uguale scopo si mirerà sopra un campo affine, con una legge che tuteli i diritti degli autori. L'indigenato comune fondato nella costituzione federale e meglio sviluppato nelle leggi di libero passaggio da uno Stato all'altro e nel regolamento delle arti e dei mestieri, avrà un definitivo sviluppo, in differenti sensi, nelle proposte di legge che vi saranno assoggettate. Un progetto di legge sull'acquisto e sulla perdita del diritto di appartenere alla Confederazione ed allo Stato, corrisponderà al desiderio da voi espresso nella precedente sessione. Per la differenza delle leggi dei vari Stati sui diritti di patria e sui provvedimenti pei poveri, l'istituto del libero passaggio da uno Stato all'altro ha provocato inuguaglianza, che non si può ulteriormente differire a rimuovere, come voi stessi avete desiderato. Un progetto di legge che vi sarà presentato sul domicilio del luogo di soccorso, è destinato a rimediare agli inconvenienti più salienti. Gl'impedimenti che ancora le leggi degli Stati ed il sistema dell'opposizione diretta frappongono al pieno sviluppo del diritto di libero passaggio da uno Stato all'altro, saranno rimossi con una legge, che fu assoggettata al Consiglio federale.

» Un progetto di legge soddisferà pure i desiderii ripetutamente manifestati perchè siano appianate in modo conforme all'equità le limitazioni, alle quali devono essere assoggettate i fondi che si trovano nel raggio delle opere fortificatorie già esistenti o da ampliarsi.

» La condizione delle persone appartenenti alle classi inferiori dell'ex esercito schleswig-holsteinese, esige un interessamento uguale a quello che fu espresso nella vostra penultima sessione verso gli uffiziali. Vi sarà presentato un progetto di legge in proposito.

» Del pari vi sarà comunicato un progetto per regolare la facoltà, riservata nella legge sui consolati federali ai consoli, riguardo alla stipulazione di matrimoni ed alla documentazione dello stato civile, e sarà di nuovo assoggettata alle vostre deliberazioni una legge sulle relazioni degli impiegati federali.

» L'aumento del commercio e la riforma dell'imposta sullo zucchero ci hanno permesso, mantenendo le basi provate da cauta prevenzione, di fissare nel bilancio federale presentatovi per l'anno 1871, le rendite pei dazii ed imposte di consumo, e per civanzi postali, in una somma più alta che nel bilancio corrente. Abbiamo quindi ferma lusinga che saranno per tal modo coperte colle rendite proprie della Confederazione la maggior parte delle maggiori spese permanenti, necessitate dal continuato sviluppo delle istituzioni federali, e specialmente per l'ordinamento, già stabilito con un piano, della marina federale.

» L'avviamento dei concerti per la colleganza

nazionale della Confederazione germanica-settentrionale cogli stati della Germania del Mezzogiorno, preveduta nell'art. 4 della pace di Praga, è l'oggetto della incessante mia attenzione.

Un trattato sulla giurisdizione, conchiuso col Granducato di Baden, e che sarà assoggettato alla vostra approvazione, estende in senso nazionale, oltre i confini del territorio federale, i principii della comunanza della tutela giuridica, che sono già in vigore per la Confederazione germanico settentrionale. Completando il regolamento sui pesi e sulle misure, si otterrà la possibilità di dare realtà alla comunanza dei paesi e delle misure con altri Stati tedeschi, ammettendo reciprocamente i pesi e le misure cimentate.

» La Confederazione, colla mia mediazione, ha volonterosamente contribuito alla costituzione della Commissione fortificatoria della Germania meridionale, assentendo a che continuasse a sussistere indivisa la proprietà comune delle fortezze.

» Il complesso dei trattati, che congiungono il Settentrione della Germania col Mezzogiorno, porgono alla sicurezza ed alla prosperità della comune patria tedesca quelle maggiori garanzie, che importa la forza e l'organizzazione chiusa della Confederazione del Nord. La fiducia, che i nostri confederati della Germania meridionale ripongono in queste garanzie, si fonda sulla piena reciprocità. Il sentimento della consolidarietà nazionale, al quale quei trattati devono l'esistenza, la parola d'onore, scambiata fra Principi tedeschi, e la comunanza dei supremi interessi patrii, danno alle nostre relazioni colla Germania meridionale una solidità indipendente dalle fluttuazioni delle passioni politiche.

» Allorquando vi parlai nell'anno scorso da questo seggio, vi espressi la fiducia che, coll'assistenza di Dio, non sarebbe mancato il successo ai miei sinceri sforzi di corrispondere ai desiderii dei popoli ed ai bisogni della civiltà, impedendo qualunque perturbazione della pace. Il mio cuore si compiace di potervi attestare oggi da questo stesso seggio, che la mia fiducia ebbe piena conferma. Tra i Governi, del pari che tra i popoli del mondo attuale va sempre prendendo più salde radici il convincimento che ad ogni complesso politico spetta ed incombe l'indipendente cura del benessere, della libertà e della giustizia in casa propria, e che le forze militari d'ogni Stato sono destinate solo a tutelare la propria indipendenza, e non mai a pregiudicare quella degli altri.

» Il periodo legislativo del Parlamento attuale si avvicina al suo termine. Colla proficua operosità, di cui avete dato prova finora, e colla fruttifera influenza reciproca, con cui procedettero d'accordo i lavori dei Governi confederati e del Parlamento, le istituzioni federali si consolidarono e fu determinata la direzione del loro sviluppo in vantaggio della patria. In questo senso le deliberazioni della imminente sessione richiederanno di nuovo uno sforzo della vostra attività. Ma coll'adempire agli assunti, che vi sono proposti, voi porterete i successi del Parlamento attuale ad una conclusione, la quale premierà colla gratitudine della nazione le fatiche congiuntevi, ed assicurerà a questo Parlamento una posizione eminente nella storia delle istituzioni patrie. »

— La *Gazzetta della Croce* del 14 dichiara che non si è mai parlato di una rottura o di malintesi fra la Camera dei signori ed il governo per l'opposizione della prima alla proposta del governo sull'aggiornamento. La Gazzetta smentisce pure la voce di una crisi ministeriale.

— I giornali di Vienna del 15 hanno per dispaccio da Monaco 14.

» Il principe Hohenlohe non ha ancora dato la sua dimissione, però si ritirerà solo dal gabinetto. A suoi successori eventuali si citano il conte Bray, inviato a Vienna, ed il barone di Perglas, inviato a Berlino, il quale firmò i trattati del 1866.

« Il re riceverà l'indirizzo della Camera dei deputati, ma non la deputazione della Camera. »

Dal bilancio russo del 1870, pubblicato dal *Messaggere del governo*, apparisce che durante gli ultimi otto anni, compreso il 1870, la cifra totale del disavanzo, calcolati i 126 milioni di rubli spesi per la costruzione di ferrovie, ammonta ad una somma complessiva di un miliardo e cento milioni di franchi.

— Si ha da Pietroburgo 14:

Il processo pei proclami rivoluzionari incomincierà fra breve dinnanzi a questo tribunale. Sono accusate circa cento persone. L'accusa è di alto tradimento.

Il ministero del demanio sarà soppresso ed in sua vece sarà istituito un ministero del commercio.

Si ha da Berna 14:

Il governo russo ha chiesto l'estradizione di Netchajeff accusato di assassinio e di partecipazione alla cospirazione socialista, il quale si trova attualmente in Isvizzera.

All'*Osservatore triestino* del 15 scrivono da Ibraila in data del 3 corrente:

Contro ogni aspettativa oggi, alle 3 pomeridiane, il Danubio è gelato in modo assai minacciante e con acque molto alte, lo che fa temere gravi danni alle navi ormeggiate nei nostri scali ed una inondazione allo scalo di Galatz quando si sciolga il gelo.

Il brigantino greco *Artenis*, comandato dal capitano Teodoro Crumidas, carico d'orzo, e che si accingeva a salpare appena avesse potuto saldare il valore del carico, venne tagliato dai ghiacci, ed a stento fu possibile salvare parte del suo carico, poichè mezzo scafo è pieno di acqua gelata.

Si legge nella *Epoca* di Madrid:

Le notizie che riceviamo da Messico portano la data del 7 gennaio:

La rivoluzione fa progressi considerevoli a San-Luis de Potosi. Il governatore legittimo ha dato la dimissione ed è stato sostituito dal sig. Escandon. Si è decretato un prestito forzato di 25,000 piastre ed una leva di un migliaio d'uomini.

Il brigadiere generale D. Francisco Aguirre, nominato governatore provvisorio degl'insorti, pubblicò un programma.

Secondo una lettera di San-Luis in data del 24 dicembre, il generale Martinez Aguirre ed un distaccamento d'infanteria si sono recati al quartiere di Cormey dove era l'artiglieria. Non vi fu nessun attacco e l'indomani mattina si è saputo che la terza divisione si era pronunciata ed aveva fatto prigioniero il colonnello d'artiglieria Cabrera, il capitano e tre sottenenti.

Si dice che Escobedo e Roche siano favorevoli al movimento e che il generale Toledo stava per mettersi alla testa delle forze di San-Luis.

Il 24 dicembre più di 600 proprietari e commercianti hanno ricevuto l'ordine di tenere ciascuno un cavallo a disposizione degli insorti.

Il *Diario official* smentisce la notizia, secondo cui il generale Alatorre avrebbe dato la sua dimissione per non marciare contro gl'insorti di Puebla: si dice che non è vero che gl'insorti della Sierra abbiano fatto prigioniero o fucilato il generale Rodiguez Bocarda.

Matamoras seguì l'esempio di San-Luis. Fra Marsil e Guanajato alcuni individui hanno assassinato un suddito inglese, il signor John Furben, fratello del direttore della Compagnia dell'Unione delle miniere. Dopo averlo derubato, essi lo appesero ad un albero.

NOTIZIE COMPENDIATE

Il Corpo legislativo francese ha terminata la discussione delle diverse interpellanze sui trattati di commercio e sulla legislazione doganale, sulle condizioni dell'industria, del commercio, della marina mercantile e dell'agricoltura, sullo sviluppo dei lavori pubblici e circa le risoluzioni da adottarsi relativamente alla proposta di una inchiesta agricola. Tale discussione che venne interrotta a più riprese da incidenti politici ha occupato non meno di tre settimane, poichè era incominciata entro il mese di gennaio. Essa è terminata colla nomina di una commissione d'inchiesta sulla marina mercantile e di un altra commissione d'inchiesta generale sulla situazione commerciale ed industriale. La prima delle due commissioni si compone di 18 deputati, tutti rappresentanti di una città e di un dipartimento marittimo, e la seconda di 36 membri protezionisti o liberi-scambisti. Il dibattimento sulla proposta di una inchiesta agricola terminò coll'ordine del giorno puro e semplice. Le interpellanze sulla politica interna vennero aggiornate al prossimo giorno 21. I giornali si lagnano apertamente perchè il Corpo legislativo occupò tutto il suo tempo nella discussione d'interpellanze e nell'udire lunghissimi discorsi, lasciando da parte gli oggetti di immediata utilità pratica, come sarebbero i bilanci del 1871, la legge municipale, la legge sulle assemblee cantonali, il codice rurale ed altri. Così la *Liberté*, per non citare che un solo esempio, lamenta che fino dalle ultime elezioni si sia perduto tanto tempo ed esorta la Camera a voler metter fine alle quistioni di personalità per occuparsi invece di leggi e di misure di una importanza vitale. Nel tempo stesso però che emettono queste critiche pel modo come procedettero finora le discussioni del Corpo legislativo, i giornali parigini esprimono il convincimento che per l'avvenire non dovrà più deplorarsi siffatto inconveniente, essendo fuori di dubbio che le escandescenze demagogiche ed il modo come esse ebbero fine, furono di grande ammaestramento tanto alla Camera quanto a coloro che seguirono finora ciecamente i consigli dei caporioni della rivoluzione, sicchè la causa dell'ordine ne avrà in ultimo analisi riportato un grande vantaggio. Così la *France* si compiace nell'affermare che tutta la stampa liberale europea ha approvato le misure adottate dal governo francese per la repressione della sommossa. Il *Moniteur universel* si congratula perchè cittadini indipendenti presero l'iniziativa nell'appoggiare il gabinetto, inviando al signor Ollivier un indirizzo nel quale si fanno voti perchè la legge sia sempre e rigorosamente rispettata. Ed a questo linguaggio fa eco quello di tutta la più autorevole ed influente stampa estera, la quale si rallegra col governo francese per la facile e quasi pacifica vittoria ottenuta sopra una successione di sommosse da strada, più irritanti che maligne, i cui capi erano una mezza dozzina di cospiratori e di fanatici teatrali.

Secondo una corrispondenza diretta da Vienna all'*Italie*, mentre tutti stavano attenti al tentativo di una insurrezione parigina c'era il pericolo più urgente che un serio movimento insurrezionale scoppiasse a Monaco a motivo della crisi che da tanto tempo colà si protrae; ma pare veramente che nelle notizie relative alle cose bavaresi le quali provengono dalla capitale austriaca vi sia d'ordinario grande esagerazione. Oltrechè infatti l'annunzio suddetto non ha trovato nessuna conferma o verosimiglianza nelle informazioni successive che sono state trasmesse da Monaco, si vede che anche oggi parecchi giornali austriaci discordano essenzialmente dal resto della stampa nei loro commenti e nelle loro induzioni. Così, in contrario di quanto asseriscono i giornali francesi, alcuni fogli di Vienna vorrebbero far credere che dal gabinetto delle Tuileries sia stata spedita a Berlino una Nota in cui si dichiarerebbe che la Francia persiste nel voler attuati i patti stabiliti nella pace di Praga. Ed in pari tempo il *Waterland*, altro organo viennese, esclama, « Tutta Europa sta ansiosamente guardando gli avvenimenti che succedono in Baviera, poichè lì vien discussa la quistione della pace o della guerra; ancora un errore e tutta l'Europa può divampare in un vasto, inestinguibile incendio ». Ma contradicendo assolutamente queste fosche previsioni, i giornali di Monaco fanno presentire invece che la crisi attuale avrà fine senza scosse e senza turbamenti di sorta. bilancio. E parer meno grave anche a qualche foglio opponente, il quale nota come la politica ora seguita dal re e dal suo gabinetto emani da una necessità contro la quale non si potrebbe utilmente lottare. Imperocchè, proseguono questi giornali, si poteva forse non stipulare i trattati del 1866, ma essendo questi stati accettati, bisogna ora subirne le conseguenze ed il rifiuto della Baviera provocherebbe senza dubbio un serio conflitto colla Prussia. Infatti il linguaggio dei giornali officiosi di Berlino fa comprendere chia-

ramente che il governo prussiano non è disposto a transigere sul rispetto dovuto a quei trattati, e il discorso del re Guglielmo per l'apertura del Parlamento federale mostra anch'esso quanto sia ferma la volontà della Prussia che quei trattati siano mantenuti in vigore. Ciò posto pertanto, i citati giornali conchiudono essere affatto impossibile che la Baviera, per quanto valide ragioni possano addurre gli avversari della politica governativa, segua una attitudine diversa da quella cui il governo si è attenuta finora.

La concentrazione delle truppe turche sulla frontiera del Montenegro continua a dar da parlare ai giornali. Si è detto che la Russia fece le sue obbiezioni al concentramento suddetto e chiese anzi che quelle truppe siano allontanate. I giornali officiosi di Pietroburgo e di Mosca hanno tradotto nelle loro colonne questo concetto governativo. E i fogli di Vienna si allarmano ed accusano la Russia di voler sollevare difficoltà in Oriente. Trovano che la condotta della Russia non è « niente affatto tranquillante » e si allarmano tanto più perchè i giornali officiosi prussiani, riportando gli articoli del *Giornale di Pietroburgo*, danno ragione alla Russia e credono anzi che « la Porta debba essere riconoscente alle grandi potenze per averla avvertita della probabilità di un conflitto » aggiungendo che la Turchia, non mancherà certamente di seguire i consigli che le furono dati. Però è mestieri osservare che le opinioni dei giornali prussiani in proposito paiono ora essersi radicalmente mutate, giacchè vediamo quest'oggi uno dei più autorevoli organi di Berlino, la *Gazzetta della Germania del Nord*, biasimare severamente l'amaro linguaggio tenuto presentemente dai fogli della Servia, intorno al concentramento delle truppe turche alle frontiere del Montenegro. È questo, a sua detta, un voler risollevare la quistione d'Oriente, mentre in realtà non vi è motivo alcuno di allarmarsi per alcune giuste misure di precauzione prese dalla Turchia. E soggiunge che se mai anche la Porta fosse disposta, cosa che si può ritenere impossibile, a minacciare il Montenegro, ripetendo quanto ha già fatto verso i Principati danubiani, la Grecia e l'Egitto, la pacifica disposizione delle potenze sarebbe abbastanza valida per toglierle le sue velleità guerresche. E la *Presse* di Vienna, dal canto suo, dimostra che la suddetta concentrazione, la quale sollevò tanti reclami per parte della Russia e e della Servia, non è un fatto che possa in realtà giustificare le apprensioni rivelate dai fogli russi e serbi. Il corpo ottomano concentrato ai confini montenegrini non è abbastanza forte per fare una campagna contro il Principato, e può a buon diritto ritenersi come una semplice misura di precauzione reclamata dagli ultimi avvenimenti delle Bocche di Cattaro e dall'agitazione che regna in talune provincie della Turchia. La Russia farebbe meglio, stando alla *Presse*, a non spargere vani allarmi, e, invece di provocare una agitazione contro la Porta, a tranquillare i montenegrini ed i serbi, i quali in realtà nulla hanno a temere da quest'ultima. Sarebbe questo il vero modo di provare coi fatti, dice la *Presse*, quell'amore pel mantenimento della pace di cui il governo russo prodiga tante manifestazioni.

Da Vienna si annunzia che il nuovo gabinetto cisleitano non incontrò finora serie difficoltà per parte del Consiglio dell'impero, dove anzi i vari progetti di legge relativi all'interna amministrazione che furono discussi vennero approvati secondo i desideri e le proposte del ministero. Ma non per questo si mostrano rassicurati i giornali intorno alla stabilità del medesimo e dai più si ritiene che, a motivo specialmente della poca attività di cui è costretto a dar prova, il ministero non avrà troppo lunga durata e dovrà tra non molto cedere il posto ad una nuova combinazione la quale, nel tempo stesso che sarà più inclinata a seguire quella linea di condotta che è tracciata dal cancelliere dell'impero, sarà risoluta altresì ad affrontare senza indugio ed in modo decisivo le più ardue difficoltà costituzionali. Frattanto, se tutto andò a seconda finora pel nuovo gabinetto, pare che le complicazioni non debbano tardare a presentarsi. Si afferma che il ministero è deciso a sciogliere la Camera dopo il voto del bilancio; ma d'altra parte la *Corrispondenza del Nord Est* dà per certo che la maggioranza del Consiglio dell'impero risolvette di rifiutare a porre in discussione il bilancio stesso fino a tanto che il ministero non avrà dato la sua dimissione. La irragionevolezza di siffatto divisamento toglie molto credito alle informazioni del suddetto giornale, ma quello che tutti i fogli ammettono concordemente è l'operosità somma adoperata dai vari partiti dissidenti e specialmente dagli czechi. Di ciò si mostrano malcontenti anche taluni giornali prussiani, e la *Gazzetta tedesca*, fra gli altri, dipinge con foschi colori e censura vivamente le mene e i mezzi posti in opera dal partito nazionale czeco allo scopo di rendere impossibile un accordo col governo viennese. Dopo aver dato un cenno di tutti gli artifizi adoperati per ottenere questo triste risultato, il suddetto foglio deplora un tale stato di cose, che, second'esso, finirà probabilmente con una crisi, la quale, senza punto dare agli czechi ciò che essi desiderano, condurrà ad una energica repressione.

Il vicerè d'Egitto è molto sollecito di rendere istrutta l'Europa degli eccellenti rapporti che regnano presentemente e regneranno per l'avvenire tra l'Egitto e la Porta. Ecco il telegramma che è trasmesso dal Cairo all'*Agenzia Havas*: «Contrariamente alle asserzioni di taluni giornali europei, sono smentiti categoricamente i pretesi armamenti di cui essi parlano. La realtà è che si lavora, come nei tempi ordinari, pel miglioramento delle fortificazioni delle coste e che una minima parte dei fucili comandati in America è giunta in Egitto; ma l'effettivo delle truppe fu diminuito e non vi sono attualmente sotto le armi che 15 mila uomini circa. I rapporti del vicerè colla Porta sono eccellenti; i dispacci scambiati e le spiegazioni fornite dal vicerè ne fanno fede. A Costantinopoli pure regna tanta soddisfazione per gli schiarimenti dati dal vicerè, che Alì-pascià ne ha fatto trasmettere per telegrafo a questo i suoi ringraziamenti. Le persone le meglio informate asseriscono che le relazioni, che sono adesso buone, non tarderanno a divenire ottime.» Essendo così conchiusa la pace, tutti i giornali ne prendono nota anche senza credere che essa debba durare lungamente.

DISPACCI TELEGRAFICI

Parigi 17. — La *France* dice che il contingente pel 1870 fu definitivamente fissato a 90 mila uomini.

Berlino 18. — La Camera rielesse Simpson a presidente, Ujest e Benningsen a vice presidenti.

Madrid 17. — Nella notte di lunedì sono scoppiati alcuni disordini alla Granja al grido: *Viva Carlo VII.*

L'ordine fu facilmente ristabilito.

Rivero dichiarò alle Cortes che il governo non ha conoscenza del progetto di alleanza contro la Spagna, ma ha insistito sulla necessità d'organizzare prontamente un governo definitivo, onde evitare questo pericolo.

Londra 18. — Camera dei Comuni — Otway disse che il governo domandò spiegazioni sulle voci di concentramento di truppe turche ai confini della Serbia.

La Porta dichiarò non avere spedito rinforzi verso quella frontiera ed assicurò che nessun attacco avrebbe luogo.

Monaco 17. — Il re indirizzò ad Hohenlohe una lettera, con cui accetta la sua dimissione. Gli altri ministri rimangono.

Stuttgard 18 — La Camera è convocata per l'8 di marzo.

Stoccolma 17. — Il Reichstag adottò ad unanimità la proposta d'aggiornare la discussione sugli atti d'unione della Svezia colla Norvegia fino alla prossima riunione del Reichstag.

Varsavia 17. — Il consigliere Fuchs arrivò da Pietroburgo; si occuperà della riorganizzazione dell'ufficio di censura.

BORSA DI PARIGI
del 18 febbraro

Il 3 per 100	73	60
Consolidato inglese.....	92	3/4

Rettificazione

Nel primo articolo del Giornale di ieri, colonna seconda, linea 31, invece di cavaliere de Frenquille deve dire cavaliere de Franqueville.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 50. SUL LIVELLO DEL MARE
Confronto delle scale 28pol. = 757mm; 27pol = 730mm. 89; 1lin = 2.mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*; 1.° *C* = 0°. 80 *R*.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione velocità in migl	OSSERVAZIONI DIVERSE
18 Febbraio	7 antimeridiane	761. 6	9. 7	95	8. 57	0 Cop. e nebb	+ 14 7 C.	+ 9. 7 C	E. 0	Pioggia in 24 ore 3 mm. 5
	3 pomeridiane	759. 3	13. 6	51	9. 20	1 Quasi coperto			S. 7	
	9 pomerid.	759. 8	10. 6	90	8. 57	6 Cop. epiev.sol.	+ 11. 8 R	+ 7. 8 R	S. 7	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODI' — ANNO XV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODI' PRECEDENTE
18 Febbraio	Roma..... Ancona..... Bologna..... Ferrara.....	760. 2	+ 13. 9	81	9. 57	2 Nuvoloso	+ 14. 7 C.	+ 9. 7 C.	S. 9	

ANNUNZI GIUDIZIARII

Tribunale civile di Roma
Secondo Turno

Ad istanza dello Scultore Pietro Civeri rapp. dal proc. Giocondo Capobianco.

Si cita Ippolito Longari Ponsoni domic. a Casal Maggiore sotto Cremona in Lombardia a comp. dopo giorni sessanta per sentirsi prefiggere un termine a ritirare il Deposito in marmo eseguito secondo il bozzetto pagando contestualmente il residual prezzo dovuto tanto del monumento che affitti del locale a tutto il passato maggio 1869 nella somma di franchi 1661 87, scorso inutilmente accordare la facoltà all'istante di venderlo alla publica Depositeria a tutto rischio e spese del citato ed ordinare che vengano consegnati li franchi 1661. 87 all'istante liberamente e più l'importare delle spese tutte, diretto l'ordine alli ministri della Depositeria per la libera consegna, e ciò a forma dei documenti ec. emanare la sentenza, e rilasciare l'ord. esecut. con la condanna alle spese anche stragiudiziali.

10 Febraro 1870.

Visto dalla Direz. gen. di Polizia.
Il Segretario gen.
Pio Capranica.

10 detto consegnata copia al Direttore di Polizia ed altra affissa a forma di legge.
Raff. Bertoni curs.
Giocondo Capobianco proc.

Eccmo Trib. civile di Roma
Primo Turno

Ad istanza della R. C. A. e sua Direzione gen. del Bollo e Reg. e per Essa Mons. Giuseppe Vassalli Comm. gen. rapp. dal sost. Comm. sig. Ff. M. Salini.

Si citano gl'infr a comp. dopo 8 gni e sentire ordinare la libera consegna della somma ritenuta e da ritenersi a carico della citata Giuditta ved. Pezzolet fino alla concorrenza di L. 1010. 29 per le quali fu trasmesso il sequestro non ostante la so-

pravvenienza di altri sequestri, ed emanarsi l'opp. sent. con l'ord. esec. con la condanna alle spese da prelevarsi.

Signora Giuditta ved. Pezzolet per affissione, ed inserzione in gazzetta stante l'incognito dom., debitrice sequestrata ec.

Oggi 17 Nov. 1869. Affissa copia a forma di legge.

Raff. Bertoni curs.
Filippo M. Salini sost. comm. della R. C. A.

Illmo sig. Avv. Lauri Assess.

Ad istanza di Luigi Jacovilli rapp. dal sott. Proc.

S'intima a S. E. Rma Monsignor Vassalli Commissario della R. C. A. qualmente l'istante è creditore di Pietro Luzzi pensionato dal Debito Pubblico di lire centocinquantuna sorte e spese in forza di sentenza ec. perciò si fa precetto di nulla pagare o far pagare al detto Luzzi ec.

Cons. copia al domestico li 16 Feb. 1870.

Andrea Zecca curs.

S'intima al signor Pietro Luzzi d'incognito domicilio e dimora per affissione a forma del § 483 e 484 il surriferito atto di sequestro per tutti gli effetti di legge e di ragione.

Affissa copia a forma di legge.

A. Tirletti curs. civ.
Felice Dari proc.

VENDITE GIUDIZIARIE

—

Rinnovazione

Ad istanza dei signori Caterina Olivieri, Giuseppa Campogiani, Niccola ed Imelia Tentoni quali eredi del fu Giovanni Bigoni, e per essi l'Illmo sig. Avvocato Rinaldo Secreti Mandatario generale, possidenti tutti domiciliati in via de' Prefetti n. 17 presso il Procuratore Rotale che li rappresenta signor Saverio Secreti, l'Eccellentissimo Tribunale civile di Roma Secondo Turno nell'Udienza del giorno 15 Maggio 1868 emanò sentenza segnata al protocollo di detto anno n. 186 debitamente redatta, registrata li 23 Maggio 1868 al vol. 344 fog. 20 retto cas. 1 e notificata, con la quale venne ordinata la vendita dei seguenti fondi stabili, ed in seguito della produzione effettuata in Cancelleria del sullodato Tribunale sotto il giorno 10 Novembre 1869 tanto del Capitolato quanto degli altri atti ordinati dal § 1308 del vig. Regol. di proced. civile, ed è stata ripetuta la perizia redatta li due Settembre 1869 dal sig. Giuseppe Luzzi Perito Ingegnere giudizialmente eletto dal sullodato Tribunale e prodotta in atti lo stesso giorno nel fascicolo sudetto, nonchè è stata prodotta un'appendice al Capitolato sud. ordinata con decreto reso dal sullodato Tribunale il 14 Decembre 1869.

Nel giorno di Sabato cinque Marzo 1870 alle ore 11 ant. nel locale della pubblica Depositeria Urbana posto in piazza del S. Monte di Pietà num. 33 col mezzo del pubblico incanto si procederà alla vendita giudiziale dei fondi stabili che qui appresso si descrivono da rilasciarsi a favore del maggiore offerente, esecutati con verbale redatto dal Cursore dei Tribunali civili di Roma Ignazio Baldazzi sotto il giorno 27 Gennaro 1868 e prodotto in atti li 11 Febbraro detto anno.

Fondi da subastarsi

1. Utile dominio del terreno vignato posto nel territorio di Marino in contrada vocabolo Ceraseto confinante colle proprietà dei signori Domenico Pellini, Cesare Croce, Costantino Conciarelli e strada salvi altri ec. della quantità superficiale di tavole censuarie cinque e cent. 28 M. Q. 7. 94 gravato di due canoni annui, uno di sc. 2. 69 ½ pari a L. 14. 48 ½ in favore dell'Eccma Casa Colonna, e l'altro di baj. 62 ½ pari a Lire 3. 35 a favore del sig. Conte Gavotti dai quali depurato è stato stimato dal nominato Perito signor Luzzi colle norme censuarie L. 408. 27.

2. Utile dominio del terreno vignato posto nel territorio di Grottaferrata in contrada vocabolo Valle Nicosia confinante colle proprietà di Antonio Armati, l'Abbadia di Grottaferrata, e strada salvi ec. della quantità superficiale di tavole censuarie 10 e cent. 24 M. Q. 8 75 gravato dell'annuo canone di sc. 6. 62 ½ pari a L. 35. 60 a favore dell'Abbadia di Grottaferrata, dal quale depurato è stato stimato dal sudetto Perito L. 555. 68.

3. Utile dominio del terreno vignato posto nel sudetto territorio in contrada vocabolo S. Lorenzo, confinante colle proprietà degli eredi Trovalusci Barnaba Giorgini, Luigi Fabi, e strada salvi ec., della quantità superficiale di tavole censuarie 4 e cent. 63 M. Q. 4. 32 gravato dell'annuo canone di sc. 1. 60 pari a L. 8. 60 a favore dell'Abbadia di Grottaferrata, dal quale depurato è stato stimato come sopra Lire 197. 71.

4. Utile dominio della casa da cielo a terra posta in Marino con ingresso in piazza del Duomo corrispondente alla via delle Camere nuove non distinta da numeri civici, composta da cantina con grotta, un piano terreno e due piani superiori con soffitta inabitabile, confinante con la proprietà di Francesco Minuti, la detta piazza del Duomo, e la via delle Camere nuove, salvi altri più noti e veri confini, gravata dell'annuo canone di L. 376. 25 a favore delle signore Eleonora e Maria Bonini eredi della fu Flavia Bonini, dal quale depurata è stata stimata dal detto Perito colle norme censuarie L. 2871. 30

Totale L. 4032. 96.

L'Acquirente della suddescritta casa dovrà prestare in favore delle suddette direttarie signore Bonini un'ipoteca per la somma di scudi 210 a garanzia dell'ammontare di un triennio di canoni convenuti nell'istromento d'enfiteusi, ed a forma della Sentenza resa dall'Eccmo Trib. civ. di Roma Secondo Turno il giorno 23 Novembre 1869 richiamata nell'appendice al Capitolato giudiziale debitamente registrata e prodotta in atti li 25 Gennaro 1870, la qual Sentenza gl'Istanti non intendono con ciò accettare; ciò in adempimento alle ingiunzioni del Trib.

I suddescritti Fondi si venderanno tanto separatamente che congiuntamente, ed il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello a ciascuno di essi attribuito dal nominato Perito ingegnere giudizialmente eletto sig. Giuseppe Luzzi risultante dal suo rapporto come sopra in atti prodotto, qual prezzo dovrà aumentarsi a termini di legge per la vendita definitiva, e dovrà pagarsi in moneta di oro od argento effettivo.

Saverio Secreti proc. rel.
Ignazio Baldazzi curs.
dei Tribunali civ. di Roma.

Terzo Esperimento

Ad istanza dei signori Tommaso, Giuseppe, Achille, e Gaetano Armati figli ed eredi del fu Marco Armati, non che della signora Sestilia Cati vedova Armati come madre tutrice e curatrice del minorenne Gaetano Armati, e Pietro Paolo Tesia come contutore concuratore ed amministratore del detto Gaetano, tutti possidenti domiciliati in Marino, meno Achille che è domiciliato in Albano, rappresentati dal procuratore signor Ferdinando Capri; l'Eccmo Tribunale civile di Roma Secondo Turno nell'Udienza del giorno 28 Settembre 1869 emanò Sentenza segnata al protocollo di detto anno n. 278 debitamente redatta registrata li 6 Ottobre 1869 al vol. 353 fog. 77 r. cas. 7 e notificata con la quale venne ordinata la vendita dei seguenti fondi stabili; ed in seguito della produzione effettuata in Cancelleria del sullodato Tribunale sotto il giorno 10 Novembre 1869 tanto del Capitolato, quanto degli altri atti ordinati dal § 1368 del vig. Regol. di proced. civile, ed è stata ripetuta la perizia redatta li 30 Giugno 1869 dal signor Giuseppe Luzzi Perito ingegnere giudizialmente eletto dal sullodato Tribunale, e prodotta in atti il primo Luglio detto anno nel fascicolo suddetto.

Nel giorno di Sabato 5 Marzo 1870 alle ore 11 antim. nel locale della pubblica Depositeria Urbana posto in piazza del S. Monte di Pietà n. 33 col mezzo del pubblico incanto si procederà alla vendita giudiziale dei fondi stabili che qui appresso si descrivono, da rilasciarsi a favore del maggiore offerente esecutati con processo verbale redatto dal Cursore dei Tribunali civili di Roma Ignazio Baldazzi li 25 Settembre 1868 e prodotto in atti li 12 Febbraro 1869.

Fondi da subastarsi

Utile dominio di un terreno vignato cannetato posto in detto territorio di Marino vocabolo Valle dei Morti o Cannela, confinante colle proprietà dei signori Francesco Vittori, Ignazio Sordini, e Batacchi, salvi altri ecc. della quantità superficiale di tavole censuarie 4. 45 gravato dell'annuo canone di bajocchi 36 pari a Lire 1. 93 a favore del Clero di Marino stimato come sopra Lire 1416. 25 che depurato dal detto canone ascende la stima del detto fondo a Lire 1407. 55.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello attribuito dal nominato Perito ingegnere giudizialmente eletto signor Giuseppe Luzzi, risultante dalla sua relazione, qual prezzo dovrà aumentarsi a termini di legge per la vendita definitiva, e dovrà pagarsi in moneta di oro o di argento effettivo con dichiarazione che la vendita si eseguisce per il credito residuale degli Istanti in Lire 6213. 05 s. p. delle altre spese fatte e da farsi.

Ferdinando Capri proc. rel.
Ignazio Baldazzi curs.
dei Tribunali civ. di Roma.

Ad istanza del sig. Augusto Pipini come cessionario del suo fratello Domenico Pipini Perito Agronomo e domiciliato a Velletri rapp. dal sig. Luigi Censi Proc.

Con sentenza emanata dall'Eccmo Trib. civile di Velletri li 3 Giugno 1867 ad istanza del sig. Domenico Pipini possid. dom. a Velletri venne ordinata la vendita al pubblico incanto degli infrascritti fondi pignorati con processo verbale di Cesare Manenti Cursore in Velletri li 9 Ottobre 1866, in atti prodotto.

1. Dell'intera casa al vicolo Giorgi n. 9 composta di un vano grande al piano terra, e due vani al piano superiore, confinante col vicolo suddetto, beni di Giuseppe Galanti ed eredi Legge, e con altra del sig. Giuseppe Costa.

2. Dell'utile dominio di vigna o canneto di circa capezzi 41 e solchi due e mezzo con tinello, grotta, pozzo posto nel territorio di Velletri contrada via Lata, a confine con la strada provinciale, via del Cigliolo, e vigna di Luigi Lucia, ed eredi Matidi li salvi ec. di proprietà diretta del sig. Luigi Corsetti quondam Pietro.

3. Del terreno cannetato di circa capezzi tre posto nello stesso territorio di Velletri in contrada il Comune, a confine con la strada del Cigliolo vigna Ferri salva ec. pure di diretto dominio del suddetto sig. Corsetti.

Il giorno di mercoledì 23 Marzo 1870 alle ore 10 ant. in punto nella Cancelleria del sud. Tribunale si aprirà l'incanto per la vendita dei ridetti fondi sul prezzo cioè in quanto all'intera casa di sc. 450 pari a L. 2418, 75; in quanto al terreno vignato sul prezzo di sc. 215. 25 pari a L. 1103. 22; in quanto al terreno cannetato sul prezzo di sc. 11. 90 pari a L. 63. 96 a forma in tutto e per tutto della perizia, e stima redatta dal Perito giudiziale, ed ingegnere sig. Carlo Corsetti.

Nella suddetta Cancelleria nel fascicolo della causa iscritta in Prot. n. 328 dell'anno 1864 sotto il giorno 11 Ottobre 1869 è stato prodotto il capitolato non che l'estratto delle iscrizioni ipotecarie, ed il rapporto del prefato Perito ed ingegnere sig. Corsetti.

Luigi Censi proc.

Ad istanza dell'Illmo sig. professor Francesco cav. Coghetti creditore iscritto il quale a senso del § 1308 del vig. regol. intende proseguire gli atti sospesi dalla signora vedova Filipponi. In virtù di sentenza emanata dal Tribunale civile di Roma secondo turno li 15 Gennaio 1867 ed in sequela della della produzione del capitolato e degli altri atti voluti dalla legge fatta li 4 Giugno 1867, non che dell'aggiunta al capitolato stesso effettuata li 14 Decembre 1869 al fascicolo n. 92 del 1866 per parte della sud. signora Filipponi.

Nel giorno ventitre Marzo 1870 alle ore 11 antimeridiane nella Depositeria urbana posta in piazza del Monte num. 33 si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di sc. 8760. 40 desunta tanto dalla giudiziale perizia redatta dall'Architetto sig. Filippo Chiari prodotta nel sudd. fascicolo il giorno 29 Maggio 1867, quanto dalla rettifica della suddetta perizia fatta in forza di altra sentenza emanata dallo stesso Tribunale nella udienza del giorno otto Giugno 1869, prodotta nel ricordato fascicolo il primo Decembre 1869.

Casa posta alla via di Ripetta n. 93 A 94 e 95 confin. con i beni della Ven. Archiconfr. di S. Rocco, Loreto Salvi, e la via publica e col Mausoleo d'Augusto, si compone da pianterreno con vasche da lavare e sottoposte cantine e 4 piani superiori, porzione di un quinto piano e terrazza. Questo fondo è gravato da un sub-canone di annui sc. 160 a favore dei sigg. Giuseppe e Francesco Senni e di un canone perpetuo di annui sc. 5 e baj. 48 a favore della Ven. Archiconfraternita di San Rocco che capitalizzati dal perito furono detratti dalla stima che è risultata del netto valore di sc. 8760. 40 pari a L. 47087. 15

Bernardino Matozzi proc.
Paolo Bonomi cursore
presso il Trib. civ. di Roma.

AVVISI DIVERSI

—

Essendo giunto a notizia di Francesco Ramaldi che il di lui fratello Giovanni ha inserito nel Giornale di Roma del 28 Gennaro pp. un articolo con cui diffida chiunque volesse acquistare il suo Caffè posto in piazza Madama n. 15 asserendo avere titoli di credito sul medesimo; e perchè ciò è assolutamente falso mentre fra il sott. e il d. Giovanni Ramaldi pendono soltanto vertenze giudiziali affatto estranee al negozio di Caffè, che con i suoi stizli, annessi e connessi è di assoluta e libera proprietà di Francesco Ramaldi, il medesimo in replica all'atto di diffidazione sudd. deduce tutto ciò a notizia del publico, protestandosi in pari tempo di volere agire contro il d. Giovanni Ramaldi per i danni sofferti e che potrà in seguito risentire per il discredito fattogli coll'avviso suddetto.

Pietro Borboni proc.

Prima e Seconda

VENDITA VOLONTARIA

alla pubblica auzione

Di oggetti antichi appartenuti alla bo. me. dell'antiquario Pio Ramini, da eseguirsi lunedì 21 e martedì 22 corrente Febbraio 1870 alle ore 10 ½ antim. nel negozio appartenuto al sud. defunto, posto nei locali terreni in via della Mercede n. 15 e 16 (prossimo a S. Andrea delle Fratte).

Dette vendite comprenderanno mobili ed intagli in noce del 1500, antichi bassi rilievi in legno e terracotta, quadri ad olio rapp. Paesaggi e Soggetti d'Istoria Sacra e Profana, miniature e disegni, porcellane della Cina, del Giappone, di Sassonia, di Volpato e di altre pregevoli fabbriche, copie di antichi monumenti in varie pietre ed in bronzo, vasi etruschi, e terrecotte antiche, bronzi di Scavo e del 1500, antichi vetri di Murano e di Boemia, antiche majoliche italiane, un pregevole volume manoscritto in pergamena con miniature, monete antiche romane di bronzo e di argento dell'alto e basso impero, monete e medaglie pontificie, merletti e stoffe antiche, e tutt'altro come meglio verrà descritto nell'Elenco a stampa che sarà dispensato al pubblico sabato 19 mese sud. dal Perito Giovanni Martinetti nel suo negozio di mobilia sulla piazza di S. Agostino n. 13, ed il giorno delle vendite nel locale sud., il tutto da rilasciarsi al maggiore offerente ed a pronti contanti con l'osservanza de' consueti Regolamenti.

Roma li 16 Febbraio 1870.

SALUTE ED ENERGIA

La dolce REVALENTA ARABICA *Du Barry* di Londra, guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. Sono constatate le numerose guarigioni ottenute con questo farmaco. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 k.l. 65 fr. *Du Barry* e C., 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la *Revalenta al cioccolatte*, scatole per 12 tazze 2, fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50. c; per 4 tazze 8 fr.; per 288 tazze 36 fr.

Vendesi nella farmacia inglese di N. Sinimberghi via Frattina, A. Brown e figlio, Mag inglese via Fontanella Borghese 50 e Babuino 106, L. e S. Desideri aTor Sanguigna ed alla farmacia della Minerva.

A mettere in avviso gli utenti della *Revalenta Arabica* contro le falsificazioni che si fanno della medesima, sono avvertiti a provvedersene direttamente nella Casa di Torino, o nei spacci che la Ditta proprietaria fa riconoscere con appositi annunzi.

BORSA DI ROMA

DEL DÌ 18 FEBBRAJO 1869.

	Lettera	*Denaro*
Napoli	98 10	97 50
Livorno	98 10	97 50
Firenze	98 10	97 50
Venezia	98 10	97 50
Milano	98 10	97 50
Genova	98 10	97 50
Ancona	98 10	97 50
Bologna	98 10	97 50
Parigi	101 25	100 75
Marsiglia	101 25	101 75
Lione	101 25	101 75
Augusta G. M.	211 50	210 50
Vienna nuova valuta	— —	— —
Trieste nuova valuta	— —	— —
Londra	25 50	25 40

EFFETTI PUBBL. AZ. INDUSTRIALI ec.

Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 1.° Sem. 1870. Lire	67	25
Certificati di 1.537 50 al 5 per cento rimborsabili per estrazioni semestrali godim. 1.° trimestre 1870. »	499	—
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 1.° Semestre 1870. Azioni di l. 1075 »	1005	—
Società Romana delle Miniere di ferro interessi 5 per 0/0, dal 1.° Novem. 1869, e dividendo dell'anno XX. Az. di l. 537 50 »	130	—
Società Anglo Romana per l'illuminazione a gaz, Azioni di l. 500, dividendo del 1.° semestre 1870. »	495	—
Strade ferrate romane. Azioni liberate per fran. 500, interessi dal 1.° Ottobre 1868 a fr. 25 all'anno »	—	—
Obbligazioni delle medesime emesse al di per fr. 500, interessi dal 2 Semes. 1869 a fr. 15 all'anno liberate per fr. 252 50 »	—	—
Società Pio-Ostiense per le Saline e bonificamento dello stagno di Ostia; azioni di l. 450 godimento e interessi del 1.° semestre e dividendo 1870 »	140	—

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente settimana

Buoi e Vacche	N.	412
Vitelle	»	97
Bufale	»	8
Vitelle Bufaline	»	2
Castrati	»	277
Agnelli	»	—
Majali	»	2210

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente Settimana

Buoi e Vacche	»	378
Da erba	»	—
Da stame	»	378
Vitelle	»	6
Mongane	»	—
Camparecce	»	—
Castrati	»	222
Bufale	»	6
Vitelle Bufaline	»	2
Agnelli	»	—
Majali	»	2111

Dal Campo Boario li 18 Febbraro 1870.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 41. — 1870.

Lunedì 21 Febbraro

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno lire 35. Un sem. lire 17 c. 50. Un trim. lire 9. Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta lire 11. All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati. Prezzo di un numero del Giornale a dettaglio cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le [illegible] che si volessero pubblicare, devono essere affrancate ed [illegible] di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale [illegible]. A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cogn. del trasmittente.

GIORNALE DI ROMA

NOTIZIE DIVERSE

Nella seduta del 15 del Senato di Francia il signor [illegible] e [illegible] chiesero di interpellare il governo sulle scene di disordine occorse a Parigi.

Lo stesso giorno, al Corpo legislativo, il presidente del Consiglio ministro guardasigilli, signor Ollivier, presentò il progetto di legge per l'abrogazione della legge di sicurezza generale.

— Leggiamo nel *Journal des Debats* del 17:

Ieri furono posti in libertà sette individui arrestati in seguito dei recenti tumulti; altri sessanta furono trasferiti al carcere della Santè sotto l'accusa di aver partecipato ad un attentato contro la sicurezza dello Stato.

Al carcere della Santè si trovano 406 individui arrestati in seguito ai disordini di febbraio.

— Si legge nella *Patrie* del 17:

L'imperatore accompagnato da tre uffiziali d'ordinanza si recò all'albergo Bristol a fare una visita all'arciduca Alberto.

Non solamente S. M. si è completamente rimessa dalla leggiera indisposizione di cui si è parlato in questi ultimi giorni, ma anche la sua salute ha ripresa quella vigoria che le è naturale.

— Il *Constitutionnel* scrive che l'Arciduca Alberto ha visitato i porti di guerra e stabilimenti militari al mezzodì ed al centro della Francia, ed ha espresso il suo vivo piacere pei segni di simpatia, che ha incontrato da per tutto; l'Arciduca, parlando de' suoi contatti cogli ufficiali, espresse la sua soddisfazione per aver trovato nelle file dell'esercito francese tanta benevolenza pel rappresentante dell'esercito austriaco; e di vedere che gli ufficiali francesi, altrettanto valorosi quanto patriotti, sono animati del pari da una sconfinata devozione per l'Imperatore Napoleone e la sua dinastia.

— Leggiamo nei giornali francesi del 18 che l'alta Corte di giustizia è convocata per venerdì prossimo, all'effetto di udire il rapporto che sarà presentato dal presidente d'Oms e per istituire sulle requisizioni che saranno formulate dal procuratore generale Grandperret. Si crede che la sentenza di messa in accusa potrà essere pubblicata sabato.

— Ieri, scrive la *Patrie*, dopo d'avere nominato il suo presidente, i vice-presidenti ed i segretari, la commissione d'inchiesta parlamentare incaricata di studiare il regime economico si è occupata della questione di pubblicità sopra il quale la Camera le aveva domandato un rapporto.

Essa ha intenzione di proporre al Corpo legislativo d'ammettere alle sedute della commissione i membri delle Camere di commercio, i periti, i delegati inviati dai dipartimenti, i rappresentanti della stampa, infine tutti quelli che possono avere interesse ad assistere alle deliberazioni.

Di più la commissione avrebbe l'intenzione di pubblicare alla fine di ogni settimana un rendiconto dei suoi lavori fatti durante la settimana medesima.

— Un foglio tedesco pubblica la seguente curiosa statistica che il *Journal Officiel* di Parigi riferisce senza assumerne la responsabilità. Un treno ferroviario che si componesse di tutte le locomotive e di tutti i vagoni delle compagnie europee potrebbe cominciare a Parigi e finire a Pietroburgo. Esso conterrebbe 400,000 viaggiatori i cui vagoni sarebbero seguiti da altre 400,000 vetture di mercanzie. Le ferrovie europee passano sopra 62,000 ponti fra piccoli e grandi. Ci vollero 75 milioni di chilogrammi di ferro per costruirne le rotaie. Il consumo annuo per riscaldare le locomotive che sono in numero di 18,000 è [illegible] milioni di chilogrammi. La lunghezza totale delle linee [illegible] chilometri.

I giornali di Londra del 16 annunciano che nelle elezioni del Comitato di Southwisk, il signor Baresford, conservatore, è stato eletto con 4,693 voti contro 4,307 dati al signor Odget, candidato degli operai.

Nel giorno 15 febbraio il signor Gladstone ha presentato alla Camera dei Comuni d'Inghilterra il bill agrario per l'Irlanda, che in questa seduta fu letto per la prima volta.

Dalla lunga esposizione fatta dal ministro risulta che lo schema governativo è fondato, non sulla perpetuità della tenure, ossia dell'affittamento, ma sulla sicurezza che vien conferita al tenant, ossia all'affittavolo, perchè la condizione incerta del contadino locatario è appunto il maggior male che presentemente travaglia l'Irlanda. Ora col nuovo bill il contadino locatario ha quello che desidera e di cui abbisogna, senza che ne vengano danneggiati i legittimi diritti del proprietario. Quando il progetto di legge venga approvato, il coltivatore del suolo non potrà più essere dalla fattoria ch'egli coltiva espulso fuorchè per propria colpa, sia pel non pagamento della locazione o per colpevoli deterioramenti recati alla terra occupata. E il proprietario, a volta sua, ne trarrà notevoli vantaggi, perchè in ragione diretta della sicurezza del coltivatore cresceranno i miglioramenti nella coltivazione, e quindi il valore delle terre; così che il padrone alla fine tanto più lucrerà nel capitale e nella rendita quanto più sarà stato umano e liberale coi suoi contadini, o, per dir meglio, più giusto. Molte sono le disposizioni di questo bill, ma, come disse il signor Gladstone, è semplice il principio che lo regge, ed è che il contratto libero è la radice di ogni condizione buona e legittima di una società; tale principio è modificato dal fatto di una grande disproporzione, in Irlanda, tra la classe dei contadini affittavoli e le terre da affittarsi; la qual cosa obbliga il governo a intervenire e proteggere coloro che non possono da se stessi proteggersi. Tuttavia, soggiunse il ministro, ogni cosa è ordinata in maniera che a tutti, siano proprietari o affittavoli, deve servir di norma la legge che, a guisa di un maestro, guiderà quelli e questi a un più alto grado di civiltà. Non che il governo pretenda di regolare i rapporti fra le due classi, ove queste consentano a regolarseli da sè; ma si vuole che a ciascuno sia aperta la via di ricorrere alla legge contro il mal fare dell'altro. Il coltivatore ottiene stabilità dell'affittamento, subordinata alla condizione di condurlo bene e fedelmente.

I proprietari irlandesi devono riconoscere che il bill mira a renderli tranquilli nel loro possesso, loro conservando tutti i diritti che l'uso ad essi accordò, tranne quello di espellere il tenant arbitrariamente, usurpando in tal maniera i frutti della sua industria; toglie loro unicamente il diritto di essere ingiusti, diritto che nessun uomo onesto desidera di esercitare. La sicurezza dell'agricoltore, soggiunse il ministero, lo incoraggierà a consacrare capitale, energia e vigore alla coltivazione della terra; e così, col crescere dei lavori agricoli, si arriverà in qualche maniera ad occupare maggior numero di lavoranti e a scemare perciò la soverchia proporzione di questi. Non tutti i provvedimenti da adottarsi sono contenuti in questo progetto di legge; altri ve ne ha che saranno l'oggetto di altri progetti che non comprenderanno solamente l'Irlanda, ma anche l'Inghilterra e la Scozia.

La discussione del bill venne aggiornata al momento della seconda lettura, che avrà luogo il giorno 7 del venturo marzo. La presa in considerazione in comitato è fissata al 21 dello stesso mese.

Nella seduta del giorno precedente della stessa Camera il signor Leatham ha presentato un progetto di legge inteso a stabilire lo squittinio segreto, così per le elezioni parlamentari come per le municipali. La seconda lettura di questo bill venne aggiornata ad un mese.

Togliamo dai fogli di Vienna, del 15 febbraio:

In seguito alla sovrana risoluzione sulla divisione degli affari fra il ministero per la difesa del paese e per la pubblica sicurezza, qual esisteva sinora, ed il ministero dell'interno, i seguenti oggetti passeranno da oggi in poi all'i. r. ministero dell'interno: 1. Tutti gli affari relativi alla pubblica sicurezza, alla stampa, ai teatri, ai passaporti, alle insinuazioni e alle associazioni, alle falsificazioni di monete; inoltre il foglio centrale di polizia. 2. Tutte le imperiali Direzioni di polizia, i commissariati e le Espositure, indi gl'imp. impiegati di polizia assegnati alle Autorità politiche con tutte le loro incombenze e i loro oggetti personali, come pure gli atti ufficiali degli uffici doganali di confine riguardo al passaggio. 3. Le i. r. guardie civili di sicurezza, mentre gli affari della gendarmeria e della guardia militare di polizia rimangono presso il ministero per la difesa del paese, e 4. il tenere in evidenza l'amministrazione del denaro riguardo alla dotazione sotto il titolo di pubblica sicurezza.

Gl'impiegati del ministero per la difesa del paese e pubblica sicurezza, qual esisteva sinora, che in seguito a questo trasferimento passano nel ministero dell'interno, proseguono colà oggi la loro attività ufficiale, senza che abbia luogo apposita presentazione.

— La commissione d'inchiesta consolare che si riunisce presso il ministero continua rapidamente i suoi lavori, e tiene quest'oggi la sua quarta conferenza. Un'indisposizione che dura da alcuni giorni impedisce a S. E. il sig. cancelliere dell'impero di prender parte personalmente a queste discussioni, e e per la stessa ragione gli fu impossibile di assistere al banchetto da lui dato l'ultima domenica in onore della commissione. Al sig. cancelliere dell'impero è particolarmente vietato il parlare, che gli riesce specialmente difficile.

— La commissione per la proposta Grocholski continuò quest'oggi a discutere la risoluzione galliziana. Assisteva alla seduta il ministro dell'interno Dr. Giskra. Come aveva già fatto il presidente del ministero, egli dichiarò inaccettabile la risoluzione nel suo complesso, pur mostrandosi disposto a concessioni per assicurare la pace. Aggiunse però che non si potrebbero far concessioni alla spicciolata senza tal sicurezza e senza stabilire una pace duratura. Accennò poi come base di ogni mutamento e di ogni concessione che l'impero abbia una posizione indipendente dalle Diete. Dietro una domanda del Barone Tinti, il sig. ministro disse che l'introduzione d'un governo provinciale risponsabile per l'esecuzione delle leggi della provincia non avrebbe per conseguenza una stessa istituzione anche per Gorizia, Trieste o l'Istria, allo stesso modo che la

fondazione d'un Senato giudiziario per la Gallizia non renderebbe necessario d'istituirne uno anche per il Vorelberg, non dovendosi trasandare le condizioni particolari d'ogni paese. Il dep. Grocholski, interrogato sul proposito, si pronunciò ricisamente contrario alle elezioni dirette per il Consiglio dell'impero, rivendicando esclusivamente alle Diete il diritto di tali elezioni. Czerkawski parlò nello stesso senso. Leonardi chiese che si sospendesse ogni deliberazione sulla proposta Grocholski sinchè fossero introdotte le elezioni dirette, e che la Camera invitasse il governo a presentare un progetto per le elezioni dirette; ma tale proposta, combattuta dal ministro Giskra, il quale dimostrò l'utilità di continuar a discutere i singoli punti della risoluzione, fu poi ritirata dal proponente stesso.

— Si assicura che il sig. Lonyay assumerà il suo nuovo ufficio di ministro delle finanze dell'impero nella seconda metà del mese di marzo.

— Secondo la *N. Fr. Pr.*, va accreditandosi la voce che il conte Taaffe verrà nominato i. r. inviato a Monaco.

— I giornali di Vienna dei 17 recano che la Commissione dell'indirizzo tenne una seduta, in cui fu discussa la quistione della Dalmazia. I ministri Giskra e Wagner confutarono amplissimamente le accuse di Ljubissa. Il ministro Giskra accennò particolarmente alle comprovate influenze straniere prima dell'insurrezione e durante la medesima. Egli dichiarò, in seguito ad un interrogazione, ch'era pronto a presentare le istruzioni date al T. M. Rodich; dichiarò inoltre che il governo attende tranquillamente l'accusa formale, annunziata da Ljubissa. La Commissione deliberò di non invitare più Taaffe e Ljubissa alle sue sedute.

Scrivono da Monaco, 15, alla *Freie Presse*:

Il progetto di legge relativo all'esercizio provvisorio è stato discusso oggi anche dalla Camera del Reichsrath. Dopo che questa Camera nel suo indirizzo approvò un voto di sfiducia contro tutto il ministero di Stato, sarebbe stato conseguente respingere il progetto di legge, tanto più che esso non solo autorizzava la riscossione delle imposte, ma concedeva pure le facoltà necessarie per le spese dello Stato e specialmente un credito particolare al ministro della giustizia per le spese dell'introduzione della procedura civile.

La Camera nondimeno approvò il progetto senza discussione all'unanimità, come l'altra Camera.

Il discorso del trono accennò al progetto di una nuova legge elettorale sul principio del diritto elettorale diretto; sono giunte ora alla Camera dei deputati un gran numero di petizioni, che vanno molto più oltre nelle loro esigenze.

Queste petizioni chiedono non solo il diritto elettorale diretto, ma il suffragio universale, la eleggibilità di ogni cittadino senza riguardo a grado o condizione, riduzione dei distretti elettorali, sicchè ognuno elegga soltanto un deputato, votazione segreta ed abolizione del giuramento costituzionale. La Commissione delle petizioni propone di conseguarle ad un Comitato speciale.

Sino a questa sera non è giunta nessuna comunicazione alla presidenza della Camera se il re riceverà la deputazione della Camera coll'indirizzo. Iersera il principe Hohenlohe lavorò molto col re.

— I giornali di Vienna hanno da Monaco 16:

Si conferma che il principe Hohenlohe ieri ha presentata la sua dimissione; non si sa che cosa abbiano risolto gli altri ministri. Per quanto si sa di buona fonte, nulla fu ancora deciso sul suo successore.

— Nel granducato di Baden la Camera dei deputati ha adottato all'unanimità, meno un voto, un progetto di legge che autorizza la istituzione di una banca di conto col capitale di 22 milioni e mezzo di franchi. Il nuovo stabilimento non potrà emettere biglietti che fino alla concorrenza del terzo del capitale sottoscritto. Gli altri due terzi dovranno essere rappresentati in parti eguali con moneta d'oro e d'argento. La sede principale della banca sarà Mannheim. Una succursale, con privilegi corrispondenti, risiederà a Carlsruhe, e delle succursali di second'ordine verranno istituite in altre città secondarie del granducato.

Si legge nella *Gazzetta del Mattino* in data di Varsavia 13:

Il numero delle persone arrestate per partecipazione alla cospirazione dei *nihilisti* sarebbe, secondo i dati ufficiali, di trecento, ma si crede generalmente che questo numero sia molto più elevato.

Il governo russo, acquistata la convinzione che i polacchi, esigliati in Siberia e nell'interno della Russia, esercitano un'influenza perniciosa, sotto il rapporto politico, sulla popolazione russa, ha deciso che d'ora in poi essi dovranno essere deportati nell'isola deserta di Sakhalin, situata presso all'arcipelago giapponese, all'imboccatura dell'Amur.

L'isola di Sakhalin sembra dover essere destinata a divenire il luogo di deportazione pei delitti politici, e si dice che i *nihilisti*, che saranno giudicati quanto prima, saranno i primi chiamati a popolare quel lontano paese.

Con un *ukase* dell'11 gennaio 39 villaggi furono soppressi in Polonia e gli abitanti furono dichiarati privi dei loro privilegi.

— Il *Wanderer* ha per dispaccio da Pietroburgo, 15:

Dalla piccola Russia annunziano estese perturbazioni della pubblica tranquillità; nel governo di Kiew scoppiò una formale sollevazione. I capi dei distretti militari di Charkoff e Kiew chiesero per telegrafo istruzioni. Da Kiew partirono ripetutamente forti distaccamenti di truppa. Ai giornali della residenza fu ingiunto il silenzio.

— Leggesi nel *Temps*:

L'affare dell'assassinio dello studente Jvanoff, e dei proclami rivoluzionari sparsi ultimamente in Russia si complica.

Si assicura che 60 fra le persone arrestate hanno fatto delle confessioni complete. Più di 400 persone sono state arrestate a Mosca. Si dice che i prigionieri sono trattati col più grande rigore. Fra le persone compromesse nel complotto si notano principalmente degli studenti, e buon numero di donne. Il complotto aveva delle ramificazioni in tutta la Russia e particolarmente nelle Università di Mosca, Pietroburgo, Odessa, Kazan e Elisabettigrad.

L'organizzatore di questo complotto è un certo Netchaeff, che si era rifugiato all'Estero e che è rientrato in Russia sul principio dello scorso mese d'agosto. Egli ha passato la frontiera Russa a Bessarabia; ha viaggiato per un mese nei Governi della piccola Russia e fra i Cosacchi del Don. Sul principio del mese di settembre egli arrivò a Mosca, e verso la metà del mese d'ottobre egli è riuscito a organizzare una società rivoluzionaria.

In Portogallo, il duca di Loulè si è riavuto dagli incomodi che gli avevano per qualche giorno impedito di attendere agli affari, e ne ha ripresa la direzione. Egli fece diramare alle autorità civili delle provincie una circolare per indicar loro la linea di condotta da seguirsi durante il periodo elettorale e per determinare il carattere del contegno adottato dal gabinetto. Il Ministro spiega l'ultimo licenziamento delle Cortes argomentando dalla necessità di compiere le riforme finanziarie ed amministrative che sono state promesse al paese. Appena riaperte le Camere, il Governo presenterà un quadro compiuto della situazione del regno, e si lusinga che di qui ad allora la situazione medesima sarà già sensibilmente migliorata.

Scrivono da Madrid, 9, all'*Independance Belge*:

Le Cortes approvano il bilancio dei ministeri della guerra e della marina; le sedute continuano a non offerire che un mediocre interesse. Le discussioni confermarono ciò che vi ho detto intorno alla cifra enorme, a cui ascendono gli ufficiali di ogni arma. L'esercito costa al paese 468 milioni di reali: non vi sono meno di 464 ufficiali generali, 12,000 ufficiali superiori e subalterni, e 3,300 ufficiali di amministrazione militare, e ciò su di un contingente di 80,000 uomini.

È una situazione del tutto anormale, ed alla quale non potrà essere rimediato che con un lungo periodo di pace e di tranquillità. Se ogni anno noi abbiamo due o tre insurrezioni, questo abuso non farà che prendere maggiori proporzioni e sempre seguito da un numero considerevole di promozioni.

Il signor Rivero, ministro dell'interno, si propone di modificare radicalmente la divisione attuale delle provincie. Quella di Madrid sparirebbe e tutto il territorio che ne dipende sarebbe posto sotto la giurisdizione delle provincie limitrofe. Come capitale della monarchia, Madrid non avrebbe più governatore civile e sarebbe amministrata dal Consiglio municipale. Non vi sarebbero più che 15 provincie invece di 49, e nelle provincie che sarebbero soppresse vi sarebbero dei sotto-delegati del potere civile, non avendo nessun intervento nelle amministrazioni che dipendono dal ministero delle finanze.

Il signor Rivero crede con questo mezzo di stabilire l'autorità e l'indipendenza che devono avere, in materia amministrativa, i consigli comunali e le deputazioni provinciali.

Il reggente del regno è partito per le sue proprietà dell'Andalusia. La sua assenza durerà circa dieci giorni.

La pace sarà definitivamente firmata fra la Spagna e le repubbliche dell'America meridionale; furono inviate le relative istruzioni all'inviato spagnuolo a Washington, ed è grazie alla mediazione degli Stati-Uniti che questa quistione avrà ottenuto una soddisfacente soluzione dopo tanti anni.

Il governo portoghese si mostra molto allarmato della propaganda repubblicana che gli emigrati spagnuoli fanno in quel piccolo regno. Questi ultimi saranno inviati alle isole Azzorre, ovvero espulsi dal territorio.

Si dice che quel governo non frapponga il menomo ostacolo alle andate e venute dei carlisti, i quali hanno stabilito il loro quartiere generale in una delle località della frontiera.

Le ultime notizie dell'isola di Cuba, in data di ieri l'altro, sono soddisfacenti; parecchi capi insorti fecero la loro sottomissione ed un recente combattimento terminò col vantaggio totale dell'esercito spagnuolo, il quale riescì ad impadronirsi della sede del governo rivoluzionario.

— Il *Times* ha da Madrid, 14:

Il Duca di Montpensier è arrivato qui stamane senza essere annunziato e inatteso. Scese all'*Hotel des Principes*, poi a piedi si recò alla chiesa di San Gines; indi visitò alcuni suoi amici privati, e fece acquisti in varie botteghe. Vide in seguito il generale Prim, col quale ebbe un lungo colloquio, e il capitano generale. L'ammiraglio Topete si recò a fargli visita. Si dice che partirà domani pei bagni di Alhama, avendone ricevuta licenza.

— Il ministro di Stato di Spagna ed il rappresentante del Belgio a Madrid hanno sottoscritto in detta città dei trattati di navigazione, di commercio e di giurisdizione consolare.

La *Corr. gen. autr.* scrive:

Le ultime notizie dall'Erzegovina e dall'Albania riferiscono che la Turchia ha deciso di porre sotto il comando di Dervisch pascià le forze armate che trovansi concentrate in quelle due provincie. Quel generale, che gode riputazione militare, sostenne già una parte importante nell'ultima guerra turco montenegrina, ove raccolse degli allori.

Antivari riceverà una guarnigione di 5000 uomini. Siccome il corpo d'esercito, provveduto di tutto il necessario, dev'essere portato a 46,000 uomini, parecchi nuovi reggimenti (regolari) di Nizam sono già partiti da Costantinopoli destinati per le fortezze della costa dell'Adriatico.

— Si ha da Belgrado, 11 febbraio:

L'ufficioso *Jedinstvo* dichiara che la Serbia sta attenta ad ogni movimento della Turchia per non venir sorpresa.

Comunque la situazione dell'Oriente possa di giorno in giorno rendersi più critica, tutte le eventualità troveranno pronta la Serbia. Il governo non permetterà che l'oragano, dopo aver abbattuto tutto all'intorno, scuota anche la Serbia. Sfidata dallo straniero desiderio di dominio la Serbia saprà paralizzarlo senza titubanza.

Un telegramma da Washington annunzia che il generale Sherman ha presentata al Senato una deliberazione intesa a riconoscere come belligeranti gl'insorti di Cuba. La proposta venne rinviata al Comitato degli affari esteri.

NOTIZIE COMPENDIATE

In mezzo agli incidenti diversissimi che attirano l' attenzione dei giornali e del pubblico in Francia, la quistione della riforma elettorale e l' altra correlativa a questa dello scioglimento del Corpo legislativo sono tuttavia l' argomento principale delle discussioni. Il giorno medesimo in cui il signor Ollivier si chiariva contrario allo scioglimento, il *Journal des Débats* tornava una terza volta su questo argomento. « Non si tratta, esso diceva, di uno scioglimento immediato, ma delle misure da prendersi per rendere quest' atto possibile nel mese di maggio o nel mese di giugno di quest' anno. In una parola, non approveremmo punto che si promettesse alla Camera attuale più di un anno di esistenza, poichè sarebbe incoraggiare e fortificare in essa quelle tendenze favorevoli all' antico ordine di cose che manifesta tutte le volte che crede di potersi dare questa soddisfazione senza pericolo. Ed è anche per contracolpo, mantenere nel paese sospetti che importa assai di dissipare ». Altri giornali sostengono però una contraria opinione e credono che anche il governo sia poco disposto ad affrontare prima dell'epoca prefissa la difficoltà delle nuove elezioni, ora specialmente che non può essere più dubbioso intorno all' indirizzo della maggioranza della Camera attuale, interamente favorevole alla causa dell' ordine ed al gabinetto, e mentre dalle ultime discussioni avvenute fu fatto certo che nessuna uniformità di vedute, nessun accordo esiste fra le varie frazioni opponenti. Anche oggi infatti parlasi di nuove scissure nella sinistra parlamentare e si considera la medesima come divisa in tre gruppi perfettamente distinti, cioè quello più moderato alla cui testa stanno Favre e Picard, quello estremo capitanato da Gambetta e Ferry, e finalmente quello di Rochefort, il quale fa parte da se stesso e fa sempre appello alla insurrezione, sebbene abbia cura poi di ritirarsi a tempo e di lasciare gli imprudenti e gli illusi in quei duri frangenti che esso aveva provocato. Un sintomo di questa scissura della sinistra si ebbe anche testè nell' incidente Rochefort-Ordinaire; la famosa proposta di Rochefort di mettere in istato d' accusa i ministri fu difatti presentata al Corpo legislativo da uno dei deputati di sinistra che hanno minore autorità, com' è il signor Ordinaire; ma la medesima non trovò sostenitori e fra i membri stessi della sinistra nè Favre, nè Picard, nè Grevy, nè Bancel, nè Gambetta vollero accettare la solidarietà col deputato della prima circoscrizione. Così stando pertanto le cose, ed essendo oramai sicuro il governo dell' appoggio della maggioranza parlamentare, i giornali citati non veggono la necessità o l' opportunità di uno scioglimento della Camera e di un appello all' urna elettorale, tanto più che anche il paese nelle manifestazioni fatte pervenire al gabinetto è col linguaggio di quegli organi della stampa che rappresentano l' opinione pubblica nelle diverse provincie, si è esplicitamente chiarito favorevole alle tendenze del governo e della rappresentanza nazionale. Il *Constitutionnel* osserva a tale proposito che in questi ultimi giorni si è manifestata una evidente reazione negli animi contro gli eccessi commessi dal partito demagogico. E il *Moniteur* dimostra come gli atti del partito rivoluzionario non abbiano servito che a rafforzare nelle masse il rispetto all' autorità costituita.

I giornali tedeschi sono tuttora intenti a commentare quei passi del discorso d' apertura del Parlamento federale che alludono alle relazioni cogli Stati del Sud ed ai trattati stipulati con questi dalla Prussia. Per vedere quale sia la differenza che corre circa il modo d'interpretare quei trattati tra il governo prussiano e le Camere bavaresi, è bene, dopo avere riportato il testo del discorso del re Guglielmo di Prussia, riferire anche testualmente il terzo paragrafo dell' indirizzo della Camera dei deputati di Monaco. « Noi viviamo in un tempo, vi si legge, che metterà capo a crisi decisive; non si può parlare con certezza di una situazione normale europea. I trattati colla Prussia sono flessibili e questa flessibilità inquieta il paese. Di qui sorge il desiderio di vedere alla testa delle nostre relazioni estere un uomo che abbia la fiducia del paese». dimissione del principe Hohenlohe, il cui annunzio è confermato, la maggior parte dei giornali di Monaco è di opinione che il principe di Hohenlohe riprenderà tanto più presto il potere quanto più prontamente consenti che ora lo prendano i suoi avversari politici. Questi, al dire degli stessi fogli, perderanno a poco a poco l' attuale loro maggioranza e il paese avrà tempo di calmarsi e di guardare le cose nella loro realtà. Che ciò debba accadere è fatto supporre da una corrispondenza dell' *Independence belge*, la quale assicura che in certe parti della Baviera la pubblica opinione si mostra meno accesa ed incomincia a pensare alle conseguenze funeste pel paese che dalla crisi attuale potrebbero derivare. Anche quei giornali di Vienna che fino ad ora difesero nelle loro colonne la causa degli estremi autonomisti bavaresi, incominciano adesso a modificare notevolmente il loro linguaggio e propugnano una politica di conciliazione.

Per quello poi che concerne le interne loro vertenze costituzionali, gli stessi giornali viennesi rivolgono adesso i loro sguardi alla quistione galliziana che è la prima difficoltà che il gabinetto cisleitano ha preso a risolvere. Le sedute della commissione incaricata di esaminare le domande della Dieta di Leopoli furono sospese, volendo il ministero essere assicurato dai deputati galliziani che la Gallizia accetterà poi il sistema delle elezioni pel Consiglio dell'impero. E la *Nuova stampa libera* ritiene che la quistione galliziana e quella della riforma elettorale verranno discusse e risolute nella sessione attuale. A tale uopo si sarebbe anzi, secondo lei, stabilito un piano che consisterebbe in lasciare il diritto alle Diete d'inviare i loro 203 deputati al Consiglio dell'impero ed in aumentare quest'ultimo di altri 203 rappresentanti, scelti col mezzo delle elezioni dirette. Alla Gallizia in particolare poi, oltre ad altre concessioni amministrative, verrebbe conferito il diritto di tenere un proprio ministro nel gabinetto, ed il suo luogotenente sarebbe responsabile dinanzi alla Dieta galliziana. Anche la *Dziennick Polski*, organo del partito nazionale polacco, dichiara che è nell'interesse tanto dei polacchi quanto dei tedeschi di addivenire ad un accordo tra loro. Questo accordo potrebbe, a sua detta, riassumersi così. « La Gallizia ottiene una posizione speciale e prende parte per gli affari dell'impero mediante una deputazione, riservando le sue vertenze interne alle decisioni della propria Dieta. Le altre Diete poi conservano i loro presenti attributi, colla diversità che i deputati spediti al Consiglio dell'impero non verranno più scelti da esse, ma bensì col mezzo delle elezioni dirette ». Intanto, com'è ben naturale, queste trattative fra il governo viennese e la Gallizia eccitano le speranze delle altre provincie che aspirano del pari ad una propria autonomia. La *Tagen Presse* ripete, come già ne occorse di annunziare, che sono giunti a Vienna il conte Thun e il cavalier Grimm, che rappresentano la nobiltà e la classe più elevata nell'opposizione czeca, latori di un progetto di compromesso. Quel giornale non dice quali condizioni in esso si trovino; ma è ritenuto in genere poco probabile che il ministero voglia trattare la quistione boema prima di aver condotto a buon termine quella di Gallizia. D'altra parte rimane ancora a vedersi quale accoglienza possano fare a tale progetto le altre frazioni dell'opposizione boema.

Ma la gravità delle quistioni che si dibattono entro i confini dell' impero non fa dimenticare a giornali viennesi le cose orientali, delle quali anzi essi si preoccupano quotidianamente, in ispecie adesso, dopo gli ultimi incidenti suscitati dalle proteste della Russia contro i concentramenti di truppe ottomane ai confini del Montenegro. La maggior parte dei giornali viennesi mostrasi assai inquieta circa i supposti progetti della Russia contro la Turchia, ma ciononostante il *Wanderer* viennese cerca dimostrare che la Russia ha tutto l'interesse di mantenersi in buone relazioni colla Porta. Il governo russo, secondo il citato foglio, teme forse molto più della Turchia, l'eventualità di una insurrezione generale degli slavi del Sud, poichè questa implicherebbe infallibilmente anche i suoi sudditi slavi dei Balcani. L'esperienza, esso prosegue, ha messo in chiaro che gli slavi, liberati dall'influenza e dagli aiuti della Russia, sono divenuti i suoi più energici avversari. I Principati danubiani e la Servia formano ora il più forte baluardo contro l'ambizione moscovita, e se gli slavi dei Balcani pervenissero a rendersi indipendenti, la via di Costantinopoli sarebbe irremissibilmente preclusa per sempre alla Russia. Perciò questa deve necessariamente coltivare l'amicizia della Turchia, e se tale accordo potesse essere stabilito su date basi, in allora la debole Porta diverrebbe una specie di prefettura della Russia. È questo in realtà, secondo il *Wanderer*, lo scopo a cui mira il governo di Pietroburgo e sopr'esso merita quindi che sia rivolta l'attenzione dell'Europa più che sopra pretese ostilità della Russia contro la Turchia, le quali, a parere del giornale viennese, non debbono affatto temersi in questo momento.

Da ciò che dicono i giornali circa le cose d' Oriente passando alle notizie dirette che giungono di colà, si trova risultare in genere dalle medesime che vi fu in questi ultimi tempi una certa asprezza tra la Porta ed il vicerè d' Egitto, cui diede occasione una divergenza circa il significato da dare a taluni punti dell' intervenuto accomodamento. Così il vicerè, invitato a fornire spiegazioni intorno ai suoi pretesi armamenti, dimostrò come questi non eccedessero le facoltà consentitegli, e come del tutto false fossero le asserzioni di parecchi giornali circa supposti suoi atti relativi a cose militari, i quali avrebbero contravenuto agli obblighi impostigli dalla sua sudditanza. Queste diverse spiegazioni parvero a Costantinopoli talmente soddisfacenti, che il granvisir si affrettò a trasmettere al vicerè l' attestato della sovrana approvazione. Un altro dispaccio mandato da Costantinopoli porta che anche l' affare delle fregate corazzate è accordato, essendosi la Porta sostituita al vicerè nei contratti conchiusi colla Compagnia dei cantieri del Mediterraneo, e dovendo essa ricevere la consegna delle navi costruite a Tolone per conto del vicerè.

DISPACCI TELEGRAFICI

Parigi 19. — Ieri la Camera d'accusa dell'Alta Corte sentenziò che il principe Pietro Bonaparte sia rinviato innanzi all'Alta Corte di Giustizia.

Parigi 19. — Il centro destro tenne una riunione nella quale decise di appoggiare il ministero.

Parigi 20. — Il *Journal officiel* pubblica un decreto che convoca l'Alta Corte di Giustizia a Tours pel giorno 21 marzo. Glandaz ne sarà il presidente e Grandperret il procuratore generale.

La *Gazette des Tribunaux* dice che l'istruttoria avrebbe fornito la prova dell'aggressione di cui il principe Pietro Bonaparte afferma di essere stato l'oggetto e che essa non lascerebbe alcun dubbio sulla provocazione in seguito alla quale il principe uccise Victor Noir e minacciò di uccidere Fonvielle.

Madrid 18. — Assicurasi che il generale Cabrera ricusi assolutamente di assumere il comando del movimento carlista, dichiarando di voler prima avere un esercito organizzato e disciplinato o il possesso di una piazza forte.

Madrid 19. — L' *Imparcial* dice che l' agitazione carlista va crescendo specialmente nelle provincie settentrionali. Parecchi capi carlisti avrebbero di già lasciato il territorio francese.

Il duca di Montpensier scrisse agli elettori delle Asturie una lettera di ringraziamento. Dice che la Spagna è ormai per tradizione, per adozione, per affetto la sua unica patria.

Lisbona 18. — I comitati carlisti lavorano per estendere le loro ramificazioni verso le frontiere spagnuole. Si conoscono le località nelle quali calcolano di agire. Sono arrivati alcuni emissari dalla Spagna e dall'estero con risorse considerevoli.

Costantinopoli 19. — Il giornale la *Turchia* ha un articolo che conchiude per l' invio di una flottiglia ottomana in Alessandria, che resteravvi in permanenza onde sorvegliare l' amministrazione del kedive.

Washington 18. — Il Senato adottò il *bill* già

approvato dalla Camera dei rappresentanti, il quale ammette il Mississipì al Congresso sotto le stesse condizioni con cui fu ammessa la Virginia.

BORSA DI PARIGI

del 19 febbraro

Il 3 per 100 ..... 73 52
Consolidato inglese..... 92 5|8

MINISTERO DEL COMMERCIO E DEI LAVORI PUBBLICI

In seguito dell'abbandono dell'officio di Cambiavalute fatto da Enrico Lemberger pel quale rimase annullata la sua Patente di esercizio, la persona ch'ebbe già prestata per esso cauzione, depositando un Certificato dell'annua rendita consolidata di Lire trecento settantacinque a garanzia del retto esercizio di Cambiavalute, ha chiesto a questo Ministero lo svincolo del sudetto Certificato.

Tuttociò si rende noto al pubblico per invitare chiunque creda aver diritto sulla cauzione suddetta a dedurre le proprie ragioni entro il termine di giorni trenta da oggi decorrendi; scorso il qual termine senza reclami si procederà allo svincolo dell'accennato deposito.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 49. 50. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm; 27poll = 730mm, 89; 1fin = 2.mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*; 1.° *C* = 0°. 80 *R*.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 pom. di prec. alle 9 pom cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
19 Febbraio	7 antemeridiane	758. 3	9. 6	92	7. 88	1 q. coperto	+ 11. 8 C.	+ 8. 8 C.	E. 3	Pioggia in 24 ore 4 mm.
	3 pomeridiane	757. 5	14. 3	68	8. 30	4 Cumuli sparsi			S. 5	
	9 pomeridiane	758. 0	10. 2	90	8. 33	0 Legg. coperto	+ 11. 8 .	+ 7. 0 R.	S. 3	
20 Febbraio	7 antemeridian	756. 0	7. 6	77	6. 06	0 Coperto	+ 15. 3 .	+ 6. 8 C.	N. 5	
	3 pomeridiane	755. 1	14. 8	53	6. 62	2 Velato .			N. q calma	
	9 pomeridiane	755. 4	10. 0	90	8. 21	4 Nebbioso	+ 12. 4 .	+ 5. 4 R.	calma	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODI' — ANNO XV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
20 Febbraio	Roma.....	750. 1	+ 13. 7	66	7. 66	4 Velato	+ 15. 5 C.	+ 6. 8 C.	S. 2	
	Ancona									
	Bologna.....									
	Ferrara.									

ANNUNZI GIUDIZIARII

Tribunale civile di Roma
Secondo Turno
Illmo sig. Avv. De Sanctis Cons.

Si deduce a notizia di chiunque interessa, che S. S. Illma ad istanza del Curatore alle liti ha destinato per l'adunanza dei creditori del Patrimonio sotto concorso del sig. Pietro Righetti il giorno di venerdì 25 Febb. corr. alle ore 10 ant. in Camera di Consiglio del sullod. Tribunale.

Per il canc. sig. Gioac. Coltzj.
Antonio Giupponi comm.

Eccmo Trib. di Comm. di Roma

Ad istanza della Ditta Bancaria Schmitt et Vast e Comp., e per essa Francesco Giuseppe Schmitt ed Adolfo Vast rappresentanti Banchieri domiti piazza S. Luigi n. 34 rappti dal Proc. Ciro Marini.

Si cita Augusto Terilli piazza S. Pantaleo n. 56 a comparire dopo tre giorni per sentirsi condannare al pag. di centottantotto Napoleoni d'oro, ossiano 3760 franchi valuta Lettera di Cambio scadenza 29 Decembre 1869, e più L. 175. 10 rimborso spese di protesto ec. rilasciare l'analogo mandato e condanna alle spese e s. p. di agire contro il Traente Doert ec.

Consegnata li 26 del 1870 al giovane.
P. Bernasconi curs.

Eccmo Trib. di Comm. di Roma

Ad istanza del sig. Augusto Terilli neg. dom. via S. Pantaleo n. 56 rapp. dal Proc. Rotale sig. Berrardo Piccirilli.

Si notifichi al sig. G. Doert di Amburgo in Germania ivi dom. il sopratrascritto atto di cit. per ogni effetto di ragione e di legge, e si cit. il med. a forma del § 485 della vigente procedura a comparire innanzi l'Eccmo Trib. sud. nella 1. udienza dopo cento giorni ed = Attesochè l'ist. in buona fede, e secondo la consuetudine commerciale in Roma accettò a favore del cit. una tratta per la somma di Napoleoni d'oro centottantotto pari a franchi 3760 per prezzo di Caffè Porto-Ricco da spedirsegli ed essere di buona qualità e negoziabile nella piazza di Roma, come dal campione, ed a forma del contratto stipulato fra l'ist. ed il sig. Pietro Zarù rappresentante di esso citato. = Attesochè il cit. ha spedito il Caffè dopo vario tempo, ma la qualità e bontà del medesimo non è quella caduta in contratto, percui con giusta causa il giorno della scadenza della tratta ha ricusato il pag. di essa, ed il Caffè speditogli trovasi nei magazzini doganali di questa Dominante a disposizione, rischio, e pericolo di esso citato. = Per queste ed altre ragioni da dedursi in seguito in atti e s. p. di eccepire contro l'istanza in merito, per la quale sente le molestie inferitegli dalla Ditta Bancaria Schmitt e Comp., sentir dichiarare che e so cit. Doert è tenuto a liberare l'ist. dalle molestie di cui sopra; e per conseguenza condannare esso cit. anche mediante arresto personale all'importare delle molestie stesse nella somma o somme che l'Eccmo Trib. sud. sarà per decretare, rilasciandosi il mandato reale e personale coll'opportuno ordine esecutorio eseguibile provvisoriamente non ostante appello, con le clausole commerciali, e colla condanna del cit. alle spese anche stragiudiziali tanto del giudizio in merito, che di garanzia e s. p. di domandare in congruo e separato giudizio i danni cagionati all'ist.

17 Febraro 1870.
Visto dalla Direz. gen. di Polizia.
Il Segretario gen.
Pio Capranica.

Li 17 Febbraro 1870 ho recato copia all'Eccma Direzione gen. di Polizia ed altra affissa alla porta princ. dell'uditorio a forma di legge.

Raff. Bertoni curs. civ. di Roma.
Per B. Piccirilli proc.
P. De Angelis proc. sost.

Con ordinanza emanata in camera di consiglio dall'Eccmo Trib. civ. di Velletri nel giorno 7 febbraio 1870 reg. a Velletri nel successivo giorno 8 al vol. 40 giud. fog. 94 v. cas. 7.

Ad istanza dell'Illmo sig. Maggior Giuseppe Filippi fu deputato il sig. Bernardino Renzi in curatore in litem ai futuri chiamati al godimento del fidecommisso istituito dalla ch. me. cav. Paolo Filippi con testamento consegnato nel giorno 3 ed aperto nel giorno 7 Maggio 1847 per gli atti del Notaro Censi, registrato a Velletri nel giorno 5 dello stesso mese al vol. 33 atti civili pubblici fog. 56 v. cas. 4 onde rappresentarli in giudizio sulla liquidazione dell'asse fidecommissario, detrazione di legittima ed altro.

Non che fu allo stesso effetto deputato in curatore in litem il sig. Pietro Ciceroni alla nobil donna sig. Eleonora Filippi.

Filippo Gambini proc.

Ad istanza della sig. Carlotta Bassanelli consorte del sig. Gaetano Franchetti, quale figlia ed erede del fu Pietro Bassanelli morto intestato qui in Roma nel giorno 13 del corr., per gli atti dell'infr. Notaio, assistito dalli rispettivi Periti, nel giorno di Venerdì 25 Febbraio alle ore 3 pom. nella casa abitata dal nominato defunto posta in piazza di Monte d'Oro n. 60 si procederà al legale ed estragiudiziale inventario dei beni ed effetti lasciati dal medesimo, per proseguirsi a forma di legge, e sotto tutte le riserve di ragione.

Si deduce a pubblica notizia a forma e per gli effetti delli §§ 1547 e seguenti del vigente reg. leg. e giud.

In fede ec. Roma dal mio Studio Notarile posto in piazza di Pasquino n. 77 questo dì 21 Febbraio 1870.

Salvatore Sarmiento Not. di Coll.

Ad istanza del signor Eugenio Altieri come padre e tutore legittimo del di lui figlio Alessandro Altieri costituito in età minorile erede universale della fu Olimpia Ricci vedova di Domenico Giansanti in forza delle di lei tavole testamentarie aperte e publicate in atti miei nel giorno ventisei Gennaro prossimo passato si procederà col ministero di me Notaro alla compilazione dell'inventario legale ed estragiudiziale de' beni lasciati dalla sudetta defonta il quale avrà principio nel giorno 24 del corrente alle ore 9 ant. nella casa di sua abitazione posta qui in Roma in via dell'Orso n. 1 primo piano per proseguirsi quindi ove farà duopo nelle forme di legge.

Roma dal mio Studio posto in via di S. Maria in Campo Marzo n. 9 lett. A questo dì 19 Febraro 1870.

Per il sig. Dott. Filippo Bacchetti Notaro di Coll.
Dott. Ernesto Bacchetti Not. sost.

VENDITA GIUDIZIARIA

Terzo esperimento

Con sentenza resa dall'Eccmo Tribunale civile di Viterbo il dì 8 Agosto 1867 fu ordinata la vendita giudiziale degl'infrascritti stabili pignorati ad istanza dell'Ospedale di S. Lorenzo in S. Miranda di Roma.

Sotto il giorno 23 Agosto 1869 nella Cancelleria del sullodato Tribunale furono prodotti il Capitolato per la vendita giudiziale, il certificato di tutte le iscrizioni gravanti i fondi stessi pignorati, lo estratto censuario, non che fu ripetuta la giudiziale perizia redatta dall'Agrimensore sig. Adolfo Calandrelli, e depositata nella Cancelleria medesima li 14 Novembre 1867.

Si previene il publico che nel giorno 5 Marzo 1870 alle ore 10 antimerid. e seg. nella sala del palazzo Comunale di Viterbo si procederà alla vendita dei seguenti fondi posti nel territorio di Tessennano, ed aprendosi l'asta su i prezzi di stima appresso indicati avrà luogo lo incanto a termini di quanto dispone il vigente Regolamento legislativo e giudiziario.

Viterbo 26 Gennaro 1870.

Descrizione dei fondi da vendersi

1. Terreno pascolivo cespugliato in contrada la Chiusa coi n. di Mappa Censuaria 1097 e 1098 di tavole censuarie 12 e cent. 50, presso i beni di Felice Costantini, del Marchese de la Fargna, di Anna Maria Caracciti, salvi ec. valutato L. 184. 37. 5.

2. Terreno prativo in contrada i Prati distinto in Mappa col n. 1249 di tavole 7 e cent. 35, presso i beni di Salvatore Albucci, della cappellania dell'Assunta, di Vincenzo Tarnani, salvi ec. valutato L. 492. 25.

3. Terreno seminativo, olivato, e parte vignato in contrada Bianca Valle distinto in Mappa coi n. 676 e 677 presso i beni Nicolai, Orlandi, Ruggeri, stradello vicinale, salvi ec. di tavola una, e cent. 23, valutato L. 178. 25.

4. Terreno prativo in contrada i Prati segnato in Mappa col n. 1285 di tavole censuarie 5, presso i beni di Letizia Bosio, dei fratelli Balzi, di Vincenzo Tarnani, salvi ec. valutato L. 312. 50.

5. Terreno canepulo arido in contrada S. Liberato segnato in Mappa coi n. 945 e 952 di tavole 2 e cent. 40, presso i beni di Andrea, e Maria Braca, di Arcangelo Radicetti, e la strada salvi ec. valutato L. 126.

6. Terreno boschivo in contrada la Riserva segnato in Mappa coi n. 882 e 883 di tavole 4 cent. 27, presso i beni del Beneficio della Madonna dell'Olivo, della Fabrica di S. Felice, di Agata Grola, Feliziani, salvi ec. valutato L. 143.

Carlo L'orgassi proc.

AVVISI DIVERSI

Candele Steariche Romane

Nella Drogheria in via S. Maria in Campo Marzo n. 6 (vicino la via della Stelletta) vendonsi, a soldi diciotto il pacco, Candele Steariche di superlativa qualità premiata all'Esposizione di Londra.

Desse, oltre la modicità del prezzo, e la conosciuta bellezza, presentano anche il vantaggio del maggior peso a fronte di quelle di talune fabbriche estere (ogni pacco di 4 Candele pesa circa 300 grammi) e così ancora del minor consumo essendo formate di Stearica purissima.

Nella medesima Drogheria vendonsi anche Candele di tagli minori, cioè da 5, e 6 a pacco, e Candele da libra, della stessa Stearina.

SALUTE ED ENERGIA

La dolce REVALENTA ARABICA *Du Barry* di Londra, guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. Sono constatate le numerose guarigioni ottenute con questo farmaco. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1|4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1|2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. *Du Barry* e C., 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la *Revalenta al cioccolatte*, scatole per 12 tazze 2, fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50. c.; per 4 tazze 8 fr.; per 288 tazze 36 fr.

Vendesi nella farmacia inglese di N. Sinimberghi via Frattina, A. Brown e figlio, Mag. inglese via Fontanella Borghese 50 e Babuino 106, L. e S. Desderi a Tor Sanguigna ed alla farmacia della Minerva.

A mettere in avviso gli utenti della *Revalenta Arabica* contro le falsificazioni che si fanno della medesima, sono avvertiti a provvedersene direttamente nella Casa di Torino, o nei spacci che la Ditta proprietaria fa riconoscere con appositi annunzi.

S. P. Q. R.
Divisione di Annona e Grascia

TARIFFA

del prezzo a cui dai macellai, pizzicagnoli e norcini dovranno vendersi le seguenti specie di carni fresche macellate, da la mattina di Domenica 19 febbraio 1870, fino alla emanazione della nuova tariffa.

PRIMA QUALITA' DI CARNI DI MANZO' ossia: culaccio, lombo, scannello, e punta di schiena smozzata, senza giunta, per ogni libbra soldi 11.

SECONDA QUALITA', ossia: coscia piena, fracoscio, spalla, e coscia vuota, esclusa la polpa di stinco, con giunta prescritta dalla legge per ogni libra soldi 9.

TERZA QUALITA', ossia: panzetta, petto, armone, fracoste, e polpa di stinco, per ogni libbra soldi 7.

PRIMA QUALITA' DI CARNE DI AGNELLO, ossia cosciotti, braciuole di rognonata, e di carrè, con giunta, per ogni libbra soldi —.

SECONDA QUALITA', ossia spalle, collo, e petto, con giunta, per ogni libbra soldi —.

Prima qualità di Carni fresche di maiale, ossia assugno e salciccie di carne pesta, per ogni libra soldi 10.

Seconda qualità, ossia prosciutto, lombetto senza costa, lardo e guanciali per ogni libra soldi 9.

Terza qualità, ossia braginole di carrè, spalle, e ventresche, per ogni libra soldi 7.

Strutto nuovo, per ogni libbra soldi 12.

Mortadella romanesca, di carne fresca, cotta, per ogni libra soldi 18.

Salame, di carne fresca, cotto, per ogni libra soldi 13.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 42. — 1870.

Martedì 22 Febbraio

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno lire 33. Un sem. lire 17 c. 50. Un trim. lire 9. Per un semestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta lire 11. All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati. Prezzo di un numero del Giornale a dettaglio cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11. A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cogn.° del trasmittente.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 22 Febbraio

L'Illmo e Rmo Monsignor Desprez, Arcivescovo di Tolosa, celebrò la Messa nell'aula Vaticana, ove sulle ore nove antimeridiane di ieri i Rmi Padri del Concilio Ecumenico si adunarono in Congregazione Generale, nella quale sette di loro parlarono fin presso all'una pomeridiana, rimettendo il proseguimento delle trattazioni alla mattina del presente giorno.

NOTIZIE DIVERSE

La discussione degli articoli del Codice di commercio riveduto continua alla Camera dei rappresentanti del Belgio intanto che il Senato dello stesso paese si occupa del progetto di legge relativo alla milizia. Su questo secondo argomento il ministro delle finanze ha annunziato che il governo ha trasmessa alla sezione centrale una serie di emendamenti sui quali esso spera che l'accordo non tarderà a stabilirsi. All'ordine del giorno del Senato figura anche il progetto di legge per modificare la legge elettorale.

Il *Gaulois* scrive:

Ollivier disse quanto segue nell'occasione in cui ricevette una Deputazione di giovani che gli presentarono un indirizzo: « Sono assai commosso del vostro passo, esso mi dà coraggio. Per fondare la libertà, io debbo lottare simultaneamente contro gl'impazienti e contro gli uomini del regresso; se la pubblica opinione non ci appoggia, trionferanno gli uni o gli altri, e la libertà sarà di nuovo perduta. Se quelli che ci accusano di ambizione volessero passare soltanto alcune ore al ministero si convincerebbero che il Governo è un grave peso. Noi reprimemmo i disordini senza la reazione, e persevereremo nella via liberale. Se ciò ci riesce, faremo quello che Mirabeau e Beniamino Constant non ebbero la fortuna di conseguire ».

— Il *Pays* annunzia che l'inchiesta sulla marina mercantile sarà compiuta sollecitamente. Già il Ministro della marina e quello del commercio han dirette delle circolari ai differenti porti di mare, come pure alle Camere di commercio, onde vengano loro dirette senza ritardi tutte le informazioni che possano essere utili a tale inchiesta.

La risposta di alcuni è già arrivata, e sembra risultarne che un formulario di questioni sarà la conseguenza delle circolari dei ministri Louvet e Rigault de Genouilly.

— Lo stesso giornale ci fa sapere che la Commissione incaricata di esaminare la questione dell'organamento municipale di Parigi tenne già tre sedute; e secondo le informazioni date da alcuni giornali, dopo aver respinto vari progetti misti presentati da alcuni dei suoi membri, avrebbe deciso in massima l'elezione a suffragio universale del Consiglio Municipale di Parigi, con la seguente restrizione: che i candidati dovrebbero riunire certe condizioni di elegibilità da determinarsi in seguito.

— Il *Moniteur Universel* annunzia che Grevy in un'adunanza della sinistra parlò energicamente a favore della moderazione, e perchè si terminino i violenti attacchi contro il Ministero.

— Il *Moniteur* annunzia pure il prossimo arrivo a Parigi del ministro degli affari esteri del Vicerè d'Egitto.

Il viaggio di Nubar-Pascià, si ricollega dicesi alla questione delle capitolazioni. Si sa infatti che la Commissione internazionale, incaricata di preparare la soluzione di questa questione, ha compiuto il suo lavoro, che fu inviato ai governi interessati, compresivi gli Stati Uniti.

Il ministro del Kedive si pone così a disposizione dei gabinetti, per formulare tutti gli elementi necessari e circondare da tutte le garanzie la decisione che verrà presa in proposito.

Alla Camera dei lord d'Inghilterra seduta del 14 febbraio il conte Bessbarough trasmette alla Camera le parole pronunciate da S. M. quando le venne presentato l'indirizzo della Camera dei lords in risposta al discorso del trono. Ecco le sue parole.

« Vi ringrazio pel vostro indirizzo leale e fedele. Ho la più intiera fiducia che voi esaminerete accuratamente gl'importanti procedimenti che vi verranno proposti. »

Alla Camera dei comuni, seduta pure del 14 febbraio, lord Otho Fitzgerald trasmette alla Camera la risposta di S. M. all'indirizzo. Eccone il tenore:

« Ho ricevuto con molta soddisfazione il vostro indirizzo leale e fedele. Voi potete fare assegnamento sulla cordiale mia cooperazione in tutti quei provvedimenti che saranno atti a stabilire la concordia e la prosperità tra le varie classi del mio popolo, e a mantenere l'autorità della legge. »

Il signor Otway, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispondendo a una interpellanza del signor Gurley, dichiara che il governo degli Stati Uniti non ha proposto di riavviare trattative sulla vertenza dell'*Alabama*; e che, ove cotali trattative si riavviassero, verrebbero riprese a Washington.

— Nella Camera dei Comuni d'Inghilterra del 17, il signor Otway disse che il Governo aveva domandato delle spiegazioni sulle voci di un concentramento di truppe ottomane in Serbia. La Porta aveva replicato non aver inviato rinforzi alla frontiera e assicurato che nessun conflitto avrebbe avuto luogo.

Il signor Forster, presentando il *bill* sulla educazione per l'Inghilterra e il paese di Galles, dice che il sistema attuale non risponde al bisogno della maggioranza anche nei grandi centri. La metà dei fanciulli non partecipa ai benefizi della educazione. Il governo obbligherà i genitori a mandare i figli alle scuole; stabilirà delle scuole in tutti i distretti in cui saran credute necessarie; le spese relative saranno sopportate dal governo.

Le scuole saranno sottoposte ad ispezioni, e aperte ai fanciulli di tutte le religioni. Saran fatti degli imprestiti per la costruzione delle case per le scuole.

I maestri saranno nominati nelle grandi città dai Consigli Municipali e nelle Campagne dai Comitati delle parrocchie. Se i genitori sono troppo poveri, l'istruzione sarà gratuita.

L'educazione sarà obbligatoria per i fanciulli dai 12 ai 15 anni se i genitori non presentano giustificazioni che siano attendibili.

La Camera ha accolto favorevolmente il *bill*: la seconda lettura avrà luogo il 14 marzo.

— In una delle ultime sedute della Camera dei comuni d'Inghilterra il signor Newdegate ha chiesto al governo se da parte della Gran Bretagna o della Francia si sono iniziate trattative per rinnovare il trattato di commercio, e se il governo imperiale ha su tale oggetto fatte comunicazioni al Parlamento francese. Il signor Gladstone rispose che nessuna trattativa si è aperta in proposito, sotto nessuna forma, fra i due governi; che il trattato non è spirato, ma che esso ha soltanto compiuto un periodo della sua esistenza, per cui a ciascuno dei due paesi era libero di denunziarlo, e, per ultimo, che il governo francese ha informato quello della regina dei fatti occorsi in Francia riguardo al trattato, ma che il governo inglese ha giudicato conveniente di astenersi da qualsiasi ingerenza diretta e di aspettare gli avvenimenti.

Togliamo dai fogli di Vienna del 16 febbraio:

All'odierna seduta della Commissione dell'indirizzo, in cui si continuò a trattare delle cose di Dalmazia, assistettero i ministri Dr. Giskra e T. M. Wagner. Primo a parlare fu il dep. Lapenna, che confutò in un lungo discorso quanto era stato asserito nella precedente tornata dal dep Ljubissa. Egli non può credere che l'agitazione sia derivata soltanto dalla legge sulla landwehr, giacchè gli attacchi contro le truppe cominciarono fin dal 7 ottobre a Ledenice, mentre in quel luogo non v'era pur un individuo obbligato al servizio della landwehr. Il dep. Ljubissa disse fra le altre cose che la guerra fu condotta in modo barbaro, e negò che gl'insorgenti abbiano commesso atti di crudeltà. Accusò il Governo di non aver fatto nulla in passato per il circolo di Cattaro.

Il ministro dell'interno, rispondendo a Ljubissa, rammentò che con soli 2000 uomini si riuscì a reprimere il moto della Zupa, mentre Marmont in condizioni simili ne perdette dieci volte tanto. Se la soldatesca commise qualche esorbitanza, cioè è deplorabile, ma in pari tempo facile a spiegarsi, dopo quanto era avvenuto anteriormente. Certo non si può incolpare il comandante supremo se nel combattimento fece lanciare granate e razzi contro alcune case e località che formavano il punto d'appoggio della forza nemica. Quanto alla rifiutata mediazione del principe di Montenegro, nessuno, a cui sia cara la dignità dell'Austria, potrà disapprovare questo passo. Il sig. ministro accennò poi che solo gli abitanti grecо-orientali dei distretti di confine si sollevarono contro la legge sulla landwehr. Asseverò che a quest'agitazione contribuirono anche influenze estere, e particolarmente quella del Montenegro, il cui Principe, malgrado la sua leale disposizione a mantener la neutralità, non potè impedire ai suoi sudditi di manifestare le loro vive simpatie per i Bocchesi e di assisterli. È un fatto che solo i Comuni di Cattaro limitrofi al Montenegro impugnarono le armi; che le famiglie e le greggi degl'insorti trovarono asilo in quel paese, e che gl'insorti stessi si rifuggivano colà ed erano provveduti di cibo, d'armi e munizioni. Si sa inoltre che alcuni Risanotti domandarono direttamente al Montenegro se potevano far fondamento sulla sua protezione; che dei malviventi montenegrini e dalmati rifuggiti nel Montenegro parteciparono al combattimento contro le i. r. truppe. Il sig. ministro colse l'occasione per dichiarare assolutamente falsa la diceria sparsa ne'giornali, che il T. M. Wagner fosse stato assunto al ministero per tener occulte e lasciar cadere in oblio certe memorie o relazioni avvolte nel segreto: non esiste segreto di sorta; non vi è nulla da celare, nè si tiene celato nulla.

Indi il T. M. Wagner, ministro per la difesa del paese, ribattè estesamente le accuse mosse dal dep. Ljubissa. Alle asserzioni di quest' ultimo che gli uomini del suo partito si adoprassero con tutti i mezzi possibili per impedire l'insurrezione, e che anche altri si dessero ogni cura per ricondurre al dovere i renitenti, egli contrappose il fatto che si conducevano al combattimento i renitenti, e che si incitava il popolo alla resistenza. Il sig. ministro opina col dep. Ljubissa che non si trattava di aspirazioni slave meridionali in grand' estensione, giacchè altrimenti essa sarebbero venute in chiara luce, ma crede poter affermare positivamente che quell' aberrazione trasse origine da un' odiosa propaganda, la cui meta è fuori dell' Austria, ma che tuttavia cagiona inquietudini non prive di pericolo. Questa volta l' insurrezione era d' indole locale; ma se si fosse lasciata durare ancora 5 mesi, essa si sarebbe svolta di leggieri in un avvenimento politico di grande importanza. E mentre erano all' ordine del giorno gl' incitamenti alla sollevazione, e questa minacciava di estendersi anche oltre la Dalmazia settentrionale, i tentativi di pacificazione non potevano prendersi in sul serio.

Quanto agli atti di barbarie mentovati dal dep. Ljubissa, il T. M. Wagner narrò che il 2 novembre, giorno in cui cominciarono le operazioni nella Zupa, rimase incendiata una sola casa, presa d' assalto dai soldati. Il 3 novembre si combattè per tre ore presso Siscitz, ed essendosi gettati colà razzi e granate, è naturale che le case del luogo prendessero fuoco. Del resto, parecchie case furono prese d' assalto, e si comprende che i soldati, esacerbati com' erano, ne abbiano incendiata qualcuna. Egli però, qual comandante delle truppe, non potendo tollerare simili atti, abilitò in iscritto immediatamente i capi militari di pubblicare il giudizio statario contro chiunque appiccasse incendii o danneggiasse arbitrariamente le altrui proprietà.

Il ministro Giskra, interrogato, dichiarò che i fatti di Cattaro vennero trattati per la prima volta in Consiglio dei ministri il 3 ottobre, e che lo stesso giorno vi fu deliberato di rilasciare la prima ordinanza relativa allo stato eccezionale. In risposta ad un' altra domanda, disse esser pronto a far conoscere le istruzioni date dal Governo al T. M. Rodich. Essendogli stato chiesto poi se il T. M. Rodich avesse oltrepassato le sue istruzioni, rispose non essergli noto che ciò sia avvenuto.

Infine la commissione deliberò che non siano più invitati alle sedute nè il deputato conte Taaffe, nè il deputato Ljubissa. Il conte Taaffe non era presente alla seduta odierna della commissione, e a quanto rileva la *Reichsraths-correspondenz*, egli dichiarò al deputato de Grocholski che non era sua intenzione di dare schiarimenti in qualità di deputato, relativamente agli atti da lui ordinati in qualità di ministro.

La *Wien. Zeit.* pubblica nella sua parte ufficiale l' atto di concessione e di primo esercizio di una strada ferrata da Hohenstadt per Mahrisch-Schonberg a Zoptau.

Nel giorno 16 febbraio, sul principio della seduta della Camera dei deputati di Baviera, il signor Weis, presidente, disse che aveva fatto le pratiche opportune affinchè l' indirizzo al re venisse consegnato col mezzo di una deputazione della Camera, ma che dal gran maestro di cerimonie, conte di Moy, ebbe in risposta che il re non voleva recare disagio alla deputazione, epperciò aspettava che gli spedissero l' indirizzo. In conseguenza di ciò, la presidenza della Camera spedirà l' indirizzo al Ministero dell' interno, il quale lo presenterà al re.

Poscia la Camera prese a deliberare intorno alle elezioni politiche di Guntsburg, la cui convalidazione era stata differita. La Camera, sulla proposta del deputato Carlo Barth, annullò le suddette elezioni. I tre eletti erano tutti del partito liberale.

Quindi Westermeyer dichiarò di voler leggere un documento che aveva per le mani; e lesse infatti una circolare del già ministro di Stato Hormann, diretta ai presidenti di reggenza, per esortarli ad esercitare una influenza presso i loro subordinati affine d'indurli ad operare in guisa che i partiti estremi non avessero il sopravvento nelle elezioni, e che soprattutto il partito così detto patriotico non venisse a conseguire la maggioranza nella Camera.

Dopo la lettura di questa circolare, il deputato Westermeyer domandò se fosse autentica o apocrifa.

Sorse allora a rispondergli lo stesso signor Hormann, e dichiarò che il documento era autentico, e, di più che egli punto non credeva di avere operato contro la legge. Dopo una breve e assai vivace discussione, la Camera passò all' ordine del giorno.

L' *Allgemeine Zeitung* d' Augusta reca il telegramma seguente sotto la data di Pietroburgo, 17 febbraio:

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* dichiara che la notizia messa in giro dai giornali stranieri, relativa alla cattura del principe Obolewski, direttore generale della dogana, è priva di fondamento.

In Danimarca la questione delle relazioni fra proprietari e fittavoli venne di nuovo posta sul tappeto al principio della sessione attuale in virtù della proposta emanata dall' iniziativa di uno dei membri del folkething, signor Hansen. Il concetto fondamentale di questa proposta può riassumersi così: allo spirare del contratto fra proprietario e fittabile, qualora non sia intervenuto fra di essi alcuno speciale accordo, il podere affittato in forma vitalizia verrà posto a pubblico concorso, e nel caso che il deliberatario ne sia lo stesso proprietario, il podere, dopo venti anni che egli lo detenga, si intenderà svincolato da qualunque obbligo per ciò che concerne il modo di locazione. Un terzo del prezzo della vendita dei terreni aggiudicati per pubblico concorso sarà devoluto allo Stato e gli altri due terzi al proprietario. Il Comitato speciale che ha esaminato il progetto lo ha adottato introducendovi alcune modificazioni.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica un indirizzo firmato da 42 commercianti di Londra e 20 di Liverpool. Tale indirizzo è accompagnato da una lista di sottoscrizioni, che ascendono a 1870 lire sterline, ed aventi per iscopo di aiutare il governo spagnuolo nella guerra contro gl' insorti cubani. Questo indirizzo porta la data del dì 8 ottobre 1869.

— Nella adunanza delle Cortes del 17 corrente il ministro delle colonie diè lettura d' un progetto di legge con cui si aboliscono i diritti differenziali di bandiera per Cuba e Puerto Rico, assimilando al cabotaggio il commercio fatto con Cuba e Puerto Rico dai Bastimenti spagnuoli.

I diritti sull' esportazione dello zucchero sono mantenuti fino al 1. luglio 1875, epoca nella quale l' introduzione dello zucchero in Spagna sarà immune da qualsiasi diritto. I diritti sui tabacchi restano fino a nuov' ordine tali quali sono attualmente.

Scrivono da Atene, 12 febbraio, all' *Osservatore Triestino* che in quella capitale durante le due ultime settimane ebbero luogo ripetuti Consigli dei ministri. Si trattava delle proposizioni fatte da una compagnia francese pel taglio dell' istmo di Corinto. Mercoledì scorso fu sottoscritto finalmente il contratto terminativo fra il governo greco e l' agente della Compagnia, che versando una cauzione di 300 mila dramme, si obbliga a cominciare i lavori del taglio entro diciotto mesi. La Compagnia riceve gratuitamente moltissimi terreni sulle due sponde del canale, come pure la concessione delle miniere che fossero per trovarsi sull' istmo, ed avrà la preferenza per tre ferrovie da costruirsi da Atene per il golfo di Corinto verso i confini turchi. Credo che in tre o al più in quattro anni il taglio sarà effettuato ed il Peloponneso sarà divenuto un' isola, da penisola ch' è attualmente.

Dopo l' arrivo del sig. Rangabè, ambasciatore greco presso la Sublime Porta, fra noi, tutta l' attenzione del ministero, e principalmente del ministro degli esteri, è rivolta verso la delicata quistione della nazionalità per i Greci nati in Turchia. A fine di regolare le trattative intorno a questa quistione, il sig. Valaoriti fece venire da Costantinopoli il sig. Rangabè, col quale ha spessissimo conferenze, per lo più in presenza del sig. Delyanni, già ministro degli esteri. È stata una felice idea quella del sig. Valaoriti di porre qui con tutta quiete le basi delle future trattative colla Turchia, poichè in tal modo si potranno evitare le proposte e controproposte, che facilmente potrebbero far nascere complicazioni. In Turchia dimorano attualmente molti sudditi greci, che secondo la nuova legge turca sulla nazionalità, diverranno sudditi ottomani. Questo prima il sig. Rangabè ripartirà per il suo posto a Costantinopoli.

Si dice che nei primi giorni di marzo verranno in Atene i genitori del nostro Re, il Re e la Regina di Danimarca, coi quali la nostra reale famiglia intraprenderà un viaggio a Pietroburgo, e quindi a Parigi, per poi ritornare in Grecia verso la fine di settembre.

Anche nella nostra capitale si è formato un comitato per raccogliere denari a pro dei danneggiati dal terremoto di Santa Maura. Ne fanno parte il prefetto dell'Attica, il podestà e altri signori distinti. La disgrazia che colpì i poveri abitanti di quell' isola è assai grande, e perciò è dovere d' umanità il prestar aiuto e conforto.

Le LL. MM. si recarono questa settimana al Pireo per visitare due bellissimi yacht inglesi, a bordo dei quali viaggiano nel Mediterraneo dei Lordi della più alta aristocrazia.

Mercoledì vi fu festa da ballo dall'ambasciatore russo; iersera poi pranzo diplomatico dall' inviato turco Fotiadis Bey.

Col *piroscafo del Levante* l'*Osservatore triestino* ricevè notizie di Costantinopoli e Smirne del 5 corrente. La *Turquie* riferisce: Un foglio locale annunzia che quanto prima verrà attivata la coscrizione fra i Cristiani dell'Impero. A quanto aggiunge, sarebbe stato deciso che gli Armeni somministreranno il loro contingente di 10,000 uomini. Noi abbiamo ogni motivo di credere che gli Armeni, i quali si mostrano tanto devoti al servigio della Porta, non lo saranno meno al servigio delle armi.—Stando al *Lev. Her.*, la faccenda delle navi corazzate egiziane fu assestata in quanto vennero rimesse a Londra 410,000 l. st. col mezzo della Banca ottomana a pagamento del saldo dovuto ai costruttori. Il vicerè chiederebbe pure che venga pagata immediatamente la somma da lui già anticipata per le navi, e avrebbe dichiarato che in caso di ritardo, aggraverebbe la Porta d'un interesse annuo del 9 per cento. — Dicesi che Husni pascià, imitando il buon esempio del ministro del commercio, il quale riconobbe il diritto delle parti che si presentano dinanzi al Tigiaret di essere rappresentate da avvocati, estenderà quanto prima tale privilegio alle persone citate dinanzi ai tribunali di polizia della capitale e di tutti quei luoghi dell'Impero, ove si possono trovare avvocati.— Il ministro della marina, accompagnato dagli ammiragli Ibrahim, Hobart e Edhem pascià e da parecchi altri membri del Consiglio d'ammiragliato, ebbe una lunga udienza dal Sultano a Dolma Bakgi, relativamente alle proposte riforme navali. Il Monarca ottomano manifestò grande interesse ai vari provvedimenti che gli furono sottoposti, come pure il suo vivo desiderio di portare la marina al massimo grado di efficacia.

Il *Levant-Herald* riferisce che si sta trattando fra la Porta ed una Casa estera per collocare un cordone telegrafico fra Costantinopoli e le isole dell'Arcipelago turco.

Dicesi che le navi corazzate cedute dal Khedive abbiano abbandonato Tolone e siano in viaggio per Costantinopoli. È voce che la Porta rinuncierà alla consegna dei fucili, che il Khedive desidera tenere.

— Si ha da Costantinopoli, 10 febbraio:

Ebbe luogo qui un gran consiglio del ministro della marina Mahmoud pascià, dell' ammiraglio Hobart pascià, e due altri ammiragli, come pure di altre cariche superiori della marina, sotto la presidenza del sultano, per discutere sulla situazione e sul rinforzo della flotta.

Il serraschiere assicurò il sultano che sino alla primavera avrebbe 280,000 uomini in assetto di guerra.

Due monitori dovrebbero venir ancora comperati.

Il Kedive indirizzò una lettera al suo presidente del Consiglio, spiegando gli armamenti col desiderio di mettere l'Egitto in rapporto coi progressi attuali.

La lettera spiega la presenza degli ufficiali greci col desiderio di essi di trovare impiego nell'armata egiziana, ma essendo stati ricusati non tarderanno a partire.

Anche alla frontiera della Tessaglia si concentra un corpo d'armata turco.

— La *Neue Freie Presse* reca il telegramma seguente in data di Costantinopoli, 11 febbraio: Venne fortunatamente scoperta e sventata la trama di un attentato contro il sultano. I capi della congiura sono fuggiti.

L'*Agenzia Havas* ha Bucharest 16:

Il nuovo ministero, costituito sotto la presidenza del sig. Alessandro Golesco, si è presentato quest'oggi alla Camera dei deputati, la quale accolse con vivi applausi la lettura del suo programma.

Un solo membro prese la parola per la quistione di fiducia.

Essendo stata posta ai voti questa quistione, il gabinetto ha ottenuto 67 voti contro 31.

L'*Egypte* pubblica il discorso con cui S. A. R. il Kedive ha inaugurato l'assemblea dei Delegati.

Eccolo:

Io vi saluto, signori delegati. Ringrazio la provvidenza perchè questo anno è passato d'una maniera felice e soddisfacente per tutti e perchè la coltivazione ha raggiunto in tutti i punti del paese il più alto grado di fertilità. Speriamo che nell'alta sua bontà l'Onnipossente degnerà completarci i suoi favori.

Per ciò che concerne l'amministrazione del paese durante questo anno, i ministri vi forniranno come nelle precedenti sessioni i dati che voi desiderate sugli atti del governo.

Le deliberazioni e le decisioni dell'antica Camera dei delegati sono state di una utilità incontestabile per il paese. I vostri predecessori resero degli importanti servigi, e rientrarono nei loro focolari accompagnati dalla stima generale. Non dubito punto che le vostre deliberazioni non abbiano eguali risultati.

Le nostre viste comuni, i nostri sforzi unanimi hanno per iscopo il benessere generale, lo sviluppo della ricchezza del paese, e la civiltà. Io faccio dei voti sinceri perchè Iddio onnipossente ci aiuti a compiere la nostra missione e coroni i generosi nostri sforzi.

— L'*Osservatore Triestino* ha da Tunisi 8 febbraio.

Finalmente sembra che il Comitato esecutivo e quello di controllo siano riesciti a pacificarsi e a mettersi d'accordo. Sulla base di quel progetto già da me accennatovi, e che fu presentato dal Comitato di controllo all'esecutivo, quest'ultimo sembra averlo accettato con alcune piccole ma importanti variazioni. In complesso le entrate complessive verranno equamente divise fra tutti i creditori, non eccettuati i possessori del così detto debito fluttuante. Quello però che si vede in oggi è che per quest'anno, nè gli uni, nè gli altri incasseranno nulla, essendo manifesto che l'esportazione degli olii e d'altri articoli sarà quasi nulla.

Oltracciò, le due Commissioni suddette d'accordo aprirono al Governo un credito sopra i loro incassi di 2 milioni di piastre. È inutile dunque il farsi delle illusioni sopra le rendite delle carte tunisine, e la più bella prova del loro poco valore sono i continuati ribassi alla Borsa di Parigi.

Sembra che anche i rappresentanti delle tre Potenze interessate sieno già a cognizione ed in pieno accordo nel detto progetto, il quale, però anche a questa Borsa non fa molto buon effetto, sicch'essa trovasi in grande avvilimento. Le carte sono a prezzi bassi e lentamente ribassano ancora, le categorie sono al 37 per cento. Ieri poi fu pagato dal primo ministro parte del debito dei principi, di cui vi ho già parlato.

Da quasi due anni il governo tunisino avea ceduto cinque dei suoi vapori da guerra, a certo sig. A... il quale facevali viaggiare come bastimenti mercantili; e dei discreti noli, che questi facevano, la metà d'utile veniva divisa tra il detto imprenditore ed il governo. Ora dunque il presidente del comitato esecutivo, chiamato a sè il signor A..., dissegli che per far moneta, bisognava vendere quei vapori. A ciò il sig. A... tosto rispose, che si pagassero prima a lui i 500 mila franchi, che spese per ridurre quei vapori atti alla navigazione, e che allora li avrebbe lasciati a disposizione del comitato esecutivo. Vedendo però questo furbo imprenditore che la cosa era in pericolo, se ne andò a Malta, dove, a quanto dicesi, ha intenzione di sequestrare quei piroscafi. Si crede che il detto sig. A... ha tutto il diritto di fare questi passi, giacchè a tutti i vapori dovette realmente fare delle importantissime riparazioni.

Da Filadelfia, 28 gennaio, scrivono al *Times*:

Sono giunti a San Francisco parecchi Feniani fuggiti dai lavori forzati degli stabilimenti penitenziari dell'Australia dov'erano stati deportati: sono stati ricevuti con festeggiamento dai Feniani del luogo. I Feniani di Nuova York stanno preparando loro un ricevimento.

NOTIZIE COMPENDIATE

I giornali di Francia discutono intorno alla quistione capitale dello scioglimento del Corpo legislativo, e i più si dichiarano contrari. La ragione principale che adducono si è che dopo tante crisi nessuno può desiderare di aggiungerne un'altra senza che vi sia a giustificazione una necessità manifesta. Ora, questa necessità non esiste e niente indica che possa nascere tra breve. Quello che gli impazienti possono ragionevolmente domandare al ministero si è che prepari le future elezioni con una riforma della legge elettorale. Ed oltre a questa, la *Liberté*, combattendo il *Débats* ed il *Temps* che avevano dichiarato indispensabile lo scioglimento del Corpo legislativo, dice che è mestieri prima guarentire anche l'efficacia della nuova legge elettorale. Bisogna cioè lasciare il tempo ai ministri di procedere ad una riforma della bassa amministrazione: bisogna, in una parola, rendere evidente a tutti gli occhi la dimostrazione della teoria parlamentare. Ma se quasi tutti i giornali moderati si pronunziano a favore del mantenimento della Camera attuale per tutto quel tempo che dalla legge è fissato, nessuno d'essi vi è il quale non insista calorosamente presso i deputati perchè diano un diverso indirizzo e rendano più operose e proficue le discussioni parlamentari. La *France* osserva a proposito delle ultime interpellanze, che i grandi partiti politici non essendo ancora ben formati e disciplinati, il diritto d'iniziativa esercitato individualmente e senza accordo prestabilito non sembra aver generato che il caos. « Noi abbiamo la certezza, dice quel giornale, che il caos si dissiperà; ma vedremmo con profondo dolore che l'abuso riuscisse pur una volta a disgustarci dall'uso e che un diritto tanto prezioso fosse compromesso nell'opinione pubblica da quelli che debbono rendere al paese conto di quello che hanno fatto ». Il *Moniteur* parlando delle interpellanze dice: « Adesso, benchè la politica interna del gabinetto non abbia bisogno di essere nè spiegata nè giustificata, non lamentiamo punto che una dichiarazione chiara ed esplicita indichi come i ministri del 2 gennaio intendono portare a fine la loro missione ». Il *Constitutionnel* aggiunge che secondo come il ministero si avvicinerà o si allontanerà dalla sua missione, che è di associare il regime imperiale al governo parlamentare, esso assicurerà la salute del paese o renderà più grave il pericolo; o assorbirà la rivoluzione colla libertà, o sacrificherà la libertà alla rivoluzione. La *Patrie* spera che il Corpo legislativo non avrà più da occuparsi di interpellanze che nulla giovano e che rivolgerà la sua attenzione allo studio coscenzioso delle leggi amministrative. La *Presse* mette in chiaro come si faccia ogni giorno più grave il dissenso fra i democratici del signor Rochefort e quelli della sinistra parlamentare. Il succitato *Moniteur* finalmente invita il governo a procedere risolutamente sulla sua via, sicuro che l'opinione pubblica lo seconderà fino all'estremo.

Dopo le cose di Francia l'opinione pubblica passa, secondo il solito, ad occuparsi di quelle di Germania, togliendone in ispecie l'argomento dal discorso pronunziato dal re di Prussia per l'inaugurazione del Parlamento federale e dai commenti con cui esso nei vari paesi d'Europa è accompagnato. La berlinese *Gazzetta della Germania del Nord* nota con piacere che il discorso d'apertura del Parlamento venne accolto assai favorevolmente dalla maggior parte dei fogli della Germania e che esso ha prodotto una buona impressione, specialmente in quel brano che riguarda gli Stati tedeschi del Sud, anche su quegli organi stessi che biasimavano la politica del gabinetto di Berlino. La *Gazzetta d'Eberfelder* opina che giammai vi è stato in un discorso del trono una così energica ed indubbia manifestazione di sincero affetto per la pace come in quello testè pronunziato dal re Guglielmo. « E ciò non già, aggiunge poi il foglio stesso, nel senso che la pace debba essere mantenuta ad ogni costo, ma bensì in questo che la Germania non la turberà sino a che la sua soglia non sarà invasa da truppe estere ». È d'uopo aggiungere però che questa approvazione assoluta ed esplicita dei giornali di Berlino non si vede ripetuta in tutti i fogli francesi ed austriaci, nei quali anzi sono numerose le obbiezioni. I giornali di Vienna, a cagion d'esempio, non fanno in genere buon viso al discorso pronunziato dal re di Prussia per l'apertura del Parlamento federale. Il *Fremdenblatt* accusa il governo prussiano di voler preparare, mediante speciali convenzioni militari e commerciali, l'assorbimento della Germania meridionale. Si congratula quindi della viva opposizione che i disegni del governo prussiano trovano nella Baviera. Pei fogli di Parigi poi è specialmente oggetto di commenti quel passo del discorso del re Guglielmo in cui dichiarò che « la preparazione dell'accordo previsto dall'art. 4 del trattato di Praga, riguardo all'unione nazionale della Germania del Nord cogli Stati del Sud, è l'oggetto della sua attenzione incessante » e che « la parola reciproca data all'impegno preso dai principi tedeschi nell'interesse dei diritti comuni e supremi della patria, dà ai rapporti della Confederazione del Nord colla Germania del Sud una solidarietà indipendente dalle fluttuazioni mutabili dei partiti politici ». In questo paragrafo del discorso reale, e particolarmente nelle ultime parole, i giornali parigini veggono un incoraggiamento troppo esplicito alle tendenze unitarie della Germania e temono sopratutto che esse abbiano un triste contracolpo in Baviera, rendendo colà più difficile la conciliazione ed il ritorno ad uno stato di cose normale dopo la crisi che fu testè traversata.

A proposito delle cose di Baviera, se è certa la dimissione del principe di Hohenlohe, è incerto ancora se anche il resto del gabinetto sarà sostituito. Le maggiori probabilità sono tuttavia, al dire dei fogli, per l'affermativa; intento, circa il nuovo presidente del ministero, il barone di Perglas i giornali lo rappresentano egualmente lontano dal parteggiare per l'Austria e per la Prussia. Quello che i fogli non dicono, e che importerebbe sapere, si è quali idee il nuovo presidente recherebbe nel ministero. È però ragionevole il supporre, secondo i giornali medesimi che, poichè gli altri ministri rimangono per ora in posto, l'indirizzo della politica interna rimarrà il medesimo. In tal maniera giusta le osservazioni di questi giornali, i patrioti rimarrebbero delusi e vedrebbero scemare le loro file di una ventina di deputati, i quali, caduto l'Hohenlohe, non hanno più motivo alcuno per rimanere in un partito che non è il loro.

Da Vienna giungono quest'oggi poche notizie, ma di non lieve importanza. In primo luogo si annunzia che mentre le quistioni della Gallizia e della Boemia sono oggetto di trattative, il movimento autonomista si propaga alla Moravia. Questa fa valere anch'essa un proprio diritto storico e la somiglianza di stirpe di tre quarti de'suoi abitanti per invocare la sua riunione alla Boemia. In secondo luogo è fatto sapere che i preparativi pel viaggio dell'imperatore in Dalmazia si proseguono con grande attività e che parecchie navi a vapore sono già pronte a Trieste. La Dalmazia è la sola provincia della

monarchia che l'imperatore non abbia ancora visitato. Sperano i giornali che questo viaggio avrà buoni risultati e calmerà le apprensioni che fa nascere il timore di una crisi nei confini militari, crisi che potrebbe estendersi facilmente alla penisola illirica.

Il primo ministro d'Inghilterra dichiarò, come fu annunciato, alla Camera dei comuni di Londra, che nessuna trattativa esiste tra la Francia e l'Inghilterra per modificare in modo qualunque il trattato di commercio. Dopo questa dichiarazione, lo stesso signor Gladstone presentò il progetto di legge concernente i proprietari e gli affittaiuoli irlandesi. Egli disse che il gran male di cui soffre l'Irlanda è l'incertezza della situazione dell'affittaiuolo. La libertà pel paesano di fare contratti non è che nominale. Il Parlamento dovrà pronunziarsi sopra una parziale guarentigia dell'affitto, la quale deve naturalmente toccare i privilegi dei proprietari. Questi, secondo l'opinione del ministro, furono generalmente la causa dell'agitazione e della disaffezione dell'Irlanda. Il progetto concernerà l'occupazione e l'acquisto delle terre. Relativamente all'acquisto, esso tratterà dei rapporti fra proprietari e compratori. Ma tutte le misure da adottarsi non saranno comprese in questo progetto, e si troveranno in altre proposte di legge risguardanti l'Inghilterra, la Scozia e l'Irlanda ad un tempo. Tutti gli altri articoli del progetto riguarderanno esclusivamente l'Irlanda. Prestiti saranno fatti agli affittaiuoli desiderosi di comprare e coltivare le terre che occupano. Gli affittaiuoli non potranno reclamare compensi se sono espulsi dai proprietari per non aver pagato i loro affitti. Essi non potranno reclamare indennizzi neanche pel miglioramento delle terre se non dopo venti anni, eccetto in ciò che riguarda le costruzioni permanenti. Il governo non obbligherà ma incoraggierà gli affitti. Dopo avere spiegato gli altri articoli del progetto, il signor Gladstone chiese la cooperazione di tutti. La discussione fu aggiornata al momento della seconda lettura. Il progetto fu letto per la prima volta; la seconda lettura avrà luogo probabilmente il 7 marzo; esso sarà preso in considerazione nel comitato verso l'11 dello stesso mese. I giornali si mostrano in genere favorevli alle proposte ministeriali. Il *Times* dice che queste sono semplici ma sufficienti, se la legge sarà votata, e che non v'ha dubbio che prima che la sessione finisca saranno iscritte negli statuti come un atto del Parlamento.

Il *Morning Post* riconosce che il progetto del governo è anche superiore alla aspettativa. Solo lo *Standard* condanna le proposte ministeriali; esso osserva che il partito irlandese rimase muto durante il discorso del sig. Gladstone, ma quel silenzio si convertirà ben presto, a suo dire, in un lamento terribile contro quelli che minacciano di sfasciare le forze del regno.

I carlisti levano nuovamente la testa in Ispagna. I ministri non danno a tale tentativo una grande importanza, ma nello stato precario in cui si trova la Spagna tutto può, al dire di quei giornali, divenire pericoloso. Si fecero già movimenti al grido di Carlo VII. Il ministro Rivero riconobbe il vantaggio che i carlisti potrebbero ritrarre dallo stato provvisorio della Penisola e ripetè ciò che i ministri spagnuoli dicono così spesso da un anno e mezzo circa, che cioè bisogna dare al regno un assetto definitivo. Però, come osserva qualche giornale di Madrid, i ministri paiono di ciò preoccupati fin che dura il pericolo; se sottentra la calma, non riconoscono più l'urgenza di un assestamento definitivo, sinchè una nuova tempesta non li richiami alla ragione. I tentativi carlisti hanno avuto questa volta il solito effetto ed hanno provocato le dichiarazioni di Rivero; rimane a vedere, secondo i citati fogli, se questa volta si farà qualche cosa più delle altre.

DISPACCI TELEGRAFICI

Parigi 21. (ritardato) — Ieri l'arciduca Alberto pranzò alle Tuilleries.

Al Corpo legislativo, l'interpellanza sulla politica interna di Jules Favre esprime soddisfazione perchè il capo dello Stato abbia riconosciuto che la volontà nazionale e non la volontà personale doveva far prevalere le sue decisioni; dice esser questo un fatto considerevole perchè non havvi cosa preferibile ad una rivoluzione pacifica e la libertà anche ristretta vale meglio di quella ottenuta col mezzo di tumulti. Soggiunge che la sovranità nazionale è la sola che debba oggi comandare, che ogni minoranza personale o collettiva che volesse resistere sarebbe faziosa e dovrebbe combattersi fino all'ultima goccia di sangue. Favre rimprovera al ministero di non avere ancora detto e provato al paese che è la volontà del paese quella che governa; domanda al ministero se seguirà il programma del centro destro o del centro sinistro.

Buffet risponde: tutti due. Favre dice che essi sono contradittori.

Buffet e Daru rispondono negativamente.

Favre rimprovera al ministero di aver fatto spargere sangue.

Daru replica che è sangue dei nostri agenti quello che fu sparso.

Favre biasima gli arresti, domanda la revisione della legge militare sulla riorganizzazione della guardia nazionale, e lo scioglimento del Corpo legislativo. Termina dicendo: quando il governo avrà compiute queste riforme lo sosterremo; se mantiene il governo personale troverà in noi avversari irreconciliabili.

Pinard confuta Favre; dice che lo scioglimento della Camera non è ammissibile fintantochè la maggioranza ed il governo trovansi d'accordo.

La discussione continuerà domani.

Madrid 21. — Ieri in una riunione di radicali, sotto la presidenza di Zorilla, tutti i ministri erano presenti ad eccezione di Topete. L'assemblea discusse la necessità di dare una maggiore coesione al partito, sopratutto in presenza dell'imminente rottura cogli unionisti a motivo della costituzione di Portoricco.

Parlasi della prossima modificazione del ministero.

BORSA DI PARIGI

del 21 febbraro

Il 3 per 100	73	60
Consolidato inglese	92	5/8

AVVISO

Per ragioni imprevedute la pubblicazione del Giornale illustrato della *Esposizione Romana* si deve indugiare di una settimana.

Nella Distribuzione del Giornale di Roma si vende l'Annuario Pontificio per l'anno 1870 al prezzo di Lire 5 legato in rustico, e Lire 3, 50 legato in cartoncino.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 50. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28pol. = 757mm; 27pol = 730mm, 89; 1lin = 2.mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*; 1.° *C* = 0°. 80 *R*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
21 Febbraio	7 antimeridiane	753. 6	6. 0	55	5. 94	10 Bello	+ 14 6 C.	+ 5. 8 C	N 3	
	3 pomeridiane	750. 8	12. 7	64	7. 14	4 Cumuli e vel.			OSO. 13	
	9 pomerid.	747. 5	9. 3	70	6. 11	9 Coperto	+ 11. 7 R	+ 4. 6 R	S. 21	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODI' — ANNO XV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODI' PRECEDENTE
21 Febbraio	Roma	752. 8	+ 12. 8	64	7. 12	8 Cumuli sparsi	+ 15. 6 C.	+ 5. 8 C.	calma	
	Ancona									
	Bologna									
	Ferrara									

ANNUNZI GIUDIZIARII

Ad istanza del Ven. Collegio dei Beneficiati e Ch. Benef. Liberiani e per esso del R. D. Teofilo Lupicuti, il sig. Ass. Lauri con sentenza dell'8 Feb. corr. ha condannato Filippo del Frate al pag. di sc. 30 per un triennio di canone a tutto 11 nov. 1869 sulla vigna fuori porta Maggiore ed alle spese in L. 47. 60 comprese le ulteriori, oltre ec. Si notif. quanto sopra al d. del Frate d'incognito dom. a forma del § 483.

Li 22 Feb. 1870. Affissa copia simile.

Franc. Severi curs.
Pietro Rusca proc.

AVVISI DIVERSI

Diffidazione

Il sig. Giuseppe Ghignoni di Corneto a garantire tanto i propri, che gli altrui interessi e per ogni e migliore effetto di ragione e di legge deduce a publica notizia, che Egli non ha giammai accettata alcuna cambiale, nè obligazione per qualsivoglia titolo, e perciò dichiara, che se venisse presentato un atto qualunque munito della sua supposta firma non potrebbe essere che apocrifo e falso, e come tale di niuna responsabilità per esso sig. Ghignoni.

Francesco Antonicoli proc. rol.

AVVISO

Giosuè Cervelli conduttore della Trattoria *del Buon Gusto*, posta in via di Torre Argentina n. 16, fa noto al Pubblico, che la stessa è stata abbellita ed ingrandita con nuovi ambienti, e che vi si ricevono ordinazioni di qualunque sorta anche per fuori di casa.

SALUTE ED ENERGIA

La dolce REVALENTA ARABICA *Du Barry* di Londra, guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. Sono constatate le numerose guarigioni ottenute con questo farmaco. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. *Du Barry* e C., 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la *Revalenta al cioccolatte*, scatole per 12 tazze 2, fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50. c; per 4 tazze 8 fr.; per 288 tazze 36 fr.

Vendesi nella farmacia inglese di N. Sinimberghi via Frattina, A. Brown e figlio, Mag. inglese via Fontanella Borghese 50 e Babuino 106, L. e S. Desideri a Tor Sanguigna ed alla farmacia della Minerva.

A mettere in avviso gli utenti della *Revalenta Arabica* contro le falsificazioni che si fanno della medesima, sono avvertiti a provvedersene direttamente nella Casa di Torino, o nei spacci che la Ditta proprietaria fa riconoscere con appositi annunzi.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 43. — 1870.

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno lire 35. Un sem. lire 17 c. 50. Un trim. lire 9. Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta lire 11. All' estero, secondo le tasse postali stabilite, per i diversi Stati. Prezzo di un numero del Giornale a dettaglio cent. 25.

Mercoledì 23 Febbraro

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, [illegible] le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere franchi all' ufficio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11. A. Si avverte di notare entro i gruppi, il [illegible] n.° del trasmittente.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 23 Febbraio

Alcune voci sparse circa la qualità della moneta Pontificia d' argento, rendono opportuno il dichiarare che la medesima e nel peso e nel titolo, ossia nella quantità e qualità del metallo, è pienamente conforme alle monete emesse e circolanti in Francia, in Italia, nel Belgio e nella Svizzera. Ciò risulta evidentemente dalle norme prescritte dall' Editto del 18 giugno 1866 sul nuovo ordinamento monetale, e specialmente dagli articoli terzo e quarto, alle quali norme la zecca Pontificia si è fedelmente attenuta nelle sue coniazioni. Il fatto è così facilmente verificabile, che rende le suddette voci assolutamente indegne di essere accolte dagli uomini di buon senso.

NOTIZIE DIVERSE

Nella seduta del Senato francese del 18 il governo presentò un progetto di Senatus-consulto, col quale si abolisce l' articolo 57 della Costituzione.

Ecco l' esposizione dei motivi:

La Costituzione contiene nel suo titolo VIII, sotto la rubrica: Disposizioni generali e transitorie, articolo 57: « Che i sindaci saranno nominati dal potere esecutivo e potranno essere scelti fuori del Consiglio comunale. »

La legge del 7 luglio 1852 sul rinnovamento dei Consigli municipali contiene la stessa disposizione per gli assessori, e la legge del 5 maggio 1855, che regola oggidì l' organizzazione municipale, riproduce i termini stessi della Costituzione e quelli della legge del 1852.

Sino dal 15 gennaio il ministero, per organo del guardasigilli, vi espose il suo pensiero sull' articolo 57 della Costituzione.

Esso crede che questa disposizione, di cui il governo aveva già provato la necessità di restringere l' applicazione nella pratica, deve sparire oggidì.

Esso crede che il modo di nomina dei sindaci ed assessori non è una quistione del dominio costituzionale, ma ch'è una questione legislativa che può esser sciolta diversamente, secondo le circostanze, senza portar offesa alle basi del nostro stabilimento politico.

Se è bene che una Costituzione sia perfettibile, è bene di toglierne tutto ciò che non è essenzialmente del suo dominio, per evitare modificazioni troppo frequenti che non possono altro che nuocere al rispetto al quale essa ha diritto.

L' abolizione dell' articolo 57 della Costituzione darà al governo ogni libertà per esaminare con cura i vari sistemi che furono presentati sulla nomina dei sindaci ed assessori. Egli proporrà quindi il progetto che gli sembrerà corrispondere meglio ai principii del diritto ed ai bisogni del momento. Questo progetto sarà discusso nelle forme prescritte dalla Costituzione.

Durante il periodo di transizione, la nostra organizzazione municipale continuerà ad essere governata dalla legge del 2 maggio 1855.

In conseguenza abbiamo l' onore di presentare all' adozione del Senato il progetto di Senatus-consulto.

Il presidente di sezione
del Consiglio di Stato.
Jenteur

— Si legge nella *France* del 20:

I membri componenti la Camera di messa in accusa dell' Alta Corte di giustizia si sono riuniti ieri, a mezzogiorno, nell' antico locale della Camera di consiglio. I quattro giudici, sigg. Lassoux, Mercier, Voirhaye e Rieff, erano presenti; il sig. consigliere d' Oms presiedeva.

Il sig. Burgognie, sostituto del procuratore generale presso la Corte imperiale, presentò dinnanzi alla Camera di messa in accusa il rapporto dell' affare di Auteil.

Il sig. Grandperret, procuratore generale presso la Corte di Parigi, assisteva all' udienza.

La Camera di messa in accusa ha pronunciato la sua sentenza immediatamente.

Il principe Pietro Bonaparte è rinviato davanti alla Corte di giustizia sotto la duplice accusa:

1. Del delitto di omicidio sulla persona di Vittorio Noir, colla circostanza aggravante che questo delitto ha preceduto, accompagnato o seguito il delitto specificato più sotto.

2. Del delitto di tentativo d' omicidio sulla persona del sig. Ulrico di Fonvielle, colla circostanza aggravante che questo delitto ha preceduto, accompagnato o seguito il delitto specificato più sopra.

L' art. 304 del Codice penale menzionato dalla sentenza è così concepito:

L' omicidio sarà punito colla pena di morte allorchè avrà preceduto, accompagnato o seguito un altro delitto.

L' omicidio sarà pure punito colla pena di morte allorchè avrà per scopo, sia di preparare, di facilitare od eseguire un delitto, sia di favorire la fuga o di assicurare l' impunità degli autori o complici di questo delitto.

In ogni altro caso, il colpevole sarà punito coi lavori forzati a perpetuità.

— Leggiamo nei *Débats*:

L' istruzione concernente gli ultimi torbidi prosegue con rapidità senza esempio.

Già tutti gl' individui arrestati sono stati sommariamente interrogati dal signor Bernier.

Taluni sono stati posti in libertà, segnatamente tre firmatari del manifesto della *Marseillaise*, come pure il sig. Ulrico de Fonvielle.

Cinquantaquattro incolpati sono stati distratti dalla massa, per motivo delle condizioni particolari in cui erano stati arrestati. Un giudice d' istruzione, signor des Cormiers, è stato incaricato di completare l' informazione che ad essi si riferisce. Sopra questo numero, diciotto sono stati giudicati avanti ieri, tredici lo saranno domani, e dodici sono stati oggetto di ordinanza di non far luogo a procedere.

Si redige in questo momento la lista dei testimoni che sono stati al caso di fornire indicazioni utili, e di tutti gli agenti che procedettero agli arresti.

Tutti questi testimoni od agenti senza eccezione saranno citati per domani, sabato, nel carcere della Salute, dove gl' incolpati sono detenuti. Si procederà ai confronti facendo sfilare uno ad uno gl' incolpati dinanzi ai testimoni.

Sette od otto giudici d' istruzione, incaricati ognuno d' una categoria di testimoni raccoglieranno le ricognizioni e l' indicazione dell' incolpazione.

Terminato questo lavoro essi si riuniranno per fare un' operazione di controllo e di centralizzazione.

Tutti gl' incolpati che si riteranno saranno classificati secondo la natura dell' incolpazione; e ripartiti fra sette od otto giudici d' istruzione.

— Leggiamo nel *Temps* del 20:

Ecco l' ordine del giorno che il centro sinistro ha adottato nella riunione di ieri sera, e che sarà presentato nell' occasione dell' interpellanza del sig. Giulio Favre.

Il Corpo legislativo, convinto che è del più grande interesse pel paese che il nuovo regime si assodi maggiormente con degli atti e si stacchi nettamente dal passato;

Confidente nelle formali dichiarazioni e nelle promesse del ministero;

Contando specialmente sopra la completa realizzazione del doppio programma al quale esso ha aderito,

Passa all' ordine del giorno.

— La *Patrie* del 20 reca:

Si sa che in seguito del conflitto del 1867, fu deciso da una convenzione Europea di smantellare il forte del Lussemburgo. I lavori necessari per giungere a tale risultato incominciarono appena fu partita la guarnigione prussiana. Essi sono stati spinti con lentezza, ma senza giammai abbandonarli.

Oggi tutta la parte che va da nord-ovest a sud-ovest è intieramente spianata, e terreni considerevoli sono stati resi alla città, che comprendendo un perimetro strettissimo riceverà così un considerevole aumento. Questa restituzione avrà luogo fra qualche giorno, non appena i commissari delle potenze avranno constatato lo stato delle cose e redatto il processo verbale.

— Il giornale *Le Parlement* annunzia che l'imperatore di Francia avrebbe assicurato varii deputati della maggioranza di non avere mai avuto l' intenzione di sciogliere il Corpo legislativo.

Il *bill* agrario d' Irlanda, testè presentato dal signor Gladstone alla Camera dei Comuni comprende due parti: una è destinata ad agevolare sopratutto ai locatari l' acquisto delle terre ogni qualvolta desiderassero di venderle; l' altro concerne i rapporti tra proprietari e affittavoli.

Sul primo punto il governo, conformandosi al progetto del signor Bright, agevolerà ai locatari l' acquisto della terra che coltivano, anticipando loro fondi annualmente rimborsabili, da saldarsi in tre anni.

Sul secondo punto il *bill* dà forza di legge a certe usanze vigenti in parecchie provincie d' Irlanda, e non ristabilisce una regola nuova se non dove non vi è alcuna usanza in vigore. Il *bill* divide l'Irlanda in quattro circondari. Le contee in cui è in vigore ciò che si chiama l' *Ulster tenant right*, dove l'affittavolo ha diritto di cedere la sua occupazione ad un altro occupante mediante un dato prezzo. Del resto, i proprietari potranno essi medesimi comperare questa specie di cessione di affittamento.

Vi sono altre regioni in Irlanda dove è in vigore un' usanza analoga, ma non vi è ugualmente riconosciuta e radicata; ivi il locatario, che avrà pagato al suo predecessore una certa somma, pel diritto di occupazione, potrà, in caso di espulsione, ridomandarla al proprietario, e questi potrà esimersi da quest' obbligo consentendo a una locazione d'anni trentuno. Negli altri distretti, dove non vige l' *Ulster tenant right* nè alcun'altra costumanza analoga, l' affittavolo potrà, in caso di espulsione, domandare al proprietario il rifacimento dei danni cogl' interessi, lo che verrà calcolato sulla base dei miglioramenti recati ai fondi e anche del danno sof-

ferto per l'espulsione. Il proprietario potrà affrancarsi da quest'obbligo, sia consentendo a una locazione d'anni 31, sia anche accordando una locazione di anni 21 a patto di operare egli stesso i miglioramenti.

Per giudicare le vertenze che sorgeranno nell'esecuzione della legge, verrà istituito una specie di tribunale d'arbitrato.

Tali sono i caratteri principali del nuovo *bill*. La loro esposizione dimostra non esser vero che esso metta i proprietari in balìa degli affittavoli, e che non è la *fixity of tenure*, ch'esso consacra, come desideravano taluni. Ora quasi tutti concordemente riconoscono nel nuovo *bill* un carattere di giustizia e di moderazione atto a cattivargli l'approvazione generale.

— Parecchi membri liberali della Camera dei Comuni deliberarono di formare un partito indipendente, il quale propugnerebbe la riforma dei bilanci, una legislazione speciale per le classi operaie, una riforma della Camera dei lordi e delle leggi sui beni immobili in Inghilterra.

Gli onorevoli Fawcett, Culloch, Torrens e White stanno alla testa di questo partito.

Leggiamo nei fogli di Vienna del 17 corrente:

S. E. il cancelliere dell'impero conte Beust sta meglio, ma in seguito ad ordine preciso dei medici non può ancora abbandonare la stanza. S. E. il presidente del ministero Dr. Hasner si recò oggi nuovamente al suo ufficio, dopo quattro giorni d'indisposizione.

S. E. il ministro dell'interno Dr. Giskra visitò ieri ne' loro nuovi uffici al ministero dell'interno gli assunti impiegati del ministero per la difesa del paese e la pubblica sicurezza, qual esisteva prima, e prese conoscenza delle persone, come pure degli affari assegnati a ciascuna di esse in particolare.

Nell'odierna seduta della Camera dei Deputati si cominciò a discutere il disegno di legge sulla tassa d'industria. Il dep. Klier, relatore della legge concernente l'imposta sulla rendita, propose di rimettere alla commissione il progetto intorno alla tassa sull'industria affinchè lo esamini di nuovo. La proposta fu appoggiata da tutta la sinistra e da una parte del centro. Il Dr. Ryger, relatore della legge all'ordine del giorno, parlò contro la proposta Klier. Il seguito della discussione fu rimesso a sabato. In questa seduta parlerà il ministro delle finanze, indi verrà chiusa la discussione generale e si procederà alla votazione della mentovata proposizione d'aggiornamento.

— La *Presse* reca:

Ieri ebbe luogo sotto la presidenza dell'Imperatore un Consiglio di ministri, che durò parecchie ore, riguardo all'ordinamento della questione dei Confini militari. Vi presero parte da parte dell'Ungheria il conte Andrassy e il sig. di Lonyay, e da parte dell'Austria il sig. di Hasner e il Dr. Brestel. A quanto si ha da buon luogo, fu conseguito un accordo di massima in base alla vigente proporzione delle quote, per modo che furono ammesse le vedute ungheresi. Oggi, in una conferenza speciale de' due ministeri delle finanze, verranno stabilite le modalità di forma.

— L'*Osservatore Triestino* ha da Vienna, 19 febbraio:

Oggi alla Camera dei deputati, il ministro delle finanze difese il progetto relativo alla tassa sull'industria, confutò le obiezioni che gli furono mosse e respinse la responsabilità del diferimento della discussione. Procedutosi alla votazione per appello nominale, la proposta d'aggiornamento del dep. Klier fu respinta con 84 voti contro 47. I Polacchi e gli Sloveni votarono a favore del Governo. Indi ebbe principio la discussione speciale.

— E da Fiume, 19 febbraio:

Il Municipio stabilì di festeggiare l'incominciamento dei lavori di costruzione della ferrovia Carlstadt-Fiume. L'Autorità municipale, la popolazione e specialmente la Società degli artieri, oggi a mezzodì assistettero solennemente al principiare di essi. Il preside municipale de Verneda tenne il discorso d'occasione, e con un primo colpo di zappa inaugurò i lavori.

— I giornali viennesi del 18 hanno i seguenti telegrammi:

Pest 16

Oggi fu arrestato Raspe, agitatore degli operai contro il quale era stata spiccata lettera requisitoria da Vienna.

Pest 17

Una deputazione d'operai si recò dal capitano civico e gli chiese una dichiarazione sulla causa dell'arresto di Raspe, minacciando, se si rifiutava, di fare dimostrazioni.

7 ore di sera

Il militare è stato consegnato nelle caserme, e la guardia di polizia è concentrata al Municipio, perchè si temono dimostrazioni d'operai.

Pest, 18.

Siccome manca un locale conveniente d'arresto nella municipalità, Raspe fu trasferito agli arresti militari di Ofen. È calmata l'agitazione fra gli operai; però furono adottati provvedimenti di precauzione.

I fogli di Vienna hanno da Berlino 18:

Secondo notizie degne di fede, il conte Bismarck avrebbe dato ai rappresentanti della Francia e dell'Austria spiegazioni tendenti a smentire assolutamente il carattere provocante che alcuni giornali diedero a dei passi del discorso del trono.

La proposta del conte Munster al Reichstag di votare un indirizzo in risposta al discorso del trono, fu approvata a piccola maggioranza; regnavano divergenze d'opinioni riguardo alla forma da darsi al passo relativo agli affari tedeschi; si crede che nel corso delle sessioni le idee si chiariranno e che per la fine della sessione verrà approvata la proposta dell'indirizzo.

Wiggers e colleghi presenteranno un'interpellanza per sapere quali provvedimenti avesse adottato il cancelliere federale contro la convocazione della dieta meckelemburghese pel 15 febbraio.

— Si ha da Monaco 17:

L'accettazione della dimissione del principe di Hohenlohe si considera come cosa certa. Si vede che verrà nominato a suo successore il conte Bray-Steinburg, inviato a Vienna. I colleghi del principe presentarono al re un *memorandum*, nel quale espongono i motivi per cui rimangono in ufficio.

— Il *Tempo* ha da Monaco, 19 febbraio:

Il nuovo gabinetto sarebbe composto con Pergler di Perglas agli esteri e Schlor, Lutz, Pranckh, Pfretzschner del Gabinetto precedente.

È smentito il viaggio del re all'estero e la nomina del principe Ottone a reggente.

Ieri i ministri presentarono al re una relazione sulle condizioni del paese, indicando i mezzi per riconciliare i partiti.

Dal *Messaggero ufficiale* di Pietroburgo togliamo i seguenti ragguagli intorno alla fiera di Nijni Novgorod del 1869:

L'approvvigionamento della fiera rappresentò nel 1869 il valore totale di 144, 191, 000 rubli, o 18,334,000 rubli più che nel 1868, e si venderono merci per rubli 128.306,000, o per 18,125,000 rubli più che nel 1868. Il totale dei capitali messi in moto dalla fiera sale alla cifra di 145,312,000 rubli, ossia 18,279,000 rubli più che nel 1868.

Nell'approvvigionamento della fiera del 1869 le merci russe (compreso i cavalli e il bestiame) v'entrarono per 111,778,000 rubli (14,604,000 rubli più che nel 1868): i prodotti degli altri paesi dell'Europa e quelli delle colonie per 8,435,000 rubli (aumento di rubli 1,649,000); gli articoli di farmacia e di drogheria per 5,023,000 rubli (aumento 213,000 rubli); le merci della China per 7,930,000 rubli (diminuzione 1,221,000 rubli); quelle di Boccara e di Chiva per 2,508,000 rubli (aumento 857,750 rubli); quelle della Persia per 1,638,000 rubli (diminuzione 699,000 rubli); e quelle della Frascancasia per 6,878,000 rubli (aumento 2,930,250 rubli).

Le merci russe entrarono nella vendita per rubli 97,554,000 (12,930,000 rubli più che nel 1868); quelle degli altri paesi d'Europa e delle colonie per 7,403,000 rubli (aumento 1,574,000 rubli dei quali 4,200,000 di prodotti manifatturati e 2,140,000 rubli di vini); gli articoli di farmacia e di drogheria per 4,590,000 rubli (aumento 85,000 rubli); le merci di Cina (te) per 7,930,000 rubli (diminuzione 411,000 rubli); somma rappresentante la totalità dell'approvvigionamento; quelle di Boccara e di Chiva per 2,508,000 rubli (aumento 1,331,809 rubli), cifra eguale al complesso dell'approvvigionamento; quelle di Persia per 1,609,000 rubli (diminuzione 340,000 rubli); quelle della Franscancasia per 6,712,000 rubli) aumento 2,994,250 rubli).

Il numero delle botteghe aperte per la fiera fu di 5,739. Le contribuzioni pagate dai mercatanti forestieri salirono alla somma di 327,420 rubli e 9 copeche.

Per la fiera del 1870 sono già presi 2,110 numeri di botteghe.

Confrontando la cifra dell'approvvigionamento della fiera del 1869 colle medie dei cinque ultimi periodi decennali, ricavasi che quella del 1869 è superiore di 111,891,000 r. al primo periodo (dal 1820 al 1830); di 108,751,000 rubli al secondo; di 95,293,000 rubli al terzo.

Le merci arrivarono nel 1869 alla fiera più presto dell'ordinario. I contratti all'ingrosso cominciarono nei primi giorni del mese di agosto, e in capo a due settimane eran finiti. I contratti al minuto, favoriti dal bel tempo, si protrassero sino al 10 settembre.

Gli affari furono in generale soddisfacenti, quantunque sotto questo aspetto la fiera del 1869 non possa paragonarsi a quella del 1868, la quale fu eccezionale. Solo le grosse tele e i te di Canton si vendettero male, le prime senza profitto, e i secondi con perdita.

Non è gran tempo Kiakhta mandava alla fiera più di 60,000 casse di te, del valore di 10,000,000 circa di rubli. Ora sono in aumento i te di Canton, portati alla fiera in massima parte da mercatanti di Koenigsberg.

La fiera è stata nel 1869 visitata la prima volta da quattro cinesi per commissione di grandi case di commercio in te, le quali hanno fatto qualche compra.

Una volta gli Asiatici si restringevano alla vendita delle loro merci; nel 1868 comperarono ed esportarono merci rappresentanti i tre quarti del valore di quelle ch'essi avevano vendute, e non si portarono quindi via che un quarto del ritratto; nel 1869 comperarono: quelli del Turkestan per tutto il ritratto loro: e i Persiani per un valore due volte maggiore.

La succursale della banca dello Stato a Nijni-Novgorod ha scontato durante la fiera per 2,100,000 rubli di effetti di commercio; la succursale della banca di commercio di Mosca per 2,800,000 rubli; e i particolari per 10,000,000 di rubli.

— Si ha da Pietroburgo, 17 febbraio:

Si annunzia il ritiro prossimo del generale Miliutine, ministro della guerra, che appartiene al partito nazionale democratico. A suo successore si designa il generale Wassilschikoff, del partito conservatore.

Col *piroscafo del Levante* all'*Osservatore Triestino* pervennero notizie di Costantinopoli e Smirne del 12 corrente:

Secondo il *Lev. Her.*, la Porta rispose alle rimostranze delle Potenze per il concentramento di truppe al confine del Montenegro, da esse considerato pericoloso perchè poteva venir interpretato come una minaccia per quel paese, che il corpo stanziato da due anni in quelle parti non era stato aumentato se non di quattro battaglioni testè mandati da Antivari.

Il granvisir diramò una circolare ai governatori delle provincie, colla quale ordina loro di non impiegare nelle loro amministrazioni se non que'candidati che abbiano frequentato con buon esito una delle scuole superiori.

Il Governo ellenico aprì trattative colla Turchia per conchiudere fra i due Stati una convenzione a tutela della proprietà letteraria. A queste pratiche diedero impulso i lagni de' librai d'Atene, le cui pubblicazioni venivano furtivamente ristampate in grand'estensione a Costantinopoli ed a Smirne.

Il *Lev. Her.*, rettificando una sua notizia pas-

sata, annunzia da fonte autorevole che la Porta dovrà pagare in tutto al Khedive d' Egitto 580,000 l. st. per le tre navi da lui cedute. Di questa somma, 480,000 l. st. furono già rimesse a Londra; quanto alle rimanenti 150,000 l. st. la Porta ne farà il pagamento in rate ai costruttori.

L' *Impartial* nota che colle tre navi cedute dal Khedive d' Egitto, colle altre 4 in costruzione (3 in Inghilterra ed una a Tersanach) la Porta avrà presto una flotta di 12 navi corazzate.

Il *Faro del Bosforo* dice che la quistione della naturalizzazione turco-greca è stata accomodata sulle basi del trattato russo del 1858. Gli abitanti dell' impero turco, che divennero sudditi greci per naturalizzazione prima del 1858 saranno dalla Porta riconosciuti come tali; ma il titolo di quelli che furono naturalizzati dopo quella data, dovrà essere esaminato da una Commissione speciale.

La Porta commise a Bordeaux otto lancie cannoniere corazzate.

— Annunziano da Costantinopoli allo stesso giornale la pubblicazione quivi fattasi di questi giorni della prima storia dell' antica Grecia che sia stata scritta in lingua turca. Essa fu stesa da Costantinidi effendi sotto gli auspici del ministro turco dell' istruzione pubblica e sarà introdotta nelle scuole.

—Scrivono dalla Canea che Omer Fevzi pascià ha aperta l' assemblea dei delegati dell' isola di Candia. Nel suo discorso il funzionario della Porta accennò ai concetti che il governo di Costantinopoli intende seguire per l' amministrazione di Candia; ringraziò gli abitanti per la premura colla quale attendono a crescere il numero delle scuole, ed indicò le migliorie che si sono introdotte nelle condizioni dei porti e delle strade. Una delle attribuzioni dell' assemblea consiste nel presentare i regolamenti necessari per fissare il modo di amministrazione dei comuni, i quali regolamenti dovevano finora venire sanciti dal governo. Omer Fevzi pascià annunziò che oggimai i comuni non saranno più diretti dai Consigli degli anziani, ma che le basi della amministrazione dell' isola verranno discusse e determinate conforme all' articolo 44 del regolamento organico. Finalmente egli notificò la opportunità di esaminare e modificare le disposizioni vigenti per la esazione della decima a cui le popolazioni saranno tenute.

Il *Times* ha da Liverpool 11 febbraio:

Il *Venezuelian*, giunto qui stassera da Porto Principe, reca i seguenti ragguagli sulla cattura di Salnave.

Essa ebbe luogo l'11 gennaio alla frontiera domenicana. Salnave rimase ferito alla mano destra. Fu trasportato a Porto Principe la mattina del 15, e percorse le principali vie della città scortato da 3,000 uomini, dirigendosi al Tribunale, dove subì giudizio statario, sotto la presidenza del generale Lorquet. Le accuse mosse al Salnave erano barbarità ed effusione di sangue a cominciare dalla caduta del presidente Geffrard, tentativo d'incendiare la città, e tradimento per aver procurato di abbattere la Costituzione. Il giudizio durò tre ore, e Salnave fu condannato a morte.

Dopo un intervallo di 20 minuti, venne condotto, attraverso le rovine di una parte della città, ai ruderi del palazzo distrutto dal bombardamento, e collocato sui gradini di esso. Il general Cornal, volgendosi a lui, esclamò: « Eccovi Salnave; egli è un solenne avvertimento a tutti di non tentare di abbattere la Costituzione di Haiti. » Dodici palle lo colpirono, ma non l'uccisero. Un ultimo colpo nella testa lo finì.

Il ministro delle finanze di Salnave fu preso dai Cacos e fucilato fuori di città a Guadabuger.

Il *piroscafo d'Alessandria* recò all'*Osservatore triestino* notizie di Bombay 29 e di Hongkong 11 gennaio. Trovasi presentemente nel porto di Bombay per provvedersi di carbone la fregata spagnuola *Berenguela*, ivi giunta per il canale di Suez. Essa proseguirà per Manilla.—Sono incominciati i lavori della ferrovia fra Benares, Fyzabad e Lucknow. — Il luogotenente del Bengala comunicò al Governo delle Indie che per il momento egli non crede opportuno di aprire alcuna comunicazione colle Autorità del Tibet.—Si annunzia che il posto di governatore di Pondichery sarà soppresso, e vi si sostituirà quello di prefetto.

Dalla Cina riferiscono che l'inviato francese, nella recente sua visita al vicerè di Nankin, fu ricevuto con grandi onori e cerimonie. Il vicerè ricambiò la visita nella casa della Missione dei Gesuiti; cosa finora inaudita.—La popolazione cinese però seguita a mostrare la sua antipatia verso gli stranieri. Ultimamente una turba d'indigeni fece fuoco cinque volte contro una brigata che ritornava da un'escursione nelle vicinanze del lago di Taihn. Un'altra comitiva che passava pacificamente per Suciù recandosi alla caccia fu presa a sassate nelle vie della città e insultata con epiteti villani.

Al Giappone, il sig. Lay conchiuse una convenzione per costruire una ferrovia. Egli rappresenta alcuni capitalisti che gli affidarono del danaro da prestare al Governo giapponese per l'esecuzione di lavori pubblici produttivi, ed anticipa ora un milione di l. st. al governo medesimo per una strada ferrata da Yeddo a Osaka (circa 300 miglia inglesi), che verrà costruita da ingegneri. Essa rimarrà in proprietà del governo. Sir Arrigo Parkes partì il 21 decembre per fare un' ispezione ai porti giapponesi del Sud.

NOTIZIE COMPENDIATE

Ieri l'altro ebbero principio nel Corpo legislativo francese le interpellanze del signor Favre sulla politica interna. Perciò i due centri aveano nei due giorni precedenti tenute adunanze preparatorie allo scopo di decidere quale dovrà essere la loro condotta. Il centro destro ha, secondo le informazioni dei fogli, deliberato d' appoggiare incondizionatamente il ministero; il centro sinistro pronunciossi anch' esso in genere in favore del gabinetto, ma non son noti ancora ai giornali tutti i particolari delle sue deliberazioni. Intanto però è data contezza dai fogli medesimi di una conferenza che alcuni delegati del centro sinistro della Camera ebbero a nome del loro partito col signor Ollivier e nella quale i principali argomenti trattati furono: l' opportunità di sopprimere il Consiglio privato; quali sieno le intenzioni del gabinetto sulla applicazione dei programmi e particolarmente sulla riforma della legislazione elettorale; la nomina dei sindaci che il centro sinistro vorrebbe affidata esclusivamente ai Consigli municipali. Aggiungono i giornali pertanto avere, sulla prima quistione, il signor Ollivier detto che il Consiglio privato si poteva, a suo avviso, sopprimere; quanto alla riforma elettorale, che il ministro la crede inevitabile, ma non di una urgenza pari a quella delle riforme che hanno per iscopo di esonerare lo Stato da pesi considerevoli; per quello che concerne finalmente la nomina dei sindaci, essere il ministero disposto ad una transazione, vale a dire a nominare i sindaci sopra una lista presentata dai Consigli municipali. Udite queste dichiarazioni che dai delegati suddetti furono riferite nella adunanza del centro sinistro, questo avrebbe discusso se fosse più opportuno appoggiare senza riserva il ministero, oppure spingerlo ad una più sollecita applicazione del nuovo programma, specialmente in quanto riguarda la riforma della legge elettorale. Taluni mostravano d' inclinare per questo secondo partito, ma i più avrebbero, secondo qualche foglio, approvata la seguente proposta che verrà poi presentata come ordine del giorno al Corpo legislativo: « Il centro sinistro, persuaso che il ministero attenderà all' attuazione pronta ed integrale del programma politico al quale esso ha aderito, domanda che la Camera passi all' ordine del giorno ». Ma, nel tempo stesso che recano queste informazioni favorevoli al ministero, la maggior parte dei giornali sentono la necessità di uscir fuori pure una volta da questo ginepraio d' interpellanze per la maggior parte inutile ed incominciare senza indugio la discussione dei non pochi progetti di legge importantissimi che il ministero ha già presentato alla Camera. La *Patrie* mette in guardia la maggioranza del Corpo legislativo contro l' enorme quantità d' interpellanze messe innanzi dalla sinistra, ed esprime il dubbio che questa le faccia appunto per eliminare la discussione di importanti progetti di legge e provocare così malumore e stanchezza. Il *Constitutionnel* deplora le voci fatte correre intorno alla possibilità di un prossimo scioglimento del Corpo legislativo, osservando che questo timore probabilmente distoglie i deputati dallo studiare le varie quistioni loro sottomesse. Il *Moniteur* finalmente ha cura di rassicurare la Camera circa le supposte intenzioni oppositrici della sinistra meno esagerata; esso dichiara che, se si eccettuino i sistematici fautori del disordine, i membri dell' opposizione hanno troppo buon senso per porre la libertà e i suoi destini in balìa di agitazioni sempre sterili e il più delle volte fatali.

Se i giornali parigini trovano qualche motivo di lagnanza nel modo come procedettero finora le discussioni del Corpo legislativo, i fogli prussiani non possono certamente trarre grandi motivi di soddisfazione dall' indirizzo del Parlamento federale. Durante primi quattro giorni dacchè fu riunito esso non trovossi mai in numero per deliberare ed ora appena si annunzia che si è giunti a riunire la stretta cifra legale in modo da poter procedere alla scelta del presidente. Ed inoltre la prima proposta presentata al Parlamento per iniziativa de' suoi rappresentanti è stata quella dei membri della sinistra, i quali hanno anche una volta fatta la domanda di un indennizzo ai deputati durante la sessione. Si lusingano ciononostante i giornali di Berlino che l' attitudine della Camera diverrà tra non molto migliore ed essi fanno conto anzi che in occasione dei dibattimenti che si faranno intorno al progetto d'indirizzo in risposta al discorso della corona, le diverse frazioni avranno opportunità di esprimere le loro opinioni rispetto ai rapporti cogli Stati del Sud. Intanto la officiosa *Gazzetta della Germania del Nord* dichiara di non voler credere che, in seguito al discorso pronunziato dal re Guglielmo all'atto d' apertura del Parlamento federale, sia subentrata un pò di freddezza nei rapporti tra Prussia e Francia; e qual prova delle durevoli, pacifiche intenzioni del gabinetto delle Tuileries, essa cita la riduzione del contingente militare francese: « Taluni fogli parigini, dice il giornale berlinese, avevano annunziato che la Francia va armandosi; ciò non è vero, la Francia all' incontro si disarma ». Commentando lo stesso discorso poi, la *Gazzetta di Francoforte* dichiara di essere in pieno accordo colle teorie esposte nel medesimo, ma trova strano che, mentre il re Guglielmo proclama il principio che ogni società politica deve restringersi a progredire nella via della libertà e del progresso in casa propria, il signor di Bismark proclami dal canto suo la necessità per la Germania di proseguire senza interruzione i suoi armamenti affine di porsi in grado di proteggere la propria indipendenza.

A Vienna si afferma che il ministero cisleitano vuol risolvere più prestamente che gli riesca possibile le due quistioni della risoluzione galliziana e della riforma elettorale. Quanto alla Gallizia, il gabinetto acconsentirebbe ad accogliere tra i suoi membri un ministro speciale per questa provincia, a rendere il governatore di essa responsabile verso la Dieta, a porre nella Corte di cassazione una Camera speciale per la Gallizia, a mettere nelle attribuzioni della Dieta di Leopoli l'istruzione pubblica e la legislazione relativa alla polizia. In compenso si introdurrebbe il sistema delle elezioni dirette. Questo però non verrebbe applicato che ad una metà dei deputati al Consiglio dell'impero, l'altra metà verrebbe eletta secondo il sistema attuale delle Diete. Il numero dei deputati verrebbe duplicato, vale a dire da 203 sarebbe portato a 406. È d'uopo aggiungere però, secondo le stesse informazioni viennesi, che le trattative fra il ministero ed i deputati della Gallizia procedono assai lentamente. Il punto principale della disputa sta, come si è detto, nelle guarentigie domandate dal gabinetto e rifiutate dai deputati. Anche la quistione delle elezioni dirette non ha nei negoziati progredito di molto; i galliziani ripugnano, per più ragioni, dall'accettare questo sistema. Però se una transazione è considerata difficile, non è finora ritenuta impossibile. Un dispaccio mandato da Praga alla *Corrispondenza del Nord-Est*, afferma che anche i capi dell'estremo partito czeco, i signori Ruger e Palacki, sembrano disposti a recarsi a Vienna, allo scopo di aprire per conto della Boemia trattative col ministero per riuscire ad un compromesso e ad una conciliazione delle opposte pretese.

Il Senato belga ha ripreso i suoi lavori. Il prin-

cipale oggetto della riunione di questa assemblea è l'esame del progetto di legge relativo alla milizia. Risulta dalle spiegazioni fornite dal ministro delle finanze che il governo ha trasmesso alla sessione centrale una serie d'emendamenti sui quali spera che un accordo potrà stabilirsi fra breve. I lavori del Senato saranno probabilmente di lunga durata, perchè esso ha posto all'ordine del giorno anche le modificazioni alla legge elettorale.

I giornali inglesi sono tuttora intenti a commentare la proposta fatta dal governo intorno alla proprietà territoriale d'Irlanda. Il *Times* osserva che la legge sull'Irlanda è, senza alcun dubbio, la più importante proposta legislativa che sia stata presentata al Parlamento fino dal 1832. Per il passato il progresso si è manifestato in questo senso: si è tolto il cattivo: oggi si avrà il buono. La legge sull'Irlanda promette a questa un nuovo avvenire, guarentisce la sicurezza invece dell'incertezza, la stabilità invece della confusione, l'ordine invece di un perpetuo conflitto di diritti nominali e di transazioni colla legge. Il *Times* adotta senza riserva le parole pronunziate dal signor Bright e lette dal signor Gladstone. « Io lo credo una misura giusta e sufficiente; e spero che la moderazione e il patriotismo del Parlamento faranno sì che essa divenga, al più presto possibile, una legge ». Il *Daily-News* si congratula dell'attitudine presa dall'opposizione fin dalla presentazione della legge sull'Irlanda. Le parole pronunziate dal signor Hardy, che, nella mancanza del sig. Disraeli rappresentava l'opposizione, lascia molto a sperare. Il fatto si è che la quistione irlandese non è una quistione di partito. L'imponenza degli interessi che comprende sorpassa gli impulsi della rivalità politica. Il *Morning-Post* è d'accordo col governo nel vedere più espediente un sistema di fatto guarentito per un certo tempo che in una perpetuità di fatto. Solo lo *Standard* ammette bensì che il governo abbia studiato attentamente i particolari della legge presentata; ma nega ch'esso abbia determinato esattamente quali ne possano essere le conseguenze.

La *Presse* di Vienna si rallegra colla Rumenia perchè la recente crisi ministeriale si è compiuta senza che l'Europa, per dir così, se ne accorgesse. Prima non avveniva una crisi in Rumenia, senza che si andasse a indagare se all'influenza russa dovesse succedere nel governo rumeno l'influenza francese, o viceversa. Ora, sebbene, dall'altro canto, la stampa tenda ad esagerare tutto ciò che accade in Oriente, per fare una grande quistione di ciò che non ha alcuna importanza, la crisi si compie tranquillamente senza commenti, senza che sorgano timori da una parte e speranze dall'altra. La *Presse*, dopo aver messo in chiaro che i membri del nuovo ministero appartengono al partito moderato e non porteranno alcun mutamento di sistema, si rallegra colla Rumenia perchè questa crisi ha assunto il carattere di un fatto meramente locale, e si augura che questo fenomeno si riproduca ogni volta, e che gli uomini di Stato rumeni « cessino di cercare appoggio fuori del paese e di agitarsi soltanto come agenti volontari o involontari della diplomazia straniera ». Qualche giornale osserva essere desiderabile che l'augurio si avveri, ma la posizione stessa della Rumenia, piccolo Stato posto nel centro delle cupidigie europee, poter essere un ostacolo insormontabile, il quale impedisca che gli auguri della *Presse* si realizzino completamente.

Nella Distribuzione del Giornale di Roma si vende l'Annuario Pontificio per l'anno 1870 al prezzo di Lire 3 legato in rustico, e Lire 3, 50 legato in cartoncino.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 50. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28pol. = 757mm; 27pol = 730mm, 89; 1ha 2.mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*; 1.° *C* 0°. 80 *R*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 11 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in migli	OSSERVAZIONI DIVERSE
22 Febbraio	7 antimeridiane	741. 7	8. 3	71	5. 84	0 Coperto	+ 10 0 C.	+ 3. 8 C	NO. 12	Pioggia in 24 ore 1 mm.
	3 pomeridiane	744. 2	9. 5	23	2. 01	4 Cumuli			NNO. 18	
	9 pomerid.	754. 0	3. 8	54	3. 21	10 Bello	+ 8. 0 R	+ 3. 0 R	N. 26	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODÌ — ANNO XV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
23 Febbraio	Roma	753. 6	+ 7. 8	68	5. 39	0 Coperto	+ 10. 0 C.	+ 8. 8 C.	NNO. 7	
	Ancona									
	Bologna									
	Ferrara									

ANNUNZI GIUDIZIARII

—

Ad formam §§ 1645 et 483 vigentis Codicis praxeos, intimetur D. Mariannae Guillaume in Boschetti incogniti domicilii, qualiter in causa = *Romana cohabitationis coniugalis super praetensis alimentis* = vertente coram Sacra Rota, inter D. Jacobum Boschetti et dictam Mariannam eiusque patrem Joannem Guillaume, sub die 11 Februarii 1870 coram Illmo et Rmo Dno Achille Apolloni Sacrae Rotae Auditore et Ponente lata fuit Sententia, qua inhaerendo Decisionibus et rescriptis in causa editis definitive sententiatum fuit, *petitioni Mariannae pro praestatione alimentorum provisum fuisse et esse per declarationem a Jacobo emissam super principe causae merito, qua habitationem uxori suae obtulit liberam et vacuam a praesentia suorum parentum, proindeque non esse amplius locum praestationi alimentorum favore Mariannae extra domum maritalem*, et pars victa victrici in expensas condemnata fuit. Quae sententia sub die 18 Februarii labentis affixa fuit ad valvas auditorii Tribunalis ad formam legis.

Severinus Tirelli proc. rotalis.

—

Iuxta dispositionem §§ 1645 et 483 vigentis Codicis praxeos intimetur D. Mariannae Guillaume in Boschetti incogniti domicilii, qualiter in causa = *Romana cohabitationis coniugalis* = coram S. Rota vertente inter D. Jacobum Boschetti, et dictam Mariannam eiusque patrem Joannem Guillaume, sub die 11 Februarii 1870 coram Illmo et Rmo Dno Achille Apolloni Sacrae Rotae Auditore et Ponente lata fuit sententia, qua inhaerendo decisionibus et rescriptis in causa editis definitive sententiatum fuit, *esse locum reversioni Mariannae ad Jacobum, eorumque coniugali cohabitationi, in domo tamen per virum eligenda, separata, et disiuncta ab aedibus ipsius viri parentum, ad formam declarationis Jacobi*, et pars victa victrici in expensas condemnata fuit. Quae sententia sub die 18 Februarii labentis notificata fuit per affixionem ad valvas auditorii Tribunalis ad formam legis.

Severinus Tirelli proc. rotalis.

—

Tribunale civile di Roma
Secondo Turno

Ad istanza della sig. Agata Cabbò in Bianciardi, rapp. dal sott. Proc.

S'intima al sig. Salvatore Bianciardi d'incognito dom. a forma del § 483, qualmente sotto il giorno 21 corrente in forza di sentenza emanata dal sig. Avv. Bruni li 16 Marzo 1864, che accordò alla istante la prestazione alimentaria di scudi quindici al mese, la medesima trasmise sequestro a diversi inquilini dei fondi dell'intimato per la somma di scudi 247. 13 residuo di prestazioni decorse dal Novembre 1866 a tutto Febraro corrente.

Oggi 23 Febbraro 1870.

Affissa copia simile alla porta dell'uditorio.

Raff. Bertoni curs.
Carlo Sarmiento proc. rot.

—

VENDITA GIUDIZIARIA

—

Sopra istanza avanzata dal sig. Onorato Capo legale dom. vicolo Balestrari num. 27 rapp. da se med.

L'Eccmo Trib. civile di Roma Primo Turno nella causa segnata al prot. dell'anno 1869 al n. 791 nell'udienza del giorno 4 Agosto 1869 emanò Sentenza che ordina la Vendita Giudiziale, redatta spedita e notificata, nonchè Reg. a Roma li 16 detto mese ed anno al vol. 352 fog. 74 r. cas. 6 dell'immobile qui appiè descritto, ed in seguito della produzione effettuata in Cancelleria del sullodato Trib. sotto il giorno 14 Febbraio 1870, tanto del Capitolato, quanto degli altri Atti ordinati dal § 1308, del vig. Regol. di procedura civile, nonchè è stata ripetuta la perizia redatta e prodotta in atti li 30 Luglio 1869 dall'ingegnere sig. Luigi Mastrofini Reg. a Roma li 30 detto mese ed anno al vol. 846 fog. 20 r. cas. 1.

Nel giorno di Mercoldì 30 Marzo 1870 alle ore 11 antim. nel locale della pubblica Depositeria Urbana posto in piazza del S. Monte di Pietà num. 33 si procederà col pubblico incanto alla Vendita Giudiziale del seguente immobile da rilasciarsi a favore del maggiore offerente esecutato con processo verbale redatto dal cursore addetto al Governo di Frascati Luigi Rocchi il giorno 3 Agosto 1868, ed in atti prodotto il 5 Maggio 1869.

Fondo da subastarsi

L'utile dominio del terreno vignato olivato con casa Colonica composta di un piano terreno di un solo ambiente ad uso di tinello, e di un primo piano posto nel territorio di Monte Compatri in vocabolo Colle della Fontana, confinante coi beni di Giuseppe Croc', Leandro Luzzi, gli eredi di Giuseppe Tomei, i Prati di Valle Soglia e la strada di Monte Compatri salvi altri più noti e veri confini della quantità superficiale di tav. 26 e cent. 22 gravato dell'annuo canone di sc. 7. 98 a favore dell'Eccma casa Borghese stimato dal nominato ing. giudizialmente deputato sig. Luigi Mastrofini con le norme censuali depurato dal detto canone sc. 485. 78 pari a Lire 2611. 06.

E su detta somma si aprirà l'incanto che dovrà aumentarsi a forma di legge, e l'acquisto del med. dovrà pagarsi dall'acquirente in moneta di oro, ed argento.

Onorato Capo proc. rot.
Pietro Fiocchi Cursore presso il Trib. civile di Roma.

AVVISI DIVERSI

—

AVVISO

di affitto di tenute

Andando a scadere col giorno 30 Settembre 1870 l'affitto delle tenute qui sotto indicate poste nel territorio di Monteforino, e di proprietà di S. E. il sig. Principe Aldobrandini, s'invita chiunque voglia accudire al nuovo affitto delle medesime a dare nel termine di giorni 30 da oggi decorrendi la sua offerta chiusa, e sigillata in carta bollata, o nella Computisteria di Sua Eccnza posta nel suo palazzo qui in Roma, o nell'Officio del sig. Egidio Serafini Notaro in piazza de' SS. XII Apostoli n. 232.

Le offerte si riceveranno per prendersi in considerazione, e dovrà esservi notato il domicilio dell'offerente.

Tanto nella Computisteria di Sua Eccnza che nel sudetto officio notarile saranno a tutti ostensibili i Capitolati.

Roma 15 Febbraro 1870.

Indicazione delle tenute

Tenuta della Torre = Tenuta detta i Larghi di Tagliente = Tenuta detta di Tagliente stretto macchiosa cedua e castagneto.

—

Candele Stearriche Romane

Nella Drogheria in via S. Maria in Campo Marzo n. 6 (vicino la via della Stelletta) vendonsi, a soldi diciotto il pacco, Candele Stearriche di superlativa qualità premiata all'Esposizione di Londra

Desse, oltre la modicità del prezzo, e la conosciuta bellezza, presentano anche il vantaggio del maggior peso a fronte di quelle di talune fabbriche estere (ogni pacco di 4 Candele pesa circa 300 gramme) e così ancora del minor consumo essendo formate di Stearica purissima.

Nella medesima Drogheria vendonsi anche Candele di tagli minori, cioè da 5, e 6 a pacco, e Candele da libra, della stessa Stearina.

—

SALUTE ED ENERGIA

La dolce REVALENTA ARABICA *Du Barry* di Londra, guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. Sono' constatate le numerose guarigioni ottenute con questo farmaco. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c., 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. *Du Barry* e C., 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la *Revalenta al cioccolatte*, scatole per 12 tazze 2, fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50. c; per 48 tazze 8 fr.; per 288 tazze 36 fr.

Vendesi nella farmacia inglese di N. Simmberghi via Frattina, A. Brown e figlio, Mag. inglese via Fontanella Borghese 50 e Babuino 196, L. e S. Desideri a Tor Sanguigna ed alla farmacia della Minerva.

A mettere in avviso gli utenti della *Revalenta Arabica* contro le falsificazioni che si fanno della medesima, sono avvertiti a provvedersene direttamente nella Casa di Torino, o nei spacci che la Ditta proprietaria fa riconoscere con appositi annunzi.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVENDA CAMERA APOSTOLICA

ISTITUTO

PER LA EDUCAZIONE DEI FANCIULLI CIECHI

PRESSO I SORDO-MUTI A TERMINI IN ROMA

Statistica del personale insegnante e degli allievi ricoverati

R. P. D. Gioacchino Campagner Sacerdote Somasco Rettore dei Sordo-muti e Rettore onorario per i ciechi.

D. Paolo Galli Chierico Somasco maestro onorario per la Dottrina Cristiana e istruzione religiosa.

Fr. Paolino Origgi laico Somasco assistente e maestro di leggere, scrivere, aritmetica e grammatica.

Paolo Oldani cieco già allievo dell' Istituto di Milano maestro di musica e lettura, venuto in Roma il 10 Aprile 1869.

CIECHI RICOVERATI

Nome e Cognome	Età	Condizione	Patria	Epoca di ammissione	Giornate di trattamento	Importo Lire	Importo Cent.
1 Temistocle Giuliani	18	Povera	Roma	20 Febbraro 1868.	680	557	51 5
2 Giovanni Cingolani	15	»	»	1 Maggio 1868.	610	500	32
3 Montefoschi Achille	11	»	»	1 Agosto 1868 ed uscito per malattia il 30 detto.	30	25	»
4 Guglietti Luigi	8	»	Castel Fusano	1 Marzo 1869.	306	250	98
5 Zitelli Gio. Battista	12	»	Roma	1 Marzo 1869 dimesso il 25 detto per incapacità, ripreso il 20 Gennaro 1870 e dato in educazione presso una famiglia.	25	20	50
6 Carpinetti Giovanni	18	»	»	1 Maggio 1869.	245	200	94
7 Maggi Nazzareno	19	»	»	1 Settembre 1869 uscito per non potersi adattare ai regolamenti.	9	7	38
8 Olivieri Raffaele	10	»	»	20 Ottobre 1869.	72	59	54
					1977	1622	17 5
Fanciulla cieca presso le Suore della Carità in S. Nicola da Tolentino							
9 Virginia Fedeli	12	Povera	Roma	1 Giugno 1869.	214	175	»
					2191	1797	17 5

N. B. Le fanciulle cieche saranno aumentate appena se ne avranno fondi sufficienti. Nessuna offerta, nessun dono si ebbe finora, e il prodotto della Disposizione Sovrana sui Testamenti non arriva che a fr. 200 finora non incassati: si dovrebbero nominar persone d'ambo i sessi che prestano gratuita assistenza, se non si temesse di offendere la loro modestia.

INCASSI E SPESE FATTE DAL 20 FEBBRARO 1868 A TUTTO SETTEMBRE 18

INCASSI

1868	Dalla famiglia Frossard di Lione	200 —	
	Dalla Commissione dei Sussidj per mano dell'Emo Milesi	211 57	
	Dalla Conferenza della Missione, pel cieco Giuliani. . .	83 32	
	Da vari Benefattori	111 05	
	Totale degl' incassi 1868 . . .	———	605 94
1869	Dal Bazar eseguito il 5 Febbrajo nelle Sale del Palazzo dei Conservatori al Campidoglio si ebbero.	20,667 64 5	
	Spese per l'acquisto degli oggetti ,addobbo, servizio ec. .	4,574 70	
	Prodotto netto	———	16,092 94
	Frutti del 1. Semestre 1869 dei consolidati acquistati col prodotto del Bazar in N. 9 cartelle al Portatore . .	412 50	
	Idem dei consolidati donati dalla Commiss. dei Sussidj. .	200 —	
	Idem di un anno a tutto Settembre 1869 di una cartella del prestito cattolico, donata dalla Sig.ª M.ª Ricci. .	50 —	
	Totale delle rendite.	———	662 50
	Dalla rappresentazione data nell'Orfanotrofio di Termini dal Sig. Ant. Cardinali col Teatro meccanico	160 12	
	Dalla Conferenza della Missione, sovvenzione del 1. semestre pel cieco Giuliani.	48 37 5	
	Dalla Commissione de'Sussidii per mano dell'Emo Milesi	73 50	
	Da diversi Benefattori.	150 —	
	Dalla vendita di alcuni oggetti restati nel Bazar.	155 —	
	Dal cambio delle monete	31 —	
	Prodotti eventuali	———	617 99 5
			£ 17,979 38

PRE E

RODOLFO BUONCO I DUCA DI S

SEGRETARIO ISPETTORE

FILIPPO GIANGIACOMO

1868 All'Osp ric pr

Spese

Libri a

Spese

1869 All'Osp da

Alle Su ma

All'Osp ma

Allo st pr tut

Viaggio

Medicin

Spese p ve

Spese d

Rinvest al

Mobilio

Per un

Spesa di

Idem di

Resto di

1868 A TUTTO

200 —		
211 57		
83 32		
111 05		
	605 94	
20,667 64 5		
1,574 70		
	16,092 94 5	
112 50		
200 —		
50 —		
	662 50	
160 12		
48 37 5		
73 50		
150 —		
155 —		
31 —		
	617 99 5	
£	17,979 38	

PRE

RODOLFO BUONCO

MBRE 1869 PER IL NUOVO ISTITUTO DEI CIECHI IN ROMA

SPESE

1868	All'Ospizio dei Sordo-muti pel mantenimento dei ciechi ricoverati dal 20 Febbraro a tutto Decembre, compreso alloggio e vestiario	479 85	
	Spese per la istruzione musicale e affitto del piano-forte	23 43	
	Libri acquistati	18 —	
	Spese diverse	35 39	
	Totale delle spese 1868		556 67
1869	All'Ospizio dei Sordo-muti pel mantenimento dei ciechi da Gennaro a tutto Decembre	1,142 32 5	
	Alle Suore della Carità in S. Nicola da Tolentino per mantenimento di una cieca	175 —	
	All'Ospizio dei Sordo-muti per l'Assistente e Maestro Somasco da Maggio a tutto Decembre	410 16	
	Allo stesso per il cieco Maestro di musica e lettura, compreso suo onorario in Lire 10 mensili da Aprile a tutto Decembre	441 76	
	Viaggio del sudetto da Milano a Roma	68 75	
	Medicinali per la cura degli occhi	30 17 5	
	Spese per la istruzione, compreso libri, machine per scrivere ec.	662 90	
	Spese diverse compreso il camminatore ed accompagni	354 72	
			3,285 79
	Rinvestimento in N. 9 cartelle della rendita di Lire 825 consolidato al Portatore, acquistate con parte del prodotto del Bazar		10,200 64
	Mobilio per uso dei ciechi		169 —
	Per un piano-forte nuovo di Vienna acquistato in Perugia		1,000 —
	Spesa di trasporto		71 55
	Idem di altri strumenti		167 50
			15,451 15
	Resto di cassa al 31 Decembre 1869		2,528 23
			17,979 38

DUCA DI SORA

TESORIERE GENERALE
GEROLANIO DE MARCH. CAVALLETTI

Num. 44. — 1870.

Giovedì 24 Febbraio

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi.

Il prezzo d'associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente:
In Roma per un anno scudi 8. Un sem. lire 17 c. 50. Un trim. lire 9.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta lire 12.
All'estero, secondo le tariffe postali stabilite per i diversi Stati.
Prezzi di un numero del Giornale a dettaglio baiocchi 25.

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste, le dichiarazioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11, A.
Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cogn.° del trasmittente.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 24 Febbraio

Nella Congregazione Generale del Concilio Ecumenico, tenuta nell'aula Vaticana la mattina del trascorso martedì, celebrò la Messa dello Spirito Santo l'Illmo e Rmo Monsignor Doimo Maupas, Arcivescovo di Zara.

Sette Oratori parlarono, e portarono a termine la trattazione dell'argomento che ebbe nelle ultime adunanze occupati i Padri. Altre materie relative alla Disciplina furono distribuite, e venne pubblicato, in aggiunta al Regolamento, un Decreto diretto a render più spedite le discussioni nelle Congregazioni Generali.

L'adunanza fu sciolta all'una e mezzo pomeridiana.

La Santità di Nostro Signore, sulle ore 10 antimeridiane di martedì, movendo dal Palazzo Apostolico Vaticano in treno di città, accompagnata dalla Sua Nobile Anticamera, recossi all'Oratorio della SSma Comunione, detto del P. Caravita, ove di questi giorni sta esposto, in forma di Quarantore, l'Augustissimo Sagramento. Il Rmo P. Becks, Preposito Generale della Compagnia di Gesù, ed altri superiori e religiosi della stessa Compagnia, ebbero l'onore di ricevere all'ingresso il Santo Padre. Il quale per buon tempo orò innanzi al Venerabile, e poscia fatto passaggio alla Sagrestia, ammise al bacio del Piede Padri Gesuiti, fratelli dell'Oratorio, ed altre persone che si procurarono tale onore.

Dopo di ciò Sua Santità fece ritorno alla Pontificia Residenza del Vaticano, salutata dalle riverenti dimostrazioni del popolo, che devotamente chiedeva l'Apostolica Benedizione.

Gli Arcadi si adunarono nelle sale del Serbatojo il passato giovedì, e dedicarono la tornata alla memoria dell'ultimo defonto loro Custode Generale Canonico Antonio Somai. L'elogio in prosa fu letto dal rev. P. Giuseppe Trambusti, dei Ministri degl'Infermi, il quale pose in chiara veduta le virtù del Somai, gli studi che egli ebbe coltivati tanto nelle scienze sacre che nella letteratura principalmente latina, e l'adoperarsi che fece al lustro delle accademie, verso le quali nutrì amore singolare. Le poesie, che seguirono, non si discostarono dal soggetto trattato dal ch. oratore; e valsero insieme a tessere un encomio alle virtù e ai meriti del defunto sacerdote. I componimenti poetici in lingua latina furono un *Carme* di Monsignor Luigi Tripepi, un' *Ode alcaica* del Commendatore Capogrossi-Guarna, i *Faleuci* del P. Pietro Taggiasco delle Scuole Pie, e dell'Ab. Giuseppe Compagnoni, le *Elegie* del P. Giovanni Giordano dei Somaschi, e del P. Andrea Leonetti delle Scuole Pie. Le poesie in lingua italiana furono la *Canzone* dell'Avv. Teodorico Gentili, le *Terzine* dell'Avv. Domenico Prudenzi, e le *Ottave* di Luigi Lunardi, con le quali si pose termine all'Accademia.

NOTIZIE ESTERE

L'affare che nello scorso anno fece tanto chiasso, sotto il nome alquanto ambizioso d'*Incidente franco-belga*, ha fatto quest'oggi una ricomparsa alla Camera dei Rappresentanti in grazia di parecchie petizioni di abitanti di Bruxelles i quali chiamano l'attenzione dell'Assemblea sopra un fatto notato recentemente e commentato dai giornali.

Un funzionario della Compagnia dell'Est francese è stato chiamato alle funzioni di direttore della Compagnia del Grande Lussemburgo.

Non è questa una violazione della legge votata nell'ultima sessione e diretta contro la progettata fusione delle due Compagnie? E se non è una violazione reale di questa legge, non v'è in ciò una apparenza per lo meno di fusione, che potrebb'essere calcolata nell'idea di un giuoco di Borsa? Tale è il doppio quesito che gli abitanti di Bruxelle, autori delle petizioni di cui è caso, hanno creduto di dover sottoporre alla Camera.

Il ministro delle finanze, Frère Orban, ha tosto dichiarato che il fatto si limitava ad un cambiamento di persone, cambiamento al quale è estraneo qualunque disegno contrario alla legge dello scorso anno. Ha poi aggiunto che le due Compagnie protestano contro il sospetto di voler operare clandestinamente una fusione vietata da una legge e in quanto a sè ha egli accordato di essere munito bastantemente per potere all'uopo sventare un simile tentativo.

Dopo le dichiarazioni categoriche del ministro, le petizioni erano evidentemente senza oggetto. Tuttavia la Camera, senza dubbio affine di far bene constare il suo rispetto pel diritto di petizione, ha creduto di doverne pronunciare l'invio alla sua Commissione speciale.

La *Patrie* scrive che alla notizia della diminuzione di 10,000 uomini del contingente, molti hanno scritto all'amministrazione per sapere se siffatta diminuzione si applichi alla classe di quest'anno; ma il contingente del 1870 essendo fissato da una legge, non vi si può nulla innovare, per cui la diminuzione progettata, quando ottenga l'approvazione del Corpo legislativo, non può approfittare che alla leva del 1871.

— Riportiamo da un articolo del *Journal des Débats*:

Un passo del discorso del re di Prussia porge argomento ai commenti di una parte della stampa francese, ed è quello in cui il re Guglielmo dichiara che: « La preparazione dell'accordo previsto dall'art. 4 del trattato di Praga circa l'unione nazionale della Germania del Nord cogli Stati del Sud è oggetto della sua attenzione incessante » e che « la parola data reciprocamente all'impegno preso dai Principi tedeschi nell'interesse dei comuni e supremi diritti della patria, dà alle relazioni della Confederazione del Nord colla Germania del Sud una solidarietà indipendente dalle *fluttuazioni cangianti dei partiti politici.* »

In questo paragrafo del discorso reale, ed in particolar modo nelle ultime parole che abbiamo sottolineate, si vede un'allusione alla situazione attuale della Baviera, e veramente sarebbe difficile di vedervi altra cosa.

.... In quanto alle viste del governo francese in questa questione ed all'effetto che il discorso del re di Prussia ha potuto produrre [illegible] non ne possiamo nulla dire nè nulla sapere. [illegible] che nessuna grave determinazione riguardante la politica estera può esser presa senza che il Governo consulti la Camera, e senza che questa gli dia il suo concorso. Questa è una delle conseguenze del regime parlamentare di cui gli stessi avversari di questo regime non possono contestare l'importanza e l'utilità.

— La Commissione dei 36 che ha avuto incarico dell'inchiesta sul regime economico ha tenuto quest'oggi adunanza, e si è divisa in 4 sottocommissioni: la prima per le industrie metallurgiche, la seconda pei tessuti, la terza per l'agricoltura, la quarta per le sete, pei mezzi di trasporto e per industrie diverse.

La Commissione ha deciso di dare la più ampia pubblicità alle sue sedute. Vi saranno ammessi di pien diritto 24 membri del Corpo Legislativo, del Senato e del Consiglio di Stato. Il pubblico vi sarà pure ammesso mediante biglietti rilasciati dal presidente. È stato incaricato Giulio Simon di presentare alla Camera la decisione presa relativamente alla pubblicità delle sedute.

Allorchè sarà discussa nell'inchiesta la situazione di una industria, tutte le persone specialmente incaricate di deporre saranno messe a portata di sentire le discussioni. Vi sarà un resoconto stenografato che verrà pubblicato settimanalmente. Un resoconto sommario verrà pubblicato ogni giorno.

— Leggesi nella *Patrie*:

La Commissione incaricata di studiare un nuovo organamento amministrativo per l'Algeria ha compiuto il suo lavoro. Essa propone di assimilare l'amministrazione di quella colonia a quella delle metropoli. A termini del progetto, l'Algeria avrà:

Il suo territorio diviso in dipartimenti amministrati da funzionari civili;

Consiglieri generali e municipali elettivi;

Un deputato per ogni dipartimento per rappresentarlo nel Corpo legislativo;

Un bilancio speciale per le spese *locali*, che sarà redatto da un Consiglio superiore, formato di persone elette dai Consigli generali;

Un governatore generale che avrà grado di ministro, ed a questo titolo responsabile.

La giustizia francese pronunzierà su tutte le contestazioni e sui reati correzionali o criminali; i mussulmani però conserveranno la legge mussulmana per gli affari civili e commerciali, a meno che non preferiscano la legge francese.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* di Londra scrive da Dublino che in generale l'impressione intorno al progetto di legge per la sistemazione dei terreni in Irlanda, presentato dal Governo, è favorevole; che si potranno aspettare scoppi d'indegnazione dai fanatici, ma che le classi medie e i campagnuoli saranno generalmente contenti.

Fra i giornali irlandesi, l'*Evening Mail*, usualmente contrarissimo al signor Gladstone, non nega a moderazione del progetto, sebbene ne derida alcuni provvedimenti.

Il *Daily Express* riserva la sua opinione.

L'*Irish Times* è alquanto ambiguo nei suoi commenti.

Il *Saunders's News-Letters* crede che il progetto è bello e comprensivo, ma non è egualmente certo se riuscirà in pratica.

I giornali liberali sono molto reticenti. Il *Freeman's Journal* fa un elogio delle cognizioni del sig. Gladstone relativamente alle cose d'Irlanda, ma evita di pronunziarsi intorno alla sufficienza del progetto presentato.

L'*Evening Post* sembra dichiararsi favorevole, sebbene non lo faccia in modo veramente deciso.

L' *Havas* ha da Berlino 18 febbraio:

Seduta del Reichstag. Sono stati rieletti gli antichi membri della presidenza.

Il signor Simson, presidente, con 144 voti sopra 155.

Il signor d' Ujest primo vice-presidente, con 143 voti.

Il signor Benningsen, secondo vice-presidente, con 101 voti.

Gli altri candidati concorrenti non hanno ottenuto più di cinque voti. La frazione dei liberi conservatori ha deciso di non presentare provvisoriamente progetti d' indirizzi.

Il signor Wiggers e parecchi dei suoi colleghi hanno presentata una interpellanza così concepita:

Il cancelliere federale ha conoscenza della convocazione per il 15 febbraio della Dieta del Meclemburgo la di cui sessione coincide con quella del Reichstag? Quale misura è stata presa affine di evitare l' inconveniente di tale coincidenza?

Leggesi nel *Wanderer*:

Sembra che le sollevazioni in alcune provincie russe provengano in causa della leva militare. Gli stessi fogli ufficiosi nelle vaghe e brevi notizie che ne danno usano il termine sollevazione ma vi aggiungono anche repressione.

Sono giunti gli ambasciatori chinesi per la revisione del trattato chinese russo. Qual base di questo trattato serve l' elaborato che già da tempo fu fatto dall' ambasciatore russo a Pekino, conte Wlangali. In questo elaborato fra gli altri trovansi i patti seguenti:

I negozianti russi potranno liberamente introdursi nell' interno dello Stato chinese; le colonie russe ed i consolati russi potranno stabilirsi in qualunque paese dell' impero chinese; i bastimenti russi potranno liberamente navigare nel Dsunghari.

Una circolare del Consiglio federale svizzero porta a notizia dei Governi cantonali, che il Comitato dell'Esposizione internazionale degli operai ha espresso il desiderio, che venga seguita la via stessa come all'Esposizione di Parigi, che cioè si procuri che i modelli, disegni e schiarimenti siano tali da agevolare a chi visita l'Esposizione il comprenderli e trarne instruzione.

— Leggesi nel *Tagespost* di Berna:

Nella quistione delle *admissions temporaires*, nella quale l'industria svizzera del cantone è specialmente interessata, l'ambasciatore della Confederazione, sig. dottore Kern, ha fatto un'istanza presso il signor Daru, che probabilmente avrà favorevoli risultati. L'ambasciatore richiama una dichiarazione inscritta nel protocollo del trattato di commercio del 1864 tra la Francia e la Svizzera, che venne fatta dal plenipotenziario francese, e nella quale un abbandono delle misure liberali, delle ammissioni temporanee, è dichiarato *sans exemples*; un procedere che da nessun governo francese, comunque sia costituito, non potrebbe essere eseguito. Il signor Kern nella sua nota dimostra inoltre quanto sia illogico ammettere con esenzione di dazio quelle stoffe di cotone che passano in transito per la Francia, e nelle quali nulla guadagnano gli operai francesi, e voler invece aggravare di tassa quei tessuti che sortono dalla Francia dopo quattro mesi, nei quali hanno procacciato ad un importante industria francese, quale si è la tintoria e la stamperia, un importante lucro. Questa nota sarà aggiunta ai documenti che devono essere presentati alla Commissione d'inchiesta.

— Si ha da Berna 26 febbraio:

Il Consiglio federale, riprendendo in considerazione una dichiarazione del Comitato delle progettate tre strade ferrate argoviesi, ha risolto di annunciare al governo d'Argovia la proposta delle Direzioni delle strade Centrale e Nord-Est, che i possessori della Concessione ferroviaria recentemente impartita dall'Argovia, nel caso che si eseguiscano quelle linee, abbiano ad entrare seco loro per una terza parte nei diritti e negli obblighi del trattato conchiuso dalle Società centrale e Nord-Est circa alla sovvenzione del San Gottardo.

NOTIZIE COMPENDIATE

Nel Corpo legislativo francese ebbe fine la discussione sulla politica interna, promossa dall' interpellanza del Signor Favre di cui ieri l' altro ne trasmise il tenore il telegrafo. Finora non giunsero coi dispacci che riassunti brevissimi dei dibattimenti avvenuti nel Corpo legislativo, ma in quella vece sono riferiti per esteso dai giornali i resoconti delle adunanze preparatorie tenute dai due centri della Camera, le cui risoluzioni non hanno minore importanza dal lato politico di quelle che furono adottate per quasi unanime voto dell' assemblea. In queste due riunioni, alle quali anche ieri brevemente accennammo, il centro destro portò di preferenza il suo esame sulla situazione generale e riuscì ad una conclusione interamente favorevole al ministero. Alla adunanza del centro sinistro intervennero circa 40 deputati. Dopo una lunga discussione, venne adottato il seguente ordine del giorno: « Convinta che è di sommo interesse pel paese che il nuovo regime si definisca sempre più e si distingua chiaramente dal passato; confidando nelle dichiarazioni formali del ministero e nelle sue promesse; contando specialmente sull'attuazione del duplice programma al quale ha aderito, la Camera passa all' ordine del giorno. » Quest' ordine del giorno è motivato con tanta moderazione, che quasi non si vede la differenza che corre tra esso e il voto puro e semplice cui conducono le conclusioni del centro destro. Si aggiunge che il ministero colse questa occasione per manifestare le proprie idee, non sulle riforme in sè medesime, ma sul loro ordine progressivo d' attuazione. È infatti soltanto su questo punto che esiste qualche divergenza di parere tra la Camera ed il centro sinistro. Sul risultato dell' attuale dibattimento non esisteva dubbio alcuno pei fogli i quali si mostravano in antecedenza convinti che la politica interna del gabinetto otterrebbe una intiera ed incondizionata adesione; ma qualche sospetto venne sollevato circa la politica estera del governo dai giornali opponenti, cui importa di mantenere sempre viva qualche discrepanza e d' impedire che la situazione si faccia del tutto pacifica e normale. Ben è vero che queste maligne e partigiane insinuazioni trovano nella parte più moderata della stampa numerosi contradittori. Una nota del *Francais*, giornale del centro sinistro, tende a dissipare i timori di coloro i quali temevano che il governo francese nutrisse idee aggressive contro la Prussia. « Il ministero, dice il *Francais*, ha senza dubbio il sentimento della dignità della Francia, ma egli ha anche quello della responsabilità verso la Camera. Il suo dovere è quello di osservare attentamente gli avvenimenti che si compiono, ma egli ha anche quello di non impegnare la politica della Francia senza l' assenso della Camera ». La nota del giornale del centro sinistro è riprodotta anche dal *Peuple Francais*, il quale, a torto o a ragione si crede un riflesso delle opinioni personali dell' imperatore. Il *Journal des Debats* dal canto suo aveva prima insistito anch' esso sulla necessità della adesione della Camera per qualunque atto che potesse compromettere la situazione all' estero, ed aveva conchiuso che questo almeno è uno degli innegabili vantaggi del rinnovato ordinamento politico dell' impero. Tutti i giornali più autorevoli, in una parola, dichiarano che le intenzioni del gabinetto sono essenzialmente pacifiche e che pienamente consone a queste sono le idee dell' imperatore, il quale se avesse voluto fare la guerra contro la Prussia e la Germania, l' avrebbe certamente fatta prima, quando non si era ancora indotto a dare alla Francia le nuove istituzioni costituzionali.

Fu già annunziato che era stata istituita a Vienna una commissione parlamentare per esaminare la risoluzione galliziana; non sembra che finora le deliberazioni di questa commissione abbiano ottenuto qualche risultato. Il signor Giskra ha dichiarato che il governo è disposto a far concessioni, ma egli non entrò in particolari e mantenne durante tre ore il dibattimento in considerazioni affatto generiche. In presenza di questa indecisione, qualche giornale domanda se il gabinetto è realmente deciso a dare alla quistione uno scioglimento definitivo. Ma se intorno alla soluzione di tale vertenza regnano tuttora gravi dubbi, ritengono i fogli viennesi che ben presto verrà risoluta in modo soddisfacente un' altra delle principali quistioni interne che si agitano in Austria, quella della riforma elettorale. La *Nuova stampa* smentisce formalmente la voce corsa che s' intendesse di prorogare siffatta quistione, allo scopo di dar tempo alle singole Diete di pronunziarsi sulla medesima. Alle Diete non verrà presentato nessun progetto di legge in proposito, avendo già le stesse dichiarato di rinunciare alla discussione della riforma elettorale. La *Presse* conferma anch' essa questa asserzione e tratta in pari tempo di un' altra quistione vitale, la riforma delle imposte, sul quale argomento essa consiglia ai membri della Camera di procedere colla massima cautela e sopratutto di evitare di fare esperimenti senza un piano ben inteso e preconcetto, potendo tali esperimenti non servire ad altro che a suscitare il malcontento nelle popolazioni. Ma si lusingano gli stessi fogli che il nuovo gabinetto opererà anche a questo riguardo con somma prudenza e che il suo programma definitivo sarà il risultato di laboriosi e profondi studi, come ne è prova l'attività grande che esso adopera nel ricercare dati ed elementi d' istruzione nelle singole vertenze e nelle conferenze che tiene di continuo coi più autorevoli personaggi politici, affine di pigliare, dopo il più maturo consiglio, le sue deliberazioni. A questo proposito è affermato che il ministero cisleitano ebbe cura di ricercare il parere ed i consigli anche del presidente del gabinetto ungherese, conte Andrassy, nella occasione che questi recossi testè a Vienna, per condurre a fine i negoziati pendenti sulla annessione dei reggimenti confinari all' Ungheria. Pare che realmente i magiari non vogliano perder tempo nè lasciar fuggire l' occasione, parendo loro che il momento sia propizio, mentre ministero e Parlamento cisleitano sono preoccupati di quistioni di nazionalità e di partito che più da vicino li interessano. Tutto fa supporre che l' annessione dei confini sarà presentata alla Camera, quando sarà stata già in parte incamminata e come un fatto in principio compiuto. L' unico ostacolo sarebbe opposto dal ministro delle finanze, che insisterebbe per l' aumento delle quote di partecipazione.

Il Parlamento federale della Germania del Nord ha abbandonato l'idea di votare un indirizzo in risposta al discorso reale. Anche i conservatori, che erano tra i più attivi fautori dell'indirizzo, si asterranno dal farne la proposta; il generale de Moltke li ha distolti dal farlo, in un discorso da lui pronunziato in una riunione privata. L'opinione del suddetto generale si può ritenere, al dire dei fogli di Berlino, la sincera ed esatta espressione di quella del governo, il quale mira più a temperare che non a fomentare le ire che si sono accese contro le Camere bavaresi. D'altronde il Parlamento federale avrà, al dire degli stessi giornali, tutta l'opportunità di manifestare la sua opinione circa i rapporti cogli Stati del Sud a proposito delle discussioni che tra poco avranno luogo intorno alla convenzione relativa alle fortezze del Sud e a quella sulla giurisdizione stipulata in comune col Baden. Del resto, per quel che concerne le relazioni cogli Stati del Sud, i giornali di Berlino si sostituiscono fin d'ora ai deputati del Parlamento federale ed esprimono le loro opinioni in maniera abbastanza esplicita. La *Gazzetta della Germania del Nord*, fra gli altri, opina che dalla crisi bavarese sorge per la Confederazione del Nord la necessità dell'accessione della Baviera. Una ulteriore titubanza in prendere questa misura non conduce ad altro, a suo dire, che ad indebolire in quel paese la maggioranza liberale, e a dar campo agli autonomisti del Baden di far anche colà quanto hanno fatto gli avversari dell'unione tedesca nella Baviera.

E poichè si è fatto cenno dei giornali di Berlino, giova ricordare anche un articolo del *Post* di quella capitale, il quale entra a fare alcune rivelazioni sulla politica orientale del gabinetto francese, rivelazioni di cui, come facilmente si comprende, è d'uopo lasciare ad esso ogni responsabilità. Secondo il citato foglio, sarebbe oramai fuori di dubbio che il concentramento delle truppe turche sulla frontiera del Montenegro non è avvenuto senza il consenso della Francia e dell'Austria, e che entrambe le potenze non si opporrebbero punto ad una lotta tra il principe del Montenegro ed il sultano. « L'affettazione con cui tale quistione venne dipinta dai corrispondenti ufficiosi austriaci sotto gravissimo aspetto dà a divedere, dice il *Post*, che il gabinetto di Vienna non ha ancora rinunziato al suo piano di un intervento armato negli affari della Turchia. La Russia eserciterebbe naturalmente in tal caso rappresaglie e così la catastrofe da tanto tempo desiderata dal conte di Beust e da lui provocata con tutti i mezzi possibili in comune colla Francia, sarebbe finalmente giunta a maturanza ». Non potrebbe però passarsi sotto silenzio che un altro organo tedesco non meno autorevole, la *Gazzetta di Colonia*, esprime al contrario il convincimento che il conte Daru è totalmente alieno da una politica aggressiva e che nelle cose d'Oriente, non meno che in quelle della Germania, esso inclina per una politica di conciliazione.

DISPACCI TELEGRAFICI

Parigi 22 (ritardato) — Il *Journal des Debats* dice che il prefetto della Senna nel suo rapporto al Consiglio municipale della situazione finanziaria della città conchiude per un prestito di 250 milioni.

Cento diecinove individui arrestati in seguito degli ultimi tumulti sono rimessi in libertà.

Parigi 23 — Corpo Legislativo — Bartelemy de S. Hilaire fa cenno d'una circolare del passato ministero che ordina ai giudici di pace di fare rapporti dettagliati su tutti i progetti. Dice che questi sono rapporti di polizia, quindi indegni della magistratura; spera che il ministro di giustizia sconfesseralli.

Ollivier risponde che spedì ieri ai procuratori generali la circolare in cui dichiara che i rapporti dei giudici di pace dovranno essere unicamente giudiziari. Circa i rapporti politici dice che il ministero ripudia questo sistema, e ordinò formalmente che non si facciano.

Riprendesi l'interpellanza sulla politica interna.

Daru protesta contro l'accusa fatta al ministero che abbia provocato i tumulti. Dice che la Francia non è più sotto il regime dittatoriale ma è un paese libero; essa vuole l'ordine colla libertà e ripudia gli eccessi. Il ministro sostiene che l'accordo tra i membri del gabinetto è completo. Dice che il sovrano aderì spontaneamente ai voti delle popolazioni ed è sempre più risoluto a fondare la libertà. *Daru* soggiunge: Vogliamo allo interno come allo esterno la pace per disarmare l'opposizione dei suoi legittimi lamenti. Non esiste alcuna divergenza fra i ministri. Insieme siamo entrati, insieme faremo gli affari: non si staccherà una pietra dall'edificio del 2 di gennaio senza che esso crolli tutto intero. Se la Camera segue il gabinetto, lavoreremo per lo sviluppo delle libertà. Se il ministero e la Camera fossero divisi, noi domanderemmo al sovrano di pronunziarsi nella sua libertà e prerogativa: ma l'eventualità di disaccordo è inverosimile. Rispondendo ai rimproveri che il gabinetto nulla abbia fatto, enumera i progetti presentati, e dice che il ministero domanda gli si lasci tempo d'agire: che i popoli liberi vogliono essere consultati e non presi per sorpresa. Termina dicendo che la Camera si pronunzierà.

La dichiarazione di Darù produsse grande impressione. Durante la sospensione della seduta, i membri del centro sinistro e destro decisero di proporre il seguente ordine del giorno:

« In presenza delle dichiarazioni così leali del ministero, che assicurano alla Francia l'ordine e la libertà, la Camera passa con fiducia all'ordine del giorno. »

Favre si congratula per le parole di Darù, e dice che è spettacolo nuovo vedere un ministro rinunziare alle tradizioni del passato per rivendicare la libertà. Continua tuttavia a sostenere che abbiamo sempre il poter personale.

L'ordine del giorno del centro sinistro e destro è adottato con 236 voti contro 18.

Il *Gaulois* smentisce la voce che il governo spagnuolo abbia risoluto di fare un colpo di Stato e di proclamare Montpensier.

Madrid 22. — Ebbe luogo una dimostrazione pacifica composta di parecchie migliaia d'operai i quali chiedevano del lavoro al ministro dei lavori pubblici.

Domani si terrà un nuovo *meeting*.

Seduta delle Cortes. — Canovas presentò una petizione di 9000 cubani e spagnuoli, i quali chiedono che il governo aggiorni la discussione sulla costituzione di Portorico.

Dopo viva discussione le Cortes deliberarono che la discussione venga aggiornata per tre giorni.

Vienna 23. — Il ministro degli Stati Uniti di America presso S. M. l'imperatore ha dato un pranzo diplomatico in commemorazione della nascita di Washington. V'intervennero il presidente del consiglio e tutti i capi delle legazioni.

Washington 21. — La Camera dei rappresentanti con 108 voti contro 72 adottò la proposta che dichiara necessario l'aumento della circolazione della carta monetata e incarica il comitato di preparare un bill per aumentarla almeno di 50 milioni.

Nuova York 22. — Corre voce che il Senato si opponga vigorosamente all'aumento della carta monetata votato dalla Camera dei rappresentanti.

BORSA DI PARIGI

del 23 febbraro

Il 3 per 100	74	05
Consolidato inglese	92	5/8

Nella Distribuzione del Giornale di Roma si vende l'Annuario Pontificio per l'anno 1870 al prezzo di Lire 3 legato in rustico, e Lire 3, 50 legato in cartoncino.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 50 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm; 27poll = 730mm, 89; 1lin = 2.mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*; 1.° *C* = 0°. 80 *R*.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
23 Febbraio	7 antimeridiane 3 pomeridiane 9 pomerid.	761. 9 764. 0 765. 3	0. 6 8. 9 7. 0	72 62 71	3. 43 5. 26 5. 34	10 Bello 8 Cirri 0 Coperto	+ 9. 6 C. + 7. 7 R	+ 0. 0 C + 0. 0 R	calma S. 12 SE. 6	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODI' — ANNO XV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI AVVENUTE DAL MEZZODI' PRECEDENTE
23 Febbraio	Roma Ancona Bologna Ferrara	764. 3	+ 7. 7	61	4. 82	10 Bello	+ 9. 6 C.	+ 0. 6 C.	N. calma	

ANNUNZI GIUDIZIARII

Eccmo Trib. civile di Roma
Primo Turno

Ad istanza del sig. Gioacchino Loreti neg. dom. ec. rappr. dal Proc Cesare Palozzi.

S'intima all'Illmo e Rmo Mons. Vassalli Comm. gen. della R. C. A. qualmente l'Ist. in forza di sentenza dell'Ass. Lauri è creditore di Giovanna ved. Mori di Lire 161. 95 sorte e spese. Per ciò si fa sequestro esecutivo sul sesto della pensione che la med. percepisce dalla Direz. gen. del Debito pub. con precetto di non pagarlo fino alla concorrenza della somma sequestrata e delle spese sotto pena di doppio pagamento. » Cons. copia li 22 Feb. 1870 al domestico.

And. Zecca curs. civ. di Roma.

Si notifichi alla sig. Giovanna ved. Mori d'incognito dom. o dimora il soprascritto sequestro a forma di legge.

Li 24 Feb. 1870. Affissa copia a forma di legge.

Raff. Bertoni curs. civ.
Cesare Palozzi proc.

Tribunale civile di Roma
Primo Turno

Ad ist. della R. C. A. e sua Direzione gen. del Registro ec. e per essa di Mons. Gius. Vassalli Commis. gen. nel suo cogn. leg. dom. rapp. dal sott. Comm. sig. Filippo M. Salini.

S'intima alla sig. Virginia Canterani d'incogn. dom. qualm. l'ist. intende col pres. atto di avere interrotta la prescrizione per la esigenza della tassa ec. sul quarto dotale lucrato per morte del marito Salvatore Molinari.

R. Petti Canc.

Li 4 Feb. 70 affissa cop. sim.

P. Bonomi cursore.

Filippo M. Salini sost. comm. della R. C. A

Si deduce a notizia di chiunque, che nel giorno 28 corr. alle ore 9 antim. nella casa in piazza di S. Marco n. 25 p. p. ad istanza del Rdo sig. Can. D. Tesifonte Battelli nella qualifica di esecutore testam. e commiss. si procederà per gli atti del sott., avente Studio in piazza SS. Apostoli n. 232, alla compilazione del legale inventario dei beni lasciati dalla bo. me. Antonio Girolami, morto il 21 del corr. con testamento pubblicato lo stesso giorno in atti sudd., e ciò sotto tutte le riserve di ragione e di legge.

Roma li 24 Febbraro 1870.

Per il sig. Egidio Serafini Not.
F. Tiratelli Not. Sost.

AVVISI DIVERSI

Nel giorno 1 Febraio 1839 furono depositati nel Sagro Monte di Pietà di Roma nel Banco de' prestiti fruttiferi scudi trecento dai sigg. Filippo Scandi, e Lucia Bruschi. Ora il nominato Filippo Scandi qualificandosi unico erede di sua Madre Lucia Bruschi, asserendo d'aver smarrita la Fede rilasciata dal Sagro Monte del detto deposito, ne dimanda la rinnovazione.

Col presente atto quindi si diffida chiunque possedesse l'enunciata Fede, onde l'esibisca con le prove del legittimo possesso, giacchè decorsi due mesi dalla data del presente si procederà dalla Direzione del S. Monte alla richiesta rinnovazione della Fede sudetta, ritenendosi annullata quella precedentemente rilasciata.

Roma 23 Feb. 1870.

Filippo M. Salini proc. del S. Monte di Pietà di Roma.

SALUTE ED ENERGIA

La dolce REVALENTA ARABICA *Du Barry* di Londra, guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. Sono constatate le numerose guarigioni ottenute con questo farmaco. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. *Du Barry* e C., 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la *Revalenta al cioccolatte*, scatole per 12 tazze 2, fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50. c.; per 4 tazze 8 fr.; per 288 tazze 36 fr.

Vendesi nella farmacia inglese di N. Sinimberghi via Frattina, A. Brown e figlio, Mag. inglese via Fontanella Borghese 50 e Babuino 106, L. e S. Desideri a Tor Sanguigna ed alla farmacia della Minerva.

A mettere in avviso gli utenti della *Revalenta Arabica* contro le falsificazioni che si fanno della medesima, sono avvertiti a provvedersene direttamente nella Casa di Torino, o nei spacci che la Ditta proprietaria fa riconoscere con appositi annunzi.

DELEGAZIONE APOSTOLICA DI VELLETRI

NOTIFICAZIONE

In seguito della terminazione e misura definitiva dell' espropriazione eseguita per la costruzione della linea Ferroviaria da Roma a Ceprano, si rinvennero delle differenze di superficie occupata, le quali furono liquidate a forma del contratto di espropriazione, e quindi furono ai qui sotto indicati proprietari pagate, unitamente a tutti i danni arrecati, e comprensivamente ai frutti decorsi dal giorno dell' occupazione a quello del pagamento.

Volendosi ora devenire alla stipolazione dei relativi contratti di espropriazione definitiva, si fa noto agli aventi interesse nel prezzo stesso, ed a senso dell' art. 22 della legge 3 luglio 1852, che dalla data presente decorrono a loro favore giorni sessanta entro i quali dovranno esibire in questa Segreteria Generale i loro reclami a forma di legge, scorso il qual termine e non essendosi presentati si farà luogo alla regolare stipolazione dei contratti.

Velletri dalla Residenza Delegatizia questo dì 20 febbraio 1870.

Il Delegato Apostolico
CAMILLO RUGGERI

Il Segretario generale
GAETANO MISEROCCHI

TRONCO	NUMERI particellari	COGNOME E NOME DEI PROPRIETARI	AMMONTARE della liquidazione pagata con Mandato compreso i frutti.		Osservazioni
IV. parte 2.	A	Vicario Biagio Lire Pontificie	32	25	
	1 e 2	Colonnesi Domenico	128	78	
	1	Galanti Giuseppe	322	50	
	2	Mazzoni Lodovico	322	50	
	3 3' 4 4 A 5 6 7 8 9 10 11 12	Filippi Cav. Giuseppe	861	29	
	3 3'	Zarù Arcangelo	530	35	
	4 4 A	Francia Settimio	189	58	
	5	Rossetti Domenico ed Angelo	18	27	
	6	Banco Vincenzo	60	09	
	7	Spallotta Antonio	10	48	
	8	Catenaccio Clementina	23	22	
	10	Ciarla Maria Madd. ed Annunziata	27	04	
	14 14 A 17	Rotondi Salvatore	38	81	
	15	Zaccagnini Luigi	46	71	
	18	Vicario Teresa Ved. Tesei	4	03	
	21	Ferri Antonio	37	79	
	22	Cupellaro Francesco	179	12	
	23	Benvenuti Chiara	17	31	
	24	Rinaldi Vincenzo	113	90	
	25 25 A 27 al 30 36 37 60 67 8 61 77	Latini Macioti Conte Luigi	16	61	
V. IV. parte 2.	25 25 A	Pelagalli Augusto	32	25	
	27 28	Pennacchia Angelo	59	66	
	29 34	Meniconi Gregorio	31	93	
	33	Massa Comune in S. Michele Arcang.	38	91	
	38 39	Pasquali Geltrude	233	49	
	38	Aringa Tommaso	8	44	
V.	40	Monastero del Gesù	36	17	
	13				
IV. parte 2	40 41 42 43 44	Paparella Domenico	74	17	
	45 46 58	Filippi Salvatore	572	11	
	46	Seminario di Velletri	556	37	
	47	Angeloni Angelo e fratelli	107	50	
	48	Giammattei Gaetano	69	34	
	33	Fortuna Filippo Direttario	59	88	
	56	Cesaretti Girolamo	294	71	
	53	Tacconi Luigi Enfiteuta	806	25	
	54 54 A	Mazzoni Cav. Niccola	430		
V.	56 27	Capitolo di S. Clemente	55	25	
IV. parte 2.	57	Alfonsi Cav. Raimondo Direttario	54	02	
	57	Angeloni Francesco Enfiteuta	44	50	
	63	Taloni Cristoforo	15	05	
V.	4 4 A	Moroni Felice in Rocchi	77	78	
	6	D' Andrea Maria Ved. Mancini	46	44	
	8	Bonanni Innocenzo e Luigi	22	14	
	9 9 A	Monteferri Angelo	93	42	
	10	Coll. di S. Martino in Velletri Diret.	141	15	
	10	Flavoni Vincenzo	105	08	
	11	De Cesaris Ved. Clarice	36	23	
	12	Caroso Gio. Battista	85	09	
	13 14	Catracchi Francesca Ved. Viola	7	74	
	15	Massa Comune in S. Salvatore	102	34	
	15 16	Eredi di Roberti Generoso	228	44	
	27 28 29	Di Tucci Ettore oggi Giorgi Gaetano	168	24	
	30 31 A 70	Corsetti Camillo e Filippo	22	25	
	31	Sagrestia di S. Angelo	96	50	
		A riportarsi Lire	7793	26	

TRONCO	NUMERI Particellari	COGNOME E NOME DEI PROPRIETARI	AMMONTARE della liquidazione pagata con mandato compreso i frutti		Osservazioni
		Riporto Lire	7793	26	
	31 35 A	Di Giulio Maria Luigi	95	03	
	37	Antonetti Livia Ved. Mammucari	97	72	
	38	Mammucari Vincenzo	5	59	
	41	Leandri Stefano e Gio. Battista	3	33	
	43 A 80	Simonetti Giovanni	31	58	
	44	Viola Antonio	5	63	
	45 49	Ciarla Maddalena Ved. Lopez	98	95	
	50	Lopez Luisa in Remidi	79	82	
	50 57	Polverini Giuseppe	50	74	
	53 A 53 B	Colella Vincenzo e figli	102	12	
	54 54 A	Cavola Luigi	18	06	
	62	Manciocchi Tommaso	56	97	
	63 68	Savo Luigi	44	45	
	64	Bagaglini Annamaria Ved. Braghini	316	10	
	65 66 66 A	Pietrosanti Ved. Arcangela	38	16	
	77	Sugamele Francesco	36	28	
	78	Giannini Pietro	57	08	
	79 82	Bacile Adelaide	11	18	
	81	Simonetti Rosa in Bellisario Eleuterio	49	18	
	83 84	Sciotti Filippo ed Antonio oggi Natale	9	89	
	84 85	Di Silvi Pietro	18	92	
	85'	Zaccagnini Alessandro e Cesare	19	24	
	89 91	Di Silvi Tommaso e Pietro	211	18	
	92 93 96	De Marzi Alessandro e Pietro	33	06	
	95	Simonetti Agostino	21	50	
	97	Simonetti Felice	12	09	
	104 A e B 107	Conti Lorenzo	36	12	
	109 110	Ricci Angelo e Luigi	87	29	
VI.	1 bis e 4	Proietti Angelo	47	73	
	6 6'	Del Drago Principe Direttario, e Romani Romolo Enfiteuta	161	20	
	7 al 14	Comune di Velletri	377	97	
	19 23 32	Doria Pamphili Principe	3321	26	
VII.	1 4 9 bis 10 bis 13 23 24				
VIII	1 6 6 A				
VI.	20	Giuliani Paolo	779	32	
	21 25	Capri Galanti Giuseppe e fratelli	1167	18	
	22 27 27 bis	Galeotti Luigi	350	61	
	23 bis	Attiani Gaetana in Valdè Giuseppe	160	23	
	24	Bertarelli Filippo	382	59	
	26 31 31 A	Cristini Ilario	1223	13	
	28	Leoni Salvatore e fratelli	323	57	
	29	Parocchia di Valmontone goduta da D. Francesco Toietti	236	93	
VII.	2 10 21	Attiani Giuseppe	881	12	
	3	Bellati Andrea e Citaldi Ilario	120	78	
	5 6	Comune di Valmontone	224	03	
	7 9	Capitolo di Valmontone	2174	67	
	8	Cappellania di S. Antonio goduta da Valdè D. Luigi	1151	43	
VIII	18 A	Beneficiati Corali in Valmontone	5828	97	
VII.	19	Cappellania de' SS. Niccola e Benedetto posseduta da Cristini Calisto	165	28	
VIII	C	Tommasi Ercole	280	30	
	D 16 21 22	Capitolo di Segni	3124	12	
	26 29				
	3 8	Sagrestia di Segni	329	83	
	11 18	Cappellania di S. Giuseppe goduta da Falasca D. Clemente	383	45	
	13	Valenzi Ferdinando	101	75	
	35	Nardi Angelo	504	12	
	44 45 47 48 61	Traietto Marchese Niccola	251	87	
IX.	1 9 15 73	Colubucci Giuseppe e Gaetano	249	61	
VIII	46				
		TOTALE LIRE	33788	87	

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 45. — 1870.

Venerdì 25 Febbraro

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Le condizioni di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: Per Roma per un anno lire 35. Un sem. lire 17 c. 50. Un trim. lire 9. Per le provincie in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta lire 11. All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati. Prezzo di un numero del Giornale a dettaglio cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma [illegible]

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste [illegible] che si volessero pubblicare, devono essere [illegible] amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale [illegible]. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cogn. del trasmittente.

GIORNALE DI ROMA

NOTIZIE DIVERSE

Il Senato di Francia ha ricevuto comunicazione di un progetto di Senatus-consulto in virtù del quale il potere esecutivo rinuncierebbe al diritto di nominare i Sindaci ed a quello di prenderli fuori del Consiglio municipale. Il Senato ha deciso di nominare una Commissione composta di dieci senatori che avrà l'incarico di esaminare questo progetto e riferire.

Durante il periodo di transizione, l'organamento municipale continuerà ad essere retto dalla legge del 1855, che attribuisce all'Imperatore la nomina dei Sindaci e degli Aggiunti nei capo-luoghi di dipartimento, di circondario e di cantone, e dei comuni di almeno 3000 abitanti; negli altri comuni i Sindaci sono di nomina prefettizia.

Stando al *Francais*, una serie di Senatus-consulti non lascierebbe all'infuori dell'azione della Camera elettiva che alcuni principii fondamentali, e la farebbe prender parte a regolare certe materie che ora sono di esclusiva attribuzione del Senato.

In quanto alle conseguenze del progetto che toglie al potere esecutivo di nominare direttamente i Sindaci, esso dovrebbe essere, secondo il foglio che citiamo, di farli nominare sopra una terna di candidati che verrebbe presentata al Consiglio municipale.

La *Presse* dice che molti deputati appartenenti alla destra ed ai due centri hanno tenuta un'unione in uno degli uffici del Corpo Legislativo per studiare il mezzo di portar rimedio agl'inconvenienti, talvolta assai gravi, che derivano dalle interpellanze fatte all'improvviso e dai quesiti posti ai ministri all'aprirsi delle sedute. Questi deputati intendono di proporre alla Camera che in ogni settimana sia riservato un giorno esclusivamente alle interpellanze, ai quesiti ed alle osservazioni dei deputati al governo.

Una corrispondenza parigina dell'*Independance Belge* dice che nell'insieme del bilancio vi sarà una economia di 30 milioni. In quanto alla diminuzione del contingente, essa sembra fissata in 10,000 uomini, benchè si fosse parlato di cifre più forti.

La stessa corrispondenza dice che all'attuale ministro delle finanze viene attribuito il progetto di non percepire più i diritti di successione sull'insieme dell'eredità ma soltanto sulla parte attiva.

—Leggesi nel *Journal Officiel* del 18:

Benchè il freddo sia ancora rigido a Parigi, la Senna ha quasi compiutamente cessato di menare ghiacci. In questo momento tutti i veicoli dei quali dispone il servizio di polizia stradale sono requisiti per sgombrare le contrade dalle nevi e dai ghiacci che vi erano ammassati.

A proposito di freddo una lettera scritta da Cuxhaven (imboccatura dell'Elba) reca dei curiosi particolari:

Sono tre giorni che il vento soffia tempestoso dall'est; tantochè è quasi impossibile di sopportare questa temperatura. Tutti i lavori esterni sono interamente sospesi. Durante la notte, il termometro discende a 12 R. sotto zero. Il porto è compiutamente gelato; il mare non sale più, ed i bastimenti sono letteralmente stretti in una cerchia di ghiaccio. Il battello a vapore non può risalire al di là di Cuxhaven.

Il transatlantico amburghese che è passato domenica dovette fermarsi a Gluksdat, nè gli fu possibile di entrare in porto posciacchè l'ingresso del medesimo è chiuso da un vapore preso fra i ghiacci.

Stamattina, malgrado il freddo intenso, tutti gli abitanti di Cuxhaven, non escluse le signore, si sono recati all'estremità del molo per contemplare una scena veramente interessante e che a Cuxhaven non si era mai veduta. Il vapore inglese *Wackfield*, carico di mercanzie, è entrato in riviera nel corso della notte ed ha dovuto ancorare fuori del porto. Esso non ha più colore, nè forma di bastimento. Pare un monte di ghiaccio. I colpi di mare che lo hanno battuto fino all'altezza degli alberi minori hanno fatto scomparire tutto il cordame sotto un involucro di ghiaccio. Lo steamer ha anche ricevuto vari colpi di mare che hanno sfondato l'impiantito, ma non vi si può scernere nulla. Il ghiaccio ha rimpiazzate le tavole. Dieci balle di cotone poste sul ponte rassomigliano in tutto ad una massa di ghiaccio. È spettacolo sinistro a vedersi. Un fotografo si è recato sul molo per cercar di ritrarlo. Nessuno dell'equipaggio ebbe a soffrire per causa del freddo. Sette altri vapori sono a Cuxhaven presi fra i ghiacci. La riviera trasporta dei banchi di ghiaccio.

I giornali hanno da Londra, 17 febbraio:

A Southwark fu eletto membro della Camera dei Comuni il colonnello Beresford, conservatore; il principale competitore era Odger, candidato degli operai. Ecco l'esito della votazione per il colonnello Beresford 4686 voti; per Odger 4382; per sir Sydney Waterlow 2966. Allorchè fu proclamato il nome di Beresford, si udì gridare da ogni parte: « Vogliamo Odger! » Il candidato eletto promise che avrebbe difeso in Parlamento i diritti degli operai. Indi parlò Odger. Osservò che quantunque egli non sia riuscito, l'esito del voto dev'essere tuttavia considerato come un'importante vittoria morale. Mancarono soltanto 300 voti perch'egli fosse nominato. Oggi gli operai conoscono la loro forza, e ne approfitteranno al primo incontro. L'oratore diede convegno ai suoi amici per la prossima elezione.

Parecchi giornali opinano che il risultamento della giornata sia notevole sopratutto in quanto rivela la forza, di cui disporrebbero gli operai in certe elezioni, qualora si mettessero d'accordo.

La *Corrispondenza del Nord-Est* ha ricevuto da Vienna il telegramma seguente:

Le vertenze finanziarie sopravvenute tra la Cisleitania e l'Ungheria intorno all'annessione dei Confini Militari a quest'ultima, sono state definitivamente appianate in un Consiglio dei ministri presieduto dall'imperatore, al quale hanno assistito i signori Andrassy e Lonyay per l'Ungheria, Hasner e Brestel per la Cisleitania. Il progetto ungarese ha prevalso e venne approvato come base per calcolare la quota a pagarsi da ciascuna metà della monarchia per le spese comuni.

— I giornali viennesi del 20 hanno il seguente telegramma:

Praga 19

Nel processo per alto tradimento è stata pronunciata questa sera la sentenza con cui Vincenzo Kerber è condannato a dieci anni di carcere per alto tradimento, violenza pubblica e falsificazione di monete, Fiala per alto tradimento a sei anni, e Guglielmo Kerber per perturbazione della pubblica tranquillità a sette mesi di carcere. Gli altri tre accusati vennero assolti

— Leggiamo pure nei giornali austriaci in data di Praga, 19:

Mentre si pronunciava la sentenza nel processo di alto tradimento contro Kerber, ebbero luogo considerevoli assembramenti di gente davanti all'edificio del tribunale criminale. Pattuglie di polizia respinsero la moltitudine. — Un volontario per un anno fu arrestato siccome renitente. La guarnigione è consegnata. L'assembramento fu disperso soltanto a sera tarda, senza che opponesse resistenza.

Si ha da Berlino 19.

Al *Reichstag della Germania del Nord* il ministro Delbruck rispondendo all'interpellanza di Wiger dichiarò che la convocazione della mecklemburghese è avvenuta allorchè non si conosceva ancora la data della convocazione del Reichstag. Era impossibile una ulteriore proroga nella convocazione della Dieta mecklemburghese stante il sistema colà vigente dell'approvazione dei bilanci.

È stato approvato senza discussione il trattato di giurisdizione col Baden, nonchè la legge sulle pensioni per le truppe già holsteinesi.

— La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando del discorso col quale il Re di Prussia ha inaugurata l'apertura del Parlamento federale, così si esprime:

« Tutti gli organi rispettabili dell'opinione pubblica si accordano nel dire che il pensiero fondamentale del discorso della Corona prussiana appare in quella frase in cui il Re dichiara che la forza armata di un paese non dev'essere destinata che a tutelare la sua indipendenza. Queste parole, tanto magnanime quanto disinteressate, contengono tutto il programma della politica federale della Germania del Nord. »

Il corrispondente da Madrid del *Times*, scrive in data del 17:

Poichè tante persone in Inghilterra sono interessate, come detentori di obbligazioni, nella finanza spagnuola, permettete che ve ne parli, prendendo occasione dalle recenti dichiarazioni di Figuerola alle Cortes. Anzitutto debbo confessare che Figuerola gode, tra i suoi compatriotti, un'altissima riputazione come uomo di specchiata onoratezza ed integrità. Della rettitudine delle sue intenzioni niuno può dubitare, ma in certi paesi troppo spesso si son vedute le rosee previsioni di sinceri ministri di finanza fallire miseramente. Il signor Figuerola, anche prima della rivoluzione del 1868, aveva l'intenzione di costituire un comitato di portatori esteri, invitandoli a stabilire un officio in Madrid, onde cooperare col Governo al riassetto della finanza. Esso avrebbe esaminato le risorse del paese, la sua capacità di pagare, la possibilità di importanti economie, e suggerito e approvato i provvedimenti necessari a rinvigorire il credito spagnuolo, persino, credesi, la riduzione temporanea dell'interesse del debito, ove fosse stato d'uopo.

Non è ancora un mese, il Figuerola si dichiarò contrario ad una assoluta confisca di una parte di quell'interesse; parve anzi credere nella possibilità di non pur ricorrere ad una riduzione temporaria, o, ricorrendovi, di compensare più tardi i portatori. Chi ben conosca lo stato attuale della Spagna e della sua finanza non può illudersi. Circa al progetto di un Comitato di portatori esteri, esso non potrebbe, è vero, ingerirsi di certi affari; non potrebbe, per esempio, insistere sulla riduzione dell'esercito, riduzione a cui il Governo, per ragioni politiche,

troverebbe forse da obbiettare; ma gli sarebbero fatte tutte le agevolezze, il campo delle sue indagini sarebbe vasto, ed i suoi suggerimenti avrebbero grandissimo peso.

Salito al potere, Figuerola, al pari di tanti ministri, dovette accedere anzitutto più o meno alle viste degli officiali del suo ministero, gente di ripieghi; poi, si era in piena rivoluzione, regnava la confusione, e perciò il suo progetto non potè essere disaminato, e si continuò a pagare i dividendi senza pensare ad un assetto e con enormi sacrificj. Il danaro tolto a prestito per pagare quei dividendi accrebbe il debito, e non fu potuto ottenere che ad un saggio d'interesse molto elevato, non meno del 18 e 20 per cento.

Per questa ed altre cause, il debito spagnuolo è aumentato d'assai dalla rivoluzione in qua. Nel recente suo progetto il Figuerola ha dimostrato come si possano pagare i dividendi per due anni. I possedimenti della Corona e la proprietà nazionale, le miniere di Almaden e di Rio Tinte, presentano grandi risorse. Egli propone di venderli assolutamente, od almeno di ipotecarli, se la vendita non ne può essere fatta a termini vantaggiosi. Potendosi assicurare così i prossimi quattro dividendi semestrali, il credito spagnuolo ne verrebbe rialzato di molto. Dopo questa operazione, il ministro spererebbe di ristorare l'equilibrio, ma è dubbio se ciò possa effettuare senza ricorrere ad una riduzione temporaria dell'interesse da determinarsi d'accordo coi creditori dello Stato. E bisognerà poi vedere in qual misura sarebbero disposti ad acconsentirvi.

La riduzione dell'interesse fa sempre cattivo effetto, ma sarà meglio pei creditori l'approvarla che non lasciare che il Governo continui a contrarre prestiti caricati da grave interesse affine di soddisfare ai suoi impegni semestrali per finire poi con una bancarotta.

I progetti ed i calcoli del singor Figuerola poggiano sulla supposizione che l'ordine sarà mantenuto in Ispagna.

— Le guarnigioni di Catalogna e di Navarra dice l'*Iberia* devono essere per precauzione rinforzate con alcuni battaglioni, che partiranno oggi stesso da Madrid.

Gl'incoreggibili agitatori di quei luoghi, non coglieranno alla sprovvista il Governo.

— Stanotte (15) poco mancò che non nascesse un grave conflitto in Valladolid in causa di una dimostrazione della scolaresca contro il giornale *El Norte de Castilla*.

Radunatisi gli studenti di quella Università in numero di 300 fecero la detta dimostrazione col maggior ordine; ma dopo pochi istanti altra gente estranea ingrossò le loro file, gridando evviva sovversivi, e ponendo in agitazione tutta la città. L'autorità civile prese le opportune misure onde evitare tristi scene e in grazia di queste la tranquillità venne ristabilita.

Il governo di Zurigo ha comunicato al Consiglio Municipale della città di Zurigo il protocollo della Conferenza internazionale per il Gottardo e gli atti relativi, aggiungendo che il governo proporrà al Gran Consiglio di assegnare il sussidio di 1,500,000 fr. stato risolto il 20 ottobre 1865, se i comuni confermano le compartecipazioni in questa somma da loro già risolte. La somma che aveva assegnato Zurigo era di fr. 250,000. Il Consiglio della città dichiarò opinare che abbia tuttora vigore la già presa risoluzione, e perciò ha risolto di rilasciare la relativa obbligazione per il pagamento della somma in discorso in nove annualità. I privati che nel 1865 avevano dichiarato di concorrere a questo sussidio saranno invitati a rilasciare simili obbligazioni.

—Stando alla *Berner-Zeitung*, le direzioni della Nord Est e della Centrale svizzere sono intenzionate di introdurre ne'vagoni il sistema bavarese di scaldamento a vapore. Le spese di questa innovazione sono presunte in franchi 50,000.

— Già più volte sono insorte vertenze circa alla pretesa del governo francese, che i figli di già cittadini francesi che si sono fatti naturalizzare siano sottoposti ai doveri militari. In occasione di un recente fatto, il Consiglio federale incarica l'ambasciatore in Parigi di chiamare di nuovo l'attenzione del governo francese sopra simili incovenienti che ogni anno si rinnovano, e chiedere se non sarebbe opportuno toglierli od almeno diminuirli conchiudendo un *modus vivendi*.

L'*Osservatore Triestino* ha da Scutari, 11 febbraio:

Abbiamo che giovedì 4 corr. di mattina giunse in Scutari S. E. il Maresciallo Dervisch pascià. Egli sbarcò nella rada di Antivari da un'imperiale fregata a vapore, che lo condusse espressamente da Costantinopoli. Gli andarono incontro S. E. Ibrahim pascià con molti impiegati del Governo, seguiti dai notabili del paese, da due battaglioni di soldati, la Gendarmeria e la banda musicale.

Il suo ingresso in città fu salutato dalla fortezza con 18 colpi di cannone. Sabato verso il mezzodì la prefata E. S. lesse il Firmano di sua installazione in mezzo a numeroso popolo, ed indirizzò poi ai capi comunali delle ammonizioni pel buon ordine, e pel progresso del paese.

Parve a molti di comprendere dal senso di quel Firmano, che Scutari sarebbe ricostituita in vilajet; e dall'ommissione di alcuni vocaboli che pro forma si usavano in passato nei Firmani degli antecedenti governatori, si vuol dedurre questa volta che il Governo sarebbe deciso d'introdurre col fatto le riforme del Tanzimat.

Annunciano da Costantinopoli che il governo Turco, riconoscendo la crescente importanza dell'industria dell'allevamento dei bachi da seta e il grandissimo beneficio che ne deve ridondare allo Stato, avrebbe deciso di incoraggiare l'importazione e l'allevamento di sementi Giapponesi, sia col concedere premi agli introduttori, sia col dare esso direttamente commissioni di Cartoni nel Giappone, onde se ne abbia un tipo perfetto e genuino.

Scrivono da Tunisi, 16 febbraio, al *Corriere di Sardegna*:

Fra i cangiamenti che si segnalano da poco in qua nel Governo di questo paese, vediamo comparire l'istituzione di una Commissione, la quale ricevendo i ricorsi dei cittadini e dei Consoli *ad referendum*, ne rimette il giudizio al capo dello Stato. E questa non è innovazione, ma riattivazione di una procedura, per poco tempo esistita, avanti la sollevazione delle tribù nel 1864.

Questa istituzione faceva parte del sistema giudiziario messo in atto colla legge organica del 1860, perocchè i Consoli non volendo ammettere che gli affari dei loro amministrati cadessero sotto la giurisdizione dei Tribunali allora costituiti, in deroga ai trattati che li deferiscono al giudizio sovrano in concorso coi consoli istessi; e perciò non volendosi sostenere allora, come spero non vogliasi sostenere in oggi, il sistema esclusivo del giudizio personale del Sovrano, fu accettata una transazione, che salvando gli affari dagl'inconvenienti d'una decisione sommaria ed improvvisata, mantenesse intatta la massima consacrata dalle convenzioni e dal tempo, la quale conviene di più agli Europei.

Il bey ha firmato un atto col quale autorizza la sezione esecutiva di finanza a devenire alla nuova convenzione per la sistemazione del debito pubblico e la destinazione delle garanzie, ciocchè significa aver sottoscritto i preliminari della fusione del debito. Ha dato poi ad una Casa spagnuola (il signor Demontes) la concessione per costituire una Società tunisina, affine di costruire e mettere in esercizio una ferrovia dalla Goletta a Tunisi ed al Bardo. Le accorda la privativa per tutte le linee che saranno possibili più tardi nella Reggenza. È desiderabile che si trovino i mezzi pecuniari per questa intrapresa, la quale sarà di grande agevolezza al commercio per il più sollecito e più regolare trasporto delle merci, dal mare a Tunisi e viceversa.

Sarebbe altresì d'immenso utile, comodità e diletto alla popolazione per le bagnature di mare, che finora rimangono vietate ai non agiati abitanti della capitale. Il contratto porta la concessione gratuita d'una zona di terreni di 50 metri lungo la linea che si stende per 20 chilometri. Questi terreni, mentre promettono buon risultato a delle intraprese agricole per la loro vicinanza alla città principale, sarebbero destinati ad accrescere le rendite della Compagnia da formarsi.

Telegrafano da Washington che il giorno 16 alla Camera dei rappresentanti il generale Banks, presidente del Comitato degli affari esteri, ha proposta una risoluzione intesa ad autorizzare il presidente signor Grant a dichiarare che la intenzione degli Stati Uniti è di conservare una neutralità stretta ed imparziale durante il conflitto fra la Spagna e Cuba e di annullare nel corso di questo periodo tutte le altre deliberazioni che non si accordassero con questa. La Camera non ha ancora espresso il suo giudizio intorno a siffatta proposta.

— Il Congresso degli Stati Uniti sta occupandosi in questo momento della questione finanziaria. Le discussioni vertono principalmente sui mezzi di ripigliare i pagamenti in ispecie. Le obbligazioni nazionali che si trovano all'estero, nonchè gli altri effetti, come azioni di ferrovie, canali, ecc. ecc., si elevano a un miliardo e mezzo di dollari, i cui interessi annui importano una somma di novanta milioni di dollari. La bilancia commerciale a riguardo degli Stati Uniti per l'ultimo anno fiscale è stata di 210 milioni. In altri termini, nel 1869 si sono dovuti pagare 300 milioni. Di fronte a questa somma, la totalità della circolazione fiduciaria, compresivi il *legal tender*, i certificati di depositi d'oro ed i biglietti delle banche nazionali garantiti dal deposito di obbligazioni del debito, è in complesso di 700 milioni, mentre la somma totale dell'oro in riserva al 1 gennaio, dedotti gli interessi, era inferiore ai 20 milioni. Il prospetto mensile del debito pubblico al 1 gennaio presentava una diminuzione di 4,812,781 dollari, e quello del 1 febbraio di 3,933,664 dollari, cioè una diminuzione totale di 180,649,711 dollari dal 1 marzo 1869 in poi. Sul principio di gennaio il segretario della tesoreria ha introdotte delle modificazioni al programma che egli si era tracciato relativamente alle vendite d'oro ed al riscatto di obbligazioni. Egli ha diminuite a questo proposito le sue operazioni. Nei mesi di ottobre, novembre e dicembre si sono venduti mensualmente 10 milioni di oro; in gennaio non se ne sono venduti che quattro milioni e non si sono comperati che 6 milioni di obbligazioni invece di 11.

Il comitato dei ponti e strade ha presentato alla Camera dei rappresentanti del Congresso un progetto per ridurre le tariffe doganali. Tale progetto viene appoggiato dal partito democratico, il quale è contrario alle tariffe siccome quelle che aggravano le classi povere a profitto di pochi capitalisti ed industriali. Ma i repubblicani vi si oppongono finchè non siasi proceduto alla consolidazione del debito ad un tasso ridotto di interesse.

Una Commissione d'ingegneri mandata dal Governo degli Stati Uniti studia presentemente la questione del taglio dell'istmo di Panama che è già decisa in principio. Due progetti principali sono di fronte per il congiungimento dell'Atlantico col Pacifico. La principale difficoltà e la sola importante è il passaggio della catena di montagne che scorre nella direzione dell'istmo in tutta la sua lunghezza. Si tratta di sapere se la catena dovrà attraversarsi mediante un sistema di grandi chiuse o col mezzo di una gran galleria scavata a fior d'acqua per tale altezza e larghezza che possano passarvi sotto i bastimenti della maggior portata e della maggiore alberatura.

—Il 1. gennaio venne deposta al Perù la prima pietra della ferrovia centrale che dovrà attraversare le Ande. L'inaugurazione dei lavori per una linea che di qui ad alcuni anni metterà in comunicazione il bacino delle Amazzoni col littorale del Pacifico è stata solenne. Oltre a ciò il presidente della Repubblica Peruviana ha annunziato recentemente che non meno di altre quattro linee si stanno studiando, una delle quali da Tacna raggiungerà la frontiera della Bolivia.

— Statistiche or ora pubblicate fanno sapere che la lunghezza totale delle ferrovie in esercizio nel Chilì è di 730 chilometri; che altri 232 chilometri stanno per essere aggiudicati, e che le linee in progetto si stendono per 502.

— Notizie ricevute dai giornali di Nuova York dicono che il partito vittorioso di Haiti è grandemente geloso di Baez: dicesi che il governo provvisorio sia per assistere Cabral contro Baez: intanto le truppe che combatterono ultimamente sotto gli ordini di Salnave contro Cabral, si sono ora unite a quest' ultimo per attaccare le forze di San Domingo.

— I giornali di Londra hanno, col mezzo della corda atlantica, ricevuto notizie del Canadà e del Parlamento che si è convocato a Ottawa il 14 febbraio, alla presenza del principe Arturo. La sessione fu inaugurata da sir John Joung, governatore generale, alla cui destra trovavasi il principe Arturo.

Nel suo discorso d' apertura, il governatore generale segnalò l' abbondanza dei prodotti del suolo e della pesca. Si congratulò col Parlamento per la crescente prosperità delle industrie esistenti e pei primordi di nuove imprese, che aprono grandi tratti del paese al traffico, e per l' incremento del commercio, che procura aumento di lavoro al popolo. Si dolse dei casi avvenuti sul territorio del nord-ovest, ma disse sperare che una pronta pace sarà per isciogliere tutte le difficoltà. Disse che verrà in questa sessione presentato un nuovo atto pel governo del territorio. Verranno anche proposti alcuni provvedimenti per regolare le transazioni della banca e il corso della moneta, e per decidere intorno una legge elettorale uniforme per le varie provincie della Confederazione. Saranno anche presentate alla Camera progetti di legge sul commercio di cabotaggio, e sulla istituzione di una suprema Corte d' appello. Soggiunse che dovevasi provvedere a seguire nel 1871 l' usuale censimento decennale della popolazione per tutti i dominii britannici dell' America settentrionale.

Con calde parole il governo generale ha ricordato la lealtà dal popolo spiegata nel volontario arruolamento del contingente per la milizia, e la sollecitudine con cui ha corrisposto alla chiamata, quando il paese era minacciato dai tumulti dei Feniani.

Sir John Joung accennò con soddisfazione agli sforzi fatti per promuovere l'immigrazione di operai, ai quali le pubbliche opere, che verranno intraprese, offriranno impiego.

Accennando al recente viaggio da lui fatto, in compagnia di S. A. il principe Arturo per visitare le varie provincie, il governatore generale asserì che potè esser testimonio del generale contento e benessere del popolo.

NOTIZIE COMPENDIATE

Il Senato francese ha ricevuto comunicazione del progetto di senatus-consulto, il cui scopo è di modificare l' articolo 57 dalla costituzione, di togliere il carattere attuale al sistema di nomina dei sindaci e degli aggiunti, e di decidere che quindi innanzi tali nomine saranno regolate da una legge. Dopochè il Senato avrà adottato questo senatus-consulto, il governo presenterà al Corpo legislativo il progetto di legge pei municipi. I giornali fanno voti perchè questa presentazione possa aver luogo senza ulteriori ritardi, e si rallegrano perchè in questa assemblea ebbero fine le inutili discussioni sulla politica interna e fu pur una volta aperta la strada a più ragionevoli e pratici dibattimenti. Nel comentare poi i vari incidenti che si andarono svolgendo durante la discussione suddetta, osservano i giornali parigini che il più notevole discorso in quella circostanza pronunziato dall' opposizione, quello del signor Favre, non avrebbe servito ad altro che a provare l'assoluta inutilità delle interpellanze provocate, se il Favre stesso non avesse avuto cura di segnare la linea di confine che separa lui e cinque o sei altri deputati di sinistra, dalla maggioranza di questa. Il Favre, col dichiararsi partigiano delle mutazioni pacifiche, ha troncato affatto ogni legame che si poteva supporre esistente tra la frazione da lui rappresentata e l' altra parte della sinistra. Quanto alla critica fatta dal Favre al ministro Buffet, che i due programmi del centro destro e del centro sinistro si contradicono, essa è, al dire degli stessi fogli, affatto insussistente. Il programma del centro sinistro è nel suo complesso tanto conforme a quello del centro destro, che la commissione incaricata di redigerlo ha dichiarato inutile il farlo e si è ristretta ad aggiungere a quello del centro destro tre punti i quali non furono respinti da questo. Il Favre ha pure soggiunto a quali condizioni la frazione, a nome della quale egli parlava, avrebbe appoggiato il ministero. Queste condizioni sono tre; la prima riguarda la revisione della legge militare, e in ciò osservano i fogli che il governo ha già soddisfatto al desiderio nella medesima espresso, poichè abbandona quella parte della legge che concerne la riserva. La seconda chiede il ripristinamento totale della guardia nazionale, ma sperano i fogli che essa non si realizzerà mai, avendo tutte le esperienze dimostrato gli inconvenienti gravissimi di quella istituzione. Quanto all' ultima condizione posta dal Favre, cioè lo scioglimento del Corpo legislativo, già il ministero aveva avuto campo antecedentemente di esprimere la sua opinione ed aveva dichiarato, come si rammenta, che esso è risoluto a non far ricorso a tale partito se non quando tra la maggioranza della Camera ed il gabinetto sarà rotto quell' accordo che finora ha regnato inalterabile. Da tutto ciò conchiudono i giornali che se le discussioni promosse dalle interpellanze furono in sostanza di poco vantaggio; esse recarono però due fortunati effetti, il primo di aver mostrato anche una volta come la stessa sinistra più esagerata del Corpo legislativo si discosti essenzialmente dagli irreconciliabili e dai demagoghi che i loro desideri e le loro idee manifestano coi tumulti e colle sommosse; il secondo di aver dato modo al gabinetto di esporre più chiaramente il suo programma politico e di aver stretto sempre più intorno al governo le file della maggioranza conservatrice e liberale.

Una mutazione avvenuta testè nel personale del ministero degli affari esteri per l' impero austro-ungarico darà probabilmente occasione secondo l' apprezzazione dei fogli ad una recrudescenza di polemica tra i giornali russi e gli austriaci. Il signor Giuliano Klackzo, pubblicista polacco, sarebbe stato chiamato a far parte del gabinetto intimo del cancelliere austro-ungherese, del conte di Beust. Si dice dagli accennati fogli che questa nomina abbia destato molta sensazione nelle sfere politiche russe e che essa non dovrà certo contribuire a rendere più cordiali i rapporti, che sono da molto tempo così tesi, tra queste due potenze. La *Correspondance de Berlin* dice che il signor Klaczko si occuperà specialmente della quistione polacca, e che perciò si deve aspettare da parte dell' Austria una politica più ostile verso la Russia. Questa nomina ha poi, al dire dei fogli viennesi, una importanza anche dal punto di vista degli affari interni dell' Austria. Il ministero centralista, malgrado le sue opinioni manifestate nel memorandum dei cinque, ha poi innalzato anch'esso la bandiera della conciliazione. Ora esso tratta coi polacchi, sul terreno della famosa risoluzione della Dieta di Lemberg. Sinora non si sono intesi, perchè si discute sulle guarentigie che il ministero chiede ai deputati polacchi e alla Dieta di Lemberg, e sulla quistione delle elezioni dirette, che esso domanda loro in compenso dell' autonomia. La nomina di Klaczko, il quale ha manifestato opinioni federaliste per quel che riguarda gli affari interni dell' Austria e ch'è polacco di nascita, svela sempre più, secondo i citati fogli, le tendenze concilianti del conte di Beust.

La prima quistione di cui si è occupato il Parlamento federale tedesco è stata quella di sapere se dovevasi o no rispondere con un'indirizzo al discorso del re di Prussia. Le opinioni furono divise. I conservatori inclinavano per l'affermativa. Il partito nazionale, comprendendo probabilmente la inopportunità d'insistere sui concetti unitari del discorso nelle condizioni attuali della pubblica opinione al di qua dal Meno, propugnò l'opposta opinione. E questa vinse. La frazione dei conservatori finì coll'aderire anch'essa a quest'ultimo avviso, e venne deliberato di omettere per ora qualunque idea di presentare un indirizzo.

Fu accennato negli scorsi giorni come la proposta di legge presentata dal gabinetto di Londra alla Camera dei comuni sulla proprietà territoriale d'Irlanda abbia ottenuto una approvazione unanime e calorosa da parte della stampa inglese; un successo non minore, per quanto si rileva dagli odierni giornali, riportò l'altra proposta ministeriale, relativa alla pubblica istruzione. Il *Times*, parlando di questa, dice che il ministro della pubblica istruzione, sig. Forster, ha riportato col suo progetto un grande trionfo, essendo da tutti riconosciuto che questo fu dettato con uno spirito illuminato e conservativo dacchè accetta in sostanza il sistema di educazione ora in vigore in Inghilterra e dove esso è inefficace, provvede con mezzi energici. Il Parlamento, al dire del *Times*, approverà di certo la legge, ma se ciò non fosse, il gabinetto avrebbe sempre fatto tutto per meritarsi la stima del paese. Il *Daily News* si mostra anch'esso soddisfatto della nuova legge sulla educazione obbligatoria ed osserva che se qualche inconveniente si avverte ora nella medesima, il gabinetto accetterà senza dubbio tutte quelle modificazioni che la Camera crederà opportuno di fare, di maniera che la legge stessa riuscirà una grande misura legislativa che farà onore all'attuale sessione parlamentare. Il *Morning-Post* si mostra favorevolissimo alla legge e spera che il Parlamento l'approverà. Anche lo *Standard* manifesta la sua soddisfazione; dice che il progetto è eminentemente moderato, corrispondente ai desideri del partito conservatore e tale da allontanare tutti i pericoli che si temevano, sicchè non deve far meraviglia se incontra l'approvazione unanime di tutti i partiti.

Le notizie sulla situazione della Spagna sono contradittorie. Una parte dei corrispondenti pretende sapere che il partito carlista sia alla vigilia di tentare un nuovo movimento, e designa le provincie basche, l'Aragona e la Navarra come i punti dello Stato nei quali il movimento avrebbe da scoppiare. Ed aggiungono che il governo ha mandato rinforzi di truppe nelle provincie medesime, con altri particolari ancora. Da un'altra parte invece si scrive che il tentativo di una nuova levata di scudi per fatto dei carlisti è abortito fino dall'origine a motivo particolarmente del rifiuto del general Cabrera di assumerne la direzione finchè non sieno stati posti a sua disposizione mezzi di cui si giudica assai difficile l'acquisto.

Il governo di Washington ha preso in considerazione la domanda del gabinetto delle Tuileries per la soppressione delle sopratasse di bandiera marittima. Un proclama del presidente Grant assicura l' eguaglianza dei diritti; le tariffe differenziali sono definitivamente abolite su tutte le mercanzie importate da bastimenti francesi senza distinzione d'origine. Gli stessi dispacci americani fanno sapere che una commissione di ingegneri inviata dal governo degli Stati-Uniti sta studiando il modo di esecuzione del taglio dell' istmo di Panama, già risoluto in massima. Due progetti principali si stanno di fronte pel congiungimento dei due Oceani; la principale e la sola importante difficoltà è il passaggio della catena di montagne che segue esattamente il mezzo dell' istmo; trattasi di stabilire sia potenti cataratte, sia un tunnel abbastanza alto e profondo perchè le navi di forte tonnellaggio e di alto albero possano passare.

DISPACCI TELEGRAFICI

Parigi 23. — Assicurasi che Leboeuf ha trasmesso al Consiglio di Stato il progetto che fissa a 90 mila in luogo di 100 mila il contingente del 1871.

Il *Peuple Francais* dice che il Consiglio municipale approvò oggi ad unanimità il prestito di 250 milioni proposto dal prefetto.

Corpo Legislativo — *Chevandier* dichiara che l'interpellanze sulle candidature officiali sembrangli inopportune: Il ministero non è responsabile delle elezioni generali; esso accetta soltanto la responsabilità delle elezioni fatte dopo il 2 di gennaio, pelle quali raccomandò la neutralità assoluta.

Picard domanda al governo che dichiari formalmente di rinunziare al principio delle candidature officiali.

Dumiral sostiene che il governo ha diritto di far conoscere le sue preferenze.

Picard domanda una risposta categorica.

Chevandier dichiara che il governo parlamentare implica l'abbandono delle candidature officiali; ma che il governo non intende rinunziare al diritto di far conoscere i suoi amici, od i suoi nemici.

Grevy dice che non esiste alcuna differenza fra le candidature officiali e le candidature raccomandate. Contesta assolutamente al governo il diritto di intervenire nelle elezioni.

Ollivier dice che il governo serberà un' assolu-

ta neutralità; ma farà conoscere le sue speranze, e soggiunge disperare del suffragio universale se ciò lo potesse falsare.

Termina dicendo: quello è governo durevole che lungi dal sostenere i suoi amici, è sostenuto da essi.

Dugne De Fauconnerie dice: tutti i governi, compreso quello del 1848, sostennero i propri candidati; legge la circolare di Favre ed altri documenti in prova della sua asserzione.

Parlano Grevy e Arago.

La discussione continuerà domani.

Parigi 23 — Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 9 1|2; nel tesoro 13. — Diminuzione nel portafoglio 10|6; nelle anticipazioni 9|10; nei biglietti 10 4|5; nei conti particolari 3|5.

Pietroburgo 22. — Il signor Burlingham, capo della missione chinese, è morto.

Berlino 23. — Il partito nazionale libero proporrà in occasione della terza lettura del trattato del Baden la seguente proposta:

« Il Reichstag riconosce le aspirazioni nazionali del popolo e del governo badese, e come scopo di queste aspirazioni il suo ingresso più pronto possibile nella Confederazione esistente ».

Madrid 23. — La commissione di operai senza lavoro fu ricevuta dal reggente, al quale domandò promessa formale che occuperebbesi immediatamente della loro situazione.

Alessandria d'Egitto 22. — Le notabilità inglesi tennero un *meeting* nel locale del Consolato inglese sotto la presidenza di sir Philip Francis, rappresentante del governo inglese nella Commissione internazionale. Sir Philip dimostrò i vantaggi della riforma giudiziaria proposta dal governo egiziano. L'assemblea, dietro proposta di Gustavo Oppenheim, adottò ad unanimità un voto di fiducia ai commissari inglesi per ciò che fecero e che saranno per fare.

BORSA DI PARIGI

del 24 febbraro

Il 3 per 100	73	90
Consolidato inglese.....	92	3|4

ESPOSIZIONE ROMANA DI ARTE CRISTIANA

AVVISO

Per soddisfare al desiderio manifestato da molti, cominciando dalla prossima Domenica, 27 del corrente, fino a nuova disposizione, i locali della Esposizione rimarranno aperti ogni giorno dalle ore *dieci* antimeridiane, fino alle *quattro e mezzo* pomeridiane.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49. 50. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 737mm; 27poll = 730mm, 89; 1lin = 2.mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*, 1.° *C* 0°. 80 *R*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in migli	OSSERVAZIONI DIVERSE
										Pioggia in 24 ore 3 mm.
24 Febbraio	7 antimeridiano	763. 7	6. 4	69	4. 98	0 Cop. e piov. sott.	+ 10 4 C.	+ 5. 8 C	E. 8	Dalle 8 alle 10 della sera colpi di vento furioso e da uragano.
	3 pomeridiano	760 5	7. 0	90	7. 07	0 Piove			E. 12	
	9 pomerid.	755. 9	10. 4	87	8. 21	0 Cop. e piov. sott.	+ 8. 5 R	+ 4. 6 R	SE. 26	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODÌ — ANNO XV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
24 Febbraio	Roma.....	762. 3	+ 8. 0	72	5. 80	0 Coperto	+ 10. 6 C.	+ 5. 8 C.	ESE. 12	
	Ancona.....									
	Bologna.....									
	Ferrara.....									

ANNUNZI GIUDIZIARII

Eccmo Trib. civ. di Roma
Primo Turno

Ad istanza della sig. Elisabetta vedova Antinori e dei sigg. Zefferino, Salvatore, Anacleto, Felice, e Luciano Antinori figli ed eredi del fu Pietro possid. domiti i primi via Giulia n. 179, e l'ultimo via de' Serpenti n. 77 rappti dal sott. Procuratore d p. dalla Ven. Congr. di S. Ivo.

Si cita il sig. Girolamo Pigazzi d'incognito domicilio a comparire nel termine di giorni otto, e previo l'abbuono delle somme in qualunque modo pagate, ed anche per frutti di censo nella somma complessiva di sc. 3989. 60 sentirsi prefiggere un breve termine insieme all'altro citato Silvestro Pigazzi a pagare sc. 966 44 dovuti per resoduo di pigione a tutto il mese di Settembre 1869 della casa ad uso di locanda sotto il nome di Albergo del Moro in Civita Castellana e degli altri cinque vani rustici esistenti nel fabbricato aderente alla sudetta locanda, qual termine scorso inutilmente sentirsi condannare al pagamento della sudetta somma di sc. 966. 44 od altra più vera, ed attesa la morosità alla evacuazione della sudetta locanda e vani rustici ed annessi e per l'effetto rilasciare l'ordine esec. al pagamento e di evacuazione con la condanna in ambedue i casi alle spese

Li 19 Febbraro 1870. Affissa copia alla porta dell'uditorio a forma di legge.

Raff. Bertoni curs. del Trib. civ di Roma.
Francesco Lasagni proc. di coll.

Eccmo Trib. civile di Roma
Primo Turno

Ad istanza della R. C. A. e sua Direzione gen. del Bollo e Reg. e per essa M. Giuseppe Vassalli Commis. gen. rapp. dal Sost. Comm. sig. Fil. M. Salini.

Attesa la cont. del 17 Nov. 1869 si cita novamente la sig. Giuditta Tofani ved Pezzolet per affissione ed inserzione in gazzetta stante l'incognito dom. a comp dopo 8 giri, sentire ordinare la libera consegna della somma ritenuta a carico della sud. Pezzolet sino alla concorrenza di L. 1010. 49 e spese del presente sequestro non ostante la sopravvenienza di altri sequestri, si rimani l'opp. sent. ord. esec. con la condanna alle spese da prelevarsi.

Li 23 Febb. 1870. Affissa copia alla porta dell'udit. a forma di legge.

Raff. Bertoni curs.
Per Fil. M. Salini proc. di Coll.
Inn. Salini proc.

Sec. Turno del Trib. civ. di Roma

Ad istanza del sig. Giuseppe Vuillaume rapp dal sott.

Si cita per la seconda volta stante la contumacia accusata li 24 Sett. 1869 la sig. Duchessa Laura De-Bauffremont per affissione ed inserzione in gazzetta stante l'incognito luogo di sua attuale dimora a comparire alla prima udienza dopo otto giorni per sentirsi condannare a pagare sc. 1050 convenuti per la gestione tenuta dall'istante degli affari della citata a tutto Aprile 1867 a forma dei documenti con la condanna alle spese.

Alessandro Bussolini proc.

L'Eccmo Trib. civ. di Roma 1° Turno nell'udienza del giorno 19 corrente deputò il sig Avv. Carlo Terzi in surrogazione del sig. Avv. Camillo Gizzi in curatore della eredità giacente della bo. me. Decio Zen iter. Ciò si notifica a forma del § 1574 del reg.

Bened. Ferrantini proc.

A richiesta dell'Illmo sig. Avv. Vincenzo Natalucci esecutore testamentario della bo. me. Camillo Barghiglioni morto in Roma il giorno 19 di questo mese, si procederà al legale inventario de' beni tutti lasciati dal sud. defonto, quale inventario avrà luogo coll'opera del sottoscritto Notaro il giorno 1 Marzo alle ore 9 ant. in punto nella casa dove cessò di vivere il sud sig. Barghiglioni in piazza Capranica n 95.

Si deduce a pubblica notizia per gli effetti del § 1547 del reg. Reg.

Roma 24 Febbraro 1870.

Alessandro Venuti Not. pub. di Coll.

AVVISI DIVERSI

Attesa l'avvenuta morte di Luigi Pèligot venne sospesa la vendita delle merci del suo magazzino in via della Scrofa n. 62. Ora la sig. Luisa Pèligot in Zappa erede testamentaria del sud. defonto, ha autorizzato, nell atto dell'apertura dell'inventario, il sig. Giuseppe D'Avanzo esecutore testamentario del ripetuto defonto, a poter procedere alla vendita delle merci in contanti nei modi precedentemente praticati. Ciò si deduce a publica notizia, per ogni effetto di ragione.

Cesare Pelissier proc. della nominata signora erede.

AVVISO

di enfiteusi perpetua

Essendosi determinato il Proprietario degli infrascritti fondi devenire alla Enfiteusi perpetua dei medesimi tanto unitamente, che separatamente, s'invita chiunque voglia accedere al contratto ad esibire presso l'infrascritto Notaro nell'Officio Bartoli posto in piazza di S. Luigi de' Francesi n. 35 dentro il termine di giorni venti a datare dal presente Avviso la sua offerta in carta di bollo chiusa e sigillata colla elezione del domicilio, scorso il qual termine saranno aperte le offerte per aversi in considerazione.

Roma 19 Febbraro 1870.

Filippo Buttaoni Notaro Amministr. dell'Officio Bartoli

Descrizione dei fondi.

Casa da cielo a terra in Borgo Pio n. 121, 122, che volta al vicolo delle Grazie.

Simile in Borgo S. Angelo n. 36, 37.

Simile in via dell'Armata n. 135.

Porzione di casa avente l'ingresso in via Giulia n. 9 che corrisponde dalla parte dell'Armata secondo e terzo piano di due vani per piano.

Pianterreno in detta via dell'Armata num. 136.

AVVISI

DI VENDITA VOLONTARIA

Volendosi devenire alla vendita del palazzo in via della Stamperia Camerale n. 72 al 77, s'invita pertanto chiunque voglia accudire all'acquisto, di esibire la sua offerta chiusa, e sigillata in carta di bollo coll'elezione del domicilio nell'Officio dell'infr. Notaro nel termine di giorni venti, a datare dalla data infrad. qual termine decorso, si apriranno le offerte per prendersi in considerazione. Si avverte che non saranno ammissibili le offerte per persona da nominarsi, e che nel sud. Officio saranno ostensibili i schiarimenti opportuni.

Roma li 18 Febbraio 1870

Tom. Gradassi Not. di coll.

Volendosi procedere alla vendita dei fondi qui a piè descritti, e produttivi l'annua corrisposta complessiva di Lire duemilanovecentoquarantasette e cent. 37; s'invita chiunque voglia accudire all'acquisto dei medesimi ad esibire le analoghe offerte nel termine di giorni trenta dalla data del presente nell'officio del sott. Notaro in via delle Muratte n. 20 ove si avranno gli opportuni schiarimenti, scorso il detto termine si apriranno le offerte per aversi in considerazione.

Le offerte potranno essere tassative per ciascun fondo, e cumulative per i medesimi, dovranno però essere scritte in carta da bollo e contenere la indicazione del domicilio dell'offerente.

Roma 23 Febbraio 1870.

Pietro Fratocchi Not. pub. di Coll.

Indicazione dei fondi

1. Porzione della casa in piazza di S. Maria in Campo Marzo consistente nei pianterreni ai n. 7 A e 9 ed intero secondo piano con ingresso al n. 8, bottega sotto la stessa casa in via della Stelletta n. 18. e mezzanino superiore.

2. Casa in via dei SS. Vincenzo ed Anastasio a Trevi n. 14 e vicolo del Babuccio n. 16 al 18 composta di pianterreno e piano superiore.

3. Casa in via dell'Olmo ai Monti n. 32 e 33 composta di pianterreno e due piani superiori gravata dell'annuo canone di scudi 2. 65 a favore del Capitolo di S. Maria Maggiore.

4. Utile dominio di un canneto della capacità di circa pezze due nel suburbio di Roma fuori di porta del Popolo in contrada Acqua Traversa gravato dell'annuo canone di scudo uno a favore del sig. Principe Borghese.

SALUTE ED ENERGIA

La dolce REVALENTA ARABICA *Du Barry* di Londra, guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. Sono constatate le numerose guarigioni ottenute con questo farmaco. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1|4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1|2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. *Du Barry* e C., 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la *Revalenta al cioccolatte*, scatole per 12 tazze 2, fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50. c; per 1 tazze 8 fr.; per 288 tazze 36 fr.

Vendesi nella farmacia inglese di N. Simonberghi via Frattina, A. Brown e figlio, Mag. inglese via Fontanella Borghese 50 e Babuino 106, L. e S. Desideri a Tor Sanguigna ed alla farmacia della Minerva.

A mettere in avviso gli utenti della *Revalenta Arabica* contro le falsificazioni che si fanno della medesima, sono avvertiti a provvedersene direttamente nella Casa di Torino, o nei spacci che la Ditta proprietaria fa riconoscere con appositi annunzi.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 46. — 1870.

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di [illegible] da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma [illegible] lire 3[illegible] Un sem. lire 17 c. 50. Un trim. lire 9. Per un t[illegible] lo Stato Pontificio, franco di posta lire 11. All' ester[illegible] postali stabilite per i diversi Stati. Prezzo di [illegible] Giornale a dettaglio cent. 25.

Sabato 26 Febbraro

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche [illegible] che si volessero pubblicare, devono essere [illegible] di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11. A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cogn.° del trasmittente.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 26 Febbraio

I Rmi Parrochi di Roma, e i sacri Oratori destinati a predicare la divina parola nelle varie Chiese e Monasteri di questa dominante, nel corso della prossima Quaresima, ebbero l'onore di essere ricevuti, secondo il consueto, nella mattina del trascorso giovedì in particolare Udienza dalla Santita' di Nostro Signore, che prima di compartir loro la Pontificia Benedizione, li esortò con breve discorso ad adempiere con zelo le funzioni dell' Apostolico ministero.

Il Municipio di Velletri che pone la più lodevole premura nell'introdurre in quel suo Liceo ogni miglioramento capace di giovare alla sana educazione ed istruzione della gioventù, lo viene fornendo ancora dei mezzi necessari allo studio delle scienze fisiche. La Santita' di Nostro Signore per incoraggiare il lodevole intendimento si è degnata mandare, ad ornamento di quel gabinetto di Storia Naturale, una grossa Conchiglia, ed una grande lama di materia che presenta una varietà di Quarzo penetrata dal talco; lavoro degli antichi abitatori del Messico, trovata nelle montagne della diocesi di Puebla, e che ornata con manico di bell'opera in argento filogranato, fu di recente offerta in dono alla stessa Santita' Sua.

La Rappresentanza Municipale e Monsignor Rettore del Liceo, grati oltremodo alla significazione con che l'Augusto Padre e Sovrano ha voluto onorare il loro istituto, han deliberato di fare apporre nel gabinetto una memoria che ne perenni la ricordanza, e col mezzo di quel Monsignor Delegato Apostolico ne han fatto da S. E. Rma Monsignor Ministro dell'interno umiliare al Trono di Sua Santita' i dovuti atti di ringraziamento.

NOTIZIE DIVERSE

Nella sua seduta del 19 febbraio il Senato belga ha condotta a termine la discussione del progetto di legge sulla milizia. Alla Camera elettiva continua la discussione degli articoli del Codice di commercio riveduto.

I fogli francesi recano la esposizione dei motivi del progetto di legge del senatusconsulto che venne presentato al Senato per l' abrogazione dell' articolo 57 della Costituzione. Ecco il testo di tale esposizione:

« La Costituzione nel suo titolo ottavo sotto la rubrica: « Disposizioni generali e transitorie » all'art. 57 determina che i *maires* saranno nominati dal potere esecutivo e potranno esser presi fuori del Consiglio municipale. La legge del 7 luglio 1852 sul rinnuovamento dei Consigli municipali, conferma la stessa disposizione per gli aggiunti; e la legge del 5 maggio 1855 che regge oggi l'organizzazione municipale, riproduce i termini stessi della Costituzione, o quelli della legge del 1852.

« Dopo il 15 gennaio, il Ministero per organo del guardasigilli vi espose il suo pensiero sull' art. 57 della Costituzione. Esso crede che questa disposizione di cui il Governo aveva già sentita la necessità di restringere in pratica l' applicazione, debba oggi scomparire.

» Esso crede che il modo di nomina dei *maires* e degli aggiunti non sia una questione costituzionale; pensa che sia una questione legislativa che può esser risoluta diversamente secondo le circostanze senza offendere le basi del nostro regime politico. Se giova che una Costituzione sia perfettibile, è pur savio consiglio distaccarne tutto ciò che non è essenzialmente di suo dominio, onde evitare modificazioni troppo frequenti, che non possono che nuocere al rispetto cui ha diritto.

» L' abrogazione dell'articolo 57 della Costituzione darà al governo tutta la libertà, per esaminare con cura i diversi sistemi che furono presentati per la nomina dei *maires* e degli aggiunti. Esso proporrà quindi il progetto che meglio gli parrà corrispondente ai principii di diritto, e ai bisogni del momento. Questo progetto sarà discusso nelle forme prescritte dalla Costituzione. Durante il periodo di transazione il nostro organamento municipale continuerà ad esser retto dalla legge del 2 maggio 1855. »

— A proposito del rinvio del principe Pietro Buonaparte avanti l' alta Corte di Giustizia, il *Constitutionel* dice che la difesa si propone di domandare al presidente dell' Alta Corte di proporre ai Giurati la questione sulla minore imputabilità derivante dalla provocazione.

Se ciò fosse concesso, e se i giurati rispondessero affermativamente, la Corte non potrebbe applicare, in virtù dell' art. 463, che una pena di qualche giorno di carcere e una piccola multa.

Quando il principe sarà tradotto a Tours, qualche giorno prima del 21 marzo, sarà accompagnato soltanto dal signor Grobon direttore delle Conciergerie e dal signor Durlin suo segretario.

I giornali inglesi riferiscono che fu tenuta una riunione privata dei deputati irlandesi del partito liberale. Fu decisa in essa di sostener il *bill* presentato dal signor Gladstone per la questione agraria irlandese.

— Il *bill* del signor Gladstone relativo alla questione agraria in Irlanda pare che non abbia a incontrare notevoli difficoltà nella Camera dei Comuni. Si crede che l'opposizione dei tories, sia che si sottometta alla necessità di praticare un radicale rimedio alle miserie dell' Irlanda, sia che renda omaggio alle proposte del signor Gladstone, non lo combatterà nella sua sostanza, contentandosi di portare la lotta su alcuni emendamenti.

La malattia simultanea del signor Bright e Disraeli scemerà alquanto l' importanza di questa discussione. Il signor Bright, nonostante la sua vigorosa complessione, si trova ora affaticato per aver preso parte a tanti lavori, che da ormai trent' anni trasformarono l' indole, l'opinione e le istituzioni dell' Inghilterra; e perciò fu costretto d' imporre a se stesso per alcun tempo un riposo assoluto. Il signor Disraeli è ora travagliato da una bronchite, per cui non potrà presentarsi alla Camera.

— Al Parlamento inglese è stato presentato un *Libro azzurro*, che contiene copiosi documenti, e fra gli altri, parte di una corrispondenza tra il ministro delle colonie conte Granville ed i governatori della Nuova Galles meridionale, dell'Australia del sud, della Nuova Zelanda, della Tasmania, di Vittoria, di Queensland, del Canadà, di Terranuova e dell'Isola del Principe Eduardo. Questa corrispondenza concerne una conferenza generale per trattare degli affari coloniali, che dev'essere tenuta in Londra. Granville non è di parere che questa conferenza debba dare buoni risultati; perciò la sconsiglia. Uguale opinione manifestano i governatori nelle loro lettere. La conferenza quindi non avrà luogo per ora. Le colonie inglesi non sono per anco mature al punto da rinnovare i loro vincoli colla madre patria sotto condizioni diverse; e gli interessi di una colonia differiscono troppo da quelli dell'altra.

La salute di Bright va migliorando. Al dire della *Lancet*, foglio medico di grandissima riputazione, un po'di riposo risanerà completamente il ministro.

Anche Disraeli è in via di guarigione.

— In Inghilterra gli uomini di Stato continuano ad occuparsi della questione dell' assistenza pubblica. In una delle ultime sedute della Camera dei comuni il signor Goschen ha proposto un *bill* per distribuire in modo uniforme su tutti i punti della capitale le nuove tasse che si rendono necessarie per il mantenimento dei poveri. Egli dichiarò che il *bill* presentato dal signor Nardy nel 1868 ha prodotti dei risultati molto vantaggiosi, e che l' oggetto del *bill* attuale si è di estenderne la applicazione. Il nuovo *bill* porrebbe il mantenimento dei *workhouses* di Londra a carico di una cassa comune a condizione che le varie unioni adottino i regolamenti generali e le misure prevedute dalla legge. Sovra 1,400,000 lire sterline che si spendono annualmente a Londra per la pubblica assistenza, 400 mila sono già a carico della cassa comune, la qual cosa ridonda a profitto grandissimo delle parrocchie povere, posciachè ventisei sono le parrocchie assistite e quindici quelle che contribuiscono alla cassa. Siffatta perequazione parziale ha senza dubbio aumentate le spese ed in particolare quella degli stipendi per gli agenti; ma essa ha grandemente rialzato il carattere della pubblica assistenza, limitò l'estendersi del pauperismo e migliorò gli istituti di carità; principalmente quelli nei quali sono raccolti i fanciulli ed i pazzarelli. Il *bill* propone che si accordino settimanalmente alle *unions* 3 sc. e 6 p. in ragione di ciascun adulto ricettato nei workhouses. Di modo che quindinnanzi la cassa comune pagherà ogni anno 650 mila sterline, vale a dire la metà di quanto costa la pubblica assistenza.

A Vienna la Commissione dell' indirizzo seguitò a discutere la risoluzione galliziana. Si trattò prima del punto con cui l' istituzione della Camera di Commercio e gli organi commerciali sono dichiarati di competenza della Dieta, e tale disposizione fu combattuta da parecchi deputati. Indi fu discussa quella parte della risoluzione che riserva alla Dieta la legislazione sul diritto di cittadinanza. Grocholki dichiarò che questa proposizione fu fatta soltanto allo scopo di perseverare da grandi aggravi i Comuni poveri. Kuranda oppugnò questa proposizione, nella quale egli scorge un vero regresso, e Schindler si pronunciò pure contro la medesima, avvertendo che qualora venisse approvata, ne potrebbero di leggieri derivare complicazioni colle potenze estere.

Il ministro dott. Giskra disse che il diritto di cittadinanza e la pertinenza allo Stato sono intimamente connessi, e perciò la Svizzera e l'America riserbarono questo oggetto alla legislazione federale. Anche in Inghilterra si richiede un atto del Parlamento per accordare la naturalità ad uno straniero. Se si accordasse alla Gallizia questa concessione, bisognerebbe fare altrettanto a tutte le provincie. Che cosa diverrebbe poi la consapevolezza dello Stato

austriaco, egli lascia giudicare a ciascuno. Il Governo non potrà mai aderire a tale disposizione.

Grocholski assicurò che la Dieta non era stata mossa da alcuna seconda vista politica nel fare questa proposta, e ch' egli ne aveva già indicato schiettamente il motivo.

Al Reichsrath austriaco i lavori seguono il loro corso regolare. La Camera dei deputati ha votati parecchi progetti di legge d' indole finanziaria ed economica. L' importante progetto sull' imposta professionale ed industriale non verrà discusso se non dopo che il ministro delle finanze avrà, nelle conferenze preparatorie, date ai deputati le spiegazioni che ha promesse.

— I giornali di Vienna del 22 hanno i seguenti telegrammi:

« Pest 21—(Camera dei deputati).—Nameth interpella il presidente intorno alla riunione degli operai che ha avuto luogo quest'oggi. Il presidente dichiara ch'egli è responsabile soltanto per quanto accade nella Camera.

« Altro dispaccio.— Questa mattina ha avuto luogo una riunione d'operai nel giardino di Beleznay, nella quale è stato deciso d'inviare una petizione per chiedere la liberazione di Raspe. Parecchi deputati dell'estrema sinistra presero parte alla riunione. Presso all'edifizio del Reichstag era collocato un distaccamento di cavalleria.

L' *Allgemeine Zeitung* ha da Berlino 21 febbraio:

Il Parlamento federale, nella seduta odierna, ha ammesso alla prima lettura il progetto di legge sul diritto degli autori e quello sul diritto dei fotografi. La seconda lettura di ambidue questi progetti di legge seguirà dopo quattordici giorni. Furono pure ammessi alla prima lettura i progetti di legge sulle pensioni degli antichi militari dello Schleswig Holstein, e sul trattato di giurisdizione conchiuso tra la Confederazione germanica del Nord e il granducato di Baden.

Le due leggi sul diritto degli autori e dei fotografi dovranno mettersi in vigore il 1 gennaio 1871.

— Scrivono che le trattative fra il governo federale tedesco e la Gran Bretagna per la revisione delle antiche convenzioni postali sono giunte al loro termine, e che fra breve verrà sottoscritta una analoga convenzione.

—L'*Ind. belge* del 20 ha per dispaccio da Stenberg 19 (Mecklemburgo):

« Alla seduta di ieri della Dieta mecklemburghese, il Direttorio annunciò che aveva respinto come inopportuna la proposta dei signori Mamecke e Duggerkappel, concernente il ristabilimento della Costituzione del 1849.

Il governo neerlandese ha autorizzato la Società americana del cordone telegrafico transatlantico a collocare una corda telegrafica che unisca la città di New York con uno dei punti della costa dei Paesi Bassi.

Si sta pure formando alla Aja una grande Società sotto la protezione del principe Enrico, per organizzare su vasta scala un servizio regolare verso le Indie pel canale di Suez con cinque battelli a vapore della massima portata.

Si legge nella *Gazzetta di Mosca*:

« Il numero delle persone accusate di aver diffuso proclami rivoluzionari e di aver partecipato all'assassinio dello studente Ivanoff, aumenta a misura che si avanza l'istruzione di questo affare di cui non si conoscono ancora tutti i particolari.

« Risulta dalle confessioni degli accusati che Netchaieff è entrato in Russia dalla frontiera di Bessarabia nel mese d'agosto ultimo, e ch'egli percorse durante un mese la Piccola Russia ed il territorio dei cosacchi del Don, cercando di raccogliere sottoscrizioni per l'opera rivoluzionaria, di cui era l'agente.

« Arrivato a Mosca nel mese di settembre, egli riuscì ben presto ad organizzare una Società. Si crede che più di sessanta accusati hanno già fatto una completa confessione. Si aggiunge che l'inchiesta della Commissione presieduta dal senatore Tchemaduroff, terminata che sia, gli accusati saranno giudicati dal tribunale criminale. »

La *Correspondencia* di Madrid del 18 febbraio pubblica una lettera del duca di Montpensier, nella quale discorre delle vicende della sua elezione a deputato, che non è riuscita.

Corre voce a Madrid che nel colloquio fra il generale Prim e il duca di Montpensier, il primo abbia manifestato a questi che, sebbene lo accettasse come candidato naturale della rivoluzione, pure la sua candidatura era tanto combattuta, che non eragli possibile concedergli il suo appoggio onde elevarlo al trono.

Il *Pensamiento Espanol* si mostra assai preoccupato per le voci che corrono circa un colpo di stato montpensierista.

Secondo l' *Imparcial*, il governo si occupa attivamente della riorganizzazione ed armamento di tutte le forze cittadine della Spagna ch' egli considera, per il caso che i carlisti si ponessero di nuovo in campo, come il miglior sostegno della libertà.

Il partito conservatore della provincia di Orense ha negato il suo concorso al partito carlista, il quale lo avea invitato ad appoggiare il suo candidato per l' elezione parziale che in detta provincia deve aver luogo.

Ecco il testo del discorso pronunziato dal Governatore generale Omer Fevzi Pascià, dinanzi all'Assemblea generale annua dei delegati dell' isola di Creta, nella tornata inaugurale del

26 Sceval 1286 (29 genn. 1870).

Chiamato a presiedere quest' Assemblea, composta di delegati, ai quali dagli abitanti di tutta Creta, di conformità al voto del regolamento del vilayet, regolamento fecondo di benefici, venne affidata la cura di esaminare e discutere gli interessi del paese, sono lieto in ispecie dello scambio di idee che si stabilirà tra noi, affine di proseguire la ricerca di provvedimenti che meglio potranno contribuire alla generale utilità.

Da due anni che le nuove istituzioni han cominciato a funzionare, questa stessa Assemblea generale si riunì già la prima volta nel marzo decorso, e, come voi lo sapete, fra le molte quistioni relative ai bisogni del paese, che allora vennero discusse, quelle, che ci era dato qui risolvere, ricevettero immediatamente una soluzione: le altre, più rilevanti, vennero per opera mia sottomesse alla disamina della Sublime Porta. Quest' ultime avevano a soggetto il modo di trasmissione per eredità delle proprietà collocate sotto il reggime della fittanza a cottimo (Mukata-à i Zémin); il modo di pagare le tasse di trasferimento e trasmissione mediante eredità de' terreni *vakuf*; le tasse in oggetti di ripartizione di eredità; la istituzione a Canea d' un Tribunale civile e correzionale di prima istanza (Medjlissi Hukuki liva), lo stabilimento d' una Banca, ed infine l' esenzione dalle tasse di dogana per il transito delle merci da un porto all'altro dell' isola.

Sua Maestà il Sultano nostro generoso benefattore, di cui possa Iddio vegliare sui giorni ed aumentare ancora la gloria del suo regno, si degnò porre il colmo a tutte le prove di clemenza e di bontà infinita, già date ai suoi sudditi, mostrandosi ugualmente favorevole ai voti emessi su queste varie quistioni; anzichè attendere in ispecie che fosse riscossa la mezza decima, il cui prodotto deve servire di capitale di guarentigia alla Banca. Sua Maestà, volendo far partecipare alcun tempo prima, le sostanze le più sbilanciate ai vantaggi che queste istituzioni dovevano offrir loro, volle ordinare che il tesoro imperiale facesse l' anticipazione dei fondi necessari a questo stabilimento di pubblico credito, che già da qualche tempo cominciò le sue operazioni. Sua Maestà soppresse inoltre interamente i diritti di dogana sul transito delle merci dall' una altra parte dell' isola, diritto che ammontava annualmente a circa 2 mila borse.

Io constato con estrema soddisfazione la riconoscenza che il popolo cretese prova per la somma dei favori di cui esso venne colmato, come pure i risultati prodotti in poco tempo da un risveglio d'attività che assicura la prosperità del paese. Io non ho bisogno di dirvi a qual grado di svolgimento questa prosperità possa giungere, posto mente alla situazione geografica e alla forza produttrice del suolo; tuttavolta i più lodevoli sforzi rimarrebbero sterili, senza il concorso della scienza, le cui risorse permettono di arrivare alla mèta per il più diretto e sicuro cammino. Gli abitanti l' hanno tosto compreso, ed io li ringrazio dello zelo, con cui, durante l' anno decorso, essi si sono adoperati ad aumentare il numero delle scuole di villaggio; molte di queste sono state ristaurate, altre costruite di nuovo, come io stesso potei accertarmene nelle frequenti visite da me fatte nei vari punti dell' isola.

Che che ne sia, la è una quistione, la cui importanza preoccupa al sommo il Governo stesso, e son lieto di potervi annunziare già da ora che si applicheranno gradatamente le prescrizioni del notevole regolamento di recente elaborato con tanta cura, affine di contribuire allo sviluppo della pubblica istruzione.

Le migliorie da introdursi nei processi agricoli meritano del pari in Creta la più grave attenzione; questo paese, meglio d' ogni altro, possiede tutte le condizioni volute per effettuare, in questa direzione, dei grandi progetti; ciò nonostante degli immensi tratti di terreno si rimangono non dissodati.

Nuovi porti sono stati aperti in Creta per facilitare agli abitanti il trasporto dei loro prodotti; le truppe imperiali crearono quest' anno, ad aumento delle strade già esistenti, 94 leghe di strada, vale a dire 15 leghe e mezzo nella provincia di Sulthanijè (Sfaxia), 17 nella provincia di Rettimo, 42 nella provincia di Canea e 49 e mezzo in quella di Lassiti. Infine aprendo essi stessi trentuna leghe di belle e buone strade, gli abitanti della provincia di Lassiti resero al loro paese un servigio, di cui esso sarà il primo a profittare e che fa loro speciale onore.

Queste strade vecchie e nuove sono in certo modo le vene e le arterie del paese, e come ora lo dissi sono desse indispensabili al trasporto ed allo scambio di prodotti. Persuaso quindi che ciascheduno vorrà contribuire all' estensione dei lavori si utili ed all' aumento dei prodotti che fanno la ricchezza del paese; persuaso che, d' altronde, si tratti del mantenimento e della conservazione delle strade, o dei provvedimenti da adottarsi, sia per effettuare, in caso di rovina e prima che il male s' aggravi, le riparazioni necessarie, sia per invitare gli abitanti ad aprire essi stessi le strade di comunicazione ancora allo stato di progetto, sia, infine, per dare al movimento commerciale gli sviluppi adeguati alla situazione, io faccio appello alle cognizioni ed ai consigli di tutti i membri di quest' Assemblea affinchè mi aiutino a ricercare i migliori mezzi di successo.

Una delle attribuzioni dell' Assemblea generale sta eziandio nell' esporre e presentare, dopo maturo esame, i regolamenti necessari per determinare la forma dell' amministrazione dei Comuni, dacchè questi regolamenti, salva l' approvazione del Governo, debbono esser messi ulteriormente in pratica. Sinora l' amministrazione dei Comuni è diretta, come lo sapete, dai consigli degli anziani; ma è venuto il momento per discutere le basi, sulle quali verrà riordinata quest' Amministrazione, come il prescrive l'articolo 44 del regolamento organico dell' isola. Egli è oltracciò opportuno di esaminare quale sia il sistema di riscossione, che, secondo il voto del Firmano Imperiale, meglio s' accorderà coll' interesse delle popolazioni, e sarà il più atto a facilitare loro l' esborso del mezzo decimo che dovranno pagare. Termino quindi il mio discorso impegnandovi a studiare attentamente la soluzione da darsi ad ognuna di queste quistioni ed invitandovi fin d' ora a voler scegliere e indicare secondo il regolamento, i membri dei vari Tribunali.

La legislatura del Mississipi ha eletto un negro, il signor Revel, per il posto di senatore a Washington, in sostituzione dell' ex-presidente sudista, signor Jefferson Davis. Ma questa elezione è osteggiata dall' antico partito schiavista, il quale ne chiede l' annullamento, basandosi sulla legge che stabilisce nessuno poter divenire senatore ove egli non goda da nove anni in poi de' suoi diritti politici.

Tali diritti non essendo stati accordati ai negri che nel 1866, qualora non si tenga conto degli emendamenti costituzionali che hanno soppresso ogni disparità fra le due razze, ne verrebbe che il sig. de Revel non potrebbe coprire la carica di senatore che di qui ad altri cinque anni.

NOTIZIE COMPENDIATE

I due discorsi pronunziati nel Corpo legislativo francese dai signori Favre e Daru durante la discussione sulla politica interna del gabinetto vengono tanto in Francia quanto all'estero considerati come due documenti di grande importanza non tanto per le dichiarazioni e per le idee in essi sviluppate quanto per le conseguenze che è lecito farne derivare. Le parole del signor Favre infatti, quantunque tendenti ad osteggiare il gabinetto, dimostrano tuttavia, al dire dei fogli, che questo va acquistando autorità, forze ed amici, mentre di tanto si scemano le forze dell'opposizione, e fanno vedere che gli eccessi del partito estremo, invece di eccitare col malo esempio le passioni popolari, inducono per lo contrario gli uomini meno esagerati della stessa opposizione parlamentare ad avvicinarsi al governo ed a prestare l'opera loro per sostenerne l'autorità. Il ministro degli affari esteri, conte Daru, rispose, come fece sapere il telegrafo, al signor Favre, e la sua risposta fu così chiara esplicita, convincente, da trascinare l'assentimento pressochè unanime della Camera, sicchè i 18 irreconciliabili rimasero soli. Quello che sopra tutto importava al ministro degli affari esteri era di metter fuori di contestazione il pieno accordo del gabinetto ed a questo scopo esso riuscì mirabilmente, al dire dei giornali, nel tempo stesso che le sue dichiarazioni ebbero altresì per conseguenza di stringere sempre più i vincoli tra i due centri. Calcolato tutto pertanto, la discussione sollevata dagli opponenti sulla politica interna del gabinetto portò, secondo la generale opinione, due buonissimi effetti, quello di avere delineato il programma di una sinistra moderata e costituzionale, e quello di aver reso più forte l'accordo fra le due frazioni che sostengono il ministero, consolidando così la posizione di questo.

Da Monaco è annunziato che il barone di Perglas assunse definitivamente la presidenza del gabinetto bavarese, ma è fatto supporre dai giornali medesimi che questo incarico verrà staccato dalla gestione degli affari esteri e che a reggere questo portafoglio sarà chiamato l'attuale rappresentante della Baviera a Vienna, conte di Brag, il quale sottoscrisse nel 1866 col conte di Pfortden i trattati di Nicolsburgo e la pace di Praga, e che, in caso di rifiuto da parte sua, si penserebbe al signor de Lutz, ministro dei culti e della giustizia. In pari tempo è annunziato che i ministri consegnarono al re un memorando nel quale è esposta lungamente la situazione del paese e sono indicati i mezzi che possono meglio contribuire alla riconciliazione dei due grandi partiti. Nessun particolare è fornito dai fogli a questo proposito, ma dai più si ritiene che l'indirizzo del nuovo gabinetto sarà di poco diverso da quello seguito dal principe Hohenlohe, al quale resultato conduce del resto inevitabilmente la necessità delle cose. E ciò infatti è pienamente compreso dal governo di Berlino, il quale attende che il naturale svolgimento degli avvenimenti riconduca la opposizione delle Camere bavaresi entro quei confini meno estremi nei quali essa può esercitarsi con miglior frutto. Questa opinione è espressa chiaramente dagli organi officiosi del gabinetto prussiano, i quali aggiungono essere pure presumibile che sul terreno suddetto, vale a dire una volta posta fuori di causa l'esecuzione dei trattati stipulati colla Prussia, il governo di Berlino non insisterà ulteriormente per l'attuazione del proprio programma, contento per ora di tutti quei vantaggi che gli son derivati dalla vittoria di Sadowa; vantaggi che assicurando positivamente alla Prussia l'avvenire, possono con buona ragione renderla assai meno impaziente degli indugi attuali.

Forse, come qualche giornale prussiano osserva, questa attitudine riservata e quasi neutrale che il gabinetto di Berlino par risoluto a mantenere rispetto alle cose della Germania del Sud, contribuisce ad inasprire quella opposizione che nei due Parlamenti federale e prussiano si manifesta contro il governo per parte delle due opinioni progressista e liberale nazionale; ma di queste isolate contrarietà pare che il gabinetto sia risoluto a non tenere nessun conto, avendo esso positivamente deliberato di non provocare colla sua politica nè complicazioni nel seno della Germania, nè malcontento e sospetti nel resto dell'Europa. Nella quale risoluzione del resto il gabinetto federale è avvalorato, al dire degli stessi fogli, dal contegno moderato e pienamente a lui favorevole che mantiene il Parlamento della Confederazione. Anche oggi è data notizia dai giornali delle deliberazioni di questo, e dai resoconti si vede come il governo prussiano abbia anche negli ultimi voti riportato vittoria. In primo luogo il Parlamento della Confederazione del Nord ha approvato il trattato che estende al granducato di Baden la giurisdizione federale; tutte le proposte della cancelleria furono accettate senza discussione. Indi il presidente della stessa cancelleria federale, signor Delbruk rispose alla interpellanza presentata nel Parlamento sulla convocazione intempestiva della Dieta di Mecklemburgo. Il presidente suddetto non accolse la domanda di richiamare all'ordine quello Stato confederato; esso dichiarò che il governo granducale non poteva prorogare più oltre la Dieta, in conseguenza del sistema seguito per la votazione dei bilanci, e questa opinione fu accettata per voto quasi unanime dell'assemblea.

Da Vienna si annunzia che il nuovo presidente del gabinetto cisleitano, signor Hasner, prese l'iniziativa delle pratiche aventi per oggetto di stabilire un accordo tra il governo di Vienna e la Boemia. Il ministro ha invitato il capo del vecchio partito czeco, dottor Rieger, e il capo del giovine partito czeco, signor Sladkousky, a tenere conferenze nelle quali si stabiliranno le basi di un compromesso. Il general Koller, aiutante di campo dell'imperatore, ha portato a Praga questo invito, il quale però non ottiene le simpatie dei deputati risoluzionisti. Ed è mestieri aggiungere che una qualche contrarietà si manifesta anche da taluni giornali di Vienna, i quali diffidano delle intenzioni del nuovo ministero, nè hanno fiducia che esso possa riuscire ad utili risultati. La *Presse*, a cagione d'esempio, si lagna della lentezza e della confusione con cui dice essere discussa la quistione galliziana e ne imputa la colpa al gabinetto cui rimprovera di non avere nessun programma prestabilito. Eppure sarebbe stato facile secondo lei, risolvere questa importantissima quistione, purchè il governo, invece di disputare sui singoli punti della risoluzione, avesse spiegato chiaramente tutto quel che era disposto a concedere e quel ch'era risoluto a diniegare. « Lo scopo dei polacchi, soggiunge la *Presse*, è principalmente quello di avere un governo il quale sia responsabile dell'attuazione delle leggi del paese. Si incominci dunque dall'andar d'accordo su questo punto, e il resto verrà da sè ». Il *Pokrok* di Praga dichiara esplicitamente che cogli uomini dell'attuale ministero non è possibile intendersi, essendo essi per le loro convinzioni alieni da un compromesso, e la stessa opinione è manifestata dall'*Osten* di Vienna, il quale il presidente del gabinetto cisleitano in ispecie rappresenta come poco favorevole ad una conciliazione. Finalmente il *Pester-Lloyd* non crede, per quante assicurazioni contrarie diano i fogli officiosi viennesi, che possa essere stretto tanto presto l'accordo polacco-tedesco, dacchè, a quanto ei pretende di sapere da buona fonte, il ministero avrebbe deciso di prorogare la soluzione della quistione polacca per procurare nel frattempo d'indurre anche le altre nazionalità dell'impero ad una simultanea transazione.

L'incidente franco belga che nello scorso anno tanto commosse per qualche tempo la pubblica opinione ebbe testè un'ultima èco nella Camera dei rappresentanti del Belgio. Un funzionario dell'Est francese fu chiamato alle funzioni di direttore della Compagnia del Gran Lussemburgo. Parecchi abitanti di Brusselles hanno creduto di vedere in questa nomina un mezzo indiretto di ritornare alla progettata fusione delle due Compagnie; essi hanno diretto petizioni alla Camera ed un deputato chiese al governo di voler dissipare i loro timori. Il ministro delle finanze affermò che non esisteva nessun progetto di fusione contraria alla legge votata nell'ultima sessione e ricordò che era bastantemente vigilante per respingere qualunque tentativo di tal fatta. La Camera, soddisfatta di questa risoluzione, pronunciò tuttavia il rinvio delle petizioni alla commissione speciale.

Un dispaccio di Nuova-York, in data del 18 corrente, trasmesso ai giornali francesi, annunzia secondo le ultime notizie mandate dal Messico a quella città, che gli insorti messicani guadagnarono terreno ed inseguono, in numero superiore, il generale Escobedo, comandante le truppe juariste, il quale dovette rifugiarsi nello Stato di Guanajuato. Da un'altra parte, il *New-York-Times* reca l'analisi del programma della rivoluzione, che è il seguente: 1, chiamare il popolo a nuove elezioni. Frattanto il destino del paese rimarrà sotto la protezione del capo dell'armata il più rispettabile; 2, la costituzione del 1857 rimarrà in vigore fino a che non sarà revocata o riformata dal popolo legittimamente rappresentato; 3, la pena di morte pei delitti politici sarà abolita e durante la guerra essa verrà sostituita dall'arruolamento nell'armata dei delinquenti, affine di riempire i quadri; 6, in nome della nazione è proclamata l'amnistia per tutti i delitti politici commessi finora, salvo poche eccezioni; 10, i governi degli Stati continueranno ad esercitare le loro funzioni fino a tanto che seconderanno la presente combinazione; 11, il debito pubblico, incominciando dal momento presente, contratto per sostenere questa base politica, sarà pagato dalla nazione a preferenza di qualunque altro; 12, il presente piano potrà essere regolato secondo le circostanze. Tale è, dice il citato giornale, la sostanza del documento emesso dal capo del pronunciamento, il generale Francisco Aguirre, e secondato da un gran numero di officiali superiori, specialmente i generali Pedro Martinez e Manuel Larvahega. Egli è a Puebla, Queretaro e San Luigi di Potosi che il segnale dell'insurrezione fu dato. Il racconto dei primi incidenti, che risalgono oramai ad una data molto remota, perde tutto il suo interesse a fronte dei fatti d'incontestabile gravità che sono registrati nel dispaccio testè riferito.

DISPACCI TELEGRAFICI

Parigi 24. — Al Corpo legislativo, Cassagnac dice di rinunziare alla parola essendo convinto che le dichiarazioni fatte ieri dal ministro dell'interno esprimono il pensiero del governo.

Ollivier ripete che il governo non avrà più candidature ufficiali e serberà completa neutralità. (Molti applausi anche dalla sinistra).

Martel in presenza delle affermazioni così nette del governo propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Ollivier dice che quando l'attuale gabinetto accettò la responsabilità del potere, lo accettò per difenderlo, ma con mezzi degni ed efficaci: esso non vuole seguire le traccie del sistema elettorale passato. (Applausi sopratutto dalla sinistra).

Soggiunge che il governo e la maggioranza della Camera non hanno bisogno dei mezzi artificiali; dimostra la differenza fondamentale dell'attuale gabinetto da quello di Casimir Perrier, partigiano dell'intervento del governo nelle elezioni, e al quale Cassagnac fece allusione. Soggiunge: non vogliamo separarci da coloro che aiutarono il potere da 18 anni, ma non vogliamo neppure separarci da noi stessi, dalla nostra condotta passata. Se il sovrano ci onorò della sua fiducia è perchè rappresentiamo un certo numero di idee. (Applausi sopratutto dalla sinistra, e dal centro sinistro: gran parte della destra silenziosa).

La seduta è sospesa; la Camera è molto agitata.

Pinard dichiara che in seguito alle dichiarazioni di Ollivier è impossibile di appoggiare il gabinetto; egli presenta l'ordine del giorno nel senso delle idee espresse da Cassagnac.

Thiers lo combatte.

Ollivier dichiara che il gabinetto accetta soltanto l'ordine del giorno puro e semplice.

Quest'ordine del giorno è adottato da voti 188 contro 56. Viva agitazione.

Parigi 25. — L'imperatore decorò l'arciduca Alberto della grancroce della legion d'onore.

Berlino 24. — Alla seduta della Dieta federale procedesi alla terza lettura della convenzione col Baden; incominciasi la discussione proposta da

Layr tendente a far entrare immediatamente il Baden nella Confederazione del Nord.

Bismark combatte la proposta dichiarandola uno sbaglio. Dice che il cambiamento dello stato attuale non è desiderabile, nè opportuno. L'ingresso del Baden nella Confederazione impedirebbe ora il progresso nazionale degli altri Stati del Sud e formerebbe il pretesto di un movimento elettorale nella Baviera. Bismark dice non credere che il partito bavarese che tiene sulla sua bandiera scritto le parole *spergiuro, soccorso dell'estero*, arriverà mai al potere, ma soggiunge che non devesi prestare ad esso il proprio concorso. Bismark dice che egli declinerebbe la proposta che facesse il Baden pel suo ingresso nella Confederazione nelle circostanze attuali, e risponderebbe: Noi v'indicheremo il momento favorevole. Bismark fa quindi un quadro dell'unità tedesca diggià ottenuta dalla potente posizione del re di Prussia anche nella Germania meridionale; e termina domandando come prova di fiducia il rigetto della proposta di Layr.

In seguito a tale dichiarazione Layr ritira la sua proposta.

Berlino 25. — *La Gazzetta della Germania del Nord* dichiara falsa la notizia che Daru abbia indirizzato al gabinetto di Berlino una domanda a proposito del discorso del trono ed abbia ricevuto una dichiarazione soddisfacente.

Bukarest 25. — La Camera dei deputati votò i fondi segreti in 200 mila franchi.

Washington 24. — Il Senato adottò una proposta che dichiara non conveniente l'aumento della carta monetata.

BORSA DI PARIGI

del 25 febbraro

Il 3 per 100	73	90
Consolidato inglese	92	5/8

NOVITA' LETTERARIA

The
Visible Unity
Of The
Catholic Church
Maintained Against Opposite Theories
Witk An
Explanation Of Certain Passages
In Ecclesiastical History Erroneously
Appealed To In Their Support
by
M. I. Rhodes M. A.
In Tivo Volumes
London
Longmaus Green et. Co.
1870
Prezzo L. p. 27

Vendibile presso Giuseppe Spithover 85 Piazza di Spagna.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 50. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28pol. = 757mm; 27pol = 730mm, 89; 1lin = 2.mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*; 1.° *C* = 0°. 80 *R*.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione velocità in migli	OSSERVAZIONI DIVERSE
25 Febbraio	7 antimeridiane	755. 6	12. 2	98	10. 34	0 Piove	+ 16 4 C.	+ 10. 0 C	S. 11	Pioggia in 24 ore 12 = 5.
	3 pomeridiane	755 1	15. 4	88	10. 13	6 Coperto			S. 7	Giornata piovosa dalla notte precedente fin dopo mezzodì.
	9 pomerid.	757. 1	10. 6	92	8. 80	0 Cop. leggero	+ 11. 5 R	+ 8. 0 R	calma	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODP — ANNO XV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
25 Febbraio	Roma	755. 2	+ 13. 9	95	11. 28	6 Piove	+ 14. 4 C.	+ 10. 6 C.	S. 7	
	Ancona									
	Bologna									
	Ferrara									

ANNUNZI GIUDIZIARII

In nome di Sua Santità Papa Pio Nono felicemente regnante

Il Tribunale di Roma Primo Turno ha emanata la seguente sentenza nella causa scritta in Prot. del 1869 al fasc. n. 1909 tra Filippo Ciavattini, contro gli infrascritti.

Ad istanza di Filippo Ciavattini dom c. nella sua vigna fuori Porta S. Paolo rapp. dal Proc. Francesco Bartolomucci a comparire nella 1. udienza dopo 8 giorni per sentirsi deputare un curatore all'eredità giacente del fu Domenico Ciavattini ec.

Vista la sudetta istanza ec.

Vista l'istanza rinnovata ec.

Considerando ec.

Il Tribunale deputa in curatore all'eredità giacente di Domenico Ciavattini il Proc. di Collegio Raffaele Buglioni ec.

Giudicato a Roma 15 del 1870.

Giovanni Adami
Luigi Grossi
Operaio che fece i cordoni alla vigna
Giacomo Alessandrini
Professore Silvestroni
Pasquale Varani, tutti d'incogn. dom.

Francesco Bartolomucci proc.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, che i sigg. Felice, Angelo, Francesco, e Domenico fratelli Betti con dichiarazione emessa per mezzo del sott. Proc. li 25 corr. nella Cancelleria del Trib. civ. di Roma 1. Turno, hanno rinunciato, e qualora occorra ripudiato l'eredità intestata del loro genitore Marcello Betti morto in Leprignano li 25 Agosto 1869.

Francesco Antonicoli proc. rot.

Ad istanza del sig. D. Andrea Bruni Cappellano del Ven. Monastero di S. Caterina della Rosa ai Funari dom. via Montanara n. 109 rappr. dal sig. Giulio Fattori Proc.

S'intimi al sig. Niccola Coari d'incognito domicilio che in forza di sentenza resa dall'Ilmo sig. Assessore Bruni li 4 Settembre 1869 e mediante processo verbale redatto dal sottoscritto cursore li 25 Febraio 1870 il Coari fu espulso dall'uso dei locali posti in via Funari n. 4 e come meglio dal sud. processo verbale al quale ec.

Affissa li 25 Febraio 1870.

Paolo Bonomi cursore
presso il Trib. civ. di Roma.

Si deduce a publica notizia, che con atto emesso innanzi il Secondo Turno del Trib. civile di Roma il giorno 22 Febraio 1870 la sig. Emilia Sery ha dichiarato di non essere erede del suo defonto consorte cav. Carlo Colonnello Galassi, e di rinunziare ad ogni diritto, che le potesse competere su tale qualifica.

Nicola Casini vice canc.

Ad istanza degli eredi del fu Carlo Sbordoni defonto in Roma il 4 del corrente, si procederà in atti dell'infr. Notaro, al legale inventario dei beni lasciati dal d. defonto, cui si darà principio il giorno 3 Marzo prossimo alle ore 8 antimeridiane nella casa di ultima abitazione in via della Madonna de' Monti n. 35.

Si deduce a publica notizia per tutti gli effetti di legge.

Li 26 Febraro 1870.

Felice Giannini Not. di Coll.

Si deduce a pubblica notizia, che per la morte di Angelo Trinca, avvenuta in Marino li 9 Febb. corr. con testamento, che fu aperto in atti dell'infr. Notaro li 13 detto, ad istanza dei sigg. Gio. Batt. Trinca, e Sante Zoffoli come amministratori deputati, e Pietro Trinca esecutore testamentario, Lucia Trovalusci ved. d. d. Trinca, Rosa, Giuseppa e Beatrice Trinca, quali figlie ed eredi universali del citato defonto loro padre, nel giorno 3 Marzo prossimo alle ore nove e mezzo antim. si procederà per gli atti del sott. Notaro alla compilazione del legale inventario di tutti i beni, ed effetti ereditari del sud. defunto lasciati, quale atto avrà principio c. s. in Marino nella Casa ove d. Trinca cessò di vivere, posta sulla piazza del Duomo n 105, e verrà quindi proseguito a forma di legge, e ciò con animo di adire la eredità med. col beneficio della legge, e dell'inventario, e sotto tutte le riserve, dichiarazioni, e proteste utili, e necessarie, ed a termini dei §§ 1547 e seguenti del vig. Reg. leg. e giud.

Roma li 26 Febbraro 1870.

Antonio Blasi Not. di Coll.

AVVISI DIVERSI

Candele Stariche Romane

Nella Drogheria in via S. Maria in Campo Marzo n. 6 (vicino la via della Stelletta) vendonsi, a soldi diciotto il pacco, Candele Stariche di superlativa qualità premiata all'Esposizione di Londra.

Desse, oltre la modicità del prezzo, e la conosciuta bellezza, presentano anche il vantaggio del maggior peso a fronte di quelle di taluno fabbriche estere (ogni pacco di 4 Candele pesa circa 300 gramme) e così ancora del minor consumo essendo formate di Stearica purissima.

Nella medesima Drogheria vendonsi anche Candele di tagli minori, cioè da 5, e 6 a pacco, e Candele da libra, della stessa Stearina.

SALUTE ED ENERGIA

La dolce REVALENTA ARABICA *Du Barry* di Londra, guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. Sono constatate le numerose guarigioni ottenute con questo farmaco. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. *Du Barry* e C., 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la *Revalenta al cioccolatte*, scatole per 12 tazze 2, fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 4 tazze 8 fr.; per 288 tazze 36 fr.

Vendesi nella farmacia inglese di N. Sinaiberghi via Frattina, A. Brown e figlio, Mag. inglese via Fontanella Borghese 50 e Babuino 106, L. e S. Desideri a Tor Sanguigna ed alla farmacia della Minerva.

A mettere in avviso gli utenti della *Revalenta Arabica* contro le falsificazioni che si fanno della medesima, sono avvertiti a provvedersene direttamente nella Casa di Torino, o nei spacci che la Ditta proprietaria fa riconoscere con appositi annunzi.

BORSA DI ROMA

DEL DÌ 25 FEBBRAJO 1869.

	Lettera	Denaro
Napoli	98 10	97 60
Livorno	98 10	97 60
Firenze	98 10	97 60
Venezia	98 10	97 60
Milano	98 10	97 60
Genova	98 10	97 60
Ancona	98 10	97 60
Bologna	98 10	97 60
Parigi	101 25	100 75
Marsiglia	101 25	101 75
Lione	101 25	101 75
Augusta G. M.	— —	— —
Vienna nuova valuta	— —	— —
Trieste nuova valuta	— —	— —
Londra	25 40	25 40

EFFETTI PUBBL. AZ. INDUSTRIALI EC.

Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 1.° Sem. 1870. Lire	67	25
Certificati di l. 537 50 al 5 per cento rimborsabili per estrazioni semestrali godim. 1.° trimestre 1870. »	499	—
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 1.° Semestre 1870, Azioni di l. 1075 . . . »	1000	—
Società Romana delle Miniere di ferro interessi 5 per 0/0, dal 1.° Novem. 1869, e dividendo dell'anno XX. Az. di l. 537 50 »	130	—
Società Anglo Romana per l'illuminazione a gaz, Azioni di l. 500, dividendo del 1.° semestre 1870. . . . . »	495	—
Strade ferrate romane. Azioni liberate per fran. 500, interessi dal 1.° Ottobre 1868 a fr. 25 all'anno. . . . . »	—	—
Obbligazioni delle medesime rimborsabili per fr. 500, interessi dal 2 Semes. 1869 a fr. 15 all'anno liberate per fr. 252 50 »	—	—
Società Pio-Ostiense per le Saline e bonificamento dello stagno di Ostia; azioni di l. 450 godimento e interessi del 1.° semestre e dividendo 1870. . . . . »	140	—

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente settimana

Buoi e Vacche. . . . . N.	403
Vitelle . . . . . »	96
Bufale . . . . . »	6
Vitelle Bufaline . . . . . »	2
Castrati. . . . . »	369
Agnelli. . . . . »	—
Maiali . . . . . »	1971

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente Settimana

Buoi e Vacche . . . . . »		451
Da erba. . . . . »	1	
Da strame. . . . . »	450	
Vitelle . . . . . »		7
Mongane. . . . . »	—	
Camparecce . . . . »	—	
Castrati. . . . . »		240
Bufale . . . . . »		6
Vitelle Bufaline . . . . . »		—
Agnelli . . . . . »		—
Maiali . . . . . »		1556

Dal Campo Boario li 25 Febbraro 870.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 47. — 1870.

Lunedì 28 Febbraro

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo d'associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente:
In Roma [illegible] Un sem. lire [illegible]
Per un trimestre [illegible] Stato Pontificio, [illegible]
All'estero [illegible] postali stabilite per i diversi Stati.
Prezzo di un numero del Giornale a dettaglio cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11. A.
Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cogn.e del trasmittente.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 28 Febbraio

Le Loro Altezze Reali il Duca e la Duchessa di Modena, che viaggiano sotto lo stretto incognito di Conte e Contessa di Chlumetz, poco dopo il mezzogiorno del trascorso sabato si recarono al Palazzo Apostolico Vaticano per fare atto di omaggio alla Santita' di Nostro Signore, da Cui furono ricevute in Udienza con le formalità di uso.

Poco appresso Sua Santita' ebbe pur ricevuto in Udienza Sua Altezza Reale il Principe delle Asturie, che viaggia sotto il nome di Marchese de Covadonga.

Dopo l'Udienza Pontificia tanto le LL. AA. RR. il Duca con la Duchessa di Modena, quanto S. A. R. il Principe delle Asturie passarono dall'Emo e Rmo Signor Cardinale Antonelli, Segretario di Stato, che accolse gli eccelsi Personaggi con le dovute onorifiche distinzioni.

Il Cardinale Lodovico Giacomo Maurizio de Bonald, dopo lunghissima malattia, munito di tutti i conforti della nostra Santa Religione, in età più che ottuagenaria, rese lo spirito a Dio, in Lione, della quale città e diocesi era Arcivescovo fino dai 27 aprile 1840.

L'illustre Porporato nasceva in Milhau, nella diocesi di Rodez, addì 30 novembre 1787, e nel Concistoro del 10 marzo fu preconizzato alla Sede di Le-Puy, dalla quale fu promosso alla Metropolitana Lionese. La sa. me. di Gregorio XVI nel Concistoro del 1 marzo 1841 lo creò e pubblicò Cardinale della Santa Romana Chiesa dell'Ordine dei Preti, assegnandogli il titolo della Sma Trinità al Monte Pincio.

NOTIZIE DIVERSE

Il bilancio del 1871 venne presentato al Corpo Legislativo francese. Salvo una riduzione di 3 milioni circa sul dipartimento della guerra (di concerto col ministro), non avvi, sull'assieme degli altri dipartimenti ministeriali, delle economie considerevoli a segnalare.

— Dei cinque grandi comandi militari, due sono soppressi; non vi rimarranno più che Parigi, Lione e Nancy. Lo stipendio di ciascuno di questi comandi non sarà più che di 72,000 franchi. Ben inteso che lo stipendio annesso alla dignità di maresciallo di Francia resta intatto se il titolare di uno di questi comandi è nell'istesso tempo maresciallo di Francia.

— Non vi sarà più vice-presidente del Consiglio di Stato, ciascuno dei vice-presidenti di sezione dovendo esercitare all'uopo le funzioni della vice-presidenza. È un'economia di 60,000 franchi.

— Leggiamo nella *Patrie* del 23:

La Commissione extra-parlamentare, che deve studiare un progetto di decentralizzazione amministrativa, è stata istituita su rapporto del ministro dell'interno, approvato dall'imperatore. Essa si compone di 48 membri, 2 segretari e 9 segretari aggiunti.

Come si era già annunciato, essa ha per presidente il sig. Odilon Barrot.

Questa Commissione inizierà una grande inchiesta interna ed estera, sui bisogni del paese, sulle riforme desiderate o già praticate a preparare un rapporto per servire di base a leggi che decentralizzano il nostro sistema amministrativo.

Sulle attribuzioni di questa Commissione leggiamo nel *Journal des Debats*:

Questa Commissione, che potrebbe dividersi in Sotto-Commissioni, procederebbe ad un'inchiesta presso le pubbliche amministrazioni ed all'infuori di esse; essa ricercherebbe nelle Costituzioni dei paesi vicini ciò che potrebbe esservi di applicabile al nostro; essa raccoglierebbe i documenti atti ad illuminare le sue discussioni, a presentare sotto il suo vero aspetto il gran problema della decentralizzazione ed a prepararne la soluzione; infine, essa coordinerebbe il risultato delle sue ricerche in uno o più rapporti che enumererebbero in dettaglio le riforme da compiersi.

— Diamo i passi principali del discorso pronunciato dal sig. Daru, ministro degli affari esteri francese, al Corpo legislativo, nella seduta del 23:

Signori, ieri non ho potuto trattenere un'interruzione che mi è sfuggita allorchè l'onorevole signor Giulio Favre ci ha rimproverati di essere stati i provocatori dei torbidi che attristarono il quartiere di Belleville, allorchè egli ha parlato di quella banda misteriosa che si spargeva su varii punti del sobborgo lasciando dietro di sè le popolazioni insorte.

Ahimè! Signori, in una vita già lunga, ho udito più volte simili rimproveri indirizzati ai diversi governi che si sono succeduti in Francia.

Da quarant'anni, si è sempre detto loro, quando li si attaccava colle armi alla mano, ch'essi avevano torto di difendersi, ch'essi provocavano le sommosse.

Si sconfessava ogni complotto sino al momento della loro caduta, ed allora non mancavano di vantarsene. . . .

Si è preteso che noi eravamo infedeli al nostro mandato; che giunti ieri al potere, noi avevamo già disertato i principii che vi abbiamo parlato. Si parla della mobilità delle nostre convinzioni! Anche questa è un'accusa ingiusta. Io sono del piccol numero di coloro i quali non hanno approvato, nel 1852, la dittatura acclamata allora da otto milioni di cittadini. Costretto in quell'epoca a scegliere fra la causa delle libertà pubbliche, che mi è stata sempre cara, e la causa d'un principe di cui appresi di buon'ora ad onorare e rispettare il nome, io ho preferito la libertà. Mi sono ritirato dagli affari pubblici, ho vissuto nel più profondo ritiro, vi ho vissuto venti anni. Non ne sono uscito che il giorno in cui le libertà politiche ritrovavano il loro posto nelle nostre istituzioni. Sono venuto a difenderle ed a praticarle.

Ho certamente il diritto di dire che convinzioni le quali risalgono tanto lontano e che si sono affermate tanto altamente valgono quelle di ogni uomo che si rispetta, e che non si deve sospettarle leggiermente e senza prova.

Queste convinzioni le riassumo in due parole: ordine e libertà.

Percorrete da un capo all'altro il nostro territorio, e vedrete che questo è oggidì il voto della Francia: interrogate le popolazioni delle città e delle campagne, voi ritroverete dappertutto questo sentimento: si vogliono riforme, ma non rivoluzione; si vuole un potere limitato, controllato, ma non già barricate, non scosse.

Il timore ed il disgusto degli eccessi che ha veduti la nostra generazione dominano lo spirito delle popolazioni. È questo il sentimento pubblico, al quale si deve obbedire. È l'opinione generale della Francia; è essa che ci sostiene e che ci darà la forza di cui abbiamo bisogno per sormontare tutti gli ostacoli che imbarazzano il nostro cammino.

Vorrei tentare di dire perchè i membri del gabinetto s'intendano fra loro; vorrei quindi indicare le ragioni che ci fanno sperare che il gabinetto otterrà col tempo il concorso della Camera.

Noi siamo posti di fronte ad un sovrano il quale, mediante una risoluzione generosa e rara nella storia, si è reso spontaneamente ai voti delle popolazioni, ha ceduto lealmente una parte dei suoi poteri, e che si mostra sempre in più deciso a fondare la libertà regolare in un paese stanco di tutto, eccettuato dell'amore della libertà.

Questo sovrano fece appello alla nostra abnegazione patriottica, e ci ha accettati, noi, le nostre persone, le nostre idee. Con quale severità non saremmo noi stati giudicati dalla storia, se avessimo rifiutato di prestare il nostro concorso ad una intrapresa tanto grande e tanto difficile? Diversi di origine, noi siamo stati d'accordo per rispondere, qualunque si fossero le nostre convenienze o le nostre esitazioni personali, ad un appello lealmente fatto, e la persistenza dell'imperatore nella sua primiera risoluzione, persistenza che è dimostrata da atti quotidiani, è la prima causa e la condizione stessa dell'armonia che regna fra noi.

Noi siamo uniti, in secondo luogo, quantunque diversi d'origine, perchè dal posto d'osservazione nel quale siamo collocati, consideriamo lo stato dell'Europa.

Noi vogliamo la pace, la pace durevole con tutte le sue conseguenze per lo sviluppo delle libertà interne e della prosperità generale. È questa la politica del gabinetto. Noi ne abbiamo la responsabilità, e non è permesso di dire, come lo fece il signor Favre, che questa politica appartiene al sistema del governo. Essa appartiene a noi, noi ne siamo responsabili.

Noi vogliamo il mantenimento della pace, noi vi lavoriamo con tutt'i nostri sforzi, ma per giungervi vi abbisogna una mano ferma, un cuore ardito ed un occhio vigilante, perchè questo incendio, che si chiama la guerra, ha da dieci anni divampato agli Stati Uniti, in Germania, in Ispagna, ec., e voi sapete che gl'incendi, anche meglio spenti, lasciano tracce ardenti ed avanzi fumanti che una scintilla può rimettere in fuoco. Lo stato dell'Europa e del mondo è una ragione potente per la conservazione della buona armonia fra noi, mediante il profondo desiderio che ci è comune a tutti di cooperare energicamente a consolidare questa pace scossa.

La terza ragione è lo stato della Francia stessa. Noi vogliamo all'interno come all'estero, la pace sociale, ed essa non si stabilisce che mediante la vera libertà. Io chiamo libertà vera quella che consiste non già nel disarmare imprudentemente l'autorità dei suoi necessari attributi, ma nel disarmare lealmente l'opposizione delle sue legittime doglianze. Un pubblicista inglese disse nel secolo decimosettimo: « Il governo più perfetto è quello in cui la libertà esiste in una tale misura, che nessun uomo di buon senso possa superarne una maggiore in conseguenza d'una risoluzione ».

Ora possiamo noi sperare il concorso della Camera per l'opera che dobbiamo compiere? Noi lo

crediamo, signori, e l' aspettiamo dal vostro patriotismo, ecco perchè:

Uno stesso soffio passò su tutti gli animi dopo l' ultima riunione del Corpo legislativo; una stessa necessità s'impone oggidì a tutte le condotte. Ognuno lo sente; l' opinione pubblica domina le esitazioni, le idee personali, le incertezze. Questa opinione è la forza, dinnanzi alla quale s' inchinano e si abbassano tutte le resistenze.

Ci si chiede che faremo però se la Camera non ci desse la maggioranza. La risposta a questa quistione è semplice: se la Camera ed il gabinetto si dividono, noi chiederemo al sovrano di scegliere fra il Ministero e la Camera.

Noi non sappiamo ciò ch' egli farà, noi non abbiamo il diritto di pregiudicare la sua risoluzione; si tratta qui della più alta prerogativa che tutte le costituzioni del mondo affidano alla Corona. Noi dobbiamo rispettarla.

Leggiamo nei fogli di Vienna del 23 febb:

Nella tornata odierna della Commissione delle petizioni presieduta dal dep. de Mende, fu posta in discussione la petizione della Camera di commercio di Trieste, concernente la costruzione della ferrovia del Predil. Il relatore Dr. Klun accennò all' importanza della diretta e indipendente congiunzione di Trieste con Villaco, tanto nella comunicazione col Nord-Ovest d' Europa, quanto in vista della concorrenza con Venezia per il Brennero e di Genova per il Moncenisio, indi nella comunicazione coll' India per il canale di Suez e finalmente colla Germania meridionale. Una seconda comunicazione di Trieste fu ripetutamente riconosciuta dal Governo e la costruzione della linea in discorso è un bisogno vitale per Trieste. Egli presentò quindi la seguente proposta: « Il Governo viene invitato a presentare colla maggior sollecitudine possibile, in ogni caso durante la presente sessione, per la trattazione costituzionale, un disegno di legge per il pronto effettuamento della diretta e indipendente comunicazione ferroviaria fra Villaco e Trieste mediante la ferrovia del Predil e la sua continuazione da Gorizia per il Vallone sino al porto di Trieste. »

Il dep. Dr. Kadasch disse essere d' accordo colla proposta in quanto venga effettuata una diretta comunicazione fra Trieste e Villaco, ma non vorrebbe che fosse indicata espressamente la determinazione del tracciamento per il Predil. — Il presidente de Mende parlò delle condizioni della ferrovia Rudolfiana, la cui concessione originaria non è ancora riconosciuta dal Consiglio dell' Impero. Dopo alcuni schiarimenti dati dal relatore, la sua proposta venne approvata.

— Leggiamo nella *Presse*: A quanto ci annunziano da Praga in data di ieri, i capi czechi Dr. Rieger e Dr. Sladkowsky imprenderanno il loro viaggio a Vienna ancora durante questa settimana L' intenzione dei fiduciari czechi sarebbe precipuamente quella di precisare in modo esatto le esigenze czeche rimpetto al ministero.

— La *N. F. Presse* del 22 febbraio dice che il ministro ungarico delle finanze, signor Lonyay, è partito da Vienna alla volta di Pest senza avere potuto riuscire ad un accordo definitivo riguardo al regolamento della parte finanziaria della questione relativa ai Confini militari. Si era bensì di già annunziato che le proposte del ministero ungarico fossero state accettate dal governo cisleitano; ma proseguendosi la discussione, sopravvennero notevoli dissensi, per cui la conferenza fu sciolta senza risultamento alcuno.

Al banchetto diplomatico, offerto dal ministro degli Stati Uniti in occasione dell' anniversario di Washington, presero parte il conte Beust e tutti i capi di legazione. Il conte Beust e il duca di Gramont nei loro discorsi espressero i loro voti per la conservazione dei rapporti amichevoli che finora si mantennero tra l'Austria, la Francia e l'America.

Il governo bavarese ha presentato alle Camere il progetto di legge seguente:

« Art. 1. È aperto al ministero della guerra, come supplemento al credito di 1,100,000 fiorini, accordato dalla legge 29 aprile 1869, un nuovo credito di 3,665,000 fiorini, destinato all'acquisto di nuovi fucili per fanteria e delle necessarie loro munizioni.

« Art. 2. Il ministro delle finanze potrà contrarre un prestito destinato a coprire detta somma di 3,665,000 fiorini co'suoi interessi durante il decimo periodo finanziario. »

— In occasione che si discuteva il bilancio nella Camera dei deputati a Dresda ricadde la discussione sulla rappresentanza diplomatica della Sassonia. Ecco il tenore della risoluzione adottata a questo riguardo dalla Camera:

« 1. Il governo del re è invitato a fare tutti i suoi sforzi, e in quella guisa che crederà migliore, affinchè tutti gli Stati della Confederazione del Nord rinuncino alle loro rappresentanze diplomatiche particolari presso i governi stranieri, e, in ordine ai loro particolari interessi, facciansi rappresentare dagl'inviati che dovranno essere unicamente accreditati come rappresentanti della Confederazione del Nord.

« 2. Qualora tale proposta venga approvata, il governo è invitato a ritirare immediatamente le legazioni e rappresentanze diplomatiche particolari della Sassonia ancora esistenti.

— Dai documenti annessi al progetto di Codice penale che fu distribuito al Reichstag, il giornale di Berlino la *Gazzetta della Croce* ricava che dal 1818 al 1865 furono pronunziate in Prussia 1,373 sentenze di morte. Su queste condanne furono giustiziati 440 individui; graziati 888; gli altri 45 condannati non poterono essere giustiziati per vari motivi, quali la fuga o la morte loro.

— La *Patrie* scrive:

Un dispaccio da Berlino ci annuncia che il sig. di Perglas successore probabile del sig. di Hohenlohe, doveva esser ricevuto in udienza particolare dal re di Prussia, presso il quale egli è accreditato dalla corte di Baviera. Egli partirà quindi per recarsi a Monaco e cercare di mettersi d'accordo col re. Si assicura che questo diplomatico rifiutò per due giorni il posto difficile che gli è offerto, e che non accetterà definitivamente se non nel caso in cui non si potesse trovare un' altra combinazione.

Tutti a Berlino credono che il governo prussiano sia segretamente immischiato negli avvenimenti che succedono in Baviera, e che il principe di Hohenlohe è stato sempre d' accordo col signor di Bismarck. Questa situazione inquieta in Germania il commercio e gli affari.

— Il *Cittadino* di Trieste ha il seguente telegramma da Monaco 22:

La crisi ministeriale continua. Pare che il conte Pergler di Perglas non possa accordarsi sul programma degli altri ministri.

Dicesi che, non riuscendo il conte di Perglas, il re richiamerebbe Hohenlohe.

Oggi incominciarono le elezioni suppletorie dei deputati di Monaco. Si assicura che il partito progressista sarà vincitore.

Scrivono da Madrid, 17, all' *Independ. Belge*:

Decisamente si teme dei carlisti. Rinforzi abbastanza considerevoli furono ieri inviati in Navarra ed in Catalogna, e iersera circolavano voci molto strane sulle disposizioni degli ufficiali posti alla testa di quei rinforzi.

La notte scorsa le truppe della guarnigione di Madrid furono consegnate nelle loro caserme.

Si teme sempre una sorpresa che faccia cadere la cittadella di Pamplona nelle mani dei carlisti; un ordine del giorno in data di ieri l' altro costringe gli ufficiali a rimanere sempre in casa, ed uno di loro deve perlustrare tutt' i punti della città, di giorno come di notte. Al primo sintomo del movimento, egli dovrà recarsi alla caserma più vicina, mettersi alla testa di quaranta uomini e recarsi a prendere gli ufficiali, per scortarli sino ai loro corpi rispettivi.

A Sant' Ildefonso della Granja è scoppiata una piccola insurrezione carlista; nella maggior parte delle località della Catalogna, salvo nelle grandi città, degl' individui percorrono notte e giorno le vie, gridando viva Carlo VIII.

Scrivono da Berna all'*Allgemeine Zeitung d'Augusta*, sotto la data del 17 febbraio:

L' agenzia *Havas* e anche parecchi diari tedeschi hanno pubblicato un telegramma colla data di Berna, 14 febbraio, col quale si annunziava che il governo russo avesse chiesto al Consiglio federale elvetico l' estradizione di Nechajeff che accusato di cospirazione e di omicidio, si è rifugiato nella Svizzera e ora abita a Ginevra. Sulla fede di notizie colte a fonte ufficiale, posso affermarvi che finora al palazzo federale non è pervenuta notizia alcuna di siffatta domanda; si è anzi persuasi che il governo russo, il quale in casi politici analoghi non ha mai fatto domande di questo genere, tanto più se ne asterrà ora, che la Svizzera, nel trattato di estradizione conchiuso recentemente colla Francia, ha espresso la condizione che i delitti politici non siano compresi tra i casi di estradizione.

Leggiamo nella *Patrie* del 22:

« Il dispaccio dal Messico, ricevuto quest'oggi è di un'estrema importanza. Non si può immaginare che l'Europa potrà assistere colle braccia incrociate alla lotta che Juarez sarà costretto a sostenere per conservarsi al potere o per soccombere dopo una lotta inutile.

« Infatti i sudditi inglesi hanno già sofferto dello stato delle cose che regna nel Messico. Una Compagnia britannica stabilita a Cadorce vide i suoi magazzini ed i suoi depositi saccheggiati dal generale Alatorre, comandante il dipartimento di Puebla. Centottanta verghe d'argento furono sequestrate dal capo messicano e coniate come moneta per proprio conto. È probabile che in altri Stati della repubblica messicana gli stranieri di nazionalità europea avranno più o meno da soffrire da parte delle truppe nazionali e delle truppe insorte, ed è perciò che noi abbiamo il maggiore interesse a sapere quale sia lo stato delle cose al Messico.

« I dispacci di Nuova-York del 18 febbraio annunziano che le forze di Juarez, sotto gli ordini di Escobedo, si sono ritirate a Guanaiato, il 7 febbraio, dinnanzi agl'insorti, i quali proseguirono la loro marcia in numero superiore. Questa marcia in avanti era evidentemente diretta verso Messico, la capitale, che sarà investita dalla parte del Nord e del Sud.

« Al sud-est infatti, cioè nel paese che separa Messico dal mare, e di cui tutti i punti sono noti in Francia dopo la nostra recente spedizione, a Puebla, ad Orizaba e sino alle porte di Vera-Cruz, la rivolta contro Juarez alzò tosto la sua bandiera.

« Il presidente Juarez, nella sua capitale di Messico, era dunque minacciato da tutte le parti.

« Sembra che egli abbia voluto vincere dapprima gl'insorti del nord, i quali, per la fama dei loro capi ed il numero delle truppe, erano i più temibili.

« Un dispaccio annunciò già che le forze juariste erano state sconfitte, e che esse avevano perduto venti cannoni. È certo però che secondo il dispaccio giunto quest'oggi da Nuova-York, i soldati di Juarez non hanno potuto arrestare la marcia degli insorti sulla capitale. Questi ultimi erano infatti a Guanaiato, cioè nella prima delle due tappe che devono condurli a Messico. Partiti da San Luis di Potosi e marciando al sud della capitale, essi passeranno per Guanaiato dapprima e quindi per Queretaro. Escobedo, soprannominato il macellaio di Matamoros, è alla testa delle forze juariste, ed è facile che quanto prima diserterà la causa del presidente. »

— I giornali inglesi del 18 hanno per dispaccio da Washington, 17:

Ieri alla Camera dei rappresentanti il generale Banks, presidente del Comitato degli affari esteri, ha proposto una risoluzione che autorizzava il presidente Grant a dichiarare che l' intenzione degli Stati-Uniti è di conservare una neutralità stretta ed imparziale durante il conflitto fra la Spagna e Cuba e di annullare durante questo periodo tutte le altre leggi che potrebbero non accordarsi con questo scopo.

La Camera non emise ancora il suo voto su questa proposta.

—Leggiamo nel *Gleaner* di Giamaica del 25 gennaio:

Il 6 dicembre sulla penisola che costeggia la Baia di Samana fu piantata la bandiera degli Stati Uniti. La bandiera, quando fu innalzata, venne salutata da due vapori del Governo di San Domingo ch'erano nel porto.

Baez fece la dichiarazione, che anzichè rinunziare, egli annetterebbe tutta l'isola agli Stati Uniti.

Un ulteriore telegramma dice. La notizia dell'affitto della Baia di Samana al Governo degli Stati Uniti cagionò grande agitazione fra il popolo di San Domingo. I rivoltosi fanno ogni sforzo per rovesciar Baez prima che il Congresso Americano possa ratificare il contratto d'affitto. Le truppe di Baez hanno preso Cariel Volta. Due dei generali di Cabral, che vennero catturati, furono immediatamente fucilati.

NOTIZIE COMPENDIATE

Nel togliere dai giornali parigini il riassunto delle discussioni che ebbero luogo nel Corpo legislativo sulla politica interna del gabinetto ne occorse ieri di accennare come nel voto di quell'assemblea i 18 irreconciliabili rimanessero soli. Questo fatto, secondo il giudizio dei fogli suddetti, significava che la conseguenza della discussione provocata dalle interpellanze del Favre sarebbe innanzi tutto la formazione di una sinistra costituzionale. L'altra conseguenza che, secondo i giornali medesimi, pareva derivarne era che i sospetti e gli equivoci tra il ministero e la maggioranza doveano scomparire dopo le dichiarazioni del ministro Daru, che la maggioranza ha accettato con un voto favorevole. Il ministro degli affari esteri infatti fece, come già fu accennato, dichiarazioni esplicite sulla perfetta armonia che regna nel seno del gabinetto fra i ministri che vi rappresentano il centro destro e quelli che vi rappresentano il centro sinistro, che non vi è la più piccola nube che possa turbare la serenità dell'orizzonte ministeriale, che i membri del gabinetto sono tutti legati da comuni vedute e da comuni aspirazioni e che nessuno d'essi potrebbe cadere senza trarre nella sua caduta tutti gli altri. Finalmente altro corollario non meno importante delle avvenute discussioni, sembrava essere, a parere dei citati fogli, la certezza che, mentre dall'un canto il ministero può d'ora innanzi contare sulla maggioranza, questa dal canto suo si vede tolto di dosso il pericolo di trovarsi licenziata da un momento all'altro. Ma il voto posteriormente emesso sulla interpellanza intorno alle candidature officiale, nel quale i contrari al ministero si sono elevati alla cifra di 56, ha portato, come avremo agio di rilevare in appresso, una variazione abbastanza notabile nei giudizi della stampa.

Nei fogli viennesi il gabinetto austriaco si trova fatto segno a gravi critiche ed obbiezioni. E poiché la prima censura mossa al ministero cisleitano è quella che esso non dia prova di tutta l'attività necessaria e che non si preoccupi delle quistioni gravissime che agitano da tanto tempo l'impero, la stampa officiosa ha cura di respingere questa accusa e dimostra come il gabinetto sia per lo contrario operosissimo ed infaticabile. Tutte le precipue quistioni di politica interna furono, al dire dei giornali governativi poste allo studio nei consigli dell'impero, e se a nessuna d'esse fu trovato finora un congruo scioglimento, questo non deve reputarsi impossibile nè troppo remoto. Il ministro dell'interno ha convocato a speciale conferenza i membri più influenti del partito centralista che hanno seggio nella Camera, affin di cercare una soluzione alla famosa vertenza della riforma elettorale, ma, secondo le voci fatte correre, si sarebbero pronunziate in quella adunanza quasi altrettante opinioni quanti erano gli intervenuti, di maniera che sarebbe stato necessario aggiornare indefinitamente la riforma suddetta, ad oggetto di non provocare una seconda crisi ministeriale. Il *Tagblatt* dà un quadro dei voti emessi dalle Diete sulla quistione delle elezioni dirette, e dal medesimo risulta che nove Diete si sono mostrate favorevoli alla introduzione del nuovo sistema, tre hanno dato un voto contrario, quella della Bucovina ha votato l'ordine del giorno, quelle della Dalmazia, dell'Istria, di Trieste e della Gallizia non hanno voluto occuparsene. A proposito di quest'ultima provincia, è fatto avvertire dai giornali viennesi come le trattative per un compromesso non siano vicine ad una conclusione. La commissione incaricata di esaminare le risoluzioni della Dieta di Leopoli è appena arrivata ad intendersi sul modo di procedere ad una discussione. Minori speranze si hanno ancora circa i negoziati che si iniziarono coi capi dell'opposizione czeca. La *Freyes-Pest* di Vienna reca alcuni particolari sulla impressione che ha fatto in Boemia l'invito mandato a quei capi di recarsi a Vienna allo scopo di aprire apposite conferenze. In generale si crede che non si arriverà a nessun risultato; ma gli uni dicono che non si deve rifiutare l'invito perchè non bisogna dare agli avversari un tale pretesto, gli altri invece credono che sia inutile provarsi a trattare per un accordo creduto impossibile. Un'ultima particolarità che si desume dalla odierna rivista dei giornali viennesi, in ciò che riguarda le interne vertenze dell'impero, è la spiegazione, cui in una seduta della commissione della Camera diede luogo una interpellanza intorno alle cause precipue dell'insurrezione di Dalmazia. I ministri dell'interno e della difesa nazionale presero parte al dibattimento e dalle loro dichiarazioni si deduce che il moto di Dalmazia era assolutamente panslavista. Il general Wagner, ministro della difesa nazionale, ha detto che «non si è mai trattato delle aspirazioni autonome degli slavi; la causa di tutti gli ultimi avvenimenti è stata una odiosissima agitazione che non si potrebbe in modo esatto definire». Molta speranza si ripone peraltro dai fogli nel prossimo viaggio dell'imperatore in Dalmazia, di cui è confermato l'annunzio.

È osservato dai giornali viennesi che se la riserva necessaria imposta ad un ministro vietò a questo di esprimere chiaramente il suo pensiero, fuori di dubbio è però che le sue parole allusero alla Russia, rispetto alla quale potenza manifestano del resto esplicitamente le loro diffidenze e i loro sospetti tutti quei fogli che non sono astretti a speciali riguardi. La *Nuova Stampa*, a cagione d'esempio, ritiene che anche nel nuovo cangiamento di ministero in Rumenia debbasi scorgere la mano invisibile della Russia, la quale, vistasi rigettata dalle potenze la sua proposta di neutralizzare il distretto di Veli-Mali-Brdo ai confini del Montenegro, si sforza di sollevare novelle complicazioni nella Rumenia. Scopo della Russia è, secondo il foglio viennese, quello di ricondurre al potere il partito Bratiano e di procurare la caduta del principe Carlo. E perciò la *Nuova Stampa* invita calorosamente l'Europa a premunirsi contro un nemico comune e ad operare senza ritardo.

Qualche diffidenza verso la Russia è palesata adesso anche da taluni fogli prussiani nella occasione che essi avvertono come le guarnigioni russe ai confini prussiani siano state in questi ultimi tempi considerevolmente afforzate. Ben è vero che questo fatto è da altri giornali spiegato, o come resultato della congiura vastissima che venne testè scoperta nell'impero moscovita, o come conseguenza della soppressione del cartello convenzionale prusso-russo, ad oggetto d'impedire la diserzione delle nuove reclute.

Per quello che riguarda l'interna situazione della Prussia e della Germania, la sola notizia di qualche importanza che si legge nei citati giornali di Berlino è quella relativa alla divisione sempre più accentuata che si va rivelando nelle discussioni del Parlamento federale tra i progressisti e gli altri partiti politici. È fuori di dubbio oramai che il progetto di formulare un indirizzo in risposta al discorso della corona, che era stato messo innanzi dalle due frazioni liberale e conservatrice, fu dovuto porre in disparte a fronte della viva opposizione dei progressisti. Siccome scopo principale dell'indirizzo avrebbe dovuto essere di reclamare l'ingresso del granducato di Baden nella Confederazione del Nord e si affermava che questo avvenimento è desiderato dalle popolazioni badesi, i progressisti ebbero cura di esprimere la loro diffidenza verso una iniziativa qualunque nel senso unitario emanante dalla cancelleria federale e dal governo prussiano, ed in conseguenza di ciò si dovette rinunciare ad una manifestazione che sarebbe riuscita debole ed insignificante.

Oltre alle due quistioni della proprietà territoriale in Irlanda e dell'insegnamento, quella dell'assistenza pubblica preoccupa ora vivamente gli uomini di Stato inglesi. Non s'ignora quanta sia, su tutta l'estensione della Granbrettagna ed a Londra specialmente, l'infelicità delle classi povere; i soccorsi sono insufficienti e non rispondono punto alle esigenze sempre crescenti della miseria popolare. Nell'ultima seduta della Camera dei comuni, il signor Goschen chiese l'autorizzazione d'introdurre un progetto per distribuire in maniera eguale su tutti i punti della capitale le nuove tasse che sono rese necessarie pel mantenimento dei poveri. Esso dichiarò che la legge presentata nel 1868 dal signor Hardy portò buoni risultati e che lo scopo del progetto attuale è di estenderne l'applicazione. La nuova legge metterebbe il mantenimento degli ospizi di Londra a carico di una cassa comune, a condizione che le diverse associazioni di carità adottino i regolamenti generali e le misure previste dalla legge. Sui trentasei milioni e mezzo di franchi che si spendono attualmente a Londra per l'assistenza pubblica, più di un terzo è già a carico della cassa comune; il progetto di legge propone di accordare quattro franchi e quaranta centesimi per settimana alle associazioni per ciascun adulto ricoverato negli Ospizi, dal che risulta che la cassa comune pagherà per l'avvenire circa la metà delle spese dell'assistenza pubblica. Nell'esaminare questi dati, alcuni giornali osservano che le intenzioni della Camera dei comuni sono buone certamente e tali da produrre utili risultati pratici, ma che sventuratamente alla carità inglese, esercitata sia dallo Stato, sia dai particolari, manca quella ispirazione superiore che solo può dare il cattolicismo. È la Chiesa cattolica soprattutto che sa ispirare e dirigere i soccorsi da prodigarsi a tutte le classi ed a tutti i generi d'infortunio, nè vi ha legge umana la quale possa giungere agli alti risultati che danno le opere tanto numerose e tanto commoventi le quali hanno il loro principio in una abnegazione ed in una carità che non potranno mai essere conosciute dal protestantismo.

DISPACCI TELEGRAFICI

Parigi 26. — Contrariamente a certe asserzioni, un accordo completo regna tra i ministri e l'imperatore e tra i vari membri del gabinetto.

L'imperatore diceva ad un personaggio politico: Noi vi riusciremo; abbiamo tutti uomini di cuore dietro di noi.

Il giornale *Les Finances* dice che la Commissione francese a Tunisi giunse ad un risultato definitivo dando ai creditori una seria soddisfazione. Le obbligazioni sarebbero consolidate sul piede di 25 franchi di rendita annua.

Le obbligazioni tunisine sono in rialzo.

Le Soir afferma che il Consiglio di Stato ridusse di 12 o 15 mila uomini il contingente per l'anno 1871.

Bukarest 27. — Per decreto del principe è prorogata la sessione della Camera fino al 26 marzo.

Lisbona 25. — Scrivono dal Brasile 8, che Lopez lasciò Pavadero abbandonandovi i suoi ammalati, e fuggì verso Benacora.

Il conte d'Eu marcia per tagliargli la ritirata.

BORSA DI PARIGI

del 26 febbraro

Il 3 per 100	73	85
Consolidato inglese.....	92	5/8

Mercoledì si dispenserà il primo numero del nuovo Giornale l'*Esposizione Romana*.

ESPOSIZIONE ROMANA DI ARTE CRISTIANA

Nei locali della Esposizione sonosi ritrovati: un bottone gemello per camicia, ed un paio di occhiali.

Saranno restituiti a chi, presentandosi negli uffici del Ministero del Commercio, Lavori Pubblici, ec, ec, fornirà i necessari schiarimenti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 49, 50. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm ; 27poll = 730mm , 89; 1lin = 2.mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*; 1.° *C* = 0°. 80 *R*.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e alliv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 pom. di prec. alle 9 pom cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
26 Febbraio	7 antemeridiane	758. 6	7. 9	94	7. 37	4 Nuvoloso	+ 13. 2 C.	+ 7. 4 C.	N. 2	
	3 pomeridiane	763. 3	14. 0	78	9. 25	6 Cirri sparsi			O. 6	
	9 pomeridiane	761. 1	9. 8	95	8 90	10 Chiaro	+ 12. 1 R.	+ 5. 9 R.	calma	
27 Febbraio	7 antemeridian	762. 7	9. 5	83	7. 20	0 Piove	+ 14. 6 C.	+ 8. 9 C.	NE. 1	Piogge dalle ore sei antim. fin verso mezzodì.
	3 pomeridiane	755. 1	13. 9	89	10. 41	4 Cirro-cum.spar.			NE. 3	
	9 pomeridiane	761. 5	11. 2	92	8. 93	8 Nebbioscetto	+ 11. 7 R.	+ 7. 1 R.	calma	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODI' — ANNO XV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	NOTIZIE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
27 Febbraio	Roma...	761. 2	+ 12. 5	91	10. 08	0 Coperto	+ 14. 0 C.	+ 8. 9 C.	N. 2	
	Ancona.....									
	Bologna.....									
	Ferrara.									

ANNUNZI GIUDIZIARII

—

Tribunale civile di Roma
Primo Turno

Ad istanza della R. C. A. e sua Direzione generale del Bollo e Registro, ipoteche e tasse riunite, e per essa dell' Illmo ed Eccmo Mons. Giuseppe Vassalli Commissario generale nel suo cognito e legale domicilio, rapp. dal sig. Filippo Maria Salini Sost. Comm.

S' intima al sig. Benvenuto Righi Cursore presso il Trib. civile del Vicariato domiciliato via degli Offici del Vicario n. 31, qualmente l' istante ad interrompere la prescrizione comminata dal § 142 del Regolamento sul Registro, col presente atto intende e dichiara di volere illesi ed intatti i diritti concessigli dalla legge in vigore per il ricupero della multa di scudi due incorsa per la omessa presentazione del repertorio per la verifica dal 1 Gennaro 1864 a tutto il 1 Febbraro detto, come al processo verbale di contravenzione in atti prodotto al quale ec.

In conseguenza di che restando in tal modo interrotta ogni prescrizione viene l'intimato costituito in mora per tutti gli effetti di legge.

G. Colizzi canc.

Roma 8 Febbraro 1870.

Copia è stata affissa alla porta principale dell' uditorio in Monte Citorio stante l' incognito domicilio dell' intimato.

Paolo Bonomi cursore presso il Trib. civ.
Per Filippo M. Salini sost. comm. della R. C. A.
Tommaso Salini proc.

Tribunale civile di Roma
Primo Turno

Ad istanza della R. C. A. e sua Direzione generale del Bollo e Registro, ipoteche e tasse riunite, e per essa l' Illmo ed Eccmo Mons. Giuseppe Vassalli Commissario gen. della R. C. A. nel suo cognito e legale domicilio rappresentato dal sig. Filippo Maria Salini Sost Comm.

S' intima alla sig. Emilia Rowles Campana e per ogni effetto di legge al sig. Gio. Pietro Campana di lei marito d' incognito domicilio, qualmente l' istante ad interrompere la prescrizione comminata dal § 142 del Regolamento sul registro, col presente atto intende e dichiara di volere illesi ed intatti i diritti concessigli dalla legge in vigore sul ricupero della tassa residuale apposta in debito all' istromento in atti Guidi 13 Luglio 1861.

In conseguenza di che restando in tal modo interrotta ogni prescrizione pel pagamento di detta tassa vengono gl' intimati costituiti in mora per tutti gli effetti di legge.

G. Colizzi canc.

Roma 14 Febbraro 1870.

Copia è stata affissa alla porta principale dell' uditorio in Montecitorio stante l' incognito domicilio degl' intimati.

Paolo Bonomi cursore presso il Trib. civ.
Per Fil. M. Salini sost. comm. della R. C. A.
Tommaso Salini proc.

Si deduce a notizia di chiunque per tutti gli effetti di legge, che l' Eccmo Tribunale civile di Roma in Secondo Turno con ordinanza del giorno 22 corr. Febbraio ha nominato il sottoscritto Procuratore di Collegio in Curatore in litem alla pupilla Colomba marchesa De Gregorio.

Aless. Piccinini proc. di coll.

A suppliche dell' Illmo sig. Don Filippo Silvestri, con Rescritto SSmo e successivo decreto esecutoriale, esibiti in atti dell' infrascritto Notaro, il medesimo è stato esonerato dall'officio di Economo del patrimonio del sig. Alessandro Salvatori e del di lui fratello Salvatore, testè defonto, ed in forza di detto Rescritto SSmo del giorno 9 Gennaro passato furono i medesimi reintegrati nel libero esercizio dei proprii diritti, con legge però che negli affari più gravi, nelle alienazioni, nel contrar debiti massimamente commerciali, imporre ipoteche e sostener liti, debba concorrere sotto pena di nullità, il consenso ed autorità dell' Illmo sig. Avv. Lodovico Pizzi deputato in consulente.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione.

Roma 26 Febbraro 1870.

Giuseppe Aretucci Notaro e Canc. della Segnatura.

Ad istanza del sig. Romolo Salvi erede ab intestato del suo avo Loreto Salvi morto in Roma il giorno 5 Febbraro cadente si procederà coll'opera del sottoscritto Notaro al legale inventario de' beni tutti lasciati dal sud. defunto, quale inventario avrà principio il giorno 5 del p. v. mese di Marzo alle ore 9 ant. in punto nella casa dove cessò di vivere il sud. sig. Loreto Salvi in via di Ripetta n. 94.

Si deduce a pubblica notizia a forma del § 1547 del vig. Reg.

Roma 28 Febbraro 1870.

Alessandro Venuti Not. pub. di Coll.

VENDITA GIUDIZIARIA

—

Primo Esperimento

Con sentenza emanata dall' Eccmo Trib. civ. di Viterbo li 2 Marzo 1868 venne ordinata la vendita giudiziale degl' infradescritti fondi oppignorati ad istanza della Ditta Alessandro Piazza Amati di Roma rappta dal sig. Sabatino Amati negoziante quivi domiciliato, ed elettivamente in Cellere presso il sig. Andrea Piermartini, ed in Viterbo presso il sott. di lui Proc.

Sotto il giorno 16 Decembre 1869, nella Cancelleria del sullodato Trib. Prot. dell'anno 1867 n. 714 fu fatta la produzione del Capitolato per la vendita suddetta, dello estratto autentico delle iscrizioni ipotecarie, e del certificato necessario; e fu ripetuta la perizia redatta dal sig. Enrico Calandrelli Ingegnere esercente in Viterbo già da questi esibita e depositata nella Cancelleria stessa sotto il giorno 2 Settembre 1868.

Si previene pertanto il Pubblico, che nel giorno sei Aprile 1870 alle ore 9 antim. nella Sala del Palazzo Comunale di Viterbo si procederà alla vendita giudiziale dei ridetti fondi tutti posti e situati nel Terra e Territorio di Cellere consistenti:

1. Terreno prativo sito nel territorio di Cellere, in contrada la Chiusa di S. Niccola gravato della servitù di pascolo a favore della popolazione di Cellere dal 1 Ottobre al 15 Marzo e dal 24 Giugno al 29 Settembre, e dell' annua corrisposta alla Castellania di Cellere di mezzo staio di grano, della quantità superficiale di m. q. 3000 pari a tav. cens. 5. 60 segnato in Catasto col n di mappa 58 conf coi beni di Andrea Piermartini, Giulio Olimpieri, eredi Radicetti, il fosso, salvi ec. valutato dal Perito giudiziale L. 181. 75. 5.

2. Altro terreno prativo sito ove sopra detto il Pratino della quantità superficiale di m. q. 5. 29 pari a tav. cens. 3. 529 segnato in mappa col n. 73, conf. coi beni di Francesco Balestrieri, Camillo Rossetti, Pietro Rossetti, eredi Mazzarigi, Castellania di Cellere, strada salvi ec. gravato degli stessi pesi del precedente, valutato come sopra L. 83.

3. Terreno seminativo olivato e vignato stretto posto ove sopra in contrada il Poggio Cricco della quantità superficiale di m q. 5921. 75 pari a tav. cens. 5. 02 segnato in mappa coi n. 979, 980 conf. i beni del sig. Francesco Mazzarigi, i fratelli Luciani, Francesco Luciani, fratelli Testa, eredi Capetti, strada, salvi ec., valutato come sopra L. 614. 87. 5.

4. Altro terreno vignato stretto in contrada la Valle o Madonna delle Grazie della quantità superficiale di m. q. 2575. 12 pari a tav. cens. 2. 57 segnato in Catasto col n. 821 conf. il Fosso detto del Gubino, i beni dei fratelli Balestrieri, Ottani, Luigi Boschetti, strada, salvi ec. valutato come sopra L. 294.

5. Terreno canneiato posto ove sopra in contrada la Crocetta della quantità superficiale m. q. 319. 77 pari a tav. cens 0. 81 contradistinto coi n. di mappa 372, 373 confinante i beni Cordeschi, la strada della Madotta delle Grazie, quella del Gubino, salvi ec. valutato come sopra L. 120. 75.

6. Altro terreno di qualità vignato e canneiato contrada la Fontana dell' Oppio della quantità superficiale m. q. 4965. 75 pari a tav. cens. 4. 90 segnato in mappa ci n. 538, 539 conf. i beni degli eredi Biasi, eredi Olimpieri, Felice Lanni, il fosse dell' Oppio, salvi ec. valutato come sopra L. 465. 45.

7. Altro vignato, canneiato, seminativo nudo in contrada la Grottaccia della quantità superficiale m. q. 2992. 24 pari a tav. cens. 2,99 segnato in Mappa coi n. 598, 599 conf. i beni di Niccola Pernichelli, eredi Mariotti, Teresa Romiti in Paoletti, strada della Grottaccia, salvi ec. valutato come sopra L. 326. 25.

8. Terreno prativo posto in contr. Cerro Alto della quantità superf. m. q. 2582. 50 pari a tav. cens. 2,58 distinto in mappa col n. 1220 conf. i beni di Biagio Bizzarri, Gio. Cruciani, fratelli Cordeschi, Comune di Cellere, salvi ec. valutato come sopra L. 110. 08.

9. Altro terreno seminativo nudo contr. la Costa segnato in mappa coi n. 849, 1295, della quantità superficiale di m. q. 3008 pari a tav. cens. 3,01 conf i beni degli eredi Menicucci, gli eredi Orti, il Beneficio Falandi, la strada del Gubino, salvi ec. valutata come sopra L. 64.

10. Altro terreno seminativo nudo sito ove sopra contr. le Gorghe della quantità superficiale m. q. 511. 75 pari a tav. cens. 0.51 segnato in mappa col n. 390 conf. i beni di Vincenzo Orlandi, Vincenzo Battaglini, il fosso della Fontana, lo stradello vicinale, salvi ec. valutato come sopra L. 40. 75.

11. Una Stalla in contr. la Cavisaja civ. n. 532 segnata in mappa col n. 87 sub. 1 conf. i beni di Vincenzo Brunoni, Eufrasia ved. Bizzarri, strada, salvi ec. valut. come sopra L. 200.

12. Una cantina posta in via della Fontana ai civ. n. 752 con Tinello ed altro piccolo vano segnato in mappa nel n. 38 sub. 1 conf. i beni Morelli, Comunità di Cellere, Natili, salvi ec. valutato come sopra L. 275.

13. Casa di abitazione sita ove sopra in via di Mezzo segnata ai n. civ. 401, 402, 400, 399, composta di pianterreno con bottega ed altro ambiente, piano abitabile con sei ambienti e sotterraneo distinto in mappa coi n. 233 sub. 1, 234 sub. 1, 2, 235, 263, conf. i beni di Gio. Cruciani del fu Arsenio, Luigi Rocchi, Rosa Gioiosi ved. Cordeschi, detta via, salvi ec. valutata come sopra L. 1125.

14. Magazzino pianterreno contr. il Poggio composto di tre ambienti e distinto in mappa col n. 273 sub. 1 conf. i beni degli eredi Orti, Beneficio Falandi, detta via, salvi ec. valutata come sopra L. 375.

15. Magazzino sovrapposto al sud., ridotto oggi a casa di abitazione, composto di cucina e due camere distinte in mappa col n. 273 sub. 2, valutato L. 687. 50.

16. Una bottega posta ove sopra nella via di Mezzo civ. n. 372 segnata in mappa col n. 7 sub. 1 conf. i beni Rossi, Cordeschi, eredi Orti, la detta via, salvi ec. valutato come sopra L. 275.

17. Una cantina sita in contr. via della Fontana n. civ. 729 contigua all'altra di sopra descritta, segnata in mappa col n. 38 sub. 1 conf. i beni Morelli, detta via salvi ec. con soprapposto tinello in materia tufacea, valutata come sopra L. 225.

Il prezzo sul quale si aprirà l' incanto sarà quello rilevato come sopra dal Perito giudiziale, come pure verrà eseguito quanto viene disposto dal vig. Reg. leg. e giud.

Francesco dott. Tiraterra proc.

AVVISI DIVERSI

—

SALUTE ED ENERGIA

La dolce REVALENTA ARABICA *Du Barry* di Londra, guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. Sono constatate le numerose guarigioni ottenute con questo farmaco. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1|4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1|2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 k.l. 65 fr. *Du Barry* e C., 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la *Revalenta al cioccolatte*, scatole per 12 tazze 2, fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50. c; per 4 tazze 8 fr.; per 288 tazze 36 fr.

Vendesi nella farmacia inglese di N. Sinimberghi via Frattina, A. Brown e figlio, Mag. inglese via Fontanella Borghese 30 e Babuino 106, L. e S. Desideri a Tor Sanguigna ed alla farmacia della Minerva.

A mettere in avviso gli utenti della *Revalenta Arabica* contro le falsificazioni che si fanno della medesima, sono avvertiti a provvederseno direttamente nella Casa di Torino, o nei spacci che la Ditta proprietaria fa riconoscere con appositi annunzi.

S. P. Q. R.
Divisione di Annona e Grascia

—

TARIFFA

del prezzo a cui dai macellai, pizzicagnoli e norcini dovranno vendersi le seguenti specie di carni fresche macellate, dalla mattina di Domenica 27 febbraio 1870, fino alla emanazione della nuova tariffa.

PRIMA QUALITA' DI CARNI DI MANZO' ossia: culaccio, lombo, scannello, e punta di schiena smozzata, senza giunta, per ogni libbra soldi 11.

SECONDA QUALITA', ossia: coscia piena, fracoscio, spalla, e coscia vuota, esclusa la polpa di stinco, con giunta prescritta dalla legge per ogni libra soldi 9.

TERZA QUALITA', ossia: panzetta, petto, armone, fracoste, e polpa di stinco, per ogni libbra soldi 7. 1

PRIMA QUALITA' DI CARNE DI AGNELLO, ossia cosciotti, bracinole di rognonata, e di carrè, con giunta, per ogni libbra soldi —.

SECONDA QUALITA', ossia spalle, collo, e petto, con giunta, per ogni libbra soldi —.

Prima qualità di Carni fresche di maiale, ossia assugno e salciccie di carne pesta, per ogni libra soldi 10.

Seconda qualità, ossia prosciutto, lombetto senza costa, lardo e guanciali per ogni libra soldi 9.

Terza qualità, ossia bragiuole di carrè, spalle, e ventresche, per ogni libra soldi 8.

Strutto nuovo, per ogni libbra soldi 12.

Mortadella romanesca, di carne fresca, cotta, per ogni libra soldi 18.

Salame, di carne fresca, cotto, per ogni libra soldi 13.

TARIFFA

Del prezzo ed del peso a cui dai fornaii, Roma dovranno vendersi le seguenti specie di pane dalla mattina di Lunedì 28 febbraio 1870 fino alla emanazione della nuova tariffa.

PANE BIANCO FINISSIMO in pagnottelle formato del solo primo fiore finissimo di farina. Per ogni decina soldi 35, cioè, per ogni libra soldi 3 e centesimi 2|. Per un soldo oncie 3 e 3 ott. Per cui dodici pagnotte da un soldo devono pesare libre 3 ed oncie 5.

PANE DI GROSSO VOLUME DI PRIMA QUALITA' formato del solo primo fiore finissimo di farina. Per ogni decina soldi 28 cioè: per ogni libra soldi 2 e centesimi 4. Per un soldo oncie 4 e 2 ottavi.

PANE DI GROSSO VOLUME DI SECONDA QUALITA' formato da libre 80 di lievito del suddetto pane bianco, e delle libre 180 di grossumi panizzabili che si ricavano da un rubbio di grano, cioè del secondo fiore, degli spolveri, e delle semolelle purgate dalla codetta. Per ogni decina soldi 22, cioè Per ogni libbra soldi 2 e cent. 1 — Per un soldo oncie 5 e 3 ott.

PANE DI GROSSO VOLUME DI TERZA QUALITA' formato da libre 40 di lievito del suddetto pane di prima qualità, e dalle libbre 180 di grossumi panizza di che si ricavano da un rubbio di grano, cioè del secondo fiore, degli spolveri, e delle semolelle purgate dalla codetta. Per ogni decina soldi 19, cioè: Per ogni libra soldo 1, a centes. 4. 1 Per un soldo oncie 6 e 2 ott.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVENDA CAMERA APOSTOLICA